• Anno 114 - Numero 4 •

LA STAMPA

• Sabato 5 Gennaio 1980 •

A PAGINA 4

USA - CINA

Rivelato un documento segreto dei militari americani: il Pentagono è per il riarmo dei cinesi e per l'alleanza Nato con Pechino

A PAGINA 6

VALNERINA

A 110 giorni dal sismo, la vita terribile di 18 mila persone sotto le tende. Termometro a — 17, bufere di neve

di *Liliana Madeo*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5541 - Selezione passante telefono 50.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.55) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7130): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cepla arretrato L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera lire 1,30; Svizzera Ticino lire 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10126 corso Massimo d'Azeglio 60; tel. 653 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 85 904; Genova, via 8 Novembre 23, tel. 581 506; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30 II, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41; tel. 658.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.833 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per feriali, prefestive o data di ogni tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali: il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il presidente nella notte ha parlato per tv al popolo americano

Carter dice: risponderemo all'aggressione sovietica

Gli Usa agiranno sia da soli sia di concerto con la comunità internazionale - Le misure prevedono il riarmo del Pakistan, basi militari nei Paesi arabi amici, aumento del bilancio della Difesa - Riunito a porte chiuse il Consiglio di sicurezza dell'Onu per decidere la richiesta di convocazione fatta dall'America e da altre 42 nazioni - Sei navi sono partite per l'Oceano Indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di illustrare in un discorso radiotelevisivo alla nazione le misure del suo governo contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Egli ha parlato alle tre di stamane ora italiana, per circa 20 minuti, dopo due giorni di approfondita analisi della situazione in Asia Centrale e nel Golfo Persico. Prima del suo discorso, il portavoce della Casa Bianca Powell ha dichiarato che il presidente «*ritiene necessaria una risposta all'aggressione russa*» che «*considera estremamente grave*». Powell ha precisato che gli Stati Uniti si propongono di agire sia da soli, sia di concerto con la comunità internazionale.

Alcune ore prima del discorso di Carter, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito a porte chiuse per discutere la richiesta degli Stati Uniti e di altre 42 nazioni tra cui il Pakistan di ritiro immediato delle truppe sovietiche da Kabul. E' atteso di ora in ora, anche in concomitanza col ritorno del segretario generale Waldheim da Teheran, l'annuncio della convocazione ufficiale. Sembra che il dibattito sull'invasione russa dell'Afghanistan farà slittare quello sulle sanzioni economiche contro l'Iran per il mancato rilascio degli ostaggi, fissato per lunedì.

Oggi, da Pechino, il ministro della Difesa americano Brown dovrebbe inoltre informare il presidente Carter delle sue discussioni iniziali coi *leaders* cinesi sulla crisi nel Golfo Persico. Un estremo riserbo circonda la visita di Brown in Cina, ma tra gli altri problemi sono sul tappeto quelli degli aiuti militari ai ribelli afghani, dell'appoggio al Pakistan, e della difesa della Thailandia, che rischia di essere coinvolta nell'offensiva vietnamita in Cambogia. Il *New York Times* ha scritto che, in cambio della fornitura di tecnologie paramilitari, il ministro potrebbe chiedere ai *leaders* cinesi «posti d'ascolto», cioè di sorveglianza elettronica dei missili nucleari sovietici alle frontiere.

A cavallo tra la riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, presieduta dal francese Lepettre, e la partenza di Brown per Pechino, Carter ha di nuovo convocato alla Casa Bianca i suoi consiglieri politici e militari. Sono stati messi a punto altri particolari del programma di contenimento dell'espansionismo russo e della protesta aperta dalla denuncia delle «menzogne» di Breznev, fatta alla televisione dal presidente. Essi comprenderebbero il riarmo del Pakistan e, per tacitare le apprensioni dell'India, la fornitura di uranio a Nuova Delhi, per le sue centrali nucleari; l'accettazione dell'offerta dell'Oman, e forse di altri Paesi arabi, di installare una base militare nel suo territorio, iniziativa che verrebbe sancita il prossimo marzo; e un aumento del bilancio della Difesa dell'anno finanziario '81-'82.

Carter concreterebbe la sua protesta anche con una riduzione del personale delle ambasciate americane a Mosca e a Kabul, e con quella del personale delle ambasciate russe e afghane a Washington, nonché con una massiccia opera di persuasione degli alleati, soprattutto europei, per un boicottaggio almeno parziale delle Olimpiadi in Russia. Sembra escluso invece che il presidente americano avvii gli Stati Uniti sulla strada del riarmo nucleare, denunciando non solo il Salt-2, ma anche il patto contro i missili antimissili. Alla conferenza stampa del Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha detto ieri che «*nel rispetto delle norme di diritto internazionale, l'America non violerà l'accordo firmato a Vienna in giugno per la limitazione delle armi strategiche, a meno che non lo violi l'Urss*». Come noto, Carter ha rinviato la ratifica dell'accordo.

Su ordine del presidente, sei navi da guerra sono partite dalla California per rafforzare la squadra di 21 unità nell'Oceano Indiano, e una portaerei, la Long Beach, le seguirà lunedì. Domani dovrebbe altresì essere siglato il nuovo patto tra gli Stati Uniti e la Turchia, per l'istituzionalizzazione delle basi americane in territorio turco. Tali provvedimenti sono stati accolti con allarme dai Cremlino che, nel timore di un embargo commerciale a suo danno, ha accelerato gli acquisti di grano sul mercato Usa, avvicinandosi al limite fissato dal ministero dell'Agricoltura di 25 milioni di tonnellate per i suoi acquisti. L'Urss ha registrato l'anno scorso un pessimo raccolto, e senza le esportazioni americane si troverebbe in difficoltà.

L'irrigidimento del governo Carter nei confronti di Mosca è suscettibile di modifiche. Una dichiarazione della Casa Bianca era prevista per giovedì, ma è stata rinviata alla comparsa televisiva del presidente stanotte, con la motivazione che talune misure abbisognano dell'adesione alleata.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lanciati cinquemila parà russi

KABUL — Continua l'offensiva sovietica in Afghanistan. Le divisioni di Mosca sono avanzate ieri in varie direzioni con carri armati ed elicotteri da combattimento, appoggiati da squadriglie di Mig-23. Si intensifica anche la resistenza dei combattenti musulmani, ai quali si affiancano sempre più numerose le truppe governative insorte contro il nuovo regime.

Cinquemila paracadutisti sovietici sarebbero stati lanciati ieri sui monti dell'Afghanistan Nord-orientale. Avrebbero incontrato l'aspra resistenza dei ribelli musulmani. Secondo alcune notizie, questi guerriglieri sarebbero «appoggiati dai cinesi».

Un portavoce del movimento ribelle «Jaamat Islami» ha dichiarato che le truppe sovietiche controllano da oggi il centro di Herat e l'importante base aerea di questa città. Herat è la grande città nell'Ovest afghano, vicina all'Urss, ma a 120 chilometri dalla frontiera persiana: era già stata teatro di una sollevazione brutalmente repressa nella primavera del 1979, con migliaia di morti. Si segnalano inoltre scontri nelle vallate del Panahir e del Logghar, rispettivamente a Nord e a Sud di Kabul.

Reparti corazzati sovietici stanno tentando di bloccare le vie di accesso tra Iran e Afghanistan, al fine di impedire che guerriglieri musulmani dall'Iran possano raggiungere i loro compagni. Carri armati sovietici sono stati visti a pochi chilometri dalla frontiera iraniana.

Secondo fonti afghane di Qom, carri armati sovietici sono stati visti anche a Shah Kharga, presso il confine.

Il presidente afghano Babrak Karmel ha tenuto ieri una conferenza stampa a Kabul per ringraziare Mosca d'aver mandato truppe nel suo Paese. Egli ha detto che l'Unione Sovietica ha sempre agito sulla scena internazionale «*in difesa dell'indipendenza nazionale, sovranità e integrità territoriale dell'Afghanistan*».

Secondo notizie da Islamabad, l'intera famiglia dell'ex presidente Amin sarebbe stata sterminata nel corso dell'attacco delle truppe sovietiche contro il palazzo presidenziale il 28 dicembre.

Colonne di carri armati, elicotteri e Mig

Così il satellite «vede» i combattimenti afghani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al Quartier generale delle potenze alleate europee della Nato (Shape), a Mons, si seguono le vicende nell'Afghanistan come se si trattasse di un'area atlantica. Dalle informazioni trasmesse dai satelliti-spia come «Big Bird» (che dallo spazio fotografano il numero di targa di un'auto) a Langley, a Washington e in altre sedi, si forma un quadro strategico della situazione nell'Asia Centrale. Al momento colonne di carri armati, di *half-tracks* sovietici, appoggiati dall'aria dai micidiali elicotteri MH-24 (simili a quelli che si vedono nel film *Apocalypse now* sulla guerra nel Vietnam) si stanno irradiando da Kabul per occupare le principali città, alcune delle quali sono già cadute: Herat, Kandahar, Ghazni, Mazari-Sharif e Gardez. Grossi contingenti di truppe e aerei sovietici sono stati dislocati presso il Passo Khyber, a Jalalabad, vicino alla frontiera con il Pakistan, e anche lungo le frontiere con l'Iran.

Si calcola che siano presenti nell'Afghanistan 45 mila soldati sovietici, cioè una divisione aviotrasportata, due divisioni meccanizzate di fucilieri, più varie unità di appoggio e squadriglie di aerei (Mig-21 dislocati alla base di Bagram, da cui effettuano bombardamenti al napalm contro le roccaforti dei patrioti islamici) e personale amministrativo per circa altre seimila persone. Il coordinamento tra i civili e i militari, capeggiati da alcuni generali dello Stato maggiore delle forze armate dell'Urss, è tenuto da Vasil Safrochik, dell'ambasciata sovietica. I carri armati e i blindati russi sono circa 1500; in un giorno ne sono stati fotografati 300 che transitavano sul Passo di Salang.

Alla frontiera russo-afghana si tengono pronte altre due divisioni motorizzate e una corazzata per eventuali interventi in appoggio della forza principale o per compiti di occupazione. Le truppe aviotrasportate russe arrivano a bordo degli AN-12, che hanno una capacità di 90 uomini, e dei grossi AN-22, con 175 uomini più l'equipaggiamento leggero a bordo. Le perdite sovietiche negli scontri a Kabul, a Indukush, nelle province del Nuristan, del Badakhshan, nella Valle di Kunar, a Langhar, Barnian e Paktia sono state relativamente pesanti: forse mille soldati tra morti e feriti. Le salme militari sovietiche sono, però, intralciate dalla neve.

Le truppe sovietiche, descritte dai fuggiaschi come «*piccole con capelli neri, di statura media con capelli neri e alte e gialle*», sono in gran parte uzbechi, tajik e turcomanni. La popolazione rimasta li ha in odio, ma il comando sovietico sta già addestrando i poliziotti locali, reclutati agli studenti iscritti al partito Parcham, in una forza antiguerriglia, dotandola anche di armi pesanti.

La resistenza dei combattenti islamici — tra i 50 ed i 70 mila uomini — è al momento frammentata in azioni isolate, mentre i capisaldi delle montagne sono sotto i bombardamenti degli invasori. Ma prima ancora dell'aggressione, i russi avevano già perso un centinaio di «consiglieri» nelle operazioni antiguerriglia. I guerriglieri sono male armati ma soprattutto sono disuniti per ideologie e per rivalità personali; operano in piccole unità guidate da capi tribù e da mullah. L'invasione russa, almeno a parole, li ha uniti e si spera di formare un «Consiglio» nazionale di Resistenza.

Ci sono 400 mila profughi afghani in Pakistan e nell'Iran (circa mille combattenti si trovano nella zona turkmena di Zaboli e le loro base principale è a Peshawar (dal cui aeroporto partì l'U-2 di Gary Powers), in Pakistan. Chi aiuta questi partigiani? L'agenzia sovietica Tass ha affermato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra li hanno armati e addestrati, ma non ci sono prove. Si sa che emissari dei partigiani afghani si sono recati nelle capitali dei Paesi islamici per sollecitare aiuti, ma i risultati concreti non si vedranno subito.

Se l'America riprenderà l'invio, sospeso dalla scorsa primavera, di armi al Pakistan, è certo che parte degli armamenti leggeri finiranno nelle mani dei patrioti, ma un passo del genere non sarà deciso alla leggera da Washington. L'Arabia Saudita è la nazione che, per i suoi interessi strategici e per la sua ricchezza, è ritenuta la più adatta ad aiutare i partigiani a condurre la *jehad*, o guerra santa, contro gli invasori sovietici.

Prima dell'arrivo dei tanks sovietici, i partigiani islamici controllavano 23 province su 28, adesso sono in ritirata in molte zone sotto i colpi dell'esercito regolare russo. Un anno fa, l'esercito regolare afghano contava 80-90 mila uomini, ma negli ultimi tempi era stato ridotto a non più di 15 mila uomini. Ora poche centinaia di soldati restano nelle caserme decentrate, gli altri sono stati uccisi dai russi, sono fuggiti o si sono aggregati alle forze dei patrioti.

Renato Proni

A Matera dal sostituto procuratore di Reggio Emilia

Fioroni interrogato per 6 ore nuovi arresti di terroristi?

Ha parlato della misteriosa uccisione di Alceste Campanile, militante di Lotta continua - L'indagine ha preso il via dalle confessioni fatte in dicembre da Fioroni ai giudici - Ufficialmente non è trapelato nulla dal lungo colloquio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — Ancora nomi, fatti, circostanze, ricordi che passano attraverso la coscienza di un testimone divenuto prezioso per la magistratura e «infame» per i suoi ex-compagni scoperti e accusati. Carlo Fioroni, condannato a 27 anni di carcere per il delitto Saronio e in attesa di appello ha parlato per oltre sei ore ininterrotte. E' stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, Giancarlo Tarquini.

Tema: l'uccisione di Alceste Campanile, 22 anni, militante di Lotta Continua, assassinato con un colpo al cuore a uno alla nuca la notte del 13 giugno del '75. Sull'omicidio è nata da qualche giorno una nuova inchiesta sommaria e il viaggio del magistrato ne costituisce il primo atto.

L'indagine ha preso il via dalle confessioni fatte dal 9 all'11 dicembre scorso da Fioroni al giudice di Roma Amato, a quello di Milano Spataro e al padovano Calogero.

Dal carcere, sepolto dalla neve e isolato dal gelo e da un cordone di polizia, non filtrano notizie. Pesa ancora la delusione dei giudici e la loro rabbia perché quanto detto finora da Fioroni è stato reso noto da alcuni giornali. Ora si vuole evitare che nuove «rivelazioni» intralcino il lavoro di riscontro che l'interrogatorio di Fioroni provocherà.

Il segreto è comprensibile: finora per il delitto Campanile sono state emesse da Milano tre comunicazioni giudiziarie per Franco Tommei, Toni Negri e Silvana Marelli. Dall'istruttoria di Tarquini e dal racconto fatto ieri da Fioroni potrebbero venir fuori tra breve, altri ordini di cattura diretti sia a persone già in carcere dal «7 aprile» e dal «21 dicembre», sia a persone insospettabili e in libertà.

Alla polemica per i verbali resi noti, si è aggiunta quella sull'intervista a Fioroni pubblicata giorni fa dalla «Gazzetta del Mezzogiorno», una polemica che ha travolto il direttore del carcere, Beniamino Giustino. Ieri infatti, mentre si svolgeva l'interrogatorio del superteste, in una stanza accanto un ispettore di Matera per ordine del ministero di Grazia e Giustizia ha ascoltato il direttore del penitenziario. Beniamino Giustino non nasconde il suo sconforto e, sebbene a malincuore, ammette che si sta prendendo in esame la possibilità di trasferire in un altro carcere l'ormai troppo famoso Fioroni.

L'interrogatorio è cominciato poco dopo mezzogiorno, appena il difensore di Fioroni, Marcello Gentili, bloccato dalla neve, è riuscito ad arrivare in città. Da un palo d'ore, il pubblico ministero Tarquini lo attendeva passeggiando e chiacchierando con Fioroni in un corridoio del penitenziario. Dal carcere, il magistrato è uscito poco dopo le 18. Ricostruire i contenuti del colloquio fra il giudice e Fioroni per ora è possibile solo in parte.

«*Non ho mai conosciuto Campanile, né altri del gruppo di Reggio* — aveva raccontato l'11 dicembre Fioroni a Spataro — *ma Reggio, nel disse Franco Prampolini* (un giovane condannato ad un anno e sei mesi insieme con Maria Cristina Cazzaniga per il delitto Saronio: n.d.r.) *si era costituito un coordinamento... che faceva capo a Negri. Non so in che fase organizzativa fosse questo gruppo, né so se se facesse parte Campanile. Prampolini non me l'ha mai detto*», aveva concluso.

Nello stesso verbale Fioroni aveva all'incirca che «*il foro nella bombola della macchina di Prampolini utilizzato per trasportare il denaro in Svizzera* (?? milioni dei 470 pagati dal Saronio: n.d.r.) *era stato preparato a Reggio Emilia*» e aveva aggiunto però di poter dire «*solo in via di ipotesi*» che la morte di Campanile «*fosse in qualche modo collegata alla conoscenza di chi era stato nascosto quel denaro*».

Adesso il magistrato di Reggio ha voluto andare avanti. Quale gruppo armato era appena nato a Reggio nel '75? Dalla confessione di Fioroni risulterebbe ormai con chiarezza che, morta la sigla «Centronord», dietro la quale operavano varie frange armate, era nata l'Autonomia, che un unico filo logico avrebbe unito i tre episodi considerati la prova del fuoco dell'organizzazione armata: la rapina compiuta ad Argelato il 5 dicembre '74 nei pressi di Bologna, dove fu ucciso il brigadiere Andrea Lombardini, il delitto Saronio del 14 aprile del '75 e quindi l'omicidio di Campanile del 12 giugno dello stesso anno.

Ieri questi anelli di collegamento sono stati tangibili. Sembra infatti che il pubblico ministero Tarquini abbia interrotto l'interrogatorio con Fioroni solo per avere un lungo colloquio telefonico con due giudici bolognesi che proprio in questi giorni hanno aperto una nuova indagine sulla rapina di Argelato (il vecchio processo pende tuttora in Cassazione). La telefonata sarebbe servita per uno scambio di notizie rapido ed informale sui due episodi.

Per il resto, i tasselli dei ricordi di Fioroni si ricompongono con l'aiuto delle sue confessioni. Secondo lui, fu Silvana Marelli a parlargli per prima nel gennaio del '75 del progetto di rapire Saronio allo scopo di raccogliere soldi per l'organizzazione. La Marelli viveva con Egidio Monferdin (arrestato lo scorso 21 dicembre), che sarebbe stato a Milano il responsabile militare del gruppo «Centronord» fin quando si sciolse. Fioroni mettere che quella proposta

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Piperno

Franco Piperno è stato interrogato ieri nel carcere di Rebibbia, ma si è rifiutato di rispondere ai giudici che chiedevano chiarimenti sui suoi rapporti con Feltrinelli

A pagina 3 il servizio

Incidenti durante il dibattito sulla fame nel mondo

Pannella: «Andiamo a pranzo» insulti e rissa a Montecitorio

Continua l'ostruzionismo dei radicali, che vogliono ritardare la discussione sull'editoria - Pesanti accuse: «Screditate il Parlamento»

ROMA — Inizio di rissa a Montecitorio durante il dibattito sulla fame nel mondo. La miccia che ha provocato l'incidente è stato un invito del deputato radicale Pannella a sospendere la seduta per permettere ai parlamentari di pranzare. Tenendo conto dell'argomento in discussione, la richiesta di Pannella era evidentemente provocatoria. I radicali, infatti, sembrano intenzionati a tenere occupata la Camera quanto più tempo è possibile con il dibattito sulla fame nel mondo, per ritardare l'esame della riforma dell'editoria. Almeno, questa è la convinzione di buona parte dei deputati.

Quando Pannella ha presentato la sua richiesta, un comunista lo ha accusato di voler sabotare il dibattito. Il capo radicale ha ribattuto: «*Soltanto la tua imbecillità...*» ed è stato sommerso da una valanga di insulti. La presidente di turno, Maria Eletta Martini, ha tentato di calmare i comunisti, ma quando Pannella ha accusato tutti i parlamentari di disinteressarsi al dibattito sulla fame perché avevano fretta di tornare a casa per il fine settimana sono insorti contemporaneamente sia i comunisti che i democristiani. Per evitare scontri finici la presidenza ha dovuto fare accorrere in aula un folto gruppo di commessi.

Tornata la calma, i radicali hanno spiegato che non era più sufficiente che, per il governo, riferisse alla Camera il sottosegretario Zamberletti (nella riunione dei capigruppo del giorno prima avevano invece detto che erano soddisfatti). Volevano che intervenisse il ministro dell'Interno e in stessa Cossiga e chiedevano quindi che il dibattito venisse sospeso e rinviato a lunedì, in attesa di conoscere la presa di posizione sul problema della fame che, si dice, esprimerà il Papa nel discorso di domenica prossima.

La richiesta di rinvio è stata messa ai voti, ma mancava il numero legale e la votazione dovrà essere ripetuta questa mattina. Quasi sicuramente col medesimo risultato, perché il capogruppo della dc, Bianco, ha confessato di non poter assicurare la presenza dei suoi. In conclusione, si tornerà a parlare di fame nel mondo lunedì mattina. Contro la richiesta di rinvio della discussione si erano pronunciati democristiani e comunisti. Il capogruppo del pci, Di Giulio, ha avuto parole molto dure per i radicali, accusati di voler strumentalizzare ai loro fini «*per questioni di pubblicità politica*» un problema serio come quello della fame nel mondo.

Usando in questo modo il regolamento della Camera, il gruppo radicale impedisce lo sviluppo dei lavori parlamentari e prolunga artificiosamente i dibattiti, ha detto Di Giulio, preannunciando che il suo gruppo non voterà alcun documento sul problema della fame. Il pci promuoverà invece un dibattito nella commissione Esteri «*nella speranza di poter lavorare seriamente*».

Il capogruppo democristiano Bianco ha detto che il gruppo radicale sta compromettendo la battaglia contro la fame nel mondo, nella quale tutti i partiti sono solidali, perché mescola «*alla tragedia umana, basse questioni di carattere politico*». «*Voi cercate di screditare il Parlamento. Cercate di stravolgere tutto con la pubblicità*» ha detto rivolgendosi a Pannella.

Una delle conseguenze dirette del prolungarsi del dibattito sulla fame, è il rinvio dell'esame della legge sulla editoria. Tra l'altro, il governo annuncerebbe intenzionato a spiegare alla Camera nel pomeriggio di lunedì il caso del ministro Ciarrami. Se il dibattito sulla fame non finirà nella mattinata di lunedì, il governo potrà evitare questo imbarazzante appuntamento.

a. rap.

A PAGINA 10

L'oro ridiscende a 15.580 lire il grammo

Dopo le due lunghe giornate di tensione, il dollaro si risolleva, la lira resta salda

Lunedì scade il termine Onu: quale sorte per gli ostaggi?

Il braccio di ferro tra Iran e Usa verso il nodo del sette gennaio

Il braccio di ferro tra Khomeini e Carter entra nella sua fase finale, dopo l'apparente fallimento della missione Waldheim a Teheran. Ora si guarda alla scadenza del 7 gennaio: o gli studenti, le «guardie nere», della rivoluzione culturale iraniana, rilasceranno gli ostaggi, o gli Stati Uniti, forti della risoluzione dell'Onu, applicheranno il blocco economico all'Iran.

Certo, se il vecchio di Qom prendesse coscienza dell'estrema vulnerabilità del suo Paese, costretto nelle insidiose ganasce di una tenaglia che va dall'Afghanistan, ce-coslovizzato, all'Iraq, sul piede di guerra, per non parlare delle tensioni interne che aggitano l'Iran dall'Azerbaigian al Kurdistan, la crisi potrebbe risolversi in un lasso di tempo ragionevolmente breve.

Ma Khomeini, come dicono gli inglesi, è affatto unprofessional, sicché da lui è possibile aspettarsi di tutto. Un gesto clamoroso come la «grazia» agli ostaggi, magari dopo un processo sui generis, contro l'ennesimo e più vigoroso appello alla *jihad* (guerra santa) contro *Shaitan* (Satana: gli Stati Uniti).

E' difficile avanzare pronostici, azzardar scenari: la logica dell'*Imam*, ancorata all'ideologia nella sua martirio, non è misurabile secondo il nostro metro cartesiano. E, del resto, son già due mesi che Khomeini ripete ossessivamente: «*Siamo in guerra economica con l'America*». In fatto codesta guerra economica è in corso da tempo ed è possibile, anzorchè didascalicamente, fissarne i dati più evidenti. Per esempio: il blocco, da parte degli Stati Uniti, delle importazioni di greggio iraniano — 700 mila barili al giorno, pari al 4% del consumo Usa. Il congelamento dei depositi iraniani non soltanto nelle banche americane ma anche nelle loro filiali estere. Il blocco delle esportazioni alimentari americane all'Iran (carne, grano, riso, ecc., per un totale di 500 milioni di dollari lo scorso anno), decretato non dalla Casa Bianca, bensì dall'associazione degli agricoltori e dai sindacati degli scaricatori. Il blocco dei pezzi di ricambio delle forniture militari.

Finora l'efficacia di tutte queste misure non è risultata distruttiva per l'economia dell'Iran e ciò per una serie di fattori specifici o generali che converrà brevemente enumerare. Tanto per cominciare la sete di petrolio, tale da obbligare, di fronte a una produzione che si prospetta decrescente, i Paesi europei e soprattutto, il Giappone, a colmare, se non altro nell'immediato, il vuoto lasciato dagli Usa e, sulla più lunga distanza, ad ampliare la cooperazione economica e gli scambi commerciali. Secondo: il controllo esercitato sul mercato mondiale dalle compagnie multinazionali in campo petrolifero, alimentare e via dicendo, consente di aggirare ogni sorta di embargo o boicottaggio.

C'è da considerare, infine, la grande solvibilità iraniana: con ventiquattro miliardi di dollari, frutto delle esportazioni di petrolio soltanto nel 1979, è possibile trovare con relativa facilità venditori di derrate e macchinari industriali, diversificando le fonti di approvvigionamento. (I) governo di Teheran — come risulta da rapporti del Dipartimento di Stato — ha concluso o sta per concludere acquisti di grano con l'Australia, di carne con la Nuova Zelanda, di uova con la Turchia, di polli con la Romania di riso con la Thailandia, di mangime col Pakistan).

Ancora: se i 3,7 miliardi di dollari dell'*export* americano nel 1978 sono bruscamente caduti a meno di un miliardo nel '79, e se il 25% dell'*import* alimentare iraniano proveniente dagli Usa è precipitato a livelli infinitesimali, gli effetti non sono stati tragici per l'Iran. E ancor meno dovrebbero esserlo nel 1980 quando i proventi petroliferi aumenteranno — a dispetto di un calo di produzione da tre milioni e mezzo a tre milioni di barili di greggio al giorno — grazie al rialzo del prezzo del petrolio.

Certamente, se in forza del blocco americano l'Iran non dovesse più ricevere macchinari quali sonde petrolifere e generatori elettrici, non potrebbe estrarre ed esportare

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

PROCESSO FIAT

Sospesa l'udienza, sindacati e azienda trattano. Una delegazione della Fim nella notte a Roma per esaminare un'ipotesi di accordo. Si riaprono le assunzioni al Nord?

Servizio a pag. 12

Joy Adamson, al crepuscolo di giovedì, in Kenya

Muore sbranata da un leone l'autrice di «Nata libera»

NAIROBI — E' morta, uccisa da una belva Joy Adamson, l'autrice del best seller «*Nata libera*». La studiosa è stata sbranata giovedì sera (probabilmente da un leone, per il tipo di ferite notate sul corpo), durante una passeggiata fuori del campo dove effettuava i suoi esperimenti sugli animali, nel Kenya Centrale.

La Adamson si era dedicata con passione alla riabilitazione delle bestie feroci nate o allevate in cattività, allo scopo di prepararle al ritorno alla vita selvaggia. La sua missione era condivisa dal suo terzo marito, George, ex guardacaccia, di origine irlandese, col quale si era unita in matrimonio nel 1944, dopo i due precedenti divorzi. La donna non aveva figli.

La studiosa aveva quasi finito di recuperare alle sue peculiari caratteristiche di fiera selvaggia un leopardo: era riuscita a far accoppiare Penny, una femmina di leopardo nata in cattività, con un maschio selvaggio. Per questo corso di riadattamento si era ispirata quasi totalmente agli studi sperimentali effettuati su Elsa, la leonessa protago-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nairobi. Una recente immagine della scrittrice Joy Adamson. Accanto a lei Elsa, la leonessa protagonista di «Nata libera»

Ieri si è riunita la Direzione comunista

Il pci proporrà un piano per risparmiare energia

Critiche alle decisioni prese dal governo, definite «superficiali» - Oggi un documento sulla situazione internazionale - Il caso Giannini: «Non può stare al governo»

ROMA — Grave la situazione economico-sociale del Paese, grave la situazione internazionale, che vede la distensione correre rischi grandissimi. Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico e sociale del pci, ha lasciato i lavori della direzione, apertisi ieri mattina, per spiegare ai giornalisti la posizione del partito sui vari punti. Eccoli in dettaglio:

Crisi energetica — «*Il problema più serio* — ha detto Chiaromonte — *rimane la crisi energetica e la mancanza di una politica seria in questo campo*». Non esiste un piano energetico, ha detto l'esponente comunista, e quello varato due anni fa non è mai stato attuato. «*Si cerca soltanto* — ha detto — *di attuare una politica dei prezzi che noi riteniamo un modo sbagliato, parziale e soprattutto ingiusto di affrontare la situazione*».

Chiaromonte ha annunciato l'intenzione del pci di elaborare un progetto di piano, che sarà presentato al Parlamento e al Paese, e che includerà alcune proposte per il risparmio di energia, non escluso il razionamento. E' stato espresso apprezzamento per i risultati dell'incontro Confindustria-sindacati, «*in quanto si è trovato un punto di incontro nel modo in cui affrontare la crisi energetica*».

I provvedimenti del governo — Dure critiche per le decisioni di aumenti prese da Cossiga. «Ci *troviamo di fronte* — ha detto Chiaromonte — *all'aumento dell'inflazione, e questo nel quadro di una situazione monetaria internazionale che può anche provocare una svalutazione della lira*». I provvedimenti presi dal governo in questo contesto sono «*superficiali e dettati da improvvisazione e non sono tali da rispondere alle esigenze dell'attuale momento. Da qui parte la necessità di avere una direzione politica che sia all'altezza della situazione*».

Caso Giannini — «*Ci sembra assurdo* — ha detto Chiaromonte — *che un ministro della Repubblica esprima sfiducia nelle forze del Paese proprio nel momento in cui il Paese ha bisogno di solidarietà e del massimo sforzo. Riteniamo perciò incompatibile la sua permanenza al governo*». La dura dichiarazione di Chiaromonte segue l'interpellanza di un gruppo di deputati del pci al Presidente del Consiglio, nella quale si chiede, viste le dichiarazioni rilasciate da Giannini nei giorni scorsi, «quali comportamenti intenda trarre» il governo.

Situazione internazionale — Chiaromonte ha preannunciato per oggi un documento della direzione sulla gravità e sui pericoli di una ripresa della guerra fredda. Quanto all'invasione sovietica in Afghanistan, ha ricordato che il pci ha già espresso la propria posizione in un corsivo su *l'Unità* e con un discorso di Bufalini. Il corsivo condannava l'intervento sovietico, definendolo «*una violazione inammissibile di quei principi di indipendenza, di sovranità e di non ingerenza negli affari interni che debbono essere la base dei rapporti tra gli Stati*».

Anche il segretario del pci, Berlinguer, è intervenuto sul tema della situazione internazionale, in una breve intervista al TG 3. «*Con la decisione di Bruxelles, con l'intervento militare sovietico in Afghanistan, con la decisione di sospendere la ratifica del trattato Salt-2, con la grave crisi nell'Iran, si sta creando* — ha detto Berlinguer — *una situazione assai preoccupante*».

«*Io ritengo* — ha proseguito il segretario del pci — *che in questa situazione ci siano grandi forze in tutti i Paesi che devono agire prima di tutto per attenuare le tensioni e poi per risolvere i grandi problemi che sono al fondo di queste stesse tensioni. E penso che in questo senso una grande funzione possa avere l'Europa, una funzione di moderazione, di equilibrio e di iniziative positive verso le due maggiori potenze, e più in generale verso gli altri Paesi del mondo*».

f. m.

Comitato centrale del psi rinviato al 14 gennaio

ROMA — Mentre si annuncia, per ragioni tecniche, lo slittamento dei lavori del Comitato centrale del psi dal 9 al 14 gennaio, sembra acuirsi di nuovo (se mai si era smorzata) la tensione all'interno del partito.

Un incontro tra Craxi e il suo vice, Signorile, svoltosi ieri mattina, pare aver lasciato aperti tutti i dissensi, e soprattutto quello di fondo: per Craxi, non si può considerare un governo di emergenza, con dc e pci, l'unica via per uscire dalla crisi; per Signorile, non si può lasciare aperta la via a altre soluzioni, perché solo così la dc si troverebbe costretta a scegliere tra governo coi pci e elezioni anticipate.

E' seguita una serie di incontri tra i maggiori esponenti dei gruppi di sinistra, e una riunione dei membri lombardiani della direzione, che si è protratta, nel pomeriggio, per varie ore. Da quei che è stato dato sapere, sembra che l'ipotesi di un comitato centrale con accordi raggiunti in partenza sia da scartare: si prospetta battaglia aperta. Però, come si è detto, la data dei lavori è slittata: il è scoperto infatti che la sala nella quale si sarebbe dovuta tenere l'assemblea era già impegnata per la sessione della Pac.

Il documento approvato dal Comitato direttivo Cgil-Cisl-Uil

Scioperi regolati nei pubblici servizi Giudizi discordi delle forze politiche

La segreteria del pri lamenta che la nuova disciplina non è in grado di vincolare gli autonomi - Corti (psdi): «È un segnale inferiore alle esigenze del sindacato e del Paese» Positivo il commento del pci - Per tutti, però, si tratta di un primo passo importante

ROMA — Un primo passo importante, una novità suscettibile di aprire un dialogo senza precedenti, anche se non cancella le smagliature connesse all'autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici. Questo il giudizio delle forze politiche che da tempo attendevano un pronunciamento definitivo del sindacato unitario su un tema tanto delicato quanto di vasto interesse per l'intera collettività. E' racchiuso in tre cartelle dattiloscritte il documento approvato mercoledì notte, fra non poche discussioni, dal direttivo Cgil-Cisl-Uil con il quale il sindacato per la prima volta disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici: una specie di «Carta costituzionale» che si limita a tracciare una linea di comportamento generale, delegando alle categorie l'approvazione delle regole specifiche.

Il testo, molto stringato, si compone di sei articoli e ricalca nella sostanza modelli precedenti. Vi sono però importanti modifiche che mettono maggiormente in risalto l'autonomia delle categorie con un loro più ampio coinvolgimento. In pratica dipendenti degli ospedali, ferrovieri e dipendenti delle poste prima di decidere uno sciopero dovranno ascoltare il parere della struttura territoriale competente della Federazione unitaria.

Le categorie devono dare comunicazione, con un certo preavviso, dell'azione di lotta alla struttura unitaria competente che può essere comprensoriale, regionale, e la stessa Federazione unitaria nazionale. Se questa ha obiezioni sulle modalità e i tempi delle agitazioni, convoca una riunione «immediata» con la segreteria del settore interessato per tentare di rimuovere le cause della vertenza. Resta comunque di competenza degli organi di categoria la decisione finale.

Il documento prevede anche sanzioni disciplinari per le categorie che non rispettino la procedura. Nei partiti il documento dei sindacati ha già provocato le prime reazioni, che risultano abbastanza omogenee. Si apprezza il gesto «politico» che tuttavia non rimuove tutti i problemi che si trascina l'autoregolamentazione. In questi termini si è espressa la segreteria repubblicana che fa rilevare come la nuova disciplina non sia in grado di vincolare i non iscritti ai sindacati confederali lasciando liberi di agire quei gruppi (in altre parole gli autonomi) che hanno contribuito non poco a rendere indispensabile e attuale la necessità dell'autoregolamentazione nei servizi pubblici. Perciò i repubblicani ritengono ancora valida la loro proposta di legge che tende ad abrogare gli articoli 330, 331 e 332 del codice penale, in quanto norme chiaramente ispirate a una logica corporativa.

Per il socialdemocratico Corti si tratta di un segnale positivo «*probabilmente inferiore alle esigenze obiettive del sindacato e del Paese*». Un giudizio positivo viene espresso dal comunista Ignazio Ariemma il quale giudica il provvedimento tardivo anche se esso rappresenta «*una base importante*». Il pci d'altronde si è sempre battuto perché l'autoregolamentazione non avvenisse attraverso l'intervento del Parlamento.

Di diverso avviso il democristiano Rossi di Montelera secondo cui il documento Cgil-Cisl-Uil non garantisce i diritti primari dei cittadini ma si traduce in una sorta di giudizio di appello esercitato dalle strutture sindacali stesse.

E' significativo, si fa rilevare al pri, che dopo tanto tergiversare la Federazione Cgil-Cisl-Uil sia finalmente riuscita a discutere e a mettere a punto un testo sull'autoregolamentazione anche se è fragile l'impalcatura dei sei articoli che lo compongono. Tutto viene lasciato nel vago (ma realisticamente non si poteva fare altrimenti, sottolinea qualche sindacalista): si parla di preavviso ma non lo si quantifica e si delega ciascuna categoria a deciderne la durata; le sanzioni disciplinari si richiamano a quelle dei singoli statuti confederali o di categoria senza apportare alcuna sostanziale novità.

Altri sottolineano invece come il sindacato, con questo documento, metta in discussione l'intangibilità delle categorie che da sempre rappresentano, in qualche occasione, la spina nel fianco del grande corpo sindacale unitario. E' il caso del presidente della Commissione Lavoro della Camera, il repubblicano Del Pennino, secondo cui lo schema va riempito di sostanziali contenuti tali da frenare, «*con la lettera e con lo spirito, il dilagare di quegli scioperi incontrollati e incontrollabili che sono solo a danno della collettività*».

E' bene precisare che il documento approvato dal «parlamentino» sindacale riguarda soltanto i servizi pubblici e non tutti visto che per quelli dei trasporti urbani, ad esempio, è già in vigore una specie di decalogo che mira a circoscrivere i disagi per i cittadini. Non a caso nell'ultima stesura è scomparso il codicillo finale del vecchio testo nel quale si sottolineava che anche nell'agricoltura e nell'industria (in particolare per gli impianti a ciclo continuo) esistono problemi di autoregolamentazione delle forme di lotta sia per quanto riguarda la salvaguardia degli impianti, sia per i problemi di sicurezza e di deperimento delle merci.

Anche all'interno del sindacato comunque non mancano rilievi. E' vero che l'approvazione è stata quasi plebiscitaria ma c'è chi teme che alla fine possa risultare un atto inutile e di debolezza.

Eugenio Palmieri

E' quello relativo al fermo di sicurezza

Il decreto sul terrorismo ha uno scoglio nell'art. 6

Varato dal Consiglio dei ministri è stato discusso al Senato

ROMA — Il decretolegge sul terrorismo, varato nella riunione del Consiglio dei ministri di metà dicembre, subito dopo l'ondata terroristica di Torino, viene approvato dalla commissione Giustizia del Senato, ma già i radicali preannunciano, per bocca di Gianfranco Spadaccia, un «*fuoco di sbarramento*» per impedirne l'approvazione in aula. «*Finora abbiamo presentato 60 emendamenti*» — ha detto il senatore radicale — *soppressivi, o di merito; ora ne presenteremo alcune centinaia per rendere la battaglia serrata. Il provvedimento è gravissimo, non ha nessuna utilità per la lotta contro il terrorismo e apre falle nel nostro ordinamento giuridico*».

Lo scoglio maggiore è stato rappresentato in commissione dall'art. 6, relativo al fermo di sicurezza. I comunisti avevano presentato un emendamento sostitutivo «*teso a far rientrare nel fermo di polizia giudiziaria più ampie ipotesi di intervento*». «*Attualmente la polizia giudiziaria* — ci ha spiegato la senatrice Giglia Tedesco del pci — *può intervenire, verso gli indiziati di gravi reati, solamente se vi è fondato sospetto di fuga. Proponevamo di prevedere che per i reati commessi per finalità di terrorismo, fosse possibile il fermo giudiziario non soltanto in caso di pericolo di fuga, e non soltanto per reati punibili con pene superiori ai sei anni, ma per ogni reato connesso con il terrorismo*».

L'emendamento non è stato accolto, e l'art. 6 è rimasto quello che era prima. «*Diamo un giudizio molto negativo su questo fatto* — ha detto la senatrice comunista — *anche perché non è stato portato nessun motivo plausibile per respingere una proposta che accoglieva esigenze a nostro parere corrette. Noi riteniamo che non vi sia ragione per spostarsi dal fermo di polizia giudiziaria*». Non c'è bisogno di «*gesti politici*», ha concluso Giglia Tedesco, piuttosto la necessità è quella di «*potenziare la polizia giudiziaria, dandole strumenti e possibilità di intervento*».

In alcuni casi, quando c'è accordo per esempio tra dc e pci, in base alla legge Reale possono essere utilizzate delle misure di sicurezza. «*Una delle preoccupazioni relative a questo fermo di prevenzione* — ha detto il relatore, Giovanni Silvio Coco (dc) — *è che il fermo non arrivi a uno sbocco giudiziario. Serve a impedire la consumazione del reato, ma anche quando è legittimo, poi il magistrato deve ordinare il rilascio dell'arrestato. Ora si vorrebbe collegare il fermo ad un procedimento, quantomeno per misure di sicurezza*». Il ministro della Giustizia Morlino, aveva presentato un emendamento in questo senso.

A parte la battaglia sull'art. 6, l'atmosfera dei lavori in commissione è sembrata comunque abbastanza «aperta» a modifiche ed emendamenti sulla falsariga di quanto avevano dichiarato, al termine della discussione generale, sia il relatore che il ministro della Giustizia. In particolare, per quanto concerne le perquisizioni, si è convenuto che esse possano avvenire, senza mandato dell'autorità giudiziaria, solo in caso di assoluta necessità e urgenza. Mentre il governo presenterà, in aula, una modifica al testo sul tema della libertà provvisoria. Nella formulazione attuale, la concessione della libertà provvisoria è negata a tutti coloro che rientrano nell'ambito di applicazione delle norme antiterrorismo.

Marco Toxatti

Fioroni

(Segue dalla 1ª pagina)

gli venne fatta quando stava in Svizzera e la Svizzera è un po' il filo geografico che collega quelle prime azioni armate. Lì, secondo Fioroni, vennero ospitati da Gianluigi Galli — fino a cinque anni fa assistente di Negri all'Università — i quattro partecipanti alla rapina di Argelato e lì andarono lui, Prampolini e la Caszaniga per tentare di riciclare i soldi pagati dal Saronio.

Quando Campanile venne ucciso, Prampolini — lo racconta Fioroni — gli disse che «*Campanile era un compagno da lui conosciuto ed un suo amico*». Ieri il supertestimone ha aggiunto nuovi particolari: ha collegato, raccontato, Reggio Emilia, del resto, è stata per anni la patria del nucleo storico delle Brigate rosse (Gallinari, Azzolini, Bonisoli, Ognibene, Pelli) ed ha vissuto con particolare acutezza la diaspora di Potere operaio e la nascita di Autonomia, che raccolse anche militanti provenienti da altre esperienze consumate nell'estrema sinistra. In questa città, secondo Fioroni, proprio all'epoca del delitto Campanile, l'organizzazione di cui anche lui faceva parte era in procinto di dar vita a un nuovo gruppo armato. Solo verifiche e riscontri potranno dire se quanto ha ancora detto Fioroni coincide con la verità.

Silvana Mazzocchi

Mosca accusa Richard Gardner di «ingerenza»

ROMA — Una «grossolana ingerenza» nella politica interna italiana è stata definita su Izvestia l'intervista rilasciata a un settimanale italiano dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner.

«*L'ambasciatore* — scrive il giornale sovietico — *si è attribuito il ruolo di arbitro della vita politica italiana. Alla vigilia dell'anno nuovo Gardner non è riuscito a frenare il suo zelo anticomunista*».

Nell'intervista in questione l'ambasciatore Gardner aveva affermato che «*spetta unicamente al popolo italiano decidere che tipo di governo voglia avere*», aggiungendo che gli Usa hanno però il diritto «*di dire che tipo di alleati preferiscono*» e che «*ovviamente non sono favorevoli alla partecipazione dei partiti comunisti nei governi dei nostri alleati*».

Adamson

(Segue dalla 1ª pagina)

rica di *Nata libera* e su Pippa, una scimmietta.

La scrittrice, a quanto ha riferito un funzionario del «World Wildlife Fund» del Kenya, si era allontanata di un centinaio di metri dal campo, nella riserva dello Shaba, nella quale si trovava da circa un anno e mezzo. Potevano essere le 19,30 e tutta la zona cominciava a essere avvolta dalle ombre della sera. La tragedia non ha avuto alcun testimonio diretto. Non è stato udito alcun grido: il corpo straziato della etologa è stato ritrovato da alcuni guardiani del campo che, allarmati per la sua prolungata assenza, sono usciti alla sua ricerca.

La studiosa, che da ragazza si chiamava Victoria Gessner, era nata a Troppau, in Austria, nel 1910. Il settantesimo anno lo avrebbe compiuto tra poche settimane.

Appassionata osservatrice del comportamento degli animali, la Adamson già da ragazzina aveva studiato i cervi e le volpi che scorrazzavano liberamente nella tenuta paterna. Pittrice e scultrice, nel 1937 giunse in Kenya per un viaggio di piacere e si innamorò a prima vista dell'Africa: vi si stabilì per sempre.

Dallo studio del comportamento degli animali in cattività ed allo stato selvaggio, la Adamson aveva tratto conclusioni importanti: erano nati così libri — che furono tradotti in tutte le lingue — come «*Nata libera*», «*Vivere libera*», «*Per sempre libera*» ed altri che la studiosa illustrava con foto e disegni realizzati di suo pugno. «*Nata libera*», l'opera di maggior successo e da cui è stata tratta una fortunata serie televisiva, descrive il graduale recupero di Elsa, una leonessa nata in cattività alla vita a lei più congeniale: quella della savana e delle sconfinate praterie del Parco nazionale Meru.

Tutti i proventi dell'attività letteraria, dei diritti per l'adattamento televisivo e cinematografico e della mostra «*Nata libera*» erano stati destinati al finanziamento di un fondo per la conservazione delle specie animali intitolato a Elsa.

Una volta la Adamson ebbe a dire: «*La gente non si rende conto del pericolo che rappresenta l'estinzione degli animali... di come essa distrugga l'equilibrio della natura*».

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Displace, all'apertura del decennio, di non avere molte «buone notizie» da comunicare al personaggio dell'ultimo film di Elio Petri, ossessionato da monitor carichi di cataclismi e di violenze, strappato al realismo di una realtà troppo indigesta, e perciò transfuga nel sesso, erule in un vuoto erotismo scambiato per libertà ma simbolo dell'aridità del cuore.

Displace di non poter fornire ai lettori, al pubblico preoccupato o spaventato, all'esperto di mass-media che raccomanda la normalità e la non-notizia, al ministro Rognoni che teme le notizie intempestive, uno spettacolo di cronaca più giulivo e festoso, un oroscopo più felice. Displace di non tollerare l'Italia delle conversazioni da caffè, la falsa cordialità dei dibattiti, lo show casereccio di una tolleranza tutta apparente, che alza le nubi e i polveroni della mezzacultura mentre tutt'intorno c'è un mondo aspro e sconvolto. Displace che, all'inizio degli Anni Ottanta, le ideologie non ci confortino, i buoni sentimenti siano irrisi, le utopie tramontino.

Dalla prima pagina (la corsa all'oro, gli eserciti in marcia nelle steppe dell'Asia Centrale, la distensione in pericolo, la penuria energetica, le ambasciate assediate), le cattive notizie e i segnali sgradevoli scolano fin qui, in quest'angolo appartato di una rubrica di costume. C'è il ministro che vuole emigrare per disgusto della politica, ad esempio: e ci si chiede perché, in attesa che egli decida di cambiare Paese, noi non si decida di cambiare ministro. C'è lo scienziato che ci avvertisce sulla spaventosa ricchezza dei magazzini atomici e degli arsenali nucleari, e Tappello contro la minaccia di morte viene rischeggiato in San Pietro, dalla cattedrale morale più autorevole che gli uomini si siano dati. L'appello raggiunge gli animi di tutti, ma non gli scranni dei governanti.

Le leggi buone passano a fatica o s'insabbiano nelle schermaglie politiche, quelle cattive resistono tenaci. Non si riformano i codici né le procedure della giustizia, ma l'equo canone è imperfetto, e ha provocato il deserto edilizio e la coabitazione forzata. Un vecchio saggio e severo, Giorgio Amendola, accusa gli operai d'essersi imborghesiti, di rifiutare l'austerità. L'Italia intelligente riesce a spaccarsi in due anche sul tema della violenza, e si divide fra accusatori implacabili e garantisti irriducibili, due fazioni che si combattono fra loro perdendo di vista il nemico comune, la verità del terrorismo omicida. Come se fossimo tutti, appunto, il borghese di Petri, profughi dalla realtà.

E ci sono i segnali impalpabili, tracciati, privi di illustrazioni, che non si trasformano in fotogrammi né in colonne di giornale, ma sono anch'essi notizie non buone. C'è l'egoismo diffuso, la solitudine, la passività degli animi, la degradazione dei rapporti, il senso di separazione, la mancanza dello spirito di collettività, l'indifferenza verso il dolore altrui. Le libertà fondamentali appaiono talvolta violate: ma un corpo più grande è quando la libertà diventa protesto, abuso.

Non crediamo più nella parola, e chi vi crede rischia la fine autodistruttiva del barbone o dell'eremita, dell'illuso o del pazzo, come il protagonista dell'ultima commedia di Patroni Griffi, che tenta l'estrema difesa della comunicazione prima che fra noi, fra tutti noi, anche con coloro che amiamo, cada il silenzio. Chi soffre è costretto a vivere sotto lo stesso cielo di chi lo fa soffrire, sotto il velo di un'apparente civiltà comune, che è invece infranta dall'ingiustizia o dalla prepotenza. E l'urlo di protesta non è ascoltato, siamo sordi.

Cadono i progetti Ottanta, falliscono le previsioni degli economisti, svaporano le diagnosi sociologiche. Forse, a dispetto di tutto, sopravviveremo. Ma la diagnosi pasoliniana sul nostro progressivo imbarbarimento appare sempre più come la lucida e inoppugnabile profezia di un morituro. I nostri fratelli ci guardano sereni, ignari del mondo che stiamo costruendo o disfacendo intorno a loro nell'ultimo scorcio del millennio. Avranno vent'anni nel Duemila: cosa saranno, cosa penseranno?

Leggiamo poco e male, distratti dalle mode o dalla superficialità. I dati ci dicono che venticinque milioni di italiani, metà della popolazione adulta, si è raccolta una sera intorno a uno spettacolo televisivo, un ciarpame sfavillante di nulla. Viviamo in città nevrotiche, ma abbandonarle sarebbe ancor peggio. C'è conflitto, tensione, ma non lotta. Dal Quirinale, un saggio ci ammonisce a fine anno a sperare nel futuro, ma gli prestiamo un'attenzione e una fiducia insufficienti. «Il tempo non lavora per noi», ha lasciato scritto un altro grande vecchio scomparso. Dovremo camminare in salita, nel decennio che comincia.

Oroscopo degli Anni Ottanta

Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

quel minimo di greggio capace di garantire la sussistenza dei suoi 36 milioni di abitanti. E sarebbe il disastro. Tuttavia la storia ci insegna come le sanzioni economiche — da quelle decretate all'Italia nel '36 fino alle più recenti contro la Rhodesia — abbiano sempre avuto effetti tutt'altro che drammatici.

E' dunque una carta d'assaggio quella che gli Stati Uniti si apprestano a giuocare su un terreno mobile che riserva il 65 per cento delle riserve petrolifere mondiali.

Nel marzo dell'anno passato, uno dei più profondi conoscitori dell'Islam, Maxime Rodinson, disse di Khomeini: «*Nel migliore dei casi sarà come Monsignor Dupanloup, il vescovo di Orléans che predicava l'ordine morale; nel peggiore, come Torquemada, che voleva lavorare nell'ordine*». Tutto lascia pensare che l'imam, consapevole d'essere, in potenza, il destabilizzatore d'una delle zone più nevralgiche del mondo, prigioniero di una rivoluzione culturale scatenata per affermare il suo primato, pretenda di lavorare nell'ordine, presumendo di provocare il più grande dei disordini, quello internazionale.

Ma una strategia anti-imperialista non si inventa da un giorno all'altro, come le improvvide misure postulate da Bani Sadr dimostrano. E allora? Allora solo una nuova fase di attesa che potrebbe portare alla confusione, sul piano internazionale: alla paralisi sul piano interno. Un periodo di stallo che Khomeini cercherà di esorcizzare con il richiamo mistico al sacrificio collettivo, in quanto fonte di purificazione (ha già minacciato lo sciopero della fame di tutta la nazione) fino a quando gli ingranaggi inesorabili del *panzerkommunismus* non cominceranno a mordere. Solo a quel momento, forse l'imam, ossessionato dal «demone americano», aprirà gli occhi per riconoscere il vero nemico.

Igor Man

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

e consultazioni sono ancora in corso. La motivazione è valida per quanto concerne le forniture di alte tecnologie e i missili. Appare ingiustificata negli altri settori. Il ritardo della dichiarazione viene pertanto attribuito a contrasti, in seno al governo, tra i fautori della linea dura e quelli della linea morbida, identificati, non sempre a ragione, i primi nel consigliere della Casa Bianca Brzezinski i secondi nel segretario di Stato Vance.

Gli Stati Uniti non si fanno eccessive illusioni né sul Consiglio di sicurezza, dove l'Urss porrà certamente il veto, né sulle misure unilaterali. Ma considerano l'operato dei prossimi giorni simbolico: nelle parole di Brzezinski, vogliono dimostrare che «*la politica imperiale sovietica non rimarrà incontrastata*». All'Onu, essi cercheranno di mobilitare i Paesi arabi, che finora hanno aderito in numero modesto alle loro iniziative (Pakistan, Bangladesh, Egitto, Arabia Saudita, Oman, Marocco) perché il ritiro delle truppe russe da Kabul venga discusso anche dall'assemblea generale.

L'obiettivo americano è più a lunga scadenza. E' volto a impedire che l'Urss destabilizzi altri Paesi, vi insedi un regime comunista, e poi li occupi in base alla teoria della sovranità limitata, e volto a tenerla lontana dai giacimenti e dalle rotte petrolifere del Golfo Persico e mediorientali, vuole scongiurare l'accerchiamento della Cina e la caduta delle nazioni filo-occidentali del Sud-Est asiatico. La Casa Bianca contesta la definizione di «ritorno alla guerra fredda» data alla sua ferma presa di posizione. Parla invece di una strategia obbligata di difesa dell'Occidente e di conservazione dell'equilibrio in Asia. Se l'Urss mettesse piede nel Golfo Persico e in Medio Oriente da una parte, e s'impadronisse di tutta l'Indocina dall'altra, l'Europa e Pechino diverrebbero praticamente suoi ostaggi.

Ennio Caretto

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito in vellutino, moquette integrale, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

LE «METAMORFOSI», OLTRE LA POESIA

Ovidio scienziato

In un recente dibattito televisivo uno degli intervenuti — un fisico, un astronomo, due teologi — ha riferito la frase d'uno studioso americano dell'Istituto di Genetica, intento a creare la vita attraverso combinazioni chimiche: «*L'albero che lei vede è mio parente. Le nostre leggi genetiche sono diverse, ma la mia natura è eguale alla sua*». E' ormai ipotizzabile, ha proseguito, l'incrocio tra le specie: la fecondazione umana, ad esempio, d'una carota.

L'unità delle componenti elementari del creato è una rivelazione sconvolgente per chi si accosta alla scienza negli anni del liceo: di carbonio allo stato puro è la sostanza più tenera che ci sia, la grafite, e la più dura, il diamante; combinato con altri elementi in complicatissimi aggregati di atomi, il carbonio entra nella composizione del mondo vivente, animale e vegetale. Così è di altri elementi.

In molte filosofie antiche questa nozione è presente allo stadio intuitivo; quella dell'atomo lo è nel pensiero di Epicuro. Molti che sono annoverati tra filosofi e poeti erano dominati dal problema della natura e, se fossero vissuti ai tempi nostri, sarebbero stati fisici o chimici. Il poeta più noto per frivoli versi erotici, Ovidio, compose un poema di soggetto astronomico, *Phoenomena*, perduto; alle sue *Metamorfosi* si potrebbe mettere come sottotitolo la legge di Lavoisier, «*In natura nulla si crea e nulla si distrugge*» («*nulla perisce nell'immenso universo*, scrive Ovidio, *ogni cosa cambia e assume un nuovo aspetto*»).

Il suo poema fu definito la Bibbia del paganesimo, l'enciclopedia del mito; un mosaico, un arazzo di episodi artificiosamente avvicinati, un complesso figurativo sovraccarico; e, infatti, da quando fu composto ai giorni nostri ha fornito soggetti innumerevoli a pittori e scultori, lo troviamo già negli affreschi di Pompei; il Tritone del Bernini, obbediente a Nettuno, soffia a Piazza Barberini «*nella sua biccina cosa e ritorta... e riempie le coste del suo fragore...*»; un'edizione del 1931 è illustrata da Picasso.

* *

Da artisti a noi ignoti probabilmente Ovidio derivò le sue immagini; ma l'opera non è, come fu giudicata per secoli, nulla più che un utile veicolo di leggende altrimenti perdute. Ha meriti più consistenti; essa si ispira a una certezza scientifica (l'identità della materia che perennemente si dissolve e si trasforma — «*e una forza operosa le affatica / di moto in moto...*» come scriverà Foscolo) — e a una dottrina filosofica (il neopitagorismo, che a Roma troviamo composito e diluito negli scritti dell'epoca); non è soltanto pitagorica, infatti, la certezza di un destino astrale delle anime dopo successive incarnazioni, nonché l'astensione dalla violenza, dalla ricchezza, dalla lussuria.

Pitagora stesso enuncia i suoi principî e ingiunge a Numa, il re legislatore, la sua etica severa. Ai due temi fondamentali dell'opera, quello scientifico, che fa di Ovidio l'emulo di Lucrezio, e quello dottrinario, che lo apparenta a Virgilio, si aggiunge infine quello politico — era d'obbligo, sotto Augusto: al mutamento incessante degli elementi si accompagna quello della storia. Regni cadono, nuovi regni sorgono; Troia che fu grande è un ammasso di ruderi, di Micene, Sparta, Atene, Tebe non resta che il nome; la città sulle rive del Tevere è chiamata ai più alti destini e per molti secoli sarà la capitale del mondo (*«ogni luogo abitabile che c'è sulla terra sarà di Roma...»*).

L'Urbe rappresenta il coronamento di quell'ascesa della stirpe umana che ebbe inizio quando Giove impresse ordine al caos; nella Pace romana, nelle leggi di Roma sembra di poter riconoscere un duraturo superarsi dei conflitti che lacerano l'umanità. Ma benché la durata perpetua dell'impero costituisca il tema principale della pubblicistica augustea, in polemica con la catastrofica sibillistica orientale, invano si cercherebbe nei versi di Ovidio l'affermazione che Roma è eterna; nell'Eneide Venere chiede a Giove che, a differenza dell'opulenta Troia, la frugale Roma duri; nelle Metamorfosi, la dea chiede solo che sua figlio Enea sia accolto tra gli Dèi. Una cosa sola non avrà mai fine: l'anima del poeta e la sua opera (*«né il ferro né il fuoco né il tempo che tutto divora riusciranno a distruggerla...»*).

Che questo poema gremito di figure e di intrecci abbia un sottofondo «serioso» che gli conferisce unità e una logica interna è un rilievo recente dei critici; ancor più recente quello promosso dallo strutturalismo sovietico Sceglov, un criterio di indagine sul testo che informa sia l'acuta premessa di Calvino sia la bella introduzione di P. Bernardini Marzolla, nella nuova edizione delle Metamorfosi appena uscita da Einaudi.

* *

Si guarda alla tecnica del poeta, ai suoi schemi compositivi, si nota l'uniformità e la simmetria delle situazioni. Il metodo infine di Ovidio che, nel descrivere le varie metamorfosi, rileva la classe più che l'individuo, come farebbe un botanico; e con questo procedimento di semplificazione a pochi connotati essenziali rende accettabile la trasformazione; ma non è scientifica la sensibilità del poeta allo strazio di chi subisce l'inatteso cambiamento e, sotto le mutate sembianze che lo rendono estraneo ai suoi, conserva l'animo d'un tempo.

Fu un periodo attivo e fecondo quello in cui Ovidio, abbandonato il genere erotico-giocoso, compose i Fasti (rimasti incompiuti) e le Metamorfosi, dal 3 all'8 d. C. Erano anni difficili; la guerra in Dalmazia e Pannonia provocava sgomento, carestia, disordini; Augusto, esiliata apparentemente per condotta immorale l'unica figlia, aveva perduto ventenni i due nipoti che destinava alla successione; un'altra condanna per adulterio aveva colpito la sorella dei due giovani, Giulia Minore, deportata alle Tremiti: sono quei resti contro il cui esame probabilmente si nascondevano cospirazioni temibili contro il regime. Si parlava di rapporti incestuosi tra la giovanissima Giulia e il fratello esiliato a Planosa, Agrippa Postumo.

L'anno stesso un editto del principe, senza processo, relegò Ovidio a Tomi (l'odierna Costanza) sul Mar Nero. La motivazione fu, come ammette il poeta nelle sue lamentose elegie dall'esilio, la sua poesia immorale di gioventù e un «*error*», l'aver *visto*, senza parteciparvi, qualche cosa che rappresentava per il Principe un'offesa intollerabile e un acerbo dolore: assistette a riti pitagorici o a sedute di spiritismo o di magia o a esperienze di divinazione, che si svolgevano clandestinamente, o a una riunione di congiurati, senza valutare la gravità dei loro propositi, senza denunciarli?

Morì inconsolabile ai confini dell'impero, senza ottenere neppure, come invocava, il trasferimento in altra sede. Ma anche nelle lettere, umili e umilianti, che scrisse dall'esilio, traluce la dignità del poeta: come, nel finale del suo massimo poema, accetta che la morte distrugga il suo corpo (*«ma con la parte più nobile di me volerò per sempre più in alto delle stelle...»*) così dichiara che la dura condanna che lo ha colpito fa parte degli imprevisti della sorte ma non può nulla sul suo ingegno: «*Tutto ciò che possediamo, all'infuori dei doni del cuore e della mente, è mortale; guarda me*, scrive alla moglie, *privo della terra natia, della mia casa, di te, di tutto ciò che poteva essermi tolto, mi resta l'ingegno, mio compagno, mio conforto: su questo la legge di Cesare non ha potere*». E' la forma che, sotto le dittature, assume la *Libertas*.

Lidia Storoni

L'ALTERNATIVA DELLA FINLANDIZZAZIONE E' APPLICABILE IN EUROPA?

Un'Ostpolitik dal volto nuovo

Schmidt vuole imprimere alla politica occidentale una linea più duttile verso Mosca, mentre la Germania vede crescere il suo peso internazionale - Secondo Bonn, aiutando l'Urss a risolvere i suoi problemi interni, gli europei ne avrebbero in cambio l'accesso a un altro mercato e a altre fonti di materie prime - Ma il cancelliere incontra riserve tra gli alleati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *Lungo le sponde del Reno, Bonn si espande rapidamente in largo e in alto. I grattacieli e le futuristiche costruzioni della nuova Cancelleria e dei ministeri, i nuovi palazzi dei partiti e dei giornali non sono riusciti tuttavia a togliere l'atmosfera bucolica del più grande villaggio della Germania. Come se rimanesse perplessa e incerta circa il proprio futuro. Bonn non si decide tuttora a darsi le vesti di una vera e propria capitale della Germania (non scordandosi mai di Berlino). Allo stesso tempo invece pretende di essere il centro politico dell'Europa.*

Temendo d'irritare sia gli alleati che gli avversari, i governi di Bonn hanno dovuto quasi sempre nascondere le proprie ambizioni. Una leadership tedesca scomponeva troppo l'assetto del continente disegnato a Potsdam. Dalla carenza di una leadership occidentale, avendo gli americani perso la testa al punto di non sapere come usare la forza dei propri muscoli, scaturisce però un ruolo della Germania che va addirittura al di là delle ambizioni più nascoste del suo governo.

Schmidt appare oggi come l'unico governante senza grossi dissesti nel Paese. Le sue quotazioni perciò salgono anche sul piano internazionale come le quotazioni del marco. Con la baldanza di chi, unico nel mondo, ha escogitato la formula per dominare l'inflazione e non far pagare ai concittadini il prezzo della crisi, Schmidt ambisce a un ruolo di arbitro anche nella politica planetaria delle superpotenze. Infatti è stato allo stesso tempo il fautore della decisione sugli euromissili e il censore più rigoroso delle insulsaggini della condotta di Washington.

Schmidt ha fatto prevalere il sillogismo, giusto, anche se apparentemente paradossale: gli euromissili facilitano la ratifica e il proseguimento dei negoziati Salt. Mosca lo ha accusato di rafforzare la presenza militare americana in Europa. Washington gli ha rimproverato di tenere eccessivamente in conto gli interessi sovietici in Europa.

Sembra che proprio fra queste due critiche il cancelliere tedesco abbia fissato il ruolo del suo governo. Ill dice *un suo collaboratore:* «Noi ci sentiamo oggi fiduciari e garanti della distensione. Alla debolezza della direzione americana può corrispondere una debolezza della direzione sovietica. Da uno sbandamento di Washington e di Mosca scaturirebbero delle cose capaci di compromettere i precari equilibri mondiali. L'Europa sarebbe la prima a risentirne le conseguenze e pagarne il prezzo».

Benché lo stesso personaggio ci assicuri che non si tratta di un nuovo orientamento, ma del tentativo di salvaguardare una «linea giusta e conseguente» *nel momento in cui le grandi leadership stanno barcollando, ci sembra di poter scorgere nei disegni di Bonn i tratti di una nuova Ostpolitik. Siamo piuttosto lontani da un ritorno a Brandt, ormai fuori causa con un carisma alquanto logorato.*

Questa volta è Schmidt che rilancia la sua versione della famosa Ostpolitik. Parte da una premessa per molti versi antitetica a quella sostenuta dalla Casa Bianca: l'Occidente non si salva dalla propria crisi esasperando la crisi dell'Urss. Le tesi attribuite a Brzezinski, secondo cui bisognerebbe intrappolare Mosca nelle debolezze della sua economia e nelle disfunzioni del suo sistema, vengono giudicate qui da autorevoli esponenti socialdemocratici come «insipienti».

Cerchiamo di tracciare il quadro della nuova Ostpolitik di Schmidt sulla scia delle interpretazioni raccolte a Bonn: l'affacciarsi dell'Urss nel campo europeo occidentale, in affannosa ricerca di uno sbocco per i complessi problemi interni, non può essere contenuto scavando di nuovo un fossato fra le due Europe (alternativa ancora meno accettabile per la Germania, in quanto le fossato farebbe svanire il miraggio della riunificazione).

Delle difficoltà sovietiche occorre tener conto senza rallegrarsene in quanto Mosca sarebbe intenzionata a cercare una soluzione nella collaborazione con l'Europa. Soltanto non trovandola, la crisi sovietica potrebbe scaturire in una grave pressione sul continente. Nella morsa della crisi, né l'Urss augura l'approfondimento di quella europea, né l'Europa deve augurarsi altrettanto nei riguardi dell'Urss. Partendo da qui, l'Europa, secondo Bonn, può aiutare l'Urss e nello stesso tempo aiutare se stessa: aprendosi a nuovi mercati e a nuove fonti di materie prime.

Da un possibile squilibrio nei rapporti con un partner tanto pesante, l'Europa dovrebbe garantirsi coinvolgendo gli Stati Uniti nell'operazione e conservando la presenza militare americana sul continente. Mi dichiara un alto funzionario del governo: «Il sistema sovietico tocca il fondo, rischia un collasso: o affronta le riforme o si registra un'esplosione dell'esasperazione che finirebbe col rovesciarsi sull'Europa. L'Occidente ha tutto l'interesse di assecondare la corrente riformistica che è quella di Breznev».

Cerco di stabilire se da questi presupposti prendono lo spunto le differenziazioni registrate tra la condotta del governo americano e quella dei governi europei in tutta una serie di questioni.

«Ma di quali diversificazioni sta parlando?», *mi chiede con aria di sorpresa un direttore del ministero degli Esteri. Tento di elencarle: l'Europa, per esempio, non ha applicato il blocco tecnologico contro l'Urss voluto da Washington (anzi ha cercato di riempire con gli affari il vuoto lasciato dagli Usa); nell'uso della «Carta rivale» Bonn si è dissociata dalla linea americana; nel Medio Oriente l'atteggiamento degli europei è molto più poliedrico di quello degli americani; nel caso cubano e nella presenza dei cubani in Africa il giudizio di Washington non coincide con quello degli europei.*

«Tutto compreso, *azzarda*, Bonn sembra molto più sensibile e aperta nei confronti di Mosca e dei suoi argomenti di quanto lo fosse Washington». *Il funzionario vuole assolutamente fissare i «parametri» entro i quali si muove la politica tedesca. Essi sono: l'appartenenza alla Nato e alla Cee e la «insostituibile» presenza militare americana in quanto «garante della sicurezza atomica».*

La Ostpolitik non trascende, mi assicura, da questo quadro. Anzi: su tutti i punti da me elencati non ci sarebbe alcuna differenziazione sostanziale. Ammette soltanto che la Germania «non è interessata a giocare la potenza Cina contro la potenza Urss», *ma sostiene che nemmeno su questo punto si può parlare di un'incrinatura fra l'America e l'Europa. Eventualmente l'Europa sente, a causa della vicinanza, di più l'importanza dei rapporti con i Paesi del blocco sovietico.*

Compromesso

Per i socialdemocratici la riunificazione della Germania coincide con l'evoluzione del socialismo. In un'atmosfera internazionale più distesa, secondo queste ipotesi, anche i regimi orientali imboccherebbero la via delle riforme democratiche. Primi fra tutti, sarebbero in grado di inoltrarsi su questa strada i Paesi più sviluppati e tendenzialmente democratici, come la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Polonia e la stessa Ddr, avvantaggiati dal rallentamento del controllo di Mosca, non più allarmata per la propria sicurezza.

Si basavano su una tale ipotesi la contestata tournée in questi Paesi di Wehner, il prestigioso capogruppo parlamentare della Spd, e le sue ancora più contrastate dichiarazioni: «L'Urss non ha tendenze espansionistiche. E' preoccupata soltanto della propria sicurezza... Nell'intenzione di concentrare le sue forze sul confine cinese, sarebbe pronta a sacrificare il Patto di Varsavia se l'Occidente rinunciasse alla Nato...».

Prospettando pure un'evoluzione riformistica, nel senso più radicale, dei partiti socialisti occidentali, la Spd, o almeno una sua importante corrente, intravede una convergenza nel futuro fra i due socialismi riformati in Europa. Per la Germania ciò significherebbe anche la riunificazione nazionale. In questa chiave, Wehner ha anche rivalutato il concetto di Ulbricht sul «socialismo tedesco», messo al bando all'Est con l'avvento di Honecker. Nel processo evolutivo dei due socialismi, atto a far cadere le barriere divisorie dell'Europa, un ruolo rilevante i socialdemocratici tedeschi assegnano agli eurocomunisti. Si spiegano così gli intensi rapporti fra la Spd e il pci (ultimamente alquanto diminuiti).

Mi dice un alto rappresentante socialdemocratico: «Noi vedremmo con favore la partecipazione dei comunisti al governo in Italia. Non metterebbe in pericolo l'Occidente, dove i comunisti non saranno mai una forza predominante, ma viceversa potrebbe in moto un importante processo riformistico». *Dello stesso parere ho trovato anche il liberale Augstein, direttore dello Spiegel. Del compromesso storico interno si punta a giungere a un compromesso storico paneuropeo, una prospettiva utopistica che trascende di molto la nuova Ostpolitik di Schmidt.*

Pragmatico per eccellenza, preferendo manipolare il marco e non Marx, il cancelliere si tiene probabilmente ben lontano dai miraggi ideologici dei suoi compagni di partito. Ciò non lo salva, però, dalle critiche e dagli attacchi dell'opposizione. Aguerrita, in vista delle prossime elezioni, quest'ultima si chiede: «Non comprende forse la nuova *Ostpolitik* dei cancelliere i primi connotati della finlandizzazione?».

Frane Barbieri

La guardiana dell'Hermitage

Leningrado. Vigilando nel salone dei fiamminghi (Foto Piero De Marchis)

OGNI GIORNO SI E' AGGREDITI PER STRADA O SI MUORE SENZA SOCCORSO

Cittadino, ignora il prossimo tuo

L'indifferenza è diventata in pochi anni un male sociale - Spiega il sociologo Gallino: «Nasce dalla paura fisica e dalla paura di avere fastidi, ma è anche assuefazione e un modo di esorcizzare quello che potrebbe accaderci»

Lo spettacolo è frequente, si può dire che fa parte del panorama della strada. Un incidente, un ferito, automobilisti che rallentano, sbirciano, accelerano. La polizia stradale dice: «*Negli incidenti l'omissione di soccorso è la regola, l'intervento dei cittadini l'eccezione. Una nostra pattuglia che arriva sul posto, perde il suo tempo se si mette a cercare testimoni. Tutti "non hanno visto" o "non c'erano", in un continuo e desolante rifiuto di collaborazione. Ed è molto difficile trovare automobilisti disposti a trasportare i feriti all'ospedale. Tutti hanno mille scuse per rifiutare*».

Ignora il prossimo tuo: sembra diventata, oggi, una regola di vita. Per certi sociologi americani, l'indifferenza dell'uomo verso l'uomo tocca il livello patologico. Ne parlano come di una malattia sociale, alla quale hanno dato un nome: «*sindrome del don't get involved*», del non ti impicciare. Secondo un istituto di sociologia francese, una delle frasi più frequenti del cittadino medio è: «*Je m'en fiche*». Di che cosa «*se ne frega*» l'uomo della strada francese? «*Di tutto e di tutti. La sua indifferenza è un misto di cinismo e di noia. Sui marciapiedi di Parigi si può essere aggrediti o si può morire senza soccorso, anzi, senza neppure essere degnati di uno sguardo*».

Non soltanto a Parigi. Tempo fa la televisione svizzera, in un'inchiesta sullo stupro, ha intervistato quella regista romana della Rai-tv che un paio di anni fa fu violentata da una masnada canagliesca, davanti a casa. Si è vista una donna nauseata dalla violenza subita, nauseata, anche, dall'indifferenza della gente. Non una finestra si è aperta alle sue grida di aiuto. Sono passati di lì automobilisti, hanno visto quello che accadeva: non è possibile che non abbiano visto e non abbiano capito. Ma tutti hanno tirato dritto. «*Non uno che sia andato a un telefono e abbia avvertito la polizia*».

Nell'indifferenza della strada avvengono ogni giorno furti, scippi, rapine, sequestri. C'è il caso di quella ragazza romana, Angela Armellini, figlia di un costruttore edile, che mentre andava a scuola, tra viavai di passanti, è stata presa da rapitori e si è liberata da sola lottando con unghie e denti. La gente lì, a guardare. Dice la polizia: «*Possiamo anche capire che i cittadini non intervengano per paura. Ma almeno un po' di collaborazione potrebbero darcela. Non gli chiediamo molto: che ci aiutino, quando possono, a imboccare la pista giusta. Troviamo invece porte sbarrate, testi reticenti o muti. Un silenzio che rasenta l'omertà*».

Un uomo affoga

Da sempre, osservano i sociologi, gli individui riuniti in folla perdono una notevole porzione del senso di responsabilità. Ma oggi il problema va estendendosi dalla folla al singolo, in un'abdicazione della responsabilità individuale che è più difficile comprendere che combattere. Non è davvero facile, per esempio, capire quest'episodio accaduto la settimana scorsa a Milano: un uomo affoga nel Naviglio e un ragazzo, da una passerella, riesce ad afferrarlo per una mano. Ma il ragazzo non può da solo trarlo dall'acqua. Chiede aiuto alla gente che passa. Alcuni fingono di non sentire, altri dicono boh e proseguono. Finché il ragazzo, per non cadere in acqua egli stesso, deve lasciare la mano dell'uomo, che è sommerso e portato via dalla corrente.

Dunque, ignora il prossimo tuo, vivi e lascia morire, questa monotona e ossessiva frase: «non sono affari miei» (o «*je m'en fiche*» o «*don't get involved*»). Giorni fa, al Colisseum di Cincinnati, undici sono morti soffocati e calpestati dalla folla che premeva per entrare allo stadio a un concerto rock. Il concerto si è tenuto «regolarmente». Come si è svolta regolarmente la partita all'Olimpico dove uno spettatore era stato ucciso da un razzo. E' anche accaduto, negli stadi, che qualcuno si è sentito male ed è morto perché la folla non lasciava passare i soccorritori: tutti guardavano la partita e non si sono spostati di un passo.

Per il sociologo professor Gallino, dell'Università di Torino, uno dei motivi dell'indifferenza è che «*in un aggregato urbano non è sempre facile rendersi conto di quello che realmente sta accadendo, anche soltanto a distanza di pochi metri. In un ambiente così mobile, così variato come quello di una grande città, è talvolta difficile applicare lo schema interpretativo giusto, quindi capire immediatamente che questo ragazzo sulla passerella del Naviglio chiede davvero aiuto e non sta scherzando; oppure che un gruppetto di individui attorno a un altro non stanno facendo del chiasso o una burla, ma stanno rapinando o tentando un sequestro. Comprendere di momento in momento esattamente quello che ci accade attorno, soprattutto quando l'evento è insolito, è sempre difficile*».

L'indifferenza, dice il professor Gallino, è sovente anche un modo per esorcizzare quello che potrebbe accaderci. Si pensa: se al tale succede la tal cosa, probabilmente in qualche modo se l'è attirata. L'ha provocata, probabilmente ha commesso qualche errore. Io sono diverso. Passo e tiro dritto, non commetterò l'errore che ha attirato su quel malcapitato ciò che gli sta succedendo. Il morto in montagna, quello per droga: non se la sono un po' cercata tale sorte? «*L'indifferenza, in casi come questi è una sorta di ansiolitico*».

Testimoni mancati

Dice ancora il sociologo Gallino: «*In altri casi, più frequenti, di indifferenza è chiaro che la matrice è la paura. Non soltanto in caso di rapina a mano armata o di aggressione, dove il rischio è reale e la paura giustificata. Ma anche quando si tratta di incidente automobilistico, o qualcosa del genere, non c'è dubbio che una componente dell'indifferenza sia la paura di finire in una vicenda costellata da grane e non finire. Il testimone si trova invischiato in questioni burocratiche che scoraggiano l'intervento e la partecipazione. Chiunque si sia trovato a far da testimone, chiunque abbia soccorso qualcuno, lo abbia portato all'ospedale, sa bene quali e quanti fastidi, e anche con quali e quanti sospetti ha avuto a che fare, per mesi se non per anni. Può darsi che questo sia un inevitabile costo della vita sociale, ma sta di fatto che è un costo talmente elevato che spiega certe fughe dalla responsabilità*».

Venti anni fa, dieci anni fa c'era più partecipazione, più solidarietà di oggi. Ancora pochi anni fa un rapimento, una vittima della violenza, un morto per droga colpivano dolorosamente, emozionavano. Oggi, molto meno. L'indifferenza-insensibilità non è dovuta anche ad assuefazione?

«C'è *indubbiamente un'assuefazione, ma è un fatto di sopravvivenza*, dice il sociologo. *Quando eventi così gravi si ripetono decine e decine di volte — credo che in quanto a rapimenti quest'anno siamo a una settantina — se destassero la stessa emozione del primo, avremmo tutti l'ulcera o l'esaurimento, rischieremmo l'infarto*».

Nei paesi, nei piccoli centri c'è maggiore solidarietà. L'indifferenza dell'uomo verso l'uomo è quindi un peccato di cittadini?

«*Dico di sì con una certa perplessità. Il fatto è che in campagna gli individui si sentono meno in pericolo e sono perciò più disponibili nei riguardi delle esigenze altrui. E poi, nei paesi gli eventi sono molto più rari, e chi subisce un certo evento è qualcuno che si conosce. C'è una bella differenza di reattività quando la vittima è un conoscente invece che uno sconosciuto. C'era più solidarietà, più partecipazione in una città come Torino una ventina di anni fa? Ma venti anni fa Torino era un gruppo di quartieri dove la gente si conosceva. Adesso che è raddoppiata, con un innesto di popolazione diversissima e con grande mobilità, vi domina l'anonimato. Sicché, quando accade qualcosa a qualcuno quasi sempre si tratta di un estraneo e facilmente si applica questo schema interpretativo: ma quello è un perfetto sconosciuto, a me in fondo non importa niente e tiro dritto*».

Che c'è da fare allora perché l'uomo riacquisti la capacità di interessarsi al suo prossimo? Sociologi, psicologi e moralisti sono d'accordo nella risposta: non molto, almeno cercare di ricostruire, anche nei grandi agglomerati urbani, le condizioni di vita dei piccoli paesi, favorendo lo sviluppo di attività associative in gruppi, educando l'individuo a restare tale anche nella massa.

Luciano Curino

Patti segreti?

Un simile tono difensivo s'incontra in quasi tutti i personaggi del governo e dei partiti della coalizione. Si sentono scottati dai sospetti diffusi proprio in questi giorni da Londra e Parigi su un rapporto preferenziale tra Mosca e Bonn. E' stata rilanciata anche la notizia sulla proposta segreta di Breznev a Schmidt, in cui si offrirebbe la riunificazione della Germania a prezzo della sua neutralità. Mi spiegano: «Si tratta di regolari sondaggi. In tutti i momenti delicati, anche i nostri alleati più vicini vogliono verificare la giusta distanza fra Bonn e Mosca».

In base alle interpretazioni raccolte fra autorevoli personaggi, la nuova Ostpolitik di Schmidt non sarebbe una linea di distacco ma un tentativo di imprimere a tutta la politica occidentale una linea più duttile e articolata quando si tratta dei rapporti con Mosca.

Gli ultimi inasprimenti sulla scena mondiale sono, nel giudizio di Bonn, conseguenza del fatto che alla malsicura direzione americana abbia fatto riscontro un'altrettanto malsicura direzione sovietica: reciprocamente sospettose e incerte l'una sulle intenzioni dell'altra parte.

Una preziosa, scintillante antologia delle più belle pagine pubblicate dal "Corriere dei Piccoli" nei suoi primi anni. Personaggi ormai "storici" come il Signor Bonaventura o Bibì e Bibò, racconti e romanzi di scrittori famosi come Capuana e Kipling... e poi ancora giochi, passatempi, storielle e curiosità. Insomma, tutti quello che vi ha "tenuto per mano" da bambini è qui, in questo splendido volume tutto illustrato a colori, per i vostri figli, per il loro divertimento e la vostra gioia.

RIZZOLI · EDITORE

ACI oggi conviene!

RISPARMI
per la tua auto,

RISPARMI
per la tua famiglia,

RISPARMI
per i tuoi viaggi,

RISPARMI
per le tue vacanze.

RISPARMI
è il programma 1980
dell'
AUTOMOBILE CLUB TORINO

OSSERVATORIO

I «caschi blu» sono inutili?

Kurt Waldheim: dure sfide all'Onu da Teheran e da Kabul

La richiesta di convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu da parte di 43 Paesi per discutere l'invasione dell'Afghanistan ha concluso bruscamente il viaggio di Waldheim a Teheran. La «missione esplorativa» del segretario generale delle Nazioni Unite ha avuto così un valido pretesto per essere di fatto interrotta senza conclusioni apprezzabili: non prima, però, che Khomeini manifestasse ulteriormente disprezzo per l'Organizzazione internazionale, rifiutando l'incontro con il suo rappresentante più qualificato.

Qualunque sia l'interpretazione dei «nulla di fatto» di Waldheim, è da sottolineare ancora una volta la debolezza dell'Onu di fronte alle sfide del nostro tempo. Pressata dai problemi sempre più urgenti del Terzo Mondo, sfinita dai conflitti «regionali» e dalla crisi dei rapporti tra le grandi potenze, l'Onu sembra ogni giorno di più incapace di dare un contributo utile al mantenimento dell'ordine internazionale, di assolvere cioè ai suoi compiti istituzionali.

Ora si arriverà entro brevissimi termini alla convocazione del Consiglio di sicurezza, organismo preposto alla soluzione delle controversie più gravi, ma una eventuale risoluzione di condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan rischia subito di essere bloccata dall'Urss, cui lo Statuto dell'Onu riconosce con Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Cina, il diritto di veto. La questione passerà quindi all'Assemblea generale, dove tutto potrà risolversi in un confronto serrato tra le due superpotenze con un voto finale con dubbio valore pratico, mentre l'Armata Rossa proseguirà le sue operazioni in Afghanistan.

E non è neppure certo che i sovietici debbano arrivare al veto. Dal primo gennaio il Consiglio di sicurezza è incompleto, perché uno dei quindici membri che a rotazione lo compongono non c'è: l'Assemblea infatti non è riuscita a trovare un accordo sulla sua designazione (Cuba e Colombia, in lizza, non hanno ottenuto la maggioranza prescritta dei due terzi). Si è aperta così una falla, anche giuridica, nel meccanismo dell'Onu: il Consiglio di sicurezza, non avendo in questo momento il numero statutariamente previsto dei suoi membri, è fragile e contestabile in partenza.

La vera debolezza dell'Onu è tuttavia scritta dai fallimenti che hanno accompagnato gli oltre trent'anni della sua faticosa esistenza. Valga per tutti l'esempio del '67, quando il ritiro dei «caschi blu» da Suez su richiesta di Nasser diede a Israele il pretesto della guerra preventiva di cui sempre più soffriamo le conseguenze.

I destini dei continenti, le scelte che condizionano i rapporti tra le nazioni continuano ad essere decisi altrove; l'«ordine internazionale» dalle grandi sale del Palazzo di Vetro ha avuto soltanto enunciazioni di principio, spesso palesemente contraddittorie.

C'è da chiedersi se un realistico «nuovo ordine internazionale» non sia destinato a passare attraverso una nuova edizione della Conferenza di Yalta, in cui poche «nazioni guida» stabiliscano regole di comportamento e ridefiniscano di fatto sfere d'influenza sulla base di equilibri profondamente mutati in un trentennio. Nulla di più contrario allo spirito delle Nazioni Unite — di cui sarebbe comunque grave errore disconoscere il ruolo di luogo d'incontro permanente delle nazioni — ma forse dura e insostituibile condizione per scongiurare il pericolo della terza guerra mondiale.

Gianfranco Romanello

La crisi afghana suscita apprensioni sempre più acute in Occidente e nel mondo arabo

Il Pentagono per il riarmo cinese e per l'alleanza Nato con Pechino

Rivelato un documento segreto dei militari Usa che ipotizza un asse Washington-Bruxelles-Pechino per rispondere alla minaccia Urss - Ipotesi di conflitto convenzionale e nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli alti comandi militari americani, dal Pentagono ai generali di divisione, sono favorevoli al riarmo cinese e, in caso di necessità, a un'alleanza della Nato, e quindi dell'Europa Occidentale e degli Stati Uniti, alla Cina. Lo conferma un documento segreto venuto alla luce alla partenza del ministro della Difesa Brown per Pechino, per una serie di discussioni che potrebbero rivelarsi una svolta storica nei rapporti tra le superpotenze. Il documento ipotizza dei conflitti, uno tra il blocco della Nato e quello del Patto di Varsavia, l'altro tra l'Urss e la Cina, e conclude che in entrambi i casi sarebbe necessaria la formazione di un asse Washington-Bruxelles-Pechino. Estratti del documento, lasciati passare da funzionari del Pentagono, sono stati pubblicati ieri dal* New York Times.

Lo studio degli alti comandi militari americani risale a prima dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, che però ne rafforza sensibilmente le argomentazioni. Esso non esclude che, in periodo di tensione, una collaborazione sino-americana spinga Mosca a un attacco preventivo contro Pechino. Ma ritiene che vada corso il rischio, e l'America debba impegnarsi alla difesa della Cina. Lo studio ammette che il riarmo cinese sarà lungo e difficile, perché sotto il profilo della tecnologia militare «Pechino è indietro di 15 anni». Supperisce due strade: o il «transfer tecnologico» per consentire alla Cina di crearsi un'industria bellica, o forniture dirette di armi.

Secondo il Pentagono, Pechino ha bisogno di almeno 3000 carri armati, 8000 autoblindo, 10 mila camion, 6000 missili terra-aria, 700 rampe di lancio e 450 caccia e bombardieri. Un riarmo adeguato costerebbe almeno 63 miliardi di dollari, 55 mila miliardi di lire circa, di cui la metà in munizioni. La presenza americana in ruolo cinese sarebbe altrettanto costosa: gli Stati Uniti dovrebbero avere supporti logistici, equipaggiamento, magazzini e dunque vere e proprie basi. Programmi del genere, scrive il Pentagono, sono destinati a incontrare gravi ostacoli soggettivi oltre che obiettivi, come la diffidenza cinese e i ripensamenti americani.

Buona parte dello studio, che sarà protetto dal segreto solo fino all'85, è dedicato all'analisi comparata della macchina militare sovietica e di quella cinese. Sorprendentemente esso giunge alla conclusione che l'Urss non è in grado di conquistare la Cina né in un conflitto convenzionale né in un conflitto atomico. L'Urss però è capace di indebolire gravemente il nemico mentre la Cina potrebbe solo danneggiarlo localmente. Lo schieramento di forze alle frontiere dei due giganti comunisti, osserva lo studio, è squilibrato: i sovietici hanno forze doppie dei cinesi, e cioè fino a 17 divisioni di cui 8 nuclearizzate e fino a 500 caccia, bombardieri, aerei di ricognizione e intercettazione oltre a un imprecisato arsenale missilistico atomico.

Il documento del Pentagono dice espressamente che «è nell'interesse della Nato difendere la Cina e impedire un massiccio attacco convenzionale o nucleare dell'Urss» e che «la partecipazione cinese sarebbe decisiva in una guerra tra la Nato e il Patto di Varsavia». Esso sottolinea che «la vulnerabilità delle regioni asiatiche dell'Urss aumenterebbe notevolmente col riarmo cinese e l'installazione di basi militari americane in territorio cinese». Il documento elenca quattro possibili operazioni congiunte degli Stati Uniti e della Cina in caso di conflitto con la Russia: il bombardamento di Vladivostock, il bombardamento della Ferrovia Transiberiana, l'occupazione di Vladivostock e incursioni contro i centri strategici delle contestate forze speciali. Vladivostock è il bastione sovietico in Siberia e il porto della flotta russa del Pacifico, di enorme importanza militare.

Nel pubblicare gli estratti del documento del Pentagono, il New York Times *mette in rilievo che esso «non è una proposta» al presidente Carter, ma semplicemente «un'indicazione delle diverse opzioni» che gli si offrono, anche se gli alti comandi esprimono ripetutamente il proprio parere. In realtà, l'atteggiamento del governo americano è molto diverso da quello dei suoi soldati: esso evita a giocare «la carta cinese» nel timore di compromettere definitivamente la distensione con l'Urss.* **e. c.**

Il ministro degli Esteri di Kabul a «fraterno colloquio» con Gromyko

MOSCA — Il ministro degli Esteri del nuovo governo afghano Mohammed Dost si è incontrato ieri a Mosca con il collega sovietico Andrei Gromyko. Lo ha annunciato l'agenzia Tass precisando che Dost ha fatto sosta a Mosca durante un viaggio verso New York e definendo l'incontro «una conversazione cordiale e fraterna». La Tass non indica il motivo del viaggio del ministro afghano a New York, ma esso sembra collegato al dibattito al Consiglio di sicurezza sulla situazione in Afghanistan.

Commentando la decisione di convocare il Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla questione afghana, la Tass ha affermato ieri sera che i Paesi che hanno chiesto tale convocazione sono «principalmente membri di blocchi militari e di alleanze guidate dagli Usa e da Stati che seguono la politica di Washington».

La Tass afferma inoltre che gli Stati Uniti «sono anche riusciti a persuadere un gruppo di piccoli Stati come il Papua-Nuova Guinea, Saint Lucia e le Isole Figi a firmare la lettera in cui si chiede la convocazione».

Intanto l'ambasciata dell'Afghanistan a Mosca ha annunciato di aver ricevuto istruzioni da Kabul di rilasciare immediatamente visti di ingresso a giornalisti stranieri che desiderino recarsi nel Paese per seguire gli avvenimenti. Un funzionario consolare afghano ha precisato che le ambasciate del suo Paese in tutto il mondo hanno ricevuto le stesse istruzioni.

Decine di giornalisti di Paesi estranei al blocco sovietico, che hanno cercato di raggiungere Kabul dopo il colpo di Stato del 27 dicembre contro il presidente Hafizullah Amin e l'arrivo delle truppe sovietiche, si sono visti rifiutare il visto di ingresso.

Onu: si dimette l'ambasciatore dell'Afghanistan

NEW YORK — L'ambasciatore afghano alle Nazioni Unite, Abdul Hakim Tahibi, si è dimesso ieri dal suo incarico per protesta contro l'intervento armato dell'Unione Sovietica nel suo Paese.

Il Pakistan teme le divisioni Urss ma non osa schierarsi con l'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — E' più difficile del solito, dopo la messa al bando dei partiti politici in Pakistan, stabilire esattamente se la popolazione tema di essere il prossimo bersaglio dei sovietici o ritenga che un armamento americano finanziato dai sauditi possa rappresentare una risposta adeguata. Alcuni diplomatici occidentali scoprono fra i loro amici pakistani reticenze e dubbi, e non solo sulla rapidità con la quale Carter può inviare carri armati e aerei, ma anche sulla possibilità che il Pakistan sia in grado di resistere alle moderne armi russe.

L'Occidente si trova di fronte a un problema da non sottovalutare, anche se non immediato: un massiccio invio di armi rafforzerebbe un regime militare al quale ampie fasce della società pakistana sono ostili. Non solo i sostenitori del defunto primo ministro Bhutto, ma quasi tutti i partiti politici al bando ritengono di poter sollevare un fronte nazionale dinanzi alla minaccia sovietica più efficacemente di un regime che ha imposto la legge marziale su scala quasi permanente.

Non si può neppure escludere che molti pakistani colti, spaventati dall'invasione sovietica nel vicino Afghanistan, considerino l'appeasement come la migliore scappatoia in una situazione obiettivamente difficile, resa ancora più grave dalla mancanza di una vera guida nazionale.

Un esercito pakistano armato dagli americani sarebbe in grado di fermare i russi se Mosca si è davvero lanciata sulla strada di una spregiudicata politica estera? Forse sarebbe in grado di reagire quest'esercito se l'Unione Sovietica, irritata dal riarmo e con l'Afghanistan domato nel giro di un anno, desse il via a infiltrazioni nel Beluchistan, dove la popolazione tribale è già delusa e gli studenti apertamente filosovietici?

Le vere intenzioni dell'Urss nei confronti del Pakistan, a giudizio di molti, devono ancora essere valutate, e lo saranno forse nei prossimi dieci giorni. Ma se ci sono dubbi sulla risoluteza degli americani, non ce ne sono su quella sovietica: Mosca non si lascerà sfuggire l'Afghanistan.

Molti si dispiacciono apertamente del confronto tra Stati Uniti e Iran: speravano, e quella speranza non è ancora morta, che l'Iran e l'Afghanistan uniti sarebbero stati un osso troppo duro per i sovietici, e che il Pakistan avrebbe potuto garantirsi una sicurezza terzomondista schierandosi al loro fianco. Il regime del generale Zia preferirebbe avere l'aiuto dell'Occidente dopo quello del mondo islamico, e non prima.

In questi giorni il Pakistan pensa unicamente ai propri interessi. Sono contrari, per esempio, al progetto americano di rifornire armi ai ribelli afghani: per gli esperti militari occidentali questo può significare una rapida vittoria sovietica sui guerriglieri musulmani, ma il Pakistan ritiene che sarebbe estremamente pericoloso agire come fornitore di armi occidentali ai nemici di Mosca. Finora, indubbiamente, c'è stata una certa disponibilità, ma i pakistani ora sottolineano che i guerriglieri stanno trasformandosi in un «esercito popolare», servendosi delle armi delle forze regolari afghane.

Richard Wigg

Copyright Times Newspapers Ltd. e per l'Italia La Stampa

La Cina addestra gruppi di ribelli

NEW DELHI — Secondo l'agenzia di stampa *United News of India*, che cita diplomatici occidentali di ritorno da Kabul, la Cina starebbe armando ed addestrando il gruppo della guerriglia afghana «Shola-e-Javed».

Il gruppo ribelle, poco noto alle fonti occidentali, avrebbe già catturato armi sovietiche e attaccato un convoglio.

I Paesi del Golfo decisi a chiedere aiuti agli Usa

La paura dell'espansionismo russo induce alcuni Stati (fra i quali l'Arabia Saudita) a ignorare pericoli interni e spinta islamica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Lord Carrington, il ministro britannico degli Esteri, è stato chiaro: «*Vi riunirà entro pennaio l'Arabia Saudita, l'Oman e il Pakistan, per valutare le loro reazioni agli avvenimenti in Afghanistan e per stabilire come, e in che misura, l'Occidente possa aiutare questi tre Paesi*». Tre Paesi, tre casi diversi, accomunati soltanto dalla paura dell'espansionismo sovietico. Il Pakistan chiederà armi americane che gli permettano di rafforzare rapidamente le difese lungo la frontiera afghana. Anche Arabia Saudita e Oman chiederanno armi, ma con una trattativa più complessa e più delicata.

L'Arabia Saudita non si è ancora ripresa dallo shock dell'insurrezione alla Mecca, la sua monarchia trema tuttora al pensiero che non uno dei suoi molti servizi segreti ebbe sentore dell'organizzatissima rivolta. L'annessione sovietica dell'Afghanistan ha acceso nuove paure, ma non ha ancora dissolto né in Arabia Saudita né negli altri Paesi del Golfo il pericoloso fascino della «rivoluzione puritana islamica» scatenata da Khomeini. Il governo di Riad deve quindi muoversi con cautela ed accortezza. Deve stringere i suoi rapporti, soprattutto militari, con l'Occidente, senza però creare all'interno nuovi focolai d'ostilità.

Per migliaia di «radicali» musulmani, tutti sono «infedeli», gli americani come i russi. Altri agiscono più per spirito politico che religioso, hanno vaghe ma pugnaci idee di sinistra e tale è il loro odio per le monarchie, grandi e piccole, sulla sponda occidentale del Golfo, che accoglierebbero qualsiasi cataclisma, anche un'irruzione russa in Pakistan o in Iran, pur di disfarsene. Il regime saudita deve quindi accrescere le sue difese e ospitare forse consiglieri militari occidentali, ma senza dar l'impressione di essersi ulteriormente «americanizzato» e di aver allacciato alleanze dirette non tanto contro i russi quanto contro Khomeini e la nuova ortodossia.

Le sabbie dei roventi deserti arabici sono divenute mobili, nessun leader può agire con la sicurezza, con l'invulnerabilità di cui ancora godeva nel '78. Quanto detto sull'Arabia Saudita vale anche per il Sultanato dell'Oman, che occupa adesso il punto più centrale e più vitale del nuovo *great game*, il grande gioco, russo-occidentale nell'Asia anteriore. Nessuno è più filo-occidentale del sultano Qabus, nessuno invoca da più tempo una presenza militare americana o europea diranti alle sue coste: ma neanch'egli può ignorare la «rivoluzione islamica», anche se questa non ha incrinato finora il suo saldissimo potere. Per leaders come Gheddafi e Khomeini, Qabus è il «nemico numero uno».

Queste considerazioni sono necessarie per porre in rilievo le interazioni correnti attraverso le quali devono navigare la monarchia saudita e il sultanato omanita. Ma ovviamente l'aggressione sovietica riduce molte delle loro esitazioni, per cui è prevedibile tutta una serie di iniziative radicali relativamente rapide. L'Arabia Saudita discuterà con l'Occidente come diminuire la propria vulnerabilità; l'Oman accelererà quelle trattative che dovrebbero mettere a disposizione di unità aeronavali Usa ed europee le sue acque e forse una o due basi; tutti i Paesi del Golfo, da Kuwait a Bahrein, dal Qatar all'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti all'Oman, tenteranno per l'ennesima volta di coordinare le loro difese.

Le monarchie del Golfo sono unanimi nella loro analisi delle intenzioni russe, un'analisi colorita forse dal naturale ipersepsimismo di chi è in prima linea, ma che Washington e Londra condividono. A loro giudizio i sovietici si sono installati in Afghanistan non soltanto per imporre totalmente la propria signoria su un feudo sempre più instabile e irrequieto, ma anche nella speranza di realizzare il vecchio sogno degli Zar e di arrivare alle «acque calde» del Mare Arabico o addirittura del Golfo Persico. E potrebbero riuscirvi grazie alla caduta di Khomeini e all'avvento in Iran di un regime pro-Mosca, o grazie al separatismo dei tre milioni e più di beluci, che occupano il Sud del Pakistan e dell'Iran.

Fortissime saranno adesso le pressioni sovietiche sui beluci, notizie non confermate sostengono che trasmissioni da Mosca avrebbero già promesso la creazione di un «Beluchistan unito». Se Iran e Pakistan si agretolassero, se i timori si avverassero, i russi metterebbero così le mani sul porto di Gwadar o su quello di Pasni, all'ingresso del Golfo, su cento petroliere, i due-terzi del greggio destinato all'Occidente.

Mario Ciriello

Kissinger: gli Usa non facciano come in Iran

NEW YORK — In una conversazione-intervista col noto commentatore politico del *New York Times* James Reston l'ex segretario di Stato Henry Kissinger si è detto d'accordo con quanti sostengono che l'Urss deve essere costretta a pagare un caro prezzo per l'invasione dell'Afghanistan, e che gli Stati Uniti non devono apparire impotenti, «come nel caso dell'Iran», nell'aiuto alle vittime di questa «sporca aggressione».

Ma Kissinger è decisamente contrario a qualsiasi improvviso «*grande gesto*» che sarebbe probabilmente inefficace o insostenibile. «*In realtà la questione principale non è l'Afghanistan*» afferma Kissinger. «*La questione è che cosa i Paesi che contano su di noi possono aspettarsi da noi, e che cosa noi possiamo attenderci da loro. E quali passi hanno il diritto, o una ragionevole prospettiva, di contare su di noi. Sono questi i punti sul tappeto*».

Messaggio da Roma dell'ex re afghano

ISLAMABAD — L'ex re dell'Afghanistan, Zaher Shah, ha inviato ieri un messaggio agli otto principali leader ribelli rifugiatisi a Peshawar (Pakistan Nord-Occidentale) chiedendo loro di unire immediatamente le proprie forze.

Il messaggio, inviato da Roma dove l'ex re vive in esilio, è rivolto praticamente a tutti i leader senza distinzione di tendenza. In esso Zaher Shah chiede di «*rafforzare la causa nazionale e islamica*» ed aggiunge che «*è essenziale giungere ad una unità di scopi e di azione*» concludendo: «*Dio protegga l'Afghanistan*».

Rientrato a New York senza essersi incontrato con Khomeini

Fallita la missione di Waldheim a Teheran Adesso si torna al Consiglio di sicurezza

NEW YORK — Richiamato improvvisamente dall'imminente discussione sugli avvenimenti in Afghanistan che si svilupperà al Consiglio di sicurezza dell'Onu il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è rientrato ieri sera da Teheran. La sua missione, necessariamente più breve del previsto, si è apparentemente conclusa con un nulla di fatto. Ma l'esito dell'iniziativa di Waldheim per risolvere la crisi fra Washington e Teheran e restituire la libertà agli ostaggi dell'ambasciata americana non sorprende. Erano pochi a farsi illusioni in proposito e del resto della difficoltà della missione il primo ad essere pienamente consapevole era lo stesso segretario dell'Onu.

Al suo rientro, Waldheim ha affermato di ritenere che la sua visita in Iran sia stata «pericolosa ma utile» ed abbia permesso di «avanzare suggerimenti» molto concreti «per risolvere la crisi». Nel corso di un'intervista alla rete televisiva americana *Abc* concessa durante lo scalo a Zurigo di ritorno da Teheran, Waldheim, aveva commentato peraltro le manifestazioni ostili nella capitale iraniana sostenendo che «*non è la prima volta che ciò mi succede*». «*Ma guardandomi attorno* — ha aggiunto il segretario generale riferendosi alle manifestazioni durante la sua visita al cimitero dei "Martiri della rivoluzione" — *ho avuto una sensazione sgradevole e mi sono chiesto chi sarebbe stato al mio fianco se fosse accaduto qualcosa*».

Nel corso dell'intervista Waldheim ha detto che riferirà al Consiglio di sicurezza che dovrà decidere se quanto emerso dalla sua missione sia sufficiente a rinviare le sanzioni contro l'Iran.

Waldheim ha detto di avere discusso a Teheran idee concrete per risolvere la crisi ma non ha voluto dire quali siano queste idee precisando che gli è stato chiesto di conservare il segreto. Ciò, secondo Waldheim, è buon segno in quanto significa che Teheran sta prendendo seriamente in esame le idee.

A proposito dell'asserito complotto per uccidere, il segretario generale ha detto di essere stato informato ma senza che gli siano stati forniti particolari. Egli ha affermato infine di essere dispiaciuto di non avere incontrato Khomeini. «Con uno o due giorni di tempo — ha detto — *forse avrei potuto vederlo, ma proprio non potevo aspettare. Vi sono tante altre cose importanti che accadono nel mondo*».

Per ragioni di «competenza» le autorità americane non hanno voluto fare per il momento alcun commento sulla deludente missione eseguita a Teheran da Waldheim, ma non hanno nascosto il essere preparati alla ripresa dell'azione per imporre sanzioni internazionali all'Iran.

Ogni commento e ogni decisione ufficiale vengono rinviati a dopo che l'esito della missione, palesemente sterile, sarà stato formalmente comunicato da Waldheim nel suo rapporto al Consiglio di sicurezza, e dopo che sarà scaduto senza esito il termine del 7 gennaio fissato per la liberazione degli ostaggi da parte dell'Iran.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha comunque anticipato che gli Stati Uniti si stanno preparando a riprendere l'iniziativa e che attive consultazioni continuano al Palazzo di Vetro di New York sulla esatta formulazione da dare alla richiesta di sanzioni.

Interrogato sulle difficoltà che potrebbe incontrare l'azione in seno al Consiglio di sicurezza, dopo la nuova crisi afghana, nonché la «rotazione» di cinque membri non permanenti avvenuta il primo gennaio, il portavoce americano si è limitato a ribadire che «*sono molto chiari i termini della risoluzione*» già approvata la settimana scorsa dal Consiglio.

L'incaricato Usa rifugiato presso il ministero

Gli studenti chiedono a Ghotbzadeh di consegnare il diplomatico Laingen

TEHERAN — I militanti islamici che occupano l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran hanno chiesto ieri che il ministero degli Esteri consegni loro l'incaricato d'affari americano Bruce Laingen per interrogarlo.

In una dichiarazione diffusa dalla radio, i militanti hanno detto: «*E' necessario comunicare a Bruce Laingen, incaricato d'affari del nido di spionaggio americano a Teheran, che deve essere presente nel nido di spie per dare necessarie spiegazioni sui documenti sullo spionaggio qui trovati*».

Laingen si trova in custodia protettiva presso il ministero degli Esteri a Teheran da quando il 4 novembre scorso è stata occupata l'ambasciata statunitense. In quel momento egli si trovava per lavoro al ministero. La comunicazione dei militanti aggiunge: «*La responsabilità del suo trasferimento nel nido di spie spetta al ministero degli Esteri*».

Nel comunicato non è fatto alcun riferimento agli altri due diplomatici americani che con Laingen si trovano sotto custodia protettiva al ministero degli Esteri. Laingen e i diplomatici Victor Tomseth e Michael Holland si trovavano fuori dell'ambasciata al momento dell'occupazione, il 4 novembre scorso, e si recarono immediatamente al ministero per trattare il rilascio degli altri americani. Successivamente furono trattenuti in custodia protettiva all'interno dell'edificio.

La presenza dei tre diplomatici al ministero degli Esteri provocò a suo tempo una polemica tra il ministro Ghotbzadeh e gli studenti islamici. Ghotbzadeh infatti durante una conferenza stampa tenuta alla fine di novembre dichiarò che i tre americani erano liberi di lasciare il Paese, ma ritrattò poi le sue dichiarazioni in seguito alle violente proteste degli studenti islamici, i quali affermarono che i tre diplomatici erano spie e dovevano essere processati insieme agli altri ostaggi in caso di mancata restituzione dello Scià all'Iran.

Gli studenti islamici affermano inoltre di aver scoperto che uno degli ostaggi, il ten. col. David Roeder, ha partecipato ai bombardamenti del Vietnam, e invitano le autorità vietnamite ad inviare un rappresentante in Iran «*affinché assista al processo di questo criminale di guerra americano e spia mercenaria*».

Critiche (velate) del pce all'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «*Gli Stati Uniti e le altre potenze della Nato non hanno autorità morale per rimproverare all'Unione Sovietica l'intervento militare in Afghanistan*»: questa la tesi sostenuta da *Mundo obrero*, quotidiano del pc spagnolo in un editoriale che rappresenta la prima presa di posizione ufficiale sull'argomento del partito di Santiago Carrillo.

Pur condannando l'intervento, l'editorialista dedica la parte principale dell'articolo alla politica occidentale. Lo fa in modo abile, affermando che, per avere il diritto di protestare contro gli «avvenimenti» dell'Afghanistan l'Occidente dovrebbe avere adottato la stessa posizione a proposito di fatti analoghi. E si citano le ingerenze degli Usa in America Latina, lo sbarco nel 1961, alla Baia dei Porci a Cuba, l'appoggio di Washington allo Scià dell'Iran, la politica d'espansione di Israele «a spese del popolo palestinese», il «veto scandaloso del dipartimento di Stato alla partecipazione dei comunisti al governo italiano», così come l'intervento in Cecoslovacchia.

Il giornale del pce che intitola il suo editoriale «*L'Afghanistan e altri barattri*», afferma che le lotte tra i blocchi stanno portando nuovamente il mondo «sull'orlo dell'abisso». In proposito ricorda «i marines che si trovano nel Golfo Persico in attesa dell'ordine di Washington per saltare sull'Iran».

A proposito dell'intervento sovietico a Kabul — che condanna a partire da «posizioni rivoluzionarie» — il giornale scrive: «*I popoli soggetti all'imperialismo devono liberarsi da soli, altrimenti si dà pretesto ai conflitti delle grandi potenze e alle manovre dell'imperialismo*».

(Copyright di Le Monde e per l'Italia da La Stampa)

In Egitto e Israele basi per gli Usa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Begin dopo un colloquio col presidente Navon, al quale ha riferito dei temi che tratterrà con Sadat la settimana prossima, ha dichiarato ieri ai giornalisti: «Se gli Stati Uniti ci domanderanno di utilizzare il porto di Haifa, raccomanderò al governo di accogliere la richiesta. E anche di questo parlerò ad Assuan col presidente egiziano».*

Non è certo un atteggiamento nuovo in quanto già in passato il premier e il ministro della Difesa avevano parlato in questo senso, ma la differenza sta nel fatto che mercoledì, per la prima volta, il portavoce del Dipartimento di Stato americano Hodding Carter, aveva accennato alla possibilità che gli Usa prendessero in considerazione l'idea di basi in Egitto e in Israele e aveva parlato di una possibile collaborazione militare. E' vero che aveva aggiunto non esser stata presa ancora nessuna decisione e non aveva insistito su questo punto, perché l'amministrazione americana è preoccupata dalle possibili reazioni del mondo arabo, ma è altrettanto evidente che il problema è passato dal campo delle possibilità ipotetiche a quello delle considerazioni concrete. Ne è la prova il fatto che giovedì il presidente Sadat in un'intervista al periodico «October» aveva proposto basi egiziane per gli americani in caso di emergenza e che il sottosegretario di Stato americano per gli Affari Politici, David Newsome, aveva precisato pubblicamente che l'offerta di collaborazione dell'Egitto e di Israele era presa in considerazione «nel contesto del deterioramento della situazione nel Medio Oriente e nel Golfo Persico».

Begin ha inoltre dichiarato ieri che «l'impegno sovietico in Afghanistan è una faccenda estremamente seria perché si tratta dell'invasione di un Paese indipendente, che non era vincolato al regime sovietico», parole che sembrano l'eco di quelle pronunciate il giorno prima dal ministro egiziano Butros Ghali che «l'intervento sovietico in Afghanistan è una violazione della legge internazionale, anche perché l'Afghanistan come l'Egitto fa parte dei Paesi non allineati del gruppo afro-asiatico e ciò conferisce al Cairo una speciale responsabilità di fronte all'aggressione».

I circoli politici sono estremamente riservati su quelle che potrebbero essere le facilitazioni e i basi messe a disposizione degli americani, ma si nota che oltre ai porti di Alessandria e di Haifa, esistono importanti installazioni e aeroporti (tra cui quelli del Sinai, ancora in mano degli israeliani) che potrebbero costituire preziose basi e punti di partenza per gli Stati Uniti.

Giorgio Romano

Ricoverato il giorno dopo il Capodanno

Tito costretto in ospedale per disturbi circolatori

BELGRADO — *Il presidente Tito è stato ricoverato in una clinica di Lubiana. Lo radio, la televisione e i giornali di oggi limitati a pubblicare il laconico comunicato di tre righe diffuso giovedì sera dall'agenzia nazionale* Tanjug, *nel quale si dice che Tito è stato ammesso nel moderno centro clinico della capitale slovena per un esame dei suoi sanguigni delle gambe.*

Il presidente (che ha 88 anni) è entrato in clinica, dice l'annuncio, su consiglio di un'équipe di medici. Non sono stati dati altri particolari, e il personale dell'istituto si è rifiutato di rispondere a chi per telefono chiedeva informazioni sulle condizioni di Tito e sulla prevista durata della sua permanenza.

Tito è entrato in clinica pochi giorni dopo aver fatto gli onori di casa per le feste di fine anno e dell'anno nuovo nel suo padiglione di caccia a Kardjordjevo, 110 chilometri a Nord-Ovest di Belgrado.

Ha trascorso la fine dell'anno cenando a letto ora; c'è stato poi un premio il giorno di Capodanno. I notiziari televisivi hanno mostrato qualche momento dei festeggiamenti. Il presidente, in elegante smoking, dava l'impressione di camminare con incertezza, e si appoggiava pesantemente al bastone, ma ha pronunciato il brindisi, in piedi, con voce ferma e pacata.

Il giorno dopo l'insediamento a Lisbona

Il governo di Sà Carneiro è già davanti agli scogli

LISBONA — Il nuovo governo portoghese di centro-destra, insediato giovedì, è già coinvolto nelle prime polemiche, e conferma che anche questo esecutivo, che peraltro deve restare in carica soltanto fino alle elezioni di ottobre, non avrà vita facile.

Emergono, infatti, i primi contrasti con la presidenza della Repubblica, cominciano le critiche dell'opposizione di sinistra, sorgono i primi problemi all'interno della coalizione che lo sostiene. Già il primo atto compiuto dal nuovo esecutivo rischia di provocare polemiche.

Ieri, infatti, nella riunione inaugurale, Sà Carneiro ed i suoi collaboratori hanno deciso di annullare molti dei decreti varati dal gabinetto di Maria de Lurdes Pintasilgo dopo il 2 dicembre, sostenendo che, fatte le elezioni, il precedente governo non aveva più poteri per legiferare. Nei giorni scorsi il presidente Eanes aveva, invece, vistato parte delle leggi approvate dal precedente gabinetto.

Si accentuano infine i contrasti in seno alla coalizione governativa per quanto concerne l'elezione del presidente del Parlamento. Le ultime notizie riferiscono che i socialisti riformatori potrebbero non votare il candidato socialdemocratico scelto dalla maggioranza governativa di cui sono parte determinante.

Inquietudini e timori in una terra «germanizzata»

Nell'Alto Adige, «isola felice» molti auspicano l'indipendenza

C'è chi aspira a trasformare la regione in una «repubblica» tipo San Marino - Ma c'è chi teme che l'età dell'oro dell'economia sudtirolese possa finire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Esponenti della federazione giovanile della Volkspartei, con in testa l'ex segretario Franz Pahl che fa uno sciopero della fame per protestare contro la presenza a Bolzano del monumento alla Vittoria, elementi della Heimatbund, verso la quale vanno le simpatie degli ex detenuti per atti di terrorismo compiuti negli Anni Sessanta, in questi giorni alzano la voce e pretendono l'autodeterminazione, vale a dire un plebiscito che sancisca il distacco del Sud Tirolo dall'Italia e l'annessione all'Austria.

Se si domanda al capo carismatico della Volkspartei, il dottor Silvius Magnago, quale fondamento abbia una simile richiesta la risposta immancabile è la seguente: «*Rispetto tutte le opinioni, ma l'autodecisione attualmente è un progetto fuori della realtà*». E con un sorriso aggiunge: «*Non bisogna correre dietro a stelle che luccicano lontano. Bisogna invece essere duri e perseveranti nella ricerca delle cose possibili, senza però uscire dalla legalità*».

Magnago calca l'accento sull'avverbio «attualmente», a significare che un domani anche le utopie potrebbero assumere contorni più definiti e che «*nessun accordo vale mille anni*». Ma non è difficile comprendere che lo fa per non irritare ulteriormente gli elementi oltranzisti del suo partito e per smussare le forti tensioni esistenti all'interno della Volkspartei e che ne minacciano l'unità. La verità è che, se anche per un qualche improbabile motivo il principio dell'autodeterminazione fosse accolto, ciò equivarrebbe a una sorta di «suicidio» della comunità sudtirolese.

La provincia di Bolzano riesce a vivere e a prosperare proprio in virtù di quell'ordinamento autonomistico, che nel loro radicalismo Jungegeneration e Heimatbund considerano un'intollerabile strettoia. Dagli organi della amministrazione centrale arrivano in Alto Adige qualcosa come 670 miliardi annui, il che significa un milione e mezzo di lire per abitante. E' il più elevato contributo che tocca in Italia a un ente territoriale pubblico.

Grazie a questo flusso costante di denaro da Roma al Brennero si sono alimentati la razionale agricoltura dei «masi» (sovvenzionati con contributi a fondo perduto o a bassissimi tassi d'interesse), il commercio e il turismo. Si tratta di settori che costituiscono la spina dorsale della zona e che sono interamente in mano ai cittadini tedeschi. Il gruppo italiano controlla invece le industrie con circa seimila dipendenti, ma sta gradatamente perdendo il monopolio che aveva indiscusso sino a qualche tempo fa. Su questo articolato sistema socioeconomico domina l'amministrazione provinciale, organismo onnipotente e onnipresente (ora vorrebbe anche il comando della polizia) in cui la Volkspartei ha la maggioranza assoluta.

L'accoglimento del principio dell'autodeterminazione rappresenterebbe la fine di quella specie di «età dell'oro», che fa dell'Alto Adige una delle zone più invidiabili della penisola. E' stato calcolato che l'eventuale creazione di uno stato autonomo, tipo San Marino, sarebbe un colpo mortale per le casse di quell'amministrazione. Essa riuscirebbe con l'imposizione fiscale a raccogliere sì e no 115 miliardi annui, cifra ben distante da quella che viene elargita da Roma. D'altro lato il passaggio all'amministrazione austriaca non assicurerebbe adeguati vantaggi. Innsbruck stessa nel 1978 ha tagliato una parte sostanziosa dei contributi, che passava al Sud Tirolo, constatando che il suo bilancio era di gran lunga inferiore a quello di Bolzano.

Ammettendo dunque in via di mera ipotesi che fosse possibile una rettifica delle frontiere (quella rettifica che il sociologo Acquaviva ritiene indispensabile perché ormai la zona sarebbe completamente «germanizzata») ben concreti interessi dovrebbero indurre gli abitanti di lingua tedesca a tenere atteggiamenti diversi.

Eppure mai come in questo periodo la Volkspartei è apparsa pervasa da tante inquietudini e malumori. E' un tipico «partito di raccolta» al quale affluiscono i voti del 90-95 per cento della popolazione tedesca e ladina. Come dire che non hanno rilevanza le differenze di ceto e le conseguenti differenze ideologiche. O meglio queste ultime sono assorbite e superate dall'unica ideologia che ora veramente conta: quella della salvaguardia del gruppo etnico, della sua tradizione, della sua cultura.

I malumori e le inquietudini sono di vario ordine. Ci sono quelli delle frange di nostalgici per i quali la storia si è fermata al 1918 e a questi nostalgici ora guardano anche gruppi di giovani; ci sono quelli di gruppi più cospicui che considerano tuttora imperfetta la pur ampia autonomia prevista dal «pacchetto» approvato tempo fa soltanto dal 52,9 per cento degli iscritti alla Volkspartei; ci sono infine i malumori e le inquietudini del gruppo dirigente moderato che guarda con malcelata preoccupazione ai ritardi che la «commissione dei dodici» registra nella stesura delle norme d'attuazione del pacchetto (punti di maggior contrasto il Tar e l'uso del tedesco nei tribunali).

Sinora le tensioni sono state parzialmente assorbite dall'opera di mediazione e dal prestigio del presidente Magnago, dotato d'indubbia personalità politica. Silvius Magnago ha sessantasei anni, da ventitré è al vertice del partito e dell'amministrazione provinciale e da trentuno opera nel consiglio regionale. Ci dice: «*Mantenere intatto un partito di raccolta è molto difficile per la varietà e il contrasto d'interessi che ad esso fanno capo: gli interessi degl'imprenditori, dei lavoratori, degli agricoltori e per la diversità di opinioni che si hanno sul tema generale dell'autonomia*». Con un sospiro aggiunge: «*Dico che non pochi paventano che alla mia uscita le tensioni possano diventare più acute. Del resto non abbiamo ancora trovato un successore*».

Può anche darsi che egli sia portato a drammatizzare la situazione per accelerare i lavori della commissione che deve definire il «pacchetto» (ad esso dovrà seguire la «quietanza liberatoria» di Vienna che porrà fine alla vertenza internazionale dell'Alto Adige dibattuta all'Onu).

Sta di fatto però che certi timori sono condivisi anche da altre parti. Dice per esempio il sindaco di Bolzano Bolognini: «*Concediamo magari il 10 per cento in più di autonomia ai tedeschi, ma chiudiamo la questione prima che Volkspartei si spacchi e Magnago se ne debba andare*». E tra la popolazione si ascoltano anche frasi come queste: «*Qui c'è il rischio di una seconda Belfast*».

Esagerazione? Certo. Anacronismo della situazione in un'Europa che tende a darsi strutture sovranazionali? Certo. Ma il tritolo che dopo parecchi anni torna a far udire la propria voce è qualcosa di più di un segnale inquietante.

Clemente Granata

Dissensi tra i sindacati sullo sciopero generale

Il segretario della Cisl a colloquio con Cossiga

Intervento di Marini (anch'egli Cisl) in polemica con Lama: la protesta del 15 gennaio non ha lo scopo di far cadere il governo

ROMA — Il massimo riserbo viene mantenuto dai diretti interessati sull'incontro di ieri tra il presidente del Consiglio Cossiga e il segretario generale della Cisl, Carniti. A Palazzo Chigi e nella sede del sindacato non si fano commenti sul contenuto del colloquio. E' sintomatico però che proprio ieri la Cisl abbia diffuso alle agenzie un brano di un editoriale del segretario aggiunto, Franco Marini: secondo fonti ufficiali, sarebbe da interprtare in chiave polemica nei confronti dell'intervento di Lama al direttivo di giovedì, nel corso del quale è stato proclamato lo sciopero generale di otto ore per il 15 gennaio.

Esiste il problema della ricerca di una effettiva maggioranza — sostiene tra l'altro Marini — ma la mera caduta di un governo in assenza di soluzioni più valide ed autorevoli, e magari con il rischio del ricorso a nuove elezioni anticipate, non può essere l'obiettivo di una forza responsabile come la federazione unitaria. Negli ambienti della Cisl si tende, in altre parole, a precisare che lo sciopero generale non è contro Cossiga ma per un drastico mutamento della politica economica.

Lo sciopero generale interesserà tutti i settori, anche se ancora non è stato deciso l'orario che bloccherà i trasporti pubblici. Giovedì sera sono sorti contrasti sulle modalità dello sciopero, con una parte del sindacato favorevole ad una astensione limitata per non paralizzare i trasporti e l'altra propensa ad una astensione di otto ore come per tutte le altre categorie. Dopo una discussione prolungata si è deciso di far slittare il tutto a martedì in una nuova riunione. La proposta della segreteria era di 4 ore per turno.

Intanto anche i sindacati autonomi della Cisnal hanno proclamato uno sciopero generale, sempre il 15 gennaio; durata e modalità saranno stabilite dalle singole organizzazioni di categoria. La protesta è diretta «*contro la politica economica e sociale del governo che ha colpito principalmente i lavoratori a reddito fisso*».

e. pa.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 5 gennaio 1880)

La Senna sgela

PARIGI — Lo sgelo della Senna è stato a Parigi causa di insolite disgrazie. Chiamasi in francese *débâcle* la rottura improvvisa dei ghiacci che, coprendo un fiume, ne interrompono il corso. La Senna in questi ultimi giorni era stata gelata. La *débâcle* incominciò leggermente il giorno 2, e credevasi che dovesse continuare lentamente. Essa invece scoppiò con furia il mattino del 3.

Sicurezza in fabbrica

La Fim protesta per assoluzione di 5 industriali

BOLZANO — La sentenza di proscioglimento del giudice istruttore dott. Mori nei confronti di cinque direttori o ex direttori dei tre principali stabilimenti della zona industriale di Bolzano — accusati di omissione dolosa di misure antinfortunistiche — ha provocato l'immediata reazione della Fim altoatesina, che in una sua presa di posizione asserisce che la decisione «*non risponde alle aspettative di giustizia del movimento operaio*».

L'inchiesta giudiziaria, avviata nel 1971 dal sostituto procuratore dott. Anania, si era indirizzata su diverse decine di casi di malattie professionali — in qualche caso seguite da decesso — e di infortuni, registratisi nell'arco di alcuni anni presso la Lancia, le Acciaierie e l'Alumetal.

Nella protesta della Federazione dei metalmeccanici si contesta soprattutto il fatto che «*l'assoluzione dei responsabili delle tre aziende è motivata non già dalla mancanza di pericolo negli stabilimenti, ma al contrario dalla decisione di non imporre con provvedimenti della magistratura la totale sicurezza degli impianti*».

Da lunedì a Bologna trecento dirigenti sindacali della Fim

I metalmeccanici definiscono i punti per i contratti integrativi aziendali

Saranno date indicazioni di massima da adattare poi alle singole imprese - Fra i temi principali l'organizzazione del lavoro (per aumentare la produttività, ridurre i lavori più faticosi e favorire la professionalità) - Sarà chiesto un aumento di 30 mila lire?

ROMA — Che modello di contrattazione integrativa aziendale avremo nei prossimi mesi? I primi a dare una risposta saranno, ancora una volta, i metalmeccanici ed è quasi scontato che le scelte compiute dalla più potente categoria dell'industria, influiranno sugli altri settori. Trecento dirigenti sindacali dei metalmeccanici si riuniscono la settimana prossima (lunedì, martedì e mercoledì) a Bologna per «*una riflessione sull'orientamento dell'iniziativa post-contrattuale*». Ai lavori parteciperanno la segreteria della Fim con l'esecutivo nazionale; gli esecutivi dei coordinamenti sindacali di alcuni grandi gruppi (Fiat, Alfa Romeo, Italsider, Zanussi, eccetera); rappresentanze provinciali della categoria; delegazioni di altre categorie dell'industria e un gruppo di economisti, sociologi, esperti di organizzazione del lavoro.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della Fim, Pio Galli, e il dibattito si articolerà in tre commissioni: 1) prima parte del contratto nazionale, che riguarda il decentramento produttivo, la mobilità dei lavoratori, il controllo del mercato del lavoro; 2) l'occupazione in rapporto alle innovazioni tecnologiche, il controllo e la riduzione dell'orario di lavoro; 3) l'organizzazione del lavoro, le modifiche nell'inquadramento unico e le scelte sul salario, come quantità e qualità.

Al segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina, abbiamo rivolto alcune domande sull'assemblea di Bologna.

Quando partirà la contrattazione integrativa?

«*Il fatto che si stia mettendo a punto la strategia rivendicativa non significa che si apra una vertenza generale in tutte le fabbriche. Noi indicheremo le linee di tendenza delle rivendicazioni aziendali che partiranno poi singolarmente, tenendo conto della realtà delle singole fabbriche. Le prime piattaforme aziendali potrebbero aversi in gennaio*».

In materia di organizzazione del lavoro su che cosa intendete puntare?

«*A mio giudizio l'attenzione maggiore deve riguardare due aspetti: le innovazioni tecnologiche e la ricerca di strade possibili per attenuare il lavoro a catena*».

Per l'orario di lavoro quale potrebbe essere la linea principale?

«*Dobbiamo arrivare alla contrattazione degli orari annui e penso che dovremo porre, per la prima volta in termini rivendicativi, l'introduzione di forme di "part-time" (mezza giornata di lavoro) per giovani ed anziani. C'è anche la questione dello scaglionamento delle ferie per dare una risposta ai problemi della produttività e per cominciare ad utilizzare le ferie in condizioni migliori da quelle di un esasperato consumismo*».

Quando parlate di recupero di produttività che cosa intendete?

«*Il tema della produttività deve essere affrontato nell'ottica sindacale; cioè non deve significare un maggiore sfruttamento del singolo ma tradursi in proposte concrete di organizzazione del lavoro tendenti ad eliminare fattori che influiscono negativamente sulla produzione*».

Per la parte salariale che indicazioni darete a Bologna?

«*Non penso che saranno fatte delle cifre, ma stabilite delle linee di comportamento che potrebbero anche essere modificate da avvenimenti esterni*».

Che cosa vuol dire?

«*Per esempio noi abbiamo chiesto al governo sgravi fiscali per i lavoratori. Se questi sgravi fossero concessi si attenuerebbe l'esigenza di avere miglioramenti salariali consistenti*».

Quali potrebbero essere i criteri per definire una misura di aumento salariale?

«*A titolo personale vorrei fare alcune considerazioni. Il nostro contratto nazionale è stato stipulato nell'ipotesi di una inflazione del 12 per cento; in assenza di una politica governativa abbiamo avuto un'inflazione del 20 per cento. Poiché la scala mobile non è tale da garantire completamente la difesa del potere d'acquisto dei salari è necessario un recupero salariale*».

Quanto? «*Se il mio ragionamento è corretto la cifra dovrebbe essere pari a quella contrattuale*». Cioè? «*Nel contratto abbiamo avuto 30 mila lire*».

Altre dichiarazioni sull'assemblea di Bologna sono state rilasciate dal segretario nazionale della Fim, Del Turco: «*Saremo chiamati* — ha detto — *a riflettere su problemi nuovi e drammatici posti dalla crisi petrolifera e dalla difficoltà di trovare con il governo un terreno utile di confronto per la soluzione dei problemi posti dal sindacato*».

Sergio Devecchi

Iri non paga il deficit della Rai?

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha duramente criticato la gestione della Rai e il suo piano triennale per il 1979-81. Ne dà notizia il prossimo numero de l'*Espresso*, che riporta ampi stralci di una lettera inviata, il 17 dicembre scorso, dall'Iri alla presidenza della Rai.

Due le accuse contenute nella lettera: «*La Rai ha attuato il piano triennale senza avere la necessaria autorizzazione del ministero delle Poste per gli ultimi due anni. Circa metà della spesa prevista dalla Rai per il piano non ha copertura finanziaria*».

Nel rilevare che l'Iri «*ritiene illegittimo il comportamento della Rai e non intende ripianare il suo deficit, che ha raggiunto nel 1979 i 30 miliardi*», l'*Espresso* riferisce che nella lettera l'Iri afferma che «*nessun investimento*» può essere realizzato dalla società a «*pena di illegittimità, prima che siano intervenute le prescritte autorizzazioni*».

Sempre a proposito di questa lettera, l'*Espresso* rileva ancora che il «dossier» da cui è scaturita (preparato dagli uffici tecnici dell'Iri) fu proposto all'attenzione del magistrato della Corte dei conti presente nel comitato di presidenza dell'istituto.

Contrasti fra le sette Diocesi dei Paesi Bassi

Sinodo dei vescovi olandesi difficile prova per il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, conclusa alla fine del 1979 con una consultazione di vescovi tedeschi la questione Küng, si appresta ad aprire il nuovo anno con il Sinodo dei vescovi olandesi, convocato in Vaticano per il 14 gennaio. Si tratta di un evento delicato e spinoso più del primo a causa del dissenso esistente tra i sette vescovi dei Paesi Bassi sul modo di portare avanti la loro missione pastorale: da una parte i giovani Adrianus Simonis, 48 anni, di Rotterdam, e Johannes Gijsen, 47, di Roermond, dall'altra i «progressisti» card. Johannes Willebrands di Utrecht, Theodorus Zwartkruis di Haarlem, Hubertus Ernst di Breda, Johannes Bluyssen di 's-Hertogenbosch, Johannes Möller di Groningen.

Simonis e Gijsen rappresentano la coppia di vescovi che in soli due anni, rispettivamente nel 1970 e nel 1971, Paolo VI destinò all'Olanda per tamponare la tempesta di contestazioni che, con il famoso «Catechismo» e con i Concili pastorali tra il 1966 ed il 1970, aveva creato tanti imbarazzi a Roma. Ora sono appunto Simonis e specialmente Gijsen ad accusare i confratelli vescovi di eccessiva permissività nei confronti dell'aborto, dell'omosessualità, della contraccezione, della formazione nei seminari; e non sopportano che essi mantengano nell'insegnamento preti sposati a dispetto della richiesta esplicita venuta da Roma nel 1976.

C'è dunque una frattura di grandi proporzioni in seno all'episcopato olandese e Giovanni Paolo II intende risolverla con «un dialogo aperto», da lui stesso presieduto, nel corso dell'imminente Sinodo. L'Olanda non sarebbe infatti psicologicamente disponibile ad accettare una decisione di tipo autoritario. Per preparare la riunione, Giovanni Paolo II ha ricevuto ad uno ad uno i sette vescovi dei Paesi Bassi tra la fine del 1978 ed i primi mesi del 1979 e a loro volta i vescovi hanno fatto giungere al Papa i loro suggerimenti.

L'Olanda — ha spiegato ai giornalisti ieri mattina il portavoce della Conferenza episcopale dei Paesi Bassi, sig. Kouenhoven, in una conferenza stampa a Roma — ha vissuto con grande intensità la vigilia del Sinodo. Le curie vescovili sono state sommerse da scritti e da telefonate da parte di chierici e laici, cosicché la consultazione della base è stata generale. Già da qualche tempo papa Wojtyla ha nominato presidenti «delegati» del Sinodo il card. Willebrands, arcivescovo di Utrecht, e mons. Godefroid Danneels, nuovo arcivescovo di Bruxelles, di 46 anni; segretari il cecoslovacco Joseph Tomko e il teologo olandese Joseph Lescrauwaet.

Il tema che l'assemblea affronterà è «*Il lavoro pastorale della Chiesa nei Paesi Bassi nella situazione presente*». Vi parteciperanno poco più di venti persone.

Sarà questa la «missione di vertice» della Chiesa d'Olanda (cinque milioni e mezzo di fedeli, pari al 40,1 della popolazione; frequenza alla messa domenicale: circa il 26 per cento) per tentare di ritrovare a Roma il concetto della «collegialità» dei vescovi tra di loro e con il papa.

Filippo Pucci

Elena Mauti Nunziata in «Butterfly»

Molti applausi a Firenze alla cantante contestata al Teatro Regio di Parma

FIRENZE — Il soprano Elena Mauti Nunziata, reduce dal clamoroso incidente al «Regio» di Parma, dove parte del pubblico aveva violentemente contestato la sua «Traviata», ha debuttato, ieri l'altro, al Teatro Comunale di Firenze in «Madama Butterfly», diretta da Bruno Rigacci.

Il pubblico fiorentino, che inizialmente aveva accolto lo spettacolo con un po' di diffidenza, a poco a poco si è arreso alla professionalità della cantante ed al suo talento. Fra l'altro va rilevato che Elena Mauti Nunziata era stata chiamata all'ultimo momento a sostituire, nella parte di «Cio-Cio-San», Mietta Sighele, che aveva rinunciato per motivi di salute. Inoltre per la stessa opera Bruno Rigacci, ben noto al pubblico di Firenze, sostituiva, nella conduzione dell'opera, il maestro Gianandrea Gavazzeni che, pochi giorni addietro, aveva chiesto di essere sollevato dall'impegno. Infine il baritono Franco Paneral per un'improvvisa indisposizione era stato a sua volta sostituito da Alessandro Cassif.

Nonostante questa serie, sconcertante, di difficoltà, Elena Mauti Nunziata, dopo l'inizio tiepido è cresciuta di ritmo, di toni, di vigore ottenendo, così, come tutto lo spettacolo, il significativo apprezzamento del folto pubblico.

La romanza famosa del secondo atto «Un bel dì vedremo» è stata accolta da un intenso applauso e alla fine dell'opera la cantante è stata lungamente festeggiata assieme al maestro Rigacci ed a tutti gli altri interpreti.

L'opera pucciniana si replica, nella stagione lirica invernale fiorentina, che proseguirà fino ai primi di marzo, per sette volte ed in tre di queste sarà ancora protagonista Elena Mauti Nunziata.

Queste le sigarette «proibite» in Italia

ROMA — Alcuni tipi di sigarette non potranno più essere venduti in Italia: tra questi, figurano le «Contessa», le «Pall Mall superlongs filter», le «Senior service filter ks», le «St. Moritz 120's filter», le «Time 120's filter», le «Roxy filter king size», le «Dunhill ks filter», le «Chesterfield ks filter» e le «Turmac red filtrex».

E' quanto ha disposto un decreto del ministro delle Finanze, Reviglio, pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 3, con il quale sono state escluse dalla vendita in Italia alcune marche di sigarette, sigaretti e trinciati.

La vendita dei prodotti «radiati» potrà continuare — secondo quanto stabilisce lo stesso decreto — fino all'esaurimento delle scorte. Con lo stesso decreto sono state incluse invece nella vendita in Italia numerose nuove marche di tabacchi per pipa, di sigari e di alcune sigarette estere (tra queste, le «Merit filter 100's», le «L e M filters» e le «Seven Stars»).

Smentito "buco" 8000 miliardi nel piano sanitario

ROMA — «*Non esiste un "buco" di 8000 miliardi di lire nel piano sanitario nazionale*». Lo ha affermato in un comunicato il sottosegretario alla Sanità on. Orsini a proposito di «*pseudorivelazioni*» di alcuni organi di stampa.

«*Un problema del tutto diverso e distinto è quello del deficit accumulato dalle mutue e dagli ospedali nel periodo anteriore all'approvazione della riforma sanitaria*», ha precisato il sottosegretario Orsini.

L'on. Orsini ricorda che il piano sanitario nazionale definisce la previsione di spesa dal 1980 al 1982: «*E' una previsione, formulata alcuni mesi orsono, suscettibile di aggiornamento, anche per effetto di provvedimenti legislativi e di accordi di lavoro successivi, ma è assolutamente insensato parlare di "buchi" di molte migliaia di miliardi*». —

Proteste per controlli gasolio alle frontiere

GINEVRA — La limitazione delle esportazioni di gasolio dall'Italia (dieci litri per le autovetture e 50 litri per i camion e gli autopullman) ha suscitato una «energica protesta» da parte dell'Unione internazionale trasporti (Iru) che raggruppa i trasportatori professionali e privati di merci di oltre 50 Paesi.

L'Unione rileva in un comunicato di essere stata informata del provvedimento (pubblicato il 31 dicembre) solo il 3 gennaio. Molti autotrasportatori non essendo al corrente delle nuove disposizioni — osserva l'Iru — rischiano di vedersi infliggere pesanti sanzioni e spesso non hanno il denaro necessario per pagare l'ammenda in caso di eccedenza di carburante (mille lire per ogni litro eccedente). L'Unione sostiene ancora che il provvedimento «*non risolve il problema del rifornimento energetico e infligge un nuovo colpo al principio della libera circolazione delle merci*». Tra l'altro, sul piano puramente tecnico, rileva l'Iru, gli autotreni ed i pullman con un rifornimento di soli 50 litri di carburante (in pratica in riserva) possono trovarsi in difficoltà dopo aver varcato la frontiera italiana, per trovare subito modo di rifornirsi.

BOLOGNA — Un documento al governo ed al Parlamento è stato inviato dal direttore del Centro nazionale di studi doganali, prof. Antonio Grassani, sulle conseguenze del decreto legge che limita l'esportazione di gasolio. Riferendosi all'attuale situazione alle frontiere il documento sottolinea che «*la carenza di gasolio non si risolve penalizzando il trasporto su ruote, l'unico mezzo valido in un Paese dove non funzionano né le ferrovie né gli aeroporti. La sola sosta di un autotreno crea costi aggiuntivi pagati sempre dal consumatore finale*».

«*L'applicazione di tasse all'import-export, comunque etichettate, rappresenta* — aggiunge la nota — *una violazione dei principi dell'unione doganale e rischia di riproporre condanne nei confronti dell'Italia a cura della corte di giustizia Cee*».

Stato civile di Torino

3 GENNAIO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata la

NOBIL DONNA

Elda Ferrari Ardicini Faà

Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible]

— Torino, 2 gennaio 1980.

[illegible]

Elda Faà

— Torino, 3 gennaio 1980.

[illegible]

contessa Elda Ferrari Ardicini Faà

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

rag. Dante Amodei

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1980.

[illegible]

Stanotte alle ore 1 è mancato il

cav. Girolamo Pedulià

pensionato

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

cav. Girolamo Pedulià

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Prospero

cav. di Vittorio Veneto

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1980.

[illegible]

don Fernando Antonelli

[illegible]

— Fara Novarese, 4 gennaio 1980.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bongioanni ved. avv. Chiala

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1980.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Mario Roche

di anni 57

Affranti ne danno l'annuncio la moglie [illegible]

— Savona, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

— Ciriè, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

rag. Mario Roche

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Mario Roche

— Torino, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Maria Mangiardi ved. Bonadé Bottino

di anni 79

[illegible]

— Bussoleno, 4 gennaio 1980.

[illegible]

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Dongilli ved. Rebuffo

[illegible]

— Torino, 4 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bongiovanni (Pinotin)

[illegible]

— Torino, 5 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Contone ved. Rebbia

anni 87

[illegible]

— Moncalieri, 5 gennaio 1980.

[illegible]

E' mancato il compagno

Agostino Leonardi

Pensionato Ferrovie Torino Nord

[illegible]

— Torino, 3 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Ieri il termometro ha toccato i 17 sotto zero

Sotto le tende della Valnerina fra bufere di neve e terremoti

A 110 giorni dal sismo la vita continua a rimanere impossibile per le 18 mila persone di 11 comuni - A Norcia oggi verranno assegnati i primi 56 prefabbricati - Si parla di requisire le case vuote dei villeggianti, ma subito si sono alzate proteste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — Nella notte la temperatura è scesa a diciassette gradi sottozero. Al mattino, alle 8,40 e alle 10, la terra ha tremato con un'intensità del quinto grado della scala Mercalli. Intanto, due spazzaneve e due campagnole sfondavano il valico di Cortigno, a 1500 metri, dove s'erano addensati tre metri di neve, e tentavano di raggiungere il paese, che si trova a 1380 metri d'altezza, isolato da alcuni giorni. Inutili si rivelano altri tentativi per raggiungere altre frazioni bloccate dal ghiaccio, da cui non partono automezzi e non giungono notizie sulla solitudine, la sofferenza, il silenzio in cui si sono ripiegati migliaia di senzatetto, migliaia di persone anziane in zone dove l'80 per cento della popolazione supera i 60 anni.

Norcia. Nella tendopoli dei terremotati, sotto la neve, la vita continua (Telefoto Ansa)

A 110 giorni dal sismo che ha sconvolto la Val Nerina, e dal momento in cui la Comunità ha seppellito i suoi morti rimasti uccisi sotto le macerie delle povere case arroccate sui costoni dei Monti Sibillini, la vita continua a rimanere invivibile per le 18 mila persone disseminate negli 11 Comuni del comprensorio. Se possibile, anzi, la situazione è peggiorata. Con il crescere dei disagi è diminuita la speranza, si è attenuata la voglia di lottare e di pretendere dalle istituzioni una risposta ai bisogni che l'inverno rende impellenti.

In questo periodo sono morte 15 persone anziane, per polmoniti e infarti. Non è nato nessun bambino, quasi a simboleggiare che la vita non si rinnova là dove ha preso il sopravvento l'umidità continua all'esistenza. Solo negli ultimi giorni, sono stati denunciati 10 femori rotti, conseguenza del ghiaccio che rende impraticabili le strade, ma anche della necessità per tutti di uscire dalle tende e dalle roulottes e dai prefabbricati o dagli alberghi (dal 1° gennaio sono stati requisiti ma in misura ancora limitata. Ieri soltanto 75 persone — anziani, bambini, gestanti — vi avevano trovato ricovero per la notte).

I senzatetto sono 4300, di cui 2800 soltanto a Norcia. Nelle 32 frazioni, in alcune delle quali vivono decine di persone, che non hanno voluto allontanarsi dal bestiame e dai campi, soltanto 205 sui 280 prefabbricati destinati, sono stati consegnati. E di questi prefabbricati soltanto la metà è «urbanizzata». Gli altri continuano a mancare di luce, acqua, servizi igienici. Il riscaldamento è insufficiente. Ieri sono state disposte le prime requisizioni di case vuote, le «case dei romani». Una, a Pescia, appartiene ad Antonella Lualdi.

«*La requisizione risolverebbe metà della fame di case* — dice il sindaco Novelli. — *Ma andiamo cauti. I telefoni si sono arroventati di proteste alle prime notizie su tale politica. Non possiamo pregiudicare il turismo e i rapporti con quegli emigrati da Norcia — saranno 40 mila — che qui si sono costruiti la casa delle vacanze e inviano rimesse ai familiari*».

Nelle frazioni, la situazione è disperante. A Norcia le cose non vanno meglio. I primi prefabbricati, 56, vengono assegnati oggi. «*Scoppieranno dispute a non finire. La gente si accapiglierà per averne uno, e con le disposizione migliori*», prevede il sindaco. Nella tendopoli c'è silenzio sotto la neve e il sole gelato. Le donne parlano con risentimento delle umiliazioni che questa vita gl'impone, dei servizi igienici comuni tollerabili soltanto nei primi giorni, dell'acqua che gli tocca andare a prendere lontano, dei tre lavandini in tutto — due sono da tempo turati — di cui si servono in centinaia. Fino a dicembre i militari preparavano i pasti, ora ogni famiglia provvede. E le roulottes trasudano umidità.

Due anziane sorelle, che abitano in una roulotte offerta dal comune di Ravenna, mostrano le strutture vecchie, corrose dal tempo, in cui piove ed è persino inutile tentare di riscaldare. Sotto le tende, che poggiano sul suolo ghiacciato, una famiglia di dieci persone si contende lo spazio occupato da cinque brandine. Su una c'è un gran televisore. Avevano una bella casa in centro. E' stata dichiarata inagibile. Sono impiegati, insegnanti. Sono impotenti davanti alla resistenza delle norme burocratiche, che si tratti pure di spostare la loro tenda sistemata su uno scarico di acqua. Restano inascoltati quando tentano di coagulare i malumori di vicini in un gesto concreto.

«*La notte di Capodanno eravamo senza luce. Tirava un vento che ha spazzato via alcune tende dal campo* — racconta la madre —. *Io ho proposto di occupare la hall di un albergo, e di fare una sorta di veglia alla memoria di Nenni. I carabinieri dovevano trovare il coraggio per mandarci via. Ma non c'è stato bisogno d'arrivare a tanto. Nessuno ha accolto l'idea*».

Ciascuno aspetta una soluzione al proprio caso, nel rispetto e nel timore riverenziale dei potenti. Nessuno si fa illusioni. Sanno che nei prefabbricati ci resteranno anni, e già chi ne ha fatto l'esperienza racconta che ci piove dentro, che i tetti non spioventi sono inadeguati al clima, che il tipo di materiale li condannerà ad una promiscuità coatta. «*Ma il peggio può venire* — riflette Novelli — *Il peggio è che cada il governo, e che non vada avanti l'esame della legge organica di ricostruzione che abbiamo presentato. A metà gennaio i sindaci della zona vanno a Roma a incontrare Cossiga. Il provvedimento — 300 miliardi in sei anni — potrebbe essere approntato entro marzo e riguardare sia la ricostruzione, sia la riorganizzazione economica del comprensorio. Andare oltre questa scadenza è pericolosissimo. In giugno si eleggono i Consigli comunali e regionale. Si dovrebbe ricominciare da capo. La credibilità delle istituzioni ne avrebbe un danno incalcolabile*».

Liliana Madeo

Forse il Papa in Valnerina

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa probabilmente si recherà in Valnerina per visitare le popolazioni colpite dal terremoto. Ricevendo oggi in udienza privata mons. Ottorino Pietro Alberti, arcivescovo di Spoleto e vescovo di Norcia, gli ha infatti espresso la sua preoccupazione per le popolazioni della Valnerina colpite dal terremoto e si è riservato di accettare l'invito di recarsi in quella zona colpita ora anche dalla neve e dal gelo.

L'incidente nella nebbia del Mare del Nord

Nave italiana si scontra con un «cargo» argentino

Due dispersi e otto feriti sul mercantile sudamericano che si è incendiato - Tutti incolumi sulla nostra unità, la «Dora Riparia»

GENOVA — Negli ambienti marittimi genovesi non si è ancora spenta l'eco del naufragio della «Phoenix», nel quale sette persone hanno trovato la morte, e già un'altra notizia allarmante, sia pure meno tragica, è rimbalzata sin qui sul telex. Si tratta della collisione, avvenuta l'altra notte, tra il mercantile argentino «Buenos Ayres 7» (di 10 mila tonn. di stazza) e la nave porta-automobili «Dora Riparia» (di circa 4 mila tonn.) appartenente alla società «Atlantica di navigazione», che fa capo al gruppo armatoriale «Grimaldi» di Genova.

I 24 uomini dell'equipaggio della «Dora Riparia» sono tutti salvi e, secondo le notizie giunte alla compagnia, nessuno avrebbe riportato ferite. Tra i 44 marittimi del «cargo» argentino, invece, sempre secondo le notizie giunte via telex a Genova, ci sarebbero due dispersi e otto feriti.

I particolari di questo gravissimo sinistro, avvenuto nel Mare del Nord, non sono ancora noti. Le due unità stavano navigando in prossimità della foce della Weser quando, probabilmente a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona e per le cattive condizioni del mare, si sono urtate. Il mercantile argentino, che aveva nelle stive 200 tonnellate di sostanze chimiche molto facilmente infiammabili, ha preso fuoco e il comandante ha dovuto dar l'ordine di abbandonare la nave. I 42 superstiti, tra cui i feriti sono stati presi a bordo di un battello di salvataggio, subito accorso nella zona, e trasportati verso il porto di Brema.

Anche la «Dora Riparia», sempre secondo le notizie pervenute alla società «Grimaldi» a Genova, dopo l'incidente, nel quale avrebbe riportato danni assai gravi, ha fatto rotta verso il porto tedesco.

La «Dora Riparia», con equipaggio interamente italiano al comando del capitano Andrea Starita, di Castellamare del Golfo (Trapani), era partita con un carico parziale di autovetture da Southampton, in Inghilterra, diretta a Stettino, dove avrebbe dovuto completare l'imbarco. L'unità è stata costruita appena 5 anni fa nei cantieri di Massa Carrara. Ha una stazza di 3988 tonnellate ed è iscritta al compartimento marittimo di Palermo. La «Dora Riparia» è lunga 146 metri ed è munita di due motori diesel che le forniscono una potenza di 10.800 cavalli.

Da Genova ieri, appena giunta la notizia, sono immediatamente partiti per Brema alcuni funzionari della compagnia che dovranno assistere i 24 marittimi italiani e il comandante. «*Per il momento non sappiamo come si siano svolti i fatti* — hanno detto alla compagnia — *perché nelle comunicazioni con il comandante ci siamo preoccupati soprattutto delle condizioni dell'equipaggio e dei danni*». p. l.

Fiori in mare per il comandante della «Phoenix»

LIVORNO — Corone di fiori sono state lanciate ieri mattina in mare al largo di Livorno dai familiari di Ignazio Renda, il comandante della motonave «Phoenix», affondata nella notte fra il 30 e il 31 dicembre. La salma di Renda è l'unica che non è stata trovata. Nel naufragio sono morte 7 persone.

Per protesta contro le mutue

Bologna: il «Rizzoli» sospende le forniture a 150 mila invalidi

BOLOGNA — Gli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna (540 operai, filiali in tutta Italia, forniture annue a 150 mila invalidi) saranno costretti a sospendere le forniture agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale se non sarà risolta la loro situazione.

Lo ha annunciato il Consiglio di amministrazione in un documento nel quale si rileva, tra l'altro, che fino al 1978 l'azienda ha chiuso i bilanci in pareggio, ma in breve tempo, ha accumulato crediti per oltre sette miliardi per il ritardo nei pagamenti da parte dei committenti.

Inoltre il ministero della Sanità — è detto sempre nel documento — non ha aggiornato il tariffario delle protesi che è rimasto fermo al 1° gennaio 1978. «*E' evidente* — osserva il Consiglio di amministrazione — *che, nella situazione attuale di forte lievitazione dei costi di produzione e di elevatissimo costo del denaro, nessuna azienda può reggere senza rivedere i prezzi per oltre due anni e dovendo attendere tempi lunghissimi per incassare i corrispettivi dei suoi servizi*».

La riforma sanitaria

I medici: la legge non è applicabile

ROMA — «*Sono inapplicabili*» le norme concernenti la certificazione di malattia contenute nel decreto legge sul finanziamento del servizio sanitario nazionale (*Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso). E' quanto sostiene in un comunicato la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg e Fimm).

«*Al momento infatti* — dicono i medici — *non esistono le strutture cui far pervenire le certificazioni di malattia che dovrebbero essere inviate dal medico; le varie mutue, in via di liquidazione, non sono in grado di organizzarsi in forma unitaria per svolgere il servizio previsto; si fa riferimento ad attestazioni di malattia la cui modulistica è attualmente inesistente*».

Inoltre, secondo la Fimmg, «*i tempi tecnici, relativi alla spedizione degli sconosciuti attestati alle fantomatiche strutture cui la legge fa riferimento, sono tali da vanificare la possibilità dei controlli ai quali fa riferimento l'articolo 2 del decreto*».

L'articolo del decreto afferma: «*Nei casi di infermità del lavoratore il medico curante redige in duplice esemplare e rimette alla struttura indicata dalla Regione il certificato di diagnosi, prognosi ed eventuale continuazione della malattia e rilascia contemporaneamente al lavoratore un attestato, da consegnarsi entro tre giorni dal rilascio al datore di lavoro, comprovante l'inizio e la durata della malattia che comporti la temporanea inidoneità al lavoro*».

È apparso il sole, ma la temperatura non dà tregua

Freddo polare nelle regioni che il maltempo ha sconvolto

Difficile circolare sulle strade dell'Umbria a causa del ghiaccio - I mezzi di soccorso tentano di raggiungere 30 Comuni isolati nel Molise Ancora cattivo tempo in Puglia, mentre il mare comincia a placarsi

Il tempo sembra dare un po' di tregua in molte regioni centrali e meridionali che dal giorno di Capodanno hanno subito la violenza di un clima polare, di nevicate eccezionali accompagnate da bufere di vento. Ieri è apparso un pallido sole che però non ha attenuato la rigidità del clima, ma che lascia sperare in un futuro migliore. I mari si stanno placando, le onde si abbattono ancora sulle coste sconvolte, ma con meno violenza. E gli uomini sono già al lavoro per riparare le strutture divelte, ripristinare luce e telefono, raggiungere gli abitanti delle borgate che la neve aveva assediato.

In **Alto Adige** il freddo sembra aver inchiodato la colonnina del mercurio sui valori più bassi (meno 30 a Bolzano, meno 17 a Dobbiaco), mentre in alcune zone delle valli Pusteria e Isarco il termometro è sceso a oltre meno 20.

Il cielo parzialmente coperto su tutta la **Lombardia** ha favorito, la scorsa notte, un rialzo generale della temperatura, in particolare nella provincia di Sondrio, dove erano stati registrati valori insolitamente bassi. Stazionaria, invece, la situazione a Milano, dove anche la notte scorsa la temperatura si è abbassata sino a due gradi e mezzo sotto lo zero.

L'**Umbria** è stretta in una morsa di gelo e la circolazione è assai difficoltosa. La statale «E7» e il tratto dell'«Autostrada del Sole» in provincia di Terni sono percorribili senza catene, mentre tutte le altre arterie, la Flaminia, da Strettura fino a Spoleto e Foligno, la statale Ternana e le vie di comunicazione con la Valnerina, sono gelate e il transito è pericoloso. La polizia stradale ha suggerito di non mettersi in viaggio se non per urgenti necessità. Durante la notte la temperatura è scesa nel capoluogo a 5 gradi sotto zero, mentre sulle alture si è abbassata fino a meno 10 gradi.

Sereno nelle **Marche**, ma le località appenniniche sono nella morsa del ghiaccio ed interessate da temperature polari. La notte scorsa il termometro ha registrato 17 gradi sotto lo zero nell'Alto Maceratese e raggiunto i —21 nella località sciistica di Bolognola (—4 gradi sulla costa). I tecnici dell'Enel sono ovunque al lavoro per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica che in molti centri manca da quattro giorni. Numerosi gli incidenti provocati dal gelo ma per fortuna senza feriti. Sotto il peso della neve, che aveva raggiunto il mezzo metro di altezza, sono crollati i tetti di un capannone colonico a San Giovanni di Matelica, per un danno di 20 milioni, e della settecentesca chiesa della «Madonna del Rosario» a Pieve-Bovigliana, già lesionato dal terremoto.

Nel **Molise** le condizioni atmosferiche sono migliorate, su tutta la regione splende il sole. Gli spartineve dell'Anas e delle amministrazioni provinciali di Campobasso e di Isernia sono in attività su tutte le strade. Ancora isolati, ma non per molto, circa 30 comuni, che i mezzi di soccorso stanno tentando di raggiungere. Le linee ferroviarie da Campobasso per Termoli, Benevento e Isernia sono state riattivate, ma i treni viaggiano ancora con notevole ritardo.

A Campitello Matese sono stati riattivati gli impianti sportivi di risalita e tutte le piste da sci sono state battute e già raggiunte da centinaia di turisti. Nel Basso Molise, il mare agitato ha impedito ai motopescherecci di Termoli di prendere il largo.

Migliorate le condizioni del tempo in **Campania** specie sulla bassa e media Irpinia. L'autostrada Napoli-Bari è rimasta bloccata nel tratto tra Avellino e Candela in quanto numerosi autocarri sono slittati, disponendosi di traverso sulla corsia di marcia.

Bloccata, in località Casone, anche la strada statale del Partenio, che da Ospedaletto conduce al santuario di Montevergine. Su alcuni tratti dell'Avellino-Napoli la polizia della strada consiglia l'uso di catene. Percorribili con catene sono le strade provinciali dell'alta Irpinia.

Continua invece l'ondata di freddo e di cattivo tempo in **Puglia**. Numerosi sono i centri — soprattutto sui rilievi del Subappennino Dauno e della Murgia barese — isolati e le strade o parzialmente bloccate o transitabili solo con catene. All'aeroporto di Bari ieri è stato cancellato il volo per Roma, ma nelle ore successive i voli si sono svolti regolarmente. Nel porto del capoluogo la situazione si è normalizzata, tanto che il traghetto «Espresso ligure», rimasto in rada ieri sera, ha potuto attraccare alla banchina e compiere le operazioni di sbarco e di imbarco.

Sempre a Bari, il lungomare Nazario Sauro, danneggiato notevolmente dalle mareggiate di Capodanno e di giovedì, è tuttora parzialmente allagato dall'acqua marina, che continua a depositare sul selciato rifiuti e detriti. Il traffico dei veicoli si svolge con difficoltà. Per quanto riguarda il mare (Basso Adriatico e Ionio), le condizioni sono in via di miglioramento. Ma ieri quasi tutti i pescherecci non hanno lasciato i porti.

In tutta la **Sicilia** la temperatura, malgrado le condizioni del tempo abbiano segnato un lieve miglioramento, si mantiene ancora assai rigida con punte inferiori allo zero nelle zone interne dell'isola. Anche le condizioni del mare sono migliorate ed appare così scongiurato il pericolo costituito dalle forti mareggiate che sino a giovedì hanno devastato la fascia costiera tirrenica della Sicilia.

«Black out» programmati per il maltempo nel Centro-Sud

ROMA — L'Enel sta attuando distacchi temporanei delle forniture di energia elettrica, per ridurre il carico in seguito alle difficoltà create dal maltempo che ha danneggiato la rete delle linee elettriche.

«*L'eccezionale ondata di maltempo che da alcuni giorni imperversa sull'Italia ed in particolare sulle regioni centro-meridionali ha causato* — comunica l'Enel — *guasti su linee elettriche di trasmissione, per cui è necessario operare riduzioni sul carico prelevato dall'utenza*».

«*Tali riduzioni vengono effettuate, ove possibile, mediante l'applicazione del piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico a suo tempo predisposto*». «*Si invitano tutti gli utenti delle regioni centro-meridionali a contenere, per quanto possibile, il consumo di elettricità*».

L'Enel infine ricorda agli utenti «*di prendere le precauzioni necessarie, verificando in particolare il buon funzionamento degli impianti autonomi di generazione di emergenza ed adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede*».

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione segnalata sul Canale della Manica si muove verso Sud-Est ed interesserà tutte le nostre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente nevose anche a quote molto basse. Isolati temporali sulla Liguria e sulle regioni centrali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare al mattino. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità andrà di nuovo aumentando e sarà accompagnata da piogge in pianura o da piogge miste a neve e da nevicate sui rilievi.

temperatura: al Nord ed al Centro, dopo un temporaneo aumento, la temperatura subirà una nuova diminuzione. Sul Meridione invece prima in diminuzione poi in temporaneo aumento nella tarda mattinata e di nuovo in diminuzione dalla serata.

venti: sulla Liguria e sulle regioni centrali da moderati a forti da Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord. Sulle regioni meridionali dapprima moderati da Nord, poi moderati o forti da Sud-Est ed infine forti da Nord dalla serata.

mari: mossi l'Adriatico settentrionale e centrale. Da mossi ad agitati gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—10	—1	L'Aquila	—7	np
Verona	—5	4	Roma	—4	7
Trieste	—2	3	Campobasso	—7	np
Venezia	—5	3	Bari	1	6
Milano	—3	3	Napoli	—4	3
Torino	—4	4	Potenza	—8	np
Genova	3	8	Reggio Calabria	4	8
Bologna	—5	4	Messina	4	8
Firenze	—5	4	Palermo	9	13
Ancona	—5	8	Catania	2	10
Perugia	—6	0	Alghero	5	12
Pescara	—2	5	Cagliari	2	13

città estere

Amsterdam	—1	2	piovoso	Londra	7	8	sereno
Atene	4	11	sereno	Madrid	—2	13	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	4	18	sereno
Beirut	9	16	sereno	Montreal	—16	—8	sereno
Belgrado	—8	—2	nuvoloso	Mosca	—7	—2	nuvoloso
Bruxelles	—1	9	nuvoloso	Nuova Delhi	9	12	nuvoloso
Buenos Aires	19	31	sereno	New York	—1	3	nuvoloso
Il Cairo	7	20	sereno	Oslo	—18	—8	sereno
Copenaghen	—8	—4	nuvoloso	Parigi	0	8	nuvoloso
Francoforte	—5	1	nuvoloso	San Francisco	8	10	nuvoloso
Ginevra	—1	1	neve	Stoccolma	—8	3	nuvoloso
Helsinki	—7	—1	sereno	Sydney	19	31	pioggia
Honolulu	20	28	sereno	Tel Aviv	10	19	sereno
Johannesburg	16	29	nuvoloso	Tokyo	22	13	sereno
Lisbona	9	16	sereno	Vienna	—1	1	sereno

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	80-100	farinosa
Prato Nevoso	90	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	30- 80	farinosa
Claviere	90-120	farinosa
Sansicario	70-110	farinosa
Sauze d'Oulx	40- 70	farinosa
Sestriere	50- 60	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	130-260	farinosa
Courmayeur	90-300	farinosa
Pila	150-200	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	60-150	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	90-300	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	100-150	farinosa
Madonna di C.	170-280	farinosa
S. Martino di C.	120-200	farinosa
Selva Gardena	40-140	farinosa
ESTERO		
Zermatt	100-300	farinosa
St. Moritz	100-200	farinosa
Megève	70-140	farinosa
Kitzbühel	25-110	farinosa

(Segue da pagina 5)

Il giorno 4 gennaio, dopo di aver tanto sofferto con fede e coraggio, si è spenta nella pace del Signore la

CONTESSA
Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

Ne danno l'annuncio il marito Loris ed i figli Maria Grazia e Francesco Saverio unitamente al genero Carlo Romano de Romanis. Il giorno 5 alle ore 12 si svolgeranno le esequie nella parrocchia di S. Roberto Bellarmino, partendo dall'abitazione della cara estinta in via Bruxelles 34. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori, ma devolvere in offerte all'asilo infantile «Giuseppe ed Elvira Corbi» in Piglio.
— Roma, 4 gennaio 1980.

Maria Ginevra, Maria Olimpia e Maria Celina piangono la buona dolce nonna SANDRA che le proteggerà sempre dal cielo.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Società Italiana per Condotte d'Acqua partecipano con affettuoso fraterno cordoglio al lutto del Cav. del Lavoro prof. Loris Corbi, presidente della società, per la scomparsa della diletta consorte

CONTESSA
Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

avvenuta a Roma il 4 gennaio 1980.
— Roma, 4 gennaio 1980.

La Direzione generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sede, degli Uffici e dei Cantieri in Italia ed all'estero della Società Italiana per Condotte d'Acqua con animo commosso si uniscono affettuosamente al dolore del loro amato presidente Cav. del Lavoro prof. Loris Corbi per la prematura scomparsa della diletta moglie

CONTESSA
Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

avvenuta a Roma il 4 gennaio 1980 e si associano al lutto della famiglia.
— Roma, 4 gennaio 1980.

Le Società del Gruppo Condotte in Italia ed all'Estero si associano con profondo affettuoso cordoglio al grave lutto che ha colpito il Cav. del Lavoro prof. Loris Corbi per la scomparsa della consorte

N. D.
Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

— Roma, 4 gennaio 1980.

Ernesto Postiglione partecipa con profonda commozione al dolore del prof. Loris Corbi per la scomparsa della moglie

CONTESSA
Alessandra Corbi

— Roma, 4 gennaio 1980.

Federico Sutto partecipa commosso al dolore dell'amico Loris Corbi per la prematura scomparsa della signora

Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

— Roma, 4 gennaio 1980.

Ettore Bernabei partecipa commosso al dolore dell'amico Loris Corbi per la prematura scomparsa della signora

Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

— Roma, 4 gennaio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Italstat partecipano al dolore del prof. Loris Corbi, presidente della Società Condotte, per la scomparsa della moglie

Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

— Roma, 4 gennaio 1980.

Il presidente della Italstat dott. Federico Sutto, il vicepresidente avv. Stefano Malpignano, l'Amministratore delegato dott. Ettore Bernabei partecipano al dolore del prof. Loris Corbi, presidente della Società Condotte, per la perdita della moglie signora

Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

— Roma, 4 gennaio 1980.

Pietro Sette
Antonio Zurzolo
Pasquale Saraceno
Franco Schepis
Vanieri Ajmone Marsan
Michele Saracena
Pietro Rastelli
Massimo Perconti
Michele Tedeschi
Silvano Alievi
Marcello Sigi
Ferdinando Brunetti
Carlo Mariana
Luciano Morando
Fausto Pompeani
Giuseppe Rubino
Giovanni Gialgnani
partecipano commossi al dolore di Loris Corbi per la scomparsa della moglie

Alessandra Corbi

— Roma, 4 gennaio 1980.

Giulio Cesare e Franca Macchini profondamente commossi sono vicini al prof. Loris Corbi ed ai suoi familiari e prendono parte al loro grande dolore per la perdita della cara ed indimenticabile

CONTESSA
Alessandra Corbi

— Roma, 4 gennaio 1980.

cav. Ettore Grospietro

Ottico

Se n'è andato silenziosamente, in punta di piedi, così come era venuto, lasciando dietro di sè, pur senza volerlo, il segno indelebile dei giusti, sulle cui spalle da sempre si reggono le sorti del mondo. Lo piangono la figlia, i generi con i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Ida Lo Savio per l'affettuosa assistenza ed al dott. Italo Arnoldo per le premurose cure. I funerali avranno luogo oggi sabato 5 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 3 gennaio 1980.

L'Associazione Ottici Optometristi prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del

cav. Ettore Grospietro

Per molti anni presidente della associazione.
— Torino, 4 gennaio 1980.

La UCA - Assicurazione spese legali e peritali e dipendenti tutti partecipano al grande dolore che ha colpito il suo Procuratore dr. Giulio Drè per la perdita dell'amata consorte

Gigliola Dal Zot

— Torino, 4 gennaio 1980.

Vincenzo e Tina Gilardi prendono parte al dolore del dr. Giulio Drè.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Cib-Sons prende parte al dolore del consigliere Andrea Farina e dei famigliari per la morte del padre

Clodoveo Farina

— Sens, 5 gennaio 1980.

Partecipano al lutto geom. Alberto Bocchini e famiglia, Luigi Bocchini e famiglia.

E' mancato

Edoardo Sandretto

anni 84

Lo piangono la moglie Anna, i figli Sergio con Santina e piccolo Renzo, Pinuccio e fidanzata Bruna, parenti tutti. Funerali in Pont domenica ore 10,30.
— Pont Canavese, 4 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Cantamessa

anni 100

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio figlia, genero, nipotini e parenti tutti.
— Cassine Vico, 5 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Zefferino Rollino

Lo piangono la moglie, sorella, cognata, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi 5 corrente alle ore 15 nella Parrocchia di San Remigio.
— Torino, 3 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bussano

Lo annunciano: la mamma, la moglie, il figlio Mario con Eliana e Nicola, la sorella Luisa con Piero, Roberto, Giulia, Edo e parenti tutti. Funerali lunedì 7 gennaio alle ore 8,45 parrocchia S. Anna (via G. Medici, 61) partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 3 gennaio 1980.

Elio e Vanna Pezza con Enrica e Corrado De Bernardi partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Collegio Sindacale della Tesing Spa è affettuosamente vicino all'amministratore dott. Mario Bussano per la perdita del suo caro papà

cav. Giacomo Bussano

presidente della Società.
— Torino, 4 gennaio 1980.

La Direzione e tutte le maestranze della Tesing Spa partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro titolare

Giacomo Bussano

— Torino, 4 gennaio 1980.

Anna Maria Favero e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bussano.

Sandra, Vincenzo e Monica Rampino partecipano al dolore della famiglia Bussano per l'immatura scomparsa del

cav. Giacomo Bussano

— Torino, 4 gennaio 1980.

Gino e Rosangela Bertolotti con famiglia sono particolarmente vicini a Mario e partecipano al dolore che l'ha colpito per l'improvvisa perdita del padre

Giacomo Bussano

— Busto Arsizio, 4 gennaio 1980.

I Titolari e gli Impiegati della Ditta Tel e Bertolotti prendono parte al lutto che ha colpito il dott. Mario Bussano per l'improvvisa scomparsa del padre

Giacomo Bussano

— Busto Arsizio, 4 gennaio 1980.

Antonietta e Adriano Abbiati sono vicini a Mario ed Eliana e partecipano commossi al lutto della famiglia.

Zii Gina e Sandro, cugini Cavaglià e Paola partecipano commossi.

Gli Amici dello Sporting Club La Resa si uniscono al dolore di Mario.

Irene e Raffaele si associano al dolore della famiglia Bussano.

Stringono in un abbraccio Mario e Eliana gli amici:
Michel Rita Giapa
Roby Vannetta Bella
Chicca Nicola
Sandro Aurelia Broccia
Giorgio Chicca Turina
Tonino Michelina Tosello
Enrico Clelia Ferroglio
Giorgio Anna Cena
Giampiero Mariarosa Rivetti
Carlo Clotilde Capella
Sandro Francesca Montanari.

Partecipano al lutto della famiglia Bussano i Condomini e l'Amministrazione dello stabile di via Biamonda 10/8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Burlando

Comandante partigiano
81ª brigata Garibaldi
Medaglia d'Argento
al Valor Militare
anni 57

L'annunciano i nipoti Matteo, Francesca, Mario e Gianfranco, figlioccio, pronipoti, cognata, madrina, cugini, amici e parenti tutti. La salma verrà esposta sabato 5 corr. dalle ore 10 alle ore 15,30 presso la camera ardente dell'ospedale Molinette, indi verrà traslata nell'abitazione di Levone, via Fornaci 25, ove si svolgeranno i funerali domenica 6 corr. alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Levone, 4 gennaio 1980.

Lia Valetto partecipa con dolore la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Gianni Dolino, Franca Pesando, Walter Azzarelli, Luciano Stella ricordano commossi l'amico valoroso

COMANDANTE PARTIGIANO
Giovanni Burlando

— Torino, 4 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Guido Trabucco

Lo annunciano la moglie Rina, il figlio Angelo con la moglie Mimma ed i nipoti unitamente alla sorella Dele, le cognate, i nipoti e cugini tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Gavi Ligure alle ore 15,30 di sabato 5 gennaio.
— Torino, 3 gennaio 1980.

La cognata Pina Poggiani con la figlia Paola ed il genero Bruno Barbol e bimbi sono vicini a Rina ed Angelo per la scomparsa del caro zio GUIDO.

La famiglia Piero e Mario Petruzzi partecipano al dolore della famiglia Trabucco per la perdita del loro congiunto.

Dario Croll e Vittorio Guido unitamente a tutti i Collaboratori e Dipendenti della Agenzia Toro prendono viva parte al grave lutto dell'amico Angelo Trabucco per la scomparsa del padre GUIDO.
— Alessandria, 4 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ciravegna

Anni 69

Addolorati lo annunciano moglie, il figlio Giovanni con la moglie e i cari nipotini Paolo ed Enrico, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,15 partendo da corso Moncalieri 494/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1980.

Cognata, cognati e nipoti Sereni, Carutti, Martino e Sorgi partecipano al dolore di Angela e Giovanni per l'improvvisa scomparsa del caro LUIGI.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Vincenzo Follo

Con immutato rimpianto i suoi cari sempre lo ricordano. S. Messa martedì 8 gennaio ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— Torino, 5 gennaio 1980.

5-1-71 — 5-1-80
dott. Sebastiano Oberto

Vive nel cuore dei suoi cari.

1974 — 1980
Luciano Cozzutti

Con immutato ricordo.

Nel quinto anniversario dell'indimenticabile mamma

Rosa Sinchetto

la Messa domenica ore 11,15 a Santa Margherita.
— Torino, 5 gennaio 1980.

Amerita Boreale in Calvo

Nel 7° anniversario della scomparsa i suoi cari la ricordano.
— Torino, 5 gennaio 1980.

1973 — 1980
Nel primo trentesimo anniversario della scomparsa di

Luigi Piccolis

con dolore profondo, con rimpianto senza fine lo ricordano con immutato affetto, la sua Milly, i suoi cari, i suoi amici. S. Messa lunedì 7 gennaio ore 18,30, chiesa S. Lorenzo (p.zza Castello).

1972 — 1980
Giuseppe Marchesi

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

1973 — 1980
Roberto Barbieri

Sempre ricordato.

1975 — 1980
Carlo Eugenio Scanavino

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1970 — 1980
Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Gerella

la famiglia lo ricorda con grande affetto. La Messa anniversaria domenica 6 gennaio ore 11, parrocchia S. Anna - Pescatori di S. Mauro.

Inutile interrogatorio nel carcere di Rebibbia

Piperno non risponde ai giudici sulle ultime accuse di Fioroni

I magistrati volevano accertare se era lui il misterioso «Saetta» che scrisse a Feltrinelli - Il leader di Autonomia si è limitato a dire: «Chiedete alla Francia l'estradizione anche per questo» - I rapporti tra il «Faro» e Potere operaio

ROMA — Scena muta di Franco Piperno di fronte al magistrato della procura di Milano venuto a interrogarlo nel carcere di Rebibbia. I reati che gli sono stati contestati, con una semplice comunicazione giudiziaria, sono sempre contenuti nel provvedimento di estradizione concessa dall'autorità giudiziaria francese. Rivolto al sostituto procuratore Carnevali, Piperno ha detto: «*Prima di tutto le accuse contenute nella comunicazione sono troppo generiche. Inoltre chiedete ai francesi l'estradizione anche per questo*».

I magistrati lo avevano comunque informato che il loro ufficio «*procederà a richiedere alle competenti autorità giudiziarie francesi l'estensione della già concessa estradizione*». Le accuse che Piperno ha definito «troppo generiche» derivano dalla «confessione» di Carlo Fioroni. I reati per i quali il professore di fisica ha ricevuto la comunicazione giudiziaria riguardano la «*promozione, costituzione e organizzazione di banda armata in concorso con altre persone tra cui Negri, Morucci, Vesce, Scalzone, Dalmavine, Marelli*». In particolare la procura di Milano fa riferimento a «*attentati dinamitardi rivendicati dalla banda armata "Faro" e commessi a Roma e Sulmona tra il 5 e il 13 marzo del '73. Reati ascrivibili all'imputato identificato con lo pseudonimo di "Saetta" nell'ambito del procedimento penale Gap-Feltrinelli-Brigate rosse, reati per i quali il giudice istruttore di Milano dichiarò non doversi procedere per essere ignoto l'autore dei reati medesimi*».

In altre parole, Piperno viene ritenuto per la prima volta, ufficialmente autore della lettera firmata «Saetta», scritta nell'ottobre del '71 a Feltrinelli: una lettera molto nota, e precedente di qualche mese, a quella firmata «Elio» che recentemente Piperno ha riconosciuto come sua. Franco Piperno era stato chiamato in causa più volte dai professorino Carlo Fioroni. Dal momento in cui aveva deciso di «parlare», l'ex militante di Potere operaio aveva raccontato particolari riguardanti l'attività di Piperno ai magistrati di Padova, di Milano e di Roma.

Sono soprattutto due gli argomenti che lo coinvolgono: i suoi rapporti con Feltrinelli (documentati dalle lettere firmate «Elio» e «Saetta») nel tentativo di trovare una strategia e un'organizzazione comune per i gruppi da loro rappresentati; e la partecipazione in posizione direttiva alla struttura di «Lavoro illegale» prima e del «Faro» poi.

Sui contatti Piperno-Feltrinelli, Fioroni disse che il 29 febbraio del '72 la polizia gli aveva sequestrato alcuni documenti di identità e la lettera che Piperno gli aveva dato perché la consegnasse a Feltrinelli. Il sequestro non preoccupò Fioroni, che, ha detto, non ne conosceva il contenuto. Nemmeno Piperno, quando seppe l'accaduto, sembrò spaventarsi: disse che era difficile, da quella firma «Elio», risalire a lui e inoltre le cose che aveva detto erano abbastanza generiche.

Piperno, interrogato su questo punto dai giudici romani, non ha avuto difficoltà ad ammettere che la lettera era sua. Ma Fioroni ha anche detto ai magistrati che Piperno adoperava, nella sua corrispondenza con Feltrinelli, un altro pseudonimo o nome di battaglia: «Saetta». E ha raccontato che quel nome fu scelto proprio da Feltrinelli perché gli ricordava quello di gloriosi capi partigiani. Una lettera dell'editore a «Saetta» e la risposta di «Saetta» sono note da tempo e risultano agli atti del processo per la morte dell'editore milanese.

C'è poi, nel verbale di Fioroni, il racconto del giorno in cui Feltrinelli decise di portare Piperno nel suo «covo» di via Subiaco, la più importante fra le sue basi milanesi. L'editore fece di tutto perché Piperno non riuscisse a leggere il nome della strada.

Quanto a «L.I.» (Lavoro illegale) e «Faro» Fioroni raccontò che il primo gruppo si era formato subito dopo il convegno organizzativo di Potere operaio a Roma, nel '71. Nacque a livello «ristretto» e si articolava in sedi locali e centrali con responsabili «militari» e «politici». Piperno era il responsabile politico nazionale: Morucci quello militare. La struttura non durò a lungo. Nel '72 si parla già del «Faro» (Forze armate rivoluzionarie operaie) nato su iniziativa di Piperno, con l'aiuto assiduo di Morucci. Era una struttura autonoma, anche finanziariamente, da Potere operaio. In sostanza, ha detto Fioroni, il rapporto tra «Faro» e Potere operaio era quello fra un'organizzazione politico-militare (il primo), e un'organizzazione di massa (il secondo). E Potere operaio costituiva una specie di «copertura» del «Faro».

Secondo Fioroni inoltre, Piperno si mostrò molto compiaciuto per un attentato contro una caserma di carabinieri compiuto dal «Faro».

a. b.

Attentato al presidente della Provincia

La Spezia: salta l'auto di un esponente del psi

LA SPEZIA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto in danno del presidente della provincia di La Spezia, rag. Ferdinando Pastina, esponente del psi. Un ordigno è stato piazzato sotto la sua auto Opel Kadett posteggiata sotto il porticato dell'abitazione in via Ronzano, alla periferia di Sarzana. Sembra che sia stata piazzata una carica di credibile, simile a quella usata nell'attentato ai danni dell'avv. Rodolfo Furter, capogruppo del psi. Nel caso di Furter la carica era stata piazzata all'esterno dell'abitazione a Sarzanello. Fortunatamente ieri sera nell'abitazione del presidente della provincia Pastina non è accaduto nulla di grave: distrutta completamente l'auto, danneggiata parte della facciata dell'abitazione, in frantumi molti vetri di case vicine.

Al momento dello scoppio il presidente della provincia si trovava in casa con i familiari. Era tornato da poco da Roma dove aveva preso parte ai funerali di Pietro Nenni. Lo scoppio è avvenuto verso le 22,30 circa, provocando anche del panico fra la popolazione della città della Val di Magra. Si pensa che la carica sia stata collocata vicino al motore. Dopo lo scoppio l'auto si è incendiata e quindi è andata completamente distrutta.

La sezione del psi di Sarzana ha emesso un comunicato nel quale afferma: «*25 dicembre 1979 attentato terroristico contro il capogruppo del psi compagno Rodolfo Furter; 3 gennaio 1980 attentato terroristico contro il presidente dell'amministrazione provinciale compagno Ferdinando Pastina. Non sono questi i modi per piegare i socialisti che riaffermano ora come sempre la loro piena volontà di operare per la tutela della libertà e della istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza*».

Pronunciata ieri a Reggio Calabria la sentenza d'appello

Pene più dure per il «summit mafioso» ma di 72 imputati solo uno in carcere

Per quasi tutti gli altri accusati il condono ha cancellato la pena - La corte ha inflitto condanne per 155 anni - Il 26 ottobre del 1969 furono sorpresi nel cuore dell'Aspromonte dove si erano riuniti per decidere come fronteggiare l'offensiva delle forze dell'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Con un lieve aumento delle pene, si è conclusa, la vicenda giudiziaria relativa al vertice mafioso di Montalto avvenuto oltre dieci anni addietro, esattamente il 26 ottobre '69. Il verdetto è stato emesso ieri dai giudici della corte di appello di Reggio, ma in effetti dei 72 imputati, in carcere resta il solo Giuseppe Nirta, 60 anni, uno dei boss arrestati nei giorni scorsi in seguito all'ordine di cattura che ha interessato ben 120 tra mafiosi o presunti tali di metà provincia reggina.

Per quasi tutti gli altri condannati, infatti, il condono ha cancellato la pena. Otto sono inoltre deceduti; per cinque è stata applicata l'amnistia e per dieci il procuratore generale ha rinunciato all'appello. Il rappresentante la pubblica accusa aveva chiesto una condanna complessiva a 387 anni di carcere, insistendo per l'applicazione del reato di associazione a delinquere, dell'aggravante della scorreria armata e quindi di una pena singola tra gli 8 e i 9 anni. La corte, invece, ha inflitto poco più di 155 anni complessivi, stabilendo le pene tra i due anni e mezzo e i quattro.

I giudici però non si sono limitati ad aumentare mediamente di un anno la condanna di primo grado ma hanno anche riconosciuto colpevoli sei imputati che erano stati assolti nel primo processo, fra questi figura Giuseppe Nirta.

Con la sentenza (gli avvocati hanno però già annunciato il ricorso in Cassazione) si ritiene definitivamente «archiviata» la vecchia mafia della Locride, come ha dimostrato anche l'elenco degli arresti dei giorni scorsi, ricco di nomi nuovi ma con già considerevole «prestigio».

La stessa vicenda che causò il processo denota obiettivamente sistemi e metodi ormai superati. Il 26 ottobre del '69 una pattuglia di carabinieri ed agenti di ps sorprese a Montalto, nel cuore dell'Aspromonte, un foltissimo gruppo di mafiosi (circa 130) riuniti a convegno. Soltanto diciannove vennero arrestati, mentre molti altri vennero identificati perché nella fuga, a piedi nei boschi, furono costretti a lasciare sul posto le proprie auto.

Gli arrestati dissero, molto ingenuamente, di essersi incontrati per caso in quel posto, ove si erano recati per cercare funghi, ma in effetti la «soffiata» aveva indicato come scopo della riunione una discussione, con successiva decisione, sull'atteggiamento da tenere nei confronti degli organi di polizia, che in quel periodo avevano intensificato la loro azione contro la mafia sotto la guida dell'allora questore di Reggio, Emilio Santillo, attuale vicecapo della polizia.

I giudici di Locri, un anno dopo, ridimensionarono di molto l'episodio, che pure aveva avuto grande rilievo, e condannarono 41 imputati a pene varianti tra i due e i tre anni e sei mesi; tredici le assoluzioni con formula dubitativa e tra queste quelle di Antonio Macrì da Siderno e di «don» Mico Tripodo, potentissimi boss della mafia reggina assassinati in questi ultimi anni. Assolto allora anche Giuseppe Nirta, unico sopravvissuto tra gli uomini importanti ed ora condannato.

Enzo Laganà

Panico a Padova per un incendio all'ospedale

PADOVA — Nell'ospedale di Padova è divampato ieri un incendio che ha causato molto panico tra gli ammalati e gravi danni alle strutture. Le fiamme si sono sviluppate al piano terreno, in un corridoio dove erano accatastati numerosi scatoloni contenenti medicinali e materiale plastico (cannule, legacci). La causa, secondo una ipotesi che trova conferma anche da parte del comando dei vigili del fuoco, potrebbe essere stata una sigaretta lasciata cadere.

In breve tempo l'incendio si è propagato, minacciando di interessare la vicina astanteria e il pronto soccorso; alcune decine di ammalati, a causa del fumo, sono stati trasferiti in altri reparti. Scene di panico da parte dei degenti si sono avute anche in altre divisioni.

Il calore sprigionatosi dall'incendio ha rotto numerosi vetri. Danni notevoli hanno subito (oltre al materiale e ai medicinali distrutti) le parti murarie, compresi i pilastri dell'edificio. Secondo una prima valutazione i danni ammonterebbero a circa 150 milioni.

Catania: attentati contro centraline telefoniche

CATANIA — La Digos prosegue le indagini sugli attentati compiuti giovedì sera contro cinque centraline telefoniche e che sono stati rivendicati da sedicenti «*Gruppi urbani popolari*», una nuova sigla nel panorama dei gruppi eversivi.

Delle centraline prese di mira dagli attentatori, tre sono state incendiate e due devastate con corpi contundenti.

In un messaggio trasmesso ai giornali catanesi, gli autori dell'attentato, nel rivendicare l'azione teppistica, sostengono: «*Le decisioni dei sindacati non ci interessano, i rappresentanti del popolo siamo noi*».

Processo al primatista delle assenze

PALERMO — Un sorvegliante dell'Amnu (l'azienda municipale della nettezza urbana di Palermo), che nell'arco di cinque anni ha collezionato 1.276 giorni di assenza dal lavoro per malattia o permessi sindacali, è comparso ieri dinanzi al tribunale sotto l'accusa di truffa continuata aggravata nei confronti della azienda da cui dipende.

Il primatista delle assenze è Giuseppe Paterna 52 anni il quale ha dichiarato di essere affetto da ipocondria e nevrosi da conversione, una particolare forma appunto di nevrosi che impedisce alla volontà del soggetto di dispiegarsi e che gli fa immaginare di essere seriamente ammalato. Il processo è stato rinviato.

Trafugata icona dalla chiesa di Celestino V

FROSINONE — Un'icona di grande valore è stata rubata nella cattedrale di Fumone, comune della Ciociaria passato alla storia per avere ospitato fino alla morte, in un suo castello, Celestino Quinto, «il papa del gran rifiuto».

I ladri durante la notte sono entrati nella chiesa e hanno rubato una tempera su tavola raffigurante la «Madonna del perpetuo soccorso con bambino».

Morto operaio per gli spari di Capodanno

NAPOLI — Gennaro Riccio, 48 anni, l'operaio portuale rimasto ferito da un colpo di pistola alla fronte durante i festeggiamenti della notte di capodanno, è morto.

Riccio fu colpito mentre, in compagnia della moglie e dei suoi quattro figli, stava accendendo un «bengala» sul balcone della propria abitazione.

Rubata la coperta di Napoleone

MACERATA — Opere d'arte e cimeli sono stati rubati dal «museo napoleonico» di Tolentino. Da un primo inventario risultano mancanti 17 dipinti di scuola fiamminga del XVII e XVIII secolo, ceramiche di Capodimonte e una coperta da reggenza del '600 usata da Napoleone durante il suo soggiorno a Tolentino.

Su 20 famiglie, 17 tengono a casa i ragazzi

Ad Agrigento una classe sciopera contro il compagno «caratteriale»

Il consiglio della prima media A, in un documento al ministro e al provveditore agli studi, afferma che il ragazzo «rende impossibile lo svolgimento delle lezioni» - Molti parlano di emarginazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRIGENTO — Da giovedì mattina diciassette alunni su venti disertano le lezioni nella prima classe «A» della scuola media «Pirandello» ad Agrigento perché i loro genitori non li vogliono in classe con un «caratteriale» di 11 anni.

La città è a rumore, si intrecciano le polemiche. Il consiglio di classe che, su richiesta dei genitori e degli stessi insegnanti, approva tale astensione, è stato messo sotto accusa dal provveditore agli studi Nicolò Lombardo.

La «grana» è scoppiata qualche giorno fa, quando il consiglio di classe ha ritenuto che nella prima «A» la presenza dell'alunno, figlio unico di un rappresentante di commercio e di una casalinga, comprometteva l'andamento delle lezioni. Il ragazzino avrebbe l'abitudine di mettersi a urlare e, secondo alcuni genitori, di palpeggiare compagni e compagne.

Il verbale con il quale il consiglio di classe ha avallato la decisione dei genitori di 17 alunni su 20 è stato inviato al ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, al provveditore Lombardo e al preside Domenico Salvaggio. Nel documento è stato scritto che il ragazzo, con il suo comportamento, «*non consente il regolare svolgimento delle lezioni, creando turbativa e malcostume nei confronti dell'intera scolaresca*».

«*Così non si poteva andare avanti*», hanno ripetuto, davanti alla scuola media frequentata da oltre cinquecento alunni, i genitori di quelli della prima «A». «*Se quel ragazzo rimarrà noi non rimanderemo a scuola i nostri figli. Ci rendiamo conto che è un caso umano, ma a nostro parere soggetti come quello debbono essere curati ed istruiti in istituzioni specialistiche non in una scuola dove possono finire per dare il brutto esempio*».

Queste opinioni trovano apertamente dissenzienti il provveditore agli studi, che si è schierato contro la delibera del consiglio di classe ed alcuni specialisti. Fra costoro è il professor Vincenzo Reale, pediatra e direttore della «Casa della speranza», dove sono assistiti alcuni piccoli handicappati. «*Siamo davanti all'atteggiamento intollerante di un gruppo di genitori che vogliono cacciare un moviment*o d'opinione — dice il professor Reale —; *si sta cercando la pratica di emarginare proprio chi più degli altri ha bisogno di essere garantito dalla solidarietà e dall'assistenza della collettività*».

Anche la psicologa Lidia Pallilo, che ultimamente ha visitato alcune volte il piccolo, è molto polemica nei confronti di quelli «*che vogliono mettere alla porta il ragazzino*». La dottoressa dice: «*E' un bambino normale, anche se esuberante; lo emarginano perché lo considerano diverso tanto che lo tengono da solo in un banco*».

Il provveditore agli studi, da parte sua, ci ha detto: «*Debbo applicare la legge e la legge stabilisce che gli handicappati debbono essere inseriti senza alcuna difficoltà nella scuola dell'obbligo. Ritengo che la presa di posizione nei confronti di quel bambino sia priva di senso*».

Tace, invece, il preside della scuola media, professor Salvaggio, che stando ai «si dice» sarebbe d'accordo con il consiglio di classe della prima «A». Si limita a osservare: «*Si stanno dicendo un sacco di inesattezze*».

Antonio Ravidà

Una requisitoria di due ore contro 15 presunti terroristi

«Non processo alle idee ma ai fatti» dice il pubblico ministero a Napoli

Il gruppo «Primi fuochi di guerriglia» è accusato di banda armata - I dodici imputati in stato d'arresto (tra cui Maria Pirri Fiore Ardizzone) e i tre a piede libero non erano presenti in aula - L'accusa ha rinviato a lunedì la richiesta delle condanne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Gli imputati continuano a disertare la grande gabbia di San Domenico Maggiore: il processo al terrorismo nel Meridione si avvia a conclusione e in aula si accalcano i familiari dei quindici giovani (dodici in carcere, tre a piede libero) accusati di banda armata. Ieri ha parlato, per la parte civile, il legale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. E' intervenuto poi il pubblico ministero che presenterà lunedì le richieste di condanna.

Nel silenzio della Corte d'assise, la madre di Fiora Pirri-Ardizzone supplica la figlia Ambra: «*Ti scongiuro, Ambra, tu oggi vai da Fiora: dille di difendersi, dille che un buon avvocato la può ancora salvare dal carcere*». La ragazza si ribella: «*Mamma, ma che vuoi che dica a Fiora: è un anno che parliamo, il lei che ha convinto me. Fa bene a non difendersi. Che giustizia è questa? Noi possiamo darle un avvocato di buon nome, ma gli altri?*». La signora Monroy Pirri-Ardizzone tace. Poi riprende: «*Ambra, ti prego, dille di difendersi, anche gli altri, che si affidino ad un avvocato*».

Il pubblico ministero Diego Marmo ha appena concluso la requisitoria di due ore. Nell'aula tutti attendono le richieste. Ma il magistrato, con uno scarto improvviso, mostra stanchezza: «*Presidente, la prego, riprendiamo lunedì*». Il presidente è sorpreso: «Quanto tempo le serve?».

P.m.: «*Non molto, ma andiamo a lunedì*».

Presidente: «Avevamo già fissato il calendario».

P.m.: «*Insisto per lunedì*».

Si sospende l'udienza — alla quale non hanno voluto presenziare i 32 reclusi — che s'era aperta con un intervento vivace della parte civile. Ernesto D'Ippolito, legale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, ha ricordato le fasi dell'attentato all'istituto di credito con il sabotaggio all'elaboratore elettronico. Un'azione da «commando», con la guardia giurata di servizio disarmata all'alba da tre uomini e una donna. La sua rivoltella fu trovata nell'appartamento di Licola, intestato a Fiora Pirri-Ardizzone. Di qui l'indagine e il rinvio a giudizio del gruppo «Primi fuochi di guerriglia», scoperto per caso, dopo un'esplosione in un altro appartamento di Napoli, in vico Consiglio.

Si va alle conclusioni e nella giornata tersa, spazzata da una tramontana gelida, Napoli è presidiata come mai in passato. Allertati alla Corte d'assise, carabinieri con giubbotti anti-proiettile. Le automobili della polizia perlustrano il cuore della città vecchia, alle spalle di Port'Alba. Militari in borghese controllano i documenti ai passanti in piazzetta Miraglia.

Il legale della Cassa di Risparmio motiva la decisione dell'istituto di credito di costituirsi parte civile. Ne illustra il ruolo e il significato in un Paese afflitto da «*disarsioni croniche*». «*Abbiamo respinto — dice — la filosofia straccione del "chi me lo fa fare". Abbiamo scelto la tutela doverosa di chi si sente minacciato. Manca da troppe parti il senso dello Stato, e le latitanze si fanno preoccupanti; respingiamo il sociologismo giustificativo di chi non compie il proprio dovere*».

A giudizio del legale, tra due strade possibili, «*quella dell'autoritarismo anacronistico delle istituzioni e l'altra del terrorismo vigliacco si deve scegliere la strada della legalità, della giustizia, delle riforme*». S'è scagliato contro il terrorismo che contribuisce «*all'imbarbarimento del Paese*». «*E' colpa del terrorismo — ha detto — se un generale diventa prefetto, se la delazione è premiata, se si torna a parlare del fermo di polizia*».

E' per questi motivi che gli autori dell'attentato alla banca «*vanno puniti*». Per loro si dovrà tenere conto di «*aver sfruttato la miseria dei disperati meridionali: questo gruppo di violenti* — ha aggiunto — *ha cercato nel Mezzogiorno un terreno favorevole. Non è un caso se ha sfruttato sono e persone del "triangolo stracione" dell'Italia meridionale: non è un caso se ha agito tra Napoli, Potenza e Cosenza. La parte civile non chiede vendetta, si oppone al compromesso, esige uno Stato che mostri autorità, non autoritarismo*».

Il pubblico ministero si è impegnato a dimostrare il reato di «banda armata», descrivendone, nell'azione dei terroristi meridionali, il programma e gli «*elementi corrispondenti*». «*Nessun processo alle idee* — ha detto il p. m. Marmo —, *nessun processo alle ideologie: se mi sentissi pubblico ministero in una corte che mette sotto accusa le idee, cercherei un'altra attività: qui dobbiamo limitarci ai fatti*».

Ha illustrato i collegamenti tra i quindici imputati, dall'esplosione di vico Consiglio, alle armi trovate negli appartamenti, all'attentato alla Cassa di Risparmio, alle basi del terrorismo nel Mezzogiorno, alla rapina in un'oreficeria di Napoli.

Nel ricostruire l'azione alla gioielleria, il p.m. Marmo ha mostrato tensione, ricordando la posizione di Antimo De Santis. «*L'agente Malfatti lo inseguiva* — ha detto il p.m. —. *De Santis si voltava per minacciarlo con la pistola. Malfatti con le lacrime agli occhi mi ha raccontato: "Lo potevo uccidere, si voltò tre, quattro volte, potevo sparargli nella schiena, non l'ho fatto non sono un killer"*». Nell'aula silenziosa la preoccupazione dei familiari, l'attesa delle richieste. Arriveranno lunedì e si annunciano dure.

Francesco Santini

Solo nel 1981 la nuova carta d'identità

ROMA — Non saranno disponibili con tutta probabilità fino ai primi mesi del 1981 le nuove carte d'identità «magnetiche» che, secondo le disposizioni varate dal consiglio dei ministri, costituiranno, per i cittadini italiani, l'unico documento valido ai fini di polizia.

Non sarà, infatti, materialmente possibile — a quanto si afferma negli ambienti dell'Istituto poligrafico dello stato — provvedere alla stampa e alla diffusione del nuovo modello del documento «prima degli ultimi mesi dell'anno».

Perché? «La decisione del Consiglio dei ministri — è stato spiegato dal «Poligrafico» — comporta per l'Istituto e in genere, per le tecnologie delle quali disponiamo in Italia, una completa ristrutturazione, e un adeguamento che dovrà essere studiato con particolare cura ed essere oltretutto particolarmente coordinato».

Nessuna precisazione, da parte dell'Istituto poligrafico, è possibile a tutt'oggi neppure sul problema dei costi che l'operazione «carte magnetiche» comporterà.

Irruzione di autonomi nella Fim di Casalecchio

BOLOGNA — Alcune scritte firmate «Autonomia operaia» sono state tracciate sui muri degli uffici della Fim e del sindacato pensionati di Casalecchio di Reno, un comune alla periferia Ovest della città. Ne dà notizia la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil secondo la quale l'episodio si è sicuramente verificato durante le recenti festività.

Dagli stessi uffici — nota la stessa fonte — sono stati asportati timbri, materiale d'ufficio ed anche piccole somme di denaro.

Caserta: la sconcertante vicenda del neonato scomparso

«Non abbiamo venduto il figlio» sostengono i genitori in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Il figlio in cambio di un pezzo di terra, di un domani più sicuro: questa la tesi che a distanza di una settimana resiste alle indagini sulla vicenda del piccolo Pasquale Sferragatti, di 33 giorni, scomparso in misteriose circostanze dalla sua abitazione di Maddaloni. Al rapimento a scopo di estorsione o al rapto compiuto per immettere sul «mercato» a disposizione del migliore acquirente, una richiestissima «refurtiva», ha preso sempre più corpo il sospetto che i coniugi Sferragatti, in una alternativa disumana e inquietante, abbiano preferito privarsi del secondogenito pur di non lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare il podere che da anni coltivano a mezzadria.

Dove è finito il piccino? Rimane, al momento, un mistero. Interrogatori, sopralluoghi ed accertamenti compiuti dai carabinieri, non hanno dato l'esito sperato. I coniugi Sferragatti, finiti in carcere giovedì mattina assieme al nonno paterno del piccino, respingono l'accusa infamante di aver simulato il rapimento e continuano a ripetere che il bimbo è stato loro sottratto da qualcuno che è entrato nell'alloggio mentre Pasquale dormiva nella carrozzina.

Alle contestazioni rivolte dagli inquirenti al padre Giuseppe sulla provenienza della somma che gli ha consentito l'acquisto del pezzo di terra, l'uomo avrebbe risposto di aver utilizzato i suoi risparmi e il ricavato della vendita dei pomodori dell'estate scorsa.

Il giallo di Maddaloni, comunque, non ha trovato per il momento soluzione. Ma l'atteggiamento degli inquirenti, che denunciano un certo ottimismo, lascia capire che presto su questa sconcertante vicenda possa aprirsi uno squarcio chiarificatore. Non si esclude che quanto prima qualcuno della famiglia possa dare informazioni o tracce che permetteranno agli investigatori di arrivare al bambino.

a. l.

Gennaio:
un buon mese per pensare alla casa.

Casaviva propone

La plattala da appendere
In regalo il cartamodello
del designer Roberto Gamacchio.

I tessuti novità
Cosa c'è di nuovo per poltrone
copriletti tende ecc.

Offerta speciale
I disegni costruttivi di Giuliano
Ortolani per uno chalet di montagna.

Arredamento
Come arredare con il legno
un appartamento di tre locali.

I maestri dell'architettura moderna:
Le Corbusier.

casaviva
Tra tante buone idee quella buona per te

Arnoldo Mondadori Editore

Una guida per calcolare il caro-telefono

Scatti, canone, tariffe dopo gli aumenti Sip

Un esempio: se prima si pagavano 23 mila lire in un trimestre, ora se ne pagheranno 27 mila - Incrementi di spesa molto più forti in percentuale per chi telefona di più - Come cambia la teleselezione

Comunicazione di 3 minuti a tariffa diurna ordinaria (13 - 19,30)

DA TORINO A:	1979 (50 lire a scatto)		1980 (65 lire a scatto)	
	in teleselezione	tramite operatrice	in teleselezione	tramite operatrice
PALERMO BARI ROMA	800	750	780	750
MILANO	600	555	750	555
BARDONECCHIA	450	565	715	550
SUSA	500	470	585	515
AVIGLIANA	250	375	325	400
RIVOLI	150	315	195	330
NEW YORK	5700 *	7315	6045 *	6730

* Possibili solo per gli utenti dotati di teleselezione intercontinentale (340 a Torino).

Voce	31.12.1979				1.1.1980			
TRAFFICO TSU Valore dello scatto	L. 50				L. 65			
	Ord.	Punta	Semifrid.	Rid.	Ord.	Punta	Semifrid.	Rid.
Settoriale	140"	140"	140"	140"	168"	168"	168"	168"
Fino a 15 km	70"	45"	100"	140"	75"	48"	105"	150"
Da oltre 15 fino a 30 km	37,5"	25"	52,5"	75"	40"	28"	56"	80"
Da oltre 30 fino a 60 km	20"	15"	28"	40"	21"	16"	30"	42"
Da oltre 60 fino a 120 km	14"	10,5"	21"	28"	17,5"	12,5"	28"	35"
Oltre i 120 fino a 240 km	12"	9"	20"	24"	16"	12"	25"	32"

TORINO — Quanto ci costa usare il telefono con le nuove tariffe, entrate in vigore allo scoccare del 1980? Tradurre in cifre i 26 articoli del decreto firmato il 30 dicembre dal presidente Pertini è un'operazione abbastanza complessa. Per farlo abbiamo chiesto l'aiuto del dirigente della 1ª zona Sip dottor Comba e del direttore commerciale ingegner Balzarini, impegnatissimi in questi giorni all «rivoluzione» dei sistemi di tassazione operanti nelle varie centrali.

Vediamo prima di tutto quali sorprese potrà portarci la prossima bolletta telefonica. La spesa media trimestrale per un utente della categoria «abitazioni» e con impianto singolo era, prima del recente aumento tariffario, di circa 23 mila lire. Più precisamente: 6875 lire per il canone, 7 mila per 150 scatti urbani (100 scatti a 30 lire, 50 scatti a 50), 9275 lire per 25 comunicazioni teleselettive medie. Totale: 23.150.

Con le nuove tariffe si sale a 27 mila lire, con un aumento del 17 per cento così ripartito: 9500 lire per il canone, 7400 per 150 scatti urbani (100 scatti a 30 lire, 50 scatti a 55), 10.100 per 25 comunicazioni teleselettive. Bisogna tener conto che l'esempio riguarda una famiglia telefonicamente molto «parca», che fa due sole comunicazioni in media al giorno.

Il discorso cambia per chi supera le 200 telefonate a trimestre e le deve pagare 55 lire, o addirittura sale oltre le 300 (tariffa 72 lire). Gli aumenti sono proporzionalmente più pesanti e il 17 per cento in più può anche toccare o superare il 30-25 per cento. D'altra parte lo spirito degli aumenti è di scoraggiare chi del telefono abusa (o abusava) a tariffe inferiori ai costi reali. E' chiaro che in questo modo anche i cosiddetti servizi ausiliari («110», «114», «197», «161») aumentano di prezzo proporzionalmente al loro impiego. C'è un incremento anche per gli impianti addizionali: «*Un telefono in ogni stanza*» — lo slogan della Sip — costa, dal 1° gennaio, 1350 lire contro le precedenti 1125, per ogni presa supplementare, oltre alle 900 lire per la manodopera d'obbligo ausiliaria (prima 750).

Ma vendiamo la teleselezione, dove il meccanismo degli aumenti — del prezzo dello scatto e, contemporaneamente, della sua lunghezza — ha finito per giocare a sfavore delle distanze brevi, riducendo invece i costi sulle comunicazioni oltre i 240 chilometri. Facciamo un esempio: nella telefonata settoriale il valore dello scatto è salito da 50 a 65 lire (33 per cento in più) mentre la lunghezza è passata da 140 a 168 secondi (20 per cento in più). In questo caso si registra un aumento. La tendenza si inverte, ad esempio, quando si superano i 120 chilometri (Torino-Milano) e ad un incremento di costo del 33 per cento fa fronte un aumento dell'intervallo di scatto del 33,33 per cento.

I casi esaminati nella tabella chiariscono ancora di più il meccanismo, mostrando anche la convenienza o meno ad utilizzare la teleselezione in luogo della chiamata tramite operatrice. E' evidente che per le distanze brevi è più indicato usare il prefisso, anche perché ciascuna comunicazione a mezzo centralino viene «caricata» di una tassa fissa di 250 lire. In sostanza, comunque, per tre minuti di comunicazione in teleselezione a tariffa diurna ordinaria (65 lire), rispetto al passato spenderemo 20 lire di meno a chiamare Palermo o Milano, 65 in più con Bardonecchia, 45 in più con Susa, 75 con Avigliana, 45 con Rivoli.

Fermo il costo delle comunicazioni internazionali, è invece sceso quello delle intercontinentali. Da Torino a New York, sempre per 3 minuti, si spendono 577 lire di meno tramite operatrice e 455 impiegando la teleselezione. Quest'ultima però è possibile soltanto a coloro che sono allacciati ai cosiddetti «gruppi documentati», che hanno l'intero globo terrestre a portata diretta di voce (a Torino sono 340 utenti, una minoranza rispetto agli attuali 728.000 abbonati con un milione 119 mila apparecchi).

Gianni Bisio

In pagamento l'una tantum agli statali

ROMA — L'una tantum concessa ai dipendenti statali per compensarli della mancata trimestralizzazione della scala mobile nel 1978, a Roma sarà pagata dall'8 al 31 gennaio. Nella capitale, dove i pubblici dipendenti sono più numerosi, il pagamento verrà emistato in vari uffici postali.

Nelle altre città d'Italia l'una tantum viene invece pagata già in questi giorni, regolarmente tramite le tesorerie provinciali.

Approvata la legge che disciplina la circolazione

La Liguria ha detto basta a moto e auto fuoristrada

Non potranno più scorrazzare liberamente sui prati e i sentieri dell'entroterra - Ogni Comune dovrà indicare le zone consentite che dovranno essere recintate e attrezzate in modo opportuno

GENOVA — Fra una ventina di giorni jeep e moto fuoristrada non potranno più scorrazzare liberamente sui prati e sui sentieri dell'entroterra ligure. Il governo, infatti, ha approvato la legge regionale che disciplina la circolazione dei fuoristrada, anche per quanto concerne l'attività sportiva. Esultano gli enti protezionistici, imprecano i molti appassionati di questo settore (più cauti i loro rappresentanti «ufficiali»).

A tutti parla il professor Giovanni Persico, repubblicano, presidente della commissione urbanistica del consiglio regionale, il «padre» di questa legge: «*L'attività dei fuoristrada sarà ancora possibile, ma in spazi e tempi ben disciplinati. Abbiamo tutelato l'agricoltura, l'ambiente, i beni comuni, insomma, ma senza trascurare gli interessi degli appassionati*». Una legge, secondo Persico, che dovrebbe accontentare tutti o quasi.

Quali sono i punti qualificanti? Le nuove disposizioni (che entreranno in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della regione, prevista fra una settimana) escludono in via assoluta la possibilità di praticare il fuoristrada nei parchi regionali, nei territori vincolati a tutela ambientale sugli argini dei fiumi, in zone sotto controllo idrogeologico. Saranno i Comuni, invece, a decidere per quanto concerne le altre zone. Questo è un punto su cui Persico vuole porre l'accento: «*Non abbiamo voluto sostituirci all'ente locale, ma dargli lo strumento per poter agire nel migliore dei modi*».

E' prevedibile dunque che la battaglia fra protezionisti e appassionati si sposterà ora nei singoli Comuni. «*Prima di dare un giudizio* — dice Adelio Moretti, fuoristradista di Sanremo — *aspettiamo di conoscere la legge nei particolari. Non ci piacerà quando parti per Roma, può essere che le modifiche siano sostanziali*».

L'iter di questo progetto, presentato da Persico oltre due anni or sono, è stato lungo e travagliato. Lo Stato non voleva concedere alle Regioni la possibilità di legiferare in materia di circolazione stradale, ma alla fine ha ceduto. «*Anche la Regione Piemonte ha varato alcune disposizioni in materia, ma la nostra è la prima legge completa che disciplini il settore*».

Le associazioni dei fuoristradisti attendono con il fucile spianato il testo della legge, e chiamano in causa anche gli interessi del turismo: «*Gli appassionati sono sempre più numerosi, alcune città e aziende di soggiorno hanno fatto preparare carte topografiche con le strade e i sentieri percorribili. Non si può cancellare tutto con un colpo di spugna, e bisogna pensare anche agli interessi dell'industria dell'auto e della moto*».

Per quanto riguarda l'attività sportiva, anch'essa molto fiorente (basti pensare alla pista di monte Gippon, alle spalle di Sassello), la disciplina è ovviamente ancora più rigida. Ogni Comune dovrà individuare le aree da destinare alle gare, che dovranno essere recintate, attrezzate in modo opportuno, inserite nel Piano regolatore. Su ogni impianto non sarà possibile organizzare più di due competizioni all'anno.

Chi dovrà vigilare affinché la legge sia rispettata? La guardia forestale, ovviamente, ma è data facoltà a enti e associazioni, come già avviene ad esempio per la Protezione animali, di organizzare apposite squadre di guardie giurate. «*Studieremo il modo* — dice ancora Persico — *per indicare con cartelli le zone in cui è permesso il fuoristrada, e viceversa, in modo da non creare equivoci*».

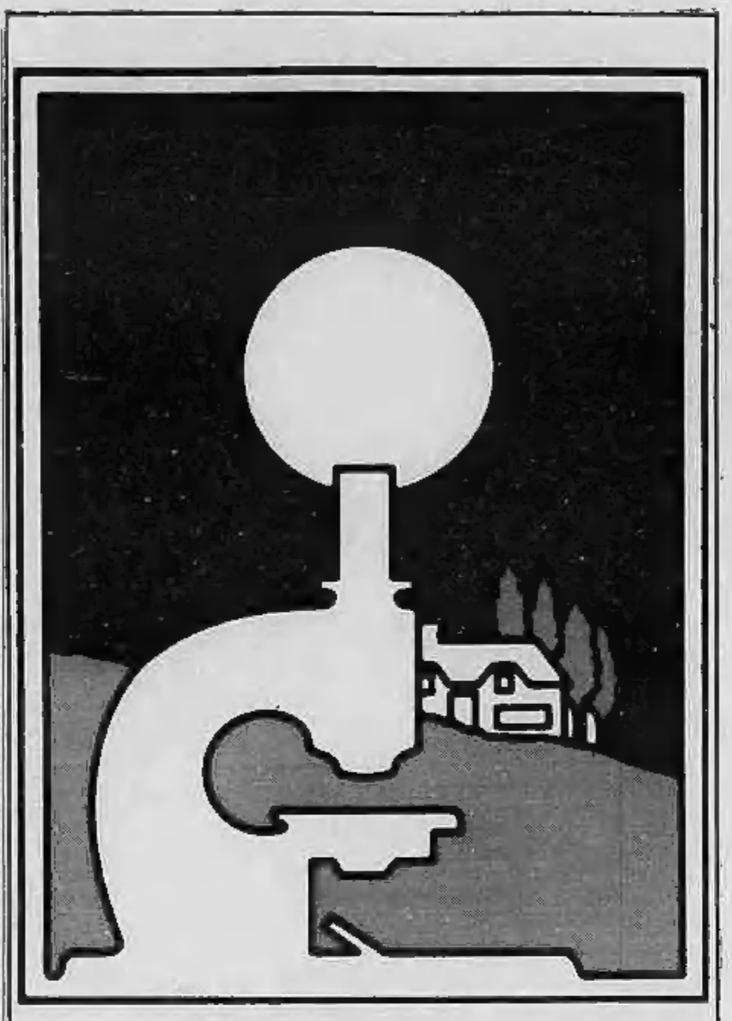
Le altre Regioni seguiranno l'esempio del Piemonte e della Liguria? I fuoristradisti quelli veri (non coloro che usano jeep, campagnole e Land Rover solo in città, all'ora dell'aperitivo) vedranno davvero minacciata la loro passione? Secondo Persico la regolamentazione era necessaria, anzi indispensabile, per tutelare ambiente, agricoltura e, non ultima, la tranquillità di gitanti e turisti. «Senza contare — conclude — che gli appassionati non dovranno smettere, ma solo adeguarsi alle restrizioni della legge».

Sandro Chiaramonti

Interrogazione sulla Banca Popolare di Catanzaro

ROMA — Le vicende della Banca Popolare di Catanzaro sono oggetto di una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro presentata dai deputati radicali.

Essi vogliono conoscere se risponda a verità che la Banca Popolare di Catanzaro, con decreto ministeriale del 22 maggio '74, è stata posta in liquidazione; che le è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito in seguito a passività artificiali scaturite da travisamento dei bilanci al fine di favorire le condizioni di fatto perché il Governatore della Banca d'Italia autorizzasse la cessione della Popolare di Catanzaro alla Banca Popolare cooperativa di Crotone.



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

I titolari hanno versato mezzo miliardo ai banditi

Dopo due sequestri un'azienda chiude i battenti in Calabria

È l'impresa edile dei fratelli Matarazzi, di Siderno - Un altro appello del padre di Alfredo Battaglia, il ragazzo di 13 anni ancora prigioniero forse perché un «espresso» è arrivato con troppo ritardo

REGGIO CALABRIA — La ditta dei fratelli Giuseppe e Mario Matarazzi, di Siderno, i figli dei quali erano stati rapiti negli scorsi anni, ha da ieri chiuso i cancelli, lasciando senza lavoro undici dipendenti. I fratelli Matarazzi sono originari di Nocera Inferiore, ma da tre anni risiedono in Calabria, dove hanno impiantato una impresa edile.

Il primo dei Matarazzi ad essere rapito fu, nel giugno del 1977, Tobia, figlio di Mario, che fu successivamente liberato dai carabinieri mentre era tenuto prigioniero in una cava di tufo vicino a Locri, prima che il padre pagasse il riscatto. Nell'agosto scorso, sul lungomare di Siderno, fu rapita la figlia di Giuseppe, Annarita; la ragazza rimase in mano ai rapitori per un paio di mesi e fu rilasciata dopo che il padre aveva pagato un riscatto di mezzo miliardo.

I fratelli Matarazzi, nel corso di una conferenza stampa, hanno spiegato il loro gesto, affermando di essere ormai privi di fondi per proseguire l'attività in seguito al pagamento fatto per ottenere la liberazione di Annarita. «*Non abbiamo più la possibilità di portare avanti l'azienda. Ritorniamo nella nostra terra natia e non metteremo mai più piede in Calabria*». I tentativi delle forze politiche e sindacali per far recedere i fratelli Matarazzi dalla loro decisione sono risultati vani.

Si apprende, intanto, che è stata consegnata al destinatario mercoledì scorso una lettera «espresso», spedita probabilmente da un appartenente all'anonima sequestri da Reggio Calabria il 10 dicembre scorso e nella quale la banda invita il dott. Giuseppe Battaglia, padre di Alfredo, il ragazzo di 13 anni rapito a Bovalino il 30 ottobre scorso, a recarsi in una zona dell'Aspromonte il 15 dicembre per consegnare 400 milioni.

Lo ha reso noto lo stesso dott. Battaglia, il quale ha consegnato ai giornalisti una lettera indirizzata al figlio, nella quale è scritto: «*Come potrai notare, i carabinieri hanno creduto opportuno farti pervenire dopo 20 giorni una lettera nella quale io scrivente ci dava un appuntamento preciso*». «*Prega i tuoi compagni* — aggiunge il mittente — *di stringere i tempi, di non voler cercare ad ogni costo la luna e di considerare che, quanto è possibile per me fare oggi, diventerà più difficile farlo domani*».

I carabinieri, dal canto loro, hanno affermato di essere completamente estranei al ritardo della lettera dei rapitori. Come si ricorderà, anche il Papa, nel corso di una udienza pubblica, si era interessato alla vicenda del ragazzo calabrese ed aveva chiesto ai banditi di concedere «*al piccolo Alfredo la possibilità di trascorrere con la sua famiglia le festività natalizie*».

Bimbo ustionato nella termocoperta che si incendia

BOLZANO — Sigmund Flirl, un bimbo di un anno, di Tubre, un paesino dell'alta Val Venosta, ha rischiato di morire tra le fiamme sprigionatesi probabilmente da un cortocircuito della termocoperta in cui era avvolto nella sua culla. Il padre del neonato si è però accorto subito delle fiamme ed è riuscito a salvare il figlio.

A Porto Recanati, ieri all'alba

Cane salva i padroni e muore tra le fiamme

MACERATA — I componenti di un'intera famiglia devono la vita al loro cane, un barboncino di nome Gioia, che ieri all'alba li ha svegliati con i guaiti per avvertirli che nell'appartamento era scoppiato un incendio. La bestiola è stata poi trovata morta tra le suppellettili distrutte.

Il fuoco è scoppiato nell'appartamento del tecnico della Rai di Ancona, Rodolfo Monarca, che con la moglie di nazionalità tedesca e due figlie abita a Porto Recanati, al quarto piano di via San Giovanni Bosco. Appena svegliato dal cane, Monarca ha invocato aiuto da una finestra, mentre la moglie è riuscita a trovare le chiavi, ha aperto la porta d'ingresso e si è messa in salvo con le bambine subito seguita dal marito. Il barboncino invece è rimasto intrappolato nell'alloggio ed è morto.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per due ore prima di circoscrivere le fiamme. Il tecnico è ora ricoverato all'ospedale di Loreto per intossicazione da fumo.

Nei grandi trafori transitati finora 20 milioni di veicoli

AOSTA — Dal giorno delle rispettive aperture al traffico sino al 31 dicembre scorso, nei due trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, sono transitati complessivamente 20 milioni 559.807 veicoli, con un introito totale di pedaggi che ammonta a oltre 411 miliardi di lire. Le autovetture sono state oltre 16 milioni, gli autobus circa 290 mila, gli autocarri circa 4 milioni.

In particolare, al Monte Bianco sono stati registrati 13 milioni 508.791 passaggi (di cui circa 10 milioni di automobili, circa 180 mila autobus e quasi 3 milioni 400 mila autocarri) con un introito che ha superato i 270 miliardi di lire; al Gran San Bernardo sono transitati oltre 7 milioni di veicoli (cioè circa 6 milioni 420 mila automobili, poco più di 100 mila autobus, e 530 mila autocarri)

Como: è rinviata (per ora) la chiusura di «Radio 24»

Un funzionario dell'Escopost che doveva mettere i sigilli ha trovato la porta sbarrata

COMO — Si complica il caso internazionale di «Radio 24», l'emittente privata a capitali svizzeri che trasmette da Como e che, tramite un potentissimo ripetitore posto a tremila metri sul monte Groppera, in Valtellina, riesce a far giungere la sua voce fin nel cuore della Svizzera tedesca.

Ieri mattina, un funzionario dell'Escopost (polizia postale) è giunto a Piazza Santo Stefano, un paesino sopra Cernobbio, per disattivare «Radio 24». Ma ha trovato la porta degli studi chiusa. Dopo aver lungamente suonato il campanello, se n'è andato. «Radio 24» quindi, per il momento, non è stata messa a tacere.

E ora? Il funzionario dell'Escopost non si è voluto sbilanciare. «*Se mi avessero fatto entrare* — ha detto —, *sarei stato costretto a chiudere l'emittente. Ora la pratica non è più di mia competenza*». Secondo gli esperti, il funzionario presenterà un verbale, che passerà nelle mani della magistratura ordinaria. E sarà la magistratura ad ordinare l'eventuale smantellamento dell'emittente.

Ad attendere l'arrivo dell'Escopost c'erano circa quattrocento svizzeri, per lo più giovani, arrivati con un treno speciale da Zurigo. A Chiasso, ad attenderli, c'erano cinque pullman che li hanno portati a Piazza Santo Stefano. Quando l'auto blu con la targa Servizio di Stato ha fatto l'ingresso sulla piazzetta su cui si affacciano gli uffici dell'emittente privata, i giovani hanno cominciato a scandire slogan in tedesco. Con loro avevano anche bandiere rossocrociate con la scritta della radio. Il funzionario dell'Escopost è rimasto in Piazza Santo Stefano pochi minuti, poi se n'è andato, scortato da polizia e carabinieri, mentre i giovani urlavano di gioia.

Roger Schawinsky, il giornalista svizzero fondatore di «Radio 24», non era presente. In quel momento si trovava in tribunale, a Como, assieme all'avvocato Eugenio Porta di Genova, il legale notissimo in tutta Italia perché difensore di tutte le radio e televisioni libere. Quest'ultimo ha dichiarato: «*Quel che stanno facendo è illegale. Ed è soprattutto pericolosissimo: c'è in gioco la libertà di antenna di tutte le radio e televisioni italiane. Ci batteremo perché "Radio 24" non sia chiusa. Se lo vorranno, diventerà un caso nazionale. E chiederò la solidarietà da parte di tutte le radio e televisioni libere*».

Adolfo Caldarini

Dietro due sequestri frodi doganali: 5 ordini di cattura

BERGAMO — Nell'imminenza della conclusione della istruttoria sul riciclaggio dei soldi provenienti dai riscatti pagati per la liberazione dell'industriale bergamasco Francesco Doneda e dell'imprenditore tessilcotonaro Lucio Vaccari, il giudice istruttore di Bergamo ha fatto notificare un nuovo mandato di cattura per frodi doganali e valutarie a cinque dei sei imputati che sono detenuti.

Si tratta di Benito Urgesi, 45 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi), Annamaria Petrosillo, 35 anni, di suo marito, Antonio Uriandi, 39 anni, di Milano, del padre della ragazza, Pietro Petrosillo, 53 anni, dell'industriale di Nardò (Lecce) Luigi Vitellio, 57 anni.

Strana vicenda, di notte, a Milano

Fidanzati «piombano» dal letto in cortile

MILANO — Da un comodo letto in una villetta al seicato del cortile attraverso una finestra dei primo piano; e il tutto senza sapere né come né perché. E' questa la strana avventura conclusasi con un doppio ricovero in ospedale, vissuta da una coppia di giovani che da qualche tempo abitano in via Centauro 35, una stradina della zona di San Siro, dietro l'ippodromo.

La casa, un piano terra e un primo piano in mezzo agli alberi, ha sopra la porta d'ingresso una tettoia. Proprio su quella danno due finestrelle alte un metro e larghe settanta centimetri: è di lì che i due fidanzati, Alberto Brambilla, 35 anni, e Francesca Fumagalli, di 20 sono passati.

Il fatto è avvenuto alle quattro e pochi minuti del mattino. Nessuno, ovviamente, ancora in giro. Unica spiegazione che i protagonisti hanno saputo dare alla polizia è: «*Eravamo in casa. Ci siamo ritrovati in mezzo al cortile*». E per di più in condizioni pessime, almeno per Alberto Brambilla che si è fratturato un femore e si è prodotto ferite alla faccia.

L'allarme è stato dato dalla custode. La donna ha sentito dai lamenti, ha aperto le imposte e ha visto i due in terra che chiedevano aiuto. La ragazza si è però rialzata quasi subito, e stando alle dichiarazioni della portinaia, è rientrata di corsa in casa dicendo che andava a telefonare per chiamare i soccorsi. Invece sarebbe riapparsa su un balcone del primo piano e, dopo una breve esitazione, si sarebbe buttata nel vuoto, precipitando per la seconda volta. Ma danni per lei pochi.

I due sono stati portati e ricoverati all'ospedale «San Carlo». Alberto Brambilla è stato sottoposto ad un lungo intervento di riduzione della frattura alla gamba e, se non interverranno complicazioni, dovrebbe guarire in 40 giorni. Fra una settimana starà già bene la sua ragazza.

La polizia, raccolte le dichiarazioni dei due protagonisti della vicenda, ha voluto cercare di vederci più chiaro ed è andata sul posto. La porta dell'alloggio della coppia era chiusa a chiave dall'interno, unica comunicazione con l'esterno la finestrella dalla quale i due devono essere passati, uno alla volta vista la sua strettezza. Di lì potrebbero essersi fermati sulla tettoia di tegole, «*per fare chissà che cosa*» dicono gli agenti.

Escluso che il abbia buttati di sotto qualcuno; esclusa anche la volontà suicida (non si può ragionevolmente pensare di uccidersi cadendo da 4 metri), resta, come più probabile, l'ipotesi di un gioco finito male.

per salvare un albero

Porta anche tu la carta usata a scuola

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979-80

REGIONE PIEMONTE • CITTA DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)

con **LA STAMPA** e **STAMPA SERA**

Facciamo un primo bilancio dell'auto in Italia nel 1979

L'anno delle occasioni perdute

Di fronte a una domanda in forte crescita, la produzione è stata duramente frenata, a vantaggio delle importazioni - Difficile recupero sul breve periodo

I dati del 1979 sull'andamento dell'automobile in Italia sono per ora stimati, ma con buona approssimazione. Comunque sufficienti per consentire un primo commento. Nel fornire le cifre, l'Associazione italiana fra industrie automobilistiche le accompagna con una sintetica nota che suona: «*1979, anno delle occasioni perdute*». Perché perdute? La spiegazione è fin troppo facile, la si trova nella semplice lettura dei numeri. Nonostante le difficoltà economiche, il livello dei prezzi delle auto, dei carburanti, dei premi di assicurazione, delle tariffe autostradali, dei costi di esercizio in genere, il 1979 ha dimostrato che la propensione degli italiani verso l'automobile non è stata mortificata. Forse si è circolato di meno — e sarebbe per altri aspetti una nota positiva — ma al mezzo di trasporto individuale non si è rinunciato. Sta di fatto che nel 1979 le vendite di vetture in Italia sono sensibilmente aumentate, avvicinandosi ai livelli record del triennio 1971-73.

Si è insomma registrato un recupero che nessuno, dodici mesi fa, avrebbe immaginato. Che si sia trattato di acquisti di sostituzione il nostro parco circolante ha un'età media notevolmente superiore a quella degli altri Paesi europei, confermati dall'entità delle vendite di veicoli usati che dovrebbero aver raggiunto il volume di 2 milioni, e anche di acquisti in un certo senso «cautelativi», di fronte all'inflazione che regolarmente fa aumentare anche i prezzi delle automobili, ha importanza relativa.

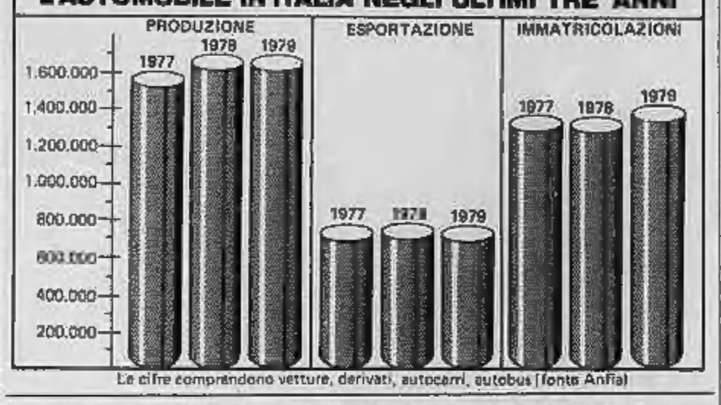
Ma se l'andamento delle immatricolazioni è stato l'anno scorso così brillante da superare del 15 per cento quelle del 1978, perché si parla di occasioni perdute? E' presto detto. La produzione italiana non soltanto non è aumentata come avrebbe imposto la domanda, ma addirittura ha accusato una sia pur lieve flessione (soltanto nel settore veicoli industriali si è avuto un insignificante aumento, che comunque riflette la perdurante crisi degli autocarri pesanti in un mercato che continua a risentire, fra l'altro, della stasi dell'edilizia). Questo significa che l'industria nazionale non ha potuto far fronte alle opportunità offerte dalla domanda, a vantaggio dell'importazione di auto estere.

Ci vorrà parecchio tempo prima di poter disporre delle cifre relative, ma non si dovrebbe essere lontani dal vero nel valutare l'incidenza sulle vendite delle auto importate attorno al 40-45 per cento del totale immatricolato. In un mercato aperto come il nostro non ci sarebbe niente di scandaloso, ma il male è che la maggiore produzione italiana (forse da 300 a 250 mila unità in meno) dovuta alle note controversie sindacali della scorsa estate, ha avuto riflessi pesanti anche sull'esportazione — anche per i mercati europei il '79 è stato molto brillante — sempre e semplicemente per mancanza di prodotto. Cosicché il saldo fra export e import, che da sempre era largamente attivo per l'Italia, si è adesso pressoché annullato. A questo proposito si potrebbe aprire un discorso a parte. Preferiamo non farlo per evitare l'accusa di sciovinismo: chi vuol capire, capisca.

Ora, di fronte a un decennio difficile che comincia con un anno varcatolmente difficilissimo, aperto da una pioggia di rincari che riguardano, naturalmente, anche l'automobile, come si può non essere pessimisti? L'«occasione perduta» del 1979 non potrà ripetersi, anzi potrà avere effetti moltiplicatori negativi. Speriamo almeno non drammatici.

Ferruccio Bernabò

L'AUTOMOBILE IN ITALIA NEGLI ULTIMI TRE ANNI



Le cifre comprendono vetture, derivati, autocarri, autobus (fonte Anfia)

Siamo nella stagione più sfavorevole alla circolazione

Ghiaccio o neve gelata come controllare l'auto

Molti automobilisti avranno avuto in questi giorni la sgradita sorpresa di trovarsi a guidare su un tratto di strada ghiacciato (o comunque coperto da un sottile, ma ugualmente pericoloso, strato di brina gelata). Se la macchina doveva partire in salita, il rischio era anche di non riuscire a muoversi.

Questo è uno dei tipici problemi invernali, che non dovrebbero trovarci impreparati e che in ogni caso richiedono qualche indicazione pratica. La prima è che le gomme debbono essere in ottimo stato: anche se non è indispensabile avere le gomme con disegno da neve se si viaggia solo in pianura, tuttavia bisogna che il battistrada abbia almeno qualche millimetro di spessore e non solo un mm. che è il minimo richiesto dal codice della strada. La gomma liscia slitta e fa scarso presa sul bagnato, quasi nulla sul ghiaccio.

La superficie gelata della strada riduce infatti a valori molto bassi il coefficiente di aderenza: in parole povere vuol dire che la macchina scivola facilmente e quindi bisogna marciare molto più lentamente del normale, altrimenti si rischia di abbandare in curva, e peggio quando non si riesce a frenare. Non è facile dire di quanto si riduca la tenuta di strada, ma in linea di massima occorre almeno dimezzare la velocità rispetto alle condizioni normali.

E che cosa si deve fare quando la macchina abanda? Qui è molto più difficile dare consigli, specialmente perché quando ci si trova nel guai è un problema metterli in pratica. La manovra più importante è la frenata sul ghiaccio: quando si sente che la vettura slitta e si perde il controllo dello sterzo, occorre lasciare il freno e premere nuovamente, ma più leggermente, subito dopo; in pratica si tratta di fare una serie di leggeri colpi di freno in rapido successione, in modo da evitare che le ruote si blocchino.

In curva, se si sente che la vettura «se ne va» cioè esce dalla traiettoria che le si voleva imporre, bisogna cercare di controllare la situazione rallentando senza frenare, e con piccole correzioni sullo sterzo.

L'ideale sarebbe di poter disporre di uno spazio libero da ostacoli dove eseguire delle prove, mettendo deliberatamente di traverso la macchina e poi provando a rimetterla in linea retta. Non si vuole che questo sia un gioco senza senso: tutti i piloti di rally lo fanno, e passano giornate intere su piste di puro ghiaccio, per impadronirsi alla perfezione delle tecniche di guida in condizioni estreme.

Dovendo partire su una strada gelata e in salita, il problema consiste nel ripristinare un minimo di aderenza tra gomma e strada; per ottenere ciò possono servire materiali diversi, da una palata di sabbia, a qualche vecchio straccio, agli stracci, fino ai fogli di giornale; si mette il materiale sotto alle ruote motrici e poi ci si avvia senza accelerare bruscamente.

Gianni Rogliatti

Luce spia dice se la strada gela

Esistono in commercio diversi tipi di termometri per misurare la temperatura esterna da applicare alla macchina e, nella versione più semplice, indicatori della possibile presenza di ghiaccio sulla strada per mezzo di una spia luminosa che si accende quando la temperatura è prossima allo zero. Questi strumenti consistono in una «sonda» che si fissa generalmente sotto al paraurti anteriore, e si collega con un filo allo strumento o alla spia interna. Il montaggio non presenta eccessive difficoltà per chi abbia un minimo di abilità nel «far da sé». Sono strumenti che possono risultare utili per segnalare una situazione di pericolo.

Concordi gli esperti

Brillante futuro per il Diesel

Sotto la spinta sempre più incalzante della crisi energetica e della conseguente necessità di contenere i consumi, il motore Diesel è destinato a un brillante futuro. Verso la metà degli Anni 80 si avrà un forte aumento della produzione mondiale di questo tipo di propulsore.

La previsione è espressa dallo Stanford Research Institute, dal Diesel and Gas Turbine Progress e dal Planning Research System Ltd. I tre autorevoli istituti di ricerca sono concordi in tale valutazione, e di essa è portavoce la rivista *Tecnologie d'Avanguardia*, pubblicata a cura del servizio studi della Finmeccanica (Gruppo Iri).

Le stime si fondano su diverse considerazioni. Due quelle principali: il Diesel è un motore che può subito contribuire al contenimento dei consumi energetici, non occorrono studi o particolari sviluppi, poiché il propulsore, così com'è, è adattissimo allo scopo; è policombustibile, cioè alimentabile non soltanto con la classica nafta.

Caratteristiche di estrema importanza vista l'urgenza del problema e eventuali drammatici sviluppi. E' chiaro che ci si riferisce soprattutto ai settori dell'autotrazione e della produzione di energia elettrica, ma il loro peso nel contesto globale della crisi energetica è ben rilevante.

Secondo *Tecnologie d'Avanguardia*, da oggi al 1986 le vendite mondiali di motori Diesel saliranno da 5 milioni e 800 mila unità a oltre undici milioni (Cina e Paesi dell'Europa Orientale esclusi). L'incremento dovrebbe essere determinato dai tipi inferiori ai 120 cavalli. In questa fascia di potenza, infatti, si avrà, oltre ad una espansione del mercato per i settori di impiego interessati, una maggiore penetrazione dello stesso Diesel, il che è evidente specialmente per l'automobile.

E' interessante rilevare che attualmente esistono circa 300 costruttori di motori Diesel. In testa c'è il Giappone, seguito dalla Germania Ovest, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. L'Italia è al quinto posto. Da questi cinque paesi dipende l'80 per cento della produzione mondiale.

In tale quadro si sottolinea l'impegno della Finmeccanica nella realizzazione di motori Diesel: le aziende del Gruppo Iri operanti nel settore sono tre, la VM Stabilimenti Meccanici, l'Isotta Fraschini e la Ducati Meccanica, importante anche l'attività del Gruppo Fiat tramite la Sofim. La gamma Diesel della Casa torinese sarà presto rinforzata dalla Ritmo con un quattro cilindri realizzato direttamente a Torino.

m. fe.

● **Il governo inglese** ha approvato il piano di rilancio della British Leyland: nei prossimi quattro anni lo Stato concederà alla Corporation un contributo di 450 milioni di sterline.

Agenda del giornalista

1980/Anno XIII

SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass. regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni Centri ed Unioni di Cat. / Quotidiani (quadri red.), Agenzie, periodici illustrati e di categoria / Uffici stampa / Giornali ital. all'estero / Stampa estera, corrispondenti da Roma e da Milano / Elenco iscritti all'Ordine Naz. professionisti; pubblicisti.

Formato dell'opera cm. 17x24
Pag. 480 ca. / Prezzo L. 10.000

Per informazioni e prenotazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67.87.403/67.91.488

COMUNE DI CALUSO
(Torino)
Avviso di gara d'appalto
L'Amministrazione comunale intende appaltare i lavori di costruzione di un centro d'incontro per anziani. Importo base L. 263.045.077
Si procederà a licitazione privata secondo l'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.
La richiesta d'invito, redatta su carta da bollo, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria del Comune entro il 24 gennaio 1980.
IL SINDACO
Cons.dr.ch. Maria Rosa

L'Opera Universitaria del Politecnico di Torino
ha bandito un concorso pubblico per titoli per N. 1 POSTO OPERAIO qualificato presso la mensa universitaria.
Titolo di studio: licenza elementare.
Scadenza presentazione domande: 26 gennaio 1980.
Data prova d'arte: 4 febbraio 1980.
Per informazioni rivolgersi Opera Universitaria Politecnico - Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. (011) 532.213 dalle ore 9 alle ore 14.

Cerchiamo
in tutte le province del Piemonte e Liguria
ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell.
Grave training serale in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER, 02/300.401 - 02/279.989
Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 536.682

Vietato ai minori di 35 anni
aviatour
speciale pensionati
il vostro fantastico INVERNO AL SOLE!
un mese a PALMA L. 191.000
Altre fantastiche combinazioni: con viaggio in aereo o in nave
pensione completa e camera con bagno
PALMA 8 GIORNI L. 148.000
TUNISIA 10 GIORNI L. 198.000
CANARIE 8 GIORNI L. 455.000
per informazioni e prenotazioni rivolgetevi presso la vostra agenzia di viaggio o presso
aviatour
Roma - Via Metronio, 344-b Tel. 77081
Roma - Piazza del Popolo, 19 Tel. 6781404
Milano - Via Vitor Pisani, 13 Tel. 6370231
Milano - Via Albricci, 9 Tel. 802231
Torino - Via Pomba, 29 Tel. 3340008
Catania - Piazza Verga, 7 Tel. 376330
per ricevere gratuitamente una copia del programma pensionati compilate questo tagliando e speditelo a una delle sedi aviatour
STAMP
cognome
nome
via
città cap

dal martedì alla domenica
LA STAMPA
il lunedì
STAMPA SERA

ABBONARSI CONVIENE PERCHE'

SI RISPARMIA, ecco le tariffe:

	per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
per un anno	65.000	75.000	60.000
per sei mesi	37.000	42.000	32.000
per tre mesi	20.500	23.000	17.000

E' COMODO:

il giornale arriva a casa entro la mattinata. Ci si può abbonare da 1 a 7 giorni la settimana e a indirizzi differenti. Si può sospendere l'invio con sole 48 ore di anticipo per il tempo che si vuole.

A Torino si può ricevere il giornale entro le 7,30 con l'apposito servizio di recapito, pagando il supplemento annuale di L. 15.000; semestrale di L. 7500; trimestrale di L. 4000.

SI RICEVE UN REGALO:

ogni abbonamento annuale comprende l'invio gratuito della Guida dei Ragazzi Liguria di Ponente o, a scelta, della Guida dei Ragazzi Torino e Piemonte.

COME CI SI PUO' ABBONARE:

i lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio * Presso la sede de LA STAMPA in via Marenco 32, Torino * Presso il salone de LA STAMPA in via Roma 80, Torino * Inviando l'importo dell'abbonamento sul ccp 7104 intestato a La Stampa * Agli sportelli delle principali banche * Presso l'edicolante di fiducia

Oppure con una semplice telefonata a
LA STAMPA

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefoni
656.8334 656.8335

Il bitume sottoprodotto del petrolio

La manutenzione stradale è più cara

FIRENZE — Il rincaro del petrolio ha, fra i tanti, provocato un aumento di tipo «sommerso» e poco noto: quello dei costi di manutenzione e di riparazione dei manti stradali ed autostradali in asfalto. Il bitume, infatti, che è un sottoprodotto del petrolio, costa attualmente 128 lire per chilo, mentre nel 1970 la sua quotazione era di sole 20 lire.

Date le grandi quantità di prodotto impiegate nell'asfaltatura delle arterie, questa voce è diventata rilevante sia per le gestioni Anas, che per quelle delle Province, dei Comuni e delle società che operano sulle autostrade.

Lo studio sull'aumento dei costi del bitume è stato presentato alla recente Conferenza dei trasporti della Toscana, durante la quale sono state formulate ipotesi alternative al bitume, in considerazione anche della sempre più difficile reperibilità del prodotto derivato dalla raffinazione del petrolio.

Una delle soluzioni proposte si riferisce alla nuova sperimentazione di pavimentazioni in cemento, poco diffuse nel nostro Paese (anche se le prime due autostrade italiane, la Milano-Laghi e la Firenze-Viareggio, furono realizzate negli Anni 30 con quella tecnica), mentre sono largamente adottate in Germania, specie per le autostrade.

Il vantaggio più evidente del cemento è la grande durata, anche se gli interventi iniziali sono più costosi. Le strade in cemento, inoltre, sono più rumorose di quelle asfaltate e in qualche caso, portano a maggiore usura dei pneumatici. Rispetto all'asfalto sono però più «fresche» in estate e, secondo gli esperti, in linea generale più «ecologiche» di quelle bitumate.

r. s.

Per forniture di parti

Primi accordi Giappone-Cina

TOKYO — Contratti nel settore dei veicoli commerciali sono stati stipulati tra case automobilistiche giapponesi e le autorità cinesi. La Isuzu Motor e la Hino Motor realizzeranno in Cina magazzini di parti staccate per autocarri a Nanchino e Pechino (in Cina circolano 70 mila autocarri giapponesi).

Anche la Toyota ha firmato un accordo per realizzare a Pechino un'officina di riparazioni. Trattative sono in corso con la Mitsubishi e la Nissan per la realizzazione di centri di assistenza in Cina.

Un disegno di legge

Educazione stradale nelle medie inferiori

ROMA — La probabile, scarsa conoscenza delle principali norme di comportamento in tema di circolazione, potrebbe essere una delle cause degli incidenti che sovente coinvolgono minorenni alla guida di ciclomotori, per i quali l'attuale Codice stradale non prescrive la patente di guida. In base a questa considerazione, un gruppo di senatori democristiani ha presentato in Parlamento un disegno di legge che chiede l'istituzionalizzazione dell'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole medie inferiori, riservando alla materia un'ora settimanale supplementare all'attuale orario scolastico.

L'aereo per impieghi agricoli una specializzazione recente

Velivolo agricolo Cessna «Agtruck» con motore da 300 Cv

L'aviazione agricola si è inizialmente sviluppata negli Stati Uniti, tra la prima e la seconda guerra mondiale, soprattutto in relazione alla forte presenza in quel Paese di monocolture estese su enormi aree pianeggianti. Nel secondo dopoguerra l'impiego dell'aereo in agricoltura si è diffuso in Europa e nei Paesi d'oltre cortina, tant'è che oggi si calcola vi siano nel mondo oltre diciottomila aerei impiegati nel trattamento di oltre ottanta milioni di ettari di colture di ogni tipo; solo in Usa si contano oltre ottomila aerei agricoli che danno lavoro a novemila piloti ed a dodicimila tecnici.

Gli aerei impiegati furono all'inizio adattamenti di vecchie macchine da scuola a posti in «tandem»; al posto anteriore veniva sistemato un serbatoio per liquidi od una tramoggia per spandere sostanze chimiche in polvere, in granuli od in taluni casi sementi. Ma dopo la guerra, esauritasi la vasta riserva di apparecchi «surplus» da adattare allo scopo, l'aereo agricolo ha assunto una sua fisionomia particolare. Esso è caratterizzato da una struttura assai semplice: la fusoliera è in tubi d'acciaio per praticità di costruzione e per motivi di robustezza; l'ala, collocata in posizione bassa rispetto alla fusoliera, presenta un rivestimento metallico o di tessuto plastificato; il posto di pilotaggio (unico) è sistemato molto in alto e posteriormente al bordo d'uscita dell'ala, in modo da consentire un'ottima visibilità nelle strette virate.

Tutte le parti dell'aereo, e specie i comandi, devono essere facilmente ispezionabili e devono poter essere facilmente sbarazzate dai residui delle sostanze chimiche impiegate nei trattamenti; queste sostanze vengono caricate in serbatoi o tramogge sistemati in fusoliera davanti al pilota, in prossimità del centro di gravità dell'aereo. I motori più usati sono da 300 a 600 cavalli di potenza.

Recentemente si è anche verificato l'impiego, abbastanza raro per la verità, di motori a turbina: è questo il caso dell'aereo «Pzl 15», fabbricato in Polonia. A questo Paese la pianificazione del Comecon pare infatti aver riservato un ruolo primario nello sviluppo dell'aviazione agricola. I Paesi dell'Est tendono ad esportare, con l'aviazione agricola, squadre di tecnici specializzati nel suo impiego, ed è facile immaginare l'importanza politica dell'offerta di questo tipo di servizio nei Paesi del Terzo mondo.

Mentre l'aereo ad ala fissa trova larga applicazione per quantità e rapidità di lavoro ed economicità di impiego sulle vastissime estensioni a monocoltura, l'elicottero risulta invece favorito sui terreni ondulati e su appezzamenti di dimensioni limitate a coltura diversificata. E' questo il caso dell'Italia, dove diverse società di lavoro aereo o associazioni consortili di agricoltori operano con elicotteri nel trattamento della vite in Piemonte e nell'Oltrepò Pavese, nel trattamento dell'ulivo in Liguria ed in Toscana, alla difesa del pioppo nella pianura del Po e del grano nel Meridione e nelle Isole. L'elicottero può volare a velocità ridottissime, ad un metro e anche meno dalle colture da trattare e può manovrare nello spazio ristretto di modesti appezzamenti. Per di più il fiume d'aria rovesciata verso il basso dal rotore nebulizza con grande efficacia sul fogliame le minute goccioline che sprizzano dalle barre di polverizzazione dell'impianto d'aspersione. Un piccolo elicottero della portata di 200-300 chilogrammi è in grado di trattare 20-25 ettari l'ora a 20 chilogrammi di prodotto per ettaro. Decollando dallo stesso terreno esso riduce al minimo i tempi di volo improduttivi.

In ogni caso anche se in Italia l'elicottero agricolo domina incontrastato nel quadro generale dell'aviazione mondiale, si rileva che l'impiego dell'elicottero in agricoltura è molto meno diffuso dell'uso dell'aeroplano: su un milione e mezzo di ore di volo agricolo effettuate in Usa nel 1978 solo il 30% risultavano effettuate con elicotteri: e ciò spiega il fatto che non esistono elicotteri appositamente progettati per specifici usi agricoli.

I vantaggi derivanti all'agricoltura dall'impiego del mezzo aereo, sia esso ad ala fissa o ad ala rotante, possono essere sintetizzati dai seguenti dati che si riferiscono al caso specifico della coltura del riso. Sia in Estremo Oriente sia nel Texas, all'inizio del secolo la coltivazione del riso richiedeva 2500 ore di mano d'opera per ettaro. L'impiego dei mezzi aerei consente di effettuare lo stesso lavoro in otto ore ottenendo un raccolto triplicato.

Mario Bernardi

Una fase di maggior calma dopo due lunghe giornate di tensione

L'oro è ridisceso a 15.580 lire il grammo il dollaro si risolleva, la lira resta salda

ROMA — Giornata più calma quella di ieri sia sul mercato dei metalli sia su quello delle valute, dopo le forti tensioni dei giorni scorsi. La febbre dell'oro si è abbassata, facendo scendere le quotazioni di circa 40 dollari. Si è trattato, come si è fatto notare, più di un raffreddamento tecnico inevitabile dopo gli enormi movimenti delle ultime 48 ore, che non di un'inversione di tendenza. D'altra parte, i gravi problemi mondiali rimangono e non è pensabile che in tali condizioni il disordine presente sui mercati possa facilmente rientrare.

A dare alla giornata di ieri un andamento meno convulso, hanno certamente contribuito le notizie sulle misure introdotte negli Stati Uniti, dove sono stati stabiliti aumenti dei margini di deposito per operazioni a termine sull'oro. Analoghi interventi, pare, sono stati effettuati anche su altre piazze costringendo gli operatori a disporre di maggiori mezzi liquidi da depositare. Gli effetti, comunque, dell'andamento meno [illegible] si sono visti al momento della fissazione del listino, con il prezzo del metallo quotato 596 dollari per oncia, contro i 634 della precedente seduta. Nel pomeriggio, al fixing delle 15, l'attenuarsi della tensione ha abbassato vieppiù il prezzo a 588 dollari. Analogo ridimensionamento si è avuto per altri metalli preziosi, in particolare l'argento sceso di quasi il 12 per cento. In Italia, i prezzi applicati per grossi quantitativi danno per l'oro 15.580 lire al grammo e per l'argento 356.000 al chilogrammo.

Più tranquillo anche il mercato valutario. Il dollaro, dopo le forti oscillazioni delle ultime sedute, si è mostrato più stabile, recuperando rispetto a tutte le divise. Quasi certamente vi sono stati interventi correttivi dalle banche centrali che hanno permesso di riportare i prezzi su valori meno traumatici. In modo particolare, la divisa americana si è apprezzata sul marco risalendo a 1,7155 contro 1,7062 di giovedì. Lo stesso è avvenuto nei confronti del franco svizzero, del franco francese, dello yen giapponese. L'effetto sul mercato italiano è stato di riportare il dollaro oltre quota 800, esattamente a 803 lire. La nostra moneta, peraltro, ha guadagnato, sia pure di poco, sulle principali divise europee con il marco sceso a 468,54, il franco svizzero a 508,06.

La dimostrazione che la lira, nonostante la bufera, mantiene il suo tasso di cambio effettivo stabile, viene dai coefficienti ponderati di deprezzamento che si sono riportati in linea con le percentuali dei giorni scorsi. Quanto accaduto giovedì, con l'improvvisa forte domanda di valuta soddisfatta senza problemi dalla Banca d'Italia dotata di un imponente volume di riserve, va interpretato quindi come conseguenza dell'onda d'urto scaricatasi su tutti i mercati e che marginalmente non poteva non coinvolgere la nostra moneta. La lira, sotto attento controllo della Banca centrale, resta fuori dalla mischia anche se in prospettiva rimangono i problemi posti dal continuo apprezzamento del marco che potrebbe tradursi in una revisione delle parità tra le divise appartenenti allo Sme e quindi, in qualche misura, toccando anche la divisa italiana.

Sul piano generale, infine, i prossimi giorni diranno se la «grande paura» è rientrata e ci si potrà avviare verso un periodo di maggiore distensione. Molto dipenderà dalle vicende politiche da cui discendono quelli che il prof. Caffè ha definito sintomi «dell'irrazionalità economica». Un fatto, in ogni caso, è certo: il dollaro ha perduto fortemente di credibilità come mezzo di pagamento e la ricerca, come si fa notare da più parti, di strumenti alternativi di riserva e di regolamento diviene sempre più urgente.

n. g.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		[illegible] (Milano-Roma)	
	3-1	4-1	3-1	4-1	3-1	4-1
Dollaro	794	799	799,55	800,90	799,50	803
Doll. can.	673	686	683,80	686,5	683,30	686,00
Fr. svizzero	500	502	505,20	507,80	506,25	508,065
Corona dan.	145	145	150,15	149,940	150,15	149,900
Corona norv.	162,50	160	163,24	163,23	163,240	163,250
Cor. svedese	190	190	194	193,80	193,85	193,84
Fiorino	418	418	423,10	422,77	422,10	422,825
Franco belga	27	27	28,785	28,785	28,801	28,773
Fr. francese	187	188,40	199,72	199,73	199,72	199,780
Sterlina	1780	1782	1785,20	1798,00	1782,50	1796,85
Marco	462	462	468,90	468,50	468,80	468,54
Scellino	64,80	66,25	66,10	66,14	66,168	66,132
Escudo	15	15	16	16,16	16,075	16,173
Peseta	11,20	11,60	12,150	12,152	12,133	12,159
Yen	3	3	3,372	3,367	3,372	3,360
Dinaro jug.	30	30	—	—	—	—
Dinaro lib.	30	34	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
Sterlina vl.	1650	1655	1720	1721,80	1720,50	1720,75

La Germania teme di essere invasa dai dollari «vaganti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La quiete è tornata ieri a Francoforte contemporaneamente sul mercato dell'oro, alla Borsa valori e a quella delle valute, dopo le turbolenze di giovedì 3 gennaio, definite da un commentatore «un terremoto», il prezzo dell'oro è diminuito, sulla scia delle quotazioni sui mercati della notte (Singapore e Hong Kong) e di quelli tradizionali di Zurigo e Londra, di pari passo il dollaro si è risollevato (senza che la «Bundesbank» dovesse intervenire con acquisti) passando dal minimo assoluto di giovedì (marchi 1,7062) a marchi 1,7155.

«Si è trattato di una stabilizzazione tecnica» ha spiegato un funzionario della banca federale. Si è constatato che molti privati che nei giorni scorsi avevano fatto coperture d'oro e di marchi hanno cercato di realizzare i primi utili, ripassando all'acquisto di azioni, con la conseguenza che la media dei titoli è risalita di oltre un punto.

Le preoccupazioni però rimangono, in particolare per quel che riguarda il mercato valutario. In tre interviste diverse le ha espresse il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff, prima di partire per l'Arabia Saudita per colloqui tecnici sulle forniture di greggio e dell'esportazione di prodotti industriali tedeschi nel Medio Oriente. *«Il governo tedesco* — ha detto il ministro dell'Economia — *si augura che il dollaro americano venga una buona volta valutato così come si merita se si tiene conto della potenza economica degli Stati Uniti»*. Soltanto se ciò accadrà potrà tornare la quiete sui mercati valutari.

In un'altra intervista Lambsdorff ha detto che occorre *«mettere barriere»* al cambio di masse di dollari (da parte degli sceicchi del petrolio e di altri speculatori) in altre monete, in primo luogo il marco tedesco. Questa tendenza viene osservata a Bonn *«con grande preoccupazione»*. Esperti del ministero hanno spiegato — cifre alla mano — in che cosa consiste il pericolo.

Se si considera — hanno detto — che nel 1980 i tredici Paesi dell'Opec venderanno petrolio per circa 250 miliardi di dollari e che altri 400 miliardi di dollari «vagabondano» sui mercati dei capitali europei, si capisce che il mercato della Germania Federale non è in grado di assorbire queste masse. Due sono le soluzioni: o la «Bundesbank» abbandonerà la propria politica della limitazione della liquidità e si metterà a stampare moneta (il che viene dato per *«assolutamente escluso»*) oppure occorrerà ritornare a una qualche forma di dirigismo per arginare l'alluvione. E' quanto si celerebbe dietro le parole *«mettere barriere»* usate dal ministro dell'Economia.

Lambsdorff ha detto anche che il marco, sufficientemente forte, *«certamente non può sostituire il dollaro»* come moneta di riserva, è inadatto per il finanziamento delle transazioni internazionali, dato che il mercato dei capitali tedesco è troppo piccolo. *«Se la debolezza del dollaro dovesse continuare e con esso il rialzo dell'oro* — ha aggiunto il ministro — *è prevedibile un peggioramento della bilancia delle esportazioni tedesche, in pericolo saranno in primo luogo gli armatori e l'industria cantieristica»*, ma anche tutta l'industria orientata all'esportazione e — di conseguenza — i posti di lavoro in Germania.

Proprio ieri si è saputo che in dicembre (anche sotto gli influssi stagionali) il numero dei disoccupati in Germania è aumentato da 800 mila a 867 mila unità, pari al 3,8 per cento della manodopera del Paese.

Tito Sansa

Sulla corsa all'oro il giudizio di quattro studiosi

Un segno di irrazionalità

ROMA — Le continue oscillazioni del prezzo dell'oro (il forte aumento dei giorni scorsi poi, ieri, la flessione) e le conseguenze sulla situazione monetaria internazionale sono al centro delle valutazioni degli economisti e dei ricercatori.

«Le impennate e le cadute dell'oro — dice il prof. Federico Caffè — *costituiscono un fenomeno più pittoresco che particolarmente eccitante dal punto di vista economico. Quando l'oro subisce oscillazioni di questo tipo vuol dire che forse è diventato un bene rifugio più accessibile di un quadro d'autore, ma non ha più una funzione monetaria internazionale. I bruschi cambiamenti del prezzo non sono indice di niente. Anzi, sono indice dell'irrazionalità economica così come la droga lo è dal punto di vista umano. Viene alla mente il periodo di risveglio che succedette al Medio Evo, quando i traffici s'intensificarono e l'oro venne a mancare come merce di scambio: si arrivò persino a fondere gli arredi delle chiese. A questo punto serve, unicamente per necessità, la carta moneta».*

Per il direttore del Cespe (Centro studi di politica economica), Andriani, le oscillazioni dell'oro sono dovute a due elementi: 1) gli effetti psicologici della crisi iraniana e degli avvenimenti in Afghanistan, per cui quando queste si aggravano il prezzo dell'oro sale e viceversa; 2) una tendenza di fondo di lungo periodo, dovuta al rapporto tra Stati Uniti e sistema monetario internazionale.

Gli Stati Uniti, in particolare, mentre prevedevano di ridurre nel 1979 il deficit della bilancia dei pagamenti presenteranno un passivo che, dalle ultime indicazioni, dovrebbe essere analogo a quello del 1978.

Il problema — osserva Andriani — riguarda il dollaro che ha perduto di credibilità come mezzo di pagamento, ed è questo, più delle oscillazioni del prezzo dell'oro, il dato che desta maggiori preoccupazioni. A questo punto è chiaro che bisogna accelerare la ricerca di forme di pagamento alternative al dollaro. E l'Italia da questo punto di vista può meritare una pressione soprattutto nei confronti degli altri Paesi europei.

Secondo il direttore del Censis, Taiti, il problema è estremamente complesso: *«Le continue oscillazioni del prezzo dell'oro sono dovute all'intreccio di più fenomeni: gli effetti psicologici degli avvenimenti in Afghanistan e in Iran; la ricerca di un bene rifugio; la debolezza del dollaro, che da vent'anni scende quando l'oro sale e viceversa».*

Per il professor Paolo Leon *«l'aumento del prezzo dell'oro di questi ultimi giorni è dovuto principalmente al fatto che i possessori di liquidità (soprattutto i Paesi arabi) non sanno più dove investire i loro quattrini: non possono più speculare smaccatamente sui cambi perché questi sono sotto controllo; non possono investire nelle materie prime perché potrebbero essere soltanto investimenti a breve; non vogliono investire nei mercati azionari perché troppo rischiosi, dato il ritmo d'inflazione attuale. Non rimane altro che l'oro. E' questo un comportamento passeggero, ma le assurdità sono all'ordine del giorno quando manca un sistema monetario internazionale».*

Monete e argento

Argento 930.000, 980.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 140.000, 150.000; nuovo conio 170.000, 190.000; marengo italiano 130.000, 130.000; marengo svizzero 120.000, 130.000; marengo francese 120.000, 130.000.

Dopo la recente impennata dell'oro

Le polizze inadeguate al valore dei gioielli

L'impennata del prezzo dell'oro procura, fra le molte altre cose, una considerevole scopertura assicurativa per coloro che sono in possesso di una polizza contro i rischi del furto, dell'incendio e della rapina. Lo stesso dicasi, sia pure in misura più contenuta, per l'argento. Infatti chi aveva acceso, poniamo nel 1975 (quando l'oro fino era quotato 3500-3800 lire il grammo) una polizza di assicurazioni si trova oggi solo parzialmente garantito in caso di danno.

Il discorso, ovviamente, non riguarda solo l'oro zecchino (quasi 16 mila lire il grammo) ma anche l'oro «18 carati» che in questi giorni, se lavorato, tocca le 18-20 mila lire il grammo (Iva inclusa). Anche l'«oro-rottame» ha avuto, per conseguenza, la sua impennata tanto è vero che il «rottamista» lo acquista attorno alle 11.500 lire il grammo.

Ed è proprio sui possessori di «oro lavorato» che più incide la parziale scopertura del furto e dei rischi accessori. Facciamo un esempio pratico: chi ha stipulato nel 1975 una polizza che comprenda un valore per un milione di oro si trova, nel 1980, assicurato solo per una quarta parte poiché l'oro che valeva un milione vale ora 4 milioni di lire.

Chi è intenzionato a rivalutare la garanzia del furto deve quindi agganciare il rischio assicurato agli attuali valori e, naturalmente, dovrà pagare un «premio» maggiore il quale, in una città come Torino e per le abitazioni normali, oscilla attorno alle 35 mila lire per ogni milione assicurato (oltre alle tasse e accessori). Per l'argento la tariffa richiesta si aggira sulle 3000 lire a milione (sempre più tasse e accessori). In genere, però, vengono concessi sconti a coloro che sono già assicurati e che richiedono la sola variazione in aumento.

Per quanto riguarda particolari tipi di lavorazione orafa (ad esempio, spille o portasigarette firmate dall'artigiano) l'assicurato deve preventivamente concordare con l'assicuratore le modalità di valutazione e, ovviamente, di indennizzo in caso di furto. In questi casi i «premi» possono variare a seconda della compagnia e dell'importo assicurato. Le continue variazioni del prezzo dell'oro che si sono registrate negli ultimi anni indicano che sarebbe bene che in questo settore venisse introdotto su tutte le polizze il sistema dell'aggancio del «premio» e del valore assicurato alla quotazione ufficiale del nobile metallo.

Giuseppe Alberti

Gli industriali di Alessandria fanno i conti con i nuovi prezzi del metallo

Adesso c'è anche la «febbre dell'argento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Sta leggermente scendendo la quotazione dell'argento rispetto ai giorni scorsi ed il ribasso è accolto con qualche sollievo dagli operatori del settore, che nell'Alessandrino sono oltre cinquecento. Ma quale sarà il livello stabile, la quotazione ragionevole che un grammo d'argento raggiungerà quando sarà passata la burrasca degli ultimi mesi? Ancora giovedì scorso gli argentieri che avevano bisogno di approvvigionarsi del metallo lo hanno pagato 1360 lire il grammo (compresa l'Iva del 14 per cento). Oggi, tassa compresa, dovrebbero poterlo comprare sulle 1100 lire il grammo.*

«Un prezzo comunque esorbitante — *sostengono* —, pari a quello dell'oro all'inizio degli Anni Settanta. Soltanto che in 8-10 anni la mentalità della gente non è cambiata ed è difficile far capire ad un cliente che un semplice oggetto d'argento — poniamo un calamaretto a forma di mela del peso di quaranta grammi — possa essere venduto a settantamila lire. Ossia a 52 mila lire per quanto riguarda il vero e proprio peso del metallo, più il costo della lavorazione e l'utile del produttore e del negoziante».

Lunedì prossimo, all'Unione industriali di Alessandria, gli operatori del settore terranno una riunione per valutare la situazione ed assumere una linea di condotta comune nella difficile circostanza. Pare che si voglia mirare ad una produzione di oggetti meno pesanti, cesellati con maggiore raffinatezza, e che si voglia rilanciare la fabbricazione di oggetti in silver-plate, ossia di ottone in bagno galvanico d'argento. Ma perché la situazione attuale è difficile, chiediamo ad alcuni produttori, se alla fin fine sarà sempre il cliente, ossia il cittadino, a pagare più salato l'oggetto nelle gioiellerie.

«Facciamo questo ragionamento — *dice Enrico Colli, della ditta Henry* — con un paragone pittorico: potrebbe esserci qualcuno tanto pazzo da commissionare a Dalì o a Guttuso una pittura a gessetti colorati sull'asfalto? Direi di no, a meno che si trattasse di un miliardario in vena di stramberie. Ebbene, oggi può capitare che il costo della manodopera per l'esecuzione di un oggetto sia superiore al valore dell'argento usato. Ed è difficile, visto il costo attuale del metallo, trovare clienti che si rassegnino tranquillamente ad esborsi così notevoli. Per anni ed anni sono stati abituati a pagare il metallo molto, ma molto meno».

Fino a qualche anno fa, sostengono ancora gli argentieri alessandrini, l'acquisto di oggetti d'argento non era considerato un vero e proprio ricorso al bene- rifugio, ma una specie di distimpegno: «Dovevi fare un regalo al vicino di casa che si sposava? Allora gli compravi una zuccheriera d'argento e te la cavavi con 30-40 mila lire al massimo. Oggi, per quella stessa zuccheriera devi spendere trecentomila lire».

Vi è un'opinione abbastanza diffusa nel settore degli argentieri alessandrini collegata al momento caotico che stanno vivendo le quotazioni del metallo: se il prezzo dell'argento dovesse stabilirsi sulle mille lire il grammo, l'intera, tradizionale produzione ne sarebbe sconvolta.

«Un classico vassoio che pesi un chilo circa — *ricorda Enrico Colli* — oggi costa al cliente un milione e 800 mila lire; ossia un milione e 360 mila lire di metallo (Iva compresa) più 400 mila lire di lavorazione. Come pensare che il mercato possa reggere con simili prezzi? La domanda si è già ridotta moltissimo, sono parecchie le aziende che cominciano o ricominciano a lavorare l'oro, metallo anch'esso costosissimo ormai, come tutti sanno, ma "bene-rifugio" per eccellenza che troverà sempre clienti».

Mario Puppo, che dirige il laboratorio della ditta argentiera Hagenback, condivide queste valutazioni, anche se la particolarità dei suoi prodotti lo mette in qualche modo al riparo dalla tempesta di quotazioni degli ultimi mesi. «Ancora durante le vacanze estive — *ricorda* —, l'argento si poteva comprare a 180 lire il grammo. Ora è aumentato di sette volte. Difficile fare previsioni, ma un fatto è certo: anche se il suo prezzo dovesse assestarsi, non diminuirà più drasticamente; certe quotazioni di solito non tornano indietro, percentualmente, che in piccola misura. La nostra produzione, poiché in genere facciamo piccole sculture, soprammobili e simili, ha ancora un buon mercato, per metà all'estero. Per ora ci salviamo così, cercando di ampliare le esportazioni».

Fra le ultime ordinazioni, Mario Puppo ci mostra alcune palme d'argento massiccio (alte mezzo metro circa) montate su basi di diaspro indiano: sei chili d'argento ciascuna, pietra esclusa. Sono state richieste da un cliente arabo della Mecca, che evidentemente non ha problemi economici se può pagare oltre dieci milioni di lire ad esemplare. Chissà che non venga dall'Arabia Saudita e dai vicini Emirati un impulso alla produzione alessandrina.

Franco Giliberto

ECONOMICI

[illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

MUTUI

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

(continua)

VENDITA GIUDIZIALE DI PREZIOSI

(Esecuzione mobiliare n. 6741/79 R.G. - Pretura di Torino)

Si avvisa che il Monte Pegni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino procederà alla vendita a trattativa privata, per contanti, dei seguenti preziosi, al prezzo base sottoindicato:

A) *Brillanti taglio rotondo:*

1) K. 2.02 (L. 32.000.000); 2) K. 2.26 (L. 37.000.000);
3) K. 2.92 (L. 60.000.000); 4) K. 2.11 (L. 22.000.000);
5) K. 2.12 (L. 22.000.000); 6) K. 2.78 (L. 36.000.000);
7) K. 2.22 (L. 22.000.000); 8) K. 2.00 (L. 20.000.000);
9) K. 2.34 (L. 22.000.000); 10) K. 2.30 (L. 22.000.000);
11) K. 3.42 (L. 35.000.000); 12) K. 3.86 (L. 40.000.000);
13) K. 2.08 (L. 25.000.000).

B) *Anello con brillanti* di circa K. 6.50 (L. 10.000.000).

I preziosi sono esaminabili presso la Sede del Monte Pegni in Torino, Via Monte di Pietà n. 32 (tel. 011-57703160) a partire dal 7 gennaio 1980 e verranno assegnati a chi avrà fatto pervenire l'offerta maggiore entro le ore 12 del 25-1-1980 p.v.

Il Direttore
Rag. Dansero

LA MAGONA D'ITALIA S.p.A.

Sede in Firenze - Via Strozzi n. 8
Capitale Sociale L. 12.000.000.000 interamente versato
Registro Società n. 877 - Tribunale di Firenze

Aumento capitale sociale da L. 9 miliardi a L. 12 miliardi

Emissione di un prestito obbligazionario convertibile 12% - 1979-1986 di L. 6 miliardi

Consegna certificati azionari e certificati obbligazionari

Si comunica che in data odierna è iniziata la consegna alle Casse incaricate dei certificati azionari e dei certificati obbligazionari relativi alle operazioni sopra indicate, conclusesi il giorno 7 dicembre 1979. La suddetta consegna sarà ultimata entro il 15 gennaio 1980.

Gli aventi diritto potranno rivolgersi alle «casse» ove hanno eseguito le operazioni per il ritiro dei certificati di loro spettanza.

LA MAGONA D'ITALIA S.p.A.

Firenze, 27 dicembre 1979

LA MAGONA D'ITALIA S.p.A.

Sede in Firenze - Via Strozzi n. 8
Capitale Sociale L. 12.000.000.000 interamente versato
Registro Società n. 877 - Tribunale di Firenze

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI 7% - 1974-1988 PRIMO RIMBORSO - 1° GENNAIO 1980

Il giorno 30 novembre 1979, presso la Sede Sociale, con le modalità previste dalla legge, è stata estratta a sorte per il conseguente rimborso, a norma del Regolamento del Prestito Obbligazionario 7% - 1974-1988, la

«SERIE D»

Ciò pertanto tutte le obbligazioni del Prestito Obbligazionario 7% - 1974-1988 della serie contraddistinta dalla lettera «D», saranno rimborsate al valore nominale di L. 1000 per obbligazione, a decorrere dal 1° gennaio 1980, presso la Cassa Sociale o presso i consueti istituti incaricati.

LA MAGONA D'ITALIA S.p.A.

Firenze, 27 dicembre 1979

All'orizzonte [redacted] nuova raffica di aumenti

Volare costerà il 15% in più

ROMA — *Le tariffe [redacted] nazionali aumenteranno [redacted] media del 15 per cento da giovedì 10 gennaio. Per le linee Roma-Cagliari e Roma-Alghero l'aumento sarà del 5,5 per cento. La Roma-Olbia avrà invece un au[redacted]to del 15 per cento. Aumento del 15 per cento anche per le linee che collegano [redacted] Sicilia alle isole di Pantelleria e Lampedusa. Queste decisioni sono state prese ieri dal ministro dei Trasporti Preti su indicazioni della «commissione Sangalli».*

Andare [redacted] Roma a Milano costerà 63.664 con un aumento [redacted] 8644 pari al 15,2 per cento. Da Roma a Cagliari [redacted]ca 37 mila lire con un aumento di poco meno [redacted] 20[redacted] lire mentre da Roma ad Olbia 46 mila lire (aumento 6000 lire).

[redacted] dei criteri proposti dalla «commissione Sangalli» [redacted]guiti dal ministero dei Trasporti è stato quello di aumentare proporzionalmente le tariffe sui brevi percorsi come incentivo [redacted] altri mezzi di trasporto (treno, auto). Le linee dalla Sicilia [redacted] piccole isole che in precedenza [redacted] avuto aumenti più contenuti rispetto alle linee «continentali» hanno avuto un aumento identico (15 per cento). E' prevalsa la considerazione che in ogni caso l'incremento si applica a tariffe molto basse. Da Trapani a Lampedusa [redacted] pagheranno 20.240 lire (aumento 2640), a Pantelleria 12.650 lire (aumento 1650).

La «commissione Sangalli», che deve esprimere un parere su tutte le richieste [redacted] di tariffe nel trasporto [redacted], ha anche formato [redacted] gruppo di lavoro di quattro persone per uno studio analitico della struttura tariffaria [redacted] che dovrebbe portare a profonde variazioni.

Ecco alcuni esempi delle nuove tariffe che entreranno in vigore dal 10 gennaio prossimo. Le cifre si riferiscono ai biglietti di sola andata in classe turistica.

[redacted]rcorso	Tariffa vecchia	Tariffa nuova
[redacted]-[redacted]	57.000	66.000
Roma-Torino	56.000	65.000
Roma-Palermo	58.000	59.000
Roma-Genova	51.600	59.000
Roma-Venezia	51.500	59.000

Queste [redacted] assorbono [redacted] il 70% del traffico aereo nazionale.

Alimentari [redacted] prevedono dei [redacted]

ROMA — «*Le prospettive di andamento dei prezzi dei generi di prima necessità non [redacted] affatto considerarsi favorevoli; già dai prossimi giorni alcuni prodotti dovrebbero aumentare sensibilmente all'origine, [redacted] cui anche i prezzi al [redacted] risentiranno inevitabilmente di questo intensificarsi [redacted] spinte inflattive*». Que[redacted] la considerazione espressa dal «Conad» (Consorzio nazionale dettaglianti) in una nota in cui viene sintetizzata la situazione attuale, delineando le previsioni sull'immediato futuro; il «Conad», dopo avere passato in rassegna le linee di tendenza che hanno caratterizzato gli indici [redacted] aumento dei prezzi nel 1979 (in forte salita a settembre-ottobre, in lieve diminuzione a fine anno), fa il punto sugli [redacted] menti.

Per la pasta — osserva il «Conad» — si prevedono aumenti generalizzati alla produzione di 40-60 lire al chilogrammo a gennaio-febbraio, come anche [redacted] l'olio d'oliva, anche in funzione del rilevante aumento del costo dei vetri (più 30%); ad aumentare in maniera consistente [redacted] inoltre i prezzi dei latticini, tenendo conto dell'incremento (dal tre al cinque per cento) del prezzo del latte nei primi mesi del [redacted].

[redacted] tratta a ritmo serrato

Montefibre, il nodo è sempre Pallanza

L'azienda rigida sulla cassa integrazione

ROMA — Proseguono a ritmo serrato gli incontri al ministero del Lavoro nel tentativo di risolvere la grave crisi della Montefibre e in particolare dello stabilimento di Pallanza, ormai bloccato da oltre un mese in seguito all'annuncio di messa in cassa integrazione per 630 dei 3800 lavoratori. Mediatore il sottosegretario Arturo Pacini, sindacati e rappresentanti della Montedison-Montefibre sono alla ricerca di un'intesa soddisfacente.

Le posizioni sono ancora distanti, ma c'è la volontà di non rompere. Per sbloccare la situazione, è incominciata ieri a tarda sera una serie di riunioni tecniche [redacted] singoli punti della ver[redacted]. A detta [redacted] sindacati, la direzione [redacted] continua a mantenere «una posizione di principio abbastanza rigida».

Il contrasto di fondo, a quanto riferiscono le [redacted]onti, verte sul numero dei lavoratori che dovranno entrare in cassa integrazione a «rotazione». Per la Montefibre questa operazione [redacted] coinvolgere almeno [redacted] dipendenti dello stabilimen[redacted] Pallanza. I sindacati [redacted] contrario, [redacted] vorrebbero andare oltre [redacted] 403 persone. Una volta aggirato questo ostacolo, le parti dovrebbero aprire il discorso sulla nuova organizzazione del lavoro, reparto [redacted] reparto.

La fabbrica di Pallanza è occupata dalla vigilia [redacted] Natale e nel frattempo i dipendenti hanno[redacted] modesti acconti [redacted] sia sulla tredicesima. L'occupazione è stata decisa dopo [redacted] direzione aveva bloccato il rifornimento di [redacted] prime per la produzione [redacted] nylon ([redacted] reparto dove si chiede la cassa integrazione) e [redacted] il funzionamento della centrale elettrica dello stabilimento stesso. Il consiglio [redacted] fabbrica ha visto in questa decisione dell'azienda un chiaro disegno per sbarazzarsi dell'impianto. Un prolungato blocco della produzione a Verbania metterebbe in pericolo l'attività nelle altre fabbriche Montefibre in Piemonte.

Fabbri presidente cartai europei

BRUXELLES — La confederazione [redacted] de[redacted] industrie cartarie (Cepac) ha eletto presi[redacted] per il biennio 1980-81 il dott. Giovanni Fabbri, presidente del consorzio Fabocart. Quale vice presidente, che dovrà succedere [redacted] pr[redacted] nel 1982, è [redacted] eletto il francese Jacques Calou, presidente della cartiera «Aussedat rey» di Parigi.

Avvalendosi della sua facoltà di scegliere il secondo vice presidente, Giovanni Fabbri ha designato a tale carica il cav. Lionello Adler, presidente della cartiera Burgo.

La Cepac ha il compito di rappresentare ufficialmente presso la Cee gli interessi politici [redacted] economici delle cartiere.

Meno vendite e bilanci in rosso sia in Europa che in America

Per i pneumatici [redacted] 1979 disastroso però Pirelli e Ceat non vedono nero

TORINO — *Quello [redacted] è appena chiuso per il settore dei pneumatici è stato un [redacted]no disastroso. In Germania la Metzeler, che dal '71 ad oggi è costata alla Bayer oltre [redacted] milioni di marchi, ha praticamente deciso di ritirarsi dal settore per diversificarsi nella chimica. In Francia [redacted] Michelin, che è precipitata rapidamente [redacted] l'utile zero, ha messo in cantiere un piano di salvataggio della Kléber-Colombes in rosso da [redacted] (nel solo '78 ha perso 92 milioni di marchi su un miliardo e mezzo di affari) con drastici tagli alla manodopera. Perfino in Usa, fra i colossi del settore, [redacted] scatenato il panico: i profitti [redacted] primi nove mesi dell'anno, sono crollati del 67%: la Goodyear, il numero un[redacted] mondiale, con 128 mila dipendenti, e la Uniroyal (73 mila) hanno chiuso il terzo trimestre in rosso; la Firestone (3,6 miliardi [redacted] dollari di fatturato, 91 mila addetti, al secondo posto nella g[redacted]toria mondiale) è stata addirittura costretta ad abbandonare il mercato tedesco, cedendo gli impianti alla Continental Gumm, e a chiudere precipitosamente alcuni stabilimenti esteri.*

L'unico Paese, in questo quadro, che non sembra essere stato travolto particolarmente dalla [redacted] è l'Italia. I due maggiori gruppi, la Pirelli e la Ceat, pur navigando in [redacted] mare di difficoltà, sono [redacted] riusciti a mettere in cantiere dei piani di risanamento che dovrebbero dare dei frutti sostanziali già quest'anno: [redacted] Pirelli conta addirittura [redacted] chiudere il bilancio [redacted] pareggio nell'80, [redacted] alla Ceat, più prudentemente, sperano di uscire dalla lunga crisi nell'81. Vediamo come.

PIRELLI. Al vertice del gruppo sono ormai convinti che il settore è avviato verso una ristrutturazione senza precedenti; in pratica, ha detto recentemente Lodovico Grandi, «ci si avvia [redacted] eliminazione o di concentrazione di marche al termine del quale resteranno solo quei gruppi che hanno [redacted] sufficienti [redacted] tecnologie d'avanguardia». Per restare a galla, la Pirelli si muove su due direzioni: da un lato, ha dato il via a un consorzio bancario che le permet[redacted] sia di aumentare il capitale [redacted] 109 a 174 miliardi) sia di consolidare i 129 miliardi di debiti a breve che aveva con 18 banche (da questa operazione risparmierà quasi 15 miliardi). Dall'altro invece ha scorporato [redacted] Industrie Pi[redacted] la Pneumatici Pirelli [redacted] cui [redacted] fatti i maggiori investimenti.

In un recente incontro con la Fulc, il sindacato dei lavoratori chimici, la Pirelli ha sottolineato che questo piano (che prevede tra l'altro il pareggio del settore nell'80) può andare in porto e darà buoni risultati se sarà aumentata [redacted] produzione.

Nei confronti dei concorrenti [redacted] europei la Pirelli ha infatti [redacted] produzione inferiore del 30-35%, percentuale che cresce ancora se confrontata con i Paesi extraeuropei. Alla Bicocca, per esempio, [redacted] operaio fa 2300 pneumatici all'anno; in Germania, invece, sempre negli stabilimenti Pirelli-Dunlop, la produzione per addetto è di 3700 pneumatici, in Francia [redacted] 3880, in Usa di [redacted] e in Giappone di 9800 pneumatici l'anno. Il costo [redacted] lavoro, poi, dà risultati altrettanto svantaggiosi [redacted] gli stabilimenti italiani: 6,30 [redacted] alla Bicocca, 4,30 in Germania, [redacted] in Francia, 3,50 negli Stati Uniti e 1,30 dollari in Giappone.

[redacted] gruppo torinese, lo staff di Aldo Sola sta battendo la stessa strada [redacted] Pirelli, solo che al posto [redacted] un consorzio bancario spera di poter contare, al più presto, su un nuovo partner. Trattative (a corso sono da tempo aperte [redacted] fronti, [redacted] l'ipotesi [redacted] soluzione che oggi appare [redacted] più consistente (e la più imminente) è quella della cessione [redacted] cospicua parte del pacchetto [redacted] Sofit, [redacted] finanziaria che controlla l'intero gruppo, a una società [redacted]ricana, la Artemis Corporation di New York, che s'è già detta disposta a rilevare l'intero pacco Sofit per venti miliardi.

A rendere però ottimisti i dirigenti è lo stato [redacted] salute del gruppo, che è decisamente migliorato dopo alcuni anni neri. I conti del '79 sono ancora provvisori, ma la produzione dei pneumatici, nonostante la chiusura dello stabilimento torinese di via Leoncavallo, ha registrato una breve flessione (3-4%) cui è corrisposto, in termini reali, un [redacted] analogo del fatturato. In tutta, comunque, la Ceat dovrebbe aver fatturato 240-250 miliardi in Italia e [redacted] 600-650 all'estero. L'unico neo [redacted] i debiti, che a breve hanno [redacted] mai superato i 200 miliardi.

Cesare Roccati

I punti di crisi [redacted] sei

I motivi che hanno condotto il pneumatico alla «sviluppo zero» (a quanti sono svariati. Le case costruttrici ne individuano almeno sei.

- l'approssimarsi del livello di saturazione [redacted] mercati, legato anche alla crisi dell'auto;
- l'allungamento della [redacted] del radiale e il negativo riflesso, quindi, sulla doma[redacted] ricambio (il coefficiente è passato dal 2% l'anno per vettura allo 0,6%);
- il crescente flusso di esportazione da parte dei Paesi a basso costo del lavoro e alta produttività, basate su tecnologie di provenienza occidentale;
- la situazione quindi di sovraccapacità produttiva che ha trasformato il mercato, scatenando anc[redacted] una battaglia sui prezzi (prima del '73 sul costo globale della macchina i pneumatici incidevano per il 3%, oggi per l'1,4%);
- i colossali investimenti richiesti per la conversione degli impianti [redacted] produzione di pneumatici [redacted] (o convenzionali) a quella di radiali;
- il peggioramento nelle relazioni industriali cui si è assistito in molti Paesi europei e che ha provocato un [redacted]gioramento della produttività e della competitività. E' un discorso che però non vale per la Michelin (60 mila dipendenti in Francia, [redacted]lla all'estero) dove soltanto il 4-5% della manodopera è sindacalizzato.

Nel fianco della gomma (in difficoltà) ora c'è anche la spina del «ricostruito»

[redacted] — Nel fianco del pneumatico in crisi, c'è una spina in più: [redacted] delle ricostruzione. Se il primo infatti (la Pirelli, la Ceat, i grandi gruppi insomma) [redacted] perso nel '79 mediamente [redacted] 3-4%, il [redacted] nonostante le previsioni dell'inizio '79, ha mantenuto le posizioni del '77, [redacted] stato l'anno di maggior sviluppo per le 340 [redacted]se che [redacted] l'arcipelago spesso sconosciuto della ricostruzione del pneumatico.

Sviluppatasi negli Anni 50 e 60, ad un ritmo molto elevato (10% in media l'anno) l'industria [redacted] ricostruzione del pneumatico ha raggiunto, in Italia, [redacted] ragguardevoli: occupa circa 7000 persone, fattura 110 miliardi l'anno, un decimo del mercato della «gomma nuova»). A differenza [redacted] Paesi, [redacted] i grandi produttori di pneumatici [redacted] anche i leader nel settore della ricostruzione (Dunlop in Gran Bretagna, Michelin in Francia), in Italia la struttura dell'offerta è molto parcellizzata. L'unica grande impresa del settore è la Marangoni, che ha 5 stabilime[redacted] e fattura 17-18 miliardi l'anno. Si tratta però di un'eccezione, se si pensa che le prime [redacted] aziende coprono appena [redacted] 22% [redacted] produzione del settore, mentre per il pneumatico [redacted] il mercato è praticamente controllato [redacted] tre-quattro aziende.

Qual è il punto [redacted] forza di questo [redacted], [redacted] o male, [redacted] a mantenere quote di [redacted] notevoli [redacted] mila tonnellate di pneumatici ricostruiti nel '77; oltre 1,3 milioni di pneumatici per autovetture prodotte, 1,2 milioni per il trasporto leggero e 1,4 per quello medio e grande)? A questa [redacted] risponde [redacted] ricerca [redacted] dotta dall'Airp, l'Associazione che [redacted] i 340 ricostruttori.

«*La prima ragione* — secondo l'Airp — *è di carattere economico, cui [redacted] vanno però disgiunte motivazioni tipiche di un settore [redacted] svolge interamente la propria attività [redacted] riciclo delle materie prime, consentendo [redacted] considerevole risparmio energetico*». Tradotte in cifre [redacted] «ragioni» sono queste:

- ricorrendo al pneumatico ricostruito si risparmia anche il 55-60 per cento sul prezzo rispetto ai pneumatici nuovi per auto; il 60-65 per il trasporto leggero e persino il 65-75% per gli autocarri;
- l'Airp, in base a conti sofisticatissimi, ha anche calcolato che siano quasi 400 i miliardi che il settore ha fatto risparmiare in termini energetici: e questo è stato il leit-motiv dell'assemblea nazionale che l'Airp ha tenuto a Portofino a fine novembre.

c. roc.

Il proprietario italiano di immobili è tra i più tartassati d'Europa

La casa spremuta dal fisco

ROMA — L'inasprimento della [redacted] imposizione fiscale sulle case è un freno all'investimento immobiliare. Questa è l'opinione dei costruttori e degli operatori del settore, principalmente gli agenti immobiliari. Nella prossima [redacted] dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1979 e da presentare entro il 31 maggio [redacted] quest'anno, dovrà infatti essere conteggiato per la prima volta l'incremento dell'Ilor (imposta locale sui redditi) e dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) der[redacted]te dal «ritocco» operato sui coefficienti di rivalutazione [redacted] redditi catastali dei fabbricati. Verso la metà [redacted] novembre la commissione censuaria centrale del ministero delle Finanze ha approntato i nuovi valori, aumentati [redacted] circa il 30% rispetto ai vecchi: su questi [redacted] si basa il calcolo del reddito «figurato» (percepito cioè da chi, abitando nella [redacted] di [redacted] proprietà non deve quindi spendere per il canone d'affitto) che va [redacted] aggiungersi agli altri redditi.

I nuovi coefficienti sono i seguenti per le varie categorie immobiliari: A/1 (abitazioni signorili) [redacted] 150 a 200, A/2 (abitazioni civili) da 130 a 165, A/3 (abitazioni economiche) da 110 a 165, A/4 (abitazioni popolari) da 100 a [redacted] A/5 (abitazioni ultrapopolari) da 100 a 140, A/6 (abitazioni rurali) [redacted] 100 a 140, A/7 (villini) da 150 a 190, A/8 (ville) [redacted] 180 a 2[redacted].

L'applicazione di questi nuovi coefficienti [redacted] dal primo gennaio [redacted] per cui inciderà sui redditi «figurati» percepiti nel corso dello scorso anno e la relativa tassa dovrà essere pagata con l'auto[redacted] 1980.

[redacted] quanto si pagherà in più? Prendendo come esempio un appartamento di tre camere in [redacted] grande città, [redacted] nella categoria A/2 (abitazione civile): per effetto della maggiorazione del coefficiente [redacted] 130 a 165, il reddito catastale rivalutato aumenta da 600.000 lire a 760.000 lire.

L'Irpef da pagare [redacted] questo appartamento, [redacted] ad [redacted] lavoro di 9 milioni-anno, sale da 162.000 a 205.000, cioè 43.000 lire in più. Se poi l'appartamento ha più di 25 anni, e non gode quindi della relativa esenzione dalle tasse, alla Irpef va aggiunta l'Ilor che sale — per la stessa ragione — da 90.000 lire a 115.000 lire, con un incremento quindi di 25.000 lire. In totale, fra gli incrementi delle due imposizioni fiscali, il maggiore onere è di 68.000 lire.

Per un appartamento accatastato come ultrapopolare, per il quale si può ragionevolmente ipotizzare un reddito catastale secondo il vecchio coefficiente (100) di 450.000 lire e che salirebbe a causa del nuovo coefficiente (140) a 630.000 lire, l'Irpef aumenta da 99.000 lire a 138.000 mentre l'Ilor da 67.500 a 94.500, in totale 68.000 lire in più.

Questo cumulo di imposizioni fiscali fa del proprietario italiano dell'appartamento nel quale vive, il più tartassato in Europa ed anche rispetto agli Stati Uniti. In queste condizioni, infatti, il cittadino inglese è esente dalla imposta progressiva ed è colpito soltanto dalla imposta locale conteggiata su un [redacted] imputato con una valutazione di tipo catastale. Questa imposta, se l'appartamento è dato in affitto, viene [redacted] dall'inquilino; diventa [redacted] una [redacted] sulla effettiva occupazione e godimento dell'immobile ed è proporzionale.

Lo stesso trattamento viene più o [redacted] riservato al cittadi[redacted] francese se abita la propria casa (anche per la [redacted] «seconda» o «terza», a condizione che non ne goda direttamente, cioè che non le [redacted]); in Germania la situazione è più simile a quella italiana: il reddito è calcolato in base ad un catasto, fermo al 1933 ma rivalutato nel 1964. Sono però ammesse detrazioni [redacted] che [redacted] trasformano in un [redacted] proprio sussidio di imposta. Negli Usa, infine, [redacted] uniche [redacted] sulla [redacted] quelle fissate dai singoli Stati. In [redacted] chi abita la propria casa è esente dalla imposta federale.

r. e. s.

Per la Sir [redacted] passo avanti

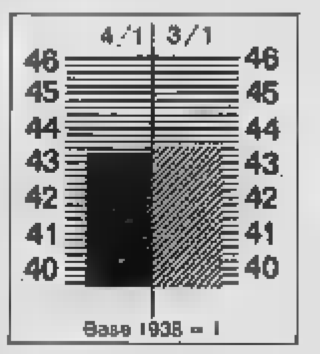
[redacted]MA — Il presidente del consorzio bancario «Sir» Schlesinger, ha reso noto al consiglio di amministrazione della «Sir finanziaria», riunito sotto la presidenza del prof. Angelini, di aver ricevuto assicurazioni governative in merito alla sottoscrizione del capitale sociale del consorzio «in misura adeguata alla ricapitalizzazione del gruppo, facendo apportare i mezzi necessari eventualmente mancanti a causa del problema "Italcasse" da altre istituzioni creditizie e da enti pubblici».

Ne dà notizia un comunicato della «Sir finanziaria» preci[redacted]do che il consiglio della società ha quindi deciso di invitare le società [redacted] gruppo a predisporre i rispettivi programmi di ricapitalizzazione. Il consiglio tuttavia prevede che «ci saranno da superare ancora difficoltà derivanti dai necessari tempi tecnici e che tali difficoltà comporteranno ancora, seppure per breve tempo, carenze di mezzi finanziari essenziali».

Il caos dei mercati valutari ha interrotto la fase positiva

La Borsa, disorientata, si ferma

Richiesti in apertura Assicurativi, Finanziari e Olivetti - Vendite nel finale - Indice invariato a 43,28



MILANO — Un certo nervosismo e qualche incertezza hanno caratterizzato l'intera seduta, nonostante rinnovati interventi da [redacted]arte di operatori istituzionali. L'andamento riflessivo delle principali Borse estere, la fle[redacted] del prezzo dell'oro ed il fine settimana hanno infatti consigliato a prudenziali [redacted]lizzi.

L'indice è rimasto invariato a quota 43,28.

Dopo un'apertura calma la quota si è ripresa sotto la spinta di una [redacted] domanda per gli assicurativi, per [redacted] finanziari e per la Olivetti. Ma al listino qualche vendita tenden[redacted] a monetizzare le recenti plusvalenze ha determinato un andamento più irregolare.

Progressi di rilievo hanno acquisito le Bonifiche Siele (+10%), Coge (+7%), Bii ord. (+5,5%), [redacted] priv. (+6%), Cre[redacted] Varesino (+5,6%), Bii priv. Italcable e Toro ord. (+5,1%), Olivetti ord. (+4%), [redacted] e Mon[redacted]dori (+3,7%), Centrale (+3,3%), Smi (+3%), seguite [redacted] Italia Ass., Agricola Vittoria, Invest, Incendio, Gim, Risanamento, Pirelli e C. e Agricola.

Le Superpila, dopo il [redacted] della chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso del 2,5%.

In assestamento gli [redacted] valori guida: [redacted] (—4,1%), Fiat priv. e Pirelli Spa (—3,2%), Ifi priv. (—2,9%), Fiat (—2%), Montedison (—1,1%) seguite dalle Generali e [redacted]. Calme anche le Condotte Acqua (—3,3%), Cascami (—3,1%), Banco Roma (—2,1%), Miralanza e Cantoni (—1,8%) e Mediobanca (—1,3%).

Scambi ancora vivaci sul mer[redacted] obbligazionario. Sono migliorati i Bt ed i [redacted] sulla scia della insistente richiesta di Bot. Calme le Enel indicizzate. In rialzo le Montedison indicizzate e, tra le convertibili, migliori le Medio Olivetti.

Ulteriore incremento [redacted] bi e [redacted] contratti hanno ca[redacted] a Torino l'ultima riunione della settimana. Apertura debole, ripresa nel durante, listino sui livelli medio massimi.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Titoli	4-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7300	+ [redacted]
Bonifiche Ferr	9900	+ [redacted]
Chatil & Forti	3601	+ 31
Eridania	4449	+ 110
Gio. Buton	3900	+ 40
Agric. Vitt.	9999	+ 230
IBP	3521	—
R. Zucch	179	+ 13
» » pr	—	—
Sermide ord.	76	+ 4 50
Sermide priv.	88 75	+ 1 25
Sermide risp	74 50	+ 0 80
ASSICURATIVI		
Alleanza	15400	— 90
Assicur	34900	+ 210
Ausonia	2595	+ 125
Bowring	1880	—
Ass. Mil	6500	+ 105
Ass. Mil. pr	6451	— 49
Latina	779	+ 12
Latina pr	389	+ 8
Fira	1740	+ 50
Generali	47190	— 300
Italia Ass.	17099	+ 450
Abeille	15400	— 300
Fond. Inc	4400	+ 151
Fond. Vita	27500	— 100
Ras	101450	— 550
S.A.I.	12400	—
Toro Ass.	10610	+ 550
Toro Ass. pr	4800	+ 280
BANCARI		
B. Comm. Ital	11750	+ 10
Banco Roma	10250	— 220
Banco Lariano	3850	+ 25
Credito It	1500	+ 10
Cred. Varesino	4645	+ 250
Interbanca pr.	13100	— 110
Mediobanca	41450	— 550
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	760	+ 17
Burgo ord	7365	+ 13
Burgo pr.	6450	+ 100
De Medici	300	+ 15

Titoli	4-1	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondadori pr	3560	+ 140
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1676	— 6
Cer. Pozzi	187	— 1
Eternit	880	+ 5
Eternit priv	580	—
Italcementi	18900	— 20
[illegible]	—	—
Unicem	7835	+ 30
CHIMICI		
Anic	6 75	—
Brioschi	25500	—1300
Caffaro	987	+ 4
C. Erba	2230	+ 35
Carlo Erba pr	1168	+ 28
Italgas	740	— 2
Lepetit	30000	+ 300
Lepetit pr	26400	— 50
Liquigas	34	— 0 25
Liquigas priv	29	— 1
Liquigas risp	29	+ 1 50
Mira L.	10000	— 300
Montedison S	173 75	— 2
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1021	+ 6
Petrolifera	990	—
Pierrel	880	— 10
Rumianca	447	—
Saffa	8101	+ 100
Saffa risp	8150	+ 100
[illegible]	4000	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	111	— 1
Rinasc. pr.	82 75	— 2
Sata Genova	2720	+ 90
Standa	1400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1170	—
Ausiliare	4200	— 10
Aut. To-Mi	931	— 70
Italcable	4390	+ 220
N.A.I.	280	+ 13
N. Milano	370	—
Sip	1300	—

Titoli	4-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti Mar. pr	609 75	+ 9 75
Marelli E.	350	— 10
Superpila	3650	+ 150
Tecnomasio	649 50	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1144	+ 110
Agricola fin	5910	+ 110
Bastogi	700	— 10
Bonif. Siele	11980	+ 60
Breda finanziaria	1250	— 5
Centrale	4825	+ 225
Finmare	57	— 2 75
Frouder	80 75	—
Flamma Nuova	—	—
Generalfin	870	+ 1
G.I.M.	3850	+ 70
Ifi priv	2300	— 70
Ifil	3810	— 30
Invest	1350	+ 40
Mittel	100	+ 11
Partec. Finanz	610	—
Pirelli & C.	1990	+ 30
Pirelli SpA	960	— 22
Prolong	165	+ 2
Ras Finanz	7010	— 1000
Sarom	880	+ 150
S.M.E.	1825	+ 23
Smi Metalli	2800	+ 60
STET	1445	+ 94
IMMOBILIARI		
Aedes	3050	+ 30
B.I.I.	467	+ 30 50
B.I.I. priv	330	+ 17
Beni Stab.	—	—
Coge	1549	+ 100
Condotte Acqua	230	— 8
De Angeli Frua	7300	—
Finrex	1160	—
Gen. Imm. Roma	90 75	— 0 25
Iniziative Ed	8800	+ 80
Invim	4045	+ 85
Milano Centrale	43300	+ 80
Risanamento	6100	+ 160
Sifa	666	+ 13
Tirreno	2500	+ 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1938	— 41
Fiat priv	1862	— 55

Titoli	4-1	Variaz.
Fr. Tosi	34500	— 220
Gilardini	4062	+ 62
Nebiolo	—	—
Olivetti	1348	+ 60
Olivetti pr	1257	— 3
Westingh	1977	— 210
Worthington	2533	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz	880	+ 10
Dalmine	182	—
Falck ord	3996	+ 5
Falck pr.	1360	+ 32
Iseo-Viola	1330	+ 30
Italsider	349	+ 7
Magona	2250	—
Pertusola	1780	+ 50
Terni	—	—
Trafilerie	466	— 2
TESSILI		
Centenari	66	+ 0 25
Cantoni	7300	— 130
Cucirini	2280	+ 30
Cascami Seta	9900	— 210
Fisac	1023	+ 30
Linificio	549	+ 6
Marzotto pr	1300	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	46 50	— 0 85
Rotondi	12400	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	932	— 27
Snia Visc. pr	361	— 7
Un. Manif	14000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1740	— 60
Acqua Mar	706	+ 24
Cotonific. Veneto	4310	— 120
Ciga	2430	+ 30
Cir	3860	+ 300
Pacchetti	75 50	+ 2 50
Rinascente	6480	—
Sinergia	—	—
Terme Acqui	551	— 15

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4480	+ 100
Romana Zucchero	165	—
Flora	435	+ 1
[redacted]	3310	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
SAe	650	—
Talco & Grafite	26200	—
COMUNICAZIONI		
[redacted]	900	—
N.A.I.	330	—
Torino-Nord	81	— 1
SIP	1175	— 10
Italcable	4700	+ 260
Alitalia	1150	+ 60
IMMOBILIARI		
Ferbo	302	+ 2
Risanamento	1050	+ 730
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	460	—
B.I.I. priv.	340	—
Immobiliare Roma	59	— 1
Imm. Agr. Vittoria	6600	+ 200
I.P.I.	2005	—
Ivim	3850	—
CHIMICI		
Montedison	172 25	— 0 20
Liquigas	32	—

Titoli	4-1	Variaz.
Liquigas priv	29	—
Liquigas risp	24	—
SAFFA	6000	+ 50
Saffa risp	6000	+ 10
SAIAG	1360	+ 5
Schiapparelli	543	— 1
Paramatti	600	— 8
Mira Lanza	10200	+ 200
ANIC	10	—
Rumianca	—	—
Italgas	747	—
Pierrel	690	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	13300	+ 300
Mediobanca	42000	+ 300
Comit	11790	+ 600
Banco Roma	10500	+ 150
Credito It	1500	+ 30
La Centrale	4800	+ 200
SME	1860	—
STET	1320	— 3
Finsider	86	—
Fiscambi	2813	+ 3
Invest	1810	+ 30
Mittel	940	—
Bastogi	710	— 1
IFI priv	2380	—
Pirelli & C	1960	+ 20
Pirelli Spa	960	—
GIM	2750	—
IFI	3420	—
SAROM	390	—
Assicur Toro	15900	+ 300

Titoli	4-1	Variaz.
Assic. Toro pr	4900	+ 250
Generali	47400	— 100
SAI	12060	—
RAS	102200	+ 500
Ass. Milano	6500	+ 400
» » priv	4550	+ 750
Latina	620	+ 50
Latina priv	350	—
METALMECCANICI		
Fornara	300	+ 10
Westinghouse	19900	—
Nebiolo	—	—
Italsider	245	—
Dalmine	179	—
Olivetti	—	—
» priv	—	—
FIAT	1950	+ 45
» priv	1725	+ 60
Terni	—	—
E. Marelli	345	—
Magneti Marelli	605	+ 5
Metall. Ital.	100	—
Castagnetti	1070	+ 8
Grandini	4000	—
Graziano	1250	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	7350	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1030	—
Borgosesia	2800	—
Borgosesia risp	2250	—

Titoli	4-1	Variaz.
Vizzola	856	—
» priv	595	—
DIVERSI		
Cementerie Italiane	430	+ 30
Burgo ord	7400	—
» priv	6300	—
Pacchetti	76	—
CIR	3800	— 50
Acque Potabili	570	— 40
Acqua Roma	340	—
Eternit	585	—
Eternit priv	580	—
Rinascente	111	—
» priv	82	+ 4
Ciga	2400	+ 30
Ceramica Pozzi	110	—
Unicem	7775	— 100
Sabe	3466	+ 150
OBBLIG. CONVERTIBILI		
BII 7% 73/83	99	—
GIM 8% 73/88	100 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M. C. E. 7% 73/88	75 50	—
M. Visc 7% 73/88	80 80	—
M. B. Scotto 7% 73	87 50	—
M. Fibre 7% 73/88	74 30	—
Metalli 6% 73/88	103	—
Liquigas 7,50% 70	—	—
Liquigas 7,50% 71	—	—
Liquigas 7,50% 72	—	—
Liquigas 7% 73/93	—	—
In Sud 7% 73/88	93	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni [redacted] 3-1-1980 per i valori di Stato e su venerdì 28-12-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Titoli		Variaz.
[redacted] STATO		
Rendita 5%	88 10	—
» cont.	85	—
Pr. ricostr. 3,5%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 80	—
» cont.	88 80	—
» 5% '68	86 10	—
» cont.	86	—
» 5% '69	81 80	—
» cont.	81 30	—
» 6% '70	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '71	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '73	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% 75/80	78 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '79	—	—
» » '80	—	—
» » '82	99 90	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—
B.T.Q. 9% 1980	—	—
B.T.Q. 10% 1981	99 20	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 80	— 0 10
» » '65 II	82	—
» » '66 I	77 40	—
» » '66 II	77 10	+ 0 40
» » '67	78 80	— 0 10
» » '68 I	72 80	—
» » '68 II	73	— 1
» » '69 I	71	— 0 40
» » '69 II	71	— 0 40
» 7% '70	[redacted]	— 0 70
» » '71	80	— 0 40
» » '72 I	88	—
» » '72 II	88 20	—
» » '73	86	—
» '74 indic	124	+ 0 30
» 8% '74	[redacted]	—
» 10% '75 I	[redacted]	—
» » '75 II	[redacted]	—
» » '76	[redacted]	—
» '76 indic	115	—
» '77 indic	114	+ 0 30
» Europa 8%	98	—
I.R.I. 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	99 30	—
» 5,50% '61	77 60	—
» 5,50% '63	84 50	—
» 6% '64	81	—
» 6% '65	85 40	—
I.R.I.-Alfa 7% '70	78 50	—
SATAP 5,50% '65	97	—
» 5,50% '67	97	—
Autostr. '63 5,50%	79 70	—
» '65 5,50%	81 30	—
» '67 6%	78 80	—
» '68 I 6%	73 10	—
» '68 II 6%	78 80	—
» '69 6%	86	—
» '71 7%	81 20	—
» '72 7%	78 80	—
» '73 7%	78	—
CC. O.PP. 5%	62	— 0 20
» 5,50%	82 20	— 1 20
» 6%	86 80	— 0 20
» 7%	80 70	+ 0 20
» '74 8%	80	—
» '75 8%	88	+ 0 80
» '76 8%	69	—
» '77 10%	75	—
Cr. Agr. 6% '64	83 80	—
» » 6% '65	86	—
» » 6% '66	78 50	—
C. Dol. I 6% '66	80	—
» » II 6% '66	75	—
CC. ss. A 8%	78 50	+ 0 60
» » B. 6% I	88	—
» » B. 6% II	80	—
» » B. 6% III	82 50	—
» » B. 6% IV	88	—
» » B. 6% V	84	—
» » B. 7% I	71	—
» » B. 7% II	88	—
» » C 6% I	—	—
» » C. 6% II	[redacted]	—
» » C. 6% III	[redacted]	—
Int. Stat. 6% I	[redacted]	—
» » 6% II	[redacted]	—

Titoli		Variaz.
Int. Stat. 6% III	72 50	—
» » 6% IV	71 70	—
» » 6% V	70	—
» » 6% VI	71	—
» » 7% I	71 70	—
» » 7% II	71	—
» » 7% III	70	—
» » 7% IV	[redacted]	—
» » 7% V	[redacted]	—
» » 7% VI	71	—
» » 7% VII	78 80	—
» » 7% VIII	70	—
» » 6% '74	82 80	—
» » 6% '75	80 80	—
» » 6% '75 II	80	—
» » 6% '76	80 80	—
» » 6% '76 II	78 80	—
CC. ss. Aut. 6%	80 20	— 0 30
» » » 7%	80 80	— 0 30
» Aut. 6%	80 30	—
» » I 7%	81 80	+ 0 40
» » II 7%	80 20	+ 0 30
» » I 8%	81 50	—
» » II 8%	[redacted] 50	— 1
» » '75 8%	—	—
FF. SS. '59 5,50%	88 10	—
» » '60 5%	80	—
» » '61 5%	81 [redacted]	—
» » '65 6% I	81	—
» » '66 6% II	81	—
» » '68 6% I	77	—
» » '68 6% II	77	—
» » '67 6%	79	—
» » '69 6% I	71	—
» » '69 6% II	80	—
» » '70 6%	71	—
» » '71 7%	79	—
» » '72 7%	71	—
» » '72 7% II	79 80	—
Am. FF. SS. 6% '67	78 70	— 0 80
» 6% '68	73	—
» 6% '69	72	—
» 7% '70	71 30	—
» 7% '71	78 30	—
» 7% '72	78 50	—
» 7% '73	78 80	—
» 8% '74	80	—
» 10% '75	78 80	—
» II 10% '75	80	—
» ss. I 10% '76	—	—
Bel Agr. 5% I	81 80	—
» 5% II	81 80	—
» 5% III	82	—
» ss. 6% I	[redacted]	—
» ss. 6% II	[redacted]	—
» ss. 6% III	[redacted]	—
» ss. 6% IV	[redacted]	—
» ss. 6% V	[redacted]	—
» ss. 6% VI	—	—
» ss. 6% VII	72	— 1 50
» ss. 6% VIII	72 50	—
» ss. 7% I	74	—
» ss. 7% II	71	—
Icipu vent. 5,50%	81 80	—
» 6%	78 10	+ 1 10
» 7% I	73	—
» 7% II	80	—
» 7% III	80 80	—
» 7% IV	87	—
» 7% V	87 80	—
» 7% VI	80 30	—
» quin. 7% I	82 80	—
» 7% II	80 80	—
» 7% III	80 20	—
» 7% IV	73 80	—
» 7% V	78 80	—
» 7% VI	77	—
» 7% VII	77	—
» 7% VIII	81	—
» 7% IX	78 80	—
» 8% X	—	—
» dec. 7% I	88 80	—
» 7% II	100	—
» 7% III	88 80	—
» 7% IV	86 80	—
» 7% V	88 80	—
» 7% VI	88 70	—
» 7% VII	84 80	—
» 8% IX	—	—
» quinq 7%	—	—
» » 8%	—	—
» Op. ut. m. 3° 4%	97 50	—
» » 4° 4%	94 30	—
» » 5° 6%	79	—
» Export 6%	—	—
» » a 6%	—	—
» » A 6%	83	—
» » B 6%	—	—
» Sv. ind. 6% I	85	—
» » 6% A	83	—
» » 7% B	88 20	—
» » 7% C	80	—
» » 7% D	81 20	—
» » 7% E	80 80	—
» » 7% F	77 80	—

Titoli		Variaz.
Icipu Sv. ind. 7% G	77	—
» » 7% H	78	—
» » 7% I	77	—
Iri XXIII 6%	—	—
» XXIII 6%	82 80	— 0 30
» XXIV 5,50%	85	— 0 30
» XXV 6%	86 [redacted]	— 0 70
» XXVI 6%	74 [redacted]	—
» XXVII 6%	72 [redacted]	—
» XXVIII 7%	78 [redacted]	— 0 80
» XXIX 7%	78 [redacted]	— 0 70
» XXX 7%	87	—
» XXXI 7%	—	—
» XXXII 7%	81	—
» XXXIII 7%	78 20	—
» XXXIII 0 7%	—	—
» XXXIV 7%	[redacted] 50	—
» XXXV 7%	[redacted] 80	—
» XXXVI 7%	[redacted]	—
» XXXVII 7%	[redacted]	— 1
» XXXVIII 7%	[redacted] 10	— 1 20
» XL 8%	—	—
» XLI 8%	74	—
» XLII 8%	[redacted]	—
» XLIII 8%	88 [redacted]	—
» XLV 8%	84	—
» XLVI 8%	78 88	—
» XLVII 10%	82 80	—
» XLVIII 10%	88 80	—
» IL 10%	81 80	—
» L 10%	98 25	—
» Gr.N. 1° 6%	—	—
» » 2° 6%	84	—
» » 3° 7%	78 50	—
» » 4° 7%	88 80	—
» » 5° 10%	90	—
» ss. '64 5,50%	87 80	+ 0 05
» An. ind. '65 6%	88	—
» » '66 6%	88	—
» » ss. Aut I 6%	88	—
» » II 7%	87 80	—
Eni ss. '58 6%	—	—
» » '64 6%	—	—
» » '65 6%	83 80	—
» » '68 6%	84 80	—
» Sud. 3° 5,50%	—	—
» 4° 5,50%	88	—
» 5° 5,50%	81 70	—
» 6° 5,50%	88	—
» 8° 5,50%	—	—
» 9° 6%	—	—
» Gela 5,50%	—	—
Isveimer 8° 5,50%	—	—
» 9° 6%	—	—
» 10° 6%	—	—
» 11° 6%	88 70	—
» 12° 6%	84 80	—
» 13° 6%	88 80	—
» 14° 6%	87 80	—
» 15° 6%	88 80	—
» 16° 6%	88 70	—
» 17° 7%	83	—
» 18° 7%	82 80	—
» 19° 7%	78 80	—
» 20° 7%	77 70	— 0 80
» 21° 7%	78 80	—
» 22° 8%	81	—
» 24° 8%	87	—
» 25° 8%	78	—
C. Torino '52 5%	78 40	+ 1
To-Asti '60 5,50%	84	—
» » '62 5,50%	84	— 1
C. Genova '59 6%	—	—
» '61 5,50%	77	—
» '72 7%	67	—
» '72 7%	47	—
» '78 10%	[redacted]	—
C. Napoli '68 6%	[redacted] 80	—
» '75 10%	[redacted] 80	—
C. Milano '72 7%	[redacted]	—
» '73 7%	—	—
» '75 10%	90	—
» '78 10%	89	—
S. Paolo Tor 5%	88	—
» conv. 5%	87 80	+ 0 30
» 6%	82 80	—
» Op. pp. 5%	88 80	—
» » 6%	88 80	—
» » 3,50%	100	—
» » 4%	100	—
C.F.B. Napoli 5%	80	—
» 6%	87	—
» conv. 8%	87 50	—
C.I.B. Nap. 7% I	88 10	—
» 7% II	88 10	—
» 7% IV	79	—
» 8,50%	—	—
» 8,50% '75	88	—
» 8,50% '75 II	78 80	—
Cr.F. Liguria 6%	88	—
» » 6%	88 50	—
» Ind. B. Sic. 5%	88 50	—
» F » 5%	88	—
» conv. 6%	—	—

Titoli		Variaz.
Dr. O. P. ex 5 6%	—	—
» » 6%	—	—
Med. Cen. '59 6%	—	—
» » 71/75 7%	—	—
» » 71/81 1° 7%	98	—
» » 71/81 2° 7%	[redacted]	—
» » 72 1° 7%	88	—
» » 72 2° 7%	88	—
» » 73 1° 7%	88	—
» » 73 2° 7%	88 80	—
» » 73 3° 7%	98	—
Cr. Fon. SpA 6%	88	—
CBI '63 5,50%	—	—
» 64 6%	—	—
» 65 1° 6%	88	—
» 66 2° 6%	88 40	—
» 65 6%	88	—
» 68 6%	88 80	—
» 69 6%	84 80	—
» 70 7%	88	—
» 71 1° 7%	88 80	—
» 71 2° 7%	77 70	—
» 72 7%	74	—
» 74/84 9%	81	—
» 74/89 9%	88	—
» 75 1° 9%	88	—
» 75 2° 9%	88 80	—
C.R.P.L.L. 5%	78 80	—
» O.P. ss 5 6%	—	—
» ord. 6%	81 20	—
» DO.PP. 6%	88	—
» conv. 6%	—	—
» 74/86 9%	78 80	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ss 5 6%	98	—
» Paschi 6%	98	—
» conv. 6%	98	—
» DO.PP. 6%	98	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	81	—
Migliorament. D 5%	88 10	—
» E 5%	98	—
» F 5%	88 80	—
» G 6%	88	—
» H 7%	100	—
» HB 7%	—	—
» I 8%	88 10	—
» L 8%	98	—
Fiat 1960 5,50%	88 80	—
Olivetti '59 7%	—	—
» '59 6,50%	—	—
» '62 1° 5,50%	98 50	—
» '62 2° 5,50%	98 10	—
M.I. Synt. 5,50%	84	—
Centri '58 6%	—	—
» '60 5,50%	84 30	—
» '61 5,50%	91 30	—
» '62 5,50%	98 50	—
Viscosa '64 6%	88	—
Motta '63 6%	87	—
Italgas 5,50%	88	—
Liquigas '69 6%	67	—
» '17 '69 7%	—	—
» '17 '71 7%	—	—
Pibigas '66 6%	73	—
Rumi '62 5,50%	88	—
C. Pozzi '59 5,75%	—	—
» '62 5,50%	75	—
» '64 5,50%	—	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
Fiat 5,50%	75	—
Lancia 1962 5,50%	88	—
Ferpet 6%	88 80	—
Torino-Sav. 5,50%	92	—
Strabs 5,50%	88 80	—
Pirelli 1962 5,50%	88 80	—
I. Roma 65/85 6%	88 50	—
Cart. It. '62 5,50%	81	—
Eternit 1960 6%	—	—
» 1963 5,50%	88	—
Sarom 1960 6%	78	—
Pacchetti 6%	98	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rum. 67/82 5%	98	—
Pirelli 68/84 5%	—	—
M. Fing. 72/87 7%	—	—
M.C. Erba '73 7%	78 50	—
M. Sip 73/88 7%	81 80	—
M. S. Visc '73 7%	88 30	—
M. B. Spk '73 7%	87 88	—
M. Montel '73 7%	74	—
Icipu Sella 9%	88	—
M. Sipi 73/88 7%	87 [redacted]	—
Liquig. 70/90 7,50%	77	—
» 71/81 7,50%	38	—
» 72/92 7,50%	34	—
» 73/93 7%	38 20	—
Metalli 73/88 6%	102 80	—
B I I 73/88 6%	87 80	—
Gim 73/88 6%	100	—

Sospesa l'udienza in pretura: si va verso una transazione amichevole

Accordo all'orizzonte tra Fiat e Fim Assunzioni riaperte anche al Nord?

Una delegazione sindacale è partita nella notte per Roma - Si discutono i punti d'intesa: pagamento dei licenziati in 5 mensilità, fine del blocco delle assunzioni

L'ottava udienza del «processo Fiat» è stata rinviata a oggi pochi minuti dopo l'inizio. Una sospensione chiesta ufficialmente dagli avvocati della Fim per valutare i documenti presentati relativi alle stabilimento di Rivalta (programmi e produzione reale della Ritmo e della «128» nel 1979). In realtà la Fiat e sindacato hanno proseguito in questi giorni di vacanze le trattative cominciate più di una settimana fa e pare siano giunti a buon punto.

L'accordo per una transazione amichevole non è stato raggiunto in serata ma i fili di questa lenta e faticosa tessitura non son stati rotti. Nella notte una delegazione sindacale Fim torinese si è precipitata a Roma per discutere con i vertici nazionali della categoria i punti dell'intesa. Ad alcuni elementi le parti hanno trovato una mediazione.

Discussioni, anche vivaci, fatte fuori dall'aula di giustizia, hanno portato a queste conclusioni: 1) pagamento ai licenziati delle cinque mensilità (previste espressamente dalla legge) per il primo licenziamento dichiarato illegittimo dal pretore Converso e riconosciuto tale dall'azienda.

2) nuovo «blocco assunzioni»: il provvedimento, già annullato dalla Fiat per il Mezzogiorno dovrebbe, a breve termine, essere cancellato anche per il Nord e soprattutto per Torino. In altre parole, sulla base delle esigenze aziendali, la Fiat si sarebbe dichiarata disposta ad assumere personale.

3) il terrorismo e violenza in fabbrica, di tragica attualità, le parti si sono dichiarate disponibili a proseguire il confronto per cercare di offrire, insieme, risposte concrete. E' questo infatti uno dei temi centrali del processo per «comportamento antisindacale» e nelle ultime udienze sono emersi fatti, episodi, situazioni che confermerebbero preoccupazioni e tensioni all'interno degli stabilimenti.

Metalmeccanici e Fiat avrebbero rinunciato (si tratta ovviamente di impressioni che non trovano conferma né smentita da parte delle fonti ufficiali che sull'argomento hanno mantenuto il più stretto riserbo) ad «interazioni politiche o di principio mentre restano da definire, secondo quanto giunte da Roma, alcuni punti marginali. Tra questi la «lettura» e l'interpretazione di leggi e contratti.

Ostacoli che non sembrano comunque insuperabili e lasciano aperta la porta ad una conclusione positiva della vicenda prima di una decisione del giudice Denaro.

Il nodo centrale è problema, come più volte scritto, è uno solo: né il sindacato e la Fim, né la Fiat sono disposti a perdere. E' una forte spinta a «concludere» prima dell'ordinanza del giudice, è proprio venuta dalle ultime testimonianze.

Nella notte, a Roma, i responsabili sindacali e di categoria hanno valutato la situazione, le ipotesi di accordo (al momento esiste ancora un definitivo), i riflessi sull'opinione pubblica, e hanno fatto il punto processo.

La ripresa del dibattimento, davanti al pretore del lavoro Denaro, fissata per questa mattina alle 9, è, dunque, in forse. Si tratta di vedere se Fiat e sindacato hanno raggiunto un'intesa o le parti chiederanno un ulteriore rinvio per definire i punti dell'accordo. In caso contrario, le udienze proseguiranno con le deposizioni dei testimoni già convocati. Ogni previsione sarebbe avventata, e nessuno degli interessati è disposto a fare anticipazioni.

Ieri intanto la prima «causa individuale» per uno dei cinquanta licenziati difesi dai legali della Fim è stata depositata nella cancelleria della pretura del lavoro ed assegnata al giudice Violante. Nei prossimi giorni altri dovrebbero presentare ricorso. Anche il «collegio alternativo» che difende i dieci operai «dissidenti», sta studiando le pratiche di ciascuno, ma per questi se ne parlerà la prossima settimana. Anche l'inchiesta penale (undici dossier di licenziati, come si ricorderà, erano finiti sul tavolo del procuratore della Repubblica Toninelli) procede e, sempre nella prossima settimana, è previsto l'invio delle prime comunicazioni giudiziarie.

Francesco Bullo

In Regione si discuterà dell'Urss in Afghanistan

La richiesta democristiana di dibattere in Consiglio regionale «*l'invasione e l'occupazione militare dell'Afghanistan* da parte dell'Urss» è stata accolta dal presidente Sanlorenzo. Con lettera, fatta consultato ieri mattina i capigruppo avendone risposta positiva, martedì una nuova riunione determinerà «*i giorni e le forme* del *discorrisone*» e anche «*le* che si possono *intraprendere per una mobilitazione dell'opinione pubblica contro l'aggravarsi quasi quotidiano di tutta la situazione internazionale*».

Sanlorenzo intende nei prossimi giorni anche la Consulta per i problemi dell'unificazione europea con a tutti i parlamentari europei del Piemonte «*per sollecitare un'iniziativa per il ritorno alla coesistenza pacifica* nel luogo guerra *fredda o calda che faccia assolvere un ruolo autonomo e decisivo ai grandi paesi europei per impedire l'aggravarsi della tensione Usa-Urss*». Il presidente dell'assemblea piemontese condanna «*fermamente* l'intervento sovietico in Afghanistan» esso «*non risponde ai principi che devono regolare la convivenza internazionale, viola la sovranità e l'indipendenza nazionale, risulta l'esatto opposto della necessaria ricerca di soluzioni pacifiche e politiche* al luogo di quelle militari».

Contemporaneamente denuncia l'aumento delle spese militari, la sospensione della ratifica dei trattati, le forniture di armi, che stanno realizzando «*la più grave delle tensioni internazionali da oltre 30 anni*». E', un *processo terribile che va interrotto e rovesciato facendo prevalere invece la logica del disarmo bilanciato e controllato delle trattative, del rispetto della sovranità e del diritto dei popoli*».

Pendolari bloccano stazione P. Susa

Circa «pendolari», quasi tutti operai Fiat, hanno bloccato la scorsa notte la stazione di Porta Susa. La protesta è per i continui e ormai «regolari» ritardi di partenza del treno locale che la sera li riporta a casa, finiti i turni di lavoro.

Il «diretto» per coincidenza a Santhià, dovrebbe partire alle 22,43. Normalmente molti arrivano a casa solo a e trenta.

Il «locale» però fa dare la precedenza al rapido Lione-Venezia che transita alle 22,30. Ma che quasi sempre accumula ritardi. Il travaglio per i "pendolari" diventa così quotidiano. Per questo la scorsa notte sono scesi sui binari, bloccando la stazione per circa un'ora.

Da otto giorni eccezionale euforia e folla agli sportelli

La febbre dell'oro al Monte pegni

Il direttore: «Operazioni di riscatto e di consegna di entità mai vista in questo periodo» - Molti ritirano i gioielli impegnati e corrono subito a riportarli nella stanza accanto per riscuotere il prestito maggiorato - Momento magico per le - Ma orefici sono scontenti: «Il mercato adesso si è completamente»

Nella sala dell'esposizione di Monte Pegni, ieri pomeriggio. E' il momento delle «offerte segrete» per l'asta che si svolgerà martedì, ore 15. Più di cento persone s'affollano attorno alle bacheche dove occhieggiano anelli con raldi, pacchetti con dieci rubini sciolti, brillanti *solitaire* e orologi d'oro, ogni oggetto un prezzo base per la contrattazione.

La sarabanda dell'oro, con aumenti da vertigine e flessione ieri, brà suggerire a molti affezionati delle aste di non perdere questa occasione. Una signora misurando un anello al dito ammette: «*Compro sempre qualcosa, qui si compra bene. Questo poi è un momento d'oro*». Un signore commenta: «*Col raggiunto adesso dall'oro, l'acquisto in asta può anche essere un affare. Certo che le quotazioni si sanno, le cifre si gonfieranno, arriveranno più a quote di mercato*».

Eppure c'è una febbre strana che spinge più pubblico del solito al Monte Pegni. «E' incominciata circa *tre mesi fa* — il direttore — *abbiamo notato un aumento delle operazioni agli sportelli, più persone che impegnavano, più persone che riscattavano. Un giro più forte, improvviso*. Sono le prime avvisaglie di un mercato in rivoluzione.

Insiste il direttore: «*Il fenomeno si rileva sempre in contanea l'aumento dei prelievi E in questi mesi l'oro e l'argento aprano già spaio la ripresa. Perciò chi impegnato un gioiello tempo prima, quando le quotazioni dell'oro più basse e di conseguenza era inferiore la valutazione perito e il prestito dato Pegni, ha fatto — probabilmente — duplice operazione: ha riscattato l'oggetto già impegnato a prezzo vecchio e lo ha reimpegnato a prezzo nuovo*».

Ieri mattina, folla agli sportelli del Monte Pegni, sia per riscatto sia per: «*Oltre un migliaio pratiche*» sostiene il direttore. Non rebbe un fatto eccezionale. Capita tre-quattro volte l'anno, soprattutto prima Natale e Ferragosto (*«Il periodo ricorrente dei riscatti»*) e autunno-gennaio (*«I punta dei pegni»*).

Dopo le vendite di Natale l'acquisto dell'oro è bloccato

Eccezionale invece perché il fenomeno si ripete da otto giorni: «*Sportelli sempre gremiti; operazioni riscatto e pegno superiori alla media. Stupisce soprattutto che ci siano tanti riscatti; nel mese di gennaio registravamo una prevalenza netta di pegni*». Qualcuno arriva al banco dei pegni con il gioiello ancor chiuso nello stesso sacchetto di custodia con il quale l'ha prelevato nella stanza accanto, quella E' il polso «corsa all'oro»: raggiunge persino questo luogo quale rivolge — per lo più — chi è alle strette dalla necessità immediata denaro.

Tutto fa ritenere che anche di non andrà deserta. Soprattutto perché le quotazioni pezzi giorni fa, prima che l'oro rompesse la soglia dei 600 dollari l'oncia. «*Teniamo presente che questo valore è riferito all'oro fino* — spiega il direttore — *mentre ti gioiello a parti su mille; l'oro vecchio, quello che qualche orefice «roffame», è valutato oggi circa lire il grammo. I nostri prezzi d'asta calcolati lire il grammo d'oro, secondo la qualità e il pregio*». affare d'oro. provvede il rilancio in asta a far le quotazioni. Un bracciale di monete d'oro 96 grammi, partirà da mila lire; un anello con baguette, taglio vecchio, gr. 4,7, 700 mila; un brillante 0,75 carati, 10 milioni; un orologio d'oro donna, 250 mila lire. E tra «le offerte segrete», chiuse le- in e le offerte del pubblico, in sala, potrà misurare se la febbre dell'oro ha rotto gli argini della prudenza.

Fuori, intanto, secondo orefici «*in questo momento il mercato s'è bloccato*». Dice Sergio Valle: «*Delle Natale sono stato; è andata meglio so anno*». Eppure si code: «*Con i nuovi aumenti, se oggi vendiuto meno, ne avrei un guadagno; ti presto che ho ricevuto non compro certo stesse cose*». Lucia Demaglio che sta in atto «una corsa all'oro». «*I regali sono e anche quest'anno chi fare un prezioso non ha rinunciato*». Secondo è il calore metallo a influire nella decisione». sono aumentati neppure «i cambi-merce»: chi ha una catenina d'oro vecchio un po' lisa e ne desidera nuova, offre «*il cambio e paga solo la differenza; accade da anni*».

Un laboratorio, che affigge un cartello «Compro oro», ha che i suoi acquisti di «rottame» siano aumentati questi ultimi giorni: «*Chi oro se lo stretto. hanno interesse a vendere adesso. E se c'è qualche disperato preferiscono rivolgersi al dunco pegni*». Le 80 mila operazioni pegno registrate ogni anno Pegni, tradiscono però qualcosa in più di «*qualche caso disperato*».

Simonetta Conti

Caselle per Borgaro

Nel comune di Caselle funzionerà, a partire da lunedì, una succursale della Saub con giurisdizione anche su Borgaro. Pacittadini di Caselle e Borgaro dovranno recarsi, per le pratiche mediche, alla sede Saub di Chirié, da lunedì l'avranno a portata di mano. Funzionerà lunedì giorno di mercato e il mattina in via Cravero.

Termoregolazione — Lunedì, all'Hotel Suisse, per il Rotary Club di Susa e Val Susa il socio Luigi parlerà su «Termoregolazione».

Brutale aggressione in un alloggio di via Pagno, nei pressi di piazza Sabotino

Banditi rapinano in casa 2 handicappate di tutti i più cari ricordi e delle pensioni

Sono madre e figlia, 72 e 45 anni - I rapinatori, forse drogati, sono entrati mentre le donne dormivano «Specchio dei tempi» ha già consegnato loro, a nome dei lettori, le 400 mila lire rubate con tanta cattiveria

Marisa Binando e la Maria - La negoziante rapinata Silvana Mariotta

sono drogati, certamente di poter compiere la rapina indisturbati: le vittime, due donne, una anziana, tutte e due ammalate e handicappate. Una rapina vigliacca, fatta con la violenza di chi è di essere più forte. E ai portati via più di mila lire, le persone che le due donne avevano incassato pochi giorni prima. Le hanno lasciate una lira, per mangiare e vivere.

Binando, e la madre 72, abitano in un modesto alloggio al piano terra di via Pagno 9, una breve strada che via Mongrovero, a pochi isolati piazza Sabotino. Una vita di sofferenze e dolore, braccio che non può muovere, madre sofferente di disturbi alla circolazione, cammina con difficoltà.

Stavano riposando. Poco dopo mezzanotte due giovani, 25 anni, scavalcando il cancello portile sono saliti sul ballatoio dopo aver forzato la asticella in legno delle persiane e rotto il vetro di una porta Sono entrati nell'alloggio. «Ci hanno *aggrediti, minacciandoci* — hanno raccontato le due donne — *siamo state svegliate dal rumore*». Volevano i soldi, tutti. «*Le pensioni sappiamo che spesso ritirato le pensioni. Dove le avete nascoste?*».

Marisa Binando ha tentato di ribellarsi, i due l'hanno spinta sul letto: «*State calme, vogliamo farvi Dateci i soldi e ce ne andremo. Altrimenti ci costringerete a...*» la minaccia è rimasta nell'aria. I due banditi hanno frugato in tutti i cassetti, poi in un comodino hanno trovato le «*Sembrava accaduto finito, speravamo se ne andassero*» ricordano madre e figlia.

e rapinato: tre orologi, ricordi di un tempo più pochi gioielli trovati sul tavolo.

«*Siamo rovinate, ci avete preso tutto. Non abbiamo neppure più i soldi per pagare il riscaldamento, per comperarci del mangiare*» ha gridato Marisa Binando ai fuga, le sue parole hanno fatto fermare uno dei giovani che si è infilato una mano in tasca, ha preso banconote da 10 lire e lo ha gettato a terra: «*Tenete, tenete...*» ha mormorato andandosene.

«*Perché, perché ci hanno rapinate?*», si chiedono le due donne. Un vicino: «*I banditi sapevano che non potevano nascondersi, non potevano neppure l'allarme, spaventate come erano*». «Specchio dei tempi», a lettori de «La Stampa», ha consegnato ieri a Marisa Binando a alla madre le 400 mila lire rapinate. la che possano dimenticare quei momenti drammatici e l'odio che hanno letto negli occhi dei banditi.

★ Tre rapinatori entrati ieri sera nel negozio di calzature «Derna», in corso Giulio Cesare 248 andandosene con l'incasso della giornata di circa 400 mila lire. Il fatto è successo poco dopo le 18,30. I banditi parcheggiato la loro auto davanti all'ingresso del magazzino — un moderno edificio a due piani che occupa un intero caseggiato — e sono entrati dirigendosi con sicurezza al cassa.

In quel momento non c'erano clienti ma solo la titolare Silvana Mariotta, 43 anni, e due commesse. Hanno obbligate a seguirli l'ufficio e fatti consegnare Mariotta i soldi. «*Erano giovani e molto nervosi* — racconta la titolare —. *Erano tutti e tre pistola e indossavano dei pesanti giubbotti. Appena estratti hanno stranamente stretto il passamontagna che avevano su e se lo sono tirati giù solo prima di uscire*».

★ Il pensionato Antonio Perrino, 64 anni, Carlo Canavese, via delle Scuole 75, si è impiccato ieri nella sua stazione. Il corpo senza vita è stato trovato, verso le 11, dai familiari che hanno invano tentato di rianimarlo.

incendiaria contro un negozio

La porta di un negozio di strumenti musicali è stata incendiata la scorsa notte. Forse i malviventi volevano dar fuoco al locale, ma le fiamme sono state domate in pochi minuti vicini, i sono limitati. Opera dei racket? Nessuno lo sa. Il proprietario, Dante Biandoce, 50 via Ossegna 24 ha detto di non aver mai ricevuto minacce.

Il si trova in corso Giulio Cesare 104. L'allarme è stato dato poco dopo l'1 e trenta. I coinquilini prima e i vigili del fuoco poi hanno spento le fiamme. Gli ignoti avevano versato della benzina a terra e poi gettato contro la porta stracci imbevuti del liquido infiammabile.

Cuorgnè: molotov contro un'auto

Una bomba incendiaria è stata lanciata da ignoti nella notte contro la «850» di un operaio, Tommaso Catalano, 40 anni, via Rivarossa 39.

La macchina è scoppiata distruggendo il parabrezza e provocando danni non gravi all'interno del mezzo. L'attentato sembra debba posto in con la bomba incendiaria che esplose davanti al bar Jolanda in via XXIV Maggio nella tarda serata del 22 dicembre provocare danni. In quell'occasione «850» del Catalano era parcheggiata davanti al locale al momento in macchina di passaggio partì il rudimentale ordigno.

★ Prosegue a ritmo l'inchiesta del sostituto procuratore Alberto Bernardi sulla «colonna torinese» dalla dagli uomini Dalla sa il dicembre. I sei presunti terroristi (Giuseppe Mattioli, Angela Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, Antonio Delfino e Mario Volgarino) bloccati nei covi di corso Lecce e di via Rossini a Nichelino interrogati nuovo magistrato che contenta loro i reati specifici.

Per con l'accusa si sa Dalla sione d'armi alla banda armata. Il dottor Bernardi ha completato intanto l'analisi dei documenti trovati nelle bali le interessanti. ha ammesso il giudice che, per il resto, si è trincerato dietro il segreto istruttorio. Si sa che Mattioli (ritenuto, con la Val, capo della colonna) si è dichiarato prigioniero politico», una formula adottata probabilmente anche dagli altri arrestati.

Finora comunque il riserbo degli inquirenti è stato strettissimo: fiume procura non è trapelato nulla. Occorrerà attendere la nuova tornata di interrogatori e la successiva formalizzazione dell'inchiesta (verso la fine del mese) per forse, di più.

★ Una «127» guidata da Martino Bertino, 21 anni, con a bordo madre Giuseppina Joly, 56 anni, l'ora, via Monte Ferrando 9, e Carletta Bessolo Venerin, 43 anni, l'ora, via Circonvallazione 41, è finita fuori dopo l'urto con guidata da Silvio Ottone, 19 anni, Porte di Pinerolo, via I. L'incidente è accaduto sulla Torre Pellice-Pinerolo nei pressi di Airali.

All'ombra dell'inchiesta si oggi il congresso cittadino

Tradici I dirigenti psdi indiziati di «aver dal nulla» gli incarichi

Tutti si difendono tà: «La denuncia è un errore determinato da alcuni indirizzi sbagliati. Abbiamo fiducia nella giustizia»

Sono tredici i dirigenti provinciali che, finora, hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria dal pretore Pignatelli per la presunta i loro nomi. Fernando Vera, segretario provinciale, il vice, Ricciotti Terro, gli amministratori di Caselle, di Grugliasco, Rodolfo Capomotto, l'avvocato Giuseppe Bara, rappresentante del partito, l'architetto Carlo Carmellino, segretario cittadino, un probovire l'ottantenne Vincenso mella, Antonio Dideda, Giovanni Cipresso, Guglielmo Leonetti, Maurizio Bargnino, Domenica Bergadano e Adriana Musso, segretaria Nelle'on. Furnari.

Dall'elenco, contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri, l'assessore il consigliere regionale Germano Barni. Per i tredici l'avviso parla di «*falso in scrittura privata*» e «*sostituzione di persona*». In pratica si contesta alla segretaria e all'attuale gruppo dirigente di aver conteggiato delle tessere non valide intestate cioè a persone morte o emigrate da To. Gli di iscrizione compilate a tavolino, firmate persone inesistenti, vere e proprie «anime morte».

In via Avogadro sede dei psdi, si stanno intanto preparando i certificati anagrafici che l'accusa, partita da denuncia presentata al due al partito, è frutto di un errore. Si tratterebbe infatti di un grosso equivoco determinato da indirizzi sbagliati, da generalità inesatte. Niente morti resuscitati comunque, né milioni rubati nei cimiteri. Una da un confronto l'on. Magliano e il segretario Vera.

«Mi dato bandito» sostiene a la prima. «*Non sono pugile, lo faccio politica*» ribatte il secondo. la denuncia, contro ignoti, in procura e l'inchiesta giudiziaria.

Un'indagine che gli indiziati (10 sono difesi dall'avv. Milione) accettano, come ha detto ieri l'avv. Bara, «*con serenità, convinti che alla fine tutto si chiarirà*». Ma anche un procedimento lungo e delicato per il pretore Pignatelli che deve controllare oltre cinquemila e documenti che ora giacciono in una scatola e in sacchi inerti, come quelli usati la spazzatura) in pretura.

una perizia grafica per se effettivamente le firme sono false. E risalire Oggi e sabato prossimo si avolgeranno i congressi cittadino e provinciale psdi: la presunta «anima», c'è da giurarlo, saranno uno di delegati alle assise. **n. piet.**

Per il trasporto in conto terzi

Con un decreto il Ministero dei Trasporti ha autorizzato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande al trasporto in conto terzi (ed eventualper la iscrizione all'albo, nei casi in cui si renda necessario) da parte delle aziende interessate.

Si ricorda che concorrere a queste assegnazioni richiede che l'impresa operi

In ricordo di Nenni

«Iniziative pari in ricordo di Nenni», a il mese si terranno la conferenza dei tari di lezione e dei responsabili del partito socialista che si terrà oggi della rassegna in corso Palestro 10.

Centro immigrati — Organizzata domani, ore 10, cinema San Luigi via Ormea 4, una festa dei bimbi. Partecipano il mago Candely e la cantante Lina.

Psicoanalisi — Organizzata dall'associazione psicoanalitica italiana si svolgerà lunedì alle 20,45 alla galleria Spirali di via dell'Arsenale 35 una conferenza del prof. Verdiglione sul tema: «Perano, matematica e l'inconscio».

Europa — Il Movimento federalista europeo ha organizzato oggi alle 9 in via Schina 28 seminario sull'«Azione dei federalisti nei confronti del Parlamento europeo».

Investì a vecchio giovane ciclista processo in tribunale dopo 9 anni

Condannato a 1 - Il giudizio si è trascinato fino ai nostri giorni dei «vizi procedurali» - Solo caso tanti

anni per giudicare un automobilista colpevole di aver investito e ucciso un giovane che viaggiava in bicicletta. Record non invidiabile di una giustizia perde colpi. Capita quando per eccesso di si fa spaccare il capello in troppe parti e la passione per le eccezioni fa perdere di vista l'esigenza di coltivare la speranza.

Il fatto ha ben poco di eccezionale per la cronaca e quasi nessuna di per gli inquirenti. E' la sera del 24 febbraio 71, lungo la strada che attraversa la Caretta di S. Maurizio Canavese. Carlo 43 anni, alla guida di un'auto, a della forte velocità, travolge il ciclista chiude e lo uccide. Dopo l'urto l'automobilista invade la corsia opposta, urta una 600 guidata dal conducente, Luigi Serrusca, rimane ferito. Il Massarenti fugge, si presenta il giorno dopo ai carabinieri che gli l'omicidio colposo, le lesioni, e l'omissione di soccorso. Non l'arrestano, perché la trascorsa la gravità.

La dinamica dell'incidente è pacifica, la causa è addebitabile alla velocità eccessiva dell'automobilista. Viene fissato il processo ma la difesa fa notare che non si può procedere perché sul decreto di citazione manca la firma del capo di Il tribunale procede ed paradossale. Infatti, quando i fascicoli arriva in appello la sentenza del tribunale viene annullata per nullità del decreto di in questo la vicenda finisce nuovamente in istruttoria, sorge un conflitto di competenza per cui la questione di nullità viene posta alla suprema Corte, la quale decide che il processo va rifatto.

Il processo finalmente si davanti ai giudici della seconda sezione penale i quali condannano l'imputato per l'omicidio a 1 anno di reclusione (con i benefici). Gli altri reati nel frattempo sono estinti per amnistia, e con il ricorso in appello l'automobilista corre lesto verso la prescrizione. Tutto in nome di quel tecnicismo procedurale che per garantire troppo finisce per mortificare la rapida di giustizia.

Rivendite giornali progetto legge

Il gruppo della dc ha presentato alla presidenza del consiglio regionale un progetto di legge per la disciplina di rivendite di giornali. E' dei Bianchi, Colombino, Beltrami e Soldano.

Intende disciplinare la normativa passata alla competenza comunale per evitare che «le amministrazioni locali possano assumere decisioni unilaterali, lesive dell'autonomia e interessi della categoria».

temperatura di ieri

massima	+ 4,2
minima	—3,6
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore: pressione a di mare 1021 mb; umidità quasi Temperatura massima +3,5; minima —6,2; media —1,5. Previsioni: Cielo generalmente nuvoloso, molto nuvoloso nel settore alpino con precipitazioni anche a nevoso sulla pianura. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. : sorge 8,07; 17,02. Temperatura terreno cano a Torino: +0,8; min. —1,5.

Specchio dei tempi

«Come regalo natalizio un decreto legge propone di licenziarmi a 55 - Una «pensatina», signor ministro! - Energia dai rifiuti - Un dimenticato - Un po' di cortesia - Il segreto degli stivali - Anticaccia

Un di scrive:

«Nella Stampa di venerdì dicembre, quasi nascosta nel fondo pagina 13, si riporta l'impegno dei sindacati non ostacolare il decreto legge dell'11 dicembre 1979 riguardante in cassa integrazione di operai e , cioè in mania

«La notizia meritava le pagine. Noi che pensiamo alla famiglia e al lavoro siamo il e oggi cosa ha svelato il professore Fiorani ma come perché un uomo decide all'improvviso di diventare "».

«Il ministro Scotti ha suonato la campana dando una agli imprenditori per licenziare nel 1980 tutti quelli che hanno compiuto 55 anni, se uomini, e 50 anni, se donne; nel 1981 saranno licenziati quelli che oggi hanno 54 e 49 anni. Ma chi ci pagherà le pensioni Inps se il meno della riforma pensionistica non prevedeva di lavorare fino a 65 anni per gli uomini?

«Io con 55 anni e 25 di contributi ritornerò con una pensione da "". Il decreto legge dovrà essere convertito in legge e vedremo in Parlamento chi voterà "sì" e "no" e ancora vedremo se il sindacato è con il padrone o con i lavoratori. Essere licenziato a 55 anni, perché il ministro Scotti ha fatto votare dal governo un decreto legge come regalo natalizio, vuol dire solo che non c'è rispetto per l'uomo».

Beniamino Ferraro

Una lettrice ci scrive:

«Auguri di tanta salute al ministro della Sanità da parte di noi sofferenti di ulcera, curati con le svizzere (Tagamet), che la mutua ci 1° dicembre oltre 24.000 lire la scatola da 50 pastiglie, sufficienti per 10 giorni, ne occorrono per i primi 45 giorni di cura ne continuerà poi quella di mantenimento per altri 6 mesi con 2 pastiglie al giorno.

«Giusto pagare il ticket, odi sprechi, ma se queste non sono le spese capitano a pensionati con 200.000 lire al mese come me, fa stangata è veramente

«Signor ministro, se colpisca le, oltre alla sofferenza, ispezioni finanziari non avrebbe, perciò un po' di pensatina, perché il nostro male purtroppo guarisce dopo le cure e a primavera e in autunno bisogna ripetirla.

«Che fare? Ci nutriamo di Tagamet e rinunciamo a nutrirci col cibo, l'impossibilità di comperarlo?».

Agnese Guggia

Un lettore ci scrive da Loano:

«Le prospettive future sull'energia si presentano preoccupanti: già ora siamo costretti a ridurre i consumi. Occorre trovare nuove fonti di energia. A tal fine si stanno tentando vie diverse, tra le quali quella di trasformare spazzature e rifiuti in energia.

«Ho lavorato in questo campo, spazzature, e ritengo che una discreta quantità di energia si potrebbe ottenere, per mezzo di acqua calda o di vapore e di elettricità, bruciando spazzature e rifiuti, sotto caldaie di acqua, alimentando continuamente il fuoco con forti d'aria.

«L'idea può parure primitiva e semplicistica, ma il con le idee primitive e semplicistiche si è giunti a molte scoperte».

Carlo Tana

Un lettore ci scrive:

«Sono un appuntato Guardia di Finanza collocato in pensione. Dopo aver servito lo Stato per 30 anni sono passato tra i dimenticati. E' un mezzo secolo che aspetto la liquidazione dall'Enpas, e non sono stati capaci di liquidarmi.

«Forse sarà per il troppo oro, forse sarà anche per questo che non mai trovato il tempo di rispondere alle mie raccomandate. Se ho voluto avere una risposta ho dovuto scrivere al Capo dello Stato e per conoscenza al Direttore solo così ho potuto ottenere una dall'Enpas che mi pratica si trova nell'ufficio di liquidazione Mi rivolsi a codesto ufficio; dopo quasi un'ora di attesa mi sono sentito dire che non era l'ufficio di competenza. Ora, mi dico se in Italia gli uffici funzionano solo così c'è poco da sperare in un avvenire migliore».

Emilio Biagino

Una lettrice ci scrive:

«Sono impiegata postale che lavora in un ufficio Inps Torino e che ogni giorno come mi colleghi, tipo di angherie pubblico.

«Le persone non hanno più pacomprensione, tutti nervosi, maleducati, prepotenti. Così succede che se non possiamo tutti come certo (per scarsezza o mancanza, ma per orari di lavoro, allora invecchiamo e ci accusano di essere maleducati, fannulloni e parassiti.

«Vorrei pregare tutte le persone che vengono negli uffici postali di capire anche i nostri problemi e di riservarci un po' di cortesia. Con un po' di buona volontà tutti potremmo essere più civili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno 19/1 alle 22 circa mi hanno rubato un di mezzi ortopedici nuovi che si trovavano su una Mini. auvalore carissimi e sofamente il posso portarli perché sono stati fatti su misura per il mio piede (sono poliomielitica).

«Chi li ha presi si renderà conto che non hanno valore commerciale e non possono essere utilizzati in alcun modo e il tutto è vile

qualcuno li mi troverebbe una grossa cortesia se mi telefonasse (347.0680)». *Maria*

Un di scrive da Lecco:

«Dunque, secondo un lettore, i protezionisti quasi quasi fanno alla natura più danno dei cacciatori, poiché nella loro gita "non cruenta" disseminano, danneggiano boschi e coltivazioni, ecc.

e non che tutti i "protezionisti" si comportano così — dalle mie parti, chi vuol essere degno di questo nome non solo evita di lasciare i propri rifiuti, ma una come volontaria via quelli sparsi dagli altri, cacciatori compresi — il lettore aver ragione, almeno in termini economici, se i cacciatori spendessero unicamente a leprì e fagiani, e alle occhiatine altre specie animali che si trascinano stentatamente per il rimpolpamento. Infatti è così, e lo sappiamo tutti: vero?

«Contro la caccia si hanno già detto altri lettori: sommiamo di piombo, altamente inquinante, seminate ogni anno sul territorio nazionale, si concetta di natura intesa non più come "res nullius" (proprietà di nessuno) bensì come patrimonio comune; per cui si spiega come milioni di persone, cioè meno di un venticinquesimo popolazione, possano decidere e disporre di un bene che appartiene a tutti.

Giancarlo Colombo

L'avvio del servizio sanitario nazionale

Il medico della Saub

Decreti, telegrammi, circolari precisano: «Tutti hanno diritto all'iscrizione» - Da [illegible] difficoltà dovrebbe essere [illegible] - I certificati malattia per i lavoratori

[illegible] un telegramma dei giorni scorsi e una circolare datata [illegible], l'assessore alla Sanità della Regione, Enrietti, ha confermato [illegible] una volta a tutti i 175 uffici Saub del Piemonte (a Torino sono uno per quartiere, [illegible] che [illegible] 1° gennaio, in [illegible] legge 833, «*tutti i* [illegible] *italiani sono assicurati obbligatoriamente* [illegible] *le malattie e possono fruire delle prestazioni erogate a livello regionale dal* [illegible] *sanitario nazionale*».

Quindi tutti i cittadini che si presentino con carta di identità o altro documento comprovante [illegible] loro cittadinanza [illegible] debbono [illegible] iscritti nelle liste. [illegible] possono, anzi debbono, scegliere il medico [illegible] fiducia. Ripetiamo: è l'unico medico che può richiedere ricoveri in ospedale o visite specialistiche.

Nei giorni [illegible] stata un po' [illegible] confusione nelle Saub, [illegible] lunedì tutto dovrebbe [illegible] liscio. C'è anche [illegible] rettificare una [illegible] diffusasi negli ultimi giorni dell'anno, che [illegible] bisognasse iscriversi subito per evitare il decadimento [illegible] diritto. Non è vero, non c'è, per ora, nessuna urgenza, il [illegible] non si perde. Certo che se uno è malato fa bene a iscriversi subito per [illegible] coperto; gli [illegible] possono attendere anche [illegible] settimana [illegible] in modo [illegible] non intasare gli uffici Saub.

Va ancora ricordato che chi [illegible] mutuato Inam [illegible] deve fare alcuna pratica, che chi le ha già fatte perché [illegible] mutua è scaduta sei [illegible] fa [illegible] deve ripeterle. Deve presentarsi alla Saub solo chi era assistito da [illegible] scadute il 31 dicembre, chi non aveva [illegible] tua o chi inizia ora un rapporto di lavoro.

In quest'ultimo caso, oltre alla carta d'identità, il cittadino deve presentare anche [illegible] dichiarazione [illegible] datore di lavoro, secondo un modello predisposto dalla Regione e che [illegible] [illegible] in questi giorni.

Chi non [illegible] mai avuto mutua deve sottoscrivere una «*dichiarazione personale*» precisando se [illegible] tenuto o [illegible] alla dichiarazione [illegible] redditi. In questa dichiarazione vengono elencati anche tutti i familiari conviventi, compresi i figli che, avendo superato l'età, non sono più considerati a carico agli effetti dell'assegno familiare. Toccherà poi ai ministeri [illegible] [illegible] o delle Finanze [illegible] il pagamento della quota stabilita di anno in anno; il diritto all'assistenza comunque c'è per tutti. Anche chi lavora, [illegible] la sua mutua [illegible] copriva più, per gli [illegible] motivi [illegible] anche [illegible] non lavorano, i figli. [illegible] richiedere la loro iscrizione [illegible] [illegible] sanitario [illegible]. L'accertamento [illegible] reddito agli effetti della quota annuale [illegible] fatto successivamente.

[illegible] queste norme sono specificate nel decreto ministeriale n. 883 del 30 dicembre [illegible] pubblicato nella Gazzetta Ufficiale [illegible] giorno successivo. «*Il Piemonte comunque* — dice Enrietti — *le aveva già anticipate e ora le ha ribadite* [illegible] *il telegramma e la circolare*».

Il [illegible] porta anche [illegible] particolare [illegible] ha [illegible] perplessità tra i medici. [illegible] guarda la certificazione di «necessità di riposo» per i lavoratori dipendenti. La Convenzione unica là prevedeva in duplice copia di cui una con i soli giorni di «riposo» [illegible] mandare alla mutua, l'altra anche con la diagnosi, da [illegible] segnare al lavoratore. Ora il decreto ne prevede tre che «*il medico* [illegible] *spedirà alla struttura titolare* [illegible] *Regione*».

Il Piemonte propone [illegible] revisione in sede [illegible] conversione [illegible] in [illegible] e suggerisce due certificati: [illegible] da consegnare al lavoratore, uno da inviare all'Inps. Perché come è noto i giorni di malattia vengono pagati [illegible] direttamente [illegible] datore [illegible] lavoro e poi detratti [illegible] contributi assicurativi [illegible] [illegible] datore deve d'ora innanzi versare all'Inps essendo scadute tutte [illegible] mutue. Ma come devono comportarsi quei lavoratori per i quali non [illegible] previsto il pagamento diretto? Ecco [illegible] quesito ancora da risolvere.

Come da risolvere c'è quello dei certificati. Quello [illegible] sana costituzione richiesto dalla legge per [illegible] concorsi, deve continuare a rilasciarlo, a pagamento, il medico provinciale [illegible] [illegible] alla competenza del medico [illegible] fiducia? E' un nodo [illegible] dovranno sciogliere le Unità [illegible] dei servizi. Infatti [illegible] il Servizio sanitario nazionale comincia con le previste difficoltà. La speranza è che vengano [illegible] nel più [illegible] tempo possibile.

Domenico Garbarino

L'innovazione [illegible] partire [illegible] fine [illegible]

La Fiat pagherà gli stipendi [illegible] *assegni o conto corrente*

L'azienda sta studiando varie soluzioni tecniche - La novità riguarderà, a Torino, circa 70 mila dipendenti - Gli altri già [illegible] tempo [illegible] ricevono più buste-paga [illegible] dentro i contanti

[illegible] fine del mese anche [illegible] Fiat [illegible] pagherà più stipendi [illegible] salari [illegible] contanti. L'innovazione, che interessa circa 70 [illegible] dipendenti [illegible] Torino e 20-30 mila nel Paese (tutti gli altri ricevono già [illegible] [illegible] in assegni o [illegible] conto corrente) in questi giorni è allo studio degli uffici competenti della società. [illegible] tratta infatti [illegible] gestire oltre 35 [illegible] miliardi di buste-paga in modo [illegible] da ottenere il massimo vantaggio per i lavoratori (ottenendo [illegible] evitare i rischi [illegible] di rapine) e il costo più contenuto per l'azienda.

Le [illegible] tecniche che [illegible] [illegible] probabilità saranno prese in considerazione sono sostanzialmente [illegible]. E' infatti possibile il pagamento su [illegible] [illegible] (per chi [illegible] possiede uno o intende aprirlo) oppure la [illegible] al dipendente di assegni circolari. [illegible] questo [illegible] vi sono alcune varianti: questi possono [illegible] «girati» [illegible] [illegible]co; intestati al lavoratore; in unico «taglio» (corrispondente all'ammontare della busta-paga [illegible] o [illegible] diversi «tagli» [illegible] esempio [illegible] cinquanta [illegible] centomila lire).

Nulla [illegible] stato ancora definito dalla [illegible]. Occorre prima concludere un'indagine conoscitiva [illegible] avviata per sapere [illegible] esattezza quanti dipendenti dispongono di un proprio conto corrente. Inoltre l'azienda deve chiudere la trattativa in corso con le banche per [illegible] le condizioni (tassi d'interesse, costo di tenuta conto).

I vantaggi per i dipendenti [illegible] noti poiché [illegible] molte aziende [illegible] tempo hanno preferito l'assegno al contante e in ogni [illegible] [illegible] stati solo consensi. Nel caso di [illegible] società come la Fiat la maggiore preoccupazione è per le dimensioni del problema.

[illegible] vuole in definitiva eliminare o contenere il rischio di affollamenti agli sportelli [illegible] [illegible] giorni immediatamente [illegible] successivi alla [illegible] delle buste ed evitare che l'immissione massiccia di [illegible] segni [illegible] incoraggiare [illegible] circolazione di assegni a vuoto.

Ogni ipotesi a questo punto [illegible] però teoria. Solo nei prossimi giorni sarà infatti possibile, conoscendo [illegible] decisioni della [illegible] valutare gli effetti del provvedimento. Per il momento le reazioni dei lavoratori, [illegible] commercianti [illegible] delle parti interessate all'innovazione sono favorevoli. «*In definitiva* — [illegible] stato il commento ricorrente — *si [illegible] trattato* [illegible] *un adeguamento* [illegible] [illegible] *ad* [illegible] *tecnica di pagamento che sta diventando ormai norma*».

Gasolio in ritardo scuole [illegible] freddo

Per assicurare i rifornimenti di gasolio nelle scuole della città il Comune ha chiesto al governo un contributo [illegible] di [illegible] mila litri. La fornitura dovrebbe es[illegible] garantita dall'Agip e [illegible] assicurare fino alla fine della stagione [illegible] riscaldamento. Contatti [illegible] stati presi con la prefettura o secon[illegible] [illegible] all'Economato. Rossi, [illegible] prossimi giorni dovrebbe arrivare [illegible] [illegible] di conferma.

Perché queste trattative? Si vuole ridurre [illegible] minimo [illegible] rischio di un buco energetico nelle scuole cittadine anche se i contratti stipulati con le compagnie assicurano [illegible] fornitura di 14 milioni di litri (prezzo Cip6), per la quale il Comune [illegible] stanziato una cifra che supera i 3 m[illegible] Quindi [illegible] l'assessore Rossi, niente gelo nelle scuole [illegible] tutto avverrà nei tempi previsti [illegible] piano [illegible] riscaldamento.

Difficoltà tecniche purtroppo hanno messo in crisi [illegible] giorni scorsi i rifornimenti [illegible] in alcune scuole dell'obbligo le [illegible] termiche [illegible] rimaste inattive per molte ore. [illegible] [illegible] le feste di [illegible] a rallentare le forn[illegible] e alle [illegible] «Rignon», «Carmine [illegible] Sala», «Gozzi» e [illegible]o d'Assisi». Il nido «Leonovallo» [illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible] Dellesanti i bambini sono [illegible] al freddo per [illegible] [illegible] e in qualche [illegible] sono stati rimandati a [illegible]. L'inconveniente è [illegible] superato con una serie di telefonate alle compagnie che [illegible] via straordinaria hanno dirottato le autobotti.

L'assessore all'Economato [illegible] dichiarato: «*In futuro* [illegible] *dovrà più succedere, faremo in modo che le* [illegible] *ci garantiscano* [illegible] *fornitura nei tempi stabiliti negozi frastornando le partite di gasolio*».

Il presunto terrorista di Ivrea ha deciso [illegible] svelare il suo [illegible]?

Patrizia Gili, 22 anni

Le indagini sull'attentato compiuto la notte di Capodanno a Ivrea, alla concessionaria Bordese della Fiat, sembrano giunte [illegible] una svolta importante. Ieri [illegible] magistrato [illegible] interrogato per quasi quattro ore il ventiduenne [illegible] Re, l'anarchico [illegible] te a Lugnacco, in Valchiusella, sospettato di partecipazione [illegible]

[illegible] primo pomeriggio [illegible] giovane doveva [illegible] trasferito [illegible] Nuove. Invece, poco prima di partire, ha chiesto [illegible] vicequestore [illegible] di metterlo nuovamente a colloquio con il dott. [illegible]chella. Convocato il difensore del Re, avv. Reita. Il g[illegible] [illegible] stato trasferito ancora una volta negli [illegible] della procura dove [illegible] rimasto per più [illegible] un'ora. [illegible] dopo gli agenti [illegible] commissariato di Ivrea e quelli della Digos di Torino si sono recati a Lugnacco per un'altra [illegible] alla cascina.

Che cosa ha spinto il presunto attentatore a chiedere un nuovo interrogatorio? E per quale motivo c'è stato il nuovo sopralluogo? Gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo, ma le circostanze fanno pensare che il Re abbia [illegible] di [illegible]

[illegible] è neppure escluso che [illegible] [illegible] comportamento [illegible] giovane abbia cercato di alleggerire [illegible] posizione della sua convivente, Patrizia Gili, 22 anni, arrestata giovedì e subito [illegible] alle Nuove. La ragazza è madre [illegible] una bimba di tre mesi e il Re [illegible] era preoccupato per le sorti della piccola (che è ora affidata alla [illegible] materna) quando ha saputo che anche la sua compagna era stata arrestata.

Devastato il Circolo 1° Maggio

Pianezza: teppisti nella sede del pci

Il «raid» concluso [illegible] Casa Benefica - Telefonata [illegible] carabinieri: «Fate attenzione»

La sede [illegible] del circolo «Primo Maggio»

Notte brava di teppisti a Pia[illegible]nezza: hanno cercato [illegible] entrare [illegible] sede [illegible] Consiglio comunale presso la Casa Benefica, e [illegible] devastata la sede [illegible] circolo 1° Maggio e la sezione del pci «Palmiro Togliatti»; poi [illegible] telefonata [illegible] mobilitato i carabinieri.

L'incursione è avvenuta in via [illegible] Gastaldi 10, a 50 metri [illegible] [illegible]ri, dove al piano [illegible] e al primo piano ha sede il circolo, che conta 300 soci. E' stata la gerente, [illegible] Mantovani, [illegible] ha scoperto quanto era avvenuto [illegible] notte precedente. I teppisti sono entrati nella cucina, mettendola a soqquadro, rovesciando tutte le bottiglie di [illegible] [illegible] bar. Al [illegible] sopra, nella direzione [illegible] circolo, hanno rotto mobili ed armadi, strappato documenti. Poi sono saliti al secondo piano nella sezione pci e l'hanno devastata, dipingendo svastiche e scritte [illegible] Mai sui [illegible] e su [illegible] di [illegible] politici. Hanno usato l'inchiostro da ciclostile, imbrattando duramente. Nulla però è stato [illegible], neppure la macchina per scrivere.

«[illegible] riusciamo a capire questi fatti — [illegible] precisato il [illegible] comunista Fernando Ge[illegible] 38 anni — *è stato un gesto spregiativo*». Ai carabinieri nella stessa serata (però loro smentiscono) sarebbe giunta [illegible] telefonata di questo tono: «*Abbiamo fatto un'incursione dove si riuniscono in consiglio i comunisti. State attenti a voi e alla caserma*». Armi alla mano, l'edificio veniva presidiato, una pattuglia si recava in Comune [illegible] alla Casa [illegible]. Qui scoprivano che ignoti avevano cercato di entrare nella sala consiliare [illegible] [illegible] un'impalcatura esterna.

Il processo questa mattina a Ivrea

Fischi al ministro Dodici [illegible] giudizio

Il gruppetto di contestatori aveva preso di mira l'on. Carlo Donat-Cattin a Caluso

Dodici persone del Canavese compaiono a giudizio stamane in tribunale ad [illegible]: sono accusate [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale. Il 4 aprile 1976 insultarono l'onorevole Carlo Donat-[illegible] allora [illegible] dell'Industria e del Commercio, recatosi a Caluso per presenziare alla cerimonia [illegible] premiazione dei commercianti anziani.

[illegible] dal suo arrivo il ministro trovò [illegible] gruppetto di contestatori [illegible] attenderlo davanti al municipio. Le grida ostili continuarono per tutto il tempo della cerimonia e [illegible] infittirono quando Donat-Cattin, [illegible] municipio, si recò a piedi [illegible] ospedale per inaugurare il nuovo impianto di scintigrafia.

Quando Dona[illegible] lasciò Caluso e tornò la calma, i carabinieri presentarono rapporto [illegible] giudiziaria denunciando 12 persone. Si tratta [illegible]: Alessandro Signetti, 33 anni, Franco e Roberto Carra, rispettivamente di 28 e 24 anni, tutti e tre di Mazzè, Ugo Rigoni, 30 anni, Marina De Maria, 25, Salvatore Vizzi, 32, Domenico Carosso, 34, Corrado Ponzetti, 48, Luigi Ancora, 54, Eugenio Bongiovanni, 41, Francesco Pellegrino, 52, Salvatore Romano, di 54, tutti [illegible] Caluso. Sono difesi dagli avvocati Magrini Noya, Giudetti Serra, e [illegible].

Ivrea: designato nuovo Generale

Federico Perinetti, insegnante nelle scuole medie, è il Generale [illegible] Carnevale di Ivrea 1980. La sua nomina verrà annunciata domenica sera nel [illegible] di una tradizionale [illegible] d'apertura della storica manifestazione.

La scelta [illegible] Perinetti viene [illegible] [illegible] le polemiche [illegible] nelle scorse settimane [illegible] seguito al conferimento dell'incarico a Paolo Cusenza. Sul suo [illegible] non si ottenne l'unanimità dei consensi per cui l'interessato, con molta dignorilità, preferì ritirare [illegible] candidatura.

Canavesano puro sangue — la famiglia è originaria di Caravino, dove le [illegible] tracce risalgono fino [illegible] XIV secolo — Perinetti, dopo aver lavorato molti anni a Torino [illegible] campo giornalistico [illegible] editoriale, [illegible] è [illegible] all'insegnamento [illegible] Ivrea continuando l'attività del padre Domenico che [illegible] [illegible] cattedra [illegible] elementari [illegible] [illegible] generazioni di eporediesi. Perinetti, 60 anni, fin dalla sua gioventù ha sempre preso parte attiva [illegible] Carnevale; da dieci anni, ininterrottamente, rivestiva l'incarico [illegible] di podestà.

Morto [illegible] eroe Resistenza

Il comandante dell'87ª brigata «Garibaldi», Giovanni Burlando, è morto dopo avere lottato per cinque anni contro una grave malattia. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella camera ardente delle Molinette e domani [illegible] stessa ora a Levone Canavese, dove sarà sepolto.

Giovanni Burlando era nato a Levone 58 anni fa; fin dalla più tenera età rimase [illegible] genitori) la [illegible] gli [illegible] vato esperienze durissime. Appena ventenne partecipò alla lotta[illegible]ria di Russia e una volta rimpatriato fu fra i primi [illegible] [illegible]nizzare le formazioni partigiane [illegible] Valle di Lanzo, dimostrando in più [illegible] un'eccezionale notevoli capacità di comando.

Il suo valore gli venne riconosciuto 5 anni fa con una medaglia [illegible] d'argento. La motivazione parla anche [illegible] suo [illegible] perché durante un'azione «*rafforzava gravemente [illegible] ad un braccio, di cui senza lamento subiva l'amputazione*». «*Dopo appena due giorni* — prosegue — [illegible] *il luogo di cura e tornando* [illegible] *sua formazione impegnata in aspri combattimenti, ne assumeva il comando riuscendo a sganciarla dall'accerchiamento*».

Nonostante la [illegible] menomazione Giovanni Burlando partecipò alla liberazione [illegible] Torino e negli anni del dopoguerra si [illegible] nell'organizzare il partito comunista e l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi).

★ Si sono svolti [illegible] a Collegno i funerali di Giorgio De Benedetti, 50 anni, morto l'altro giorno dopo una lunga [illegible] Anch'egli era [illegible] partigiano, giunto a Cuorgnè [illegible] la famiglia [illegible]. Giovanissimo fece l'esperienza del confino e l'8 settembre, non ancora quindicenne, [illegible] tra i primi ad [illegible] tra i fil[illegible] [illegible] [illegible] operanti in Val Soana. Successivamente [illegible] aggregò ai gruppi «Gl» e precisamente alla brigata «De Palo» [illegible] agiva [illegible] Val Gallenca.

Decreto Scotti un seminario Fim

Dopo [illegible] [illegible] di due giorni, organizzato dalla Cisl regionale, sul decreto Scotti che regolamenta [illegible] e [illegible] in[illegible] ieri al [illegible] riuniti i delegati [illegible]. Dagli interventi è [illegible] [illegible] linea [illegible] «scontro aperto» per giungere, su entrambi i problemi, ad un periodo di sperimentazione [illegible] [illegible] normative prima di [illegible]legge definitiva». [illegible] riguarda, oltre al merito, anche il «*metodo inammissibile seguito dal governo nel formulare il decreto*».

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei [illegible] torinesi:

Armeria Reale [illegible] Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Soperga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-13; 14-17; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte [illegible] (v. [illegible] 31): 9-19; chiuso lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze [illegible]; 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

[illegible] **d'Antropologia ed Etnografia** (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobilamento (Palazzina [illegible]: 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. [illegible] [illegible] martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia, 40): 10-12,30; 15-17,30 (riapre il 9 gennaio 1980).

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: [illegible] [illegible].

Museo Egizio (v. Accademia [illegible] Scienze [illegible]: 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia [illegible] Scienze [illegible]: 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

[illegible] **Nazionale del Risorgimento** (v. [illegible] delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; [illegible]ca 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, [illegible] proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si [illegible] *visitare in* [illegible]

Albino Galvano. Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2): tutti i giorni 10-20; sino al 13 gennaio.

Eadweard Muybridge: La locomozione animale. Foyer [illegible] Piccolo Regio (p. Castello): 10-12,30; 15-18; sino al 13 gennaio.

Omaggio a Francesco Menzio. Palazzo Madama (piazza Castello): fino [illegible] 6 gennaio 9-19 (festivi 10-18) chiuso lunedì.

Provincia: inizio d'anno con psi e pci in tensione

Inizio d'anno con qualche tensione fra socialisti e comunisti nella giunta provinciale. Le ultime [illegible] riunioni che hanno chiuso il '79 e aperto l'80 hanno registrato polemiche [illegible] una serie [illegible] argomenti e [illegible] assenze di [illegible] sono state [illegible]. Due [illegible] giunte sul tavolo del presidente Salvetti provocheranno, con ogni probabilità, una riunione «*politica*» [illegible] giunta e [illegible] già lunedì.

Primo [illegible] contestare è stato l'assessore [illegible] cultura [illegible] che, scrivendo [illegible] presidente, [illegible] lamentato ingerenze [illegible] altri membri [illegible] giunta nel suo settore. In discussione è stata anche la delibera che s[illegible] [illegible] milioni per la [illegible] dell'arte e della [illegible] nel [illegible] ma soprattutto i contributi [illegible] [illegible] a varie iniziative facenti capo a questo o quel partito.

[illegible] problema: la [illegible] Lo slittamento di ogni decisione per approfondire maggiormente la questione (anche con la Re[illegible]p e [illegible] Federazione [illegible] sportiva) ha visto la resistenza [illegible] comunisti che già avevano firmato [illegible] giorni [illegible] [illegible] do[illegible] [illegible] appoggio alla linea dell'assessore socialista Baridon, propenso ad [illegible] una gestione diretta delle acque [illegible] parte della Provincia.

Per [illegible] si è inserito l'as[illegible] Bozzello, il quale (ed è questa la seconda lettera) ha minacciato [illegible] mettere a disposizione del presidente la sua delega [illegible] i trasporti, mantenendo la visibilità e lo sviluppo sociale. La decisione [illegible] legata a incomprensioni con [illegible] vicepresidente e [illegible] personale. Ardito (pci), [illegible] centro della polemica l'organizzazione [illegible] nuovi [illegible] che si occupano dell'albo [illegible] autotrasportatori e [illegible] scuole guida, due competenze da poco passate alla Provincia. Bozzello lamenterebbe che personale e locali sollecitati a maggio non sono ancora stati messi a disposizione.

[illegible] DI CRONACA

Ricerca testimoni
Chiunque abbia assistito all'incidente stradale tra automobilista e pedone avvenuto il 28-12-'79 alle ore 23 circa al semaforo di corso Re Umberto ang. corso Rosselli è pregato di telefonare al 556.213.

[illegible] lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta selezionati lo vetro Murano 5 luci completo lampo in cristallo, spessore mm 10, colore blu, bronzo, fumé, verde, a soli L. 50.000. Oliveri, via Brisegna 16, tel. 700 985, Torino.

Tv riparazione ga[illegible]
Tv color tel. 33.56.827
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostra ideale «Il Focolare» via Bistolfi 45, Milano, telef. 02/322.380

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.981
738.55.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, sconto 6-22

Moquettes e jute murali [illegible] fabbrica
Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Jute murali, tele sacco, stoffa a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3.

Montoneros
[illegible] Torricelli 38, Torino
[illegible] pelle uomo-donna [illegible] L. 60.000, giubbotti pelle [illegible] da L. 60.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 596.665.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete articoli per arredare, box doccia, accessori vari con consulenza architettonica. Bagno speciali, S. G. Monceniso (c. 17 (Rivoli-Avigliana), telef. 964.03.45.

Tv da riparare?
Telesurgente, tel. 595.005
In 20 minuti da Voi riparamo tv colore e bianconero. Ore 9-23 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 562.109, aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
[illegible]
Mammetta E. [illegible] 100.000 — Rel. Missoni [illegible] 100.000 — Lupo [illegible] 100.000 — Vivaro G. [illegible] 100.000 — Castore Salvagno [illegible] 150.000 — Castorino [illegible] 150.000 — Lapin [illegible] — Marmotta [illegible] 90.000
RENNA
Giubbotto pelle 35.000 — Giubbotto renna 45.000 — Separato in pelle 130.000 — Giaccone renna 70.000 — Maglioni riversibili 115.000
Bracconi [illegible] 75.000 — Kleins [illegible] 50.000 — Morel [illegible] 50.000 — Pinchet [illegible] 22.000 — Giubbotti [illegible] 170.000 — Pregio gara [illegible] 130.000
SCARPONI
Dolomite [illegible] 50.000 — Garmont [illegible] 35.000 — Lange [illegible] 42.000 — Dynafit [illegible] 12.000
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Giacche a vento [illegible] 19.000 — Doposci [illegible] 50.000 — Completi maschili [illegible] 25.000
Completo da sciatore bambino/a [illegible] 60.000
[illegible]
Via [illegible] e 372 - [illegible] - 670.383

professionisti della sicurezza:
SILENTRON
sistemi radar antifurto senzafili,
basta [illegible] presa
torino-genova 219-677722-636321

tutte le volte di accompagnamento, a Torino: negozi autorizzati
Via Lagrange 3 - Tel. 57.64.64
Corso Vittorio Emanuele 214 - Tel. 77.40.21
Via Passo Buole 170/10 - Tel. 618.98.15

[illegible] 1861
PROCHET
[illegible]
Via [illegible] Micca, 6
Concessionario
Christofle

BIANCO FRETTE 1980
dal 5 gennaio al 2 febbraio
40 filiali [illegible] - Torino, via [illegible] Settembre [illegible] - Alessandria, corso Roma [illegible]

MARIANGELA
boutique
Via Accademia [illegible] Scienze, 3
e
DE CANDIA
abbigliamento
Piazza [illegible] Carlo, 175
SALDI
DI FINE [illegible]

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni alle ore a nella località sottoindicate, [illegible] Vendita Giudiziaria di Torino - Tel. 280.[illegible] [illegible] darà all'incanto:

[illegible] 10-1-80 alle [illegible] 9 in Torino via Issoglio 34 proc. 2487/79 c/ Giannella Maria int. Bottega della Carne - cella frigorifera di mc 18 con motore ed attrezzature a libera offerta.

Alle ore 10 in Torino corso G. Cesare 16 proc. 3685/78 c/ [illegible]. M.A.B. - 2 macchine per maglieria a libera offerta; proc. 873/79 c/ Soc. I.C.I.R. cinematerino

VENERDI' 11-1-80 [illegible] [illegible] 10 in Torino, corso G. [illegible] [illegible] proc. 4102/79 c/ ditta Almo Sport Giuseppe - ponte sollevatore [illegible]

La WEL-SOLAR DIVISION s.r.l.
[illegible]
per la 1ª volta in Italia corsi [illegible] elioteclica. I corsi, ad alto livello tecnico, attribuiscono idoneità per l'installazione e la progettazione di impianti a collettori [illegible].
Per informazioni scrivere:
WEL-SOLAR, via Pergolesi 31, MILANO
o [illegible] 0342 57.027.

Grande azienda manifatturiera operante nella prima cintura [illegible] Torino assume:
FUOCHISTA
conduttore impianti a vapore in possesso di patente di 2° grado generale.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Grande azienda confezioni torinese [illegible]
TAGLIATORI
TAGLIATRICI
(su tessuto e interni)
E' titolo preferenziale l'esperienza [illegible] in industrie [illegible] settore o simili.
Telefonare al n. [illegible] [illegible] 800.1272.

Comunicato AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di [illegible] organizzati [illegible] A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI [illegible] il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno [illegible] S. Anna) tutti i giorni feriali anche per visita di controllo, (dalle 8 alle 12).

GIARDINI [illegible] ZZA CARLO [illegible] (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (esclusa il lunedì) dalle 8 [illegible] 12.15.

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle [illegible] 12)

[illegible] 5 [illegible] DI C. PESCHIERA ANG. C. RACCO[illegible] - in [illegible] [illegible] (con visita di controllo)

Domenica 6 [illegible] S. [illegible] (via Cibrario ang. c. Tassoni) S. ANNA (via G. [illegible] 61) - IMMACOLATA [illegible] CEZ[illegible]E (via S. Donato 31) - in provincia: OSASCO - S. [illegible] C. - OGLIANICO - RACCONIGI - VINOVO - [illegible] (con visita di controllo)

Martedì 8 MERCATO (di Via [illegible] - [illegible] provincia: PISCINA (con visita di controllo)

Mercoledì 9 In [illegible]: S. BENIGNO C.SE (con visita [illegible] trollo)

Giovedì [illegible] [illegible]: VILLAR [illegible] - S. FRANCESCO AL [illegible]PO (con visita di controllo)

Venerdì 11 C. MATTEOTTI ANG. C. VINZAGLIO - [illegible] provincia: ROBT[illegible] visita [illegible] controllo)

[illegible] 12 P.ZA CAMPANELLA - [illegible] provincia: RONDISSONE (con visita di controllo)

Domenica [illegible] Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via [illegible] 37) - M. SS. SPERANZA NOSTRA (via Chaillan) - N. S. DELLA PACE (C. G. Cesare 80) - [illegible]E N. S. S. C. (via L. Persoi 1). - in provincia: LERI' - BRICHERASIO - NICHELINO - [illegible]' - ULZIO - S. MAURO T.SE (con visita di controllo)

Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadore)

Mercoledì [illegible] In provincia: [illegible] S. GIOVANNI - GRUGLIASCO (con visita di controllo)

Giovedì 17 S. GERMANO [illegible] - [illegible] (con visita di controllo)

Venerdì 18 MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi). In provincia: PEROSA [illegible] (con visita di controllo)

[illegible] 19 VIA MONGINEVRO 97 - In provincia: LA CASSA (con [illegible] di controllo)

Presentarsi a digiuno per le donazioni

Soc. Silvani
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA bis - Tel. [illegible]
IMMEDIATA

Una bozza del nuovo piano regolatore

Nel futuro di Piacenza più case, meno abitanti

La popolazione diminuirà di qualche migliaio, ma saranno necessari 23 mila nuove stanze, strade, verde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Negli Anni Ottanta i piacentini del capoluogo, che attualmente sono quasi 110.000, diminuiranno di qualche migliaio. Avranno però bisogno egualmente di 23 mila nuove stanze, di un consistente complesso di nuovi servizi, di strade, aree per insediamenti produttivi ed altre cose. Il preventivo delle esigenze della famiglia-Piacenza viene configurato nella preliminare del nuovo Piano regolatore della città presentata dalla Giunta in Consiglio comunale. Si tratta di un primo studio su quella che sarà e meglio dovrebbe essere Piacenza fino al 1991: uno studio che fissa i bisogni futuri dei piacentini e nello stesso tempo i limiti di espansione del nucleo abitato.

Il progetto di rappresenta un passaggio imposto dalla legge regionale in vista del nuovo Piano regolatore vero e proprio, Piano che si intende adottare dopo le complesse «varianti» introdotte in questi anni nel vecchio strumento urbanistico della città nell'intento di «tamponare» alcune forme di espansione edilizia ritenute non equilibrate. Lo studio appena presentato fornisce le indicazioni per gli elaborati tecnici che dovrebbero seguire a ruota. In sostanza stabilisce di che «cosa» i piacentini avranno bisogno nel prossimo decennio e in quale misura.

Il Piano regolatore generale dirà poi «dove» queste cose andranno collocate. Già in questa fase comunque, si anticipa che i confini della città si amplieranno ulteriormente, ma in misura contenuta e principalmente al fine di aumentare la dotazione dei servizi.

Presupposto di partenza è, come accennato all'inizio, il calo della popolazione: una flessione non galoppante, ma comunque significativa, di cui peraltro si sono avute le avvisaglie negli ultimi consuntivi annuali dell'andamento demografico. Il dato in termini di abitanti non ridurrà, tuttavia, il bisogno di nuove dotazioni pubbliche, cioè di scuole, verde pubblico, attrezzature di interesse comune, parcheggi strutture sanitarie. La legge regionale impone che ogni abitante abbia a disposizione 30 metri quadrati di servizi, una quota rispetto alla quale Piacenza è parecchio al di sotto.

Ogni piacentino può adesso contare su 7,5 metri quadrati di aree dedicate in un modo o nell'altro a attrezzature per la comunità. Per arrivare ai 30 metri quadrati occorrerà scovare e allestire qualcosa come 2 milioni e mezzo di metri quadrati di nuove aree pubbliche. In parte queste aree sono già state messe in preventivo dal Piano regolatore attuale (e le previsioni, anche se solo parzialmente attuate, confluiranno ovviamente nel nuovo progetto): il rimanente della rimanente fetta, cioè quasi 600 mila metri, sarà affidata al regolatore in preparazione. Il problema non è facile, particolarmente nel centro storico che risulta già saturo.

In fatto di strade lo studio conferma l'incapacità dell'attuale ponte sul Po (conosciuto da molti italiani poiché è quello che serve la via Emilia) ad assorbire il traffico cui è soggetto. L'ipotesi del secondo ponte viene mantenuta, ma è per così dire messa in disparte perché considerata di troppo difficile realizzo. Non si può tuttavia cancellare il problema dell'alleggerimento dei principali strade che girano attorno a Piacenza e nelle quali confluiscono talune delle principali arterie nazionali del Nord Italia. Per questo il progetto prevede una soluzione che potrebbe, per la sua portata, sollevare discussioni anche fuori della cerchia piacentina. Si tratta infatti all'utilizzo per la viabilità ordinaria di tratti di autostrada che sfiorano la città e che si vorrebbe trasformare in «tangenziali» al servizio anche del traffico locale.

L'acqua pare ce ne sia a sufficienza, ma occorreranno nuove condutture per farla affluire al nucleo urbano. Per gli agricoli e industriali non si esclude il ricorso all'acqua del Po, una volta risanata. Circa gli è già detto del fabbisogno di mila camere, che rappresenterebbero grosso modo 8500 alloggi, compresi però quelli da ricavarsi con la ristrutturazione degli edifici esistenti. I bisogni edilizi non riguardano comunque soltanto la casa. Gli insediamenti di aziende si conta di destinare aree per complesso di milioni e 700 metri quadrati, parte delle quali dovrebbero essere utilizzate dalle industrie considerate inquinanti che dovranno lasciare la zona urbana.

Ernesto Lenne

Il drago in negozio per vendere di più

Tokyo. Si chiama «Shishimai», o danza del leone: nei negozi della capitale giapponese la propagandano così le vendite

Viene pescato tonnellate e il mercato non lo può assorbire

La «grande strage» del pesce azzurro

Nel sono stati distrutti in Italia 535.000 quintali di sardine e alici - Il pesca cioè più di quello che può essere venduto e quando il prezzo raggiunge le 131 lire il chilo scatta il meccanismo della compensazione comunitaria - I pescatori sostengono che ciò accade perché non esistono per la vendita tempi brevi

ANCONA — Elementi sconcertanti sono emersi da quella che qualcuno ha chiamato «la polemica delle sardine», scaturita ad Ancona in seguito alla mancanza di pesce azzurro in un paniere della mensa che il comune aveva concordato sotto le festività per calmierare i prezzi. E' venuto fuori che in Italia oggi non solo si distruggono migliaia di tonnellate di pomodori, pesche, cavolfiori, arance perché lo impongono i regolamenti comunitari allo scopo di assicurare un prezzo remunerativo ai produttori in caso di eccesso del prodotto sul mercato, ma che la stessa sorte tocca a sardine ed alici trasformate in farine di pesce per il mangime di animali.

Nei primi dieci mesi dal per poter usufruire dei prezzi compensativi riconosciuti dalla azienda di intervento sul mercato Aima si sono distrutti in Italia più di 535 mila quintali di pesce azzurro, di cui il 64,7 per cento a Porto Garibaldi, il 98 per cento a Trapani, il 18 per cento a Civitavecchia, il 6 a Cesenatico, il 3 per cento a Rimini e il 4,5 per cento a pari a 24.130 quintali, ad Ancona.

In un momento in cui il costo della vita sale vertiginosamente statistiche di questo genere lasciano perplessi perché se è comprensibile che sia tutelata la remunerazione del produttore, chi oggi va al mercato e trova sarde ed alici a prezzi astronomici (tenuto anche conto che si tratta di pesce «popolare») non riesce a comprendere il perverso meccanismo e le contraddizioni che giocano in fatti del genere. In apparenza succede per il pesce ciò che accade coi prodotti agricoli: quando il prezzo di mercato non raggiunge, quasi sempre per sovraproduzione, una determinata quota, il prodotto viene ritirato e distrutto oppure destinato ad altri usi, e di intervento paga la compensazione. E' così che le arance finiscono sotto i cingoli dei trattori e le vengono sfracellate negli appositi frantoi. Ma per le arance, i cavolfiori, i pomodori la sovraproduzione, e quindi la remunerativa, è affidata al caso di una annata eccezionale, ed è pertanto limitata nel tempo, per il pesce azzurro, di cui sono ricchissimi i nostri mari e in particolare l'Adriatico, il surplus è dovuto alla attività dell'uomo. Armatori e pescatori sanno perfettamente che più alici e con maggiore facilità al mercato all'ingrosso il prezzo non raggiunge le lire al chilo e scatta così il meccanismo della compensazione comunitaria.

In questa ottica l'intervento dell'Aima diventa fine anziché un ombrello protettivo: una quindi alla sovraproduzione che ha come conseguenza la distruzione delle risorse del mare e lo spreco del prodotto che finisce in farina e quel nonostante le campagne di propagandare per incrementare il consumo del pesce azzurro ha detto che a partire da quest'anno il laboratorio si dissocierà dalla di controllo per gli interventi di mercato, anche per evitare interpretazioni tendenziose e sospetti di collusione oppure chissà quali connivenze. Sarebbe proprio il colmo — ha detto il prof. Bombace — per noi che abbiamo combattuto queste norme fin dal loro nascere.

Da parte loro armatori e pescatori delle flotiglie impegnate nella produzione del pesce azzurro affermano che il prodotto viene perché mancano adeguate strutture terra per la vendita in tempi brevi.

Frattanto le marinerie marchigiane sono scese in sciopero ad oltranza per l'aumento da 207 a 247 lire nel prezzo del gasolio per la pesca.

Ermete Grifoni

Veramente buona annata

Oltre sei milioni i turisti sbarcati nel '79 in Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il 1979 è stato per il turismo italiano una buona annata. Sono state raggiunte punte di presenza invidiabili: 6 milioni di persone, il in più rispetto agli anni precedenti. Ma come tutte le statistiche anche questa è approssimativa perché è impossibile conteggiare quello che è definito il turismo extra-alberghiero, cioè la massa di persone soggiorna nelle dei pescatori, nei campeggi, nelle pensioni oppure ospiti di amici e parenti. Un turismo, che sfugge ad ogni controllo, pittoresco, prevalentemente giovanile che certo non dà fiumi di dollari, marchi o corone, ma è pur sempre fonte di movimento e d'affari.

Gli operatori turistici non nascondono la loro soddisfazione dopo avere analizzato le cifre della stagione. Il successo è palese da Taormina a Catania, da Siracusa ad Agrigento, nelle isole minori. Nei quindicimila posti-letto a Palermo e provincia, tra gennaio e novembre vi sono state quasi due milioni «presenze». La maggioranza naturalmente è stata di stranieri con in testa i francesi, seguiti dagli inglesi quindi tedeschi occidentali, danesi, statunitensi, eccetera.

Nei primi dieci mesi del 1979, nel solo aeroporto palermitano Punta Raisi atterrati novecentocinquantanove voli charters. Considerando gli altri scali siciliani (Catania, Trapani, Pantelleria e Lampedusa) si calcola che siano arrivati complessivamente quasi tremila

Il programma promozionale che la Regione porta avanti da una diecina di anni, nel 1979 è costato all'assessorato turismo e comunicazioni più di otto miliardi, per lo più assorbiti da contributi alle compagnie viaggi straniere che si impegnate, anche per il 1980 e per gli anni seguenti, a convogliare in massicce correnti turistiche.

Questo sviluppo turistico ripropone, con accresciuta urgenza, il problema dell'adeguamento delle strutture aeroportuali nell'isola e in particolare nelle due isole di Lampedusa e Pantelleria. Non si può dire, peraltro, che la Regione si sia morbidi né tolleranti verso la direzione dell'aviazione civile e verso l'Alitalia. Le sciagure a Punta Raisi da un lato e l'indisponibilità della compagnia di bandiera ad attuare programmi tali da interessare i turisti stranieri e italiani sono argomenti che a Palermo suscitano polemiche e reazioni.

Il successo del turismo siciliano nell'anno appena chiuso è da attribuirsi anche ai villaggi-vacanze dotati di attrezzature sportive e ricreative. Ve ne sono lungo tutte le coste dell'isola.

Antonio Ravida

Nascerà a Perugia un Centro nazionale di speleologia

PERUGIA — Gli ultimi dettagli per la costituzione di un «Centro nazionale di speleologia» che dovrebbe sorgere a Costacciaro (vicino alla frazione agrotte di Monte Cucco), sono stati messi a punto in alcune riunioni fra Regione Umbria, il «Gruppo speleologico Cai» di Perugia e il comune di Costacciaro.

L'obiettivo è quello di fare un punto di riferimento per la speleologia, lo sviluppo turistico. Il Centro beneficerà un contributo (oltre 60 milioni) di un disegno di legge giunta regionale ha stanziato nel quadro di un complesso di interventi per lo sviluppo della speleologia.

Il Centro dovrebbe promuovere iniziative di re regionale e nazionale, in stretto collegamento con enti e organismi del settore, diventando un punto di riferimento per la realizzazione dei programmi della scuola nazionale di speleologia del «Club alpino italiano» e dell'«Unione internazionale di speleologia», e di tutte le altre associazioni naturalistiche che intendano inserire la speleologia nei propri programmi.

Disturba la loro ricezione

Tv private to dal pretore a Lucca contro la terza rete

LUCCA — Un gruppo di emittenti televisive private della Toscana ha fatto ricorso al pretore di Lucca contro la Rai, affermando che i suoi programmi della terza rete alterano o rendono impossibile la ricezione delle trasmissioni di molte tv locali, specie sulla costa tirrenica.

Nell'esposto, le emittenti private chiedono che la Rai adotti misure tecniche tali da disturbare gli altri programmi adeguando la potenza del ripetitore del Monte Serra, ritenuto la causa delle interferenze. I rappresentanti legali delle tv private e della Rai sono stati convocati oggi dal pretore di Lucca Biancalana; l'udienza si è protratta per quasi quattro ore.

Le due parti hanno confermato le posizioni già note: le tv private hanno chiesto che la Rai cessi di interferire sulle frequenze delle emittenti private; la Rai ha detto che le sue trasmissioni sono legittime e che anche dal punto di vista tecnico non si possono addebitare responsabilità: dovranno essere tarati in modo diverso le antenne e gli apparecchi riceventi. Sentite le parti, il pretore si è riservata la decisione.

Difficoltà in Lombardia per applicazione riforma sanitaria

MILANO — Carenze di personale, ritardi nella compilazione dell'elenco unico regionale degli iscritti alle mutue, lentezze organizzative dei comuni, da ritardi politici, mancanza di istruzioni precise da parte del governo, situazioni ancora da definire per alcune categorie: queste le difficoltà di attuazione della riforma sanitaria, entrata in vigore dal 1° gennaio 1980, che sono emerse nel corso di una conferenza stampa dell'assessore alla Sanità della Regione Lombardia Renzo Thurner.

Tali difficoltà, secondo Thurner verranno superate nel corso del primo anno di attuazione della riforma, non possono tuttavia mettere in discussione la validità sostanziale del provvedimento, come sforzo di completa riorganizzazione del modo di tutelare la salute.

Un modo nuovo,
comodo e conveniente
di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

dal martedì alla domenica a
LA STAMPA

il lunedì a
STAMPA SERA

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	**L. 6700**	**L. 5300**

A TORINO

chi desidera usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30, può pagare ogni mese su conto corrente bancario un modesto sovrapprezzo che, però, complessivamente limita a L. 300 la spesa per ogni copia ricevuta.

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a **LA STAMPA** ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.

Incontro con il regista di «Opera», domenica al Regio

Ronconi se ne va all'estero

TORINO — Com'è Ronconi, l'uomo di teatro più «finanziato» d'Italia e, da alcuni anni, ciclicamente, una recrudescenza molto forte in questo periodo, il più contestato? E' arrabbiato, si sente il genio offeso, si difende, soffre, si

tranquillissimo e dice «*Vado via, all'estero. Tra poco a Berlino per la regia del Macbeth di Verdi; poi a Zurigo alla Schauspielhaus per un allestimento-laboratorio termini di tempo della di Euripide*». Il nostro più avventuroso regista ha scelto «*Vado dove posso lavorare bene. E' già accaduto dopo l'Orlando. stato fuori per quattro anni. Tutto quello che succede mi invoglia a rimanere; tutto è molto sproporzionato*».

Mentre a Reggio Emilia è al calor bianco la polemica contro l'Ater che gli paga 700 milioni per *L'uccellino* di Maeterlinck, ultimo dei spettacoli, in scena da venti giorni, durata quattro ore e mezzo, giudicato con notevole asprezza dai critici, Ronconi è a Torino per rinfrescare, con l'efficienza consueta e un atletico vigore, la regia dell'Opera di Berio, in «prima» domenica Regio nella identica versione che ebbe «*un quasi trionfo*» in ottobre a Lione e subito dopo a gli al Festival d'Automne (nuovi tre soli cantanti: la Ravazzi, il meglio tra i soprano per la musica moderna, Barret e Montanaro).

Dalla platea da cui l'intricato meccanismo dello spettacolo (uno specifico contiamo come lui stesso spiega, minimizzandosi, sminuzzandosi quanto basta per complice simpatia), Ronconi corre di continuo in palcoscenico, scavalca per fretta le file di poltrone due a due, si arrampica sull'alto tavolato che funge scena nella scena, salta nell'altro «luogo topico» tra i finti spettatori, mentre attori e cantanti (*«l'attore spesso fa il cantante e il cantante fa l'attore»*) scelgono oltre ai ruoli anche le posizioni, a qualcuno uscire da un simbolico «golfo mistico», altri affacciano ai palchi che riproducono la Scala.

Perché «proprio qui cominciano *l'ambiguità e l'ironia* cui *la musica e l'istituto drammaturgico* di *straordinariamente prestano*: cori Opera, *plurale* «*opus*», *diventa anche simbolo, stereotipo del melodramma, teatro per eccellenza, ecco la Scala*». Per Ronconi, in occasioni come queste, il divertimento sembra senza limiti.

I tre miti di cui Berio si serve per stende di noi la presenza e la rapacità della Morte, Orfeo, il Titanic che affonda, la malattia che isola e cres uomini diversi, raccontati in un continuo intreccio e conflitto, spezzati e ripresi, parti di un «puzzle» cui non si dà mai ordine, gioco di mi grotteschi, irridenti, in continuo «divenire», tuano la tragicità e le macchine, ronconiane come non , sprofondano in un caos esclusivamente apparente. E gli spettatori? Questa straordinaria accoppiata di funamboli Berio-Ronconi gli darà i mezzi per tutti i «segni» proposti? Loro, si divertiranno, teatralmente parlando?

«*Il testo comincia con molte azione che si spegne a mano a mano che la Morte avanza. Si passa dall'ironia all'emozione, dalle partecipazione, l'ultimo canto un piano sopra il morto è immediato, viscerale. Berio non musica in codice, né avanguardia. Io faccio*

Luca Ronconi è a Torino per l'allestimento di «Opera»

cosi chiari, non chiarire. Il pubblico non mai bisogno di note, di illustrazioni».

E' questo grande rispetto per gli spettatori ad indurre un regista che il mondo teatrale europeo francamente invidia, a lavorare sempre più chiuso in bottega, a costi iperbolici miliardo assegnatogli dal comune di Prato per mantenere per tre anni lui e la sua troupe), producendo spettacoli rivoluzionari lunghissimi: quelle *Baccanti* di Euripide, la *Torre* di Hoffmansthal, il *Calderon* di Pasolini, visti da 3000 persone in tutto e che ora sono spariti, non esistono più? E' vero che Ronconi avvicina al suo gno: eliminare tutto gli spettatori?

«*Quando faccio l'opera, per la massa. Quando faccio l'Anitra di Ibsen o L'Uccellino lavoro per il pubblico. Mi di Maeterlinck troppa lungo, a Praga durava 6 ore, la gente andava e veniva, come piacerebbe a me, ma to non drammatizzo, taglio, un'ora e Però a Prato mi hanno chiesto e studiare: retto fare spettacoli solo noi, ma una ricerca non è un'offerta servizi. anni di lavoro per 50 persone tutte ai minimi sindacali, costa. Alla Biennale Venezia costo molto Grotowsky che non chiede nulla, che lavora con il niente. Ora comunque non voglio più denaro pubblico, voglio più che il mio lavoro sia soffocato dagli equilibri dei politici*».

Ronconi al impegnato a fare nell'81 i *Set personaggi* di Pirandello per lo Stabile di Genova. E' uomo di gli impegni. Lo farà. Tornerà. Anche se il lavoro in gli sempre più duro per un vizio congenito, per «*l'estenuante cerimoniale* violenza psicologica, *del rimprovero, del sospetto che a poco a poco ci distruggerà*».

Mirella Appiotti

Ater: al regista 700 milioni ora

BOLOGNA — *Il 1979 è finito senza che sia arrivata la legge di riforma del teatro di prosa, richiesta tante volte dai produttori (attrali, artisti, intellettuali e partiti sinistra. La bozza promessa entro lo scorso anno dal ministro dello Spettacolo è rimasta ferma, con quella della legge per e per la riforma del cinema.*

Tra i più scontenti c'è il direttore dell'Ater (Associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna), Mario Candeloro, il quale scrive nel periodico di dello spettacolo della regione: «L'Associazione teatro a gestione pubblica ha presentato al ministro una documentazione dettagliata sulle funzioni, sull'attività, richieste finanziarie degli organismi pubblici produzione teatrale. Ora gli chiediamo di fare presto e di lavorare per colmare i grandi vuoti. Forse il vero boom è proprio quello del vuoto di governo».

Candeloro aggiunge: «Il ministro attuale dovrebbe sapere, ma forse che il teatro italiano è vissuto (fino ad oggi con poche lire, l'intervento statale essendo tra i più bassi d'Europa; che dal '65 al '78 il pubblico è passato da un milione e mezzo a sette milioni di unità, perché del teatro hanno incominciato ad occuparsene, e sul serio. I Comuni e poi le Regioni».

Certo, le dure parole di Candeloro comprensibili. Sappiamo che le spese dell'Uccellino azzurro di Maeterlinck a cura di Ronconi, andato in scena a Reggio Emilia, dai previsti 500 milioni si aggirebbero avviando ai 700, suscitando da parte di socialisti una polemica sulla quale il direttore dell'Ater non ha voluto fare dichiarazioni.

Le battute di sir Alfred Hitchcock

HOLLYWOOD — Al itchcock è stato festeggiato da amici e colleghi durante un ricevimento, poche dopo ricevuto la notifica della nomina a «sir» da parte del console generale britannico a Hollywood.

Seduto sulla sua sedia a rotelle, alla quale è momentaneamente inchiodato per un attacco di artrite, sir Alfred — le mani conserte sulla mole della pancia — non ha risparmiato le sue abituali battute. A chi gli chiedeva come mai il titolo fosse giunto così tardi ha risposto: «*Penso sia stata una distrazione*».

Un giornalista gli ha chiesto se il fatto di essere cavaliere dell'impero modificherà in qualche modo il suo rapporto con la moglie. Il regista ha ribattuto: «*Spero proprio di sì*». Gli hanno anche domandato la parola «sir» comparirà davanti al suo nome i titoli di testa del prossimo film (è già al lavoro sul set di *Lentamente e con determinazione*) ma il regista ha risposto di no: «*Non il caso di travalicare i confini della modestia*».

LE MOSTRE D'ARTE

Cangiullo futurista e le bestie di Sutherland

Si deve alla sempre più at esplorazione del nostro passato prossimo, il recupero di nomi alimenti destinati ad essere non diciamo dimenticati, ma sottovalutati al rispetto agli effettivi contributi talora offerti alla cultura di un'epoca.

Ed è il caso d'un personaggio come Francesco Cangiullo (Napoli 1884 - Livorno 1977), poeta pittore e musicista, «*genio estravagantissimo e originalissimo*», come venne definito da Marinetti che lo volle «*primo scrittore Napoli, e primo umorista d'Italia*».

Nei suoi ultimi anni il Cangiullo, di cui la galleria «Martano» (via G. Battista 3) ospita una mostra che ne illustra la multiforme attività creativa, si stabilì in un vecchio albergo livornese di fronte al mare, godendo d'una certa sua aura liberty che, diceva, gli ricordava la Napoli dei suoi anni

Fin dal 1906 s'era dedicato alla musica e, naturalmente, aveva composto canzoni di squisito napoletano, tuttora eseguite *L'Andalusa*, sebbene si continui a non far caso al dell'autore.

Venne poi la pittura, anche se nell'ampio saggio che gli ha dedicato in catalogo, Arrigo Lora-Totino rileva che «*non uno stile Cangiullo nel senso figurativo del termine*», mentre considera che il suo linguaggio al manifesto piuttosto come una specie di dadaistica «*contaminazione*» di elementi diversi, nei quali potevano riflettersi tutte insieme le ascendenze di maestri Balla e Boldini, ch'egli aveva frequentato, pur rimanendo l'autonomo autodidatta ch'era stato.

A dare il senso della originalità, basterebbero tuttavia quei momenti poetici che rispondono ai titoli di *Piedigrotta*, di *Caffèconcerto*, di *Poesia Pantagruminata* e quel *Teatro della Sorpresa* (realizzato in collaborazione con Marinetti) che s'era proposto come punto d'incontro tra il café-concerto futurista e qualcosa di simile ad un *happening* avanti lettera, la partecipazione di ginnasti e illusionisti, e che troviamo ristampato in edizione anastatica, come altre opere dell'artista napoletano sulle quali giustamente si sta richiamando l'attenzione.

Perché poi vi è anche l'innovatore primissimo piano» da apprezzare: essendo stato il Cangiullo tra i primi a coltivare, d'istinto, la poesia visiva: in una grafica esplosione di caratteri e di «*lettere umanizzate*», capaci di farsi espressione d'una autentica sensibilità creativa. stra comprende tra l'altro un dipinto ad olio, *Cavalli in corsa*, con intervento, si dice, di Boccioni, e un gruppo di tempere e collages.

* * *

A settant'anni distanza, ritornano le «quartine sugli animali» di Guillaume Apollinaire che nel 1910 erano state riunite in volume sotto il titolo «Le ou Cortège d'Orphée». Alle originali silografie di Dufy (fin troppo legate al decorativismo illustrativo del tempo) si è sostituita però la parafrasi interpretativa delle immagini di Sutherland che, pur nella più limpida poesia figurata, manca mai di far e tutto l'incanto e l'ironia di cui è capace la felice vena va d'un artista che ignora le «difficoltà della vita e del vivere», in un mondo che sa sempre di tragedia e di disperazione.

Interessato da Maria Luisa Belleli che aveva tradotto in italiano i versi di Apollinaire, Sutherland s'è sentito prendere subito dal gusto dell'incomparabile *féerie* che s'offriva alla sua fantasia.

Si cimentò dapprima con qualche *gouaches*, per passare poi acqueforti-acquetinte che vennero incise studio dell'artista a Menton, con Eleonora e Valter Rossi, ed edite infine dalla IRG di Milano e dalla Marlborough di Londra.

Le tavole sono state presentate in questi giorni contemporaneamente a Roma, a Milano e a Torino (Galleria «Narciso», piazza Carlo Felice 18) dove non senza ammirare il magistero formale che l'autore vi ha raggiunto, e veramente «bello» penetrare in quelle preziose atmosfere cromatiche — in cui l'intonazione trascolora da un verde vaporoso al giallo o all'azzurro — sino a cogliere le immagini dei protagonisti: la *Pulce* o l'*Elefante*, il *Serpente*, le *Mosche*, il *Polipo* (questo mostro (umano sono io), il *Bruco*, la *Lepre* e così via.

Ma con la sensazione di trovarsi davvero di fronte all'opera di un artista nel quale giustamente in prefazione G. Carlo Argan ha individuato *degli spiriti più presaghi* ed inquieti dell'età nostra.

Angelo Dragone

Teatro Gianduia — Domani a ani ore 15, in via Santa Teresa 5, «Il giro del mondo», con le marionette giocattolo di A. Grilli, e alle 16,30 proiezione di «La regina delle nevi» animato a colori.

Piccole Donne — Si concluderanno con la replica di mercoledì alle 16,30, le rappresentazioni torinesi Gaston Arci-Zanti di via Cavoli 1 cioè «Piccole Donne», che ricomparirà in Piemonte a febbraio una fournée in regione, organizzata Teatro Stabile di Torino.

La sospensione del direttore dello Stabile

Trieste: il caso Messina al magistrato del lavoro

→ Il «caso Messina», che vede il direttore Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «sospeso» per quattro mesi, e un concentrazione politica tendente a toglierglì del tutto l'incarico, continua ad appassionare gli ambienti artistici cittadini e regionali, anche per la decisa volontà del Messina non cedere armi. Egli infatti si presenta giornalmente al teatro (che è retto provvisoriamente da Sergio D'Osmo, coadiuvato da altri 4 funzionari).

Nuccio Messina, che ritiene subito un provvedimento privo dei crismi della validità giuridica, è ricorso all'avvocato Emilio Terpin del foro di Trieste. Allo stesso avvocato abbiamo chiesto quale significato abbia il provvedimento preso dall'esecutivo dell'ente teatrale triestino e quale atteggiamento sarà assunto nel contenzioso nell'interesse del suo patrocinato.

Questa la risposta:

«*E' estremamente arduo esprimersi termini giuridici trattandosi di una pra che ha aspetti squisitamente politici. Preciso comunque che proprio oggi ho invocato alla magistratura del lavoro l'articolo 700 del codice di procedura civile impugnando validità delle del Consiglio che l'opera del mio raccomandato, il caso è affidato al pretore lavoro e quindi cade ogni mio commento per ovvie ragioni. Altrettanto dicasi per le previsioni circa l'iter processuale*».

l.a.

Parla Italo Zingarelli, nuovo presidente dei produttori

«Contro la crisi, niente guerra agli Usa buoni film, semplici e comprensibili»

ROMA — «Per superare la crisi del cinema italiano — sostiene *Italo Zingarelli, nuovo presidente dell'Unione produttori* — non necessario fare la guerra al cinema americano, né alla tv. prima tutto, dei buoni film, semplici, comprensibili, come l'industria ha realizzato per anni. E oggi non mancano i talenti per questo genere di film, mancano invece le condizioni di mercato».

«Sta mutando infatti la destinazione del prodotto (una volta c'erano soltanto le sale pubbliche oggi c'è anche la tv) — *continua Zingarelli* — e di conseguenza occorre una nuova legge: l'attuale, la 1213, è superata e in certi casi ostacola l'iniziativa imprenditoriale. L' delle tv private e le condizioni favorevoli in cui opera sul no territorio il cinema americano regolarmente una legge che tenga conto nuove realtà. non si può neanche pensare di bloccare l'importazione dei prodotti americano».

«Noi produttori — aggiunge

Zingarelli è stato regista: Giovanna Ralli lavorato con in «Una prostituta al servizio del pubblico»

Zingarelli — non vogliamo, però, che l'attuale crisi spiani la strada ad una legge protezionistica. Noi vogliamo una legge che ci aiuti a realizzare prodotti con i quali si possano riconquistare i mercati stranieri».

Il mercato italiano è oggi dominato dal cinema americano: in questo inizio di stagione, ossia da settembre a dicembre, (innesti circolazione film italiani, 78 americani 58 di altra nazionalità.

Il lato più della riguarda l'esportazione. I proventi cinematografici che ci giungono dall'estero si aggirano sui quindici miliardi annui, pressappoco cifra che già entrava nelle casse negli Anni Sessanta. Nel '78, per esempio, abbiamo esportato negli Stati Uniti sedici film con un introito di 478 milioni contro 172 film importati e un esborso — ufficialmente denunciato — di 3 miliardi e 400 milioni.

Alla luce di questa situazione gli autori cinematografici hanno espresso nei giorni scorsi preoccupazioni per il rischio di soffocamento che modo sempre più grave sta correndo il italiano dalla scarsa sensibilità di chi all'interno dovrebbe garantire sua circolazione, e dall'incombente dei prodotti stranieri portatori di facili guadagni.

I produttori, dal canto loro, sono abbastanza ottimisti sull'avvenire anche perché negli ultimi tempi si è registrato aumento spettatori sale «prima visione» ed è aumentato, sia pure di poco, il numero dei film prodotti nel '79 rispetto all'anno precedente (123 contro 168).

«Nelle attuali condizioni di mercato — *afferma Zingarelli* — è difficile produrre, tuttavia sono convinto che nel di un paio d'anni in Italia film rivoluzionari: uno l'abbiamo già visto, *Ratataplan*. Ritengo che saranno proprio i produttori, l'aiuto degli autori, a dare il via a questa svolta. Si produrre guardando ai cati stranieri, senza però, imitare gli americani».

L'altro problema che preoccupa l'industria cinematografica riguarda i rapporti tv pubblica e privata. Per i produttori le emittenti private danneggiano il cinema tanto perché programmano troppi film, ma perché impongono un prodotto non è sempre gradito pubblico.

«Non vogliamo — *sottolinea Zingarelli* — essere considerati i nemici del video, vogliamo però che le tv private paghino equamente quello che trasmettono. Lo stesso discorso vale per la Rai, la deve pagare come fosse un esercente e non deve operare, facendo, una situazione di privilegio danneggia l'industria cinematografica. le tariffe dovesse produrre per il piccolo schermo si potrebbero realizzare soltanto film miserevoli».

Il Zingarelli, presidente dell'Unione produttori cinematografici per il biennio 1980-81, è soprattutto legato al boom della coppia Terence Hill-Bud Spencer, anche se ha coprodotto film come C'era tanto amati di Scola e matto di Nel vent'anni trascorsi settore della produzione e della distribuzione Zingarelli ha affrontato anche due regie: Nel '70 ha diretto Giovanna Ralli in Una prostituta al servizio del pubblico in regola con le dello Stato e recentemente lo ito con gli ippopotami con il «rus» duo di ferro.

Ernesto Baldo

D'Arezzo: nell'80 legge sul cinema

ROMA — «*Il 1980 sarà l'anno della riforma della cinematografia italiana*». Lo ha detto il ministro Turismo e Spettacolo, D'Arezzo, precisando che egli si augura di portare «*al più presto*» di fronte al Consiglio dei ministri e al Parlamento una nuova sulla cinematografia.

Il 1980 sarà probabilmente anche l'anno dei capitali americani: il ministro, confermando quanto detto ai primi dicembre al suo ritorno dagli Stati Uniti, ha affermato che si aggira sui 55 miliardi di lire la cifra che l'industria cinematografica americana investirà in Italia.

Corsi di avviamento del Comune

insegnato jazzisti

TORINO — Una città piena di musica. Da quasi un mese sono partiti ben 108 corsi di formazione musicale, ed ora l'assessorato all'istruzione sta per dare il via ad una nuova iniziativa: si tratta di corsi di avviamento al jazz, che sono stati presentati ieri dall'assessore Dollini, dal Prof. Quaranta, direttore dei corsi civici di educazione musicale, e da Franco Mondini, che sarà docente del corso strumentale di batteria.

questa interessante iniziativa, Mondini ha fatto un esempio pregnante: «*E' come andare a imparare l'inglese in Inghilterra dopo aver studiato libri*». Per dedicarsi al jazz, nel nostro Paese, occorre infatti essere autodidatti (con tutti i limiti che questo comporta) oppure poterai permettere di andare all'estero. I corsi intendono colmare, almeno a livello torinese, grossa lacuna. Per quest'anno, saranno strutturati un di improvvisazione (tenuto dal maestro Luigi Bonafede) e in tre corsi strumentali: oltre alla batteria, pianoforte (Bonafede) e contrabbasso (il nome del docente non è ancora noto), tre strumenti che fondamentali jazz. Per gli altri strumenti, ci sarà insegnamento teorico armonico. «*Per quest'anno* — precisa Mondini — vogliamo titoli, ma soltanto suggerimenti a chi si avvicina al jazz».

I corsi saranno divisi in sezioni (principianti ecc.) e si terranno, con frequenza bisettimanale, nella scuola magistrale di via Perrone 7 bis, dal 28 gennaio. Le iscrizioni si raccolgono fino al 18 gennaio all'assessorato all'istruzione di via S. Francesco da Paola 3. Dal 21 al 24, si procederà ai colloqui preliminari con gli allievi. Il costo totale è di 40 mila lire, in due rate.

m. v.

Fantastico
PORTAFORTUNA

i retroscena, i fatti, le foto segrete della trasmissione dell'anno svelati da
BEPPE GRILLO
68 pagine illustratissime e un COMPLETO
COLLANA TV
IN TUTTE LE EDICOLE

TV COLOR - HI-FI - ELETTRODOMESTICI
Importantissima Società in costante e favorevole sviluppo, facente parte di un prestigioso gruppo internazionale, cerca:
agenti unimandatari
per la zona di:
Torino città
Ottima conoscenza della clientela e buona introduzione sul mercato.
Volontà di affermazione personale
Si offre
Inquadramento in una azienda d'avanguardia
Eccellenti possibilità di guadagno
inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 75/r — 20123 Milano

Oggi
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI
Inserto con i programmi della Tv (nazionale, estere e private) con le trame dei film che vedremo sul video durante il
- IL BOOM DELLE MELE, frutta di stagione. I prezzi all'origine vanno in picchiata
- PIANETA DONNA: sulla poltrona dell'amministratore delegato, Claudia Matta
- PAZZI MA NON TROPPO ! «CREATORI DELLE DISCOTECHE» E' sempre alta la febbre sabato sera in Piemonte

L'AVIS fa appello alla DONA generosità di un po' del vostro sangue

Libero professionista
CERCA ALLOGGIO
767.031.

Nelle edicole Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

CORSO FRANCIA: salone, soggiorno, cucinino, cantina, servizi.
BORGO (Via Gradisca): 3 camere, cucina, cantina, box.
XXV APRILE: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, box.
Grimaldi

BARRIERA DI MILANO, (Cso G. Cesare), libero 2 camere, cucina, ampi, 2 cantine. 21.500.000.
BARRIERA DI MILANO, (V. Crate): 3 camere, cucinetta, servizi, cantina. 23.500.000.
BARRIERA DI MILANO, (V. Leinì): camera, cucina, servizi, cantina. 6 milioni.
Grimaldi

km da C.so Vercelli S. BENIGNO Rivarolo
3° ed ultimo lotto
Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
RESIDENZA GARDEN
Appartamenti signorili di pregio
Rateazioni facilitate - Permute
Prezzi a partire da: contanti mutuo 4 rate
1 camera, tinello, cucinino bagno 10.800.000 13.100.000
2 camere, cucinino bagno
salone 2 cucina 2 bagni 900.000
salone 3 camere cucina 2 bagni
PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA
maior

CROCETTA, libero subito soggiorno, cucina, servizi. 44.000.000.
CROCETTA, libero subito, signorile: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, bilocali, box auto. 185.000.000.
CRIMEA, libero, signorile: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, bilocali. P. seminterrato: salone, camera, ingresso, servizi, giardino privato, ampio box riscaldato. 135 milioni.
Grimaldi

Entro il 10 gennaio va rinnovato il bollo

Ecco quanto si deve pagare per la tassa di circolazione

Pubblichiamo una tabella che indica le varie cilindrate

Si avvicina il 10 gennaio e per gli automobilisti tornati che possiedono vetture con cilindrata superiore ai 9 cavalli è ora di rinnovare il «bollo» della macchina. Ricordiamo l'ammontare della tassa per le diverse cilindrate ricordando che, sempre per le vetture con una cilindrata superiore ai 9 cavalli fiscali, il «bollo» può essere pagato per 4 mesi, con una validità quindi fino ad aprile, per otto, fino ad agosto e per 12 mesi al valido fino a dicembre.

Chi intende di pagare la tassa di circolazione è possibile di versamento postale con l'utilizzo di appositi moduli.

Tassa di circolazione				Soprattassa diesel (*)			
CV	4 Mesi	8 Mesi	12 Mesi	CV	4 Mesi	8 Mesi	12 Mesi
10	3.700	7.400	10.700	10	100.000	200.000	300.000
11	5.300	10.300	15.300	11	100.000	200.000	300.000
12	6.300	12.600	18.400	12	100.000	200.000	300.000
13	7.600	15.000	21.700	13	100.000	200.000	300.000
14	9.500	18.900	27.000	14	100.000	200.000	300.000
15	11.100	22.100	32.100	15	100.000	200.000	300.000
16	13.700	27.300	39.800	16	100.000	200.000	300.000
17	16.100	32.200	46.900	17	102.000	204.000	306.000
18	17.900	35.700	52.000	18	108.000	216.000	324.000
19	20.300	40.600	59.100	19	114.000	228.000	342.000
20	23.400	46.800	68.200	20	120.000	240.000	360.000
21	24.900	49.700	72.400	21	126.000	252.000	378.000
22	27.200	54.000	78.500	22	132.000	264.000	396.000
23	29.100	58.100	84.600	23	138.000	276.000	414.000
24	31.500	63.000	91.700	24	144.000	288.000	432.000
25	34.000	67.900	98.800	25	150.000	300.000	450.000
26	45.500	91.000	132.500	26	156.000	312.000	468.000

(*) La soprattassa diesel o il canone autoradio debbono sempre essere pagati contemporaneamente al bollo del veicolo e non possono avere una scadenza diversa da questo. Le cifre in pagine sono arrotondate del cento lire superiore, come dispone la legge.

Autoradio (*)				
CV	4 Mesi	8 Mesi	8 Mesi	12 Mesi
Per vetture fino a 9 CV	—	3.200	—	6.200
da 10 a 20 CV	2.100	—	4.200	6.200
oltre 20 CV	5.200	—	10.400	15.400

Le indagini dei carabinieri su un'agguerrita [illegible]

Pinerolo: altri tre arresti per l'assalto all'orefice

I fermati sarebbero responsabili anche della sparatoria [illegible] Scalenghe - Altro rapinatore è bloccato dalla squadra mobile

Rosario Raciti, Gilberto Galasso e Sergio Santulli sono in carcere a Pinerolo

Con l'arresto di altri tre giovani torinesi si sono chiuse le indagini sulla presunta banda di rapinatori che aveva preso di mira l'area pinerolese. Le manette sono scattate ai polsi di Rosario Raciti, 18 anni, corso Giulio Cesare 271; Gilberto Galasso, 23 anni, via Rosti 43, e Sergio Santulli, 19 anni, piazza Pitagora 12.

Tre i fermi maggiorati in carcere Calogero Licata, 31 anni, Airasca, via Vigone 17, Giuseppe Maugeri, 24 anni, e Paolo Peyratti, 31 anni, pure residenti ad Airasca, nel condominio Rosetta 19. Sono imputati di concorso in rapina, tentato omicidio, furto aggravato, detenzione e porto abusivo di armi.

La banda alla fine di dicembre avrebbe preso di mira la tabaccheria di Bruno Bruera, a Piave di Scalenghe, quella di Rosanna Parauda, a Cumiana, e l'oreficeria di Pietro Ciaria, di Vigone.

Scappando in macchina da Vigone verso Cercenasco con un bottino di 10 milioni l'auto dei rapinatori era abbandata sul terreno ghiacciato e si era schiantata contro un palo. I banditi avevano abbandonato la refurtiva fuggendo nei campi. Raciti aveva riportato fratture al naso e al braccio sinistro, ma qualcuno li aveva visti e le indagini avevano portato ai primi arresti.

Nel corso dell'interrogatorio sarebbe risultato che il Galasso ed il Raciti sarebbero responsabili della sparatoria contro il tabaccaio Bruera.

«La squadra mobile ha arrestato Giuseppe Spadafora, 21 anni, via Negarville 36, l'accusa è di rapina aggravata. La sera dell'ultimo dell'anno, mentre passeggiava in via Po, ha incrociato una ragazza di 20 anni, cameriera in un albergo. Si è presentato e le ha proposto di trascorrere con lui il Capodanno.

La serata si è conclusa in un albergo in collina. All'improvviso, a la versione della cameriera, Giuseppe Spadafora si è fatto consegnare dalla compagna la borsetta, che conteneva 180 mila lire, ed è fuggito. La vittima ha denunciato l'episodio in questura.

Nichelino: dibattiti sulla gravidanza

Nell'ambito del programma sulla prevenzione ed educazione sanitaria dell'«Ula 33», che comprende i comuni di Nole, Vinovo, Candiolo e Nichelino, martedì 15 gennaio, alle 20.30, presso il consultorio familiare di via Vespucci a Nichelino, ci sarà il primo di una serie d'incontri d'obbligo sul tema della gravidanza.

Le conferenze tenute dagli operatori del consultorio familiare e pediatrico e dall'équipe di neuropsichiatria infantile dell'«Ula 33», saranno articolate in sei serate nel corso delle quali verranno illustrati e discussi i seguenti argomenti: gli organi genitali e riproduttivi, il concepimento, il decorso della gravidanza, lo sviluppo del feto, il controllo della gravidanza, la gravidanza a rischio, il primo anno di vita del bambino. Nella serata di venerdì 15 febbraio, sarà proiettato un documentario sul «Parto».

I tre fratelli di Mezzenile ringraziano i lettori

«Un miracolo di bontà»

Sono rimasti soli al mondo dopo che il cancro ha ucciso i genitori - La sottoscrizione di Specchio dei tempi ha ricevuto [illegible] milioni

Ci scrivono i tre fratelli di Mezzenile rimasti soli dopo che i genitori sono stati uccisi dal cancro:

«Abbiamo letto su «La Stampa» l'articolo di Specchio dei tempi che ha mandato un cronista a trovarci alla nostra casa di Mezzenile. Siamo spiacenti che il vostro inviato non abbia trovato il tempo proprio, ma proprio il fatto che ha camminato un'ora in mezzo alla neve gli ha fatto comprendere quanto ci sgeliate bene. Ma soprattutto ci ha fatto capire quanto «La Stampa» sia attiva ed apprezzata.

«Sono proprio tante le persone sconosciute che hanno contribuito a questo miracolo di bontà. Noi non sappiamo [illegible] di tante parole. Ma le persone che ci vogliono bene ci hanno capito anche se noi non possiamo fare niente per contraccambiare. Saremo un grande debito [illegible] di cuore».

Gian Modesto e fratelli

*La sottoscrizione per i tre ragazzi [illegible] ricevuto **trenta milioni**. Pubblichiamo qui [illegible] di offerte;*

N.N. 100.000; [illegible] ricordo dei nostri cari genitori 100.000; gli scolari della 3ª e 4ª B Scuole elementari di S. Cristina di Borgomanero 82.000; Cit Turin in memoria di Stefano 51.000; per grazia ricevuta dalla Madonna di Lourdes N.P. 50.000; F. E. M. 50.000; date vi sarà dato 50.000; in ricordo di Papa Giovanni 50.000; pral. 50.000; Giorcelli Carlo e Paola 40.000; n.n. [illegible]; n.n. 30.000; n.n. 30.000, n.n. 20.000.

In memoria dei nostri cari Stefanina 20.000; Angela e Franco 20.000; Edo e Piera 20.000; n.n. 20.000; con amore Chiara e Federila B. 20.000; Luca e Antonella, 20.000; Ventura Aldo 20.000; Cesare Capriore 20.000; Carla 20.000; Mara e Marisa 20.000; in memoria di Salvatore 20.000; Stefania e Daniela Di Gregorio 20.000.

Insegnante e alunni della 5ª elementare di Busano Canavese 15.000; E.N.R. 15.000; n.n. 10.000; Maria in memoria dei nonni 10.000; Vittorina ricorda i suoi cari genitori 10.000; G.B. 10.000; in memoria del babbo Ida 10.000; una mamma 10.000; Gabriele in memoria del nonno 10.000.

Marisa e Carlo 10.000; in memoria di Franco e Rina Francescoli 10.000; Miroglio Torino 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Gemma e Carlo Stacchini 10.000; Carla Alberto e nonna 10.000; Luisella e Gianmichele 10.000.

Raffaella ed Elisabetta 10.000; da Tina 5000; n.n. 5000; n.n. 5000; A.A. 5000; Ivano 5000; B.D.V. 5000; famiglia Canuto 5000; una rosa in memoria di Ebe Vincenti Lanzarotti 3000; Anna Mentini Verona 3000.

Per il Fondo di solidarietà:

N.N. 300.000; Massimo e Antonella per l'inverno dei poveri 200.000; N. N. 107.000; Luca, Alessandra, Giorgio 100.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; M. T. R.O. B. E. A. N. C. O. R. A. M. A. elisa nonno 100.000; N. N. 100.000; Guido Katia e Franco 100.000.

Elvera Andrea 100.000; N. N. 100.000; per mamma 80.000; N. N. 50.000; Un amico 50.000; N. N. [illegible] Bruna in memoria del prof. Paolo Guala 50.000; M. A. [illegible] N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; M. G. 50.000; Manitrone Giuseppe e famiglia 50.000; N. N. 50.000; Albina ricordando il marito 50.000; Questa Andrea 50.000; Guiturbi in memoria di Stefano [illegible] Terzo e Mari 30.000.

In Memoria di Luigi, Giuseppe Felice Carolina Binelli 30.000; Elem May 30.000; M. D. 30.000; In memoria di Carlo Dettoni sorelle Maria e Rina 30.000; Giordelli Carlo e Paola 30.000; Dario 26.000; Dato vi sarà dato 25.000; Scuola di via Pinchia classe V D. 20.000; in memoria di Osvaldo C. la mamma 20.000.

In ricordo del marito 20.000; in memoria di mamma Rosa e papa Carlo 20.000; Nonna Maria in memoria dei suoi defunti 20.000; Gino e Mariuccia in memoria dei loro defunti 20.000; R. C. 20.000; Marina 20.000; N. N. 20.000; Nunzio Venuti 20.000; In memoria dei miei cari defunti per un anniversario Concetta Vergari 20.000; N. N. 20.000; ricordando i miei cari defunti per un'opera di bene L. B. 15.000; M. R. 15.000; Silenti 15.000; N. N. 15.000; Cristina e Alessandro 15.000; N. N. 15.000.

In memoria del mio papà parenti tutti e Papa Giovanni famiglia Savadori 15.000; F. E. 10.000; in onore a Papa Giovanni e in memoria dei propri cari Orsco Angiolina Mondovì 10.000; in memoria di Papa Giovanni per ottenere una grazia, V. V. 10.000; Luisa 10.000; Perchè S. Rita ci protegga Lisa e Nando 10.000; Ida V. 10.000; in onore di Papa Giovanni per i miei defunti 10.000; N. N. 10.000.

In memoria dei miei cari N. N. 10.000; In suffragio dei nostri cari Vincenti Actis Dato 10.000; Loredana e Amedeo 10.000; Da Ambrogio Piero in memoria della mogie 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Per una persona sola Rondano Maria 10.000; Emilia 10.000; In memoria di papa Giovanni Dodo Ernestina 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni per persone sofiane e bisognose 10.000; In memoria di Rina e Franco Franceschi 10.000; Bruno Giuliato (Noi) 10.000; Cagna A. M. 10.000; Boccardino avv. Lorenzo Genova 10.000; N. N. 10.000; Agnese e Maria 10.000; Castagnetti Teresa Rapallo 10.000; Ugo e Rina Porchero 10.000; M. C. 10.000; Pina Emma 5000; Zaira Mugliotti 5000; In memoria dei miei cari Rosina Carletti 5000; Silvana Icardi 5000; Rita C. per grazia ricevuta in ringraziamento a Papa Giovanni e S. Rita implorando sempre la salute 5000; Ester Sanguineti Novi Ligure 5000.

Per il lebbroserio nella giungla:

M.M.L. 10.000; in onore di San Rocco 10.000; N.N. 100.000; un grazie a papa Giovanni 75.000; N.N. 40.000; in onore di papa Giovanni 10.000; In ringraziamento a papa Giovanni, Edoardo 5000.

In onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 2000; N.N. 15.000; Mario 5000; Giovanni Milito in onore di papa Giovanni 5000; in onore di papa Giovanni M.L. 20.000; Fedora Cocchecci Rimini 10.000; a papa Giovanni per grazia ricevuta Rita Bozzalla 5000; In onore di papa Giovanni 5000; M.E. 5000.

In memoria di F.P. 200.000; Grazie papa Giovanni, Maria 50.000; In onore di papa Giovanni 10.000; Firenze Valenza in onore di papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; M.G. 5000.

R.G. per grazia ricevuta 10.000; Mario 5000; N.N. 50.000;

(continua)

TACCUINO

Calendario

Oggi: [illegible] Amelia vergine. Domani: Epifania di Nostro Signore.

FINEROLO — Si inaugura oggi nella ex caserma Passalli, una mostra dal titolo «La scrittura e l'uomo». Sempre questa sera, alle 21, nella cappella di San Giuseppe, concerto della Corale Polifonica «G. F. Handel» di Trofarello, diretta dal maestro Luciano Turato.

BUSSOLENO — Il personale viaggiante del deposito ferroviario ha costituito un «comitato antinfortunistico», dopo una serie d'incidenti che hanno colpito i ferrovieri della Torino-Modane: pericolosi in più punti. A Chiomonte nei mesi scorsi un capotreno è morto ed un ferroviere è rimasto gravemente ferito per la mancanza di strutture di protezione all'imbocco della galleria per Exilles.

CUORGNE' — La comunità montana Alto Canavese ha deliberato di proseguire per l'anno 1980 i servizi di assistenza domiciliare, domiciliare, integrazione rette per gli anziani, e la prosecuzione dell'iniziativa del soggiorno marino. La spesa complessiva prevista è di 118 milioni [illegible] lire, il [illegible] per cento dei quali verrà coperto dalla Regione, mentre il restante sarà diviso tra la comunità e comuni di residenza degli assistiti.

A Rivoli lunedì s'apre la piscina

«Il centro Benedetto di Cascina Vica, inaugurato due mesi fa, servirà a combattere la disgregazione e l'emarginazione dei giovani». Così l'assessore allo Sport di Rivoli, Liliana Fresia Rabino, ha illustrato l'uso del nuovo complesso.

Nel centro sono stati sistemati gli uffici dello sport e della cultura, laboratori e uffici dei servizi socio-sanitari; una sede decentrata dei vigili urbani e il magazzino comunale. Inoltre una doppia palestra di oltre mille metri quadrati e una piscina coperta a sei corsie. Mentre le altre strutture sono già in funzione, la piscina aprirà i battenti lunedì.

A Chieri un computer in Comune per combattere gli evasori fiscali

L'amministrazione comunale di Chieri si sta attrezzando per meglio combattere l'evasione fiscale. Il consiglio ha approvato l'acquisto di un mini-elaboratore elettronico da assegnare all'ufficio ragioneria. Si tratta di un moderno computer che verrà fornito dalla Olivetti. I programmi necessari per l'utilizzazione del complesso apparecchio saranno forniti gratuitamente dal centro di calcolo della Regione Piemonte.

L'elaboratore servirà alla ripartizione ragioneria per sviluppare tutti i dati relativi alla gestione finanziaria vera e propria del Comune (previsione e stampa bilancio preventivo; gestione giornaliera dei movimenti contabili; emissione dei mandati e delle reversali; controllo cartelle sulla disponibilità dei vari capitoli del bilancio e stesura del conto consuntivo).

Per quanto riguarda la gestione del personale, il computer verrà utilizzato per il calcolo e la stampa di tutti i documenti (libri paga, ritenute contributive, denunce e redditi). Ma è nel settore dei servizi tributari che la creazione dell'archivio-anagrafica dovrebbe essere maggiormente utilizzata per operare un completo controllo della posizione di tutti i 16 mila contribuenti chieresi.

L'ufficio ragioneria provvederà ora a costituire un archivio tributario contenente ogni dato di rilievo ai fini imponibili. In un secondo tempo il medesimo ufficio si occuperà del raglio dei dati e della stesura degli accertamenti relativi ad ogni singolo cittadino. L'automatizzazione dell'anagrafe generale porterà inoltre al continuo aggiornamento anche della parte anagrafica dell'archivio fiscale, eliminando così le attuali comunicazioni tra la sezione anagrafe e quella degli uffici tributari.

Nuovo gemellaggio

Gimpaclo gemellaggio tra gli ospiti del Centro aperto per anziani di Rivarolo e i coetanei di Strambino. L'incontro è avvenuto nella sede del centro di vicolo Castello a Rivarolo.

I quaranta ospiti di Strambino, accompagnati dall'assistente sociale e dal sindaco Guido, sono stati ricevuti da un centinaio di ospiti rivarolesi, con gli assessori Della Sala, Ponchia, del sindaco Rostagno e dell'assistente sociale di Rivarolo.

La cerimonia è stata allietata dalle note di una improvvisata orchestra, che ha spinto questi non più giovani ospiti ad un giro di danza. Prima di lasciare Rivarolo gli strambinesi hanno regalato un quadro raffigurante la chiesa del '700 di Strambino.

Investimenti quartiere — Lunedì alle 20,30, consultazioni pubbliche sul piano degli investimenti 1980 [illegible] quartiere Lingotto-Mercati Generali. Si svolgeranno nella scuola Duca degli Abruzzi, via Montevideo 11.

I programmi [illegible] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snick; 13 [illegible]gile di Londra»; 17 Gaccia al 13; 17,30 Lolek e Bolek; 18 Minibalta; 19 Il mondo in cui viviamo; 19,30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 20,30 Ecco lo sport; 21 Di qua o di là; 22 «Don Camillo monsignore» di Julien Duvivier con Fernandel e Gino Cervi; 24 «Mio padre monsignore» di Antonio Ricciotti, con Giancarlo [illegible] e Barbara Bach.

TELE STUDIO TORINO (24-43-47 [illegible]) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Documenti; 12,30 Show musicale; 12,50 Rassegna della stampa; 13,45 «Gli orrori del castello di Norimberga» di John Old con Elke Sommer e Joseph Cotten; 14,30 Il come quando; 15,45 «Il mattatore» di Dino Risi con Vittorio Gassman e Peppino De Filippo; 17,30 Switch; 18,30 Boomerang - Il drogato: una vittima, uno stolto, un [illegible] uro?; 19 Grand prix; 20 Speciale casa; 20,30 Na sera con noi; 21 L'uomo con la valigia: «Il pasto»; 21,15 «Sospiri» di Franco Minera con William Berger e Evelyn Scott; 1,15 Film.

TELE VOX (28-61 Uhf) — Ore 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 «La spada imbattibile»; 20,20 Quarter cavallo americano; 21,15 «La signora ventola ancora».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 «Otello» con Laurence Olivier (drammatico); 19,25 Cartoni animati; 19,40 e 23,15 Telegiornale; [illegible] «Divorzia lui divorzia lei» con Liz Taylor e Richard Burton (commedia); 21,40 Documentario; 21,45 «Morte sui Tamigi» (giallo).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Tre contro tutti»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La camera blindata» di Vernon Sewell, con Derren Nesbitt e Colin Gordon (giallo '65); 10 «Amore senza nome»; 11,30 Telefilm; 11,50 Fantastico; 12,30 «All'Ovest di Sacramento» di Richard Owens, con Robert Hossein (western '72); 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,30 Telefilm; 18,10 Moda anni '30; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Bordo ring; 20,30 «Ray Master, l'inafferrabile»; 23,15 Cellee segreto; 23,30 Pronto Radio taxi 8750; 23,50 Telefilm serie Richard Diamond; 0,55 Proibito; 1,07 Film; 2,30 «Diversia lui divorzia lei»; 4 «Tre contro tutti»; 5,30 «La camera blindata».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Il passaggio del Reno» di André Cayatte, con Charles Aznavour; 12 Napoli ieri e oggi; 13 «Il grande colpo del Sourcouf» di Sergio Bergonzelli (belliori); 15,10 Cartoni animati; 18,30 Tombolino; 18,30 Audiofon; 19 Rotosport; 19,05 Ritata chic; 19,45 «La travaiata di Pompei» con Massimo Girotti (drammatico); 21,30 Cacciata, pecorino e cicliocavallo; 23,30 «Io sono curiosa» (giallo).

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Spie contro il mondo»; 10 Splendido; 11 «La morte viene da Malila» con Joachim Hansen e Horst Frank (avventuroso '68); 13 Special show; 14 «Due uomini in fuga» con Louis de Funes; 15,30 Cartoni animati; 18 La città domanda: il sindaco risponde; 20,30 «I senza Dio»; 22,30 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Premiata Dakota»; 22 Reidy; 22,40 Portami tante rose; 0,10 Rassegna di film western fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — Ore 7 Chiecchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Destinazione Luna»; 11,30 Rogers Ranger; 12 Speciale casa; 12,30 I quattro moschettieri; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Un pista ritorna»; 14,45 «Crescia»; 16,15 e 18,45 Telefilm; 17,15 Per queste valli; 18,15 Glamour; [illegible]5 «La leggenda» [illegible]m; 20 Charme; 20,30 «Professor Mamma e i suoi hippies» di J. Stuart, con L. Tony e G. Cinquetti (commedia '68); 22,15 «Alcatraz a Sartana» (Western); 23,45 «A 008 operazione sterminio»; 1,30 Film.

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata alla Mollo 2; 12 Telefilm Max Smart; 12,30 e 19,15 Tv flash; 12,45 «Invasione degli ultracorpi»; 14,30 Il mercatino; 14,50 e 16,20 Lupin III; 15,30 e 18,45 Galking; 15,50 Anniversari; 16,50 Videoshow; 17,50 Project Ufo; 19,50 Telefilm serie Paleoscienza; 21 Telefilm; 22 Gli anni del night; 22,30 Traders; 23,50 «La città che soffia» (giallo); 24 «I giochi proibiti di Pietro l'Aretino» (erotico).

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

dal martedì alla domenica a LA STAMPA

il lunedì a STAMPA SERA

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	L. 6700	L. 5300

A TORINO

chi desidera usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30, può pagare ogni mese su conto corrente bancario un modesto sovrapprezzo che, però, complessivamente limita a L. 300 la spesa per ogni copia ricevuta.

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a LA STAMPA ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.

I PIU' GRANDI FILM DELLE FESTE TRIONFANO SUGLI SCHERMI TORINESI

Ideal
Spettacolare, divertente, irresistibile!
IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!
TERENCE HILL BUD SPENCER

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

TRIONFA
Arlecchino
Il più bel film di Natale
Un film [illegible] tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare
GIANCARLO GIANNINI ORNELLA MUTI

La Vita è Bella

Cristallo
ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti e tre i lati
ACHILLE MANGOTTI
RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI

LA PATATA BOLLENTE
regia di STENO

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
OGGI al CAPITOL
reali nella storia del cinema era stato girato un film così traumatizzante

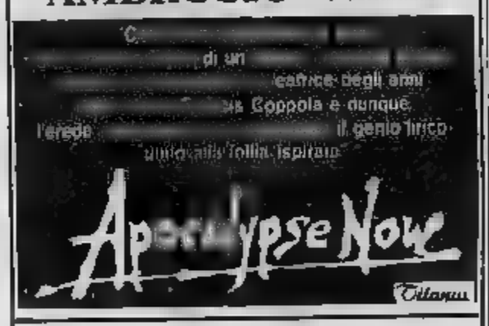
UNA STORIA VERA, GIRATA TRA LE TRIBU' DOVE E' VERAMENTE ACCADUTA!
ULTIMO MONDO CANNIBALE
ULTIMO MONDO CANNIBALE con MASSIMO FOSCHI e ME-ME LAY e con la partecipazione di IVAN RASSIMOV
Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 HC ASSOLUTAMENTE VIET. MIN. ANNI 18

LILLIPUT
Finalmente si ride davvero

amarsi?... che casino
Gaumont

PUNTO DUE Via GARIBALDI 30/B Tel. 545.245
Un punto d'incontro del miglior pubblico
la merlettaia
ISABELLE HUPPERT in un film di CLAUDE GORETTA
DISTRIBUITO DALLA GAUMONT-ITALIA srl

Al cinema ARCO
Il film più discusso di
marco [illegible]
CHIEDO ASILO
Gaumont

AMBROSIO - *3ª settimana*

di un cervello degli anni Coppola è dunque il genio lirico
l'erede unito alla follia ispirato
Apocalypse Now
Titanus

LUX - *3ª settimana*
RENATO POZZETTO in un thrilling... tutto da ridere!

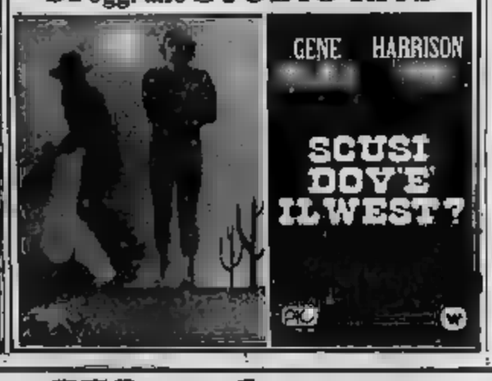
FINZI...
PRATICAMENTE DETECTIVE
Titanus

All'ARISTON
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

WALT DISNEY presenta
GLI ARISTOGATTI
L'ASINELLO
TECHNICOLOR

Augustus
FANTASTICO!
D'ACCIAIO CONTRO I MOSTRI DI ACCIAIO!

LA TUA GRANDE VITTORIA DI
JEEG ROBOT

Groucho Marx, Woody Allen, Mel Brooks, ed ora...
GENE WILDER
in un film di Robert Aldrich
Da oggi allo STUDIO RITZ

GENE HARRISON
SCUSI DOV'E' IL WEST?

NAZIONALE
AVANTI GIOVANI!
The Wanderers
E' L'AMERICA! E' IL VOSTRO FILM!

VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now. Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, col. Vist. 14. Or. 15,30; 18,55; 22,20.
ARCO-INC.: Chiedo asilo.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14,30, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non vis. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARTISTI EXOTIC CENTER (v. Artisti - tel. 834.374). L'inferno di una donna. Catherine Burgess Techn. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21, 22,40.
ASTOR: Meteor, Sean Connery, Henry Fonda, Natalie Wood. Orario 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: La più grande vittoria di Jeeg Robot, col. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,55; 22,30.
CAPITOL: Ultima mondo cannibale. Vist. 18. Or.: 14,40, 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE (Esaki) Il vizietto di E. Molinaro con U. Tognazzi, M. Serrault. Or. 15,30; 17,15; 19, 20,45, 22,30.
COLOSSEO: La pericolosità, E. Sarbos, L. Nehre. Vist. 18. Ult. 22,30.
CORSO: Il matrimonio immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,40; 16,30, 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist. 14. Or 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il prigioniero di Zenda, Peter Sellers. Or.: 14,40; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il signore degli anelli. Colori, un film per tutti Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,25; 16,30, 18,25, 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Amarsi... che casino. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Rizzardo Finzi pratica-mente detective, R. Pozzetto, O. Karlatos. Vist. 14. Or.: 14,40; 18,10; 18,30; 20,20; 22,30.
METROPOL: Casanova Superstar. Vietato 18.
MILANO: Porno market. Vist. 18 No stop dalle ore 10
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. V. 14 Or. 15; 17,30; 20, 22,30.
OLIMPIA: Tesoemania, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno Or.: 14,30; 16,30; 20,30, 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Scusi dov'è il West? di R. Aldrich con Gene Wilder. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30
TORINO: Pomoerotica. Col. Vist. 18. Or. 14,30, 16; 17,30, 19,10; 21; 22,30
VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Airport 80, Alain Delon, Sylvia Kristel. Non vist. Or.: 16, 19,10; 20,20, 22,30
ALEXANDRA: Pornotho per tre, Iris Berben, Magda Konska. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,40
ELISEO: Alien, S. Weaver. Col.
FORTINO: Liquirizia di Sempert con B. Bouchet, C. De Sica Vist. 14
LA PERLA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Dionisio Non vist. Or. 15,05; 16,55, 18,45; 20,35, 22,25.
MAFFEI: Sexy Boom Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Jesus Christ Superstar, Non vist. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30.
MASSINO: Il campione.
PLINTOVIE d'Essai: La cerimonia di C. Goretta con J. Huppert Techn. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel. 674.171): L'inferno di una donna. Catherine Burgess Techn. Vist. 18. Or.: 14,45; 16,10; 17,40; 19,10; 20,30; 22,20.
STATUTO: Alien, S. Weaver. Col. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30, 22,30
VITTORIO VENETO (Doppia luce rossa): Eccitation star. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: «L'ossessione», sceneggiata napoletana con Nino D'Angelo. Or.: 16-21,15.
CABARET VOLTAIRE: «La bella del crimine» «Emigrato nel crimine»: dalle ore 17 Serre d'amore, novità assolute; Jazz erotique ore 23 Rassegna del cinema italiano Un supermaschio, di Ugo Negro Sempre più pallida, di Umberto Gigli Ingresso soci
CINECLUB (v. Calandra 15): Hardcore n. 23, ore 20,30; 22,30, ingresso soci.
DOVE CLUB: La lettera scarlatta di Wim Wenders. Or.: 20,30; 22,30.
POI Club Nr. 8, Zero, Non vist.
REGINA: Chiese erotiche, colori. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. MIRAFIORI

ADRIANO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, P. Smith, V. 18.
GIARDINO d'Essai: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi con G. M. Volontè. I. Pesaro Or.: 19,45-22,15
GIARDINO RAGAZZI: Spruzza aperici e spara. Col., ore 15-17.
S. RITA: Marcellino pane e vino. Ap. ore 20,30.
SMERALDO: pomeriggio ragazzi Quella strana cosa di papà, W. Disney. Ore 16,15, 17; intermezzo: Magia di Alan N. Caine Or.: 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Ti ricordi cosa cinematografica 1979-1980 I guerrieri della notte di Walter Hill 2ª vis. Torino. Vist. 18. 20,15; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Anima per anima.
VALDOCCO: I rivoltosi di Boston.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il bandito e la [illegible] Non vist.
LANTERNA: Celestina ruffiana veneziana. Colori.
MAIOR: Uno scerifo extraterrestre poco amico nostro terrestre, B. Spencer. Or.: 15; 22,30
REALDENGO: La grande avventura n. 1.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRIGANO d'Essai: Uno scerifo extraterrestre, B. Spencer. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - [illegible]

CABIRIA RAGAZZI: domani spettacolo per ragazzi Heidi torna tra i monti.
CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, 868.0533): Un dramma borghese, di Florestano Vancini con Franco Nero, Laura Wendell, Gastone Lazzaro Or.: 20,15, 22,30.
DUOMO: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Cruttelle, J. Mason. Ap. ore 15.
S. LUIGI: Heidi. Ore 21.
SPEZIA: La grande sfida di Bruce Lee.

* Cinema a carattere parrocchiale.
Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Lenoi della guerra.
ALPIGNANO
DORIA: Liquirizia.
AVIGLIANA
CORSO: Squadra antimafia.
BENARCO
ITALIA: Più forte ragazzi, B. Spencer. Techn.
BORGARO
ROYAL: Mezzanotte operazione speciale.
CARIGNANO
PITER: Innamorarsi alla mia età, J. Iglesias.
CARMAGNOLA
LUX: Il corpo della ragazza. Vist. 14.
MARGHERITA: Il campione. Non vist.
SPLENDOR: Un maggiolino tutto matto. Non vist.
CASELLE
ITALIA: I ragazzi del coro.
ROMA: L'omaraldo.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Quella piena scelta di sole maglie.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Piccola peste.
CIRIE'
CATALANO: Il prigioniero di Zenda.
ITALIA: The wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl. Vist. 14.
NUOVO: Aragosta a colazione, Montesano, tecnic
CUORGNE'
PERRONA: Squadra antimafia.
MARGHERITA: Poliziotto o canaglia.
DRUENTO
ITALIA: Rocky II.
GIAVENO
SAN LORENZO: Azione per azione.
LANZO
CATALANO: Il campione.
LEINI'
AMERAI: Uno scerifo extraterrestre poco amico nostro terrestre.
MONCALIERI
ITALIA: L'infermiera, Pippo Franco. Non vist.
NICHELINO
SUPERGA: Per vivere meglio divertiti con noi, M. Vitti, J. Dorelli, R. Pozzetto.
NONE
EDEN: Continuano a [illegible]
ORBASSANO
MODERNO: Airport 80.
[illegible]
HOLLYWOOD: Saint Jack. Vist. 14.
ITALIA: Apocalypse now.
NUOVO: Aragosta a colazione.
RITZ: Proposte Hanoeiski.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Peter Pan, Or.: 14,30; 16,30; serali 20; 22.
RIVAROLO
CRISTALLO: Airport 80.
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: Baby love.
SETTIMO
BECCARIS: Ratataplan.
MODERNO: Amigos mios! Italiano un poco.
GARIBALDI: Nude Odeon. V. 18.
ORATORIO: Mercadino pane e vino.
RIVOLI
CENISIO: Io sto con gli ippopotami.
CIVICO: Chiedo asilo.
VALPERGA
AMBRA: Io sto con gli ippopotami.
VENARIA
GANTE: Pomo West.
SUPERCINEMA: Driver.
VIROLENGO
ITALIA: L'avventura di Ugo Tobol.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: L'onorevole sceneggiata napoletana con Nino D'Angelo Ore 16-21,15. Domani ultimo giorno
ALFIERI: ore 21,15 ultimi 2 giorni, domani ore 15,30 ultimo spettacolo Il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Pren. casa teatro, tel. 535.440.
ALFIERI: sono aperte le prev. abbonamento a 3 spett. L. 20.000 (Bramieri - Enriquez - Patti - Sandra Bandiera - Cadi) Tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 321.794): 2ª rassegna di Teatro per ragazzi, ore 16 Mille e una scatola della Cooperativa Assemblea Teatro di Torino.
[illegible] ore 20,30 Cooperativa Fabbrica dell'Attore presenta Piccola [illegible] un musical di P. Pacotini, regia di T. Bill.
CARIGNANO: ore 21, domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franca Barbero in La voglia di tradire. Tre atti comicissimi. Tel. 544.582, 556.246.
CENTRALINO (tel. 637 500).
D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, 1 544 833): ore 21,15 Coop. A. Boiano Apruzzo e vecchi marinai.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Marionette e cartoni animati: oggi ore 15 La regina delle nevi, cart. anim. a colori; ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi.
GOBETTI: ore 21; domani ore 15,30 Livia Cerini in Ho una repubblica nel posto sbagliato [illegible] di Cerini-Colelli. [illegible] 644.582 - 658.248
ITALIA: ore 21,15, domani ore 15,15 Dilpo Farassino nella commedia musicale Tutte bel chest. Fr. v. Nizza 156; tel. 656.4021.
MACARIO: ore 21,15 Ogni piccolissimo istante con Macario (v. S. Teresa 10, tel. 548.822)
NUOVO: ore 15 Betana Ave.
NUOVO: «Tutte le feste con l'Operetta». Questa sera ore 21,15, domani ore 15,30 La danza delle libellule con Milly Clara e Aurora Banfi Pren. c. M. d'Angelo 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, domani ore 15 e 21,15 Il Teatro delle Dieci in 10 piccoli indiani, di Agatha Christie.
NUOVO - SALA PETRARCA CABARET: questa sera e domani ore 21,15 Sivela e Marocco presentano Mario Zucca in Libertà d'essere matti. Ultimi 2 giorni.
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15, domani ore 15 Sempre più pallida, di Umberto Gigli (ingresso soci).
PALAGIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15; 17,15; 20,30; 22,45.

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Falchera - p. Cavaria): oggi 16 e 21. Pren. tel. 765.183 (Parcheggio - Circo riscaldato).

RITROVI

AL GAGATELLE (cir. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: 21 trasmissioni.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Danze Arlecchino.
CLUB 84: ore 15,30-21 Danze.
DU PARC: 21 La nuova Edizione
EDEN: ore 15,30-21 Boccaccio 71.
FARO: ore 15,30-21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 Le Premiere.
LA PERLA: ore 15,30-21 Danze.
MARGARA: ore 21 veglia della Befana. La Troupe.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30-21 Rommy.
ODEON (ex Gay): ore 15,30-21 M. Acita.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benny.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar, tel. 656.330
INDIE - PIANO BAR (v. Varzi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo; ore 23,30 ballo con Dino Lazzarino.
MINICABARET (tel. 615.660).
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria Rist. (Unione Sov. 409). Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalizzi.

CAPRICE (Becchi 18): 21.
LE PARADIS Discoteca (S. Massimo 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabiani 71).
GAY Vita - Discoteca: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA Galleria - Corso Monforte (v. Roma 19, tel. 0142 943.304), personale di Bruno Saetti dal 5 al 26/1
ARTE 121 (Nizza 121): 800-000 disponibile
ARTE 121 (Castelfidardo): Grafica 800.
BOCCA (via Cavour 28, tel. 512.788): Opere dal '500 al '900.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 116ª Esposizione sociale Orario 16,30-19,30.
DOCUMENTA: Robert Guiman.
POTER TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): Mostra F. Molinaro 10-20.
QUBI (Borgaro 2): Selezione mostra contemp. 10-12; 15-20. Lunedì chiuso.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Graham Rotherland «Il bestiario di Apollinaire».
QUAGLINO - REGIONE PIEMONTE: I Musei ceramici di Castelnuovo Belbo in mostra a Torino (p. San Carlo 171).
STUDIOTRE (p. Palazzago): A. Cavallaro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPROCCI: Arte figurativa etiopica.
EMMEDIARTE (via Massena 10, tel. 510.709): Ivan Ljubicic Croato. Or. 10-12; 16,30-19. Festivi 11-13, 17-19.
LA FORNACE - Arch. Aldo Favarino.
LA BUMBOLA (via Po 9): Picasso incisioni.
LA CROSTA - Arch. Maestri Moderni.
LA FAMIGLIA: Dario Jampur. 16,30-20.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
VIOTTI: Stranna Show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista», ore 16 e 21,15 Peccato che sia una canaglia di A. Blasetti con B. Lorenzi, M. Mastroianni, V. De Sica (Italia 1954 - min. 95).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Olivero (v. S. Teresa 5, t. 530.339).

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO ore 21
ore 15,30 e 21
CAMPANINI
LA VOGLIA DI [illegible]
Tre atti [illegible] di [illegible] e Castelvarde
Tel. [illegible] 556.246

MARIONETTE LUPI
BUONE VACANZE CON MARIONETTE E CARTONI ANIMATI
oggi e domani ore 15:
«La regina delle nevi»
ore 16,30:
«IL GATTO CON GLI STIVALI»
Inf. Via B. Teresa, 5 - tel. 530.358

TEATRO ARALDO
2ª rassegna Teatro per ragazzi
[illegible] e [illegible]
Assemblea Teatro

FARO
Ore 15,30 To - Ore 21 Revival 70
PROLUNGATA EPIFANIA
Prima o poi al FARO anche voi

MINICABARET
Telefono 613 360
tutti i giovedì - venerdì e sabato
RENZO GALLO
presenta
GIANNI LIBONI
ROBERTO MARCHETTI — NUCCIO CIPPO
Los Gildos - Don Carlos

RISTORANTE
MAGO CALDO
CALDO - Tel. 011/883.31.48
STRAORDINARIA
VEGLIONE DELL'EPIFANIA CON CENONE
PREZZO UNICO 25.000 BAMBINI 10.000
ALLIETERANNO LE FESTE I BARONI DEL LISCIO LA VISPA TERESA

7 COLONNE
nuova gestione
Gran pranzo [illegible] Befana
L. 12.000 [illegible] compreso.
V. Val della Torre [illegible]
Candida tel. 847.82.80 - 847.82.06

le roi
[illegible] 21 serratissima della BEFANA
Discoteca e orchestra
2 locali 2 orchestre
2 cotillons
BAL MUSETTE
valzer - Polka - stasera ore 21
noi ci rinnoviamo sempre Lunedì

3 Locali di classe un solo fine DIVERTIRVI
DU Parc
Il vero salotto di Torino
EDEN
NUOVO PRINCIPE
3 ore 21-2
Eccezionali veramente prolungate dell'Epifania con gioia - cotillons - sorprese t... tutto, tutto allegria

arlecchino
Il locale più elegante
SUPERSERATA dell'E[illegible]
giochi, premi, cotillons
Domani ore 15,30-21
DANZE

Odeon ex SALA GAY
via Roma 7 - tel. 54 85 33
ore 15,30 matinée - ore 21-2 Prolungata gran serata con
«LE DOLCI EMOZIONI»

TUXEDO
via Barbaroux, 8 Tel. 888.806
SABATO POMERIGGIO PER I BAMBINI
SABATO SERA:
INTERNATIONAL NUDE SHOW

VEGLIONISSIMO
AL
KING EDWARD CLUB
con TRIO MESSICANO
LOS AMIGOS
V. Calandra 18 tel. 54 31 30

danze castellino
ore 21 - 2 prolungata dell'EPIFANIA
con pantacciata a mezzanotte

danze perla
ore 15,30 per gli AMATORI DEL BALLO
ore 21 PROLUNGATA DELL'EPIFANIA
[illegible]
Estrazione di Focacce premi, giochi, cotillons

MILLEMIA
P. Guala 14 / 1. 61.61 69
Questa sera
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
con un'eccezionale attrazione «PARIS HOT CITY DANCERS BALLET»
e l'eccezionale
NUCCIO NICOSIA
e la sua orchestra

AL FOJ [illegible] Ristorante
C. Orbassano 460 - T. 301025
sabato 6
Veglione dell'Epifania con cenone e ballo
L. 13.000 tutto compreso

Ristorante Danze
LA FORNACE
tel. de 74 SAX Arpinarno
ore 21 grande serata principale
MARIO PIOVANO e la sua orchestra

BOOMERANG
C. Sebastopoli 326 - Tel. [illegible]
Weekend
dell'EPIFANIA
con attrazioni - prezzi normali

La Corsetta
Stasera - domani pom. [illegible]
Per i giovani
ORCHESTRA SPETTACOLO
ODISSEA
Disco GAMBINO e il CLAN [illegible]

Ristorante piano bar
DOCK MILANO
Via Cernaia 45 - Tel. 538 009
Stasera e domani ore 21
SOFT MUSIC
con Margie Blazes-Carletto Spicuzzi e Roberto (la voce)

Petit club
Rivarolo via Marconi 19 tel. 349 93 77
discoteca
serata prolungata dell'EPIFANIA
cabaret con
MARIO ZUCCA
dalle 21 alla 02
Domenica discoteca ore 16-21

BIG SOUND
nuova discoteca - cabaret
V. G. Amati 165 - presso V. Venaria
tel. 215 385 - questa sera ore 21 Veglione con
GIORGIO WAITHE

BELLE ARTI
continua il successo di
MAURO FOLK
sabato e festivi ore 15,30 - 2
tutti i lunedì ore 21

EZE PUF DISCOTECA
V. Bigny 14 tel. 516.066
VEGLIONE della BEFANA
[illegible] HERA
premiazione

2 RITMI
St. Ovidio 9 Gallo
Stasera PROLUNGATA
[illegible]
MISS BEFANA

XENON
Via Belzani 109 - Tel. 260356
ore 21 DISCOTECA

ABC dance Leini
sul lago e festivi ore 21
Liscio con orchestra
al giovedì ore 21 e festivi ore 15
Discoteca per giovani

7 SEVEN SEVEN
Borgaretto - Tel. 268 16 18
Stasera ore 21
DISCOTECA

Y DISCOTECA
ore 21
Vinaglio II
[illegible]
GIGI LARICO

TYPHA
Corso Vittorio 64 ore 21
2 DISCOTECHE

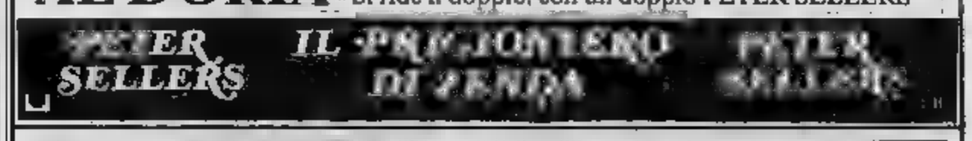
NEW-PAB
Rivarolo - Tutto gennaio
GLI ARALDI
Stasera: Veglia d'Epifania

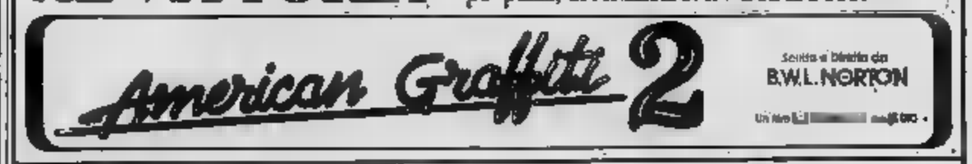
club 84
ore 21 prolungata dell'EPIFANIA
giochi - premi - cotillons

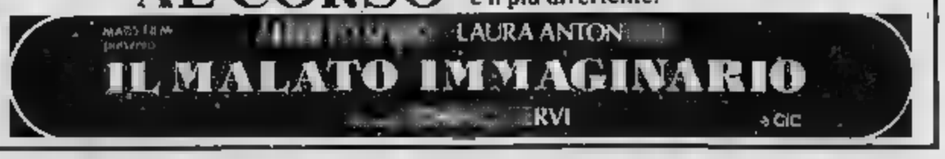
SUPER SONIC
Leini - Serata prolungata

al MASSIMO

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight — Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
il Campione

AL DORIA - Si ride il doppio, con un doppio PETER SELLERS

PETER SELLERS — IL PRIGIONIERO DI ZENDA — PETER [illegible]

AL VITTORIA Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati [illegible] un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI:

American Graffiti 2
Scritto e diretto da B.W.L. NORTON

AL CORSO Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.

LAURA ANTONELLI
IL MALATO IMMAGINARIO
RVI

Stasera sulla rete 2 sceneggiato su Sylvia Plath con la Gravina

Vita e battaglie d'una poetessa suicida

Va in onda stasera sulla rete due, alle 20.40, lo sceneggiato «Nella vita di Sylvia Plath», diretto da Alessandro Cane, che rievoca la vita della poetessa statunitense morta suicida nel 1963 a soli 31 anni. La protagonista sarà Carla Gravina. Pubblichiamo un articolo di Masolino D'Amico sulle «Lettere alla madre» che sono uscite recentemente presso la casa editrice Guanda.

Sylvia Plath, la poetessa americana, e Carla Gravina che la impersona nello sceneggiato tv

Tutti coloro che si sono occupati di Sylvia Plath, la poetessa americana morta suicida a trentun anni nel 1963, hanno sottolineato la forte contrasto fra la sua personalità esterna, manifestata a parenti e amici, e quella interna, segreta, affiorante quasi soltanto nelle poesie e nel romanzo La campana di vetro. *Nella sua pesante, pedantre indagine psicanalitica (*Sylvia ... Poetry and Existence, *1976), David Holbrook ha parlato addirittura di temperamento schizoide; di recente, e con sottigliezza di analisi incomparabilmente più felice, Ginevra Bompiani (Lo spazio narrante, ha ... come in realtà le due facce, «positiva» e «negativa», «ottimista» e «pessimista», non siano separabili; e come precisamente dal loro conflitto, e dalla coscienza di tale conflitto tanto l'arte che la morte scaturiscero si potrebbe dire inevitabilmente.*

Rimasta a otto anni orfana del padre, filologo ed entomologo di origine tedesca, la Plath fu allevata da una madre energica e coraggiosa nel rispetto delle migliori virtù americane, tanto caratteristiche del New England in cui nacque e crebbe; e fu figlia affettuosa e grata, studentessa modello, lavoratrice indefessa, sposa e madre esemplare.

*Tale almeno è l'immagine proiettata dalle sue lettere familiari (*Sylvia Plath, Lettere ... ed. Guanda) che seguono le tappe di una ... riera tutta in ascesa, ... prepararsi minimamente alla tragedia; anzi, esibendo un entusiasmo, una gioia di vivere, una riconoscenza, un buon senso, una soddisfazione inescusabili.*

Quanta stucchevolezza!

Tutto è meraviglioso; tutto è sempre a gonfie vele. Lo Smith College è un luogo di intellettuali; gli insegnanti adorano Sylvia; la disciplinatissima allieva conquista una interminabile serie di premi e distinzioni, e quando il successo non arriva al primo colpo si può star sicuri che si arrenderà alla sua tenacia (una rivista accetta ... racconto che ha già collezionato quarantadue no). Perfino un tentato suicidio, seguito a una gratificante esperienza newyorchese, il commentato ... parole raggianti sulla clinica psichiatrica in ... Sylvia si risvegliò.

E, dopo, Cambridge, dove la promettente letterata in erba approda con una borsa di studio, è stimolante; e l'amore col ... posto che sposerà è sublime, il viaggio a due in Spagna, fantastico, il matrimonio, paradisiaco, i figli, incantevoli, la casa in campagna, idilliaca...

A guardare proprio bene, ... avvisaglie dei guai futuri, in questo epistolario superficialmente di insopportabile monotonia, sarebbe capitabile nella scelta di ... compagno troppo ... dell'egocentrica Sylvia («un uomo degno di me, alla mia altezza»*). Bello, bruno, atletico, eloquente, anticonvenzionale, l'inglese Ted Hughes era anche, ed è tuttora, il poeta più dotato ... sua generazione.*

... a credito della premiata discepola di tanti prestigiosi seminari ... letterato tu- ... non ... mai nutrito dubbi in proposito, e il ... aver provato sorpresa quando il giovane e sconosciuto vate dello Yorkshire si librò in volo fra le acclamazioni generali.

Va a credito della stessa discepola, anche, l'aver saputo approfittare di tanto maestro; ... sua eccellenza fu indubbiamente forgiata dentro quel fuoco. Ma non ci si poteva aspettare che Hughes (un genio), e, ben presto, una star) rimanesse troppo a lungo nella stessa situazione.

L'americanina ebbe appena ... tempo di mettere al mondo due figli. Fresca ancora del secondo, il ... senso di pulizia ... le consenti più ... tollerare i tradimenti del marito. Ci fu la separazione; dopo, l'orgoglio, l'aspirazione a conquistarsi un posto indipendente nel panorama letterario inglese, le impedirono di tornare in patria a fruire del sempre disponibile appoggio materno. Il resto lo fecero gli ostacoli della vita quotidiana, la durezza di un inverno rigido come non se n'erano visti da un secolo e mezzo. Stroncata dal contatto con l'astuto, corrotto Vecchio Mondo, l'innocente puritana — situazione classica da Henry James — aprì i rubinetti del gas.

Tale ... versione emergente dalle lettere, almeno la quantefra molte centinaia disponibili la signora Plath madre ... pubblicato qualche tempo fa, ... scelta ulteriormente e giudiziosamente ridotta nella odierna, ... realizzata, introdotta e annotata ... italiana di Marta Fabiani. Ma naturalmente ... contenimento di questo Papà Gambalunga scritto ... Sandra ...

Nessun lettore ... tanto intensa, tanto violenta e aggressiva, ironica e sanguinante della Plath potrà ... appagarsi di ... spiegazione così esteriore e riduttiva; spiegazione schiaffeggiata non soltanto ... prodotti febbrili ... quell'ultima, fulminea stagione che il critico A. Alvarez paragonò all'annus mirabilis ... un altro giovane prodigio ... stroncato dalla ..., John Keats), ma anche da circostanze biografiche che nelle lettere compaiono appena.

Nel libro c'è solo l'eco lontana ... del clamoroso tentativo ... 1953, e ad altri ... si ... affatto: noi sappiamo ... un progetto di annientamento, ... incidente automobilistico provocato di proposito. La Plath contraddiceva le sue parole coi fatti, e viceversa. Ginevra Bompiani osserva ... le sue crisi ... Il raggiungimento di un traguardo.

L'aspirante career-girl letteraria ottiene un posto ... concepito a New York, e consumata l'esperienza inghiotte due flaconi ... sonnifero. Lo Smith College le conferisce un ... incarico di insegnamento, e dopo un anno lei lo lascia, anzi, abbandona la professione per sempre. Non è significativo che il tema della ... tesi di laurea fosse ... sdoppiamento nei personaggi di Dostoevskij?

I suoi versi (che ... Fabiani chiama spesso «righe». Perché?) smentiscono la sua prosa. Mentre indirizzava alla madre lettere stillanti melassa imbastiva col padre morto da tanto tempo ... ben altrimenti inquietante, astioso dialogo in poesia.

Masolino d'Amico

Livia Cerini al teatro Gobetti

— E' andata in scena ieri sera ... teatro Gobetti la «prima» ... *Ho una ragnatela nel posto sbagliato*, di cui Livia Cerini è autrice e interprete insieme ... Fabrizio Caleffi. Pubblicheremo domani la recensione. Lo spettacolo verrà replicato ... al ... gennaio, sempre alle ... 21.

Dopo il terribile incidente del '78

Pace fra Dora e Corrado

Raggiunto un accordo sul risarcimento danni

CIVITAVECCHIA — ... Moroni e la madre Martina hanno ritirato oggi ... costituzione ... parte civile presentata davanti alla pretura ... Civitavecchia nella vertenza seguita all'incidente d'auto ... cui ... valletta e il presentatore rimasero vittime il 13 luglio 1978.

Dora Moroni, che fu estratta dalla vettura guidata da Corrado in gravissime condizioni, aveva chiesto successivamente un risarcimento danni per il cui riconoscimento e liquidazione i due erano finiti di fronte al pretore di Civitavecchia, nel cui comprensorio era avvenuto l'incidente.

Oggi, anche con la mediazione di ... scrittore, Redento Cesiovi, amico di casa Moroni, Dora e Corrado hanno raggiunto un accordo ... il risarcimento dei danni, ... comunicato ... del presentatore dell'intesa «di piena soddisfazione per ambo le parti, tenendo soprattutto conto del lato affettivo che ha sempre ... Corrado e Dora».

E' più grave Peppino De Filippo

— Le ... di Peppino ... Filippo, rinoverato da ieri in ... clinica di ..., a ... si sono ulteriormente ... vate. L'altro ... il popolare attore, che soffre di disturbi circolatori, ... avuto ... collasso per cui il medico ... rante, prof. Gentili, aveva ... sposto il ricovero in una ... di ...

Dopo le generiche informazioni fornite ieri mattina ... condizioni di Peppino De Filippo, in serata la direzione ... ... si è rifiutata di dare ulteriori notizie, precisando che la famiglia dell'ammalato ... tali disposizioni. Tuttavia, ... indiscrezioni, le condizioni ... gravi sono peggiorate in serata.

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Il Circo di Charlot e il vecchio Cagney

... panoramica ... film più interessanti, più significativi, più curiosi in programma nella prossima ... mana dalle tre reti nazionali e dalle televisioni di Montecarlo, Capodistria, Svizzera.

DOMENICA — Dalla Svizzera, nel pomeriggio, il circo di Charlie Chaplin con Charles e Merna Kennedy, lungometraggio sonorizzato, prodotto ... 1928 e giustamente tra i più ... ... autore. Da Capodistria la sera: una commedia ... Wertmüller: Questa ... parlarne di uomini (1965), con ... Manfredi, Anouk Aimée, Valeria Valeri.

LUNEDI' — Riprende sulla rete 1 il ciclo Rko con La carovana ... di John ... (1950): film tra i ... noti ancorché ... i più belli del grande Maestro ... western. La vicenda è scandita dalle tappe d'un viaggio avventuroso di mormoni ... l'Utah e ha interpreti magnifici, tipicamente fordiani, ... i quali eccelle ... Mowbray ... d'un anziano commediante. Da Capodistria, ... ciclo De Sica curato da Guido Aristarco, si ammirerà L'oro di Napoli (1954), film a episodi, ispirato a vari racconti di ... Marotta. Tra gli interpreti lo stesso De Sica, Totò, Eduardo e Sophia Loren che fa la pizzaiola.

MARTEDI' — Non si spreca in sera a guardare sulla rete 2 un film di Robert Mulligan ... strano ... Clover, drammatica vicenda ... a sfondo hollywoodiano sulle traversie d'una *starlett* precocemente divenuta *star*. Vi figurano bene Natalie Wood, Ruth Gordon, ... Redford.

MERCOLEDI' — Il film della rete 3, ... cura di Malapaga ambientato a Genova ... regista francese René Clément nel 1949, è il più importante della serata. Il regista e la protagonista, un'in... Isa Miranda, vennero premiati a Cannes e ... pellicola ... anche l'Oscar. Con la nostra attrice, ... ottima prova Jean Gabin.

GIOVEDI' — Dalla Svizzera, di ... arriverà L'importanza di chiamarsi Ernesto di Anthony Asquith (1952), raffinato film britannico che inesorabilmente porta sullo schermo l'epigrammatico ... l'epigrammatico ecume della commedia di Oscar Wilde. Tutti ... ricordare, siano giovani o maturi, i ben caratterizzati interpreti: Michael Redgrave, Edith Evans, Joan Greenwood, Margaret Rutherford, Dorothy Tutin, ... Malleson. ... — Flagrante ... (di ... sulla ... è un altro pregevole ... diretto dal giovane Ted ... che, ispirandosi a un romanzo di John Braine, «La strada dei quartieri alti», ha realizzato il rifacimento, nel 1965, della pellicola così intitolata. ... Harvey è, come nella prima versione, il protagonista (ambizioso giovane che arriva ... effimero benessere grazie al matrimonio, azzeccato ma poi di breve durata). Sono invece mutati nel *remake* gli ... ruoli. Al posto di Simone Signoret vedrà Joan Simmons; tra i nuovi interpreti figurano Honor Blackman e Robert Morley. Da Capodistria c'è, pure di sera, La chiave film drammatico-avventuroso firmato nel '58 da Carol Reed, regista del *Fuggiasco*, di *Idolo infranto*, del *Terzo uomo*, e con Sophia Loren in una delle prime interpretazioni effettuate all'estero. Suoi *partners* William Holden e Trevor Howard.

... — L'occasione per vedere uno ... più scatenati attori hollywoodiani d'anteguerra, ossia James Cagney, oggi ottantenne e da tempo a riposo, è data dal recupero di Sposa contrassegno di William Keighley, commedia matta realizzata nel 1941 e presentata di sera dalla rete 1. In una ... quelle buffe vi... che hanno l'eterna matrice nella *Bisbetica domata*, Cagney è un intraprendente aviatore ... quale capita d'incontrare una capricciosa ragazza (Bette Davis, che allora aveva 33 anni), alla quale egli vorrebbe mettere, per così dire, guinzaglio e museruola.

Ultimo film da segnalare nel fine-settimana il Pancho il Messicano di ... Thorpe (1941), capitabile a Capodistria e interessante per la presenza di quel superattivo gigione che fu Wallace Beery.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Pozzetto poliziotto per corrispondenza

Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective ... *Bruno Corbucci*, con *Renato Pozzetto*, *Olga Karlatos*, *Enzo Cannavale*, *Silvano Tranquilli*, ... comico a colori, *Italia 1979*. ... Lux.

Come ricordi a far ridere Pozzetto ormai tutti lo sanno, e la sua comicità riserva poche sorprese. In questa commediola tinta di giallo egli fa ridere meno del solito, sia per ... stiracchiata caratterizzazione, nel primo tempo, ... principale personaggio — ... poliziotto privato divenuto tale per aver seguito i corsi d'u... scuola per corrispondenza —, sia per le poche occasioni che soggetto e sceneggiatura offrono successivamente all'imbranato Pozzetto nel campo di quella buffoneria esibarettistica, un po' lunare e astratta ch'è tipicamente sua.

Quella buffoneria tanto bene sfruttata, viceversa, da chi ha diretto l'attore stesso ... tri due film: *La patata bollente* ... soprattutto *Teoremolo* ... «Renato», in un ruolo ... primario, e umoristicamente l'uomo giusto.

Per ... a *Riccardo Fini* si deve tuttavia ... che il ... dell'interprete attira, ugualmente il pubblico dei suoi simpatizzanti. La vicenda anche sotto il profilo poliziesco-faceto è fragile (l'uccisione a Milano d'una ragazza-bene ... fingeva cameriera in libera ... e il regista Corbucci (Bruno) non l'ha rinvigorita con quella tensione necessaria anche se il film ... in primo luogo far ridere. Va ... Enzo Cannavale, «spalla» del protagonista.

s. v.

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO

11 SETTIMANE al NUOVO ROMANO

Le risate non finiscono mai!

Tutti insieme ... GIOIELLO

Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la ... festa della fantasia, del colore, del sogno

IL DIVERTIMENTO PORTA IL MARCHIO CINERIZ

OLIMPIA
1978: AMORI MIEI
1980: TESORO MIO
Fatevi coinvolgere dalla divertente spensieratezza di TESOROMIO

REPOSI
Con CELENTANO
... velluto:
il diverte a piene mani

I ... HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

COLOSSEO PORNO ...
MILANO PORNOMARKET
ORFEO ... DI UNA ...
PRINCIPE DEEP THROAT

TOUTES LES COULEURS DU VICE
Torino
PORNOSTRIKE
LE ROI DU PORNO EN V.O.

E' UN COLOSSAL all'ASTOR

La Perla
Un carnevale di risate, una più esilarante dell'altra
IL TEMPO
Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al MAFFEI
L'osé ma CHIC
MIDI-MINUIT de PARIS

Beppe Grillo e Loretta Goggi, star ... «Fantastico»

Alla televisione

...

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

12,30 **Foto di classe.** Ricordi di cittadini tedeschi, di Eberhard Fechner - **Che tempo fa** (c)
14,15 **Parma: pallavolo** (c). Volco Parma - Panini Modena
17 — **Occhi d'angelo** (c). Rassegna di cabaret internazionale
18 — **Avventura** (c) di B. Modugno e S. Dionisi: «48 ore per la salvezza»
18,35 **Es... del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c) di mons. G. Agresti, arcivescovo di Lucca
18,50 **La vita segretissima di Edgar Briggs** (c): «... contatto»
19,20 **Happy Days** (c), regia di J. Paris con H. Winkler: «Fonzie rappresentante»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Fantastico colore** (c). Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Conducono Beppe Grillo e Loretta Goggi, con la partecipazione di ... Parisi. Regia di Enzo Trapani. Serata finale
22,30 **Grandi mostre** (c). «L'arte del '700 emiliano» di Paolo Petrucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

12,30 **Il ... Dominio** (c). Telefilm di G. Davies: «Il naufragio»
13,30 **Di ... nostra** (c). Programma ... redazione economica ... Tg2 al servizio ... consumatore
14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
17 — **Fiabe incatenate** (c): «La cugina Marina»
17,35 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero, di Cavaldo Bevilacqua
18,20 **Buona sera con... Peppino De Filippo** (c) e telefilm «Due ... inseparabili» dalla serie Atlas Ufo ...
18,... **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo ... sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Nella vita ... Sylvia Plath.** Sceneggiatura di Marina Cucciò e Giuditta Rinaldi, regia di ... Cane. Protagonista Carla Gravina
21,45 **La bugiarda.** Film ... Luigi Comencini con Catherine Spaak, Enrico ... Salerno

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Pino Nialli - **Il pollice** (c). Regia di V. Sala
19,30 **Teatrino** (c). I pupi dei fratelli Pasqualino: Orlando alla ...
19,35 **Tuttinsieme** (c). Rubrica settimanale ... Folco Quilici e ... Silvia D'Amico Bandicò. **Questa sera parliamo di...** (c) con Danila Caccia
20,05 **Omaggio a Roberto Rossellini: Atti degli ...** (c), ... puntata. Interpreti: ... Torricella, Jacques Dumur, Zaccaria Renzo Rossi, Mohamed Kouka, Mattia Bratel Ridha. Regia di Roberto Rossellini
21,05 ... (c) di Guido Piovene e Piero Berengo Gardin (replica)
... **Teatrino** (c). Il teatro di pupi dei fratelli Pasqualino: Orlando alla corte (replica)

LA TV ... Vice

Orient-Express al femminile

Soppresso nel 1962 dagli orari delle ferrovie, l'«Orient-Express», treno internazionale che con un viaggio di quasi tre giorni collegava Parigi con Istanbul, continua a correre sui binari cinematografici e, da ieri sera, anche televisivi. Al cinema alcuni anni fa ebbe grande successo un film, *Assassinio sull'Orient-Express*, recante sul frontespizio il nome prestigioso di Agatha ..., autrice d'una ... dozzina di ... «gialli» ... e pellicola interessava ... e loro in una narrazione filmata d'un palo d'ore.

... anche i racconti proposti dallo sceneggiato televisivo *Orient-Express*, iniziato ieri sulla rete 2: racconti non però ... l'uno con l'altro come nel film, ma ... autonomamente ogni venerdì per sei settimane. Agatha Christie stavolta non c'entra: la penna che ha scritto le sei storie è quella di un romanziere francese, Pierre-Jean Rémy, al quale hanno chiesto la riduzione televisiva delle storie stesse ... mentre tv, l'italiana Rai, le francesi Antenne 2, la Radiotélévision Suisse Romande e la germanica Polyphon-Bayerischer Rundfunk, ... che ogni società interessata alla coproduzione, ... ai capitali ..., ... voluto, nel cast delle diverse puntate, interpreti ... nazionalità da sfogliare nei vari titoli di testa e di coda.

★

Un dicipitato diffuso in ... puntata di *Orient-Express*, quella vista ieri, precisa che gli ingredienti delle varie vicende «sono le avventure, gli intrighi e soprattutto l'amore», aggiungendo come ghiotto codicillo «che ciascuna storia dichiara nel titolo: ... *Jenny*, Antonella, Hélène, Jane, Wanda, *il ... protagonista e la prevalenza che ha per l'appunto in ciascuna ... figura femminile*».

Per la verità al centro della ... storia ... figure femminili erano due: Maria, impersonata da madame Chabrol, ... del noto regista e conosciuta come Stéphane Audran, e Stéphanie, interpretata da Antonella Interlenghi, diciannovenne graziosa figliola di Franco Interlenghi e Antonella Lualdi. Maria e Stéphanie, in un intrigo che ... come sviluppato in un film di ... normale e ... il regista Daniele D'Anza ha dovuto epidermicamente ... re in meno di 60 minuti, s'incontravano alla vigilia della prima guerra mondiale, divertavano amiche anche se la prima doveva esercitare ... e ... la funzione ... poco ... sapere se Stéphanie aveva qualcosa da spartire con un ... nata ucciso a Sarajevo e morto tra le braccia di lei.

Tutti coloro ... si leggono hanno ... vista com'è andata a finire, quindi non diciamo altro ... Osserviamo ... che a questa avrebbe giovato uno sviluppo meno sommario, accompagnato da un disegno meno superficiale dei vari caratteri e da una maggiore attendibilità dei fatti nei quali i personaggi si trovano obbligatoriamente coinvolti. Certo a volte questi sceneggiati televisivi: o mancano il coraggio per l'ala allo scopo di moltiplicare il numero delle puntate, o tirano via alla svelta per non andar fuori dal minutaggio.

Gli interpreti non erano tuttavia male scelti e con la loro esperienza scenica riuscivano a dare un certo spessore ai personaggi. Stéphanie Audran era Maria (anzi baronessa Maria von Palberg), ... ple ... ista di ricatto: Rossano Brazzi un ... nostalgico ami... Wolfgang Preiss il ricattatore impenitente; F. E. Gordon il diplomatico compagno di viaggio, ... e *lift* ferroviario con Stéphanie. Costei, impersonata dall'Antonella Interlenghi, era carina in misura tale da farla perdonare l'...

★★

Giovedì ... è concluso ..., programma che si definiva «... scenico-spettacolo», e che soprattutto nelle scherze del giovane pubblico frequentatore ... discoteche ha trovato la clientela più affezionata. Lo spettacolo, ... alla ribalta registiche del suo principale artefice, Valerio Lazarov, ha avuto una confezione vivace nelle quale colori e luci venivano adoperati in modo ... da creare effetti spesso suggestivi. Stefania Rotolo, ... fissa in tutte le serate, ha tenuto senza cedimenti il suo impegnativo ruolo di centena-soubrette ed è molto piaciuta. Gianfranco D'Angelo ... certe volte avvantaggiato dalla propria estrazione cabarettistica.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
10,03 Black out
11 — Lo stadio del centomila
12,03 Musicaperta
12,30 Primo, secondo e...
13,05 Estrazioni del Lotto
13,20 Dal rock al rock
14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
14,25 Ci siamo anche noi
15,03 Una nuvola di sogni ... e gialla
15,45 ...
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz 80
17,30 Lorenzo Da Ponte: avventure e carriera di un libretti... libertino
18 — Obiettivo Europa
18,35 Sole nell'aria: ... di E. Pellegrino
19,20 Musiche da film
20 — ... buonasera
20,30 Black-out
21,30 Nastromusica
22,15 In... dal club di jazz italiani
23,10 Prima ... dormir bambina

...

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7,50 Buon viaggio
8 — Giocate con noi
1x2 alla radio
9,05 Il velocifero
9,32 Tradotta e sbandonista
10 — Speciale GR2 motori
10,12 Radiografia
11 — Long Playing Hit
12,10 Trasmissioni regionali: ... Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Giuseppe Tartini.
... Hit parade
16,37 In concerto
17,26 ... Lotto
17,35 ..., ... 1. ... venta
19,50 Prego, gradisce un ... di ...
21 — Concerto sinfonico, direttore Georges Prêtre
22,10 Strettamente strumentale
22,45 A distanza di anni

...

Giornali radio: ...; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino (1)
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Speciale... ... orto discorso
15,15 GR3 cultura
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Antonio Ferradini: ... Mitì
22,35 A. Veretti: una favola di Andersen
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

12,15 Avanagananna, gioco
... Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Totoprenostici
16 — Musica con ...

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30
16 — **1979: un ... immagini** (c)
17 — **La ragazza di ferro** (c)
18,10 **Video libero** (c)
18,30 **Jazz magazine** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c).
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **El Greco** (c). Film di Luciano Salce, con ... Ferrer ... Rosanna Schiaffino
... **sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
17 — **Pallacanestro**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) Le ... micidiali, documentario
... **Punto d'incontro**
20 — **Due** ...
20,03 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Lancillotto e ...** (c). Film ... Robert Bresson
22,15 **L'Italia vista ... cielo**
22,55 **Canale ...** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
18,40 **Il tesoro ... castello senza nome**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parcliamo e ...** (c), telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Varietà** (c) ... ...
19,10 **Polizia femminile.** Telefilm
... — **Sulle ... alla California**
21 — **Via Varese.** Film di Giuseppe Lipartiti, con Frank Wolff
... **Odissea nuda.** Film psicologico ... Franco Rossi, con Enrico Maria Salerno, Vanantina Venantini, Patricia Dolores Danton

Un cambio nell'Inter (se Mozzini [redacted] la fa)

Beccalossi [redacted] ad [redacted] [redacted] forse [redacted] giocherà

Bersellini: «Non ci sarebbe da stupirsi: possono star fuori tutti» - Ancora polemiche per il gioco della Roma

Ascolani «caricati»

Ora vogliono battere anche la capolista

[redacted] — Dopo [redacted] chiuso l'anno alla grande vincendo [redacted] campo della Juventus, l'Ascoli attende l'arrivo dell'Inter capolista per il primo impegno dell'80. La formazione di Fabbri punta adesso [redacted] un bis clamoroso. Se anche la squadra [redacted] Bersellini, domani, ammainerà bandiera, per l'Ascoli e le Marche intere sarà festa grande.

I bianconeri si ritroveranno, in questo caso, dietro il gruppo delle primissime. «Ma andiamoci piano con gli entusiasmi eccessivi — ammonisce Giovan Battista Fabbri, l'allenatore —. Ogni partita ha una sua storia. A Torino contro la Juve i miei hanno disputato una grande prova ed [redacted] con merito. Due punti, quelli del Comunale, che alla vigilia sembravano davvero impossibili. Ma adesso non facciamoci delle illusioni che poi magari diventano delusioni. Contro l'Inter ci [redacted] stare bene attenti. Non è per un caso che la squadra di Bersellini è campione d'inverno. Dunque per noi partita molto difficile, da affrontare con il [redacted] impegno. L'obiettivo della salvezza è ancora lontano».

Fabbri dunque continua a tenere ben saldi i piedi per terra: teme l'Inter, ed anche un punto gli starebbe bene. D'altro canto, sette giorni fa, aveva dichiarato [redacted] che tra [redacted] ed Inter due punti [redacted] andati benone. Li ha presi in un colpo solo, ma ciò non significa che gli [redacted] siano già sazi.

E' un Ascoli nel quale milita una vera e propria colonia di «ex». Sono qua[redacted] i bianconeri di oggi che sono stati nerazzurri ieri: Anastasi, lo stopper Gasparini, la coppia di interni Moro e Scanziani. Proprio domenica scorsa, Anastasi si è tolto la più grande soddisfazione [redacted] della sua carriera realizzando a Torino, contro la Juve, il suo centesimo gol in serie [redacted]. Un gol che inseguiva da quasi un anno: «E' stato un giorno indimenticabile per me — dice —: il gol numero cento, l'applauso dei miei vecchi tifosi che non mi hanno dimenticato, i complimenti dell'avvocato Agnelli. L'Inter? In nerazzurro non mi sono mai trovato molto bene ed ho stentato ad inserirmi. Insomma, non mi considero un vero «ex». Adesso mi interessa soltanto quello [redacted] riesce a fare l'Ascoli e spero che anche contro i nerazzurri venga qualcosa di buono per noi».

Ma sentiamo il parere di [redacted] Scanziani, il più recente dei quattro «ex»: «Sul momento ci rimasi male perché non me lo aspettavo. Poi ci ho ripensato ed ho accettato, senza far storie, di passare [redacted]. A Milano non ho avuto molte occasioni per farmi valere e spesso ho giocato in ruoli non congeniali alle mie caratteristiche. Insomma, mi sono sentito piuttosto sacrificato. Nell'Ascoli ho trovato un ambiente ideale».

C'è grande attesa ad Ascoli per l'arrivo dell'Inter. E' scattato il «caro prezzi». Un posto di tribuna centrale costa 25 mila lire, mentre per una «curva» [redacted] cinquemila lire.

Andrea Ferretti

[redacted] — C'è chi parte [redacted] Proust [redacted] qualcosa di più ameno sotto il braccio, [redacted] si imbarca sul [redacted] o sull'aereo [redacted] una rivista e i giornali; chi infine, [redacted] Bersellini, che sfrutta [redacted] viaggio per un «aggiornamento professionale» e [redacted] presenta in stazione con l'ultima [redacted] sui vini e sulla produzione enologica. Ha fretta di salire sul «Teeper San B[redacted]ò del Tronto. Non si capisce bene se per potersi leggere in santa pace [redacted] manuale, oppure per [redacted] l'impressione di affrettare i tempi che lo dividono [redacted] sfida con i marchigiani. Anzi, con la pattuglia di [redacted] interisti, visto che molti bianconeri provengono proprio [redacted] Milano, [redacted] ha annunciato [redacted] sua intenzione di «vendicarsi»: domenica scorsa l'ha fatto [redacted] con la Juventus, ora dovrebbe toccare al Moro e [redacted] Scanziani.

Chiedono a Bersellini: «Ha sentito cosa ha dichiarato Scanziani? Lei non l'ha [redacted] saputo utilizzare nel modo giusto e [redacted] lui vuole segnare, [redacted] non contro l'Inter, contro Bersellini...».

Il tecnico diventa più [redacted] del [redacted]. Quante [redacted], per fortuna appena salito sul treno potrà documentarsi sull'ultimo «gioiello» che pigia l'uva. Risponde con malavoglia: «Lo ha detto Scanziani? [redacted] mi sembra strano che voglia battere Bersellini. Se dovesse riuscirgli, tanti complimenti. In questo momento ho altri problemi per conto mio, vi prego di non aggiungerne uno nuovo, [redacted] tempo per pensarci. [redacted] andiamo ad Ascoli per una verifica momentanea; sappiamo benissimo che dopo il successo con [redacted] Juventus, troveremo una squadra "caricata" al massimo ma [redacted] pronti a fare [redacted] nostra gara».

— Con o senza Beccalossi?

[redacted] conferma indirettamente la notizia del giorno, in casa [redacted] questa risposta: «Se [redacted] ce la fa, tolgo [redacted] centrocampista, che può essere Beccalossi, oppure Oriali [redacted] Caso. Se dovesse toccare a Beccalossi non [redacted] sarebbe da stupirsi: l'Inter ha rinunciato [redacted] Altobelli anche dopo che questi aveva segnato, [redacted] Muraro, eppure [redacted] è lamentato. Possono [redacted] fuori tutti. E' una questione di avvicendamenti: la "rosa" va sfruttata in rapporto alla condizione di forma dei singoli. E poi Baresi e Beccalossi [redacted] gli unici a non aver riposato durante [redacted] sosta essendo andati in ritiro con [redacted] Nazionale. Oltretutto Beccalossi non è completamente a posto come condizione fisica, quindi un turno fuori potrebbe anche giovargli».

— Dunque un'Inter più prudente, formato trasferta? Attenzione però a [redacted] incorrere negli errori di Avellino, Cagliari e Roma.

Sentendo il nome della squadra di Liedholm, Bersellini ha un momento di esitazione e poi esplode. [redacted] il tono della [redacted]e, cosa inconsueta, [redacted] a tuona: «Per favore non ricordatemi quella partita. E' l'unica che ha il potere di rendermi [redacted] fra tutte quelle giocate [redacted] tre anni con l'Inter. Anche in trasferta [redacted] cerchiamo il gioco, tentiamo di attaccare, ma se gli altri stanno lì rintanati nella loro area, come hanno fatto i giallorossi, con quattro "liberi", c'è poco da sperare nel ritorno allo spettacolo o [redacted] un calcio [redacted]cettabile. E poi leggo sui giornali che quello della Roma [redacted]rebbe il gioco del futuro: bella roba. L'Inter uso esterno [redacted]tra di dieci metri per avere poi più spazio su cui avanzare, ma se gli avversari stanno fermi nella loro metà campo c'è poco da muoversi. A [redacted] Siro abbiamo sempre combattuto a viso aperto, [redacted] anche in trasferta».

Dopo il punto perso in casa con la Fiorentina, l'Inter [redacted] impegnata a «recuperare» in trasferta: un pareggio ad [redacted] potrebbe anche non bastare. «In effetti — ha am[redacted] Beccalossi, ancora all'oscuro di una [redacted] eventuale esclusione — dovremmo rimediare alla media inglese "rovinata" domenica scorsa. Ad Ascoli non sarà facile, ma la partita potrebbe mettersi per noi meglio [redacted] quanto [redacted] prevedibile. La vittoria [redacted] bianco[redacted] a Torino potrebbe avere soddisfatto i marchigiani, oppure potrebbe indurli ad attaccare oltre il lecito e l'Inter [redacted] approfitterebbe». Quando gli ha[redacted] accennato alla possibilità di restare fuori Beccalossi ha risposto: «Questo dipende da Bersellini, se [redacted] fa c'è sicuramente un motivo».

Stamane a San Benedetto [redacted] Tronto l'Inter svolge l'allenamento di rifinitura: qualora Mozzini dovesse [redacted]re il collaudo, [redacted] centrocampista [redacted] lascerebbe [redacted] posto. In caso [redacted] giocherà l'In[redacted] ha pareggiato con la Fiorentina. Bersellini ad ogni modo si riserva di comunicare la formazione soltanto domani.

Giorgio Gandolfi

Alla vigilia della sfida coi bianconeri Antognoni svela i suoi sogni per il [redacted]

[redacted] Juventus, il titolo [redacted], un figlio

Il giocatore teme però che l'ingaggio di Keegan possa ostacolare il suo trasferimento - [redacted] gli dispiacerebbe [redacted] eventuale esperienza [redacted] gioco in Spagna - «Sono tornato [redacted] divertirmi quando gioco» - «Domani [redacted] lasciarci sfuggire il successo. Siamo favoriti anche se [redacted] nostra classifica è magra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Domani Antognoni disputerà [redacted] duecentesima partita in [redacted] A. [redacted] fronte avrà la Juventus, avversaria nobile, per onorare [redacted] data. Son trascorse già otto stagioni [redacted] maglia viola. Confessa di non sentirsi sulle spalle [redacted] calcistica [redacted] potrebbe [redacted] ancora compiere ventisei anni [redacted] primo [redacted] aprile?), ma d'aver raggiunto quella maturità professionale che [redacted] ansia andava cercando, quell'esperienza indispensabile sul prato di gioco e nella [redacted].*

Guardo Giancarlo e ripenso agli inizi degli Anni Settanta, quando, coh [redacted] gambette, incantava, giovanissimo, il pubblico di Asti. Era un bel calcio, in Serie D. Lo [redacted] riempiva, la gente veniva dai paesi per ammirare il ragazzino prodigio che il presidente Cavallo aveva promesso al To[redacted] per poi venderlo invece a Firenze con storico guadagno.

Antognoni non [redacted] cambiato [redacted] con quei capelli alla paggio, gli [redacted] un po' persi nel vuoto. Certo con [redacted] tempo il fisico si [redacted] irrobustito, la disinvoltura ha preso il posto di un'incredibile timidezza che gli procurava [redacted] fuoco sulle guance, ma [redacted] è sempre personaggio soprattutto per quanto [redacted] e artistico fece e fa [redacted] il pallone, vezzeggiato [redacted] principino da chi lo circonda. «Ho vissuto una [redacted] gioventù — *confida* [redacted] *qualche rimpianto* —; [redacted] al [redacted] dell'attenzione, catapultato dalla recita dell'oratorio, al palcoscenico del grande teatro della Serie A».

Ma non si può certo dire che la ricompensa sia mancata a quella vertiginosa crescita [redacted] carriera. Soldi e celebrità, [redacted] posto fisso in Nazionale, il matrimonio, [redacted] i doni di questi anni. [redacted] forse la fortuna desidera ancora premiarlo. Torna d'attualità il passaggio alla Juventus su cui [redacted] è scritto un fiume [redacted] parole. Antognoni si vede [redacted] mente costretto a rispondere, a precisare, ad ammettere. Cosa c'è dunque di vero?

«Non si tratta d'un sogno, ma nemmeno d'una [redacted] — *afferma l'interessato* —. [redacted] come [redacted] boomerang, rispunta in circost[redacted] precise. Onestamente non so che dire. [redacted] Firenze ci [redacted] bene e se la società allestirà una squadra competitiva, [redacted] muoverò. In caso contrario valuterò, insieme con i dirigenti, la situazione. Certo alla Juventus *(e chi potrebbe dargli torto?)* verrei volentieri, come non rifiuterei un'esperienza in [redacted] club spagnolo di prestigio. Mi pare, insom[redacted] importante [redacted] calciatore che nutra ambizioni, il valutare bene ciò [redacted] un ambiente può offrire».

E' [redacted] magnifica condizione, ha acquisito con faticosi, lunghi tentativi una giusta collocazione tattica, [redacted] speciale plantare gli ha finalmente [redacted]lto quei problemi al piede destro che fa[redacted] pensare ad un'attività compromessa. «Non avverto più dolore — *dichiara* [redacted] *aperto sorriso* —, sono tranquillo, [redacted] mi pare [redacted] volare sul campo, sono tornato a divertirmi quando gioco. Ho chiuso molto bene questi [redacted] anni. Mi hanno [redacted]. Adesso [redacted] chiedere? Vorrei un figlio, la famiglia è importante. Quanto al football, la conquista del titolo europeo. La nostra Nazionale ha le possibilità, i mezzi tecnici, per andare lontano».

E' una chiacchierata completa, confidenziale, [redacted] il campione che accetta ogni argomento [redacted] finisce [redacted] parlare anche di politica per soddisfare le esigenze giornalistiche di un collega. Cambia spesso abitazione [redacted] telefono, Antognoni, per trovare pace, per salvaguardare quel poco di privato che l'immagine lascia. «Non vado in giro a folleg[redacted]. La città è [redacted] accogliente [redacted] ha conservato una sua dimensione. Conosce tutto di tutti» *precisa con [redacted] Giancarlo che forse gradirebbe minori attenzioni da parte [redacted] gente, spazio [redacted] libertà, ma [redacted] certo per approfittarne.*

Torniamo a trattar calcio. Arriva la Juventus, gravemente ammalata. L'occasione [redacted] è [redacted] cogliere. «Sì, non [redacted] lasciarci sfuggire [redacted] — *risponde il centrocampista* —. [redacted] siamo favoriti [redacted] la nostra classifica è magra assai. I bianconeri trovano molte difficoltà: il [redacted] degli anziani, il trapianto non semplice dei giovani, una [redacted] prevedibile e sterile hanno compromesso la stagione, [redacted] sono convinto che molto presto [redacted] club saprà superare [redacted] situazione di disagio. [redacted]na grande società fa in fretta a [redacted]. Senza [redacted] è un solo asso straniero che può compiere i miracoli. E' chiaro però ch[redacted] arrivi[redacted] Keegan, la Juventus ci penserà un attimo prima [redacted] spendere altri soldi per avermi. Non è dunque detto che io finisca a Torino».

Ancora un richiamo all'attesa sfida: «Prevedo [redacted] match duro [redacted] l'aspetto agonistico. Nessuna delle [redacted] squadre può permettersi [redacted] perdere. Loro sono capaci di risorgere [redacted] un momento all'altro, ma noi in casa incutiamo rispetto e timore».

Ferruccio Cavallero

I giovani della Juve sul momento e la Fiorentina

In trasferta è più facile

TORINO — La Juventus si «abbottona» nella speranza di conquistare a Firenze un risultato utile che sopisca le polemiche attorno alla squadra. Trapattoni non svela i suoi piani, anche se sembra logico supporre che intenda riconfermare l'undici sceso in campo domenica contro l'Ascoli (se non altro per evitare di indicare negli eventuali esclusi i colpevoli della Caporet[redacted]), ma lascia intendere che opporrà ai viola una squadra più guardinga.

I giocatori si allenano. Nel «corridoio» tra il cancello del campo Combi e l'ingresso degli spogliatoi sfilano volti scuri, silenziosi. Si fermano i giovani, quelli che non hanno vinto nulla in maglia bianconera e che non posseggono rendite da riscuotere.

Marocchino, il ragazzone incaricato di portar palla e [redacted] aggirare le retroguardie avversarie sulle fasce laterali, si giudica serenamente: «A parte il calo [redacted] qualche domenica nel secondo tempo, forse a causa del mio carattere, forse per la mia attuale condizione di forma, penso di assolvere onestamente i compiti che mi affida Trapattoni. Gioco sul filo della linea laterale o di fondo campo, contro avversari che si preoccupano solo di spezzare l'azione: non credo che nessuno pretenda da me dribbling, conversioni al centro e palle-gol. [redacted] squadra c[redacted] anche quello che corre per creare spazi».

Prandelli si sofferma sui problemi psicologici che incontra un giovane nella Juventus di oggi: «Nessuno di noi ha paura di giocare in questa squadra, ma è ovvio che anch'io, come altri, in questo [redacted] delicato per tutti, non sono tranquillo e non riesco ad esprimermi come vorrei».

Come gli anziani, anche i giovani sono attesi a Firenze. Anzi, Prandelli potrebbe essere l'uomo [redacted] Antognoni. «Lo controllai già l'altr'anno — spiega l'ex atalantino — e il mio compito non fu dei più difficili: era un Antognoni sconsolato quello che marcai». Marocchino è fiducioso: «In trasferta, volere o volare, incontriamo compagini che devono assumere l'iniziativa almeno quanto noi e concederci di conseguenza maggiori spazi. A Firenze cercheremo di tenercene conto». Prandelli è dello stesso avviso: «Contro l'Ascoli abbiamo cominciato la partita in pressing e il primo contropiede ci è stato fatale. [redacted] cui, dopo due sconfitte consecutive, occorrerà badare [redacted]prattutto al risultato, magari giocando [redacted] spirito più provinciale».

C'è un ricorso storico da inseguire: la vittoria ottenuta a Firenze [redacted] un gol [redacted] Scirea [redacted] 7 gennaio 1979.

a. g.

La crisi dell'attaccante granata ha origini anche psicologiche

[redacted] si [redacted] «solo»

E' sfiduciato; «La mia stagione potrebbe chiudersi in anticipo» - Confermato contro il Bologna l'inedito tandem Graziani-Bonesso - Pecci: «Aprire [redacted] frontiere? D'accordo, ma per gli allenatori» - Claudio Sala 300' in A

Per la partita [redacted]

Giordano in dubbio Nascerà [redacted] «caso»?

ROMA — Piccolo colpo di scena ieri a Tor di Quinto, quartier generale della Lazio: Giordano non è sceso in campo con i compagni per l'allenamento. Il centravanti ha dovuto sottoporsi ad una serie [redacted] specifiche a causa di una contrattura alla coscia destra che mette in dubbio la sua presenza a San Siro per la partita con il Milan.

Il malanno non è giunto improvviso. Rischia di trasformarsi in un «caso», con la solita coda di polemiche. L'attaccante laziale s'infortunò ben 25 giorni fa, prima della partita interna con l'Udinese, battendo in allenamento un calcio di rigore. Da quel pomeriggio Giordano ha continuato a giocare facendo leva sulla sua volontà, che tuttavia non è stata sufficiente ad impedirgli di collezionare partite piuttosto deludenti. Anche il suo morale non è alle stelle. Il centravanti laziale, infatti, [redacted] segna un gol dal lontano 11 novembre scorso.

Disteso sul lettino dei massaggi, circondato da un gruppetto di giornalisti, Giordano ha avuto un piccolo [redacted] soprattutto con se stesso. «Ho [redacted] grosso errore disputando la partita amichevole a Tivoli, su un campo indurito dal gelo. Temo che la lieve contrattura, che non ho mai potuto curare a fondo, si sia trasformata in uno stiramento. Quello di San Siro è un appuntamento importante [redacted] quale [redacted] dispiacerebbe mancare».

Rischia di [redacted] anche la classifica dei [redacted]onieri. L'osservazione non ha colto impreparato il gioc[redacted] il quale ha ribattuto: [redacted] non segno da qualche tempo, ma non avverto alcun complesso. Sarebbe stato diverso un paio di anni fa quando mi affannavo a cercare il gol a tutti i costi».

Intanto Lovati, oltre al rischio di non poter schierare Giordano, teme che anche Manfredonia, dolorante [redacted] caviglia non ancora guarita dal colpo ricevuto durante la partita con la [redacted]e sperimentale, non possa farcela.

Per quanto riguarda [redacted] centravanti, la soluzione [redacted] logica [redacted] quella di fermarlo per [redacted] periodo. L'attaccante ha però il «diritto» di chiamarsi Giordano e nessuno alla Lazio sembra avere il coraggio di prendere [redacted] una simile decisione.

Mario Bianchini

ORBASSANO — Se il Torino è in un momento delicato, Paolino Pulici è in crisi. La distorsione [redacted] al ginocchio [redacted], rimediata a Napoli il 2 dicembre scorso, non è del tutto guarita e l'attaccante è costretto ad allenarsi a parte con Ferretti effet[redacted] specifiche. Pulici vorrebbe rientrare nei [redacted]hi per prepararsi [redacted] i compagni, ma Radice non lo ritiene [redacted] ancora pronto. «*Potrei far tutto, tranne la partita* — dice —. *Ciò che mi demoralizza è che, dopo quattro settimane, non sono [redacted] ancora a posto. Se [redacted] avanti così, la stagione per me rischia di chiudersi in anticipo*».

E sarebbe un bel guaio se il Torino non potesse recuperare Pulici per il resto del campionato. [redacted] Ci sembra che Pulici, dopo [redacted] faticato e sofferto tanto per rimettersi [redacted] grave incidente [redacted] gamba, che [redacted] strinse a sei mesi di inattività, sia soprattutto sfiduciato e che il suo problema sia di natura fi[redacted] anche psicologica. Con ogni probabilità il Torino dovrà [redacted] a meno di lui per un paio di partite (Bologna e [redacted]liari) e, quando [redacted] in grado di giocare, Radice [redacted] cullerà a ridargli fiducia. Pulici, oltre a riacquistare piena efficienza, [redacted] bisogno di «carica».

Domani contro il Bologna, [redacted] assenza di Mariani (che ha il ginocchio destro «steccato», [redacted]mina con le stampelle e sarà in[redacted]bile anche con il Cagliari), la maglia numero undici passerà sulle [redacted] di un al[redacted] «primavera». [redacted] diciottenne Loris Bonesso che, [redacted] stagione aveva collez[redacted] quattro presenze in serie A. Bo[redacted] affiancherà Graziani, un «tandem» inedito. Per il resto sono confermati i rientri di Volpato in difesa al [redacted] Mandorlini (che andrà in panchina con Sclosa) e di Salvadori in mediana [redacted] l'avanzamento ad interno destro di Patrizio Sala in sostituzione dell'infortunato [redacted]carelli, il quale dovrebbe riprendere l'attività martedì prossimo. Patrizio Sala, però, lamenta [redacted] botta dietro il ginocchio destro e Paganelli è in preallarme.

[redacted] Torino, ancora una volta rimaneggiato, vuole chiudere con un [redacted] il girone d'andata. Claudio [redacted] disputerà la trecentesima partita in serie A (23 nel Napoli e 277 nel Torino) spera di festeggiare l'avvenimento non solo con una vittoria, ma [redacted] una prestazione che riscatti q[redacted] Roma e cancelli le perplessità sulla sua validità. Il «capitano» ammette ch[redacted] gli anni e la lunga logorante e glo[redacted] carriera cominciano a pesare ma sostiene, giustamente, che il singolo ha bisogno dell'aiuto della squadra per dare il meglio di se stesso.

Pecci, che con la Lazio è stato fra i più efficaci, spiega che il Torino, nonostante [redacted] sconfitta, [redacted] denunciato qualche progresso, sul piano del gioco. E aggiunge: «*In trasferta è più facile che accada, mentre in casa i problemi si avranno sempre. Non è vero che in Italia [redacted]no gli uomini-gol e che aprendo le frontiere si risolva la situazione. Più che i calciatori dovrebbero arrivare gli allenatori stranieri per insegnarci a giocare. Helmut Schoen [redacted] detto [redacted] ci [redacted] co il coraggio: [redacted] d'accordo [redacted] l'ex ct della Nazionale tedesca. [redacted] maggior disciplina [redacted]. Tra il bastone e la carota preferisco [redacted] seconda soluzione, anche se [redacted] calciatore [redacted] persi autogestire fuori ca[redacted] specie in vista dello* [illegible]».

I risultati [redacted] Torino e Juventus fanno [redacted] che il «ciclo d'oro» torinese è ormai finito. Pecci, sull'argomento, ammette che gli [redacted] passano e che certi ricambi so[redacted] indispensabili, ma spezza una lancia in favore dei [redacted] bianconeri.

«Processi[redacted] chi il [redacted] — polemizza il "regista" granata —. *Per me [redacted] degli autentici professionisti, hanno dato moltissimo per vincere quello che [redacted] vinto in dieci anni*».

Bruno Bernardi

Il d.s. Ramaccioni resta al Perugia

[redacted] — Al Perugia che aspetta il Cagliari sono tornati volti distesi, fiducia e sorrisi. Un segno della ritrovata serenità arriva dal general manager Silvano Ramaccioni, quarantenne, baffi spioventi, aria sorniona che ha deciso di [redacted] a Perugia. In un lungo colloquio con il pre[redacted] ha strappato un ingaggio [redacted] dovrebbe raddoppiare i suoi attuali guadagni (si parla addirittura di oltre cento milioni) e rifonde il direttore sportivo degli anni di proficuo lavoro fatto a stipendi inferiori, ma per sempre molto apprezzabili, per il Perugia del miracolo.

La sorpresa grossa di tutta la vicenda, però, è un'altra: se fossero confermate certe voci insistenti, la [redacted] del Perugia ri[redacted] non il Napoli (che pare si era interessato al d.s. perugino) [redacted] nientemeno [redacted] la Juventus.

Il brasiliano acquistato per 700 milioni

Barcellona, Roberto sostituisce Krankl

BARCELLONA — Il Barcello[redacted] si è stancato di attendere i gol che, soprattutto negli ultimi tempi, l'austriaco Krankl ha dato la sensazione di non voler se[redacted] presumibilmente per [redacted] libero di trasferirsi altrove, forse in Italia.

Krankl, primo cannoniere del campionato spagnolo l'anno scorso, non segna dalla [redacted] di ottobre, epoca cui risale il secondo dei gol che ha messo a segno nel corso dell'attuale stagione. Con la sua società non è più andato d'accordo dal momento dell'arrivo di Simonsen, nuovo eroe della folla catalana: gelosie e problemi di indole tattica (legati [redacted] impostazione [redacted] gioco [redacted] squadra) hanno determinato in Krankl sentimenti [redacted] rivolta. [redacted] questo proprio l'indomani delle commoventi manifestazioni di solidarietà di cui la [redacted] famiglia fu oggetto da parte della [redacted]teria blugranata in occasione di un grave incidente automobilistico alla moglie.

Nelle file [redacted] Barcellona (che ha deciso di [redacted] Krankl in prestito al Rapid di Vienna, squadra dalla quale proviene) l'attaccante austriaco sarà sostituito [redacted] centravanti della nazionale [redacted] «Roberto-dinamite», acquistato dal Vasco de [redacted]a per circa 700 milioni di lire. Roberto — per un impegno triennale — riceverà un compenso, tra ingaggio, stipendio e premi, di circa trecento milioni [redacted].

[redacted]

No dell'Italia [redacted] «Mundialito»?

[redacted] ESTE — L'Italia potre[redacted] rinunciare alla partecipazione al «Mundialito», dato che non condivide [redacted] formula approvata per il torneo, che prevede un turno di semifinali ad incrocio dopo i due gruppi preliminari.

Questo meccanismo è stato approvato con cinque voti contro uno, appunto quello dell'Italia, i cui dirigenti hanno lamentato che questa formula possa far sì che una squadra classificatasi seconda [redacted] un gruppo possa poi risultare campione.

La posizione dell'Italia, aggiuntasi al dubbio esistente sulla partecipazione del Brasile al torneo che si disputerà [redacted] fra un anno, ha fatto rinviare il sorteggio dei gruppi [redacted] calendario.

Il tecnico [redacted] rossoblù analizza l'attuale momento della rinnovata formazione

Astri e maghi negano la promozione al Genoa Di Marzio vuole 5 punti nelle prossime [redacted] gare

Anche gli astri dicono che il Genoa non verrà in serie A, ma si sa che non sempre maghi e maghetti [redacted] azzeccano in fatto di previsioni. Neppure però [redacted] Marzio, che [redacted] allenatore saldamente attaccato alla [redacted] quotidiana, che [redacted] ora dopo ora, minuto dopo minuto [redacted] vita del suo Genoa, vuole per ora credere nella promozione.

Il tecnico rossoblù non abbandona le [redacted] di partenza e ribadisce al telefono: «A noi ser[redacted] i punti necessari per [redacted]quistare la salvezza, altro che la promozione. [redacted] campionato [redacted] qui ci ha insegnato che è tanto facile salire in alto quanto precipitare [redacted] basso [redacted] il Genoa, che è una squadra rinnovata, è più soggetta di [redacted] squadre a questi continui al[redacted] e bassi. Lascio perciò ad altri il compito di fare [redacted] in aria: una squadra di [redacted] è [redacted] una raccolta [redacted] francobolli che resta sempre lì immobile, ma è in continuo movimento per un insieme di componenti (giocatori, tifoseria, stampa) che ne mutano continuamente l'aspetto. Attenti quindi a non farsi illusioni».

Nonostante ciò Di Marzio [redacted] essere che soddisfatto di quanto il suo [redacted] saputo raccogliere fin qui: «Indubbiamente — *ammette* — la squadra [redacted] delle mie aspettative e, ad essere pignoli, potremmo anche [redacted] su qualche punto malamente sciupato. Ma insomma, la classifica è confortante e se si tiene conto che c'è ancora tutto un girone di ritorno da disputare, non ho grossi motivi per lamentarmi. Qualcosa in più mi attendevo piuttosto in [redacted] di gol. Le [redacted] punte per [redacted] hanno disatteso le [redacted] aspettative ed attualmente è questa la mia maggior preoccupazione».

In effetti la pochezza offensiva di Russo e Musiello (Tacchi può essere assolto) è allarmante. Soprattutto il giovane Under 21, che è andato finora una sola volta [redacted] gol, ha smentito tutti coloro [redacted] lo dipingevano come uno [redacted] interessanti goleador [redacted] nuova generazione. Per questo Di Marzio lo ha escluso quindici giorni [redacted] il Taranto [redacted] altrettanto farà domani a Parma. [redacted] punizione, ma più semplicemente [redacted] attimo di riflessione [redacted] di un ragazzo che, tra l'altro, è anche alle prese con il servizio militare. Fiducia piena quindi [redacted] «panzer» Musiello, che sta denunciando lenti ma confortanti sintomi di ripresa.

Prossimo impegno quindi il Parma. Obiettivo di massima un risultato utile, qualunque esso sia. La trasferta emiliana infatti, sarà poi seguita dall'impegno casalingo con [redacted] Palermo, [redacted] trasferta di F[redacted] e dall'incontro con il Lecce a Marassi, che chiuderà il girone d'andata. Di Mar[redacted] spera di racimolare [redacted] no cinque punti su [redacted] a disposizione [redacted]: «Sarebbe — *spiega* — una base ideale per iniziare bene [redacted] cammino di ritorno, che dovrebbe [redacted] un Genoa [redacted]pre più affiatato. Intanto però facciamo attenzione al Parma, obbligato [redacted] vincere [redacted] classifica abbastanza disastrosa».

Il futuro del Genoa chiama in causa oltre che lo stesso [redacted]sio, anche il giocatore elvetico Claudio Sulser, che giovedì ha giocato, primo tra gli stranieri in Italia, un'amichevole con la maglia rossoblù. Precisa Di Marzio: «Sulser [redacted] mio amico [redacted] è venuto a trasc[redacted] qualche giorno a Genova. Il suo impiego contro il Varese resta un discorso isolato. Per il futuro si vedrà: [redacted] del giocatore [redacted] che siano comunque ben note a tutti». *Come dire che se sarà possibile Sulser indosserà certamente nel prossimo campionato la gloriosa casacca rossoblù.*

[redacted] Di Marzio sarà [redacted] rossoblù il prossimo anno? Secca la risposta: [redacted] lascio il Genoa [redacted] disoccupato, perché nessuna società mi ha cercato. Inoltre ho un preciso impegno con il presidente Fossati, per continuare quel programma a lunga scadenza che [redacted]o tracciato». *Intanto però Di Marzio non firma ancora il nuovo contratto, quindi le voci che lo vorrebbero [redacted] Firenze a [redacted] con la Lazio non sono forse tanto fantasiose.*

La sedicesima giornata di andata propone anche incontri dal pronostico incerto [redacted] Pisa-Bari, Como-Palermo, Brescia-Verona, ed Atalanta-Spal. Interessante inoltre verificare lo stato di salute della Sampdoria, che affronta a Marassi, dove quest'anno [redacted] ha ancora vinto, la Sambenedettese. Un duello fra affamati (di punti), che i blucerchiati dovrebbero cercare di aggiudicarsi per guar[redacted] con fiducia alle prossime tre terribili partite.

Fabio Vergnano

• Il Milan, difficilmente, [redacted]mani potrà utilizzare Collovati contro la Lazio: ieri, il difensore non si [redacted] allenato. [redacted] cui [redacted]mini dovrà arrangiarsi [redacted] Minola, a meno che non [redacted] un recupero [redacted] extremis di Bet. [redacted] pronti, invece, sia Novellino che Antonelli per cui resterà fuori Romano.

Totocalcio [redacted] 20

Ascoli-Inter	x 2
Fiorentina-Juventus	1 x 2
Milan-Lazio	1
Napoli-Catanzaro	x
Perugia-Cagliari	1
Roma-Avellino	1
Torino-Bologna	1
Udinese-Pescara	x 1
Palermo-Como	1 x 2
Pisa-Bari	x
Taranto-Ternana	1 x
Chieti-Benevento	1 2
Venezia-Padova	x

Totip n. 1

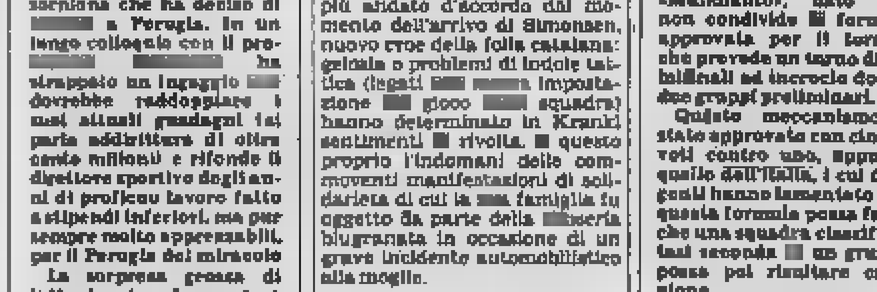
PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Roma (trotto)	x 2
TERZA CORSA	x 1 2
Roma (trotto)	1 x x
QUARTA CORSA	x
Milano (trotto)	2
QUINTA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	2 x
SESTA CORSA	2
Trieste (trotto)	1

Gli abbonamenti per l'europeo

ROMA — Dopo il sorteggio, che avverrà a Roma il 16 gennaio, saranno rese note le modalità di prenotazione e di vendita dei biglietti per le singole gare del campionato d'Europa di calcio per Nazioni. Gli incontri si disputeranno negli [redacted] Milano, Napoli, Roma e Torino e son previsti tre ordini [redacted] posti: prima, seconda e [redacted] categoria. Per ogni gara, compresa la finale per l'assegnazione del titolo e quella per il terzo posto, sono stati fissati i seguenti prezzi: 30 mila lire (numerato), 15 mila lire e 3500 lire.

A partire dall'8 gennaio prossimo [redacted] sarà possibile acquistare un [redacted] di abbonamento [redacted] per le prime tre partite che [redacted]o disputate in ogni singolo [redacted]io: 90 mila lire (1ª cat.), 40 mila lire (2ª cat.), 9 mila lire (3ª cat.). L'abbonamento, co[redacted] esclusione delle [redacted] finali, [redacted] in vendita [redacted] le [redacted] dell'Inter, del Milan, del Napoli, della Roma e [redacted] Lazio/[redacted] Juventus e del Torino.

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PR[redacted] DEL 1979
(con [redacted] risparmio di quasi 700.000 lire)*



*vieni dal concessionario [redacted] Romeo, ti spiegherà [redacted] puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta [redacted] valida solo per [redacted] vetture disponibili pre[redacted] questi concessionari

Alfa Romeo

KITCAR Torino C.so G. Ferraris 24
SOGEA Torino C.so Siracusa [redacted]
[redacted] Torino C.so Moncalieri 13/19 Torino C.so Inghilterra 31

A Pra Loup gli specialisti del brivido chiedono ■ dirigenti ■ organizzatori piste più sicure

I discesisti lanciano l'ultimatum

Se non saranno garantite le condizioni contenute nella lettera che verrà presentata ■ più presto alla Federazione internazionale, gli atleti sono disposti a disertare le gare - Oggi seconda prova cronometrata per la discesa di domani mattina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRA LOUP — I discesisti hanno lanciato un ultimatum ■ la federazione internazionale e ■ organizzatori ■ Coppa ■ mondo saranno di discutere con gli atleti programmi ■ regolamenti e si arriverà anche ■ sciopero e alla diserzione delle gare. Dopo quella che è stata unanimemente definita la «buffonata di Schladming» i quindici liberisti del primo gruppo di merito, cioè i migliori del mondo, (gli austriaci ■ Spiess, Walchar Wirnsberger, gli svizzeri Vesti, Burgler e Muller, i canadesi Murray, Podborski e Read, i tedeschi Ferati e Veith, il sovietico Maksev, ■ Haker e l'italiano Plank) si sono riuniti ■ e hanno stilato un comunicato che sarà presentato alla Fis ■ più presto. In questa lettera aperta, i campioni chiedono di avere ■ in capitolo per ■ le decisioni che saranno prese in futuro circa la ■ scese.

In sintesi il documento ■ divide in tre punti:

● Le piste di discesa libera dovranno ■ ■ poi scelte ■ maggiore cura ■ assegnate alle località che possiedono attrezzature, tracciati ■ impianti validi. ■ chiedono percorsi anche più ■ ma più tecnici, dove ■ sia soltanto la velocità a determinare il risultato.

● Le gare di Coppa in ogni stagione dovranno essere almeno dieci e dovranno essere disputate nel maggior numero di ■ possibile, anche ■ ■ e negli ■ Uniti.

● Gli ■ primo gruppo si riservano di decidere, dopo aver ■ una ricognizione della pista, anche quindici minuti prima ■ gara, ■ le ■ sicurezza e visibilità saranno ■ I due ■ dei primi (cioè di atleti) ■ negativo, ■ prenderà il via.

Come si potrà constatare, questa volta ■ atleti sono decisi a far rispettare le loro decisioni. Non è escluso che la lettera ■ consegnata di■ a Mark Rodier, presidente della Fis, che dovrebbe arrivare domani a Pra Loup. «La festa è nostra — dice ■ Herbert Plank, uno dei campioni più impegnati in questo braccio di ferro con le autorità sportive — e nostri sono tutti i rischi. E' ora di finirla con le parole. Avevamo spedito una lettera dopo ■ tragica discesa preolimpica di Lake Placid ■ abbiamo avuto solo assicurazioni verbali, ■ risposta ufficiale. ■ attendiamo ■ ci siano date ■ garanzie. Nella prossima gara, a Kitzbühel ci riuniremo nuovamente per definire meglio i particolari della nostra azione ■ chiedere ■ misure di sicurezza».

«Qui a Pra Loup — continua l'azzurro — gareggeremo perché non c'è stato il tempo materiale per correre ai ripari. Ma questa sarebbe già una pista da scartare. E' troppo facile, adatta ad una discesa per bambini, non degna della Coppa del mondo. Non è colpa degli organizzatori ma di chi ha affidato loro la prova di Coppa. Se la situazione dovesse ripetersi in futuro non escludo una decisione clamo■ da parte ■ E non ci vengano ■ parlare di squalifi■ perché ■ vorrà dire che ■ i dirigenti. Siamo uniti e pronti ■ annullare le gare che non rispetteranno alle caratteristiche che abbiamo richiesto».

Il parere di ■ è condiviso da tutti gli altri atleti che hanno partecipato ■ riunione ■ in particolare dagli austriaci che ■ apparsi i più determinati. Questo ■ escluso che la gara di domani, pur con tutte le carenze che presenta, sia molto attesa, dopo ■ lunga ■ di fine anno e l'annullamento della prova di Schladming.

■ è ■ che la pi■ ■ sia favorevole ma dice ■ «deve» assolutamente piazzarsi almeno nei primi ■ posti. ■ tracciato ■ metri (800 metri ■ dislivello) non presenta — a■ si è detto — eccessive difficoltà. ■ renderlo leggermente più ■ ■ ■ preparati due salti che non c'erano nei giorni ■ accumulando ■ po' di ■. Dovrebbe ■ re la pista adatta per scivolatori ■ ■ Grisso. Lo svizzero e l'austriaco hanno infatti ottenuto i migliori tempi nelle due discese di prova disputate ieri. Muller è stato il più veloce nella prima ■ 1'53"58, Grisso nella seconda con 1'53"77. Plank è risultato prima terzo con 1'54"34 poi sesto con 1'55"23. In evidenza i canadesi Read e Murray, l'austriaco Wirnsberger e persino l'ex kaiser Franz Klammer.

A parte Plank ■ non pare più avere problemi materiali, ■ altri azzurri (che utilizzano tutti i famosi caschi sequa■ anche ■ la causa tra le due ditte rivali ■ ■ in quanto la Hoerl ha chiesto una cauzione di ■ milioni a Idea Uno per proseguire il dibattito) ■ sono ■ brati particolarmente brillanti e sono attestati ■ la ventesima e ■ trentesima posizione nelle loro prova migliore. Ottaviano ■ denuncia un po' di debilitazione ■ forse ■ una forma influenzale, Corsio e Happacher ■ ancora delle ■ prese in Val Gardena e sono solo in fase di recupero.

■ disputerà ancora ■ prova cronometrata in ■ ■ ulteriori indizi ■ per ■ gara programmata per le ore 12 di domani.

Cristiano Chiavegato

Mamma David ■ filtr

VIENNA — Dalla clinica di Innsbruck, Mariuccia Davis, ■ dello sfortunato Leo, ha chiesto di inviarle in prestito dispositivo e pellicole di soggetto sportivo in super ottavi. «Leo — ha spiegato mamma David — ■ rda le proiezioni, ■ gli occhi, reagisce, e quando sta attento ■ anche a farlo mangiare».

Capitanio sfida i sovietici

L'azzurro Giulio Capitanio in azione in una passata edizione della Coppa Consiglio di fondo

Brusson, oggi la Coppa Consiglio di fondo sceglierà gli otto azzurri per Lake Placid

DAL ■ATO SPECIALE

BRUSSON — *L'anno ■ per il grande fondo internazionale, si apre a Brusson dove stanno ■ 95 concorrenti ■ daranno battaglia nella 27ª edizione della Coppa Consiglio. ■ ■ ■ mento classico, una gara di prestigio, resa stavolta ancor più interessante dalle Olimpiadi di Lake Placid quasi alle porte.*

Il discorso vale soprattutto per gli azzurri, presenti ■ gran completo con le formazioni A e B. Dario D'Incal, commissario tecnico della nostra nazionale di fondo, non ha ancora scelto gli otto uomini che vestiranno la divisa olimpica. ■ Giulio Capitanio ■ Maurilio De Zolt sono sicuri ■ posto, ■ ■ altri sei ■ attentissimo indicazioni.

La Coppa Consiglio, secondo le parole dello stesso D'Incal, servirà come test pressoché decisivo. Logica dunque attendersi dagli altri azzurri (specie Primus, Padovani, Pedrini, Pionier, Carrara, Vanzetta, Rupil e Benedetto) una prova ricca di impegno.

La 15 chilometri in programma stamane nella piana di Vollon presenta una novità rispetto al passato. Saranno in gara anche sovietici e tedeschi Est, e questo accade per la prima volta. I sovietici non presentano atleti di primissimo piano, ma il loro valore non deve ■ in inganno. Anche ai mondiali ■ Lahti, tanto per fare un esempio, gli uomini della stoppa erano presenti sconosciuti rispetto alla Olimpiadi di Innsbruck, eppure fecero incetta di medaglie dimostrando l'enorme potenziale e ricchezza del fondo sovietico. L'unico nome di ■ certo rilievo è quello di Kolcov, mentre i tedeschi Est manderanno in gara Decker e Krause, atleti di buona fama ma verso lontani, specie Krause, dai momenti migliori.

Gran favorito è il finlandese Harry Kirvesniemi, ventun anni, che ha vinto ■ potenza lo scorso anno superando al traguardo Giulio Capitanio e Jean Paul Pierrat, l'uomo che giunse■ terzo nella 50 chil■ mondiale di Lahti ■ alla Francia la prima medaglia della storia nella disciplina. Pierrat sarà in gara, anche lui fra i favoriti. Non va infatti dimenticato che, impresa di Lahti a parte, Pierrat ha vinto in passato anche una Marcialonga.

Al via saranno ■ atleti ■ 15 nazioni. Poco appurriti ■ svizzeri, che contemporaneamente alla Coppa Consiglio devono sostenere pure di qualificazione olimpica, si presentano particolarmente temibili i bulgari ■ Lebanov e Barranov, così come i finlandesi che altineano accanto a Kirvesniemi anche Aeko Autio. La ■ potrà contare su Deniskerson e Larsson ma ■ su ■ Wasiberg, mentre la Norvegia avrà in gara Aralud, ottavo l'anno scorso all'arrivo.

L'anello che si snoda nella piana di Vollon è in perfette condizioni. Ieri mattina è nevicato ma il tempo ■ è rimesso al bello e la temper■ra è tornata rigida dando compattezza alla pista. Almeno sulla carta, non dovrebbero esserci grossi problemi di scioline. L'organizzazione, manco a dirlo, ha lavorato con ■ solleciudine e non nasconde la propria intenzione di ospitare l'anno prossimo qui a Brusson una prova del campionato mondiale.

Contemporaneamente alla ■ chilometri seniores, si svolgerà sulla stessa distanza la prova degli juniores con 43 concorrenti ai ■. L'anno scorso vinse Giorgio Vanzetta e il suo tempo fu il settimo in assoluto, segno che la ■ anziché di contorno, può assumere ■ valori di confronto.

Carlo Cosela

Oggi in tv

RETE 1
PALLAVOLO: 14-16 da Parma, Incontro Volco Parma-Panini Modena.
RETE 2
Ore 19, «Dribbling».

Innsbruck, nel salto ■ ancora Neuper

INNSBRUCK — Il giovane austriaco Huber Neuper, 19 anni, ha confermato di essere il grande favorito per la prova di salto delle Olimpiadi di Lake Placid, aggiudicandosi la terza prova del torneo «Quattro trampolini» la cui ultima gara si svolgerà domenica a Bischofshofen, ■ la ■. L'austriaco ha inoltre battuto il record ■ trampolino olimpico ■ un salto di 107 ■.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino ■
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tavarone 1099 - Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

Per il pericolo che si era profilato per i Giochi ■ Mosca

Una tv Usa si assicura temendo il boicottaggio

NEW YORK — La rete televisiva americana «Nbc», che ha pagato 87 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire) per i diritti di ritrasmissione dei Giochi di Mosca, si è assicurata presso ■ compagnia dei Lloyd's di Londra contro l'eventualità che si sia profilata ■ un boicottaggio delle Olimpiadi o di ■ rinuncia della squadra degli Stati Uniti. In ■ alla polizza assicurativa, la «Nbc» potrebbe recuperare l'85 per cento degli 87 milioni di dollari. Lo ha precisato un dirigente della rete televisiva americana, aggiungendo che la «Nbc» ha già versato all'Usa un acconto di 80 milioni di dollari (48 miliardi di lire) e una somma di 12 milioni di ■lari (circa nove miliardi e mezzo di lire) al Comitato Olimpico Internazionale.

Sull'ipotesi di un boicottaggio da attuare in segno di condanna e protesta per l'intervento militare sovietico in Afghanistan, sia Al Oerter, quattro volte olimpionico di lancio del disco che Jimmy Carnes, ■ tecnico della rappresentativa americana di atletica leggera, hanno espresso ampie riserve.

Ha detto Oerter: «Sono sicuro che si possono prendere in considerazione provvedimenti diversi da un'azione ■ boicottaggio che ha così poco valore. Ho lavorato sodo tre anni e mezzo per poter far parte della rappresentativa olimpica. E' molto difficile ■ ■ non ■ a Mosca. ■ ■ molta ■ che il governo potrebbe ■ ■ Mi ■ che un boicottaggio non ■ alcun valore.

«Mi dispiacerebbe per gli atleti che hanno tempo si preparano per ■ a Mosca. Tanto conto del tempo che essi dedicano agli allenamenti per raggiungere il loro sogno, i Giochi olimpici, ritengo che sarebbe vergognoso toglierglieli». Fa eco Jimmy Carnes.

Il presidente ■ Comitato olimpico canadese, ■ Pound, ■ dichiarato che finché l'Unione Sovietica rispetterà i regolamenti olimpici, il Canada non boicotterà i Giochi di Mosca. Rifacendosi all'atteggiamento della Nato, della quale il Canada fa parte, Pound ha detto che la presa di posizione è «prematura» e che egli non si sentirebbe legato da una decisione del governo canadese sulla rinuncia ai Giochi.

I tedeschi: Andremo a Mosca

■ — Il presidente della Commissione parlamentare sportiva della Rft, Hans Evers, ha ■ che un boicottaggio potrebbe ■ «un'arma a doppio taglio», dato ■ comporterebbe l'interruzione delle relazioni diplomatiche. «Nel nostro concetto di rapporti tra Stato e sport — ha aggiunto Evers — il boicottaggio dovrebbe infatti seguire l'interruzione delle relazioni diplomatiche e ■ il contrario».

■ Daumo, presidente ■ Comitato olimpico ■ Rft ed ex vicepresidente ■ Cio, ■ tanto suo affermato che «le Olimpiadi non sono il terreno adatto per decidere ■ controversia politica».

Lauda nei guai per la ■ società

VIENNA — Niki L■ sta attraver■ un periodo difficile. Da quando ha abbandonato l'automobilismo si dedica anima e corpo alla sua società aerea, ma trova grosse difficoltà per reperire finanziamenti. Come è noto, l'austriaco ■ l'intenzione di ■ un DC10. Per questo motivo si ■ impegnato con un'opzione presso la McDonnell Douglas per una cifra enorme: 55 milioni di dollari. L'opzione è scadu■ il 31 dicembre.

Ora Lauda ha rinnovato l'opzione, ma sembra oltremodo problematico anche per un personaggio come lui trovare ■ somma tanto elevata.

Villeneuve ■ motoslitta

PRA LOUP — Gilles Villeneuve è partito ■ da Niza, dopo aver trascorso un breve periodo di vacanza in questa stagione invernale delle Alpi dell'Alta Provenza. Il vicecampione del mondo di Formula 1 si è allenato a ■ sulle nevi di Pra Loup ■ una ■ lità, specialità nella quale il pilota usa dei migliori piloti del mondo.

Villeneuve, prima di partire, ha dichiarato che si sente pronto per disputare una grande stagione. Il piccolo canadese è apparso in ottime condizioni sia fisiche che psicologiche ■ ha anche affermato che darà battaglia sin dalla prima gara.

Otto discesisti a Lake Placid

■ LOUP — Joseph ■ ner, vicedirettore agonistico della squadra italiana, ■ ■ che quasi certamente ■ ■ azzurri inviati alle Olimpiadi di Lake ■ fra slalomisti e discesisti.

«Gli atleti sicuri di partecipare — ha ■lio Messner — sono Gros, Bernardi, Noeckler e Plank. Non dovrebbero esserci dubbi anche per Gustavo Thoeni. ■ questi cinque sarà affiancato certamente un altro discesista ancora da scegliere, un gigantista che potrebbe essere Alex Giorgi e un ultimo slalomista che sarà selezionato dopo le gare di gennaio in base ai risultati».

Sabato ■ gennaio la decima edizione della manifestazione

Cross di Volpiano con tanti ospiti

VOLPIANO — La decima edizione del cross di Volpiano, che quest'anno lascia la tradizionale sigla di ■ per assumere quella ■ ■ rivestirà ■ ■ Risparmio di Torino, ■ solenne un grande ■ ■ atleti al punto che probabilmente solo i britannici si via saranno ben sette: alcuni del ■ ■ già ■ ammessi ■ Ford, ■ Tuck, ■ altri (come Ovett) ■ organizzatori ti tengono nascosti.

Sono in piedi anche altre interessanti trattative, particolarmente attuata quella per il keniota Rono, con l'eliope Tifter, lo statunitense Virgin e l'irlandese Tracy, ■ trionfatore della due ultime edizioni del Cross delle Nazioni.

Fissato il programma di massima di sabato: ore 13,40: trofeo Eliena (juniores masch.) km. 5,5; ore 14,15: trofeo Bertolatti (donne, ■) km. 3,5; ore 14,45: trofeo Cassa di ■■■lo di Torino (masch. ass.) km. 9; ore 15,30: gara allieve km. 3,5; ore 15,50: gara allievi km. 5.

Domenica 13 (al mattino) quelle amatoriali e «ragazzi». Le iscrizioni si ricevono presso l'Atletica Canavesana (via Garibaldi ■ Volpiano) e l'Atletica Canavesana.

Questo il programma di massima di sabato: ore 13,40: trofeo Eliena (juniores masch.) km. 5,5; ore 14,15: trofeo Bertolatti (donne, ■) km. 3,5; ore 14,45: trofeo Cassa di ■■■lo di Torino (masch. ass.) km. 9; ore 15,30: gara allieve km. 3,5; ore 15,50: gara allievi km. 5.

Pallavolo sul video alle ore 14

Replica della Panini contro la Volco in tv?

La Klippan a Milano contro ■ Polenghi

Continuano ■ scontri al vertice nel massimo campionato di pallavolo maschile. E' stata vera gloria quella della Panini «formato autarchico» nel derby contro l'Edilcuoghi della scorsa settimana? Lo sapremo oggi quando la squadra modenese giocherà a Parma davanti alle telecamere che trasmetteranno in diretta a partire dalle ore 14 la gara contro la Volco, rivelazione di questa prima fase della ■ gione.

■ Edilcuoghi avrà l'occasione per ■ un immediato riscatto e rifarsi della sconfitta ■ in coppa Italia contro Paoletti.

Delle squadre di vertice, il compito più facile toccherà sulla carta, alla Klippan che giocherà a Milano contro il deludente Polenghi Lombardo di questi tempi che troppo affidamento aveva fatto sull'arrivo dell'ungherese Buzek. Ma per la squadra ■ ■ l'avversario milanese è sempre ■ molto ostico per eccessiva ■ è rivalità, sia pure ■ ■ corr■, ■ i giocatori ■ due squadre.

Nel campionato ■ A 2, ■ Gisalomi, reduce ■ positiva esperienza in Olanda, ospiterà la Zinella Bologna, ■ forza del campionato, ■ mantenere la propria imbattibilità.

Serie A 1 maschile (5ª giornata): Polenghi Lombardo ■ - Klippan ■ Torino; Grondipast Ravenna - Maxel ■■a; Amaro Più Lorito - Sai Marcellin Belluno; ■ Roma - Iesa Falconara; Volco Parma - Panini Modena (ore 14, telecronaca diretta sulla Rete 1).

Classifica: Paoletti ■; Klippan e Volco 14; ■ 12; Edilcuoghi e Amaro ■ ■ Grondipast e Maxel 6; Eldorado 4; Sai Marcellin e Polenghi 2; Iesa 0.

Le Naiadi di Pescara

Caro gasolio piscina chiusa

PESCARA — Il ■■■■so sportivo Le ■■■■, ■■ stato diversi miliardi di lire, è stato chiuso perché per mancanza di fondi non è possibile acquistare gasolio per il riscaldamento delle acque della piscine.

La chiusura del complesso avrà serie conseguenze per l'avviamento del campionato di pallanuoto di serie «A» dato che la Gis Pescara ■ troverà sprovvista di piscina.

Comincia la fase finale per ■ ragazze ■■ basket

In cinque vogliono impedire al Fiat il bis dello scudetto

Otto le ■■■■, senza velleità Pejo ■ Vicenza - Oggi Accorsi-Algida

Ventottomilaseicentoquarantamove tesserati federali nel 1979, più qualche decina di migliaio di praticanti del mini-basket. Buoni risultati internazionali sia a livello di squadre nazionali (un bronzo europeo assoluto nel '74, un argento per la cadette nel '78, un 4° e un 5° posto agli ultimi mondiali), sia a livello di club (Coppa dei Campioni vinta dal Geas nel '78). Strutture societarie ancora sperequate fra grandi e piccoli club, cultura in consolidamento. Compensi alle giocatrici di serie A che vanno dal milione al mese al biglietto del tram. Questo è oggi il basket femminile italiano, che da stasera ■ al 30 marzo assegna uno scudetto certo e due retrocessioni (incerte nei due gironi finali di otto squadre ■ «■ fase» di serie A (le retrocessioni non sono dirette perché la Lega ha approvato e la federazione sta per discutere un nuovo inquadramento della formula).

La «prima fase» ha sfrondato dalle ■ squadre il gruppo delle otto più forti, che si batteranno ora per il titolo. Ne ha risentito assai d'un soffio tre squadre di buon valore (Ufo, Canali e Omsa), che possono considerarsi le sole del girone■ al sicuro dal pericolo di ■ eventuale retrocessione. Fra le otto «grandi», ce ne ■ soltanto due, invece, che possono ritenersi già paghe dell'obiettivo raggiunto: il Pejo formato famiglia, società d'altri tempi, praticamente autogestita dalle giocatrici, dai loro parenti e dei loro amici; e il Vicenza, che ha fatto ■ ■ diperita il duro lavoro col l'ha sottoposto il nuovo allenatore, Guglielmo Roggioni (scuola Simmenthal), uscendo nel finale con una grin■ inedita.

Le altre sei hanno ciascuna qualcosa da chiedere al girone finale. Più di tutte, naturalmente, il Fiat di Bruno Arrigoni, che finora ha potuto permettersi un lungo rodaggio, ma che da domani entra nel vivo della stagione che dovrebbe assicurargli il secondo scudetto consecutivo e la prima consacrazione ad alto ■ europeo, in Coppa dei Campioni. Rivincere un titolo è sempre più difficile che conquistarlo la prima volta, specialmente se alle ■ col doppio impegno di Coppa. Il Fiat è stato sabbastanza fortunato nella cadenza delle prime trasferte europee: va a Leverkusen il 10 gennaio prima di giocare a Brescia, dove non dovrebbe ■ capitargli di perdere come nell'unico giorno di distrazione della «prima fase»; va a Belgrado il 13 febbraio, prima di ospitare l'Algida a Torino; va a Praga il 20 febbraio, prima di giocare a Vicenza.

In compenso, Arrigoni dovrà fare ■ meno ancora per qualche settimana ■ una delle ■ giocatrici fondamentali, Bobby Faccin, bloccata da mesi per un duplice infortunio a un ginocchio. Grazie ■ progressi della giovane Palombarini, Antoniana e Dapra, al buon rendimento della «nuova» Grossi, alla tenuta eccellente delle ■ Gorlin e Sandon, alla gran forma ■ Guerrinato, ■ squadra torinese pure comunque in grado ■ contrastare la ■ specialmente ■ migliorare ■ rimbalzo (punto di forza delle avversarie più quotate) e se Verpnano e Piancastelli saliranno ■ condizione.

L'attacco ■ ■ lo porterà in primo luogo la Pagnossin ■ Franco Noverina, squadra dotatissima, frenata finora dall'immaturità delle sue molto giovani (prima fra tutte la «forte» Monti) e da una serie di infortuni, che fra l'altro non le hanno ancora restituito l'unico vero playmaker, Daniele Grosso, spalla ideale per le lunghe e per Bianca Rossi. Meno temibile l'Algida, che Aldo Vitale proietta costantemente sul futuro (quando arriverà il «presente»), mentre è più forte il Geas che, col rientro di Dora C■■■, potrebbe far valere quest'anno lo spirito vincente che non bastò l'anno passato.

Le outsiders sono due: la Gbc, seconda a sorpresa nel campionato scorso, che non ha troppo convinto nella «prima fase», ma sembra in crescendo; e l'Accorsi, matricola di lusso, ■ le sue armi celebri «tre B» (Bitu-Balestrocchi-Bocchi), tanti problemi e possibilità enormi, da far maturare però soprattutto l'anno venturo, con impostazioni generali più rigorose. g. mon.

Girone scudetto - 1ª giornata — Oggi: Accorsi Torino - Algida Roma (Capole di via Artom, ore 17,30), Geas Sesto - Gbc Milano, Pagnossin Treviso - Pejo Brescia. Domani: Fiat Torino - Vicenza.

Girone salvezza - 1ª giornata — Oggi: Piedone Valdarno - Ufo Schio. Domani: Pescara - Nocera Perugia, Corvo Palermo - Canali Parma, Matese Caserta - Faenza.

■ sfortunata

Taylor in crisi per il fegato

■ — Preoccupati per il calo di rendimento dell'americano Butch Taylor e per vari ■■■ da lui accusati (flaccidezza generale, problemi digestivi), i responsabili della ■ maldi hanno sottoposto il giocatore ad accurati esami. Risultato enigmatico ma non positivo: il fegato presenta situazioni e valori anomali, di causa finora imprecisata. Si parla di salmonellosi, virus, ■ mononucleosi. Gli ■ proseguono, mentre Taylor continua ■ ■ a giocare.

Vagneur resta ■ società

MILANO — Il campione di ciclocross Franco Vagneur, ■ ha ■ attivo sette titoli ■ zionali e quasi 300 vittorie, è rimasto senza società nell'imminenza dei campionati italiani perché il «G.S. Weiner» di Saccolongo (Padova), al quale era legato■ cinque anni, ha cessato l'attività. Vagneur si è subito impegnato per trovare ■ società disposta a tesserarlo, ■ modesto stipendio.

Il titolare della «G. S. Weiner», per favorirlo, è disposto a rinunciare ai milioni che gli spetterebbero per la valorizzazione di Vagneur, in base ai premi federali ■ lui conquistati. ■ ■ '75 Vagneur resta senza società: poi aprirà proprio il sostituendo «G.S. Weiner» a Tesserarlo.

NOTIZIE FLASH

Corsa Tris: 14-7-9

Nella vittoria di Faidello nel Premio Birbona di trotto, a Tordivalle, valido come ■■■ Tris. Per i piazzamenti ■■■ a Ghello h■■■ bruciato ■■■ nia. Movimento scommesse Tris: ■ milioni 220 mila lire. Combinazione vincente: 14-7-9. Ai 2034 vincitori quota di 101.575 lire.

Hockey ■ ghiaccio

Incontri ■ serie A (ore 21): ■■■ - Bolzano, Alleghe - ■■■, Asiago - Valpellice Internazionali, Merano - Brunico. Per la serie C domani (ore 15, pista di corso Taranto) T■■■ Sherwood - Risport Fiat.

Europeo superleggeri

Domani mattina a Bilbao ■ affronteranno il francese Joseph Kimpuani e lo spagnolo Perico Fernandez per il titolo europeo dei superleggeri. Il titolo è in possesso del francese.

Tuffi a Las Palmas

Gli italiani ■■■ e italiani al ■■■ piazzati al ■■■ e al ■■■ posto nella ■■■ dalla piattaforma ■■■ ■■■ Palmas vinta ■■■ ■■■■ Ser■

Sponsor per le Williams

Le vetture Williams pilotate da Jones e Reutemann porteranno quest'anno il nome «Saudi-Leyland», ■■■ compagnia ■■■ ra dell'Arabia Saudita si è affiliata infatti la Leyland Vehicles, filiale del camion e a■■■ bus della British Leyland.

FACIT Mercato della confezione

SALDI

Cappotto uomo lana classico ■ sportivo ~~46.500~~ L. 34.500	Cappotto donna lana ~~39.500~~ L. 29.900
Abito con gilè unito e fantasia ~~64.500~~ L. 49.500	Gonne moda ~~10.900~~ L. 6900
Giaccone vatro int. pelo trapuntato ~~39.500~~ L. 24.900	Abito donna mod. attuale ~~23.500~~ L. 17.900
Pantaloni lana con e senza pinces ~~■■■~~ L. 9.900	Cappotto ragazzi ~~39.500~~ L. 22.900

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
VIA NIZZA 868 TEL. 657.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. 40.042

ECONOMICI

9 Lavori a ore

domande

OFFRESI da ore mattino o pomeriggio. Tel. 696.1259 ore pasti.
SIGNORA offresi ad ore lavoro fisso per la giacche. Telefonare 697.0597 qualsiasi ora.

offerte

CERCASI brava stiratrice a ore ottima paga. Presentarsi corso Unione Sovietica 537.
SIGNORA/INA custodia bimbo e collaborazione domestica 10 ore settimanali cercasi. Scrivere: «Publikompass 6179 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRATORE referenziato assumerebbe amministrazione stabili Torino e fascia d'Uno. Tel. 503781 ore pasti.
DISEGNATORE specializzato impianti elettrici industriali eseguirebbe lavori a domicilio. Scrivere: «Publikompass 6185 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

MAESTRA solo offresi come baby sitter ad ore. Tel. 266.250 Torino.
MAESTRA di scuola materna offresi come baby sitter per mezza giornata in Torino. Telefonare ore pasti 3471407 pregasi non serali.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABSICAR via XXV Aprile 67 Nichelino oltre alla completa gamma Simca Talbot disponiamo di oltre 200 autovetture d'occasione completamente revisionate, vi elenchiamo alcuni modelli: Fiat 500, 126, 127, 128, 124 berlina e coupé, 131 berlina e familiare e diesel, 132, Alfetta del 78, A112 Abarth 78, Giulia 1600 78 con impianto gas, Fulvia coupé del 70/72/74, Horizon 1100 e 1300 78/78, 1307/1308, Opel diesel 77, Volvo 144, Dyane 6, Mercedes 220 del 72, Simca 1000 e 1100, Alfasud dal 74 e molte altre. Visitateci via XXV Aprile 97 Nichelino Absicar (sabato aperto tutto il giorno) tel. 621.162.627.16.05.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABSICAR via XXV Aprile angolo via Pitagora 1 Nichelino da oggi i modelli Simca Talbot li puoi acquistare da noi, in cambio ti offriamo: la massima valutazione del tuo usato, il blocchiamo il prezzo in caso d'aumento, ti consegnamo l'auto in 48 ore, ti diamo la possibilità di pagarla anche in 36 mesi senza cambiali, la nostra officina sarà sempre al tuo servizio, saremo lieti se vorrai provare i nostri modelli su strada. I primi clienti che acquisteranno l'Horizon riceveranno un simpaticissimo omaggio. Ricordati da oggi Simca è Absicar Nichelino via XXV Aprile angolo via Pitagora tel. 623.331.621.162.627.16.06.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore permute vantaggiose per rilevare anticipi rateazioni Sava 36 mesi. Dopure Leasing cerca autoccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 127 72 78; 127 sport; 128 72 78; pulmino; Fulvia 72; Beta 1.6 77; coupé 1.3 78 79; Alfasud 73 78; Giulietta 78; Ritmo CL 79; Horizon LS 78; 1307 S 77; Peugeot 104 SL 78; ZB 77, 131 CL 78, Fiesta 1.1 77 79, R14 TL 77, 132 79, 131 2500 79; garanzia 6 mesi e rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Grosseto 72, tel. 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).
A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat di Torino corso Francia 341. Condizioni favorevolissime consegna anche in 48 ore pagamenti in 36 mesi piccolissimi anticipi permute vantaggiose in sede nuovissimo centro assistenziale ove un collaudatore provvederà alla presa e riconsegna a domicilio dell'autovettura per il tagliando. Cordialmente vieni all'Autofrancia troverai cordialità competenza e cortesia (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Sabato venditori autorizzati Fiat corso Trapani 115 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A. AUTOCCASIONI, corso Bruzzone 83 piazza Perotti 3 tel. 745.213 781.843 Dyane GS, Golf, 126, 127, 128, 112 Abarth, Mini De Tomaso, Fulvia Coupé, promozioni Citroen, Innocenti, Autobianchi, aperto festivi.
A.A.A. AUTOCESTEFANI acquistiamo di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autocestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 77 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO contanti auto FUORISTRADA tutti i tipi. Cadauto, corso Lecce 66; Autocarrider, corso Regio 170 – Torino. Telefonare 446.546 - 744.932.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.
ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Sabauto, corso Trapani 115 - Torino.
ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche sinistrati, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 b angolo corso S. Maurizio. Tel. 877.243 aperto anche il sabato.
ALLA Sav corso Giulio Cesare 207 tel. 265.758 Fiat 128 anno 75/78/77 e CL del 78 Alfa Sud 73/74/75/78, Fulvia coupé 73, Renault R5 tl 77 e R14 79, Dyane 6 74 e Citroën 2C 78, Radad 1000 anni 74/75/76/77 e 78, vasto assortimento Opel Ascona 1200 e Rekord diesel accuratamente selezionate anni 74/75/76/77 e 78 e veicoli commerciali.
AUTOMARKETS sezione veicoli commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, promiscui, carrozzerie speciali. Esempio: trasporti mobili, bestiame, cabinato, ribaltabili. Permute e rateazioni speciali. Automarkets, corso Grosseto 310, telefono 735.5353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPIT
selezionate Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scopit corso Turati 15 tel. 590.678.504.339.

COMPERIAMO
urge acquistare vetture indipendentemente da revisione valutazioni pagamento contanti. Lingotto corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato).
COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.
COMPRO vetture e furgoni anche eventuale da riparare di carrozzeria. Tel. 305.345.
DIESEL 131 semestrale privato vende telefonare 725.365 dopo ore 19.30.

ECCEZIONALE
se cercate una occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Simca, Volkswagen, Renault confrontate i nostri prezzi ed in più la qualità delle nostre vetture. Possibilità di avere in prova. Ricordate Leocauto, corso Principe Oddone 6/ (aperto anche il sabato tutto il giorno).
FIAT 500 blu TO 66 km 60 mila privato vende 650 mila Vallette. Telefonare 072.156 dopo ore 20.
VENDESI vende vero occasione 1000 automatica cerchi giardinetta Mini 90, 1000 via P. Clotilde 17. Tel. 487.180.

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Aurora 185 tel. 286.1785. Eccezionalmente fino al 31-1-1980 offre vetture Rekord diesel, Ascona diesel, Peugeot diesel, 131 diesel nei modelli berlina e familiari anno 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 a prezzi veramente interessanti e parzialmente ricondizionate da L. 2 milioni, vantaggiosa ritiro del vostro usato, minimo anticipo con rateazioni fino a 36 mesi, sabato aperto tutto il giorno.

HORIZON
Horizon da L. 5 milioni 140 mila compresa Iva accetta il piacere di guidarla da noi in prova per 3 giorni alla Lincarauto ed in più condizioni speciali di pagamento e un importante omaggio solo fino al 31 gennaio. Lincarauto concessionari Talbot Simca, corso Orbassano 72, corso Principe Oddone 88 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

MANCINI Rolls Royce 78, Ferrari 308, Lamborghini Urraco 3000, Range Rover 77, 78, Jeep CJ7, Bmw 320 323 i, 728 i, 3000 CS coupé, Golf GTI, Mercedes 280 S, 280 SE, 3000 Diesel, 350 SE 350SL Pagoda 130 berlina, Jaguar e coupé, Maserati Indy America, De Tomaso Longchamp, MP Lafer 1800 spyder, Gamma 2500, Porsche 2400 S, Beta Montecarlo, Beta HPE 2000. Tel. 693.295 corso Marconi 5.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO
Pelegna Fratelli telefono 411.35.52 - 725.748 - 725.844, cavalcavia corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto sabato mattina.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Sborna Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sborna Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 200.1977 - 205.2508.

PRIVATAMENTE vendo 2000 Alfa GT fine '71 perfette condizioni eventuale permuta. Tel. pasti 772131.
PRIVATAMENTE vendo 124 special 1971 ben tenuta 1 milione 300 mila e 124 coupé 1973 come nuova 1 milione 700 mila accessori, Tel. 696.4356.
PRIVATAMENTE unico proprietario vende 132 Gls 10.000 km perfetta TO N 34 aziurro metallizzato 5 milioni 500 mila contanti tel. pasti 936.221.
PRIVATO vende Opel diesel perfettissima marzo 78 km 47 mila documentabili. Tel. 954.1392.
PRIVATO vende Fiat Ritmo 65 CL 8 mesi blu scuro tel. al 983.8408.
PRIVATO vende 127 CL 1050 rosso dicembre 8 Tel. 253278 ore serali.
PRIVATO vende bellissimo Ritmo 60 CL 5 porte mesi 6 km 3200. Tel. 505.841.
PRIVATO vende Simca 1000 ottimo stato grigio metallizzato L. 850 mila. Tel. 690736.
PRIVATO vendesi 127 L 3P 5 mesi tenuta in box, mai urtata L. 3 milioni 950 mila. Tel. 622.547.
PRIVATO vende pulmino Fiat 850 TO E8 anno 71 cassonato perfetto L. 1 milione 200 mila trattabile. Telefonare 389248.

RANGE ROVER NUOVE
Iva 20% del saldo garanzia pronta consegna anche in fuo leasing operativo. Soc. Sven. Cuneo. Tel. (0171) 65.931.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usati perfettamente revisionati con garanzia Renauto corso Sommeiller 75 tel. 325011 corso Tusee 74 tel. 594678.

RINALDI
Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 262, telefoni 724.905 - 790.738.

RITMO 60L 5 marce 3 porte segnalatori posteriori fendinebbia lunotto termico km 3500 privato vende L. 4 milioni 450 mila Telefonare 790.0005.
VEICOLI commerciali leggeri con pedana 6 furgoni 238 a partire da L. 700 mila, Ford Transit diesel a partire da L. 2 milioni 500 mila; Volkswagen a partire da L. 850 mila, Fiat 750, 850, 242 tutti ricondizionati in garanzia. Automerkets, corso Grosseto 310, Tel. 7395353.
VEICOLI commerciali leggeri con pedana 6 pulmini 238 da L. 990 mila, 850 da L. 750 mila; Ford Kombi da L. 2 milioni 600 mila. Automarkets, corso Grosseto 310 Tel. 7395353.
VEICOLI commerciali leggeri con pedana 6 autocarri 238 a partire da L. 900 mila, 241 da L. 750 mila; Transit diesel da L. 2 milioni 700 mila; Volkswagen da L. 1 milione 200 mila; 625 da L. 3 milioni 800 mila, ecc. Ricondizionati in garanzia. Automarkets corso Grosseto 310 Tel. 7395353.
VEICOLI commerciali leggeri con pedana 6 allestimenti trasporti speciali, trasporto mobili, celle frigorifere, generi alimentari, ribaltabile. Automarkets corso Grosseto 310, Tel. 7395353.
VENDESI furgone Mercedes 406 Diesel 16 q. L. 3 milioni 500 mila e Fiat 500 L. 500 mila. Tel. 835.953.
VENDESI privatamente camioncino 241 benzina. Tel. 852.613 ore pasti.
VENDIAMO rateando settecentesta, 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA villetta Torino o dintorni acquisto pagando in contanti. Telefonare 590.842.
ABBISOGNAMI alloggio libero in Torino da quattro camere con servizi pagamento contanti. Telefono 599.657.

ACQUISTA
pronto proprio bene appartamenti liberi qualsiasi zona. Assicurato pagamento in contanti. Tel. 543.339 - 534.358.

ACQUISTA privato alloggio Crocetta precollina o Valentino minimo 200 mq. Scrivere Publikompass 6177 - 10100 Torino.
ACQUISTIAMO stabili e appartamenti liberi in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 555.904.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e massima valutazione senza pagamento contanti, rilievemo pacchetti azionari tel. 558956.

CASALEGNO organizzazione vende immobiliari cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti. Tel. 839.444.

CONTANTI
pagamento al miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti, stabili in blocco, da frazionate, ville, rustici. Fidatevi di
CASALEGNO
che il case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 632.004.

DIRIGENTE acquista esclusivamente da privati alloggio in zona S. Rita - Francia o precollina pagamento contanti tel. 968.9408.

EDIL-CASE
esperti in ogni problema di acquisto vendita e transazione immobiliare interpellateci per la vendita del vostro appartamento o del vostro stabile. Valutazioni gratuite. Edil-Case, corso Vinzaglio 29. Telefono 548.154.

EUROCASE IMMOBILI
ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti servizio competente. Rocognani via San Quintino 43, tel. 513.748, corso Matteotti 3, tel. 558.367.

IMMOBILIARETORO acquista alloggi ed interi stabili zona Torino Nord tel. 549761 553204.
PIEMONTIMMOBILI cerca alloggi case liberi in Torino e provincia volendo accordo immediate condizioni tel. 885747.
PRIVATAMENTE acquisterei stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 318.981.
PRIVATO acquisterebbe alloggio libero anche vecchio purché centrale, minimo 3 camere cucina solo contanti. Tel. 338841.

PRIVATO da privato recente due camere tinello servizi libero alloggio '80 Rivoli Cascina Vica Leumann. Telefonare 782.764.
PRIVATO cerca urgentemente 2-3 camere in tutto Torino. Telefonare 536214.
PROFESSIONISTI acquistano per conto proprio ville/case appartamenti e stabili in Torino precollina e prima cintura. Telefonare 582.508.
VILLETTA o cascina cerco con urgenza prima o seconda cintura anche bisognosa di riparazioni contanti. Tel. 390.922.

19 Vendita alloggi

A.C.C. 560.525 vende villa a La Loggia signora 3 camere cucina più mansarda abitabile box taverna giardino orto.
A Cascine Vica, via Sestriere, in stabile di recente costruzione, alloggio 2 camere tinello servizi L. 25 milioni. Tel. 715.324.

A L. 21.000.000
8 Punto Immobiliare spa vende alloggio libero composto da 4 vani e cantina facilitazioni di pagamento. Telefonare 583303.

A 10 minuti centro nuovo libero salone 2 letto servizi 20 metri più dislivelli panoramico tranquillo vendesi. Tel. 757.044.

AFFARONE libero corso Francia fronte Tesoriera 2 camere cucina servizi piano alto L. 37 milioni 500 mila. Telefonare 447.1020 / 447.1381.

ALLOGGIO libero angolare piano rialzato 2 camere spaziosa cucina bagno servizi zona Lingotto 31 milioni tel. 319.885.
ALLOGGIO privato vendesi vuoto libero sottotetto zona Mirafiori mq 100 circa 3 vani cucinino terrazzo e poggiolo quinto piano ascensore semi-nuovo cantina. Telefonare ore pasti 0182.400816.
ATTICO 200 m alto precollina grande privato vende. Scrivere Publikompass 5177 - 10100 Torino.
CENTROCASA 513.831 Cine in ecceziale posizione signorili appartamenti nuovi 1-2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 35 milioni a 70 milioni 200 mila, box 5 milioni 700 mila mutuo e dilazioni.
CENTROCASA 513.837 libero adiacente corso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno 46 milioni mutuo e dilazioni.
CENTROCASA 513.831 via Susa 4 appartamenti camera cucina bagno 12 milioni 300 mila dilazioni pagamento.
CENTROCASA 513.831 libero piazza Statuto recente salone 2 camere tinello cucinino bagno, servizio 106 milioni possibilità mutuo e dilazioni.

COLLINARE Alpignano privato vende appartamento mq 132 box 2 posti libero primavera. Telefonare 000.030.

CORSO FRANCIA
adiacente corso Monte Grappa libero 2 camere cucina ingresso servizi L. 27 milioni 2 box adiacente nel cortile e 1 posto auto anche uso magazzino a L. 8 milioni 300 mila cadauno il Mattone 531.927.532.760.

CORSO REGINA
libero camera cucina ingresso terrazzo L. 5 milioni in contanti resto dilazionato il Mattone 531.927.532.760.

CORSO TELESIO
adiacente libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 39 milioni dilazionato il Mattone tel. 532.760.

... E' UNA GARANZIA
in mezzo a 20.000 mq di verde nella tranquillità del parco della Dora appartamenti panoramici. Isolamento termo-acustico totale. Riscaldamento con risparmio del 60% sul costo del riscaldamento. Porticanti bimbi, videocitofoni, vasti terrazzi e tennis club. Mutuo fondiario e dilazioni fino al 70%. Ufficio vendite sul posto in Cecagna via Lorenzini. Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare 797.058 - 411.17.92.

GRUGLIASCO
casetta libera 4 camere 2 servizi cortile box auto posto carro 75 milioni dilazionabili il Mattone tel. 531.927.532.760.

IMMOBILIARETORO vende intero stabile nel Barriera di Milano per un totale di 12 vani più un deposito di mq 100 ca. tel. 549761.553204.

IMMOBILIARETORO piazza Baldissera in stabile signorile di recente costruzione ed esclusivo vendiamo mansarde a partire da L. 4 milioni 200 mila ampie facilitazioni di pagamento tel. 549761 553204.
IMMOBILIARETORO centralissimo 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 15 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento tel. 549761 553204.
IMMOBILIARETORO libero via G. Amati 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno rinnovato contanti e dilazioni tel. 549761 553204.
IVREA vendesi alloggio al 1° piano due camere tinello cucinino vicino uffici Olivetti. Telefonare 011.379264 ore serali.

LA Dega Vinovo Spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Dega Nord in strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 631.180 - 938.979.

LIBERO migliore offerta oltre 29 milioni alloggio dieci-undici piano terra 3 vani termoregolazione prima cintura Torino. Tel. 257486.

MAIORA a 15 km da corso Vercelli a S. Benigno via turisti nuovi signorili qualsiasi dimensione a partire da 19 milioni più mutuo e dilazioni. Personale sul posto sabato e domenica tel. 733.880.

MICHELINO libero subito camera tinello cucina servizi L. 23 milioni facilità pagamenti. Telefonare 854582.
OCCASIONE libero possibile per definizione vende via Monginevro 93 1 camera cucina servizi 8 milioni 900 mila bellano 3 milioni contanti. Consulenza 533322.
PIEMONTIMMOBILI vende via Vanchiglia spazioso alloggio libero 3 camere cucina bagno. Telefonare 885747.
PIEMONTIMMOBILI vende libero zona S. Maurizio 3 camere cucina doppi servizi in piazza 58 milioni. Telefonare 885747.
PRIVATAMENTE c. Traiano libero recente bello 3 camere tinello cucinino 2 ripostigli. Tel. 907.129.934.920.
PRIVATO vende nuovo alloggio signorile mq 160 in villetta a 8 km da Torino (Volpiano). Tel. 382.210.
PRIVATO vende villa alloggio Aurora Rosina Torinese L. 210 milioni. Tel. 756.900.
SETTIMO cambio venuto bella casa soggiorno cucinino 3 letto bagno tavernetta box giardino 75 milioni. Telefonare 685747.
TORRE Pellice privato vende villa signorile libera 4 camere soggiorno 2 servizi garage 2 auto terrazzo tel. 0121/91935.
UFFICIO centralissimo mq 230 circa affittato grande industria vendo 225 milioni. Reddito annuo 18 milioni rivalutabile. Tel. 326.868.
UTIP 531186 vende villa recentissima libera Vedagliajone disposta su 2 piani più mansardato giardino 3000 mq gioco bocce box per 4 auto 3 milioni permute.
UTIP 547828 vende in stabile d'epoca centralissimo via S. Agostino angolo via Garibaldi monocamere da 1 milione 650 mila camera cucina da 3 milioni 700 mila 2 camere cucina da 5 milioni 600 mila 3 camere cucina da 12 milioni 50 mila dilazioni pagamento.
UTIP 547829 vende centralissimo libero conservatissimo via Dei Mercanti 3 camere cucina 11 milioni 800 mila rateizzo.
UTIP 547829 vende via Bellezza 7 in stabile ristrutturato nelle parti comuni monocamere da 2 milioni 500 mila camere cucina da 6 milioni 900 mila 2 camere cucina da 11 milioni 300 mila 3 camere cucina con abbonamento 12 milioni 400 mila magazzini e box da 4 milioni 900 mila negozi da 9 milioni 600 mila, facilitazioni pagamento personale in loco.
UTIP 547.828 vende attico adiacente corso Tassoni salone 3 camere tinello cucinino bis servizi box per 2 auto mansarda con bagno mutuo dilazioni permute.
VENDESI casetta in Torino 4 vani vicino cortile servizi presso cortile spazioso. Telefonare 315.274.
VENDO libero in Borgo Vittoria alloggio recente composto di due camere e servizi sopra cantina. Tel. 750603.
VENDO meravigliosi alloggi 3 vani mutuo bancario agevolazioni pagamento, box cantina verde giardini Tel. 988.4143.
VENDO ville, villette ogni dimensione orari vari, agevolazioni pagamento mutuo molto verde giardini Tel. 986.4143.

VIA BALTIMORA
libero recente 4 camere cucina ingresso doppio posto auto L. 51 milioni sufficiente in contanti 50% il Mattone 531.927.
VILLA Alpignano zona salone 4 camere mansarda giardino nuova costruzione posizione splendida vendo mutuo tel. 967.46.87.

VILLA bifamiliare libera Piossasco 2 alloggi salone 2 camere cucina bagno garage cantina giardino mq 600 vendesi 85 milioni più 40 milioni dilazioni. Telefonare 590443.
VILLA Borgata Paradiso del 900 libera 5 camere servizi garage cortile cantina più due fabbricati ad uso laboratorio, privato vende. Tel 65684.
VILLA vende privato Vinovo 7 camere su due piani nuovo rustico ricevuta 140 milioni affare Tel. 710539 713406.
VILLARBASSE vendesi direttamente alloggi in villa permutando anche terreni. Tel. ufficio 358.63 abitazione 713.666.
ZONA residenziale vendesi mini alloggi signorilmente arredati, alto reddito locato case tel. ore pasti 601.074.

20 Domande affitto

ASSOCIAZIONE ricerca per proprio dirigente uso non abitazione locali in Torino, anche arredati. Telefonare 447.2968 - 447.2978.
CERCO alloggio 80 mq zona S. Rita c. Moncalieri c. Grugliasco. Telefonare 327.037 ore pasti e serali.
CONIUGI cercano alloggio 2-3 camere servizi Torino o cintura. Telefonare 735960.
CONIUGI distintissimi impiegati cercano alloggio da affittare tre camere cucina servizi zona Crocetta o Stadio. Tel. 332618 dopo ore 20.
CONIUGI pensionati senza figli mezza età cercano signorile e palazzina anticipo 6-12 mesi. Tel. 602769.
PROFESSIONISTA cerca affitto prima cintura villetta bifamiliare rustico rimesso cascinotto. Tel. ore ufficio 788183.
PROFESSIONISTI cercano alloggio 3 vani e servizi. Tel. ore pasti 597.281.
PROSSIMI sposi cercano alloggio anche modesto. Tel. 939.0054 ore pasti.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio 1-2 camere e servizi. Tel. 759.891.
REFERENZIATI prossimi sposi cercano alloggio due camere tinello servizi od equivalente zona Santa Rita Barriera Grosseto. Tel. 309.4110.
SOCIETA' cerca ufficio centrale primo nucleo piano 3 vani servizi. Tel. 705400 oggi dalle 8 alle 14.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 30 km Torino zona nuova costruzione giardino L. 110.000 mensili tel. 0141/939.262.
AFFITTASI lussuoso ammobiliato camera cucina cucinino ingresso bagno Meccanica di Campagna 200 mila al mese. Tel. 314482.
AFFITTASI mansarda grande parzialmente completamente arredata preferibilmente persone sole. Telefonare dalle 9 alle 10 al 650.8317.
AFFITTASI 2 camere con servizi interni centrale Alba. Telefonare 378.274 tra ufficio.
AFFITTO pied-à-terre zona corso Lecce molto riservato. Telefonare 758.720.
ALLOGGETTO collinare indipendente ottimo preferibilmente a persona sola in cambio piccolo aiuto domestico tel. 960.60.71.
BONINO via Gorio 2 affitta appartamento signorile zona Barriera 8 camere cucina servizi L. 300 mila tel. 6503074.
DISTINTO elegante su mobilia colle stesso Madonnina disponendo camera con bagno telefonare anche giornaliera a L. 20.000 tel. 011/661.0204 bolsero.
MANSARDE affittasi studenti impiegati L. 100 mila mensili cauzione no abitazione. Telefonare 700.781.
PIED-à-terre signorili arredati affittasi a referenziate eventuale vendita. Tel. 539807 lunedì mercoledì venerdì ore 17.
RESIDENCE nuovo elegante ogni comfort piazza Dante affittiamo monolocale. Telefonare 204.184.
USO ufficio studio affittasi in corso Rosselli tre camere e servizi lontano accettasi 5° piano, 170 mila mensili più spese e cauzione. Scrivere «Publikompass 5184 — 10100 Torino».
ZONA Peschiera in residence affermate signore affitta monolocale e minialloggi arredate ogni comfort. Tel. 837181.678339.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e fuori Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777.357.374 Varsano.

23 Camere, pensioni

A. AFFITTASI camera ammobiliata libera subito doccia vicina due persone tutti comfort accesso cucina. Tel. 650.1094.
A referenziati affittasi ammobiliata camera centrale Porta Nuova. Tel. 533045 ore pasti.
AFFITTASI ammobiliata indipendente uso pied-à-terre borgata Lesna. Telefonare 370.763.
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina e cortile referenziati zona adiacente stazione. Telefonare 695.2877.

24 Mobili, arredi

A. PER ampliamento e rinnovo locali è iniziata una grandissima vendita di tutti i salotti pronti in pelle ed in tessuto prezzi scontatissimi. Prudenzo, corso Giulio Cesare 55.
ATTENZIONE: camera matrimoniale 315 mila cucina laminata completa 210 mila Pagliano Mobili via Lagrange 28 (cortile).
GRANDI affari in un piccolo negozio, vendita promozionale in cucina all'americana con sconto 50% su prezzi individuali al 1979. Approfittatene, Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE tappezza camera L. 50 mila pareti tinteggiate inclusa lavabile L. 80 mila pareti. Telefonare 727484.
DECORAZIONI pitture e tappezzerie lavabile 60.000 tappezzeria compresa 60.000 infissi 10.000 Rapidamente Telefono 323.578 - 355.795.
DISPONENDO locali zona Rivoli cerca combinazione per svolgere lavoro artigianale. Scrivere «Publikompass 8556 — 10100 Torino».

30 Scuole e istituti

OFFRESI tecnica tattilista impiego frequentando scuola. Artem estetica viso corpo manicure maquillage tatuaggio Lina Romero, corso Matteotti 21, tel. 548586.

33 Matrimoniali

AFFETTUOSA simpatica, sportiva cerco, giovane studente per Valle Aosta. In mezzo a tanto verde, neve, fiori, soddisfa stesso, richiesta modalità necessità, max 40enne, scopo matrimonio. Telefono. Scrivere. «Publikompass 6181 — 10100 Torino».
DIPLOMATA ottima presenza lavoro in proprio conoscerebbe adeguatamente max 36enne ombra contante serietà riservatezza. Scrivere «Publikompass 5182 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 31enne impiegato statale celibe serio conoscerebbe signorina max 30enne seria, affettuosa, veramente intenzionata scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 5873 - 10100 Torino.
DIVORZIANDO 40enne desidera incontrare signora scopo eventuale matrimonio serietà riservatezza. Scrivere Publikompass 5180 - 10100 Torino.
IMMAGINANTE 33enne propone matrimonio a ragazza semplice carina amante casa giardino, principi religiosi. Scrivere fermo posta Pesaro n. 427220 Torino.
PROFESSIONISTA pensionato autosufficiente, buono, educato, solo, conoscerebbe signora scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6172 - 10100 Torino.
VEDOVA giovane 60enne conoscerebbe serio scopo matrimonio grande sentimento. Scrivere Publikompass 6178 - 10100 Torino.
VEDOVO 55enne simpatico signorina circa 45 anni seria carina gradito telefono. Scrivere «Publikompass 5184 — 10100 Torino».
28ENNE diplomata carina affettuosa distinta conoscerebbe laureato serio intenzionato con presenza e posizione scuola. Scrivere «Publikompass 6554 — 10100 Torino».
28ENNE impiegata presenza diploma amante campagna conoscerebbe scopo matrimonio max 40enne. Acquirsa riservatezza. Scrivere Publikompass 7813 - 10100 Torino.
29ENNE colto bella presenza sportivo amante viaggi, ottima posizione economica in proprio, residente, scopo matrimonio max 35enne adatto se veramente carina e simpatica. Grazie telefono. Scrivere Publikompass 7813 - 10100 Torino.
30ENNE alto 1.75 operaio conoscerebbe signorina max scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 9467 - 10100 Torino.
33ENNE alto 1.77 capelli castani affettuoso solo buon carattere conoscerebbe signorina nubile di età adeguata massima serietà scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6177 - 10100 Torino.
35ENNE buona occupazione relazionerebbe con ragazza 30enne scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 6555 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICA Santostefano al Mare (Im) motori Evinrude imbarcazioni di marca ricambi assistenza custodia. Borgarello Mare Verde tel. 0183.400.588.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI yorkshire pechinese, barboncini volpini schnauzer collie fox terrier colte gatti persiani. Tel. 697.383.
DOBERMANN cuccioli neri e marroni 2 mesi figli di campioni, pedigree, vaccinati privato vende, ore serali 374.321 374.104.
RAZZE Vendo da appartamento Yorkshire, barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi. Schnauzer nani, Chows, maltesi Tel. 011 640.9177.
TROPICAL fauna Pinerolo tel. 0121 21.254 vasto assortimento pappagalli e mame pergola scimmie canarini esotiche.

42 Antiquariato

ANTICHI mobili d'epoca e trovarete nei locali «Il Gabbiano». Uno scrittoio frateria divani poltrone sedie salotti librerie credenze armadi cassapanche comò trumò porcellane, lampadari stampe ecc. vari e prezzi interessanti. Il Gabbiano, strada Torino 39, Moncalieri, tel. 640.7302.
PORTOBELLO Il mercato dell'antiquariato in None dove troverete di tutto dal mobile all'oggetto, tappeti, quadri, pianoforti, ecc. S.S. Sestriere 71, None. Tel. 986.558 - 986.8618.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO collezioni monete oro argento medaglie tutti, stadia. Fare offerte scrivendo Montenegro Euginio v. Capellina 21, Torino o tel. 011.487078.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASCINA Astigiano 45 km Torino 4 camere stalla portico fienile terreno mq 13.301 L. 28 milioni 500 mila. Telefonare 0141.94542.
A. CASETTA villetta rustico acquisto da privato pagando in contanti. Telefonare 590.842.
A L. 34 milioni 500 mila vendo rustico abitabile panoramico con 15.000 mq di terreno tel. 337.196.

A L. 4.180.000
Il Punto Immobiliare spa vende nel Canavese bella indipendente con 13 mila mq terreno dilazioni di pagamento Tel. 658.303.

A L. 6.580.000
Il Punto Immobiliare spa vende a 50 km dalla Torino rustico abitabile composto da 5 vani servito da strada asfaltata telefono acqua e luce dilazioni di pagamento. Tel. 853.235.

ACQUISTO pagando contanti al mare Riviera Ligure di Ponente minialloggio con possibilità di posto auto. Tel. 539.019.
ALASSIO centralissimo ingresso 2 camere ripostiglio servizi balconi soleggiatissimo 65 milioni. Immobiliare Muratio. Tel. 0182 42.330.
ALASSIO in parco secolare vista mare signorile in villa 5 camere servizi grandi terrazzi posto auto 140 milioni. Immobiliare Muratio. Tel. 0182 42.330.
ALASSIO 20 mt mare 2 camere servizi balconi 65 milioni. Immobiliare Muratio. Telefono 0182 42.330.
ALBENGA occasione 200 m mare vendo arredato camera tinello cucinino bagno tel. 0182 53888 ufficio 541760 pasti.
ALLOGGETTO in campagna nel Canavese 25 km Torino Barbania 3 vani servizi adatto villeggiatura L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 0124.51201 ore pasti.
ALTA Valle di Susa e Bardonecchia vendesi ultimo alloggio in casa nuova interessantissime dilazioni di pagamento per informazioni Bonarini Tel. 0122-901.367.
ANDORA grande monolocale 50 mq mare arredato cucinotto servizi 40 milioni, Immobiliare Muratio. Tel. 0182.42.330.
ANDORA in residenza con piscina 2-3 camere servizi balconi cantina posto auto da L. 57 milioni a L. 66 milioni. Immobiliare Muratio. Tel. 0182.42.330.
ANDORA 2 camere servizi grande balcone L. 48 milioni. Immobiliare Muratio. Tel. 0182.42.330.

CASALEGNO
(A) acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011.839.444.

CASCINALE a Bricherasio 9 vani stalla fienile 2 porticati terreno mq 1100 vendo 38 milioni. Telefonare 0121.78064.
CASETTA colline Astigiano posizione panoramica 6 camere stalla cantina acqua luce terreno L. 31 milioni 800 mila. Telefonare 0141.33360.
CASETTA in campagna di Cavour 3 camere cantina portico terreno mq 700 vendo 19 milioni. Telefonare 0121.78064.
CERVINIA in residenza Cielbalfo vendo elegante monolocale arredato angolo cottura bagno piscina riscaldata fronte seggiovia L. 33 milioni 300 mila mutuo 1 milione 700 mila. Tel. 0166.948.756 val. 19/A.

CHAMP DU COIN
alla Valle Susa Oulx stazione ferroviaria internazionale capoluogo futura autostrada posizione splendida impresa vende 1-2-3 camere rifiniture lusso architettoniche di gran pregio. Tel. 011.598.940.
CHIUSA Pesio 2 ampi locali ristrutturati a L. 21 milioni 800 mila minimo contanti 7 milioni 500 mila Confer Alassio 0182/43.156 43.280.
CUMIANA condominio «La Pietra» giardino, adiacenze, vendesi alloggio 2 aree, entrata, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, balcone e terrazzo L. 43 milioni. Rivolgersi Dagnero Luca.
DELTA offre in Valvaraita rustici con terreno posizione panoramica soleggiata da L. 9 milioni 500 mila dilazioni tel. 482.805.
NERVI adiacenze porticciolo vendesi appartamento occupato 1° piano 6 vani, termo-autonomo, con sottostante locale piano terra mq 40 con Wc, telefono uso negozio o magazzino. Telefonare 010.326.614.329.100.

ULIX privato vende alloggio posizione panoramica, camera soggiorno, cucinino, bagno. Dilazioni mutuo. Tel. 689.703.
PANORAMICISSIMI vicinanze Ventimiglia alloggi con stupenda vista su Mortola e Mentone. Confer 0182/43.156 43.280.
PRIVATO acquisterebbe da privato 2 camere e servizi da Spotorno a Cariate telefonare 785273 dopo ore 13.
ROBASSOMERO posizione centrale alloggi in piccola palazzina 3 camere cucina 2 bagni mutuo e dilazioni tel. 970.0275.
RUSTICO caratteristico collina Asti 4 camere portico terreno acqua luce L. 19 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 0141.34852.

RUSTICO con giardino privato vende a Forno Canavese, 8 milioni 800 mila. Telefonare 683.181.

SAINT-VINCENT in zona residenziale e centrale vendiamo prestigiosa villa arredata unifamiliare sistemata su 2 piani con 2 saloni 7 vani garage portici ed ampio giardino. La Valdôtaine via Chanoux 14 Saint-Vincent. Tel. 0166.37.750 anche festivi.
SANREMO attico nuovo camera soggiorno servizi grande terrazzo vista mare posto auto la Serrata vendo. Tel. 028561 Torino.
SANREMO impresa Arnaudo vende direttamente appartamenti, ville nuove e ristrutturati. Tel. 0184 04213 87538.
SPOTORNO immobiliare ricerca per clientela alloggi liberi-occupati in Spotorno, Noli, Finale. Rapida vendita contanti. Ostetti. Gorgone, tel. 019 745.247.

TORRE PELLICE
impresa vende o permuta appartamento 2-3 vani servizi box, giardino abitabile subito. Domenica personale sul posto. Tel. 0121 933.112.

UTIP 547.828 vende libera Limone Piemonte monocamera cucinotto ingresso bagno con facilitazioni di pagamento.
VALLI di Lanzo Traves occasione alloggio mansardato 2 camere cucina riscaldamento autonomo 24 milioni 500 mila tel. 920.02.78.
VALLI di Lanzo Traves posizione panoramica villa pregevole 4 camere 3 bagni tavernetta mansarda terreno tel. 920.0278.
VILLANOVA d'Albenga stupendi appartamenti e mansarde in villa d'epoca ristrutturata. Confer Alassio 0182/43.156 43.280.
VILLE zona Alpignano Givoletto Almese Rosta Bruino Rivalta per una e più famiglie vendo mutuo dilazioni tel. 967.46.87.

AIM 1.000.000 contanti prezzi bloccati 79 e altissimo reddito vendesi Riviera Adriatica case vacanze in residence o in ville con piscina e piscina. Interpellare Maddalone, via Pomba 23, telefono 011.656.413.547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Bardonecchia affittasi 3 camere soggiorno bagno cucina box per mesi invernali. Tel. 0122.99.504.
AFFITTASI annualmente rustico panoramico indipendente terreno acqua. Canavese. Tel. 2001017.
BARDONECCHIA affittasi quattro posti letto centralissimi stagionalmente. Tel. 011 674006.
BORGHETTO Coraldo affitto alloggi mesi invernali mensilmente 90.000 camera soggiorno 110.000. Eurimmera 0182 970.368.
CERVO sul mare affitto elegante bicamere servizi piscina giardino balcone vista stupenda L. 120 mila. Tel. 934.0445 sera.
S. LORENZO oppure Borghetto privato affitta meraviglioso alloggi ammobiliati vista mare. Tel. 011.8222029.
SANREMO affitto mensilmente gennaio marzo rustichello vista mare alloggiabitenti posto macchina. Tel. 0184.00450.

SANREMO Affittasi gennaio intervallo marzo 4 posti letto bello centralissimo 380 mila ore pasti 011.569734 724462.

SCIATORI a Sansicario affittasi a settimane alloggi in chalet prezzi scontati in gennaio febbraio. Tel. 0122.98349.
SESTRIERE affittasi grande prestigioso alloggio 3 camere soggiorno 8 posti letto garage 02.404.8122 0122.78.10.
ST. GREE (Cuneo) appartamento nuovissimo residence affitti anche settimanali da 144 mila. Telefonare (0541) 84.500.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma tel. 0183 45.474 lungo passeggiata ambiente familiare docce private Tel. 10.000 tutto compreso.
LAIGUEGLIA Pensione Bel Sit, tel. 0182 49446 balcone vista mare, moquette, confortevole, menù a scelta, termosifoni 8 mila tutto compreso. Nuova gestione.
LOANO - Pensione Corsaro: fronte mare, ambiente famigliare, cucina genovese, riscaldamento centrale. Prezzi modici. Telefonare 019.667.726.
LOANO Albergo Torre Antica 019 668039 rinnovato familiare cordialità scelta menù pensione completa 10.000 compressive.
LOANO albergo Fraccaro. Tel. 019 668231 scelta menù. Tranquillità riscaldamento pensione completa 11 mila tutto compreso.
LOANO Pensione Sole Mare e Villa Franca (ex Vittoriale), camere singole e matrimoniali. Tel. 019.671047.
PENSIONE Liliane Quinta (Nervi) camere vista mare giardino ottima cucina cautioni - tel. 010/331682.
SOGGIORNO Nadia Pietra Ligure tel. 019 646.182 camere con comfort ambiente familiare tranquillità. Prezzi modici.
VARAZZE albergo Ideale Lungomare Tel. 019 97191 «offertissima stagione» L. 90 mila camera con servizi da 2 a più posti.

49 Informazioni

ALLA Blinga investigazioni controlli infedeltà ricerche ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.615.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.001 538.682.

50 Smarrimenti

BOXER femmina fulva smarrita 2 gennaio zona Nizza-Sommeiller collare metallico. Laute mancia. Telefonare 631.792.
BOXER tigrato anni 2 con macchie bianche smarrito Caselle autostrada forte ricompensa. Telefonare 02 6175488.
PASTORE belga smarrito zona Valsalice rispondente nome Pepe. Adeguata ricompensa. Telefonare 666.875.
SMARRITO in Pino Torinese cane razza bracco italiano marrone picchiettato bianco femmina. Lauta mancia. Telefonare 840.924.

52 Varie

A. SGOMBERO alloggi soffitte cantine. Acquisto anticaglie, orologi vecchi, oggetti vari. Telefonare Tel. 230.188.
80% metallo non per auto, nuova smontabile ml 3x3x1 95 L. 340 mila, serie metallo 2 piani smontabile nuova L. 80 mila. Tel. 287640.
CHIAROVEGGENTE maga, carismatica indiscussa consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata influenze e particolari protette. Telefonare 665.5772 solo donne, via Murazzi 13 Torino.
CLAVICEMBALO modello Bach privato vende. Tel. 571920 ore 12.30-15, 19.30-21.
COMPRO e vendo mobili usati. Rasoimo Tel. 347.366.
QUARTICE traccette fluido benefico per voi e i vostri cari. Consulti gratuiti. Tel. per appuntamento 329390.
LANTERNE lampioni ferri in ferro battuto e ottone, accessori camino officina Alamu, via Lodi 17/A. Tel. 011.287628 Torino.
LIMOGES porcellane da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica vasto assortimento. Demat Sei, Mongreno 29, Torino.
MONTONI 50 mila-105 mila, giubbotti vera pelle 60 mila, scoi 90 mila, a Vaccaro, tel. 701.709, v. Rodi 24 - Grugliasco (50 mt Pininfarina).
PELLICCE persiane visone placche vere da 500 mila 900 mila bolsei con trasformazioni riparazioni pulitura Vallauri, via Cavour 6, piano 2° pomeriggio.
PELLICCE visoni canadesi selvaggi pastelle, persiani swakara, lince, castori selvaggi, ermellini, leopardi, lynchmarsh, giacche visone Marmotte, volpi. Telefonare 511.021.
VENDESI tubo prefabbricato in cemento armato monoblocco autoinstallabile lavaggio. Tel. 6377094.
VENDESI giubbini giacconi con interno pelliccia L. 20 mila. Magazzini Bruno corso Orbassano 90, telefonare 351.572 solo pomeriggio.

Ford Fiesta
Questo è il momento!

(Tempo e benzina sono denaro)

Consegna immediata, al prezzo di oggi.
16,9 Km. con un litro [redacted] 90 Km/h.
Intervalli di manutenzione ogni 20.000 Km.

[redacted]: Base-L-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 [redacted].

Tradizione di forza e sicurezza

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15813102
[redacted]
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr.-60-71

«[redacted] giorni [redacted] mese data incarico»
È tutto quel che vi [redacted]
il gabbiano
per [redacted] il [redacted] alloggio

UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele 90 — 10121 TORINO 549.777
Corso M. D'Azeglio 19—10015 IVREA tel. 0125/47015
Vle Matteotti 38—10073 CIRIE [redacted] 9207.60
Aderenti alla federazione nazionale ed internazionale dei professionisti immobiliari

Una guida per calcolare il caro-telefono

Scatti, canone, tariffe dopo gli aumenti Sip

Un esempio: se prima si pagavano 23 mila lire in trimestre, ora ne pagheranno 27 mila - Incrementi di spesa molto più forti in percentuale per chi telefona di più - Come cambia la teleselezione

Comunicazione di 3 minuti a tariffa diurna ordinaria (13 - 19,30)

DA TORINO A:	1979 (50 lire a scatto)		1980 (65 lire a scatto)	
	in teleselezione	tramite operatrice	in teleselezione	tramite operatrice
PALERMO BARI ROMA	880	950	780	760
MILANO	590	655		655
BARDONECCHIA	650	565	715	
SUSA	560	470	565	515
AVIGLIANA	250		325	
RIVOLI	150	315	195	
NEW YORK	6150 *	7215	6045 *	

* Possibili solo per gli utenti dotati di teleselezione intercontinentale (340 a Torino).

Voce	31.12.1979				1.1.1980			
TRAFFICO TEU. Valore dello scatto	L. 50							
	Ord.	Punta	Semifest.	Fest.	Ord.	Punta	Semifest.	
Settoriale	140"	140"	140"	140"		168"		168"
Fino a 15 km	90"	45"	100"	140"	75"	48"	105"	150"
Da oltre 15 fino a 30 km	22,5"	25"	52,5"	75"	46"	28"		90"
Da oltre 30 fino a 60 km	30"	15"	25"	40"	21"	16"	30"	42"
Da oltre 60 fino a 120 km	14"	10,5"		28"	17,5"	12,5"	35"	35"
Oltre i 120	12"	9"	30"	24"	16"	13"	25"	28"

TORINO — Quanto ci costerà usare il telefono con le nuove tariffe, entrate in vigore allo scoccare del 1980? Tradurre in cifre i 26 articoli del decreto firmato il 30 dicembre dal presidente Pertini è un'operazione abbastanza complessa. Per noi abbiamo chiesto l'aiuto del dirigente della 1ª zona Sip dottor Combis e del direttore commerciale ingegner Balzarini, impegnatissimi in questi giorni di «rivoluzione» dei sistemi di tassazione operanti nelle varie centrali.

Vediamo prima di tutto quali sorprese potrà portarci la prossima bolletta telefonica. La spesa media trimestrale per un utente della categoria «abitazioni» e con impianto singolo era, prima del recente aumento tariffario, di circa 23 mila lire. Più precisamente: 6875 lire per il canone, 7 mila per 135 scatti urbani (100 scatti a 30 lire, 35 scatti a 50), 9775 lire per 25 comunicazioni teleselettive medie. Totale: 23.150.

Con le nuove tariffe si sale a 27 mila lire, con un aumento del 17 per cento così ripartito: 8500 per il canone, per 180 scatti urbani (100 scatti a 30 lire, 80 scatti a 55), 10.100 per 25 comunicazioni teleselettive. Bisogna tener conto che l'esempio riguarda una famiglia telefonicamente molto «parca», che fa due sole comunicazioni in media al giorno.

Il discorso cambia per chi supera le 200 telefonate a trimestre e le deve pagare 55 lire, o addirittura sale oltre le 500 (tariffa 72 lire). Gli aumenti sono proporzionalmente più pesanti e il 17 per cento in più può anche toccare e superare il 20-25 per cento. D'altra parte lo spirito degli aumenti è di scoraggiare chi del telefono abusa (o abusava) a tariffe inferiori ai costi reali. E' chiaro che in questo modo anche i cosiddetti servizi ausiliari («110», «114», «187», «161») aumentano di prezzo proporzionalmente al loro impiego. C'è un incremento anche per gli impianti addizionali: «*Un telefono in ogni stanza*» — lo slogan della Sip — costa, dal 1 gennaio, 1350 lire contro le precedenti 1125, per ogni presa supplementare, oltre alle 900 lire per la suoneria d'obbligo ausiliaria (prima 750).

Ma vediamo la teleselezione, dove il meccanismo degli aumenti — del prezzo dello scatto e, contemporaneamente, della sua lunghezza — ha finito per giocare a sfavore delle distanze brevi, riducendo invece i costi sulle comunicazioni oltre i 240 chilometri. Facciamo un esempio: nella telefonata settoriale il valore dello scatto è salito da 50 a 65 lire (33 per cento in più) mentre la lunghezza è passata da 140 a 168 secondi (30 per cento di più). In questo caso si registra un aumento. La tendenza si inverte, ad esempio, quando si superano i 120 chilometri (Torino-Milano) e si ha un incremento di costo del 33 per cento (a fronte un aumento dell'intervallo di scatto del 33,33 per cento).

I casi esaminati nella tabella chiariscono ancora di più il meccanismo, mostrando anche la convenienza o meno ad utilizzare la teleselezione in luogo della tramite operatrice. E' evidente che per le distanze brevi è più indicato usare il profisso, anche perché ciascuna comunicazione a mezzo centralino viene «caricata» di una tassa fissa di 250 lire. In ogni caso, comunque, per tre minuti di comunicazione in teleselezione a tariffa diurna ordinaria (65 lire), rispetto al passato, spenderemo 20 lire di meno a chiamare Palermo o Milano, 65 in più con Bardonecchia, 65 in più con Susa, 75 con Avigliana, 45 con Rivoli.

Fermo il costo delle comunicazioni internazionali, è invece sceso quello delle intercontinentali. Da Torino a New York, sempre per 3 minuti, si spendono 577 lire di meno tramite operatrice e 655 impiegando la teleselezione. Quest'ultima però è possibile soltanto a coloro che sono allacciati ai cosiddetti «gruppi documentati», che hanno l'intero globo terrestre a portata diretta di voce. Torino sono 340 utenti, una minoranza rispetto agli attuali 728.774 abbonati ad un milione 119 mila apparecchi).

Gianni Bisio

In pagamento l'una-tantum agli statali

— L'una tantum concessa ai dipendenti statali per compensarli della mancata trimestralizzazione scala mobile nel 1978, a Roma dall'8 al 31 gennaio. Nella capitale, dove i pubblici dipendenti sono più numerosi, il pagamento verrà smistato in vari uffici postali. Nelle altre città d'Italia l'una tantum viene invece pagata in questi giorni, regolarmente tramite le tesorerie provinciali.

Approvata legge disciplina la circolazione

La Liguria ha detto basta a moto e auto fuoristrada

Non potranno più scorrazzare liberamente sui prati e i sentieri dell'entroterra - Ogni Comune dovrà indicare le consentite che dovranno essere recintate e attrezzate in modo opportuno

GENOVA — Fra una ventina di giorni jeep e moto fuoristrada non potranno più scorrazzare liberamente sui prati e sui sentieri dell'entroterra ligure. Il governo, infatti, ha approvato la legge regionale che disciplina la circolazione dei fuoristrada, anche per quanto concerne l'attività sportiva. Esultano gli enti protezionistici, imprecano i molti appassionati di questo settore (più cauti i loro rappresentanti «ufficiali»).

A tutti parla il professor Giovanni Persico, repubblicano, presidente della commissione urbanistica del consiglio regionale, il «padre» di questa legge: «*L'attività dei fuoristrada sarà ancora possibile, ma in spazi e tempi ben disciplinati. Abbiamo tutelato l'agricoltura, l'ambiente, i beni comuni, insomma, ma senza trascurare gli interessi degli appassionati*». Una legge, secondo Persico, che dovrebbe accontentare tutti, o quasi.

Quali sono i punti qualificanti? Le disposizioni che entreranno in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della regione, prevista fra una settimana, escludono in via assoluta la possibilità di praticare il fuoristrada nei parchi regionali, nei territori vincolati a tutela ambientale, sugli argini dei fiumi, in zone sotto controllo idrogeologico. Saranno i Comuni, invece, a decidere per quanto concerne le altre zone. Questo è un punto su cui Persico vuole porre l'accento: «*Non abbiamo voluto costituire all'ente locale, ma dargli lo strumento per poter agire nel migliore dei modi*».

E' prevedibile dunque che la battaglia fra protezionisti e appassionati si sposterà ora nei singoli Comuni. «*Prima di dare un giudizio* — dice Adelio fuoristradista di Sanremo — *aspettiamo di conoscere la legge nei particolari. Non ci piaceva quando parti per Roma, può essere che la modifichi alcuno sostanzialmente*».

L'iter di questo progetto, presentato da Persico oltre due anni or sono, è stato lungo e travagliato. Lo Stato non voleva concedere alle Regioni la possibilità di legiferare in materia di circolazione stradale ma alla fine ha ceduto. «*Anche la Regione Piemonte ha varato alcune disposizioni in materia, ma la nostra è la prima legge completa che disciplini il settore*».

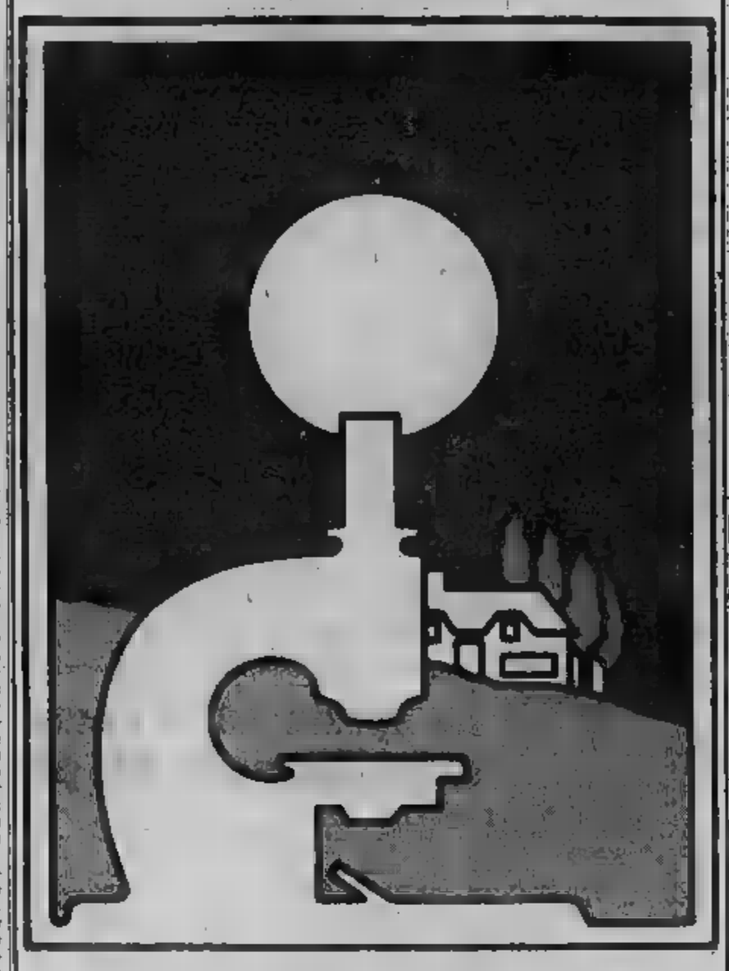
Le associazioni dei fuoristradisti attendono con il fucile spianato il testo della legge, e in che interessi del turismo: «*Gli appassionati*

S. Bartolomeo Mare brucia night club forse attentato

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Un furioso incendio ha distrutto ieri sera la discoteca «Clikio», un locale notturno situato sulla statale Aurelia a San Bartolomeo al Mare, di proprietà di Giuseppe Manduca. Non si lamentano danni alle persone.

Le fiamme sono divampate verso le 22,30. I vigili del fuoco di Imperia le hanno domate prima che si propagassero ai piani superiori. Gli abitanti del palazzo sono fuggiti in preda al panico. Sono completamente bruciati il bar e la sala da ballo.

Si pensa che l'incendio sia doloso. Qualche testimone, infatti, udito uno scoppio. Alcuni mesi fa, in circostanze analoghe, aveva preso fuoco la discoteca «Pigalle», di Diano Marina.



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

I titolari hanno versato mezzo miliardo ai banditi

Dopo due sequestri un'azienda chiude i battenti in Calabria

È l'impresa edile dei Matarazzi, di Siderno - Un altro appello del padre di Alfredo Battaglia, il ragazzo di 13 anni ancora prigioniero forse perché un «espresso» è arrivato con troppo ritardo

REGGIO CALABRIA — La ditta dei fratelli Giuseppe e Mario Matarazzi, di Siderno, i figli dei quali erano stati rapiti negli scorsi anni, ha da ieri chiuso i cancelli, lasciando senza lavoro undici dipendenti. I fratelli Matarazzi sono originari di Nocera Inferiore, ma da tre anni risiedono in Calabria, dove hanno impiantato una impresa edile.

Il primo dei Matarazzi ad essere rapito fu, nel giugno del 1977, Tobia, figlio di Mario, che fu successivamente liberato dai carabinieri mentre era tenuto prigioniero in una cava di tufo vicino a Locri, prima che il padre pagasse il riscatto. Nell'agosto scorso, sul lungomare di Siderno, fu rapita la figlia di Giuseppe, Annarita; la ragazza rimase in mano ai rapitori per un paio di mesi e fu rilasciata dopo che il padre aveva pagato un riscatto di mezzo miliardo.

I fratelli Matarazzi, nel corso di una conferenza stampa, hanno spiegato il loro gesto, affermando di essere ormai privi di fondi per proseguire l'attività in seguito al pagamento fatto per ottenere la liberazione di Annarita. «*Non abbiamo più la possibilità di portare avanti l'azienda. Ritorniamo nella nostra terra natia e non metteremo mai più piede in Calabria*». I tentativi delle forze politiche e sindacali per far recedere i fratelli Matarazzi dalla loro decisione sono risultati vani.

Si apprende, intanto, che è stato consegnato al direttario mercoledì una lettera «espresso», spedita probabilmente da un appartenente all'anonima sequestri da Reggio Calabria il 10 dicembre scorso e nella quale la banda invita il dott. Giuseppe Battaglia, padre di Alfredo, il ragazzo di 13 anni rapito, a rivolgersi in una zona dell'Aspromonte il 15 dicembre per consegnare 400 milioni.

Lo ha reso noto lo stesso dott. Battaglia, il quale ha consegnato ai giornalisti la lettera indirizzata al figlio, nella quale è scritto: «*Come potrai notare, i carabinieri hanno creduto opportuno farci pervenire dopo 20 giorni una lettera nella quale io scrivevo ci dava appuntamento preciso*». «*Prega i tuoi compagni* — aggiunge il medico — *di stringere i tempi, di non voler cercare ad ogni costo la luna e di considerare che, quanto è possibile per me fare oggi, diventerà più difficile farlo domani*».

I carabinieri, dal canto loro, hanno affermato di essere completamente estranei al ritardo della lettera dei rapitori. Come si ricorderà, anche il Papa, nel corso di una udienza pubblica, si era interessato alla vicenda del calabrese ed aveva chiesto ai banditi di concedere «*al piccolo Alfredo la possibilità di trascorrere con la sua famiglia le festività no*».

Bimbo ustionato sulla termocoperta che si incendia

BOLZANO — Sigmund Flirl, un bimbo di un anno, di Tubre, un paesino dell'alta Val Venosta, ha rischiato di morire tra le fiamme sprigionatesi probabilmente da un cortocircuito della termocoperta in cui era avvolto nella sua culla. Il padre del neonato s'è però accorto subito delle fiamme ed è riuscito a salvare il figlio.

A Porto Recanati, ieri all'alba

Come salva i padroni e muore tra le fiamme

— I componenti di un'intera famiglia devono la vita al loro cane, un barboncino di nome Gioia, che ieri all'alba li ha svegliati con i guaiti per avvertirli che nell'appartamento era scoppiato un incendio. La bestiola è stata poi trovata morta tra le suppellettili distrutte.

Il fuoco è scoppiato nell'appartamento del tecnico della Rai di Ancona, Rodolfo Monarca, che con la moglie di nazionalità tedesca e due figlie abita a Porto Recanati, al quarto piano di via San Giovanni Bosco. Appena svegliato dal cane Monarca ha invocato aiuto da una finestra, mentre la moglie è riuscita a trovare le chiavi, ha aperto la porta d'ingresso e si è messa in salvo con le bambine subito seguita dal marito. Il barboncino invece è rimasto intrappolato nell'alloggio e è morto.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per due ore prima di circoscrivere le fiamme. Il tecnico è stato ricoverato all'ospedale di Loreto per intossicazione da fumo.

Nei grandi trafori transitati finora 20 milioni di veicoli

AOSTA — Dal giorno delle rispettive aperture al traffico sino al 31 dicembre scorso, nei due trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, sono transitati complessivamente 20 milioni 559.607 veicoli, con un introito totale di pedaggi che ammonta a oltre 411 miliardi di lire. Le autovetture sono state oltre 16 milioni, gli autobus circa 390 mila, gli autocarri circa 4 milioni.

In particolare, al Bianco sono stati registrati 13 milioni 506.791 passaggi (di cui circa 10 milioni di automobili, circa 180 mila autobus e quasi 3 milioni 400 mila autocarri) con un introito che superato i 270 di lire; al Gran Bernardo transitati oltre 7 milioni di veicoli (cioè circa 6 milioni 420 mila automobili, poco più 100 mila autobus, e 530 mila autocarri)

Fuoco a rinviata (per ora) la chiusura «Radio 24»

Un funzionario dell'Escopost che doveva mettere i sigilli ha trovato la porta sbarrata

COMO — Si complica il caso internazionale di «Radio 24». L'emittente privata a capitali svizzeri che trasmette da Como e che, tramite un potentissimo ripetitore posto a tremila metri monte Groppera, in Valtellina, riesce a far giungere la sua voce fin nel cuore della Svizzera tedesca.

Ieri mattina, un funzionario dell'Escopost (polizia postale) è giunto a Piazza Santo Stefano, palazzo sopra Cernobbio, per disattivare «Radio 24». Ma ha trovato la porta degli studi chiusa. Dopo aver lungamente suonato il campanello, se n'è andato. «Radio 24», quindi, per il momento, non è stata messa a tacere.

E ora? Il funzionario dell'Escopost non si è voluto sbilanciare. «*Se mi fosse fatto entrare* — ha detto —, *sarei stato costretto a chiudere l'emittente. Ora la pratica non è più di mia competenza*». Secondo gli esperti, il funzionario presenterà un verbale, che passerà nelle mani della magistratura ad ordinare l'eventuale smantellamento dell'emittente.

Ad attendere l'arrivo dell'Escopost c'erano quattrocento svizzeri, per lo più giovani, arrivati con un treno speciale da Zurigo. A Chiasso, ad attenderli, c'erano cinque pullman che li hanno portati a Piazza Santo Stefano. Quando l'auto blu con la targa Servizio di Stato ha fatto l'ingresso sulla piazzetta su cui si affacciano gli uffici dell'emittente privata, i giovani hanno cominciato a scandire slogan in tedesco. Con loro avevano anche bandiere rossocrociate con la scritta della radio. Il funzionario dell'Escopost è rimasto in Piazza Santo Stefano pochi minuti, poi se n'è andato, scortato da polizia e carabinieri, mentre i giovani urlavano di gioia.

Roger Schawinsky, il giornalista svizzero fondatore di «Radio 24», non era presente. In quel momento si trovava in tribunale, a Como, insieme all'avvocato Eugenio Porta di Genova, il legale notissimo in tutta Italia perché difensore di tutte le radio e televisioni libere. Quest'ultimo ha dichiarato: «*Quel che stanno facendo è illegale. Il soprattutto pericolosissimo: c'è in gioco la libertà di antenna di tutte le radio e televisioni italiane. Ci batteremo perché "Radio 24" non sia chiusa. Se lo vorranno, diverrà un caso nazionale. E chiederò la solidarietà da parte di tutte le radio e televisioni libere*».

Adolfo Caldarini

Dietro sequestri frodi doganali: 5 ordini di cattura

BERGAMO — Nell'immediata conclusione della istruttoria sul riciclaggio di soldi provenienti da riscatti pagati per la liberazione dell'industriale bergamasco Francesco Donedo e dell'imprenditore mantovano Lucio Vaccari, il giudice istruttore di Bergamo ha fatto notificare un nuovo mandato di cattura per frodi doganali e valutarie a cinque dei sei imputati che sono detenuti.

Si tratta di Benito Urgesi, 45 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi), Annamaria Petrosillo, anni, di Sulo Antonio Orlandi, 29 anni, di Milano, del padre della ragazza Pietro Petrosillo, 53 anni, dell'industriale di Nardò (Lecce) Luigi Vitello, 57 anni.

Strana vicenda, di notte, a Milano

Fidanzati «piombano» dal letto in cortile

MILANO — Da un comodo letto in una villetta al seicento cortile attraverso una finestra del primo piano: a tutto senza sapere né come perché. E' questa la strana avventura conclusasi con un doppio ricovero in ospedale, vissuta da una coppia di giovani che da qualche tempo abitano in via Centauro 35, una stradina della zona di San Siro, dietro l'ippodromo.

La casa, un piano terra e un primo piano in mezzo agli alberi, ha sopra la porta d'ingresso una tettoia. Proprio su quella due finestrelle metro e larghe settanta centimetri: è di lì che i due fidanzati, Alberto Brambilla, 35 anni, e Francesca Fumagalli, di 20 sono passati.

Il fatto è quattro pochi minuti del mattino. Nessuno, ovviamente, ancora in giro. Unica spiegazione che i protagonisti hanno saputo dare alla polizia è: «*Eravamo in casa. Ci siamo ritrovati in mezzo al cortile*». E per di più in condizioni pessime, almeno per Alberto Brambilla che si è fratturato un femore e si è prodotto forte alla faccia.

L'allarme è stato dato dalla custode. La donna ha sentito lamenti, ha aperto e impostesi e ha visto i due in terra che chiedevano aiuto. La ragazza si è però rialzata quasi subito, e stando alle dichiarazioni della portinaia, è rientrata di corsa in dicendo che andava a telefonare per chiamare i soccorsi. Invece sarebbe riapparsa su un balcone del primo piano e, dopo una breve esitazione, si sarebbe buttata nel vuoto, presumibilmente per la seconda volta. Ma danni per lei pochi.

I due sono stati portati e ricoverati all'ospedale «San Carlo». Alberto Brambilla è stato sottoposto ad lungo intervento di riduzione della frattura alla gamba e, se non interverranno complicazioni, dovrebbe guarire in 40 giorni. Fra una settimana starà bene la sua ragazza.

La polizia, raccolte le di del duo protagonisti della vicenda, ha voluto vederci più chiaro ed è andata sul posto. La porta dell'alloggio della coppia era chiusa a chiave dall'interno, unica comunicazione l'esterno le finestrella, dalla quale i due devono essere passati, uno alla volta vista la sua strettezza. Di lì potrebbero essersi formati sulla tettoia di tegole, «*per fare chissà che cosa*» dicono gli agenti.

Escluso che il abbia buttati di sotto qualcuno; esclusa anche la volontà suicida (non si può ragionevolmente pensare di uccidersi cadendo da 4 metri), resta, come più probabile, l'ipotesi di un gioco finito male.

per salvare un albero

Porta anche tu la carta usata a scuola

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979 - 80

REGIONE PIEMONTE • CITTA DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE COMITATO PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)

con LA e STAMPA SERA

Alle 15,32'56" forte scossa fra il 6° e il 7° grado della scala Mercalli, epicentro localizzato in Val Chisone

Terremoto: tanta paura, feriti leggeri

Il più forte sisma mai avvertito in città - Per venti secondi panico in ogni casa, la gente si è precipitata in strada - «I vetri si sono gonfiati all'improvviso» - «I lampadari si muovevano come impazziti, tremava tutto» - Black out di luce e telefoni, lampioni caduti, case lesionate - Mobilitati vigili del fuoco, carabinieri, polizia - Qualche caso di malore - Allarme negli ospedali - Qualcuno ha passato la notte in auto

Una donna colta da malore nel quartiere Mirafiori Sud - A Piossasco: il soffitto crollato nella casa di Luisa Garnero; i vigili del fuoco controllano la facciata pericolante della chiesa

Ore 15,32 e 56 secondi. Il terremoto attraversa Torino. Un rombo cupo, sordo, irreale. Dura un paio di secondi, tace per qualche attimo, torna a farsi sentire. Cresce d'intensità: una sorta di soffocato martello che per un tempo breve ma interminabile, una ventina di istanti circa, semina nella città terrore e panico.

Poi s'affievolisce, scompare d'incanto.

Negli alloggi, specie ai piani alti, oscillano i lampadari, vibrano i cristalli di porte e finestre, cadono suppellettili, ballano sedie e tavoli, s'increspano i tappeti, i bimbi urlano, terrorizzati. Il sisma non causerà che lievi danni, ma nessuno può ancora saperlo: ovunque è paura, ovunque è un fuggi-fuggi dalle case, un riversarsi affannato e caotico nel gelo di vie e piazze. Per diversi minuti si scappa dai palazzi, si cerca un posto dove non si abbia qualcosa sul capo.

L'allarmismo e il senso del tragico, alimentati dai racconti drammatici, improvvisati ed infondati di certe emittenti private e dal reale spettacolo di pioggia di calcinacci e rovinio di frammenti di cornicioni e grondaie e taluni marciapiedi, dureranno per almeno un'ora.

A complicare sulle prime la situazione c'è stato anche il black-out dei telefoni in parecchi quartieri: paralisi provocata prima dal terremoto (le vibrazioni hanno fatto saltare i selettori) poi dall'improvviso, enorme sovraccarico delle centrali. Contemporaneamente decine di migliaia di torinesi sono attaccati alla cornetta, chi per chiamare parenti ed amici chi per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia, chi per informarsi dai giornali di che cosa era accaduto.

Risultato: i centralini della caserma dei pompieri di corso Regina Margherita, della questura, della centrale dei carabinieri, del comando dei vigili urbani e de «La Stampa» sono stati assediati da migliaia di chiamate contemporanee, qualcuno è andato per brevi periodi in «tilt».

«Black-out» anche per i telefoni degli ospedali ingolfati da centinaia di richieste di persone in ansia per i propri cari ricoverati. Proprio negli ospedali il panico ha raggiunto il punto più alto, ma non è stato nulla di grave. A parte qualche lieve malore, vittime anziani malati. Si registra un solo ferito: Angelo Pupulin, agricoltore di Sangano degente al Oto, si è tranciato la falange di un dito della mano destra. Negli istanti del terremoto stava chiudendo un cassetto. Alle Molinette è stato portato un passante colpito in via Ventimiglia, qualche minuto dopo il terremoto, da un attacco cardiaco.

Per oltre un'ora, come si è detto, Torino offre un panorama inconsueto; ovunque nelle vie e nelle piazze. Migliaia di persone infreddolite: molti, nell'ansia di scappare dagli alloggi in cui i mobili si erano messi all'improvviso a muoversi, si sono precipitati in strada dimenticati del cappotto e delle chiavi di casa. Fino a tarda sera dappertutto si vede gente in maniche di camicia, con soltanto golf e in giacca da camera, in vestaglia, sostare nei portoni in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco incaricati di aprire le porte degli appartamenti. In ogni zona c'è stata, per questo servizio, una vera e propria caccia al fabbro, per questi artigiani il sisma si è rivelato una gallina dalle uova d'oro.

«E si rivelerà anche nei prossimi giorni — ha detto uno —. Parecchi, di aspettare l'intervento mio o dei pompieri, hanno sfondato l'uscio. Altro il mio daffare per ripidare o montare finestre a metà prossima settimana».

Il timore di un ripetersi della scossa ha indotto decine di famiglie ad attrezzarsi per passare la notte all'addiaccio. Ancora a sera alcuni piazzali e Mirafiori Sud avevano l'aspetto di accampamento: tante auto in cerchio attorno a falò, qualche tenda, qualche lettino da campo. Rari però i torinesi che hanno poi affrontato fino a mattina il gelo, infagottati in giacche a vento e sotto due o tre coperte all'interno delle vetture.

Impossibile fare già un bilancio delle conseguenze del terremoto. Parecchi edifici del centro storico pare presentino piccole lesioni, i tecnici del Comune sono già al lavoro per accertare se esistono reali motivi di pericolo.

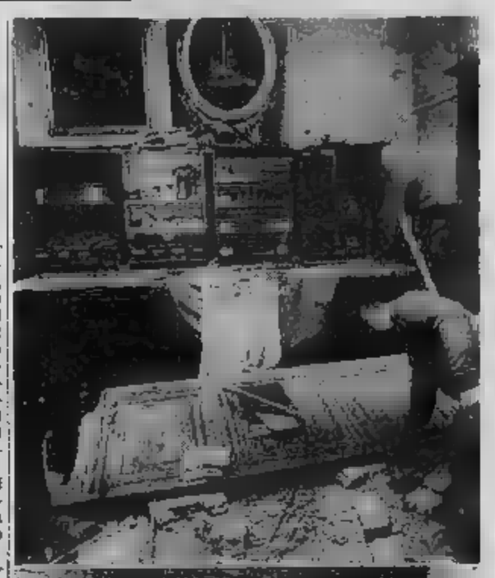
Qualche crepa, di entità irrisoria, è stata registrata nel palazzo di corso Re Umberto 30, nel tetto dell'istituto per ragionieri «Sommeiller» di corso Duca degli Abruzzi. Le vibrazioni hanno fatto saltare le tubature dello stabile di via Ribola 5, un appartamento al primo piano è stato completamente allagato. Per il resto, la vox danni annovera il disgregarsi di alcuni cornicioni, (via Bene Vagienna, via Arquata), la caduta di due lampioni in via Nizza 117, idropioggia di calcinacci in piazza Statuto. Tutto o.k. per quanto riguarda la Mole.

Tanto panico, tanto spavento, fortunatamente per nulla, o quasi nulla. «Ma è stata una esperienza impressionante, irreale — ricorda il sindaco Novelli —. Quando la scossa si è fatta sentire e tremare anche in via Santena, al funerale del capo partigiano Burlando. L'assessore Dolino stava pronunciando la commemorazione funebre, di colpo ho sentito degli scricchiolii. Per il non mi conto che era il terremoto, ho alzato gli occhi: uno spettacolo incredibile: mi è sembrato che i vetri della casa dall'altra parte della strada si gonfiassero, che l'edificio diventasse rotondo».

Il boato proveniente dalle viscere del suolo ha seminato angoscia e provocato confusione anche nei cinema. «Un nugolo di spettatori si è riversato nell'atrio — afferma il titolare dell'Ideal gridando "Il terremoto, il terremoto". Per fortuna la paura non ha causato feriti».

C'è stato anche chi non si è subito reso conto della scossa. Qualcuno ha telefonato allarmato a «La Stampa» a metà pomeriggio domandando: «E' accaduto qualcosa stràno. Dormivo, mi sono svegliato ed ho trovato spostati i quadri dalle pareti, alcuni erano caduti, altri storti».

C'è infine chi è stato sorpreso dalle vibrazioni mentre era in auto. Alcuni ricordano: «Non ci siamo accorti di niente: soltanto dalla marea di gente che si riversava fuori dalle case abbiamo saputo. Una così lunga fila di persone dirigersi quasi di corsa verso il parco del Valentino». Altri, invece, rammentano: «Passeggiavo. Ero fermo a un semaforo, pareva di essere sul ghiaccio, la macchina s'è messa a ballare, come impazzita».



I danni causati nella chiesa della borgata «La Maddalena» di Giaveno. Nella canonica quando è avvenuto il crollo c'erano venti bambini: tutti sono riusciti a fuggire

Un operaio di 41 anni, svegliato di soprassalto dal boato, ha rischiato di morire

Rivoli: «Mi è caduto un lastrone dentro il letto»

Danni a Giaveno, Piossasco, Orbassano, Pinerolo

Crollato il soffitto di una chiesa a La Maddalena di Giaveno: illesi 20 bambini che erano a lezione di catechismo
Crepe nei muri, un campanile inclinato - A Cantalupa caduta di massi - Una precedente scossa anche alle 6,30

Giaveno, a cavallo tra le valli Chisone e Susa, epicentro del terremoto. Alle 15,32 nella canonica annessa alla chiesa parrocchiale della località «La Maddalena» giocano una ventina di bambini, andati a catechismo. Il parroco don Ferdinando De Marchi giranzola per le stanze. Improvviso il boato, decine di secondi che sembrano un'eternità.

Racconta don Ferdinando: «Ho sentito un fragore, come se fosse scoppiata una bomba. Mobili e tavoli si sono messi a ballare. Subito ho pensato allo scoppio di bombole di gas. Pioccavano calcinacci dovunque, mi sono spaventato al vedere le cassette di vetro che si rovesciavano. Sono corso dai bambini. Li ho visti fuggire terrorizzati».

Tanto spavento ma per fortuna nessun danno a persone. Notevoli invece alla chiesa, costruita nel 1780, alla canonica e alla casa vicine alcune delle quali sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco.

Lesionata gravemente anche la scuola elementare e una cinquantina di metri dalla chiesa. Le antenne, i comignoli, e le tegole caduti un po' ovunque nei paesi delle vallate non si contano. Soprattutto tanto spavento.

Attimi di terrore ha vissuto soprattutto un operaio di Rivoli, altra città particolarmente colpita dal sisma. Al momento della forte scossa Salvatore Tucci, 54 anni, che abita con la moglie Giuseppina e 2 figli in un alloggio in via Roma 20, centro storico rivoltese, stava riposando a letto. Per fortuna da solo. Infatti sulla parte destra del letto matrimoniale si sono abbattute due lastre di cemento armato. Era crollata una parte del soffitto. L'uomo è rimasto illeso.

Decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco di Rivoli. Nella parte alta della città le crepe su muri e soffitti non si contano. Colpite soprattutto le case in via Cavalieri, in vicolo Morra e in via Lincoln. Qui come in altre parti la gente si è riversata in strada, per timori di altre scosse e per notizie allarmistiche diffuse dal tam tam delle voci incontrollabili. A percorrere nel pomeriggio le strade di Soinasco ad essere le solite scene. Gruppi di persone in strada, a raccontarsi le rispettive impressioni, episodi assurdi, a rincuorarsi. Qualcuno ha pensato ad organizzarsi per passare la notte: tra le spaventate, bisognosa di parlare, sfogarsi, trovare solidarietà. Molti con le radioline accostate all'orecchio per seguire in via diretta, minuto per minuto il dopo-terremoto.

Scene analoghe nel Pinerolese e nella Val Chisone dove nella prima mattinata di ieri era stata avvertita una scossa di media intensità. A Pinerolo è stato evacuato un alloggio in vicolo Cirnudo, nell'asilo nido in via Dante è scoppiato il bollo. Ma scene di spavento testimoniano drammatiche sono avvenute un po' ovunque in provincia. A mano a mano che la gente s'è ripresa si sono appresi episodi drammatici, conosciuti o cronisti recatisi nei vari posti o telefonati dagli stessi protagonisti a «La Stampa».

Mario Luisa Garnero, 40 anni, via Peschiera 10 a Piossasco, al momento della scossa si trovava in cucina. Dopo il boato è andata a controllare la camera da letto. Il soffitto era crollato e la stanza era un ammasso di calcinacci, mattoni, pietre. Solitamente nella camera andavano a giocare i nipotini della Garnero, Francesca e Federico Rizzo, 5 e 3 anni. Ieri quando è arrivato il terremoto erano per fortuna in cucina con la nonna.

Lesionato, sempre a Piossasco, è rimasto il municipio ricavato da un ex convento. E' crollata una parte del campanile della chiesa di S. Rocco, in facciata della chiesa di S. Francesco è lesionata. Qualcuno in paese ha avvertito una leggera scossa alle 14, mezz'ora da parcheggiare a quella successiva delle 15,32. Sembrava di sentire un treno in marcia a gran velocità hanno tremato in molti.

Questo un quadro dei centri più colpiti.

Cantalupa — La chiesa dovrà subire minuziosi controlli prima di essere riaperta, data le lesioni ai muri. Sulla strada provinciale sono caduti numerosi massi che in serata sono stati rimossi.

Sestriere — Allarme tra i villeggianti. Ma dopo i primi attimi di spavento si sono riversati per le strade.

Villarbasse — Nel centro del paese, oltre alla caduta di cornicioni e all'interruzione dei telefoni, si è avuto in molte case il crollo di calcinacci e in qualche caso anche di lampadari.

Almese — Danni in un capannone, crollo di una torretta di un forno in disuso e di un palo della luce.

Volvera — Sono caduti calcinacci nell'antica chiesa e all'interno della farmacia comunale. Nessun ferito.

Trana — Il sisma ha provocato crepe nel palazzo comunale e in via Roma ha provocato il crollo di un abbaino nella casa degli eredi Borgogno; i detriti sono rovinati su una «126» parcheggiata davanti all'edificio.

Bruino — E' crollato il cornicione della scuola elementare. Molti i vetri infranti.

Nichelino — Mentre stava uscendo di casa per scappare in strada, Vito D'Ambrosio, 57 anni, è caduto e si è fratturato il polso sinistro.

Borgone — Lo spostamento causato dalla scossa ha infranto i vetri della scuola elementare.

Nell'alloggio di Salvatore Tucci a Rivoli due lastre di cemento sono cadute sul letto

Un primo bilancio

A tarda sera in prefettura si è svolto un vertice per definire un primo bilancio dei danni. Le cifre sono più preoccupanti di quanto si era pensato. Le case lesionate sono circa un centinaio, parte nell'area del centro storico e parte in provincia. Probabile che almeno 100 dovranno, entro oggi, essere evacuate. Due caserme sono state dichiarate pericolanti alla Fiat di via Pianezza e in uno stabilimento di via Cigna 17.

I feriti sono una decina, si tratta comunque di ferite leggere. Abbastanza elevato il numero dei malori, tre per ora risultano le persone colpite da infarto in seguito alla paura provata per le scosse.

Valanga di telefonate: erano, per lo più, curiosi

Hanno fatto tilt i centralini di polizia e vigili del fuoco

Anche «La Stampa» presa d'assalto da migliaia di chiamate
Nella caserma di corso Regina è scattato il piano d'emergenza

I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili un centinaio di case, soprattutto in provincia

A far tilt il sovraccarico sulle cabine degli uomini nella sala operativa dei vigili del fuoco, in corso Regina Margherita, è bastata una telefonata arrivata poco dopo le 15: «Mi può dire, per favore, per quando è prevista la prossima scossa?». I vigili volevano arrabbiarsi; poi hanno deciso per il contrario. E con il passare dei minuti è scomparsa la tensione che per più di tre ore ha accompagnato un lavoro, da prima drammatico e febbrile, poi, col passare dei minuti e capita la reale portata del sisma, sempre più ordinato.

L'allarme è scattato alle 15,32 e 52 secondi: una valanga di telefonate ha investito i centralini della Questura, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e dei giornali. Ad ogni squillo la stessa domanda: «Cosa è successo? Ma è stato un terremoto o una bomba? Ci sono morti?».

Dalle sale radio delle forze di polizia è partito, a tutte le pattuglie in servizio un ordine perentorio: «Silenzio radio. Stato di allarme». I vigili del fuoco chiamati in causa in prima persona hanno fatto scattare il piano di emergenza che, in pochi minuti, ha mobilitato tutti gli uomini in servizio (circa 300 persone) e messo in allerta 400 volontari in tutta la provincia. E' stato attivato un filo diretto con la sala operativa della Protezione civile del ministero dell'Interno. Da Almese è stata fatta arrivare in tutta fretta una squadra per presidiare la centrale sguarnita dei suoi uomini impegnati nelle varie richieste di soccorso.

Un soccorso che però si è ridotto alla corsa frenetica verso orelli e smottamenti che, alla fine, si sono rivelati frutto di puri fantasia, o quasi. Nel giro di un'ora le chiamate hanno rapidamente superato il centinaio e in serata erano pressoché raddoppiate.

«Per capire la portata di queste cifre — spiega il comandante provinciale dei vigili, Lazzarotto — basti pensare che nell'arco delle ventiquattr'ore ricevemmo una media di trenta chiamate». Dopo le prime ore di panico hanno incominciato ad arrivare i primi dati certi del fenomeno: «L'epicentro — ha comunicato la sala operativa del ministero, alle 17,30 — è da collocarsi a circa 150 chilometri a Nord-Ovest di Genova».

Un dato che ha confermato le supposizioni fatte dai tecnici dei vigili e dal volume delle chiamate di soccorso arrivate dai paesi alle pendici delle Val Chisone: Rivoli, Beinasco, Pinerolo e da Giaveno e Piossasco dove maggiori ci sono rivelati i danni. Hanno superato il centinaio anche le chiamate di cittadini rimasti chiusi fuori dall'appartamento: il panico ha fatto perdere la testa a molti che, nella fretta di fuggire in strada, hanno dimenticato le chiavi di casa. Un ulteriore lavoro che ha però pregiudicato gli interventi di soccorso.

La classificazione dei terremoti

I terremoti sono classificati secondo due scale: la Richter e quella Mercalli.
La scala del sismologo italiano Mercalli è basata sull'accelerazione massima subita dal terreno in seguito al terremoto ed indica, più che altro, le conseguenze del sisma.

1° grado: la scossa è registrata solo dagli strumenti;
2° grado: la scossa appena percettibile;
3° grado: le scosse leggere con un minimo di danni;
4° grado: la scossa avvertita da tutti, tremano gli infissi;
5° grado: gli orologi si fermano, gli oggetti oscillano;
6° grado: cadono oggetti e calcinacci;
7° grado: lesioni agli edifici, caduta di cornicioni;
8° grado: crollano le case, cadono linee elettriche;
9° grado: le scosse sono disastrose, molte vittime;
10° grado: crollano quasi tutte le case, si aprono crepacci;
11° grado: nessun edificio rimane in piedi, numerose frane;
12° grado: una scossa così violenta che tutta la zona cambia aspetto.

La Scala Richter è basata sul calcolo della energia liberata dal terremoto. E' nata dopo la realizzazione di strumenti più perfezionati di quelli a disposizione di Mercalli. Essa prevede nove gradi: ognuno di essi indica effetti dieci volte superiori rispetto al grado inferiore.

Crepi l'astrologo privato

Ieri il terrore è corso nell'etere, grazie alle irresponsabilità di tanto, forse troppe, radio e televisioni private. L'abuso di libertà d'antenna ha giocato un brutto scherzo. La possibilità di dare immediatamente una notizia e di rincorrersi sopra con inconscienza per un pomeriggio intero, interrompendo la banalità delle canzonette con dediche, ha contribuito a diffondere il terrore in una città che era già giustamente spaventata.

Notizie incontrollate di morti, feriti, crolli, persone sepolte, folle colte dal panico, diffuse da disc-jokey improvvisatisi cronisti, hanno creato il terrore in migliaia di persone, soprattutto in quelle che lo hanno vissuto in solitudine con il piatto tutt-molly delle private. E il panico è cresciuto.

Poi sono cominciate le previsioni, quando maghi, lettori di Nostradamus, astrologi e improvvisati sismologi hanno incominciato a preannunciare la scossa successiva: alle 17, alle 18, alle 19. Ed è stato il terrore. E la gente a scappare per le strade. Molte «private» hanno dato prova di uno pseudogiornalismo scellerato estremamente pericoloso e contrario alla legge: la notizia è sacra, ma chi non la sa valutare (o vuole fare su di essa spettacolo) è uno sciacallo.

Bisogna risalire al 1914 per trovare un altro sisma di uguale potenza

La storia dimostra che per i torinesi il terremoto significa molta paura. Fortunatamente, poco danno. Per buona sicurezza di tutti lo confermano anche gli esperti. Afferma il prof. Franco Grasso, docente di geotecnica della nostra Università: «La natura è sicura, tuttavia alcuni eventi si possono prevedere, altri si possono escludere. In parole povere la situazione torinese è il massimo così: il terreno è favorevole alla propagazione delle onde sismiche. Si tratta cioè di terreno "sciolto", formato di elementi granulari, staccati l'uno dall'altro».

Questo significa maggior elasticità che consente «movimenti» senza troppo danno. Sul principio dell'elasticità sono infatti basate le costruzioni che sorgono in zone fortemente provate dalle scosse telluriche, No è un esempio la città di S. Francisco, che ha innalzato i suoi grattacieli con materiali e sistemi di lavorazione che permettono una buona percentuale di ondeggiamento.

Sottolinea il professor Grasso: «A Torino, data la struttura geologica, è ipotizzabile soltanto il danno provocato dalla paura, ma ben poco quello dovuto al terremoto. Qualche preoccupazione potrebbe invece dare la zona collinare e senza dubbio la zona montana verso la Valle d'Aosta, Cuneo, Imperia. Le ultime tre aree sono riconosciute fortemente sismiche. Il fenomeno è invece imprevedibile verso la valle di Susa».

Questo ciò che dice l'esperto. Ed ecco la conferma della storia: negli ultimi duecento anni il terremoto a Torino ha provocato soltanto qualche crollo di cornicione, qualche lesione, lo spostamento di tappeti o sedie; molti per lo spavento.

La parola alle statistiche. Nel 1808 la città avvertì due scosse il 2 gennaio alle 5,30 ed alle 21. Vent'anni dopo, la notte fra l'8 e il 9 ottobre due scosse fecero cadere alcuni cornicioni. Il 26 maggio del 1831, a mezzogiorno, il terreno ebbe un lieve sussulto, che la gente quasi non avvertì. Altra scossa leggera di terremoto il 18 marzo 1873, mentre crollarono dei cornicioni nel 1877 quando i sismografi registrarono una scossa ondulatoria.

Il terremoto arriva a portare panico nel novembre 1884; la «botta» sembra forte, ma non si sono conseguenze. Ed ancora senza danni si «balla» il 23 febbraio 1887.

Passa molto tempo prima che Torino impazzisca di paura per la «terra che si muove», alle 4,43 del 28 ottobre 1914. Ma anche questa volta la conseguenza più grave è soltanto un grande spavento. Dice il titolo de *La Stampa* nella sua edizione straordinaria: «*La violentissima scossa di terremoto dell'altra notte*» e spiega nel sommario: «*Il panico della popolazione, episodi pietosi e scene comiche, alcune case lievemente lesionate, una seconda scossa nel pomeriggio senza conseguenze*».

Il cronista con il linguaggio romantico d'altri tempi chiama l'avvenimento «commozione tellurica» e spiega che il «risveglio violento aveva negli animi un solco di profondo spavento». Prosegue narrando di «una moltitudine di gente ancora quasi assonnata che completata all'aperto la troppo sommaria toilette compita fra le pareti domestiche».

Da allora il terremoto ha «visitato» Torino con alcune scosse irrilevanti, l'ultima a arrivare all'aprile e maggio 1968, e Capodanno '72 per tivoli di giornale che informano di «sussulti», anche questi senza danni. Conclusione: il terremoto ai torinesi può far paura, ma certamente non fa danni gravi.

Le lavorazioni di metalli preziosi in gravi difficoltà

Orafi sconcertati dagli aumenti

ALESSANDRIA — Oro e argento, due metalli pregiati i cui prezzi stanno letteralmente salendo alle stelle, in una escalation che qualcuno a Valenza, capitale italiana del gioiello così ... Alessandria il centro argentiero ... fama internazionale, ha definito pazzesca. Dell'oro si parla da anni, l'aumento del prezzo — anche se ultimamente sono stati sfondati «tetti» che si ritenevano impossibile raggiungere — è questione che ... almeno ... 1978, quando le quotazioni toccar... ... 6-7 mila lire il grammo.

Il ... continua a salire; ha ormai superato le 16 mila lire il grammo. «Valenza ... si è mai fermata — afferma Stefano Veritià, titolare di un'azienda orafa — neppure durante la guerra, quando mancava l'oro: dai laboratori uscirono anelli di ferro». E' ottimista: ... indubbiamente la «città dell'oro» segue con preoccupazione crescente l'evolversi della situazione.

«Il mercato — dice Paolo Staurino, presidente dell'Associazione orafa valenzana — ha tirato sino a Natale. Ora l'ultima impennata del prezzo ... proprio all'inizio della stagione morta, oggi il mercato ... è quasi completamente fermo: ... l'aumento graduale può stimolare all'acquisto dell'oro come bene rifugio.

Altri problemi

L'instabilità, poi, crea altri problemi per gli orafi; così ad esempio diventa molto difficile rifornirsi di materia prima: «L'oro venduto oggi, puntano, a 15 mila lire — dicono gli orafi — domani, per ricomprarlo ... pagheremo magari 16 mila».

Per l'argento il fenomeno è stato ... drammatizzato, anche se l'escalation ... veramente pazzesca.

Ancora prima delle ferie, ... fine luglio (come ricorda il ragionier Piccini della Cessa, l'industria argentiera di Alessandria che è considerata la prima ... ... Europa), la quotazione ... tra le 250 e le 270 lire il grammo.

«Era prevedibile — aggiunge Piccini — anche se oggi siamo frastornati. Qualche contraccolpo dovrebbe esserci: l'argento, in percentuale, ha avuto un aumento maggiore dell'oro. Tuttavia ... disegna creare allarmismi, l'argento resterà pur sempre un bene rifugio, un oggetto qualificante».

Pur ammettendo che una certa fascia di mercato non potrà accedere a queste quotazioni, alla Cessa restano abbastanza ottimisti. «Siamo attesa di un chiarimento sul prezzo — dice il vice presidente ingegner Dominione —. Se dovesse mantenersi oltre ... mille lire si potrebbe verificare un ulteriore restringimento dell'area del consumatore italiano. Ma non siamo ... colti ... sorpresa, non resterà che accelerare e intensificare il programma di diversificazione che già era in studio».

Si tratterà — almeno per la ... — di ... linee, dove l'argento non sarà più soltanto ... la materia prima, ma verrà utilizzato ... altri materiali: si tratterà, comunque, di oggetti che compenseranno la minor presenza di argento con il designer, la dignità, la classe. «Una linea alternativa — afferma Dominione — altrettanto valida: siamo pronti a tornare ... tradizione nel caso ... quotazioni dell'argento dovessero tornare a livelli accettabili».

Vendite ferme

... ottimista, però, appare un altro noto argentiere alessandrino, Enrico Goretta. «Il periodo natalizio — dice — bene ... male è passato, vendendo ... meno della scorsa annata; ora le vendite sono ferme». E ricorda che, dalla Sicilia, per gli argentieri è già venuta ... richiesta ... cassa integrazione speciale: le prospettive sono ....

«Non è possibile — sostiene Goretta — pensare ... vendere un prodotto sinora considerato da regalo a prezzi che superano le 500 mila lire, anche per i pezzi più insignificanti. D'altronde l'argento non viene neppure considerato come bene rifugio». «D'altra parte — conclude — comprare argento a questi prezzi è un suicidio: ... scorte basteranno forse per una settimana di lavoro; c'è già chi rifonde oggetti lavorati, per farne ... nuovi che si spera incontrino meglio i gusti mutevoli del pubblico».

Per un artigiano argentiere, ... Sacco, «la folle rincorsa tra ... e argento non può durare». «L'argento — spiega — è molto utilizzato in usi pratici, dalla fotografia alle condutture elettriche: la gente si lamenta ora perchè ... mezzo milione una zuccheriera. Che ... dirà quando gli offriranno una foto a ... lampadina a ... mila lire?».

f. m.

La mostra antologica dedicata al pittore trasferita in Germania

Acqui presenta Carrà a Colonia

La rassegna verrà inaugurata martedì - Era già stata portata ad Aquisgrana in novembre

ACQUI TERME — Martedì, alle 18, ... inaugura a Colonia la mostra antologica dedicata a Carlo Carrà, il grande artista monferrino (Quargnento 1881-Milano 1966): una cinquantina di tele che raccontano l'opera del pittore e sottolineano ... sua importanza.

La mostra è la ... che, ... agosto a settembre, per iniziativa dell'Azienda autonoma di cura ... Acqui Terme, in collaborazione con il Comune, ora stata allestita nella città termale, riscuotendo enorme successo.

Durante la ... della dottoressa Leucci, dell'Istituto italiano ... cultura a Colonia, nacque l'idea di «trasferire» in Germania l'importante mostra. A novembre, la rassegna venne allestita nel museo di Aquisgrana, raccogliendo consensi. Martedì, invece, l'inaugurazione a Colonia presente l'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Federale Tedesca ..., ... rappresentanza della città termale, il sindaco Raffaello Salvatore ed il presidente dell'Azienda autonoma, Adriano Icardi; ... pure presente l'assessore regionale ... Cultura, Fausto Fiorini.

La mostra resterà aperta sino a fine febbraio e avrà lo stesso manifesto stampato per Acqui, raffigurante una delle opere ... monferrino. Per la «trasferta» in ...ania è ... anche ristampato il catalogo curato dai galleristi acquesi Massucco e Repetto.

La ... di Carrà voluta dall'Azienda autonoma ed ora trasferita in Germania è ... altro, importante momento di pubblicizzazione all'estero ... ... delle ... terme. Una, non certo l'unica. Così, ripetendo un'esperienza tentata con notevole successo lo scorso anno, Acqui, i suoi fanghi, le ... naturali della sua zona, saranno, a fine ... eo, a Marsiglia, alla ... internazionale. Quest'anno lo stand sarà curato dall'Azienda autonoma, ... Comune di Acqui, dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio.

In Francia, specialmente nella ... fra Nizza e Marsiglia, l'interesse per Acqui, l'Acquese e, più in generale, per ... possibilità turistiche ... provincia ... Alessandria, è notevole dopo ... prima partecipazione ... Fiera internazionale di Marsiglia e ... successive visite di operatori turistici ad Acqui ed ... altre zone dell'Alessandrino.

f. m.

Una delle ... immagini di Carlo Carrà

La disgrazia in regione Milana di Valmadonna

Un capostazione di Alessandria muore schiacciato da un albero

... — Un capostazione è morto ... alcuni parenti stava per abbattere un vecchio albero tariato, allo scopo di farne legna per i suoceri. Vittima del tragico infortunio è Carlo Demartini, di 64 anni, il quale risiedeva con la famiglia (la moglie Maria Bellisomo e il figlio Roberto) in ... Carlo Alberto 8, al rione Cristo. Fra poche settimane, qualche mese al massimo, sarebbe andato in pensione: già aveva preparato i documenti.

Carlo Demartini ..., dopo avere diretto per parecchi anni alla stazione ferroviaria di Alessandria il movimento treni, attualmente era occupato al circolo ripartizione vetture, sempre allo scalo ferroviario alessandrino; ... conosciuto e stimato.

L'altro ieri, nel pomeriggio, si era recato ... alcuni parenti in una cascina ... proprietà di Lanfranco Ameiotti, ... cugino, ... regione ... na del sobborgo Valmadonna. ... abbattere appunto una pianta che, per la presenza di tarli, ... andando in rovina mentre si poteva ricavarne un buon quantitativo ... legna da ardere di cui gli anziani ... avevano necessità.

Avevano appena iniziato il lavoro di abbattimento quando l'albero, evidentemente già divorato ... tarli, non ha retto ai primi colpi d'ascia ... è crollato schiacciando sotto il ... peso il Demartini, ... le tre persone che erano vicino a lui non sono state colpite.

... soccorso. Il capostazione è stato trasportato all'ospedale e ricoverato al centro rianimazione con prognosi riservata per trauma ... e gravi lesioni alle gambe dovuti a schiacciamento. Le sue condizioni sono apparse subito ... gravi e i medici hanno tentato con ogni mezzo di salvarlo. Tutto è stato inutile: Carlo Demartini è deceduto nelle prime ore di ieri. I funerali si svolgeranno oggi.

e. c.

Valenza — Il ... von Keith» di ... Wedekind, presentato dal teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in programma martedì prossimo, quale terzo spettacolo della stagione teatrale organizzata dal centro comunale di cultura, è stato rinviato al 14 gennaio prossimo.

Casale — Verso le 22 di giovedì una chiamata telefonica ha fatto accorrere a grande velocità a Mirabello Monferrato i vigili del fuoco di Casale. A causa di un cortocircuito si era sviluppato un incendio nell'alloggio di Emilio Ballentani, sito in via Trieste 3. La moglie ... Ballentani, Adriana Battiston, nel tentativo di soffocare l'inizio dell'incendio si è ustionata alle mani in modo non grave.

Sorpresi con ... pistole

Presi dopo la rapina «Non siamo stati noi»

VOGHERA — Negano di essere gli autori della rapina nell'ufficio postale ... Cervesina il manovale Salvatore Randazzo, 36 anni, ... Voghera (via Mazza Dorino) e l'operaio disoccupato ... Vecchi, 20 anni, ... Verrua Po, arrestati l'altro ieri poco dopo l'assalto alla posta avvenuto alle 12,35 e che ... fruttato agli autori, ... giovani incappucciati, un bottino di 10 milioni e 200 mila lire.

... Randazzo ed il Vecchi sono stati bloccati in strada Mezzana ... nostra città da una pattuglia di agenti della polizia stradale e dei carabinieri del nucleo radiomobile accorsi in seguito alla segnalazione ... un cittadino che aveva visto i due mentre cambiavano la targa posteriore della loro auto, un'Alfetta «GT» di proprietà del Vecchi.

Avevano rimesso all'auto la targa originale, dopo averla precedentemente sostituita con un'altra ... la ... precedente a Voghera ed appartenente ad una ... «1100» dell'operaio Maurizio Finotti.

I due non hanno fornito plausibili spiegazioni sui motivi della sostituzione della targa. Secondo ... inquirenti i due avevano cambiato la targa per compiere la rapina di Cervesina, ma non sono riusciti a raccogliere le prove per sostenere la loro responsabilità.

Il Randazzo, che ha precedenti per reati contro il patrimonio, deve rispondere anche dell'illegittimo possesso di un fucile automatico a ... mozze, cartucce normali ... a pallettoni. Il fucile e le munizioni sono stati trovati dai carabinieri ... corso di una perquisizione effettuata ... abitazione ... subito dopo l'arresto.

r. s.

Il bottino è ... 40 milioni

Villa svaligiata a Rivalta Scrivia

TORTONA — Andrea Berato Longo, 66 anni, residente a Genova, proprietario di una villa vicino ... cascina Carlian in frazione Rivalta Scrivia, ha denunciato ai carabinieri un furto di ... milioni di lire. Il genovese ha scoperto il furto solo in questi giorni quando ha raggiunto la ... per una visita.

La casa era spoglia di ogni mobile, di diversi quadri e di soprammobili di valore. I ladri, che quasi sicuramente hanno agito ... notte sono riusciti ad entrare nell'abitazione ... forzando la porta d'ingresso. Hanno avuto tutto il tempo necessario per appropriarsi di quello che a loro giudizio poteva ... ... maggior valore.

Inoltre il colpo è stato facilitato dal fatto che la villa sorge in una posizione abbastanza isolata, comunque distante da occhi indiscreti.

Dopo i primi accertamenti i carabinieri ritengono che il furto possa essere avvenuto durante le festività natalizie.

E' quasi certo che i ladri per trasportare gli oggetti abbiano utilizzato un camioncino.

e. r.

Guardie ecologiche Corso a Ovada

OVADA — Corso di formazione per guardie ecologiche volontarie: lo organizza il Consorzio Provinciale di formazione professionale per creare personale specializzato da impiegare nel territorio ovadese. Il corso, ... cui iscrizioni sono aperte, viene effettuato in collaborazione con l'assessorato provinciale all'Ecologia, il Comune e la Soms di Ovada.

E' suddiviso in ... incontri, ... durata complessiva di 120 ore.

(g. f.)

Sarà costituito ad Alessandria

Un centro di ricerca per l'aggiornamento

ALESSANDRIA — *Un centro di ricerca e divulgazione socio-culturale sarà creato in città per studiare e approfondire argomenti di carattere politico e culturale, impostare una politica che favorisca momenti di informazione e divulgazione. L'idea è partita da un gruppo di alessandrini, con varia formazione culturale e ideologica e con differenti competenze ed esperienze politiche.*

«Vogliamo — dicono gli interessati — dedicarci allo studio e alla discussione ... problemi di economia e letteratura per un approfondimento ideologico, filosofico e linguistico; ... politica internazionale; di scienze umane e sociali quali psicologia, pedagogia, sociologia, antropologia. Per quanto riguarda la città il nostro interesse è rivolto all'amministrazione civica, ... particolare attenzione ai temi di urbanistica, ecologia, educazione e assistenza».

«Intendiamo riunire gruppi di studiosi per decidere iniziative, organizzare convegni, coinvolgere altri alessandrini, mettendoci ... contatto con esperti, ... acquisti bibliografici».

Quali gli interlocutori del centro? Gli enti locali, in particolare il Comune, al quale già è stata rivolta la richiesta di maggior sostegno materiale e politico, e poi partiti politici, sindacati, lavoratori delle «150 ore», Consigli di quartiere, scuole, gruppi giovanili, oltre ai singoli cittadini interessati all'iniziativa.

«E' importante — aggiungono i promotori del Centro — poter stabilire ... ... con le scuole e il mondo giovanile, interlocutori fondamentali per dare vita e prospettive ... Centro: ...».

e. c.

Ottimo inizio di stagione a Caldirola Adesso si spera in un'altra nevicata

Caldirola, Lezione «familiare» di sci in mezzo alla folla di turisti

CALDIROLA — *E' iniziata bene questa stagione turistica invernale nell'unica stazione sciistica della provincia. Dopo ... sperato per lungo tempo che sulle alture ... Tortonese cadesse fitta neve, proprio nella settimana ... ha preceduto le festività natalizie tutta la zona è stata coperta da un manto bianco di almeno 60 centimetri.* «Solo così — dicono gli operatori del centro sciistico tortonese — è stato possibile preparare ... tre piste di discesa e fare funzionare i diversi impianti di risalita».

Così per il periodo ... festività natalizie a Caldirola, ed anche nei centri vicini, si è registrato il tutto esaurito. Genovesi, milanesi e torinesi ... sono subito riversati nella ... «Abbiamo avuto anche la piacevole visita ... qualche famiglia svizzera — dicono all'albergo *"La Gioia"*, un locale posto proprio ai piedi degli impianti di risalita e della funivia — segno questo che l'interessamento delle diverse Pro loco e dell'Ente provinciale del Turismo a poco a poco sta dando i suoi frutti».

Se c'è stata una buona affluenza di turisti nella zona, è anche dovuto ... percorribilità delle strade che nonostante la caduta della neve sono subito state sgombrate con un super lavoro durato notti intere. ... vero — commentano i turisti — da qualche tempo il servizio sgombero neve da parte ... mezzi della Provincia è soddisfacente. Anche senza l'uso delle catene è stato ... possibile raggiungere Caldirola per trascorrere questi pochi giorni di festa».

Ad attirare i turisti, oltre alla presenza della neve, hanno contribuito alcune iniziative ... particolare interesse che gli albergatori hanno preparato, come la «Fiaccolata dell'amicizia» di fine anno. Oltre ... sciatori ... tutte le età si ... portati a metà percorso della pista maggiore e con fiaccole ... mano, in uno scenario incantevole, ... scesi fino al paese.

«Se cadesse ... un'abbondante nevicata — dice Alberto Raffo, proprietario dell'albergo *"La Gioia"* — si potrebbe dire che la stagione invernale quest'anno è stata veramente propizia. Una nevicata in questo periodo permetterebbe di continuare la stagione fino alla fine di febbraio.

e. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: Deep throat; ...: L'uomo ragno colpisce ancora.
Comunale: La vita è bella.
Corso: Il mistero immaginario.
Cristallo: Porno libido.
Galleria: Apocalypse now.
Moderno: Tesoromio.

ACQUI TERME
Ariston: I nuovi guerrieri.
Cristallo: Marito in prova.
Garibaldi: Ritornerà marsh.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Gli aristogatti.
Nuovo: I porno desideri di Silvia.
...: Sabato, domenica, venerdì.
Vittoria: ...

CASTELLAZZO ...
Rivelli: L'uomo ragno colpisce ancora

CASTELCERIOLO
... Gli extraterrestri tornano

FELIZZANO
Comunale: riposo.

... **LIGURE**
Il Forte: Labirinto.

NOVI ...
Cristallo: Erna e i suoi amici.
Iris: La ... della notte.
... ... bollente.
Moderno: Il gendarme ... ... e gli extraterrestri.

...
Luce: Io ... con gli ippopotami.
Moderno: Dragone.
Torriglia: Manhattan.

... **MONF.TO**
Comunale: Rocky 2.

SERR...
Lux: Torino ...

...
Moderno: L'importante è ... farsi notare.
Sociale: Apocalypse now.
Verdi: Gli aristogatti.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Manhattan.
Teatro: Fuga da Alcatraz
Politeama: Cicciolina amore mio.

VOGHERA
Ariscohino: La più grande ... di Jeeg Robot.
Galvani: Io sto con gli ippopotami.
Roma: Dragone.
...**ale:** Manhattan.

...
Alessandria: ..., piazza della Libertà; notturna: Fellini, corso IV ....

Temperatura ieri ... Alessandria

massima	4
minima	— 4

Umidità media 45%. Temperatura il 4 gennaio dell'anno scorso: 4; 0. Il sole sorge alle 8,06 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni: cielo quasi sereno. Temperatura pressochè stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.
La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (4; —2); Casale Monferrato (4; —2); Novi Ligure (2; —4); Ovada (0; —8); Tortona (3; —2); Valenza (3; —2).

Acqui: ..., piazza Italia.
Casale: Gallina, via S. Giorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale de dr. ...rario.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI

MUSEO DIMARENGO (Spinetta Marengo)
Dalle 14.30 alle 17.30.

BIBLIOTECA
...: ... 9 alle 12; pomeriggio chiuso.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22 ... 7,30): **Agip**, via Marengo 159; ip. via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); ..., ... Acqui.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono 53.031; Stazione ferroviaria 51 832.

C...RO
Dalle 8 alle 12 e ... 13,30 alle 17.

TV PRIVATE
STP (al Castello)
Ore 12,15-14: «Il padrino di Hong Kong» (film); 16: Alta pressione; 20,Antenna sport; 20,30: Telefilm; 20,45: Le carabine di Rio Negro (telefilm); 23: Telenews; 23.30: Il sergente di legno (film).

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

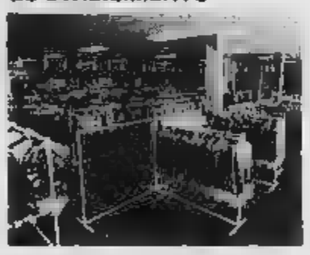
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

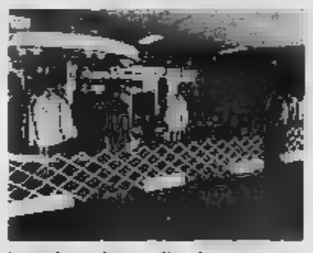
La qualità ... la bellezza delle ... pellicce si imposero ... tutta Europa

1980

10 ... FA ...

LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, ... pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi ... pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
... PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Personale Saub carente, norme sempre chiare

La riforma sanitaria parte in un clima di confusione

ALESSANDRIA — «*La prima cosa che deve fare chi non aveva assistenza mutualistica o era privo di un medico di fiducia è recarsi alla sede Saub di competenza per farselo assegnare in base agli elenchi esposti*». A parlare è il direttore provinciale dell'Inam, dottor Giuseppe Migliorino. Subito dopo però aggiunge: «*Mi raccomando, fate bene presente che non ci sono limiti di tempo, insomma non c'è fretta e chi non è ammalato può prenderselo con comodo*».

Basta questo invito, il resto contenuto anche nelle circolari ufficiali («*Evitare l'affluenza disordinata di utenti agli sportelli*») per capire in quali difficoltà si trovi il personale Inam, ora Saub (Struttura assistenziale unificata di base) di Alessandria, già carente di organico. Oltre a questo dato certo, c'è ancora molta confusione su quello che sarà il nuovo servizio sanitario e, come troppo spesso accade nel nostro Paese, si fanno le riforme senza avere poi le idee chiare sulla loro applicazione.

Ieri mattina, ad esempio, alla sede provinciale Inam c'è stata una riunione dei responsabili di zona delle varie Saub, ma pare, e a dirlo sono gli stessi funzionari, che i dubbi rimasti siano tuttora molti. La stessa Regione non ha ancora il tutto chiarito la procedura e le competenze («*Si brancola nel buio*», è stato affermato) e si procede spesso secondo logica, in mancanza di norme precise.

Che cosa significa in pratica, la riforma in vigore, sulla carta, dal 1° gennaio? Per gli alessandrini che usufruivano di un servizio mutualistico, di livellamento spesso negativo del servizio stesso. Per esempio le visite specialistiche dovranno farle soltanto al poliambulatorio del distretto (ammesso che sia in grado di soddisfare tutte le richieste) e non si potrà più, così almeno sembra, usufruire per eventuali ricoveri delle cliniche private, quali ad esempio la «Salus» o la «Città di Alessandria», che pure avevano fra l'altro la funzione di decongestionare l'afflusso di pazienti all'ospedale cittadino. Insomma un servizio che, globalmente, non si presenta, almeno in partenza nella sua veste migliore.

In occasione del «varo» del servizio sanitario nazionale, il Comune ha curato la distribuzione di un opuscolo. Dopo alcune considerazioni su quella che è stata sino ad ora l'assistenza sanitaria, della quale vengono elencati i difetti più macroscopici, si passa a considerare le nuove strutture e le norme di comportamento».

r. sc.

Voghera — Il Consiglio comunale di Voghera, nella sua ultima seduta, ha approvato il piano di sviluppo della rete per gli esercizi pubblici di vendita e consumo di generi alimentari e bevande.

Era chiuso da un anno e mezzo, per restauri

È riaperto ai visitatori l'antico «Forte di Gavi»

GAVI LIGURE — Dopo oltre un anno e mezzo di forzata chiusura per i lavori di restauro il Forte di Gavi, uno dei monumenti più rappresentativi del Piemonte, è stato riaperto ai visitatori. Il «Forte» era seriamente danneggiato durante l'alluvione del 1977, quando parte del colle su cui sorge era franata ponendo in pericolo la stabilità delle fondamenta. «*D'altra parte* — dice il custode, Rabia — *le opere di restauro erano state fatte bene e quindi tutto era pronto*».

I lavori sono stati effettuati dall'impresa Bosio e dalle Costruzioni Novesi. Sotto la direzione dell'architetto Liliana Pittarello della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte, i lavori sono proseguiti speditamente, così da consentire la riapertura del Forte ai turisti ed alle scolaresche.

«*Abbiamo provveduto al consolidamento di un bastione e dell'ingresso della fortezza* — dice l'architetto Pittarello —; *finora spese per i lavori del restauro aggirano sui 250 milioni. Durante il prossimo pensiamo di terminare la nostra opera recuperando anche l'interno della costruzione ed i ballatoi. Il nostro ufficio cura anche il restauro della Pieve gaviese e cercheremo di restituire al più presto a Gavi i suoi monumenti*».

La storia del «Forte» è ricca di un passato glorioso; già nella lontanissima èra neolitica la collina era abitata da una tribù di Cavaturini, di cui è rimasto un eccezionale reperto, un'ascia in pietra levigata. Poi, a partire dalla conquista romana, la storia del Forte si dipana attraverso tutte le tappe principali della storia nazionale dell'Alta Italia. Nel 1081 Guido, chierico e marchese, fondò il marchesato di Gavi e nel 1177, all'indomani della sconfitta subita ad opera dei Comuni lombardi, qui si rifugiò l'Imperatore Federico Barbarossa con la sua corte. Napoleone Bonaparte volle visitarlo.

Dopo lunghe e opposte dominazioni genovesi, dei milanesi, dei francesi e degli austriaci la fortezza fu annessa al Regno di Sardegna e ristrutturata come stabilimento penale. Nel 1915 vi furono rinchiusi i prigionieri austriaci ed i disertori italiani prima guerra mondiale.

Dichiarato monumento nazionale ed affidato al Consorzio antitifoserrico per un esperimento di coltivazione dei vitigni sul terreno degli spalti, il «Forte» fu utilizzato durante la seconda guerra mondiale luogo di prigionia, presidiato da truppe tedesche, per i militari inglesi e per i soldati che partire 1944 si posero agli del generale Badoglio.

Negli Anni Settanta, soprattutto per merito della Pro Loco gaviese, si organizzò una serie manifestazioni intese a celebrare la storia gloriosa di questa fortezza. Da antichi documenti dottor Bergaglio, presidente della Pro Loco, scoprì che la fondazione del Forte nella struttura e nel pervenuta risale all'anno 973 ed organizzò una celebrazione in occasione del Millenario del Forte. Così ogni anno, a settembre, in concomitanza con il Festival del vino Cortese, l'antico maniero torna ad essere protagonista superbo di tutta la zona.

w. gl.

Ultime offerte per Pasquale

ALESSANDRIA — Elenco delle ultime offerte pervenute alla redazione alessandrina per Pasquale Coluccio, l'apprendista quindicenne di Pozzolo Formigaro cheha perso mani sotto la pressa. Dipendenti del Credito Italiano di Alessandria, 338 mila lire; studenti del ginnasio-liceo «Plana» di Alessandria, 231.600; memoria Giuseppe Effile di Acqui, gli amici del figlio Lionello 40 mila; Silvia Falceri, 10 mila; Vittorio Repetto e Pietro Zerbino, 10 mila; Loredana e Roberta Scotto, di Acqui, 10 mila.

Solo alcune diventeranno aziende faunistiche

Sparranno le riserve dell'Oltrepò

VOGHERA — *Tra un anno esattamente, il 19 gennaio '81, tutte le riserve di caccia della Regione Lombardia decadranno e potranno trasformarsi solo per una parte di esse in «aziende faunistiche». Quelle dell'Oltrepò pavese che possiedono le caratteristiche per diventare aziende faunistiche richieste dalla legge regionale numero 47 del 31 luglio '78 sono pochissime.*

Un esperto di problemi venatori Voghera, Natale Luigi, presidente onorario del Raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò Lombardo, ricorda che in tutti i decreti di rinnovo delle riserve in provincia di Pavia esiste tra le clausole da osservare quella dell'obbligo di conferimento di selvaggina da catturare nell'interno della riserva sotto pena di revoca.

«Questa clausola — *dice Luigi* — venne mai rispettata se non eccezionalmente, con il conferimento di selvaggina acquistata quasi sempre all'estero, senza che ciò portasse alla revoca della concessione. Ritengo che non possa essere trasformata in azienda faunistica la riserva che non ha la potenzialità di poter catturare nel interno selvaggina da conferire nemmeno in minima parte. Perciò occorrerà mantenere in vita solo riserve utili alla caccia specialmente per l'irradiamento di terreno libero non di soli lagiani da allevamento.

Per quanto riguarda il territorio che resterà disponibile dall'abolizione delle riserve, Luigi ritiene che debba essere utilizzato per zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione, centri pubblici di allevamento e selvaggina, aree faunistiche omogenee e zone per addestramento cani. Un problema che dovrà essere risolto per tempo. Trattandosi di emettere decreti o altri provvedimenti di carattere burocratico, il tempo a disposizione non sarà mai troppo.

r. s.

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
Discoteca 185

Sabato 5 gennaio DISCOMUSIC con EZIO GRAY
Domenica 6 gennaio pomeriggio e sera e IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Giovedì 10 gennaio DISCOMUSIC con EZIO GRAY
Venerdì 11 gennaio BALLO LISCIO con LA VERA ROMAGNA FOLK
Ampio parcheggio

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 876.174
RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
Questa sera I LORD
Domani sera I LORD LA BEFANA TUTTI
Festivi pomeriggio PIATTI TIPICI
DISCOTECA con al giovedì

Ditta costruttrice francese attrezzature edili «Leader» nel campo, ricerca
AGENTE DI VENDITA
monomandatario per la provincia di ALESSANDRIA con esperienza, ambizione, disponibilità.
Formazione assicurata, assistenza continua in un lavoro «équipe», scheda/o fornito, provvigioni dirette indirette; concorso spese, inquadramento ENASARCO.
Scrivere con curriculum vitae e foto restituibile all'ispettore di zona signor
VIEL CLAUDIO - via Oclmiano 1 - 15040 LU MONFERRATO (AL)

Due operai della fonderia Sigliano di Casale

Querelati dal datore di lavoro per minacce e violenza: assolti

CASALE — Il tribunale ha assolto con formula piena due operai che erano stati querelati dal datore di lavoro per minacce e violenza privata. Sono Camillo Zozetto, 34 anni e Salvatore Puglisi, 44, entrambi dipendenti della fonderia Sigliano, di corso Valentino.

Verso la fine del 1973 sorse nell'azienda conflitto sindacale il cui aspetto più appariscente era dato dalle condizioni veramente disagevoli dell'ambiente di lavoro.

La tensione tra le parti conflitto divenne sempre più tesa e culminò dicembre con l'episodio ha avuto il suo felice epilogo in tribunale. Il titolare della fonderia Luigi Sigliano presentò querela nei confronti di 40 dipendenti affermando che questi assumendo un atteggiamento intimidatorio lo avrebbero costretto minacce lasciare gli uffici e lo stabilimento insieme agli impiegati Giovanni Francia, Sergio Oddone e Marcello Massa. Successivamente gli avrebbero impedito anche l'accesso ai locali.

Nelle more dell'istruttoria 38 dei 40 indiziati vennero prosciolti e i due rimasti furono rinviati a giudizio. Citato come parte lesa il Sigliano ha ammorbidito alquanto la sua posizione anche perché nella fonderia si è da tempo ristabilita una atmosfera normale. Alla domanda rivoltagli dal presidente, dott. Velletri, ha dichiarato: «*sono me con modifiche gentili*».

I tre impiegati hanno invece rinunciato a comparire dinnanzi ai giudici. Così stando le cose il p.m. dott. Maddalena ha chiesto l'assoluzione dei due imputati per insufficienza di prove mentre il difensore avv. Bori ha concluso per una assoluzione con formula piena. Il tribunale accolto quest'ultima tesi ed prosciolto i due operai perché il fatto non sussiste.

La lettura della sentenza è stata accolta da battimani da parte del pubblico composto quasi totalmente da compagni di lavoro dei due imputati.

m. v.

Paga 50 mila lire per un'«avventura» Ma era una beffa

CASTELNUOVO SCRIVIA — Cercava un'avventura amorosa e invece, dopo aver atteso invano la «bella», si è reso conto di essere stato beffato. Vittima del raggiro, che gli è costato 50 mila lire, è stato l'impiegato Angelo Cappa, 33 anni, abitante a Villaromagnano, in via Irene Casati.

A organizzare lo «scherzo» sono stati due giovani di Tortona e una ballerina del «New Freedom Club», un locale notturno di Carbonara Scrivia. Per 1 tre (Mario Candela, 25 anni; Renato Faibo, di 20; Marisa Andreoli, di 24, abitante a Tortona e residente Arezzo) c'è ora una denuncia per truffa.

e. r.

Il complesso musicale dei giovani del Novese

Siamo 7 e cantiamo cose semplici

Novi Ligure. Il nuovo complesso musicale. I «Siamo»

NOVI LIGURE — *Un nuovo complesso musicale composto giovani Novese, da poco costituito, sta ottenendo un buon successo. «Siamo» è il suo nome: «Il verbo essere è il più semplice ma tempo stesso il più significativo. Noi essendo persone plici e vivendo o cercando di vivere significativo...*

Hanno il loro primo «33 giri», ascoltandolo ci rende conto della voglia di comunicare, di consolare, di meditare sui problemi difficili. La solitudine, la droga, l'identificazione dell'«io», la dimensione dell'uomo mai definita, coniugale, i mali dominanti.

L'età media dei componenti il gruppo è di 25 anni. Lavorano la collaborazione fanche se le firme sono di Guenna e Molfinero). Sono Gino Amarotti e Giancarlo Cassulo di Capriata d'Orba (chitarre), Giorgio Rampa e Andrea Guenna di Novi (tastiere e arrangiamenti), Giuseppe Molinaro e Giuseppe Castaldi di Serravalle (canto, tastiere e batteria), Vittorio Perrigotti di Villalvernia (basso).

Hanno lavorato con umiltà: «Musica un messaggio intermedio nella musica italiana — dice Andrea Guenna — un messaggio che non sia né politico, né consumistico, ma semplicemente umano, vero. Può essere presunzione la nostra, ma un tentativo dovevamo farlo».

«Avevamo delle cose da dire — *conclude Guenna* — e molto probabilmente insisteremo nel prossimo 33 giri. Non lavoriamo per avere ma per poter idee che reputiamo vitali».

g. c.

Voghera — Vandalismo a Salice Termo. Ignoti hanno danneggiato tre cabine telefoniche della Stp situate nei pressi del ristorante-teatro delle Terme. Dopo aver scassinato le gettoniere, si sono impadroniti di tutti i gettoni mettendo fuori uso le apparecchiature. Gli operai della Società telefonica sono già al lavoro riparare i

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto vendita di alcune delle principali ditte.
ROSSANA RB
patriarca Bonnington Pine
fantoni
stigamma
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
ivm
Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi per Noi

NOTIZIE SPORTIVE

Gioca oggi con l'Altura Trieste

L'Amiantite deve fare molti punti

ALESSANDRIA — Dopo la tradizionale sosta di fine anno il campionato di pallavolo di serie A2 riprende con l'Amiantite Alessandria impegnata (alle 17, Palasport) nel confronto interno con l'Altura di Trieste. Per il sestetto di capitan Ferrari l'anno si propone la necessità fare punti a tutti i costi per nutrire speranze di salvezza.

I friulani, reduci dall'insuccesso casalingo con la capolista Petrarca, occupano la quarta posizione in classifica generale e vantano un'ossatura squadra costituita in maggior parte elementi dotati tecnica con esperienza maturata campi A 1.

Non è quindi facile il compito dell'Amiantite. A questo punto c'è molta scelta per rimanere in classifica realizzare risultati utili, soprattutto nei confronti casalinghi. C'è più spazio per ulteriori battute a vuoto, da oggi ogni gara può risultare determinante la classifica finale.

«*La pausa natalizia* — dice il direttore tecnico Franco Benzi — *è servita per farci dimenticare le ingiustizie patite nella trasferta di Bologna. I giocatori appaiono recuperati al meglio, soprattutto sotto il profilo psicologico. Tra i ragazzi c'è gran voglia di rivincita.*

Sarà sicuramente confermata la formazione di queste ultime giornate di campionato. Questo quindi lo schieramento: Vecchio, Colli, Raffaldi, Gilardenghi, Ferrari, Rossi; in panchina Vassallo, Zanetti, Pipino.

m. p.

Per l'Elettromarket Alessandria

S'inizia l'avventura nel campionato di C

ALESSANDRIA — *L'Elettromarket Alessandria inizia domenica a Genova l'avventura nel campionato di serie B di pallavolo maschile. I ragazzi di Claudio Capra, dopo tre mesi di intensi allenamenti ed amichevoli, sono pronti a dare battaglia alle altre formazioni esperte che compongono il girone A.*

«Non abbiamo alcuna pretenzione — *puntualizza il presidente Elio Zerbino* —; giochiamo per divertire e regalare un apprezzabile spettacolo tifosi». *I grigio-rossi hanno mantenuto invariata l'intelaiatura dell'anno passato, aggiungendo un elemento in più: Mario Ravalli, proveniente dalla Categoria senza subire neppure una sconfitta. Soprattutto la società di via San Lorenzo è riuscita a trattenere i «pezzi» più pregiati quali Ferretti Enriquez chiesti da compagini di categoria superiore.*

«Il debutto domenica Genova con il Pgs Bosco — *dice l'allenatore Claudio Capra* — servirà prendere contatto una realtà diversa. Dovremmo contro ogni avversario senza concedere alcun beneficio».

L'organico, rinforzato dall'arrivo di tre atleti del Vvf, «L. Scapolan» di Alessandria, Pascoli, Catasti Mangiarotti, consente all'Elettromarket di guardare con ottimismo al futuro.

«Basta classificarsi davanti all'Aics — *dichiara Elio Zerbino* — sarebbe già una bella soddisfazione». *Per l'esordio Genova, Capra ha convocato i seguenti giocatori: Enriquez, Ferretti, Comandini, Ravalli, Revazzi, Claudio e Walter Zerbino, Catasti, Mangiarotti e Pascoli.*

r. g.

Basket: una sconfitta e addio poule

Pareti a Lecco (ma sarà dura)

TORTONA — Questa sera il Pareti Basket di a Lecco dove giocherà tutte le sue carte per aggiudicarsi partita. «*Una sconfitta* — dice il direttore sportivo Dino Cagallo — *ci escluderebbe dalla poule di C 1 ed inoltre lascerebbe un po' di delusione non solo i giocatori, ma anche tra i tifosi. Finora sia nel palazzetto in trasferta abbiamo sempre avuto un ottimo pubblico pronto ad incitarci: i tifosi bianconeri pertanto si aspettano dalla squadra una reazione che consenta di sperare nella vittoria*».

Il Pareti, dopo un avvio positivo, ha trovato finale qualche intoppo: la squadra gioca con maggior attanno, meno concentrazione prima, risente, insomma, delle difficoltà che presenta questa «poule». Al termine del girone cano due partite, quella di questa sera ed un'altra che si disputerà anch'esse trasferta.

Venendo alla gara odierna va ha il Lecco è squadra che ha stesse ambizioni dei tortonesi e che lotterà viaggia in classifica a pari punti. Se la vittoria bianconere allora ci saranno ancora speranze. Invece sarà una sconfitta si rende necessario pensare già alla prossima «poule» dove si dovrà fare molta attenzione per non rischiare di scivolare in serie D.

e. r.

Casale — La Junior scende oggi pomeriggio (alle 18,30) sul campo Crocetta Torino per disputare il penultimo incontro questo sfortunato campionato di C2, maschile. Entrambe le compagini non hanno ormai più nulla alla classifica.

Noi
vi
ad
Casa di Oltre
Arredamenti
di Oddone FmW
TERME

L'Aics Gbc di Novi ospita il «Colombo» Genova

Volley al nastro di partenza

NOVI LIGURE — S'inizia il campionato interregionale serie C di pallavolo maschile e l'Aics Gbc inclusa nel girone A ospita nella palestra della scuola «Zucca» di Verdi, inizio alle 17,30, il G. Cristoforo Colombo di Genova.

Per la partita di apertura l'allenatore e giocatore Alfredo Contarino ha convocato: Bigliori, Scarrone, Sarbrana, Barbagelata, Miglietta, Mallarino, Laguzzi, Manigini e Guglielmi. Sarà assente il titolare Traverso, infortunato.

«*Incontro difficile ma non proibitivo* — dice il presidente dell'E.W. Aics-Gbc, Gilberto Barbagelata —. *I punti in palio dovrebbero essere nostri anche se ci presentiamo al palo partenza del campionato con una delle squadre favorite assieme alla Forever Olimpia di Genova Voltri e al Vbc imperia Pasta Agnesi*».

«*L'anno debutto in serie C* — dice il presidente — *ci siamo comportati ottimamente, classificandoci al sesto posto, dietro al modenesi del Villa d'oro; non nascondiamo le ambizioni di promozione alla serie superiore. La squadra forte ed ha ampie possibilità di ottenere il salto di categoria*».

«*L'Aics-Gbc formata elementi giovani e tecnicamente validi* — conclude — *sono gli stessi del passato campionato, adesso hanno acquisito maggior amalgama, maturità ed esperienza. Non dovrebbero deludere le nostre aspettative*».

g. c.

Novi Ligure — Lo sci club Novese organizza per domenica una gita agonistica in pullman, in Valle d'Aosta a la Thuile. Quota di partecipazione ottomila lire. Partenza alle 8 da Hobby Sport in via Romualdo Marenco 148.

Alessandria — La «Barretti» calcio dell'Alessandria allenatore oggi pomeriggio al «R. Cattaneo» (ore 15) l'Alb un di recupero.

Ligure — L'U.S. Crimea-Murante Fiori per la prima giornata ritorno del campionato provinciale di tennistavolo ospita il T.T. Alessandria nel salone Sacro Cuore, via Don Sturzo 15.

APPUNTAMENTO
alle ore 10,30
nei locali del cinema CORSO
via Dante ALESSANDRIA

LOTTERIA DELL' ARCO 79
Estrazione gennaio 1980

Alla presenza dell'Intendente di Finanza dott. Enrico Martorano del responsabile ufficio Lotto e Lotteria dott. Michele Adamo del notaio dott. Luigi Oneto.

Tutti sono invitati a presenziare all'estrazione.

Ingresso libero.

I problemi dell'Istituto

Casa di riposo come funziona?

ASTI — La denuncia di un gruppo di giovani può far scoprire la realtà difficile dell'istituto «Casa di riposo Città di Asti» che ospita anziani.

E' una vecchia opera pia che risale alle stagioni dell'assistenzialismo ottocentesco che ora la burocrazia ha classificato tra gli enti inutili.

«*Manca una struttura intermedia tra i reparti geriatrici degli ospedali, che non sono fatti per far fronte ad una popolazione anziana sempre in aumento, e le case di riposo* — denuncia il presidente dott. Nosengo, medico-chirurgo — *queste ultime hanno dovuto colmare il vuoto trasformandosi in alberghi per vecchi senza averne i mezzi e le strutture necessarie. La maggior parte dei nostri ricoverati, infatti, è costretta a letto in modo permanente*».

Il gruppo di giovani della comunità di San Secondo e di altre parrocchie cittadine è entrato nell'istituto un anno fa con la volontà generica di rendersi utile, un po' di «animazione» con la chitarra, assistenza ai vecchi che erano in grado di alzarsi dal letto. Ha subito scoperto però la sproporzione dei propri mezzi rispetto alla gravità dei problemi.

«*Non è possibile chiudere gli occhi, far finta di non vedere* — dice Paola Artoni, una delle componenti del gruppo — *ci sono grandi carenze nell'assistenza ma la cosa più grave è che i vecchi sono lasciati soli ad attendere la morte, non si fa nulla perché la loro giornata abbia un senso*».

Dentro grandi camerate e i corridoi gli «ospiti» senza scopo, chi si annoia difficilmente si rialza perché non saprebbe che fare. La casa di riposo ha fallito il timido tentativo di aprirsi all'esterno. L'unica iniziativa per portare «gli altri» nell'istituto, la proiezione di films aperta anche ai bambini delle attività integrative, è stata rapidamente abbandonata.

Funziona un centro lettura: «*Non siamo mai nessuno* — spiega Daniela Gonella, una delle due bibliotecarie —. *Qui c'è un'atmosfera di rassegnazione, di apatia, perché mai dovrebbero cercare libri da leggere?*». Allo civile giovani si oppone la dura legge delle cifre. La crisi economica ha scavato solchi profondi in un'assistenza che già risentiva di un equivoco di base.

Nosengo mostra bilanci che registrano aumenti del 330 per cento. L'ente è riuscito finora a mantenere le rette agganciate alle pensioni, ma al prezzo di un disavanzo che, allo scadere del mandato già si prevede si aggirerà sul mezzo miliardo: «*Alla casa di riposo non c'è scandalo* — ribatte Nosengo — *sotto tutti gli aspetti la situazione dell'assistenza è discreta rispetto alla media di istituti analoghi. Le carenze dipendono proprio dal fatto che dal punto di vista sanitario, i compiti sono radicalmente cambiati rispetto a quando dovevamo sostenere persone autosufficienti*».

Ora l'istituto è entrato in «area di parcheggio». Bloccato il bilancio, impossibile procedere ad assunzioni si attende il giugno dell'80 quando tutto passerà al comune. Esiste già un progetto dell'amministrazione per ristrutturare completamente la casa di riposo con mini-appartamenti al posto delle camerate e la fine della separazione tra uomini e donne.

E' un'immagine scandinava che già scolora tra tante e problemi di finanziamento e di bilancio.

Domenico Quirico

A colloquio con il presidente Lino Bombaci

«Pochi gli accertamenti fiscali» dicono in Consiglio tributario

ASTI — «*Abbiamo esaminato una trentina di proposte dell'Ufficio imposte e il dato scandaloso è che tale ufficio in anni abbia effettuato solo poche decine di accertamenti fiscali*». Questa frase è del presidente del Consiglio tributario, entrato in funzione quattro mesi fa, dopo grosse polemiche che riguardavano la composizione del Consiglio stesso formato da rappresentanti di partiti, sindacati e organizzazioni professionali.

Il Consiglio tributario trae origine da tre esigenze: porre rimedio alla piaga delle evasioni, riattivare il sistema tributario, estendere la partecipazione democratica coinvolgendo in qualche attività le strutture decentrate. Non è che con il Consiglio tributario venga realizzata dal Comune alcuna capacità impositiva, il Consiglio segnala e notizie indicative di capacità contributiva delle persone fisiche che abitano nel capoluogo, che vi possiedono beni e che svolgono attività economiche.

Presidente del Consiglio tributario del capoluogo è il dottor Lino Bombaci, socialista, al quale chiediamo ha fatto fino ad oggi la commissione. «*Abbiamo iniziato una particolare indagine* — ha risposto Bombaci: — *esaminando alcune categorie professionali per vedere se esistano a reperire dei dati necessari per il nostro lavoro*».

Quali categorie state tenendo «sotto torchio»? Risposta: «*I professionisti in genere, soprattutto avvocati, medici, ingegneri. Mano mano che troviamo "evasori"* — dice Bombaci — *che riteniamo abbiano presentato dichiarazioni di redditi non veritiere, segnaliamo i nominativi e chi di dovere*».

Bombaci parla poi delle difficoltà iniziali incontrate nell'esecuzione del mandato affidato al consiglio tributario. «*Abbiamo assunto questo compito in un momento che la Comune non esisteva l'ufficio tributi. Ora stiamo allestendo un apposito ufficio che necessariamente deve essere dotato di una anagrafe tributaria e di uno catastale*».

Attualmente i contribuenti astigiani sono 15 mila. Un'altra domanda a Bombaci: «Perché non intensificare le sedute del consiglio?».

«*Ci riuniamo tre volte al mese* — afferma il presidente — *e il consiglio è composto da impiegati, operai, sindacalisti che possono presenziare solo alle riunioni serali. Quando il consiglio disporrà dell'anagrafe potremo riunirci più spesso*».

Entrato in funzione in ritardo, rispetto ad altri capoluoghi di provincia, il consiglio decade nel prossimo giugno con le nuove elezioni amministrative. «*Questi primi mesi di attività* — ha concluso — *serviti a creare struttura quanto mai necessaria per il prossimo futuro*».

Vittorio Marchisio

Lino Bombaci

L'ufficio condurrà la lotta anti-inquinamento

Canelli: un dipartimento comunale per la tutela di acque e ambiente

CANELLI — Confermando l'impegno finora visto fra i Comuni più attivi in questo settore, l'amministrazione canellese ha messo in cantiere un'iniziativa per la risoluzione del problema dell'inquinamento. Nella ristrutturazione dei servizi, approvata di recente dal Consiglio comunale, è prevista infatti la costituzione di un dipartimento definito «Assetto e utilizzazione del territorio», diviso in tre settori: urbanistica ed attività edilizia; opere pubbliche e manutenzione; acque e tutela ambiente.

Proprio questo settore avrà il compito di promuovere e coordinare tutta una serie di iniziative contro qualsiasi tipo di inquinamento. E' un'idea nuova per la nostra provincia e che trova attuazione in pochi altri comuni del Piemonte.

«*Spiegare quali siano le funzioni di questo ufficio* — ha detto l'assessore all'ecologia Giancarlo Scarrone, che ha studiato e proposto il progetto — *non è semplice. Infatti vengono toccati molti e diversi aspetti*».

La prima novità riguarda il personale: a capo del settore verrà chiamato un perito chimico o un laureato in biologia, che si occuperà delle diverse analisi di competenza.

«*In sostanza ci è rifatti al decreto ministeriale del 1976 riguardante "criteri e metodologie tecniche per la tutela dell'acqua e contro l'inquinamento"*». In particolare si cercherà di stabilire alcuni criteri sull'uso del suolo in funzione delle risorse idriche e per un razionale uso delle acque.

«*E' già capitato infatti* — aggiunge l'assessore — *che attività produttive siano state installate nelle vicinanze di pozzi inquinando, di riflesso anche le falde di acqua potabile che si trovano nell'alveo*».

Molta acqua potabile, poi, viene sprecata per usi industriali o per esempio per innaffiare l'orto, questo quando la situazione dei rifornimenti idrici, benché sotto controllo, comincia a richiedere attenzione.

Altra competenza del settore «acqua e tutela ambiente» riguarderà il vaglio delle pratiche per la concessione di licenze edilizie per quanto riguarda impianti produttivi. Si cercherà cioè di stabilire se gli impianti installati a tutela dell'ambiente corrispondono alle caratteristiche previste dalla legge.

«*Intensificheremo con la collaborazione dei vigili urbani* — precisa Scarrone — *i controlli presso le industrie per accertare l'applicazione della legge Merli. A questo proposito i nostri tecnici effettueranno analisi periodiche delle acque reflue sia civili che industriali. A questo più strettamente si aggiunge tutto il lavoro per la manutenzione e il funzionamento*».

Fulvio Lavina

Parlano i segretari provinciali

Sindacati astigiani bilanci e strategie

ASTI — Anche per i sindacati è tempo di bilanci. Qual è il giudizio che essi danno del 1979 appena trascorso e quali problemi dovranno affrontare nel Rispondono i componenti delle segreterie provinciali della federazione: Fausto per la Anselmo Lano (Cisl) e Luigi Becouti (Uil).

«*Il nodo principale dell'economia astigiana* — premette Cavallo — *è e rimane quello dell'occupazione. Il 1979 se da un lato ha portato, ad esempio alla riapertura della assunzioni da parte della Waj-Assauto, il che costituisce una grossa vittoria per il movimento sindacale, specie se si considera che per la prima volta queste assunzioni circa una cinquantina, sono state fatte tramite la graduatoria dell'ufficio collocamento e sotto il diretto controllo del consiglio di fabbrica, dall'altro ha riproposto la non volontà di affrontare seriamente il problema in tutte le altre aziende dell'Astigiano in parte dell'Unione Industriale*».

Secondo i calcoli del sindacato il solo rinnovo del turnover nelle fabbriche astigiane, cioè la sostituzione di tutti coloro che per età, trasferimento o altro lasciano il posto di lavoro consentirebbe ogni anno l'assunzione di almeno 000 lavoratori.

«*Nel 1980* — aggiunge Cavallo — *dovremo rilanciare con forza la vertenza provinciale sulla occupazione giovanile, che riguarda oltre la metà degli occupati nelle industrie astigiane*».

Altro problema di fondo che il sindacato intende affrontare è quello del riequilibrio territoriale che privilegi l'Astigiano per nuovi insediamenti. «*La politica dei poli di sviluppo industriali* — nota Anselmo Lano — *non è decollata durante il '79 con il rischio di tagliare fuori l'intera area astigiana a favore di altre zone economicamente più forti. Restano poi da risolvere i nodi dell'Eb-mel, per la quale continuano ad esserci proposte sempre incerte e della crisi del settore edilizio*».

«*Anche le aziende del comparto agro-alimentare* — precisa il sindacalista Cisl — *e specialmente quelle vinicolo-liquoristiche, superata la fase di espansione, danno segni di regresso*».

Per Luigi Becouti, della segreteria provinciale Uil, bisogna stare attenti nel considerare in maniera troppo ottimistica l'andamento del '79: «*I dati recentemente forniti su di un presunto calo di oltre 500 unità nel numero dei disoccupati non tengono infatti conto del fenomeno ormai rilevante della emigrazione o meglio del ritorno degli emigrati ai paesi d'origine o verso altre zone. Meno disoccupati iscritti alle liste, anche se 500 sono molti considerando che il dato riguarda l'intera provincia, non vogliono necessariamente dire più occupati*».

Sergio Miravalle

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il corpo della ragazza.
Politeama: Fuga da Alcatraz.
Salone: L'isola della paura.
Splendor: Le porno detenute.
Vittoria: Apocalypse now.

CANELLI

Balbo: Uragano.
Regno d'oro: Il campione.

MONCALVO

Nuovo: La settima donna.

NIZZA

Aurora: Aragosta a colazione.
Lux: Disposta al piacere.
Sociale: Il campione.
Verdi: Uragano.

SAN DAMIANO

Lux: Riposo.
Splendor: Vive le donne.
Cristallo: I guerrieri della notte.

FARMACIE DI TURNO

Lipandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani 1.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 14. Tra notizie, 14,15: Park baraz; 15,15: Per bambini; 20,30: Collegamento Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiese Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiuso lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. Apertura giorni feriali ore 10 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima —2

Umidità media: 88%. Temperatura il 4 gennaio dello scorso anno: —2; —5. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni: cielo quasi sereno. Temperatura pressoché stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (3; —2); Moncalvo (4; —1); Nizza (4; —2).

Pensioni Inps così i pagamenti

ASTI — L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Asti ha modificato il calendario dei pagamenti per le pensioni Inps. La recente approvazione del decreto legge governativo che fissa i criteri di rivalutazione annuale delle pensioni, ha determinato la necessità di accelerare i ritmi per l'emissione in tempo utile degli ordinativi di pagamento già comprensivi dei nuovi importi.

L'Istituto ha voluto ritoccare perciò il calendario delle abituali scadenze, prevedendo un leggero slittamento per alcune categorie di pensioni. Ecco le date a partire dalle quali saranno effettuati i pagamenti nel corrente mese: — Le pensioni sociali (circa duemila in provincia di Asti) saranno corrisposte da oggi così come era già previsto, nella nuova misura di L. 82.250.

— Le pensioni erogate dai fondi speciali di previdenza (elettrici, telefonici, autoferrotranvieri, gestiti, marittimi, clero, ecc) in tutto circa cinquecento nella nostra provincia saranno pagate a partire dal giorno 9 anziché dal giorno 2.

— Le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (vale a dire quelle contraddistinte con la sigla VO) saranno pagate a partire dal giorno 14 ovvero dal giorno 21, anziché alla consueta scadenza del 15, a seconda che il numero di certificato sia inferiore o superiore ai 50 milioni.

Le pensioni di invalidità e superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi, nonché quelle di vecchiaia degli artigiani e dei commercianti saranno pagate, come di consueto, nel mese di febbraio 1980. (r. s.)

La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte

APPUNTAMENTO AL CLUB DE L'ALTRO MONDO ALBA

Questa sera VEGLIONISSIMO

Domani pomeriggio e sempre con gli EDIPO RE

Il gruppo di scena domani a Moncalvo

Canzoniere monferrino suona per gli anziani

MONCALVO — Anche quest'anno il Canzoniere monferrino inizia la sua stagione artistica con uno spettacolo a favore degli anziani. Domani il gruppo folcale-strumentale di scena alla Casa di riposo «G. Gavello», davanti ad un centinaio di ultrasessantenni che primi, l'anno fa, tennero a battesimo il debutto dei 9 menestrelli.

Un collaudato vincolo di amicizia che vuole portare benefici ad entrambi: i nonnetti riescono temporaneamente a colmare il vuoto affettivo dei loro ultimi anni con la vicinanza di persone giovani e amiche che oltre tutto in quest'occasione si esibiscono gratuitamente; i ragazzi del Canzoniere hanno invece possibilità di condurre ricerche sulla cultura contadina attraverso il contatto umano con chi l'ha realmente vissuta da protagonista.

«*Sono esperienze irripetibili e destinate ad esaurirsi nel giro di pochissimi anni* — commenta il chitarrista Secondino Bertolotti — *. Una parola tira l'altra e quasi sempre si riesce ad aggiungere nuovi elementi su un modello di vita ormai al tramonto*».

Caratteristica tipica di questa fusione fra giovani e anziani è la del ceppo sociale, che porta tutti ad essere protagonisti e spettatori nella stessa misura: cosa che non esisteva sino a mezzo secolo.

Si comincia con il pranzo in comune, unico punto fisso del programma, e poi si improvvisa fino a sera in un unico coro fatto di musiche e canti della tradizione popolare.

g. pr.

Magre d'inverno
Questa sera primo incontro

ASTI — S'inizia alle 10 la prima serata gastronomica del Festival invernale delle magre 1980. E' di scena la Pro loco di Mombaruzzo che presenta questa sera a domani domenica, nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri, un ricco menù.

Queste le portate: gnocchi al formaggio fresco, frittate pagnotte, conditi con brodo ristretto, bollito misto piemontese con testina e cotechino accompagnato dal nostrano «bagnet verd», mele cotte al cioccolato, vino

Dalla Regione il bollettino della neve

— Anche per questa stagione invernale l'assessorato regionale al Turismo ha iniziato l'iniziativa della pubblicizzazione dei dati della neve delle località sciistiche piemontesi.

L'operazione, indetta con la collaborazione degli enti provinciali per il turismo, si realizza mediante la diffusione settimanale del bollettino a stampa e mediante la registrazione su segreteria telefonica.

Gli utenti della provincia di Asti possono pertanto comporre il n. 58.309 (prefisso 0141 per chi chiama da altri distretti) per ascoltare i dati sull'altezza neve

(r. s.)

La titolare è malata e l'ufficio è chiuso

A Nizza settimana nera per i «patiti» del Lotto

NIZZA — Nella prima settimana del nuovo anno, i numerosi patiti del Lotto non hanno potuto accarezzare il «sogno» della solita giocata e non nascondono la loro delusione. Motivo: il botteghino del Lotto in via Bilina, uno dei più attivi della provincia, è rimasto chiuso per tutta la settimana a causa della malattia della dirigente dell'ufficio.

Un'anziana donna, accanita inseguitrice della fortuna, ieri mattina si è presentata dinanzi al botteghino lo ha trovato con le saracinesche abbassate e non è potuta tacere il suo disappunto.

«*Possibile che tanti giovani disoccupati non siano stati in grado di trovare uno per sostituire la dirigente ammalata?* — ha detto —. *Sono anni che gioco sempre gli stessi numeri e se dovessero proprio uscire questa settimana non avrebbero proprio il coraggio*».

w. g.

Incontri decisivi per i cestisti delle squadre astigiane

Sali e Tabacchi in trasferta e Lerici L'Aba Cassa chiede 2 punti al Cogne

Gisalumi, oggi s'inizia la temuta serie difficile

ASTI — Si inizia oggi al palazzetto di Zinella Bologna il ciclo di incontri difficili della Gisalumi che cerca una verifica definitiva alle ambizioni di promozione.

«*In un mese ci giocheremo l'intera stagione* — conferma il presidente della società Venturini — *Superando la Zinella otterremmo un vantaggio tranquillizzante sulle inseguitrici. In promozione diventerebbe una lotta ristretta fra noi e il Simod Padova. E' importante anche vincere con lo stesso punteggio di 3-0 ottenuto dai veneti perché siamo in ritardo di 8 rispetto ai nostri avversari e il campionato si deciderà probabilmente con la differenza set*».

La formazione, nata dalla fusione tra la formazione retrocessa dalla A 1 e la Zinella di B 2, occupa un lusinghiero terzo posto in in trasferta dispone di un ruolino di marcia preoccupante. La Gisalumi, che recupera Pino leggermente infortunato, non dovrebbe risentire della sosta del campionato, dal momento che è reduce dalla trasferta in Olanda.

d. q.

ASTI — Il si ripresenta agli appassionati con una giornata di incontri decisivi. In serie C 2 la Sali e Tabacchi potrebbe già domani trovarsi alla *poule* promozione. Scende al palazzetto il Landini Lerici, confinato nelle zone basse della classifica, il risultato scontato dal momento che i padroni di casa la vittoria è obiettivo logico e doveroso se vogliono restare in lizza per entrare nelle prime quattro posizioni.

Si giocherà l'attenzione soprattutto ai risultati delle partite che mettono di fronte le rivali in classifica: Valenza-Loano e Casale Basket-Ivrea. Il calendario in questo finale dà una mano al quintetto astigiano che ha in programma impegni contro formazioni ormai tagliate fuori ogni ambizione di classifica mentre le concorrenti sono a togliersi punti in scontri diretti.

L'allenatore Malfa ha quindi serie speranze di centrare il primo obiettivo stagionale dopo le imprese di Ivrea e di Casale che hanno rilanciato nel morale e nella classifica un quintetto che sembrava avviato ad abdicare da ogni ambizione. La sconfitta dell'andata, complice anche arbitraggio discusso, dovrebbe ripetersi, vista la diversa consistenza tecnica due *team*.

Il tecnico astigiano paventa solo un calo atletico dovuto alla lunga sosta per fine che ha interrotto una serie positiva dei suoi giocatori.

Anche in D giochi ancora aperti per conquistare l'accesso alla finale del torneo con l'Aba in trasferta a Cogne. La classifica rispecchia con fedeltà il sostanziale equilibrio emerso in campo tutte le squadre, a parte il Torino già qualificato e il Cuneo, per la *poule* C. Si deciderà volata a l'Aba Cassa di Risparmio dovrà superarsi per passare indenne due trasferte campi difficili come Cogne e Torino.

Il quintetto Ravalico ha dimostrato anche negli ultimi turni di disporre di grinta e di elementi in vena come Robaldo, Ferraris e Della Valle.

Offre appigli interessanti anche il campionato di promozione dove due squadre anticipano oggi i loro incontri. Charly Max, protagonista avvio lanciato, grazie a Marnaschio e Ciavarella, cercherà di proseguire la serie positiva contro il Tacchella, al palazzetto, mentre la matricola Arbitter va in trasferta a Castelapina. Giocherà invece domani l'Aba che ospita il Castellazzo.

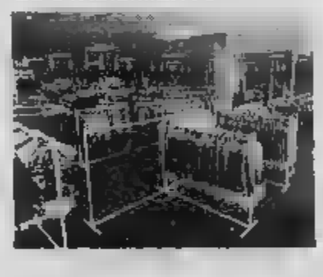
d. q.

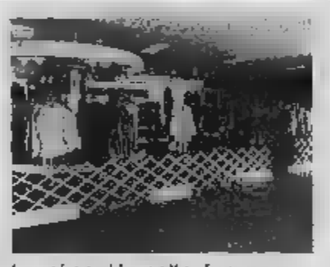
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE PER I 10 ANNI

conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO

conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA

conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante

APERTO I FESTIVI

Il fabbricato e ■ parco ceduti per 141 milioni

Un'immobiliare ha comprato Villa Desmè dal Santa Croce

CUNEO — Villa Desmè, una casa patrizia all'estrema periferia, ■■■ strada che porta a Mondovì, è stata venduta all'asta dall'ospedale Santa Croce con ■ parco di 7600 mq. di terreno per 141 milioni, ■■■ in più del prezzo minimo. Ad aggiudicarsi il contratto è stato l'unico concorrente in lizza, una società immobiliare di Fossano, la società «Cavi» del geometra Domenico Baudino.

Con la vendita ad ■■■ privato sono purtroppo naufragate le speranze che villa Desmè venisse acquistata dal Comune come si era ipotizzato quando fu indetta la gara, per ■■■ ad iniziative sociali.

«Noi eravamo ben disposti — spiega il geometra Domenico Lazzari, presidente dell'ospedale — ■■■ *dal municipio non abbiamo ricevuto alcuna proposta concreta*».

Quale sarà ora la destinazione di villa Desmè, donata al «Santa Croce» con un lascito ■■■ che risale all'inizio del secolo? ■ fabbricato disabitato da decenni ha bisogno di grossi lavori di risanamento. L'ufficio tecnico dell'ospedale ha calcolato che per riportare l'immobile all'antico splendore sarebbe stata necessaria una spesa di 150 milioni.

L'immobiliare «Cavi» si impegnerà a salvare villa Desmè. Oppure, ad invogliare il geometra Baudino a stipulare il contratto, è stato soprattutto il terreno che confina con la zona industriale? «*Non penso* — dice ancora il geometra Lazzari — *perché la zona in cui sorge villa Desmè è classificata ad uso agricolo*».

Non sarebbe comunque la prima volta che il piano regolatore subisce una modifica con cambio d'uso. Un sospetto che molto presto i fatti potranno smentire o confermare. Le aste, svoltesi il 19, ■ 28 e il 31 dicembre hanno visto l'alienazione del 20-25 per cento del patrimonio immobiliare dell'ospedale non un realizzo di tre miliardi e 315 milioni.

«*Dovevamo farlo* — aggiunge il presidente del "Santa Croce" — *per coprire i finanziamenti per l'ampliamento dell'immobile ospedaliero e l'ammodernamento delle sue strutture sanitarie. Abbiamo stanziato sette miliardi, due miliardi e mezzo ce li ha dati la Regione, il resto dovevamo trovarlo noi. Scartati i mutui, perché troppo onerosi, non restava che vendere parte dei lasciti, come del resto ci ha consigliato e autorizzato ■ Regione. Comunque, ■ patrimonio dell'ospedale rimane ancora cospicuo e per ■ futuro non sono previste altre vendite*».

Il Santa Croce è da tempo un operoso cantiere: tra le opere più importanti il nuovo blocco operatorio, il bunker per l'acceleratore lineare — offerto dalla Cassa di Risparmio — l'ampliamento degli ambulatori, nuovi ascensori. I soldi ricavati anche con la vendita di villa Desmè troveranno ■ l'impiego più proficuo, a vantaggio cioè della salute dei cuneesi, così com'era intenzione di chi generosamente ha donato ■ suo patrimonio

Gianni De Matteis

Castiglione Saluzzo — Furto di mobili nel Castello rosso che sovrasta con altri due nuclei fortificati la collina della cittadina. I ladri ■■■ entrati l'altra notte nell'edificio di Beatrice Alby, 46 anni, abitante a Torino ed hanno portato via pressochè tutto l'arredamento delle stanze e saloni per un valore di oltre 30 milioni.

I dorotei hanno perso qualche punto

I cuneesi che vanno al congresso della dc

CUNEO — Gli oltre settemila iscritti alla dc cuneese hanno votato per inviare i propri delegati, quattordici, al Congresso regionale del partito, che si svolge a Torino ■ 18 gennaio alla vigilia dell'importante assise nazionale.

Questi i risultati:

Lista n. 1, dorotei, che si richiamano a Bisaglia e Colombetti, hanno per leader il mi-■■■ Sarti, ■ per cento (contro ■ 68 del '76) e 9 delegati;

Lista n. 2, area Zaccagnini, capolista l'ex deputato Pier Luigi Gasco, 15 per cento (contro ■ 12% di quattro anni fa), due delegati;

Lista n. 3, forze nuove ■ Donat-Cattin, 22 per cento (contro l'11 per cento del '76), tre delegati.

I dorotei hanno perso, come confermano i risultati qualche punto in percentuale, ma rimangono comunque sempre molto forti; Forze nuove, che in provincia ha il maggior esponente nel deputato albese Francesco Sobrero, hanno raddoppiato i suffragi e il successo costituisce l'unico dato di rilievo delle elezioni interne.

I sostenitori del segretario Zaccagnini hanno incrementato i loro voti, sia pur di poco, ma occorre tener presente che tre anni fa vi erano due liste a carattere provinciale, che questa volta ■■■ non sono state più presentate.

Ecco gli eletti ■ congresso regionale ■ torino con le preferenze ottenute.

Lista n. 1: Adolfo Sarti (3907), Natale Carlotto (1813), Emilio Lombardi (813), Giovanna Tealdi (644), Terenzio Ravotto (592), Vittorino Altare (567), Luigi Sappa (480), Ezio Pepino (460), Oreste Abrate (312);

Lista n. 2: Pier Luigi Gasco (422), Giuseppe Ferrua (198);

Lista n. 3: Francesco Sobrero (426), Giuseppe Tonello (338), Giacomo Lisignoli (273).

■ congresso per il ■■■ delle cariche interne di partito si svolgerà nel prossimo autunno. L'attuale segretario provinciale, Lamberto Bellani, ha chiesto di essere sollevato dall'incarico per dedicarsi interamente alla presidenza della Cassa di Risparmio ■ Cuneo, ma i suoi sostenitori stanno premendo perché ritorni sulla decisione. **g.d.m.**

Ancora fitto mistero sulla morte dell'operaio freddato da un colpo di pistola a Capodanno

La donna ferita è la sola che potrà dire cosa è successo quella notte sull'Eremo

Il momento del perdono

Cuneo, Giovanni Arnedo e la moglie Maria Savio stanno piangendo in ospedale (Bertola)

Il proiettile estratto dal seno di Maria Savio è di calibro 22, molto probabilmente lo stesso che ha ucciso Angelo Delfino

CUNEO — «*E' un bel pallottola*» ammette il dottor Guido Bissoni, il sostituto procuratore che dirige l'inchiesta sull'assassinio di Angelo Delfino e aggiunge «*stiamo controllando alcune circostanze, raccogliamo elementi di riscontro, qualcosa è emerso ma ■ segreto istruttorio non mi consente ■ scendere nei particolari*».

Il magistrato ha confermato che l'interrogatorio di Maria Savio in Arnedo, l'operaia della Michelin che era ■■■ compagna del Delfino ■ notte ■ Capodanno ■■■ è rimasta ferita da un proiettile al costato, si svolgerà «*non appena i medici lo consentiranno*». Gli inquirenti probabilmente vogliono giungere al capezzale ■ ■ Maria Savio con ■ domande giuste e le contestazioni inevitabili al suo primo racconto, molto lacunoso.

Maria Savio ieri mattina è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, calibro 22, che l'ha raggiunta alla ■■■ nella sinistra. L'operazione clinicamente è riuscita, la pallottola estratta e stata subito consegnata ai carabinieri, la donna è in condizioni soddisfacenti anche se appare duramente provata sotto il profilo psicologico.

L'incontro col marito Giovanni Arnedo, avvenuto nel pomeriggio, il suo perdono l'hanno però rinfrancata. Maria Savio ai carabinieri che, ■ comando del colonnello Panizzi e ■■■ capitano Boccia, l'interrogavano mercoledì sera ha detto tutta la verità?

Carabinieri e magistratura in attesa di interrogare nuovamente la Savio cercano di dare un movente plausibile al delitto e prendono in considerazione tre ipotesi principali senza escludere a priori altre spiegazioni al delitto.

Omicidio per gelosia. E' il movente che a prima vista appare più logico, ma contrasta con l'alibi di ferro del marito che dal 19 dicembre è immobilizzato in un letto dell'ospedale. La passione ha armato un'altra mano? Sembra escluso, perché Maria Savio non risulta avesse altre amicizie oltre quella che ■ legava ad Angelo.

Omicidio per vendetta. Accettata questa tesi resta da vedere se l'odio feroce dell'ancora misterioso assassino era rivolto all'uomo o alla donna. I compagni di lavoro dicono che Angelo negli ultimi tempi appariva preoccupato «*ma forse era solo turbato ■■■ timore che il marito della donna venisse informato dalle chiacchiere della gente*», dice uno di loro.

Omicidio per rapina. Corrisponde alla prima versione della donna e ■ fatto che il bandito non abbia trugato nelle tasche della vittima può essere spiegato ■■■ le urla della Savio che l'hanno ■■■ stretto alla fuga; oppure perché il malvivente, che voleva solo i soldi, spaventato per il delitto ha preferito battere in ritirata.

La conferma viene dalla traiettoria del proiettile che dopo aver ferito a morte alla gola Angelo Delfino si è concentrato ma in modo superficiale nel costato della ■■■, aveva cioè perso molto della sua forza di penetrazione. Maria Savio, dunque, per ora, rimane la testimone principale e forse l'unica a conoscere la verità.

Si è appreso nel tardo pomeriggio che i due bossoli rinvenuti sul luogo del delitto appartenevano alla carabina di un agricoltore che abita nella zona e che saltuariamente si esercitava a sparare. L'uomo è stato convocato nella caserma dei carabinieri ■ Busca e interrogato a lungo. La diversità di calibro dell'arma che ha ucciso il Delfino e ferito la Savio lo esclude però dal sospetto.

In serata agenti della questura sono andati a Lottano, la borgata della Val Maira dove risiede la famiglia Arnedo, e hanno prelevato ■ figlio Dario e l'hanno portato a Cuneo per interrogarlo.

r.d.m.

Maria Savio

Parlano i vicini di ■■■ di Maria Savio

«Si è ■■■ con una moglie ■■■»

SAN DAMIANO MACRA — Maria Savio ■ considerata, da ■■■ la conosce nel paese e nella frazione ■■■ ■■■, riservata, una donna dalla condotta irreprensibile. ■■■ Secondo Gennaro, 25 anni, impiegato all'Enel di San Damiano. «*Mario Savio dopo il dramma che aveva colpito la famiglia (il marito Giovanni Battista è quasi cieco per una malattia e in seguito colpito da paralisi degli arti inferiori) aveva iniziato a lavorare duramente. Prima era stato assunto come impiegato da una ditta ■ Cuneo, da qualche anno invece andava alla Michelin di Ronchi*».

«*Al ritorno dal lavoro* — prosegue Gennaro — *in donna accudiva alle faccende domestiche, alla terra, che ha vicino a Lottano e al marito inabile. Fino a qualche mese fa la Savio andava periodicamente ad assistere l'anziana madre, Maria Passo, 67 anni, che viveva sola nella borgata Pasio ■■■ madre è ■■■ in Francia dall'altra figlia che è sposata e vive a Nizza*».

Antonio Bonelli, un agricoltore di Lottano, 72 anni, non era ancora a ■■■ del delitto di Busca sfiata a credere anche se era rimasto sorpreso dalla lunga assenza della donna dalle feste natalizie.

«*Anche se abitiamo nella stessa borgata non conosco molto la donna. Qui ognuno pensa ai fatti suoi. Sapevo tuttavia, che Maria Savio aiutava molto bene al vecchio Giovanni Battista Arnedo che ha 74 anni ed in questo periodo è all'ospedale di Cuneo perché ha bisogno di cure*».

Mario Olivero, ■■■ pensionato di 70 anni, dice che la Savio dimostrava per il marito un grande affetto. «*Gli faceva spesso dei regali, lo curava con pazienza e amore*».

g. fe.

Mondovì: ex convitto adesso ospiterà gli uffici dell'ospedale

MONDOVI' — Parte dei locali dell'ex convitto civico maschile ospiteranno uffici, archivi e magazzini dell'ospedale.

L'ha deciso la giunta municipale, che intende stipulare una convenzione con il consiglio d'amministrazione ■■■ locale ospedale Santa Croce. Della possibile riutilizzazione del convitto civico si era già parlato subito dopo la chiusura, avvenuta due anni fa per gli alti costi di gestione. Numerose le proposte avanzate dai partiti e dalle associazioni mutuo-■■■.

L'amministrazione comunale aveva formato una commissione con il compito di vagliare tutte le proposte. Prima tra queste il trasferimento della scuola professionale alberghiera, che da tempo chiedeva nuovi e più ampi locali. Il presidente della scuola, Dario De Bernardi, dopo aver fatto un sopralluogo aveva scartato l'ipotesi. In quanto i costi di ammodernamento dell'ex convitto erano proibitivi per le casse dell'Alberghiero.

Successivamente l'assessore all'Igiene e Sanità, Ignazio Aimo, aveva proposto di riservare una parte dei locali per ospitare i malati lungodegenti di tutto il Comprensorio monregalese. Inoltre, data l'ampia struttura dell'edificio, di destinarne alcuni ai vicini licei classico e scientifico e di riservare uno spazio agli uffici amministrativi dell'ospedale.

«*La proposta di convenzione* — ha detto il sindaco di Mondovì, Giacomo Lisignoli — *riguarda inizialmente soltanto il trasferimento degli uffici amministrativi dell'ospedale e di alcune classi dei licei cittadini. Per il reparto lungodegenti, malgrado l'importanza della proposta, i tempi saranno più lunghi. Dovrà infatti essere stipulata una convenzione tra ospedale, Regione, Comune e Unità locale dei servizi*».

Non si conosce ancora la destinazione dell'ampio salone **l.s.**

Interrogazione di 9 deputati pci

«È necessario indagare ■■■ Cassa di Fossano»

FOSSANO — La Cassa di Risparmio e in particolare il modo in cui viene amministrata formano l'oggetto di una interrogazione al ministro del Tesoro presentata il 3 gennaio da nove deputati del pci. Il primo firmatario è il fossanese Beppe Manfredi, seguito da Bruno Fracchia, Carla Nespolo, Emilio Pugno, Paolo Alegra, Giuseppe Castelli, Gianni Firrio, Mariangela Rosalen e Villar Maitredini.

L'interrogazione, dopo aver ricordato che l'Istituto bancario è tuttora presieduto da Giovenale Miglio, scaduto dai suoi sette anni, afferma che alcuni aspetti amministrativi della Cassa dovrebbero essere oggetto di una rigorosa indagine.

Come primo punto da valutare si indicano «*i criteri con i quali vengono distribuiti le inserzioni pubblicitarie e le sovvenzioni "benefiche" dell'istituto*». «*Risulta infatti* — scrivono i deputati firmatari — *che in dispregio di ogni pluralismo democratico e in violazione delle più elementari norme della correttezza e dei principi dello stato ■ diritto sanciti dalla Costituzione, i fondi, che ■■■ di tutti i contribuenti, destinati a tale scopo, vengono indirizzati a beni determinati enti e organi d'informazione da cui — vedi caso — sono per lo più esclusi organismi e pubblicazioni dell'area laica e di sinistra*».

I nove deputati chiedono ancora che siano esaminati i criteri con i quali vengono assegnate le consulenze di natura t■■■-giuridica, consulenze che «*ingiustamente* — a giudizio degli interroganti — *sono appannaggio dei soliti professionisti*».

«*Inoltre* — prosegue l'interrogazione — «*si vuole sapere da chi e stato autorizzato il direttore della banca a interferire pesantemente nell'attività sindacale dei dipendenti, con l'invio agli stessi di una lettera che suona intimidazione e minaccia e che lede il diritto di sciopero di ogni lavoratore*».

Un'altra contestazione riguarda la dichiarazione dei redditi di Giovenale Miglio. Si chiede se nella dichiarazione «*siano denunciati i compensi che il presidente della Cassa percepisce dalla stessa e dai numerosi enti a cui partecipa in qualità di amministratore*».

In ultimo, i deputati del pci vogliono sapere se «*nelle operazioni di acquisizione di appalti, di compra-vendita, di acquisti vari ecc. vengono sempre rispettate quelle norme di garanzia e di procedura previste dalle leggi*».

a. r.

Alba: saranno processati in 4

Fattura non regolari per frodare il fisco

ALBA — Per ■■■ presunto reato di fatture fasulle, ■■■ per forniture inesistenti, quattro persone, due artigiani e due industriali, sono stati rinviati a giudizio dalla magistratura albese.

Sono Giuseppe Ronco, ■■■ anni, abitante a Ceresole d'Alba in via Pattasso, esercente un'attività di carpenteria in ferro; Ercole Frea, 38 anni, abitante a Baldissero d'Alba, titolare della ditta Cosmo, di Caramagna Piemonte, entrambi artigiani e gli industriali Bartolomeo Fumero, 70 anni, abitante a Carmagnola in via Bergamina; Giuseppe Fumero, 69 anni, Carmagnola, piazza Verdi 10, contitolari dell'Industria Metallurgica Carmagnolese.

Il Ronco, secondo l'accusa, avrebbe, in qualità ■ fornitore del Fumero, emesso nel 1974 undici fatture, riferentisi ad altrettante operazioni commerciali, risultate inesistenti. Tali fatture, per un importo complessivo di 148 milioni 120,630 lire venivano annotate sui registri comportando una detrazione Iva di 17 milioni 774.465 lire nelle competenti dichiarazioni.

Un fatto analogo sarebbe avvenuto nel 1976 tra il Ronco e il Frea. Anche in questo caso, il primo, in qualità di fornitore di materiale di carpenteria in ferro, emetteva undici fatture per forniture che sarebbero mai avvenute. Le fatture venivano annotate sui registri Iva per l'importo complessivo di 31 milioni 773.8000, comportando poi una detrazione d'imposta sulle dichiarazioni di 3 milioni 764.856 lire.

Le indagini, a carico dei quattro, avevano preso l'avvio in seguito ad accertamenti compiuti presso l'azienda del Ronco a Ceresole. **g. f.**

I Consigli tributari a convegno provinciale

BRA — «Se lo Stato vuole veramente la nostra collaborazione contro l'evasione fiscale, deve darci gli strumenti per intervenire. I consigli tributari non sono più disposti a far da alibi a nessuno. I casi sono due: o ci mettono in condizione di svolgere bene il nostro lavoro o ci dimettiamo, spiegando ai cittadini le ragioni e le responsabilità del fallimento».

L'ha il prof. Attilio Bravi, presidente del consiglio tributario di Bra (il primo costituito in Italia), esprime lo stato d'animo comune a tanti suoi colleghi, che si sentono «frustrati, inutili, ormai appare attuarati sul piano personale appena prendono qualche iniziativa concreta, che però poi rimane lettera morta per l'impossibilità pratica di intervenire nella fase di accertamento».

«La disponibilità che ci è stata dimostrata dai funzionari degli uffici delle imposte non basta — dice Bravi —. E' il ministero, sono le forze politiche che devono assumersi le loro responsabilità».

Per questo alla conferenza dei membri dei consigli tributari della provincia, che è stato convocato per iniziativa dei tre presidenti per lunedì pomeriggio a Cuneo, sono stati invitati non solo i responsabili degli uffici fiscali statali, ma anche tutti i parlamentari locali.

L'incontro — che si terrà in municipio con inizio alle 16,30 — servirà per presentare richieste precise e indicare scadenze improrogabili. Se le risposte non saranno soddisfacenti, i presidenti dei consigli tributari daranno, per protesta, le dimissioni. **g. fa.**

Spettacoli e taccuino

CORSO
Corso: Gli aristogatti
Fiammal: Apocalisse.
Italia: Porno libido
Nazionale: Casablanca casbagio
Lanteri: Porgi l'altra guancia

ALBA
Corso: Dottor Jechyll e gentile signora
Eden: Io sto con gli sqiopettari

BENETTE
Astra: Emanuelle antivergine

S. DALMAZZO
Moderno: Brillantina rock
Don Bosco: La carica dei 101

BOVES
Nuovo: Gli amori di Lisca

BRA
Impero: Dracula
Politeama: Apocalipse
Vittoria: Un tipo straordinario

BUSCA
Lux: Fantasmi
Nuovo: Animali selvaggi

CARAGLIO
Splendor: Carrel agente particolare

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Taverna Paradiso

CENTALLO
Alessandra: Pranzo

CEVA
■■■: La [illegible]

CHERASCO
Galatori: Taverna Paradiso

DRONERO
Iris: Andremo tutti in paradiso

FOSSANO
Astra: La locanda sudore e provincia
Iride: Alien
Politeama: Bianco rosso e

MONDOVI
Corso: Airport 80
Italia: Io sto con

OMBA
Ariston: Avalanche Express

PIASCO
La Rosa: Brillantina rock

RACCONIGI
Sociale: Lash selvaggio

ROBILANTE
Robilantese: Riposo

SALUZZO
Divico: [illegible]
Italia: La [illegible]
Splendor: Drama a Cordova

SAVIGLIANO
Aurora: Soldato di ventura
Nazionale: Due tal [illegible]
Rio: Rocky 3

VERZUOLO
Corso: Bambi vergini in collegio

VILLAFALLETTO
Moderno: Riposo

FARMACIE
Cuneo: Bertola v. a Roma
Bra: Ospedale via Vitt. Emanuele
Ceva: Boun [illegible] a Marenco
Fossano: Abrate via Roma
Mondovì: Pitta via Mameli
Racconigi: Cocco via Morosini
Saluzzo: Ospedale via Silvio Pellico
Savigliano: Municipio piazza del Popolo

TV PRIVATE
Telecupole [illegible]
Televideo Alba [illegible]
Televideo City Mondovì [illegible]

NOTTURNI
[illegible]

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo [illegible]
Alba [illegible]
Bra: Museo civico [illegible]
Racconigi: Pinacoteca [illegible]
Saluzzo: Museo civico di [illegible]
Savigliano: Museo [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 1
minima —6

Umidità media 55%. Temperature il 4 gennaio dello scorso anno —3 — 7. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,50
Le previsioni dello quasi sempre stazionaria. Vento da calmo a debol. Visibilità discreta.
La temperatura massima e minima (ieri a: Alba 0 —4) Bra 0 —1) Ceva 1 —2) Fossano 1 —3) Saluzzo 1 —2 —5) Mondovì 2 —1) Racconigi 2 —5) Saluzzo 1 —4) Savigliano 2 —3)

Bra: continuano le proteste dei radicali

BRA — Scattate le catene con il lucchetto, i radicali hanno proseguito ieri mattina la loro manifestazione di protesta contro il permanere al vertice della Cassa di Risparmio di Bra di amministratori coinvolti nell'affare Rosso.

Davanti alle sedi della banca, in via Principi di Monregalese, Amedeo Martini, Sergio Bruno e Lucetta Cussede avvolti in cortei di protesta hanno distribuito centinaia di volantini nei quali si chiedono le dimissioni di Augusto Lorenzini, presidente vicario della Cassa, destinatario di una raccomandata giudiziaria per favoreggiamento in merito agli amministratori e dei vertici dell'istituto di credito che non si sono avvalsi di consulenti esterni per disporre corretta gestione dei propri

Questa sera
GRANDE PENSIONE DELL' EPIFANIA
all'
EQUILIBRIO
BRA
SILVAN
EQUILIBRIO

presenterà in esclusiva dal vivo il suo nuovo eccezionale spettacolo

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
Nel salone rosso
MASSIMO BIZZO SHOW
Nel salone blu
ROBERTO E I LEM
● Venerdì 11 gennaio
GRANDE CONCERTO dei
POOH

Dancing Discotèque
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
seratissime di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
■■■ ■■
■ Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

LE CUPOLE
Stasera
■■■
DELL'EPIFANIA
Nel salone delle feste
IL SEGNO DELLO ZODIACO
Nel cupolino
SANDRO ROVATTI

Questa sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
DANILO ■ I SUPER CAELESTIUM
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
LADY ■■■

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
quasi angolo piazza Statuto - tel. 372.178
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME

La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte
APPUNTAMENTO
AL CLUB DE
L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa sera
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Domani pomeriggio e sera
EDIPO RE

Studio ad Alba

Energia a buon mercato

ALBA — L'amministrazione comunale, in collaborazione con la società Egea appaltatrice del servizio di distribuzione del gas in città, sta compiendo uno studio sulla situazione energetica nell'Albese e sulle sue prospettive, per cercare delle soluzioni, a livello locale, a questo grave problema.

Intendiamo in questo modo — ha detto l'assessore competente Gianfranco Brovida — *raccogliere tutti i dati che ci consentano una programmazione valida il più possibile di utilizzo delle risorse esistenti e di ricerca di nuove possibilità. Lo studio sarà anche compiuto in vista della scadenza del contratto con l'Egea, valido fino al 1981.*

Si tratta di un appuntamento importante — continua Brovida — *in quanto il prossimo anno l'amministrazione di Alba dovrà scegliere rispetto all'Egea o ricercare le misure di gestione.* Dai dati raccolti risulta che in Alba la rete di distribuzione del metano ha raggiunto lo sviluppo complessivo di 42 milioni metri, dei quali 24 milioni sono stati posati dopo il 1967. Altri 4 milioni sono stati collocati in seguito all'ampliamento più recente.

Il problema è ancora allo studio — aggiunge l'assessore — *e decisioni definitive non sono ancora state prese. Posso però dire che l'orientamento è quello di incrementare l'uso del metano per riscaldamento come combustibile di base, mentre l'ostacolo più facilmente superabile, adottando però idonei sistemi di integrazione con il gasolio ed altre energie, come potrebbe essere il recupero di calore da impianti industriali.*

La notizia potrebbe venire dal fatto — prosegue Brovida — *che questi sistemi misti non vengono adottati solo a livello di singolo condominio, ma di isolato o di quartieri, creando delle centrali per la produzione collettiva di calore e il vantaggio "teleriscaldamento"*. Interessante notare che Alba usufruisce dei prezzi più bassi di tutta la provincia nella tariffazione del gas metano, proprio per favorire lo sviluppo del suo utilizzo.

g. f.

Dibattito sul futuro della cittadina

È giusto che a Cherasco sorgano nuove industrie?

Le forze politiche sono schierate su due fronti contrapposti, dopo le polemiche conseguenti alla costruzione del mangimificio

CHERASCO — La costruzione del mangimificio della società Sagib a Roreto di Cherasco ha provocato a livello nazionale ripercussioni di stagione poco propizia a livello economico oltre a suscitare polemiche nel quadro nazionale e provinciale dell'ambientalismo e di recente anche con dichiarazioni di esponenti del governo. E' giusto lavorare l'assenza per un decisivo futuro di Cherasco. E' giusto lavorare l'assenza nel comune di aree industriali? E quali? Dove e a quali condizioni?

Le domande sollevano dubbi complessi anche per la particolare «qualità» e varietà del tessuto cheraschese che spazia dalle produzioni agricole di pregio alle piccole e medie industrie, a cui si aggiunge la presenza di un artigianato molto sviluppato. Per questo sarà importante che la discussione sia ampia e coinvolga tutte le forze politiche, economiche e sociali della città.

Su questa considerazione di fondo (indispensabile data la complessità della materia) — prosegue — *da tale concetto per il limpido svolgimento del seguito, da due Consigli comunali, da due Consigli aperti, da due Commissioni consiliari, da interminabili discussioni*. E' evidente che la volontà politica della maggioranza di sinistra è quella di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, ma è altrettanto evidente che la volontà politica della maggioranza non può prescindere dalla necessità di rispettare le norme di legge e di regolamento e di tutelare gli interessi generali della collettività.

Su questi presupposti, dopo un lungo dibattito, il Consiglio comunale ha deciso di concedere la licenza edilizia per la costruzione del mangimificio, ma ha anche deciso di chiedere alla ditta costruttrice di apportare alcune modifiche al progetto originario, in particolare per quanto riguarda la viabilità e la sistemazione a verde.

Ora la parola spetta alla ditta costruttrice che dovrà decidere se accettare o meno le condizioni poste dal Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la zona industriale, il Consiglio comunale ha deciso di non prendere in considerazione per ora la richiesta di altre aree, ma di attendere che la zona già destinata a questo scopo sia completamente occupata.

f. n.

In funzione il nuovo depuratore

Alba: il Tanaro tornerà limpido

ALBA — L'anno nuovo ha portato agli albesi un'opera che attendevano da tempo: il depuratore delle fognature sul Tanaro, di cui si parlava da parecchi anni. E' uno degli ultimi in provincia (ma i più moderni e funzionali dell'intera regione).

Un depuratore — dicono gli amministratori — *non è una realizzazione ritenuta come generalmente possono essere altre opere pubbliche, ma di importanza fondamentale dal punto di vista igienico per il disinquinamento del fiume*.

Infatti le fognature, che prima scaricavano direttamente nel Tanaro, convogliano ora le acque fognarie (liquide di sostanze organiche in putrefazione) nel grosso impianto sorto sulla destra del fiume in località Sardigliana. Vicino all'ex canale Enel. E' costato 750 milioni e occupa una superficie di circa 10 mila metri quadrati.

Nel Tanaro, dunque, dalla città di Alba affluiranno d'ora innanzi acque pulite, e si spera che questo serva a migliorare le condizioni del fiume a favorire il suo disinquinamento per farlo ritornare ricco di pesci com'era un tempo.

Gli albesi non possono che accogliere favorevolmente questa struttura anche in vista dell'ormai prossimo utilizzo del l'acqua del Tanaro per uso potabile.

Quello del Comune di Alba non è però l'unico intervento nella zona in questo settore. Nei giorni scorsi è stato formato un consorzio tra i Comuni di Alba, Barolo, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, Castellinaldo e Monticello per un depuratore «comprensoriale», che dovrà raccogliere le acque provenienti dai comuni della Sinistra Tanaro.

Il Gruppo Tessile Mirella, dovendo adempiere a precise norme di legge in materia, ha realizzando il depuratore delle acque provenienti dagli stabilimenti di Lavagna e Stroppiana della Vacherìa.

r. f.

Un falso allarme a Savigliano

Qui le Unità comuniste Salterà la Ferroviaria

SAVIGLIANO — Un volo di voci incontrollate ha telefonato nella serata precedente alle 8 al direttore del Saviglianese Mario Macrante. *Qui l'Unità comunista combattente, alle 24 salterà in aria la stazione della Ferroviaria Sud*. Macrante ha subito avvisato il 113 E scattato l'allarme.

I carabinieri sono entrati in fabbrica alla ricerca di bombe o esplosivi. La direzione dello stabilimento che ha sede a Torino ha deciso di sospendere il lavoro per l'intera 1ª turno delle 14 alle 22.

Il lavoro è ripreso in serata con il turno di notte. Di carichi esplosivi ovviamente non ne sono trovati.

Non è la prima volta che i misteriosi preannunciano disastri e stragi terroristici. Nelle ultime settimane anche il nostro ufficio è stato tempestato da telefonate. «Qui Brigate rosse». «Qui Unità comunista». «Qui Nuclei armati», ma sempre la stessa voce all'altro capo della cornetta.

Gli inquirenti non hanno dubbi. *E' gente che vuole creare inutili allarmismi in un momento in cui la tensione è già troppa*. I carabinieri hanno comunque creato un apparato di controllo che permetterà, se il presunto terrorista minaccia del telefonista si attuerà, di identificarlo e arrestarlo.

A Savigliano comunque non è la prima volta che i carabinieri lavorano a vuoto. Nel '78, come anche negli anni prima, sono state prese di mira, da questi incontrollati, sedi e sezioni, creando disagi e paure fra la popolazione.

f. p.

Pensionato di Busca è rapinato sull'aia di casa

BUSCA — Un pensionato, Michele Barale di 76 anni, abitante in frazione San Chiaffredo, via Del Bosco, è stato aggredito da due malviventi che gli hanno rubato il portafogli contenente oltre centomila lire.

Proposta ad Acceglio

Una S.p.A. tra montanari per rilanciare la stazione

ACCEGLIO — Saranno finalmente costruiti gli impianti di risalita e i villaggi residenziali a Fontenuova?

Dopo che la Comunità montana ha approvato il Piano regolatore generale intercomunale (che prevede investimenti pubblici e privati nel settore edilizio ed in uso più razionale e programmato del territorio), le speranze per una rinascita turistica della valle, e in particolare di Acceglio, si fanno più concrete.

Per realizzare in breve tempo gli skilifts, la società Monte Midia, proprietaria del piccolo impianto sciistico in località Frere ha proposto un incontro con gli amministratori del Comune di Acceglio e i proprietari dei terreni di Fontenuova.

«Abbiamo proposto ai privati che hanno i terreni nella zona dove si dovrebbero costruire gli impianti — dice Stefano Odoberto, della società Monte Midia — *di entrare a far parte del sodalizio che dovrebbe gestire gli impianti. Abbiamo quindi deciso di aprire una sottoscrizione per finanziare i primi due skilifts, che dovrebbero costare circa quattrocentoventi milioni di lire. La quota è stata fissata in cinquecentomila lire per azione. «Speriamo che i risultati del Monte rispondano in modo positivo alla nostra iniziativa, che qualcuno forse giudicherà azzardata, ma che noi consideriamo molto importante. Invitiamo caldamente i cittadini a partecipare numerosi al finanziamento* — prosegue Odoberto —, *chiudiamo le polemiche tra Valle Maira e Dronero, perché ottengano l'unico risultato di impedire un reale sviluppo della valle».*

La società Monte Midia, che quest'anno organizza numerose gare sciistiche sulla pista di Frere, ha anche invitato una lettera alla Comunità montana per chiedere agli amministratori un «deciso impegno per Fontenuova».

La risposta della Comunità è stata tempestiva e positiva. *Forse finalmente* — conclude Odoberto — *è venuto il momento del decollo turistico di una valle, la Maira, da troppi anni Cenerentola rispetto alle altre della provincia».*

g. fe.

Concorso per gli studenti

E' nato il Premio Savigliano pulita

SAVIGLIANO — E' nato un nuovo premio per gli studenti della città. L'ha indetto l'amministrazione comunale per sensibilizzare i giovani. Un po' in stile «Savigliano pulita».

Dice il sindaco: *«Lo scopo è di fare conoscere alla gioventù saviglianese i problemi della pulizia e del decoro esaltando i valori dell'educazione civica, del rispetto delle norme igieniche per una civile convivenza nel centro urbano»*.

I settori di «Savigliano pulita» sono tre: esercitazione letteraria (considerazione sull'attuale stato del servizio e proposte per il loro miglioramento); esercitazione artistica (con china, acquarello, tempera e pittura a olio dovranno essere opere ispirate al tema del premio); ricerca (di solito un gruppo di studenti dovranno curare una indagine su iniziative, promosse in Italia o all'estero, per la pulizia delle città).

Possono partecipare a «Savigliano pulita» gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori, istituti superiori e corsi universitari. I lavori elaborati che saranno premiati verranno esposti in mostra in una sala del municipio.

E' un'iniziativa che non mancherà certo di avere consensi fra i giovani saviglianesi. Gli studenti sono affezionati alla loro città e lo hanno già dimostrato due anni fa quando, in occasione del «Giugno Saviglianese» scesero in piazza per dipingere gli angoli più caratteristici, ma anche le zone dove si vedeva che lo staccio del tempo aveva già avuto un'ampia vittoria.

Gli studenti critici e lo dimostreranno anche in questa occasione.

f. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Giovanni Liberti il sarto ottantaquattrenne travolto mercoledì in un incidente stradale in via Roma 24, è morto per collasso cardiocircolatorio. La perizia autoptica affidata al professor Gian Cadolo quindi definitivamente ha ipotesi che il Liberti fosse rimasto vittima di un'aggressione. I funerali si svolgeranno alle 16 di oggi, direttamente al cimitero.

Savigliano — Il Comune intende assumere un tecnico di laboratorio addetto all'Unità di base per la tutela sanitaria del posto di lavoro. Le domande dovranno pervenire in segreteria entro domani.

Mondovì — Nuovo stabilimento e sensibile aumento di manodopera alla Manifattura Giuoche, l'azienda di confezioni che attualmente occupa una quarantina di dipendenti. E' stato acquistato un fabbricato della zona industriale, precedentemente occupato dall'Artes, ed è stato adattato alle esigenze dell'azienda. Il trasferimento nei locali e l'aumento della manodopera, che dovrebbe addirittura raddoppiare, avverrà presumibilmente primavera.

Savigliano — La città avrà quattro nuovi vigili urbani. Il Comune ha indetto un concorso pubblico. Le domande dovranno pervenire in municipio entro la fine del mese.

Busca — Alle 10 nella chiesa di Cerretto, messa di suffragio per le vittime della strage di Natale. Tutti i parenti delle vittime, assieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, hanno partecipato alla funzione religiosa.

La Morra — Si sono conclusi i lavori di sistemazione lungo le strade comunali di collegamento con le frazioni Fontanazza e Manzoni. La spesa è stata di 22 milioni.

Morta a 101 anni la "nonnina" di Mondovì

MONDOVI' — E' morta giovedì sera, all'età di 101 anni, Adelaide Caramello, la donna più anziana della città: è stata colpita da collasso cardiocircolatorio nella propria abitazione, in via Piandellavalle, nel vecchio centro di Breo.

L'ultra centenaria era nata il 25 settembre del 1878 a Mondovì: diplomatasi all'Istituto magistrale, aveva iniziato giovanissima l'insegnamento, conservando la cattedra alle elementari di Monastero Vasco per oltre 40 anni.

Era stata dirigente, fin dalla fondazione, del Partito Popolare ed aveva ricoperto importanti incarichi nell'Azione Cattolica. Nubile, viveva con i nipoti in via Piandellavalle.

fl. s.

È stato denunciato

Fa il bidello l'autore delle lettere anonime

SANFRONT — I carabinieri hanno denunciato a piede libero alla magistratura, per minacce plurime aggravate, Giovanni Brondino, bidello di 46 anni, sposato con due figli ed abitante in via Passana. Il Brondino sarebbe l'autore delle lettere anonime recapitate nei giorni precedenti il Natale, al parroco del paese don Renato Sierra ed al medico condotto dottor Achille De Caroli, nelle quali erano contenute minacce e proteste per i fumi emessi dalla fornace di calce della ditta «Palli e C.», responsabile di inquinare gesamente l'atmosfera. I carabinieri sono giunti all'identificazione del mittente, che aveva spedito le lettere da un ufficio postale di Cuneo nel tentativo di non essere scoperto dopo aver provveduto ad alcuni rapidi confronti calligrafici, avvenuti negli uffici del Comune fra gli originali di alcune missive, consegnate loro e destinatari ed alcuni scritti di persone sospette. Ritenendo di aver scoperto la pista buona, i militi convocavano alla stazione di Passana il Brondino, che confessava immediatamente di essere l'autore dei due scritti minacciosi.

Per giustificare in qualche modo il suo operato, dichiarava di aver voluto richiamare l'attenzione sul disagio degli abitanti di alcune zone periferiche del paese, obbligati a respirare i fumi tossici emessi dai tetti della ditta Palli, che da lavoro ad una ventina di operai e nei quali vengono bruciati anche cascami di gomma.

Del problema si erano a tempo interessate le amministrazioni comunali dopo una protesta firmata da decine di cittadini, comunque senza che la situazione migliorasse nonostante che la società abbia fornito più volte assicurazioni al sindaco ed alla giunta, di aver provveduto ad eliminare la fonte di inquinamento con l'installazione di depuratori.

p. l. r.

Alba — Alle 20, nel salone San Damiano di via Vittorio Emanuele si svolgerà la 30ª assemblea dei soci dell'Avis e del circondario. Sarà fatto un bilancio dell'attività svolta e verrà programmata quella dell'anno in corso. Saranno anche premiati alcuni soci

LE SQUADRE DELLA «GRANDA» NEI TORNEI DI BASKET

Collegno in «visita» al Giornalino Alba Il Cuneo spera di vincere con l'Agnelli

ALBA — Dopo quasi un mese di assenza, il Giornalino ritorna nella palestra di via Pietro Ferro ospitando questa sera alle 21, il Punto Grafico di Collegno nella sesta giornata di ritorno del campionato di serie D. La gara pomeridiana della prima fase del torneo, a molti deborda per gli albesi che dovranno assolutamente imporsi nei due incontri (uno se verranno conservare qualche residua speranza di accedere alla successiva poule per la C.

Due vittorie non saranno comunque sufficienti da sole, a garantire il passaggio ai ragazzi di Marcenaro dovranno sperare in qualche passo falso delle dirette rincorrenti (Alba Asti e Punto Grafico).

Nella giornata odierna, l'Alba sarà impegnata a trasferta contro il Cogne che in caso di vittoria, si assicurerebbe matematicamente il secondo posto alle spalle del Cus.

Dando per scontata la sconfitta degli astigiani ed il successo degli albesi al termine della gara di ritorno il torneo vedrebbe al terzo posto della classifica un sestetto composto da Giornalino Alba e Punto Grafico, che si contenderebbero in una eventualità ultima giornata l'ultimo posto disponibile per la poule.

Poiché tutto ciò si realizza in modo favorevole perché il Giornalino superi gli avversari odierni precedentemente nel girone d'andata, gli albesi dovranno conquistare il punto della vittoria finale che metterebbe nelle condizioni ottimali per la prossima fase.

L'Alba ha avuto un avversario nettamente inferiore che le ha permesso di portare progressivamente alla media considerevole vantaggi poiché non dovuto a poco. Alla guida di coloro che ha occupato la panchina del Cuneo vincendo (un match e un torneo) ora la nostra schiera vedi-

Per ritrovare Moiso e compagni dovranno ospitare alle che fuori casa la pericolosa che almeno a tratti hanno messo in mostra più volte il Cus, una squadrette necessario temere una manovra coordinata delle armi, senza quei cronismi che hanno caso ad ora compromesso l'esito finale delle gare.

Dello stesso — dice l'allenatore Renato Perazzi — *occorrerà il giocatore che siamo e di qualche incertezza che può ancora aver in difetto, ritrovare Tra l'altro la carenza sarebbe più che accettata. Gli Agnelli e altrettanto pericolosi sul loro campo perché in casa loro riescono a dare il meglio di sé*.

Perazzi dovrà almeno fare a meno di Raviolo (infortunato) e di Barbero, squalificato.

Probabile comunque la formazione che scenderà in campo: Barbero, Moiso, Raviolo, Cavallo, Bertolino, Bonino, Bertola, Bertolo, Bertolino, Bonino, Bertola, Bertolo.

Ragazze a Sanremo

CUNEO — Tradotta in atto quale ultimo atto della lunga serie di allenamenti cui si sono sottoposti tutti gli atleti di Mario Sasso.

«I ragazzi — sostiene l'allenatore — si sono impegnati al massimo, nelle precedenti settimane. Sono tutti molto carichi. Il morale è veramente alto, le premesse per un buon campionato ci sono tutte». Un campionato, rimarcheremo nel club biancorossa, che è molto più equilibrato di quello della scorsa annata: tutte le formazioni, infatti, hanno l'ambizione e soprattutto la possibilità di piazzarsi in prima posizione.

L. s.

Per la Pallacanestro Cuneo due punti sono essenziali per proseguire fino alle ultime battute la corsa a inseguimento nei confronti del Fiat Tau che li precede di due punti, ma che ha un calendario più «duro» ed è quindi importante mettere nel carniere una certa differenziazione. La Federbasket dovrebbe comunque rivedere i meccanismi di promozione alla serie B ed è quasi certo che le prime due classificate di ogni girone verranno ammesse d'ufficio alla serie superiore.

Le biancorosse sono giunte al giro per una imbattibilità di sette «B».

Al comando Abet Bra, Cuneo, Fossano e Savigliano

Basket Promozione, 4 in testa ma la vecchia guardia insegue

CUNEO — Fermo per le feste di Natale e di Capodanno il campionato di promozione ripartirà domenica 6 gennaio per la 13ª di Abet Bra da squadra guida (ma non più da sola) con 4 lunghezze di vantaggio sulla Cuneo. Ma il torneo è ancora lungo e la Abet dovrà operare il bis per la vittoria finale che resta tra le ambizioni più grosse della società braidese.

L'Abet ha avuto un avvio nettamente migliore che le ha permesso di portarsi progressivamente alla media considerevole senza patire molte battute a punti. Alla guida di coloro che ha occupato la panchina del Cuneo vincendo (un match e un torneo) ora la nostra schiera vedi-

dilla, e soprattutto una preparazione atletica superiore alla media. Il campionato di Abet Bra dovrebbe essere caratterizzato da un duello a due con il Cus Fossano ed il Bramante Savigliano. Sarebbero da aggiungere la partita di Alba ed il Cus Cuneo ma l'Abet Bra sembra possa agevolmente battere anche il Cus Cuneo. Infine Abet Bra-Alba è una partita che si giocherà sul filo di lana.

Per Alberto e compagni il campionato è cominciato alla grande: dieci vittorie di fila, di cui sei di pieno diritto con La Bollente Cuneo.

Domenica 13 gennaio, ore 15, Abet Bra-Cuneo, Fossano-Alba, Savigliano-Bramante.

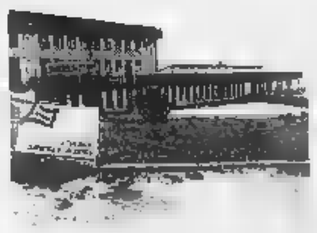
La Moditalia ■ Torino «Speriamo di vincere»

MONDOVI' — La Moditalia si presenta all'appuntamento del campionato di pallavolo dopo la breve interruzione per il Capodanno, con il desiderio di riconfermarsi una delle squadre più forti del proprio girone. «Andiamo a Torino — dice Mario Berutti — ad affrontare il Su.Fa., una squadra molto forte e non ci nascondiamo le difficoltà della partita. Gli avversari per alcuni anni hanno giocato nella formazione maggiore della Klippan, in serie A, e costituiscono un complesso davvero eccellente».

Le speranze per disputare un ottimo incontro L'E se verrà la vittoria — aggiunge Berutti — tanto meglio) poggiano sulla intensa serie di allenamenti cui si sono sottoposti tutti gli atleti di Mario Sasso.

«I ragazzi — sostiene l'allenatore — si sono impegnati al massimo, nelle precedenti settimane. Sono tutti molto carichi. Il morale è veramente alto, le premesse per un buon campionato ci sono tutte». Un campionato, rimarcheremo nel club biancorossa, che è molto più equilibrato di quello della scorsa annata: tutte le formazioni, infatti, hanno l'ambizione e soprattutto la possibilità di piazzarsi in prima posizione.

L. s.

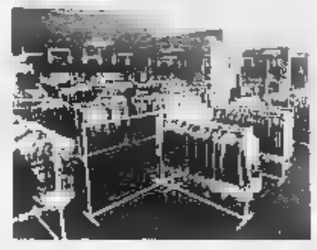


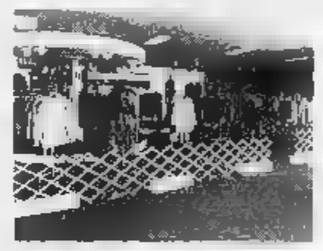
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce hanno imposero in tutta Europa

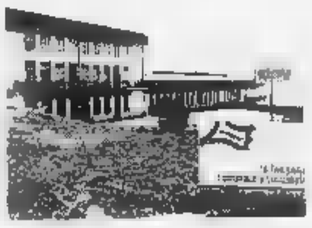
1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali



ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

Calizzano, il termometro ■ —18

Freddo eccezionale in alta Valbormida

I daini scendono a valle ■ sono assaliti dai cani - Molti gli automobilisti ■ panne - A Bardineto la temperatura è ■ ■ —10

CALIZZANO — La morsa del gelo ■ accenna ad allentarsi. Ieri mattina nel centro di Calizzano la colonnina ■ mercurio era scesa a 15 gradi sotto lo zero mentre a Bardineto, più protetta, si era fermata a —10°. L'eccezionale ondata di freddo ha paralizzato molte attività a cominciare da quella edile e dall'agricola.

Tutti i cantieri sono fermi perché è impossibile usare l'acqua che gelerebbe immediatamente, mentre i contadini tentano di salvare le loro colture con coperture anche provvisorie che proteggano, per quanto possibile, dal rigidissimo clima. I fiumi sono completamente ghiacciati e il traffico ■ svolge ovunque con difficoltà.

Nell'alta Val Bormida gli automobilisti hanno ieri faticato molto per mettere in moto le loro macchine e non pochi hanno dovuto fare ricorso agli elettrauto.

Le strade, specialmente quelle comunali, ■■■ coperte da lastre di ghiaccio che costringono a ridurre notevolmente ■ velocità: «■ *questi giorni* — dice il maresciallo della stazione carabinieri di Calizzano — ■■■ *si può andare ad oltre 10 km all'ora perché si rischia* ■ *ogni istante* ■ *slittare. Si* ■■ *un po' meglio sulle strade dell'Anas e* ■■■ *provincia in quanto si viene sparsi sale industriale che riduce il fenomeno della formazione del ghiaccio*».

Tempi duri anche per la selvaggina che per procurarsi cibo e cercare posti più protetti si spinge a fondo valle causando ulteriori danni alle coltivazioni. Alcuni daini, proprio ■ quelli provenienti dalla riserva presidenziale di ■■■ Rossore, sono stati assaliti da cani randagi. Uno di essi, ferito, ■ stato soccorso da contadini e curato ■■ medico veterinario che lo ha poi rimesso in libertà; ■■ altro è stato invece ucciso e mutilato. E' stato trovato, ormai ■■■■, ■ località «Madonna della Neve».

Anche nella ■■■ del Busseltese il freddo è intenso ma la temperatura ■■■ ■ cmi ■■■■ si di sotto di —6°. m.s.

Una petizione che ha già raccolto più di ■■ migliaio ■■ firme

Zinola ha paura del depuratore Non vogliamo diventare Seveso

La costruzione ■ due impianti per il riciclaggio dei rifiuti e per «pulire» le acque ha suscitato molte proteste - Il consiglio di quartiere diviso in due fazioni (favorevoli e contrari)

SAVONA — *La costruzione di un depuratore e di un impianto di compostaggio nel territorio* ■ *Zinola ha suscitato molte proteste. Alle spalle del cimitero, a poche centinaia di metri dalla «167» di Legino e dalle case di Zinola, nell'area dove già si trova un forno di incenerimento, che secondo alcuni emetterebbe anche diossina, dovrebbero sorgere un impianto per la trasformazione in concime dei rifiuti solidi urbani e il grande depuratore consortile delle acque civili e industriali (comprese quelle dell'Acna di Cengio).*

Oltre alla dc e al partito repubblicano (quest'ultimo chiede anche di riesaminare il progetto) che si battono contro questa «scelta» ■ ■■■ *schierati a favore* ■ ■■■ *diversa ubicazione del depuratore e dell'impianto di compostaggio, una parte dei componenti il consiglio* ■ *quartiere di Zinola e un migliaio di cittadini che hanno firmato una petizione.*

L'altra sera ■ *questione è stata a lungo dibattuta dal consiglio di quartiere. Due le posizioni emerse dall'incontro: quella favorevole all'installazione e quella decisamente contraria.*

Nel consiglio si è verificato, quindi, uno spaccatura che non ha consentito l'approvazione di un ordine del giorno. La situazione ha persino indotto Adolfo Barile ■ *proporre lo scioglimento del consiglio. La riunione è poi finita* ■ *le due «fazioni» arrese conclusero infine.*

«L'ambiente in cui viviamo — *dice Giovanni Delfino, membro del consiglio* — deve essere tutelato dall'inquinamento: non è lecito creare nei ■ agglomerati urbani, come quello di Zinola, una zona con elevata concentrazione di servizi ecologici, soprattutto se nello stesso tempo ■ attuano nuovi insediamenti residenziali. Già prima dell'installazione del forno d'incenerimento oltre dieci anni fa, la popolazione aveva presentato una petizione con alcune centinaia di firme per evitare la creazione di una fonte d'inquinamento così vicina al centro abitato. Soprattutto in questi ultimi anni l'inceneritore è diventato pericoloso con tossiche nubi di fumo».

«Questa situazione — *aggiunge Delfino* — è destinata a peggiorare perché al forno verrebbe avviato materiale altamente inquinante come plastica e gomma non utilizzati dall'impianto di compostaggio. Se poi a tutto ciò aggiungiamo il grande impianto per la depurazione delle acque con vasche a cielo aperto, fanghi inquinanti da bruciare, è pienamente comprensibile che la popolazione chieda all'amministrazione comunale di ricercare altre possibilità d'insediamento per questi impianti, il più possibile lontano dai centri abitati e non ■■■ da Zinola».

Della questione se ne riparlerà nella riunione del consiglio della IV circoscrizione, che comprende i quartieri di Zinola e Fornaci, convocata per mercoledì prossimo.

E' già dato per scontato che in questa sede ■ *rinnoverà lo scontro tra le due posizioni che vedono insieme uomini che appartengono ai diversi partiti: Zinola tra chi chiede una diversa ubicazione degli impianti* ■ *anche un rappresentante del pri e che verrà* ■■■ *proposta, in alternativa a quella già scelta, dire aree alle spalle di Celle Ligure, nell'entroterra di Zinola verso l'autostrada per Torino e davanti all'Italsider.*

Nicolò Siri

Una storia vecchia

SAVONA — Il forno d'incenerimento ha ormai quasi dieci anni: è vecchio, malato e bisognoso di continue cure. Per giunta non è più adeguato alla crescente produzione di rifiuti il cui incremento supera già la capacità di smaltimento dell'inceneritore che può avere punte massime di 40 tonnellate al giorno. Velocità e inadeguatezza sono quindi le cause del maggior pericolo di inquinamento atmosferico.

In un primo tempo l'amministrazione aveva pensato, per risolvere il problema, al raddoppio del forno, poi ha preferito l'impianto di compostaggio che potrà trattare sino a 100 tonnellate giornaliere di rifiuti solidi.

L'appalto dei lavori, che avranno inizio molto presto (quasi sicuramente entro gennaio-febbraio) è stato assegnato alla ditta Ferrero di Savona. Il finanziamento della spesa è stato assicurato, per 1 miliardo e ■■■ milioni, con fondi mutuati ■■■ la cassa depositi e prestiti, e per 800 milioni ■■■ contributo della regione in conto capitale.

La scelta dell'area dove l'impianto sorgerà è da ritenersi ormai definitiva e, quindi, difficilmente gli abitanti di Zinola riusciranno a ottenere un ripensamento della questione.

I sindacati adesso temono per l'occupazione

Italsider, chiude in fondería ■■ boicottaggio per Savona?

Il piano del gruppo è considerato insoddisfacente - Disattesi tutti gli impegni - La situazione ai cantieri di Pietra Ligure

SAVONA — Il reparto fonderia dell'Italsider di Savona chiuderà entro il ■ maggio prossimo e i suoi lavoratori, una ottantina, saranno smistati in altri settori. Gli impianti saranno demoliti e l'area verrà utilizzata per una razionalizzazione della ■■■ penteria e del reparto ricarica.

E' questa l'unica previsione sostanziale e non certo positiva contenuta nel «piano di gruppo per il 1980/84» pervenuto ■■■ alle organizzazioni sindacali. «*Il giudizio sui contenuti del documento, dopo una prima sommaria valutazione, non può che essere negativo, perché* — afferma il sindacalista Apa della Fim — *non recepisce alcuna delle richieste che erano state avanzate dalla Federazione*».

Il sindacato ■■■ infatti sollecitato una decisione sulla «funzione» ■■■ fabbrica di Savona nell'ambito del «gruppo» e aveva proposto che essa venisse riconosciuta ■■■ «stabilimento di servizi» per ■ riparazione e ■ manutenzione degli impianti delle altre aziende Italsider. Inoltre aveva chiesto precisi impegni per lo sviluppo degli ■■■ «speciali» e delle «seconde lavorazioni».

«*Di tutto ciò* — sottolinea Apa — *non si fa cenno nel "piano* ■ *gruppo"; questo silenzio giustifica preoccupazioni e allarme*». Nei prossimi giorni la Federazione lavoratori metalmeccanici approfondirà l'esame del documento e definirà la sua posizione.

Per quanto riguarda i Cantieri navali di Pietra Ligure, c'è stato ieri un vertice all'Unione industriali. Vi hanno partecipato il presidente del consiglio di amministrazione dei Cantieri, Argilla, la direzione dello stabilimento, il responsabile del settore cantieristica della «Gepi», il dottor Bianco dell'Unione industriali e la segreteria della Fim.

La riunione è stata dedicata a un'ampia panoramica sulle vicende passate e recenti dei Cantieri e sulla situazione nazionale del settore e a un esame delle prospettive. L'azienda, anche se al momento mancano scelte definitive, si è dimostrata abbastanza «ottimista» sul futuro di questa unità produttiva che è legato, soprattutto, alla ristrutturazione del settore, alla acquisizione di nuove commesse e alla possibilità di ripartire i carichi di lavoro tra tutti i cantieri gestiti dalla Gepi.

■ è parlato anche di Cassa integrazione (dei 285 dipendenti 47 sono in integrazione) e la direzione ha ribadito la necessità di rinnovarla. Ogni decisione è stata rinviata di alcuni giorni, in attesa che il ministero dell'Industria decida sul destino dei Cantieri.

Carcere ■ allarme per il black-out

IMPERIA — Allarme l'altra sera alle carceri di Imperia. Si è temuto un tentativo di evasione: verso le 20,15 la zona cittadina di via Don Abbo il Santo, nella quale si trovano le prigioni, è rimasta al buio. Sono scattate le misure di prevenzione e sicurezza e l'edificio è stato circondato dai carabinieri.

Lo ■■■ d'emergenza è cessato dopo che i tecnici dell'Enel hanno accertato che non vi era stato alcun guasto. La linea elettrica era saltata per eccesso di consumo da parte degli utenti in ■■■■■enza della temperatura molto rigida. (b. u.)

Arriva l'acqua a Dolcedo

DOLCEDO — Non soffriranno più la sete gli abitanti delle frazioni di Dolcedo in particolare di Isolalunga. Lo scorso anno, per protesta contro la siccità, avevano bloccato anche la strada provinciale per Imperia.

Il consiglio ■■■■■le di Dolcedo ha deciso di realizzare un nuovo acquedotto: sarà captata la sorgente del «Tubo», situata nel territorio di Valleria. ■ proprietà d■■■■iale. Il costo previsto è di circa 84 milioni.

L'acquedotto assicurerà la fornitura di circa 400 mila litri ■ acqua il giorno. Andranno per un terzo a Dolcedo. (b. u.)

La parte alta della città al freddo perché ■■■■ combustibile

A Sanremo un furto di trenta bombole Il gas a mercato nero speculazione?

Colpiti soprattutto i floricoltori - Chiesto un urgente intervento dell'amministrazione comunale

SANREMO — Sergio Boncioli, ■ anni, un ex cronpier, titolare di un negozio ■ elettrodomestici in via Pietro Agosti 73, è stato derubato la notte ■■■■ di trenta bombole di ■■■ liquido a ■■■ domestico, che erano in un camion parcheggiato sotto casa.

Trenta bombole di gas costituiscono un carico prezioso per Sanremo dove in tutta la parte alta non arriva il gas di città. ■ proprietario le aveva legate con delle catene quando l'altra sera ■■■ giunto ■■anti al negozio ad ora tarda. Avrebbe provveduto alle consegne l'indomani. La mattina successiva ha scoperto il furto: ■ bombole non c'erano più e le catene erano state tagliate. A Sergio Boncioli non è rimasta altra alternativa che denunciare il furto.

A Sanremo le ditte distributrici di bombole ■ gas per ■■■ domestico sono quattro. Una di queste si ■■■■ di alcuni mesi in difficoltà tanto che ha dovuto mettere gli operai in ■■■■ integrazione. Per questo e soprattutto per una ■■■ manovra speculativa che pare sia estesa in tutta Italia, le bombole scarseggiano in maniera preoccupante. Del problema si sta interessando anche ■ Comune di Sanremo.

L'assessore alla Polizia amministrativa e alla Floricoltura, Angelo Asseretto, ■ occupa del preoccupante fenomeno. «*Quasi tutti i floricoltori che coltivano un piccolo terreno* — aveva detto Asseretto durante un incontro con i giornalisti — *adoperano le bombole, non solo per uso domestico, ma anche per riscaldare la loro piccola serra. In questi giorni molti di loro sono costretti a procurarsi le bombole* ■ *mercato nero. Il Comune a mio avviso dovrebbe intervenire doppiando sveglio un'inchiesta per accertare eventuali speculazioni in atto e poi, se sarà necessario, prenotarne un certo quantitativo*».

Questo grido d'allarme era stato fatto verso la fine dell'anno, ma non risulta che il Comune abbia, sino a oggi, adottato alcun provvedimento. Risulta invece che molti abitanti delle zone alte sono corsi, per conto loro, ai ripari, procurandosi stufe che alimentano a legna. A Sanremo si calcola che almeno 3-4 mila famiglie siano interessate al problema. Ora c'è chi va a caccia di bombole.

Il furto dell'altra notte e quindi da inquadrare in questa ricerca forsennata di bombole. ■ inquirenti non hanno dubbi in proposito: si tratta di un furto ben organizzato di un prodotto prezioso, diventato in ■■■ giorni indispensabile per molte famiglie.

Via Pietro Agosti, dove è avvenuto il furto, è una delle vie del centro cittadino. Sembra quasi impossibile che il camion usato dai ladri possa essere passato inosservato e che i ladri non abbiano lasciato alcuna traccia.

Renato Olivieri

Un congresso di gastronomia ■ Bordighera

BORDIGHERA — Famosa come località climatica e per il festival dell'umorismo Bordighera ritenta la fortuna nel settore della gastronomia, per riconquistare quel ruolo di compriamaria che ■■■ nel periodo della «Belle Epoque».

Bordighera è stata prescelta quale sede di un importante congresso a carattere nazionale che la Federazione italiana cuochi ha organizzato per i giorni 15 e 16 gennaio prossimi, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione.

Lo scopo della manifestazione, patrocinata dalla Regione Liguria, dal Comune e dall'Azienda ■ turismo, è quello di dare un aggiornamento professionale agli operatori del ■■■. Vi parteciperanno, tra gli altri, il preside e due istruttori di cucina per ognuno dei 53 istituti alberghieri di Stato operanti in Italia.

Nelle due serate del congresso i lavori svolti al Palazzo del Parco verranno conclusi al Grand Hotel Cap'Ampelio, con un «incontro a tavola» tra i partecipanti e le autorità, per la degustazione di menu regionali.

Albissola ■■■ profughi viet

ALBISSOLA — La comunità parrocchiale di Albissola Mare, nel quadro delle iniziative umanitarie verso i profughi indocinesi, ha aderito alla ■■■■■ della «Charitas nazionale» ■ accogliere un nucleo familiare di profughi vietnamiti, mettendo a disposizione degli ospiti asiatici quattro stanze presso l'istituto N.S. della Misericordia - Casa San Giuseppe.

La famiglia vietnamita, il cui arrivo ■ Albissola è previsto per sabato sera, è composta da sette persone: una giovane coppia con i quattro figli e un fratello del capofamiglia.

L'iniziativa della comunità parrocchiale albissolese è la prima in tutto il Savonese, e ci sono voluti molti contatti tra la diocesi del parroco don Murialdo e la «Charitas internazionale», prima che i sette vietnamiti, ospitati fino ad ora a Grottaferrata presso Napoli, potessero mettersi in viaggio per la Liguria.

Ai nuovi ospiti di Albissola, oltre a una casa, è stata anche assicurata una garanzia di occupazione nel settore artigianale o manifatturiero.

(r. bg.)

Metalmetron Nuovo ■■■■

SAVONA — Martedì prossimo si ■■■ il consiglio di amministrazione della Gepi-Metalmetron, ex Mammut, per discutere ■ definitivo assetto da dare all'azienda dopo l'intervento dell'industriale torinese Borgini, che agisce per conto di una finanziaria piemontese.

Quella dell'8 gennaio dovrebbe ■■■ la riunione decisiva. La vertenza è aperta ormai da quattro anni. La Metalmetron occupa quasi 400 lavoratori, dei quali circa un quinto ■ Cassa integrazione.

Cimento invernale ad Alassio

ALASSIO — Mancano ancora 24 ore al tuffo collettivo in mare del XVIII cimento invernale ■ nuoto e la temperatura non sembra aumentare. I volonterosi che sfideranno l'inverno a torso ■■■ nel giorno dell'Epifania, dovranno pertanto ■■■ nirsi di tanto coraggio.

La manifestazione — che riprende dopo una parentesi di due anni — sarà completata da un'attrattiva inconsueta: prima del tuffo, previsto per le 10,30 a levante del molo centrale ci sarà un'affluenza di pubblico di almeno 5 mila persone), scenderanno sulla spiaggia alcuni delfini ammaestrati. Questi bellissimi aquilotti si stuccheranno dalle alture che circondano Alassio. (r. u.)

Turisti tedeschi ■ Düsseldorf, in vacanza ■ Sanremo

Addormentati in treno ■ derubati da 2 italiani: «Erano simpatici»

«Ci hanno offerto della birra, ma era drogata» - Il bottino: 7 milioni

SANREMO — Due turisti tedeschi, Enrich Schneider, 61 anni, e Marianne Schlosser, 59 anni, di Düsseldorf, sono stati addormentati con del sonnifero versato in una birra da due compagni di viaggio, mentre erano sul treno Milano-Sanremo e poi derubati di tutti i loro averi: due pesanti valige, del denaro, altre tremila marchi (quasi un milione e mezzo di lire) e alcuni gioielli per un valore complessivo di cinque milioni.

Una volta arrivati a Sanremo — erano stati svegliati a Genova quando i due che avevano viaggiato con loro erano ormai scomparsi — si sono recati subito in commissariato a denunciare l'accaduto.

Di condizione economica benestante i due turisti tedeschi hanno preso alloggio in un grande albergo cittadino e con una telefonata si sono fatti mandare da ■■■ altri soldi. Non intendono in alcun modo cambiare i loro piani di ■■■■ vogliono soggiornare a Sanremo almeno per un mese.

Raccenta lo Schlosser che stamane era ■ commissariato per sapere ■ c'erano delle novità: «*Sembravano due persone* ■■■ *per bene. Erano certamente degli italiani, simpatici, sulla trentina. Uno di loro* ■■■ *grossi baffi. Quando il treno si è messo* ■ *movimento hanno fraternizzato con noi, offrendoci o un certo punto della frutta. Poi ci è sembrato naturale accettare anche un bicchiere di birra che hanno versato da una specie di thermos*».

«*Non lo avessimo mai fatto* — dice sconsolato ■ turista derubato —, *siamo sprofondati in un sonno pesante. Siamo stati svegliati a Genova da un ferroviere. Dovevamo cambiare treno e prendere quello che proveniva da Roma e veniva a Sanremo. Tutti i passeggeri erano già scesi. Sul treno erano rimasti soltanto noi che, tra l'altro, stavamo dormendo profondamente. Purtroppo il nostro risveglio è stato triste: ci siamo accorti che non c'erano più le nostre valigie e con esse la* ■■■ ■ *Marianne e anche il mio portafogli. Per fortuna non si* ■■■ *portati via i biglietti di viaggio*».

r. o.

Alassio — La scrittrice Gina Lagorio parteciperà, ■■■■ alle 21 nella sala lettura della Biblioteca Civica di via Hanbury all'incontro-dibattito con l'autore ■■■ avrà come argomento l'ultima fatica letteraria della scrittrice savonese. Fuorisenno edito da Garzanti.

In carcere tenta il suicidio

Ieri ■ Sanremo È un tossicomane

SANREMO — Michele Di Tillio, 19 anni, arrestato nel novembre scorso perché trovato in possesso di venti banconote da dieci mila lire false, ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi nella sua cella a S. Tecla. Ha tentato di uccidersi con un pezzo di vetro. Subito ■■■■ è stato medicato e quindi dichiarato fuori pericolo.

Michele ■ Tillio è un noto tossicomane ed è probabile che abbia compiuto il disperato gesto in preda a una crisi di astinenza. Assieme a lui nel carcere di S. Tecla in questi giorni c'è anche il padre Sebastiano Di Tillio, 40 anni, e il fratello minore ■ di 15 anni. Entrambi erano stati arrestati ■ 19 dicembre scorso dopo che erano riusciti a «passare» durante un colloquio ■■■ Michele una decina di grammi di hashish.

Ha incominciato con l'hashish quando era ancora giovanissimo (15-16 anni). Poi è passato all'eroina.

Era stato arrestato ■ ■ novembre scorso mentre scassava con la sua ■■■ nuova in piazza Colombo.

Durante una perquisizione nella sua casa sono saltati fuori ■■■ grammi di hashish e anche ■ eroina che, probabilmente, conservava per uso personale.

(r. o.)

GLI SPETTACOLI

■■■■UNI

Ambassador: Sette uomini d'oro nello spazio.
Ariston: La patata bollente.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Sea hero nova.
Gratacielo: The Wanderers (I nuovi guerrieri).
Lux: Tesoro mio.
Nuovo Palazzo: Gli aristogatti.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Meteor.
Plaza: Amarsi?... che casino.
Ritz: Buone notizie.
Smeraldo: Inuma: Carezze.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: Saint Jack.

SAVONA

Diana: Mani di velluto.
Eldorado: Il prigioniero di Zenda.
Astor: Tesoro mio.
Olimpia: Il signore degli anelli.
Ara: Io sto con gli ippopotami.
Jolly: La pornovergine.
Lux: Ufo Robot contro ■■ invasori spaziali.
Splendor: Quanto potere.

SAVONA TV

Ore 17,45 Film «Testimone dell'Ovest Express»; 19 Film «Vendetta di uno sceicco»; 22 Intermezzo musicale; 19,30 Abbuiarsi - Borsa Valori - Oroscopo; 19,55 Telefilm della serie «Paladescabro»; 20,40 Film «Il cammello e la sposa»; 22,10 Parlamento tenta ■■■ 23 Notturno; 23,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film «Il principe degli uomini ideali»; 16 L■■■■■ del Signore; 18,30 Angelo Guglielmo; 19 Cartoni animati Jeeg Robot; 19,30 Che cosa ha 20 A A A Annunci; 20,10 Dove andremo questa sera; 20,20 Scala via Cavour; 20,25 Il tempo che fa; 20,30 Tg; 21 Osservatorio politico; 21,30 Telefilm della serie «N.Y.P.D.»; 22 Telefilm ■■■ serie «Bonanza»; 23 Film «La moglie giovane». 0,30 Tg notte.

Filmstudio: Chiudo sullo **ALASSIO**
Colombo: Il malato immaginario.
Rita: Io sto con gli ippopotami.
ALBENGA
Astor: nuova programma.
Ambra: Io zombo, tu zombi.
Cristallo: Apocalypse now.
ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
■■■■■■ MARE
Marconi: Uno scarpone extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
CAIRO MONTENOTTE
Jolly: Aragosta a colazione.
Cristallo: Ma che sei tutta matta?
La Rosa: La mistanosa pantera rosa.
CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.
CERIALE
Odeon: Un dollaro d'■■■.
FINALE LIGURE
Ideal: 007 operazione Moonraker.
Ondina: Il campione.
Vittoria: L'isola della paura.
LOANO
Perla: Manhattan.
Loanese: Meteor.
MILLESIMO
Italia: 007 operazione Moonraker.
Luna: nuovo programma.
PIETRA LIGURE
Comunale: Il campione.
SPOTORNO
Mignon: Labirinto.
VALLECCIA
Cinema Valleggia: riposo.
VARAZZE
Teiro: Manio in prova.
Verdi: Il campione.

IMPERIA

Ambra: Uragano.
Cavour: Pan o disperi.
Centrale: Banana Republic.
Dante: Airport 80.
Imperia: La più grande avventura di Jeeg Robot.
Rossini: Mani di ■■■■.
DIANO MARINA
Diana: Renatapian.
BORDIGHERA
Olimpia: Il corpo della ragazza.
Zeni: Alien.
■■■■■ DI TAGGIA
Capitol: ■■■ Moonraker.
Cerri: I 2 superpiedi quasi piatti.
RIVA LIGURE
Centrale: Scacco matto a Scotland Yard.
TRIORA
Olimpia: Ridono tutti belli e brutti.
SANREMO
Ariston Teatro: Apocalypse now.
Ariston Rita: Mani di velluto.
Mignon: Palata bollente.
Astra: Tesoro mio.
Orfeo: Io sto con gli ippopotami.
Lux: La pornomalghe.
Sanremese: Il signore degli anelli.
Supercinema: Il cacciatore di squali.
Centrale: Il malato immaginario.
Europa: La signora ha fatto il pupo.
Impero: Uragano.

Salea, poligono ■■■ contro■■■■

ALBENGA — I 160 abitanti di Salea, nel corso di un'affollata assemblea popolare alla quale ha partecipato ■ quasi totalità ■■ capifamiglia sono più che mai decisi a portare avanti la battaglia per il trasferimento del poligono militare di San Giacomo.

I rappresentanti ■■■ frazione albenganese (presidente Giancarlo Lupini) hanno così visto avallare con un «pieno ed incondizionato appoggio» la propria linea di condotta con l'invio di un esposto alla pretura segnalando la pericolosità e gli inconvenienti portati dal poligono molto vicino ad alcune abitazioni, dove si addestrano tutti i reparti della Regione ■■■■ Nord-Ovest e che è in funzione sei giorni interi alla settimana.

Il parroco della frazione, don Antonio Borzacchiello, fa sapere di non aver mai affermato di essere stato «trattato in malo modo dai militari». I contatti con i soldati, inoltre, sarebbero stati sempre improntati «alla massima correttezza e cordialità». Don Borzacchiello afferma inoltre di non aver mai visto jeep salire sulla scalinata della chiesa.

Il problema della commissione edilizia

Alassio, i ■■■■■■ attaccano il sindaco

ALASSIO — Secondo i ■■■ munisti alassini, il ■■■■ Traiano Testa (dc) avrebbe commesso un «voltafaccia incredibile» sulla nomina della commissione edilizia.

Il pci, in un comunicato esprime «*netto dissenso circa il metodo illegittimo e arrogante con cui la giunta comunale ha tolto per lo stesso in consiglio il rinnovo della commissione edilizia*». I comunisti affermano che «*contrasti interni e giochi di corrente*» avrebbero determinato ■ rottura con la quale si è proceduto alla nomina, tanto che unitamente ai socialisti, il pci ha ritenuto opportuno abbandonare l'aula al momento ■ quella votazione.

Sul comportamento del sindaco si cita la delibera n. 23 con la quale Testa avrebbe sostenuto la necessità che la rappresentanza della minoranza nella commissione edilizia fosse di due membri. In■■■ per la minoranza è stato dato un solo posto, assegnato all'architetto Dagna di Savona. Al riguardo il comunicato comunista dice: «*Precisiamo che la presenza dell'architetto Dagna in commissione* ■■■ *può rappresentare in alcun modo il pci, essendo stato eletto con scelta del tutto autonoma della maggioranza in assenza del nostro gruppo*».

Il comunicato conclude preannunciando ricorso contro la delibera che, sotto ■ profilo formale non avrebbe riservato il membro che per legge spetta alla sovrintendenza ■ Monumenti.

Chiede offerte per un bambino ma ■ una truffa

SAVONA — Una pseudo-benefattrice, cortese, molto eloquente, ■ anni, truccata, bionda, con occhiali, si presenta ■■■ in questi giorni ■■■ abitazioni della zona dell'Oltrelitmbro e di altri quartieri per sollecitare offerte a favore di un bimbo malato.

Allo scopo ■ convincere e di persuadere gli interpellati, la pseudo benefattrice si presenta come inviata del nostro giornale e descrive il caso del bimbo da aiutare, indicando generalità e indirizzo, naturalmente apocrifi.

La redazione de «La Stampa» di Savona precisa che nessuna persona è stata incaricata a raccogliere offerte e che tutta la storia è inventata di sana pianta.

SAVONA — Lunedì pomeriggio 7 gennaio, alle 15, nei locali del ridotto teatro Chiabrera, si apriranno i lavori del congresso provinciale del partito socialista democratico italiano.

Lauta mancia
a chi riporta
Yorkshire Terrier
di nome Trilly
smarrito a Sanremo in via Roma angolo corso Mombello il 31 dicembre
Tel. 80.923

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Sede Centrale, Novara

Allo scopo di assistere finanziariamente i lavoratori italiani all'estero, abbiamo stipulato una convenzione con l'ICLE - Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero - per la concessione di prestiti di varia ■■■ tura ed in specie per l'acquisto o la costruzione di alloggi in Italia o all'estero per esigenze familiari.

Per ogni informazione al riguardo tutti i nostri sportelli operanti in Liguria sono a completa disposizione.

Al 31 dicembre 1978 Capitale sociale L. 12.338.057.000 Riserve e Fondi L. 217.967.816.398

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà una mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
Prodotti per l'agricoltura ■■■

BORDIGHERA ● OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
BORDIGHERA — Via Vitt. Emanuele 181 — tel. (0184) 262.369
OSPEDALETTI — Via Regina Margherita, 12 — tel. (0184) 58.086 - 58.814

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - ■■■■
SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

La decisione finalmente presa dalla Marina mercantile

Unificati i porti di Imperia Ora lo scalo potrà decollare

Si potranno ottenere i finanziamenti dello Stato - Un incremento del 10 per cento nel movimento delle merci - La nuova struttura alla foce dell'Impero

IMPERIA — Con l'unificazione amministrativa, da parte del ministero della Marina mercantile, dei due bacini portuali di Porto Maurizio e Oneglia, Imperia potrà finalmente ottenere dei finanziamenti dello Stato per i porti. Sinora, le era possibile, perché lo scalo marittimo è classificato come regionale.

Una decisione che sarà ufficialmente ratificata lunedì sera dal consiglio provinciale. Giunge a proposito, ed è di buon auspicio per la realizzazione del terzo porto: quello che dovrebbe sorgere fra i moli esterni dei due attuali.

Senza indugi

«L'opera che si impone, senza più indugi. Il traffico portuale, nel 1979, è aumentato sensibilmente rispetto al 1978», rileva il dott. Titta Novaro, presidente della Provincia.

Mancano ancora dati precisi, ma, secondo valutazione massima compiuta dalla «Compagnia lavoratori portuali Ludovico Maresca», l'incremento nel movimento delle merci può essere stimato superiore al 10%. Erano 170.000 tonnellate circa nel '78, sono salite attorno alle 230 mila lo scorso anno.

Una maggiorazione dovuta anche all'avvio di nuove correnti di traffico. La più massiccia riguarda lo sbarco di tronchetti di legno, arrivo dalle nazioni dell'Europa (Finlandia e Russia) e destinati alle cartiere Burgo.

Il terzo porto

«Se l'espansione continuerà con questo ritmo, le dimensioni dei porti di Oneglia e Porto Maurizio saranno presto del tutto insufficienti per soddisfare la richiesta. Ecco perché il terzo porto è ormai considerato come una struttura indispensabile e inderogabile», aggiunge Novaro.

Il progetto è in cantiere da tempo, ed è ambizioso. Porto Maurizio che è un «porto rifugio», tornerebbe ad avere esclusiva funzione turistica, di attracco per imbarcazioni di piccolo cabotaggio. Quelle di Oneglia, adesso utilizzato come scalo commerciale, prenderebbe un indirizzo peschereccio. Sono entrambi già serviti da un collegamento diretto ferroviario e ne trarrebbe soltanto il migliorare le infrastrutture per renderli più efficienti.

Dove nascerà

Il nuovo grande porto commerciale nascerà al centro, proprio alla Foce del torrente Impero. *«Lo studio definitivo della sua realizzazione è ormai alla fase conclusiva»*, assicura Novaro. Previsto per una capienza di 800.000 tonnellate verrebbe a costare 10 miliardi di lire. E' una somma notevole.

Come affrontare questa spesa? *«Adesso possiamo avere contributi dallo Stato, non solo dalla Regione Liguria e dagli enti locali. Se necessario verrà chiesto anche l'intervento degli istituti finanziari»*, risponde Novaro. Ci sono state polemiche. In passato, e qualche strascico continua tuttora. C'è chi afferma che l'ubicazione non è ideale, che contrasta con l'attività turistica. Novaro non è di questo avviso: *«La zona prescelta è alla foce di un fiume, dove si verificano casi di inquinamento. Non mi sembra proprio un luogo idoneo a farvi del turismo»*.

Posti di lavoro

A sollecitare la costruzione del porto sono anche i sindacati. E' stato calcolato che, senza contare le attività indotte, vi si potrebbero ricavare circa 300 nuovi posti di lavoro. Particolarmente interessate sono dimostrate pure le industrie del Basso Piemonte e del Monregalese, che avrebbero alternativa ai congestionati scali di Savona e Genova.

Quando entrerà in funzione la statale che in 31 chilometri unisce Imperia ed Ormea, sarà superato anche lo scoglio costituito dalla difficoltà di collegamenti diretti fra la Pianura Padana e la Riviera dei Fiori. L'Anas ha promesso di attivarla presto. Pare che l'inaugurazione di questa strada, costata 30 miliardi, avvenga a primavera inoltrata.

Stefano Delfino

LIGURIA SPORT

La pallavolo

Occasione d'oro per la 2A

Ospita il San Paolo di Torino - La Socorama va in trasferta

Due incontri di cartello oggi per gli appassionati della pallavolo. Uno al Palasport di Savona (ore 21) con la 2 A Albissola che riceve il San Paolo Torino per il campionato di serie femminile, l'altro alla palestra Maggi di Imperia (inizio anche qui alle ore 21) con il primo derby stagionale della C maschile che nella giornata inaugurale mette di fronte i padroni di casa dell'Agnesi e la 2 A Albissola.

Al Palazzetto dello Sport nasce le ragazze di Angelo Basso puntano decisamente alla vittoria che sarebbe la quinta consecutiva in altrettante partite.

Dice l'allenatore della 2 A: «La nostra rivale, la Socorama Genova, è impegnata in trasferta sul campo Rivarolo Canavese. Potrebbe anche trovarsi in difficoltà e noi siamo pronti a sfruttare Sabato andremo a giocare proprio a Genova e arrivare al derby con due punti di vantaggio indubbiamente una gran cosa».

Basso non problemi di formazione e schiererà il solito sestetto base che nelle prime quattro giornate ha sempre vinto in panchina pronte a utilizzare le giovani Ghiazzetti, Casati e Pesce.

A Imperia prima giornata del campionato di C'è primo derby ligure. Per la 2 A di Lilla Conca di è una trasferta delicata anche perché nei recenti incontri la squadra non ha dimostrato di aver raggiunto una buona condizione.

L'Agnesi, però, è tutta da scoprire. Molti «anziani» sono stati ceduti e la società ha scelto la linea giovane. Quattro ragazze faranno il loro esordio questa sera in squadra Ginbaldi (uno spilungone di un metro e 94 centimetri), Lagorio, Massimocorsi e Gramondo.

«Una vittoria con la 2 A sarebbe il miglior modo iniziare questo difficile campionato — dice il dirigente dell'Agnesi Imperia Umberto Landolfi —. Non non sappiamo nessuna ambizione la federazione ha annunciato che al termine campionato sono previste ben retrocessioni, il nostro obiettivo è la salvezza».

La squadra impegnata in serie C, la Pallavolo Savonese - Emporio dell'Auto, gioca in trasferta. La Patrizia, appena promossa dalla prima divisione, ha un esordio difficilissimo: i ragazzi di Marco Scipione ad affrontare sul suo campo grande favorita Forever di Genova Voltri.

Oggi prende il via la serie femminile dell'Agnesi Imperia, unica rappresentante del volley ponentino. Il sestetto allenato da Anna Maria Ferro (secondo a pari merito scorso campionato) a Cuneo (ore 15) contro l'Autosilicium. Sulla loro le ragazze troveranno poi queste formazioni: Torino, Pallavolo Chieri, Autosilicium Cuneo, Parco Turistico Levanto, Pallavolo S. Stefano Magra e Fusani Ceparana.

p. p. c.

Uno studente di Albenga vince a Miami il campionato mondiale

Ha conosciuto il «golf» a 9 anni Adesso ha conquistato l'America

Marco Durante ha 17 anni - Il torneo internazionale «Orange Bowl» seguito in diretta dalla tv statunitense - Il neo campione è stato intervistato tre volte dal telegiornale della Florida - Una gara combattuta fino all'ultimo - Ora è in vacanza al Sestriere

ALBENGA — Marco Durante, 17 anni, albenganese, studente della terza liceo classico all'Istituto «Giovanni Pascoli». Il nuovo campione del mondo di golf. Domenica 30 dicembre a Miami, in Florida, ha vinto il torneo internazionale «Orange Bowl», una gara considerata un mondiale a livello giovanile.

Alla competizione, a invito, erano presenti gli ottanta migliori giocatori del mondo. Durante ha chiuso con un punteggio di 286, con i seguenti parziali: 72, 70, 70, 74. L'albenganese su concorrenti si era classificato trentesimo. L'aver battuto gli in casa ha portato a Marco una notorietà incredibile in tutti gli Stati Uniti.

Il campione del mondo si trova attualmente a Sestriere per una breve vacanza. Raggiunto telefonicamente, Marco Durante, figlio di un noto albenganese, descrive con semplicità la grande impresa. *«Ho dovuto lottare fino all'ultimo giro. Il secondo in classifica, l'americano Armagal, era staccato soltanto di quattro colpi».*

Le fasi più importanti del torneo sono seguite in diretta dalla tv americana. Marco è apparso tre volte al telegiornale della Florida e la sua foto, con la descrizione vittoria, è apparsa sulle prime pagine dei principali giornali americani.

«Negli Stati Uniti il golf è seguitissimo — spiega Marco Durante — non c'è paragone con l'Italia dove sopravvissuto i giovani difficilmente praticano questo sport».

Durante, tesserato per il Circolo Golf Garlenda, allievo del maestro Franco Zanini, fa parte della squadra nazionale azzurra e naturalmente della rappresentativa juniores. *«Gioco a golf quasi nove anni — continua Marco —. In inverno mi alleno in media tre giorni alla settimana e ogni volta per almeno quattro D'estate quasi tutti i giorni sui campi per tornei».*

Quest'anno Marco Durante ha dovuto sospendere la attività da aprile a ottobre, in coincidenza il periodo agonistico, per una fastidiosa mononucleasi.

«Ho ripreso a giocare soltanto alla fine di ottobre partecipando con la squadra un in Venezuela, a Caracas, dove ci siamo classificati al settimo posto. Per prepararmi all'Orange mi allenato intensamente per quasi due mesi».

Marco Durante ha ricevuto dall'industria americana offerte. *«La proposta più interessante è quella dell'Università di Miami che mi ha offerto una borsa studio in cambio della mia iscrizione alla squadra universitaria. Non ho ancora preso una decisione. A luglio mi aspetta la maturità classica. Ho ancora un po' di tempo per valutare le diverse offerte e voglio consigliarmi con i miei genitori».*

Il campione del mondo è atteso Albenga dai suoi amici e compagni a scuola.

m. f.

Tennis, il Finale vuole continuare a sorprendere

FINALE LIGURE — Terza giornata del girone di ritorno campionato italiano di tennis di serie A3. Il tennis club Finale riceve sul campo coperto di via Lungo Selusa (inizio ore) il Country Club Cuneo. La squadra piemontese è già stata battuta all'andata e quindi non dovrebbe costituire un grosso ostacolo per il «Team Bancardo». La coppia finalese si è ripresa molto bene, dopo il deludente avvio, e ha infilato una serie di vittorie che dura ormai da tre giornate. Merito di Elvio Pede, tornato suo standard ideale dopo alcune incertezze nella fase iniziale.

Dice l'addetto stampa, Nando Peluffo: *«Nelle prime partite abbiamo pagato lo scotto del noviziato. Per un motivo o per l'altro la squadra non riusciva ad esprimersi al meglio ed abbiamo perso incredibili. Non abbiamo ambizioni di salire in A1, chiusi come siamo dal Landy Sport Bergamo, ma alla fine del campionato nei primi posti ci saremo anche noi».*

p.p.d.

Seconda: tutti gli sguardi puntati Finalborghese-Bastia

A Finale si parla di Prima categoria Gli altri dicono: «Non vinca nessuno»

Le due squadre sono le regine del campionato - «Se una prende il volo è finita»

Anno nuovo, classifica nova? Domani riprende il campionato ed è subito Finalborghese-Bastia, attesissimo scontro al vertice fra la coppia regina del campionato. La Finalborghese ha il vantaggio del fattore campo.

Il Bastia è l'unica formazione imbattuta nel due gironi della «Seconda». *«Mancano diciotto partite alla fine del torneo e in ogni caso lo scontro diretto non risulterà decisivo»*, concordano i responsabili delle due squadre.

Finalborghese e Bastia (19 punti) vantano quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia inseguitrice Laigueglia-Riviera Fiori. *«Speriamo che finisca in parità — dicono le avversarie — la vittoria potrebbe favorire una fuga forse decisiva».*

«Per prima della classe tutte le partite sono difficili» — Giulio Mariani, responsabile tecnico Finalborghese — *ma il un'avversaria qualcosa in più rispetto alle altre e domani scoprirà le sue carte. I giocatori sentono molto la partita, ma non sono certo preoccupati. Mancheranno Zunino (squalificato) e Cabimi, che risente ancora dell'infortunio al ginocchio. La formazione la decideremo soltanto all'ultimo minuto, anche in base alle condizioni del terreno di gioco».*

Gli occhi dei tifosi saranno puntati soprattutto su Dondo, anni, il capocannoniere del che in giornate ha realizzato undici gol. *«La marcatura dipenderà dalla sua posizione in mezzo al campo. I probabili guardiani del bomber sono Muraglia e Colombo».*

cambieremo il nostro schema di gioco — conclude Mariani — proporremo una gara aperta utilizzando tre punte».

Bastia attraversando un buon momento di forma. Durante la sosta i biancorossi hanno battuto in amichevole la San Filippo Neri (tre a zero), con gol di Parezzan e doppietta di Vitali.

«Andiamo a Finale per difendere la nostra imbattibilità — dice Giuseppe Secco — *l'importante è non perdere, non alzeremo certo le barricate. Attualmente il nostro punto di forza il proprio gioco».*

Nel Bastia probabilmente alcune novità, soprattutto in difesa. *«Schillaci dovrebbe esordire come libero* — dice Secco — *Damonte e Bogliolo potrebbero giocare almeno per tempo».* I tifosi del Bastia seguiranno la squadra con una lunga carovana di auto. La prova più attesa quella del beniamino Dondo che, dopo un mese di squalifica, si riconciliato con i realizzando contro il Pietra Sport una doppietta decisiva.

Il terreno del Camporosso stato squalificato per due giornate in seguito all'assedio e agli incidenti accaduti termine derby con il Sanremo dicembre scorso, concluso in parità (uno uno): l'arbitro dell'incontro era Cane, di Imperia. *«La Le- ha tenuto conto* del *portamento dei nostri dirigenti* — dice Martinelli, presidente del Camporosso —. *Non inoltreremo ricorso. Purtroppo la società deve pagare colpa di un gruppo di scalmanati che possono certo definirsi tifosi».*

Il Camporosso affronterà il San Bernardino su terreno da destinarsi. Tra gli altri incontri della tredicesima giornata, segnalare Riviera Fiori-Borgio Verezzi e il derby Laigueglia-San Bartolomeo.

Maurizio Fico

Due recuperi nel girone B

Due importanti recuperi, domani, campionato di categoria, girone B. L'Albissola dei giovani sale nella «fossa dei leoni» di Dego, dove è stata sparita a tempo di record la nove caduta nei giorni scorsi ancora una testimonianza della passione e dello spirito di sacrificio dei dirigenti di quella che non è solo squadra di calcio, ma un po' la bandiera di tutto un paese. Se il Dego dovesse naufragare l'intera posta, raggiungerebbe in vetta alla classifica i savonesi del Fornaci.

Altro recupero è Spotorno-Mallare: impossibilitati ad usufruire del proprio terreno di gioco, i rossoblù hanno chiesto e ottenuto l'inversione di campo e la partita sarà disputata al «Riccardi» di Spotorno alle 10,30 del mattino. Si tratta di un confronto apertissimo ad ogni risultato, fra due compagini che, indicate vigilia tra le big del campionato, hanno faticato parecchio, specialmente nelle ultime apparizioni.

(r.bg.)

Il Comune pagò 14 milioni Adesso dice: Fu un errore rivoglio indietro i soldi

La richiesta anche alla Camera del Lavoro

SAVONA — Alcuni organismi e qualche privato dovranno restituire al Comune quanto avevano ricevuto per l'esproprio loro beni. La giunta comunale a distanza di diversi anni si è accorta di aver pagato somme che non doveva versare.

Da qui la richiesta di rimborso che dovrebbe giungere a Giovanni Parodi, Margherita Ferrero, alla compagnia portuale «Piero Rebagliati» e alla Camera del lavoro.

condizionale obbligatoria perché la decisione definitiva dovrà essere presa dal tribunale civile di Savona cui la giunta si è rivolta per ottenere la restituzione di quanto «indebitamente» corrisposto.

La vicenda risale al 1967 quando il Genio civile per le opere marittime di Genova trasmise il progetto per la realizzazione del cavalcavia portuale che oggi unisce corso Mazzini allo scalo marittimo.

Il 18 dicembre di quell'anno, con delibera 235, il consiglio comunale approvava tale progetto che prevedeva una spesa di 350 milioni per la realizzazione dell'opera e di 125 milioni per gli espropri.

Sulla scorta di il Comune versava, tra l'altro, 2 milioni e 500 mila lire al signor Parodi, 4 milioni e 800 mila alla signora Ferrero, che gestivano due chioschi, 3 milioni e 764 mila lire alla compagnia portuale e 2 milioni e 400 mila lire alla Camera lavoro per l'esproprio alcune loro strutture.

Ora, a distanza di 13 anni, la giunta municipale ha scoperto che quella incarica a quel tempo aveva commesso un errore e, quindi, per non incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio ha deciso di rivolgersi alla magistratura per recuperare i 13 milioni e mila lire.

m. s.

Un avvocato è ricorso al Tar

Contestata a Savona la nettezza urbana

«Prima passavano nelle case, adesso no»

SAVONA — L'avvocato Mario Conte di Savona ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) per chiedere l'annullamento della cartella comunale della sua tassa per il ritiro delle immondizie. Il legale ritiene che l'Azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) non compia tale servizio e che, quindi, sia illegittima la richiesta dell'imposta.

Il servizio è passato attraverso diverse fasi: dapprima con i tradizionali bidoni, poi con i sacchetti e perdere e, quindi, con le cassette poste per le strade e nelle quali gli utenti debbono depositare i rifiuti domestici. Conseguenza di questa innovazione, la chiusura delle cosiddette «canne di caduta» che esistevano in molti edifici e il divieto assoluto di ripristinarle e di farne uso.

L'avvocato Conte si rifà, quindi, a una del consiglio comunale con la quale è abrogato l'articolo del regolamento d'igiene che impone la costruzione, nei nuovi edifici, delle canne di caduta e a un'ordinanza del sindaco con la quale, invece, obbligano i cittadini a chiudere le canne stesse.

Qual è il ragionamento del ricorrente? *«Gli utenti* — osserva — *pagano per avere un servizio per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento delle immondizie. Ma l'Amnu non fa più il "servizio di raccolta" perché si limita soltanto a svuotare i cassonetti, spesso sistemati distanti dalle case, nei quali sono i cittadini stessi a deporre le immondizie. Prima, invece, quando il servizio esisteva, la raccolta avveniva casa per casa».*

«Inoltre — aggiunge il legale — *tra le tante delibere e ordinanze manca quella che obbliga il cittadino a portare la spazzatura nei contenitori stradali».*

In conclusione *«il cittadino è costretto — secondo il legale — a pagare una tassa per un servizio che non c'è più o, per lo meno, che è mutato».*

La giunta comunale, informata del ricorso, l'ha definito *«infondato e pretestuoso»*.

m. s.

Forse un sindaco dovrà risarcire il suo comune

Il sindaco Ghersi

DIANO CASTELLO — Il Comune non ha pagato un debito: è stato citato in giudizio. L'azione legale è stata promossa dalla ditta Mazzei di Albenga, che avanza un credito di circa 33 milioni per opere di acquedotto commissionate dall'amministrazione di Diano Castello. Il sindaco, Giacomo Ghersi, 62 anni (in carica dal 1951), si era impegnato con la ditta per l'esecuzione dei lavori. Il bilancio, però, questa spesa non era stata preventivata. Il «buco» di 23 milioni non era stato riconosciuto dal Comitato regionale di controllo che aveva respinto il bilancio consuntivo.

Mercoledì prossimo il sindaco dovrà presentarsi in tribunale per la prima udienza della causa civile. Rappresenterà il Comune per rispondere del mancato pagamento. Chi sarà il debito con l'impresa? Se i giudici condanneranno il Comune, quest'ultimo potrebbe rivalersi contro il sindaco in prima persona.

(l. r.)

Derby di lusso nell'anticipo di oggi in Prima categoria

L'Argentina va a caccia di record la Taggese insegue un sogno

L'unica «sfracciadiritto» del campionato di prima categoria in programma oggi pomeriggio (inizio ore sul campo Taggia. Taggese ed Argentina disputano il loro primo confronto stagionale anticipando di 24 ore la quindicesima ed ultima giornata del girone di andata.

Il derby torna di moda da queste parti dopo un'assenza di tre anni: l'ultimo risale alla stagione 1976-77 non le due squadre in promozione. Taggese ed Argentina si ritrovano declassate in prima categoria: i giallorossi del presidente Arnaldi ci sono da tre anni; i rossoneri di Amerigo Curti l'appena arrivati) vogliono restarci anche quest'anno una stagione. Il derby ad Arma di Taggia significa tante cose: la rivalità tra i due centri che fanno il comune, i motivi campanilistici e quella benedetta fusione che non arriva mai.

L'Argentina fa visita ai «cugini» di Taggia con i panni della capolista imbattuta che vuole frantumare il record della Carcarese. In 14 partite Guidetti e compagni hanno conquistato 25 punti lasciando one per strada soltanto tre, tutti in trasferta. Oggi Curti ha qualche problema in più: oltre a Borgo, ancora infortunato, l'allenatore potrà probabilmente utilizzare nemmeno Rumma e Fichera. Tre assenze importanti, ma il parco giocatori rossonero pronto a fornire i degni sostituti.

Nella Taggese, che occupa tranquilla posizione centroclassifica, mancherà Cino, squalificato per due domeniche, ma è previsto il ritorno dell'ala sinistra giocatore Pignotti. Molto seguita, come sempre, sarà la prova del giovanissimo attaccante promessa del vivaio giallorosso. Qualche dichiarazione della vigilia. Franco Merogno, dirigente dell'Argentina: «Tra noi e loro ci sono dieci punti di differenza, ma il derby è sempre tutto particolare. Giochiamo in trasferta e quindi un pareggio andrebbe benissimo». Mario Ricelli, addetto stampa della Taggese: «La vittoria con il Millesimo ed i 15 punti in classifica ci permettono di affrontare serenamente questa partita».

p.p.c.

Quasi guerra ad Albissola contro il supermercato

I commercianti vogliono il cinema e soprattutto non vogliono la Coop

ALBISSOLA SUPERIORE — Non è escluso che il problema della chiusura del cinema Doria e dell'ampliamento del centro vendita della «Coop Liguria», che dovrebbe occupare locali del cinema, finisca davanti al tribunale amministrativo regionale.

L'autorizzazione concessa dal Comune alla «Coop», dopo il parere favorevole della commissione comunale competente, è oggetto di proteste da parte dei commercianti aderenti alla «Confcommercio», che hanno costituito una specie di «comitato d'azione» e che, per evitare la chiusura del unica infrastruttura del genere esistente in Albissola Superiore (e anche per scongiurare il potenziamento della Coop Ligure) si sono persino dichiarati disposti ad assumersi la gestione della sala cinematografica o a versare un contributo al titolare.

La «Confesercenti», l'altra associazione di categoria collegata peraltro, ai possessori di sinistra, si è invece dichiarata pronta alla «guerra» che s'intende condurre contro il Comune e la «Coop» nonostante il suo rappresentante nella commissione comunale si sia pronunciato contro il previsto ampliamento.

In una lettera presidente della «Confesercenti». Mennardi, il segretario della Confederazione Magni, e il presidente di zona, Amadei, scrivono testualmente: *«Le ragioni che praticamente questa del cinema Doria, nulla come espressione della peggiore e un'altra "guerra" più pertinente commercio alimentare, non ci riguardano e non ci coinvolgono perché sono male condotte nel metodo e nella sostanza».*

Per la «Confesercenti», infatti, qualsiasi ricorso avverso all'autorizzazione sarebbe destinato a essere respinto perché privo di consistenti argomentazioni giuridiche: *«Se ci deve dare battaglia alla Cooperazione, le battaglie deve essere fatta sul piano dell'ammodernamento e quindi della competitività sul mercato e della capacità di attrazione delle migliori commerciali».*

Infine un accenno al cinema e alla manifestata disponibilità dei commercianti a finanziarne la sopravvivenza *«Il cinema* — scrivono Amadei e Magni — *è orgoglio di vita e di sale di ritrovo in tutta Italia, collaborano a fare con nuove iniziative nelle nostre imprese e non per sostenere attività commerciali non solo non rispettano il problema turistico ma non rappresentano e non garantiscono alcun interesse collettivo».*

n. s.

Muore (infarto) sulla Vespa

LOANO — Un pensionato di anni, Enrico Chiappori, piazza Duca della Vittoria 12, è morto ieri mattina poco prima delle 8 per un malore improvviso mentre, a bordo della sua Vespa, stava transitando in via Cremona. Enrico Chiappori per tutti anni ha lavorato come bidello pubblico in piazza della Stazione ed era molto conosciuto in città.

Poco prima di cadere dalla Vespa, si è portato una mano al petto. E' accorso un netturbino ma il pensionato è spirato dopo pochi secondi. Insieme con la polizia, è giunta sul posto anche la Croce Rossa, ma prima di rimuovere il cadavere è dovuto intervenire il pretore di Albenga.

em. f.

ECONOMICI

ENRICO CREMIEUX & C.

Via Matteotti 119 - Tel. 85.163

Sanremo

UNICA SEDE

da mercoledì 9 gennaio

SALDI

abbigliamento di lusso per uomo - donna - bambino

di CAIRO MONTENOTTE (Provincia di Savona)

Pubblicazione variante progetto piano particolareggiato della località Bagio adottati con deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 3 dicembre 1979 n. 251, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale, ufficio segreteria, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a far tempo dal 5-1-1980 sino al 3-2-1980 col seguente orario:

— giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e solo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,45 alle ore 16,30;

— giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 12.

che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi alla scadenza del medesimo; così entro il 13 del 4-3-1980, a fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano particolareggiato potranno essere presentate, redatte in competente carta legale, opposizioni dai proprietari di immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte delle associazioni sindacali interessate.

Cairo Montenotte, li 28 dicembre 1979

Il segretario generale reggente Gandini Bruna

Il Sindaco Anaboldi Ghino

Il Sindaco

si rende e fa noto gli effetti dell'ordinanza 17 agosto n. 13-1150

avvisa

che gli atti del progetto di variante del piano particolareggiato della località Bagio adottati con deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 3 dicembre 1979 n. 251, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale, ufficio segreteria, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a far tempo dal 5-1-1980 sino al 3-2-1980 col seguente orario:

— giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e solo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,45 alle ore 16,30;

— giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 12.

che durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi alla scadenza del medesimo; così entro il 13 del 4-3-1980, a fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano particolareggiato potranno essere presentate, redatte in competente carta legale, opposizioni dai proprietari di immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte delle associazioni sindacali interessate

Cairo Montenotte, li 28 dicembre 1979

Il segretario generale reggente Gandini Bruna

Il Sindaco Anaboldi Ghino

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Quattrocentocinquanta dipendenti da mercoledì prossimo in fabbrica

Riapre la Ceretti a Pallanzeno

Comincerà a funzionare il reparto laminatoio - Al complesso siderurgico arriverà materiale grezzo direttamente dalla «Eurocolfer acciai» di Torino - Sarà la prima tappa per far ripartire il ciclo produttivo

VILLADOSSOLA — Ormai è cosa fatta, il laminatoio della «Nuova Ceretti» di Pallanzeno riprende l'attività. Circa 450 lavoratori, poco meno della metà della forza totale del complesso siderurgico che non aveva più riacceso i forni dopo la pausa del Ferragosto '79, ritorneranno in fabbrica.

La notizia della ripresa è stata confermata ufficialmente in un incontro tra proprietà, sindacati e il rappresentante del «gruppo torinese» che, si diceva da giorni, avrebbe portato nuovi capitali all'azienda in crisi (il tribunale di Verbania, col consenso dei creditori, ha da poco autorizzato l'amministrazione controllata). E' stato Regis, titolare della «Eurocolfer Acciai» di Torino, una commerciale siderurgica con un capitale di 2 miliardi di lire, a dire che il suo gruppo manderà al laminatoio ossolano i grossi lingotti da sgrezzare.

In pratica la «Ceretti» riceve il semilavorato da Torino (i cosiddetti «biumi» e billette semilavorate), lo trasforma e lo rispedisce, utilizzando gli impianti 5 giorni alla settimana su tre turni di lavoro.

Mercoledì prossimo i dipendenti del laminatoio saranno tutti in fabbrica. Il giorno dopo dovrebbe essere allacciato il metano, e il reparto ritornerà a funzionare. «*La ripresa del laminatoio* — ha detto Regis — *è la prima tappa per fare ripartire il ciclo produttivo*».

Resta ferma per ora l'acciaieria, e sulla riattivazione di questo reparto hanno insistito i sindacalisti della Fim presenti alla riunione, ottenendo una risposta che lascia aperte le porte alla speranza: «*Non è ipotizzabile fare funzionare lo stabilimento senza ripristinare l'acciaieria*».

Il lunedì precedente l'assemblea generale dei lavoratori di Pallanzeno esaminerà soprattutto il problema occupazionale alla luce dei nuovi avvenimenti, che hanno drammatizzato paralmente la pesante situazione verificatasi nel complesso siderurgico a partire dallo scorso agosto.

Nessuna novità invece per la «cassa integrazione» dei dipendenti «Fomas», la vecchia acciaieria Ceretti a Villadossola ceduta già da tempo a un altro gruppo, e dei lavoratori di Pallanzeno. A Roma, non si è ancora riunito il comitato che deve prendere in esame la concessione del provvedimento.

b. a.

Nel Verbano molte cascate sono ghiacciate

VERBANIA — Freddo intenso su tutta la zona con brinate notturne e formazioni locali di ghiaccio sui tratti in ombra delle strade valligiane. All'alba di ieri si sono avute minime attorno ai —5 nei centri rivieraschi e —9 nelle valli. Sono ghiacciate molte cascate: tra queste la Forra dei Giganti sopra Biganzolo e in Valgrande, la suggestiva Cascata degli ammaiati.

Il centro meteorologico di Locarno Monti conferma il progressivo peggioramento del tempo

Montefibre, accordo vicino?

Effettuati numerosi passi avanti durante i due incontri al ministero del Lavoro

VERBANIA — Ancora una giornata di snervante attesa (anche se una soluzione sembra molto vicina) per i lavoratori della Montefibre. L'incontro al ministero del Lavoro a cui erano stati convocati sindacati e azienda, è stato rinviato giovedì sera dopo oltre sette ore di discussioni ed è ripreso nel pomeriggio di ieri.

Grazie alla mediazione del sottosegretario al Lavoro, on. Padrini, sono stati compiuti notevoli progressi sulla via di un accordo, ma restano ancora da superare alcuni punti controversi. Stando all'esecutivo di fabbrica l'azienda avrebbe accettato la richiesta sindacale secondo cui alla ripresa delle attività siano fatti rientrare nello stabilimento tutti indistintamente i dipendenti: inclusi cioè i 630 che il 3 dicembre scorso la direzione aveva collocato in cassa integrazione a zero ore.

Solo dopo questo rientro incondizionato si tratterebbe sulla nuova organizzazione

Diego Caretti

Il ministro Scotti

del vari reparti e sui nuovi carichi di lavoro, aumentati rispetto ai precedenti. Uno dei punti ancora di contrasto è il numero dei lavoratori che verrebbero posti in cassa integrazione turnificata per scaglioni. L'azienda non vuole scendere al disotto delle 450 unità; i sindacati sostengono invece che la Montefibre dovrebbe tener conto dei 120 che hanno lasciato la fabbrica negli ultimi due mesi accettando i premi extra liquidazione (circa sei milioni) offerti dall'azienda per dimissioni volontarie o pensionamento anticipato.

C'è stato poi in queste ore un ulteriore avvicinamento in quanto le organizzazioni sindacali si sono dette disponibili ad accettare la cassa integrazione turnificata fino a 403 lavoratori. Si è anche saputo di una proposta del ministro Scotti (accettata in linea di massima dalla delegazione Montefibre) circa il pagamento dei giorni dal 3 al 24 dicembre in cui la fabbrica ha prodotto in autogestione. Per questo periodo e fino alla ripresa dell'attività, sostiene, spetterebbe per i dipendenti la cassa integrazione. Le somme verrebbero anticipate dall'azienda e sarebbero rimborsate successivamente dal ministero attraverso l'Inps. In sede ministeriale dovrebbero anche essere fissate le date del pagamento sia di queste spettanze che del saldo della tredicesima, corrisposta finora al 30 per cento del suo importo.

C'è però il timore che 200-300 lavoratori possano essere «espulsi» nel giro di qualche mese quando verranno perfezionati la nuova organizzazione ed i nuovi carichi reparto per reparto. Superati questi punti un accordo potrebbe essere sottoscritto e con soddisfazione di tutti.

a. c.

Uno spettacolare incidente sulla Borgomanero-Romagnano

Due camion sbandano sul ghiaccio e provocano scontro: donna grave

È la figlia di un'ambulante, anch'essa ferita - Nell'incidente coinvolti quattro automezzi

BORGOMANERO — La statale 142 è rimasta interrotta ieri mattina per sei ore, fra le 7 e le 13, nel tratto Borgomanero-Romagnano Sesia. In seguito ad uno spettacolare incidente con sei automezzi coinvolti e due persone ferite, di cui una in modo grave.

Sono rimaste ferite Caterina Lancichinetti, 56 anni, e Paola Bruco, 21, madre e figlia, Romagnano, via Pastore 5 che si trovavano su un furgone. La prima ha riportato lesioni leggere, mentre alla giovane sono state riscontrate diverse fratture e ferite alle gambe ed in altre parti del corpo, per cui è stata giudicata guaribile in tre mesi.

Le due donne, commercianti ambulanti di maglieria, si stavano recando poco dopo le 7 al mercato settimanale di Borgomanero. A provocare l'incidente sono stati due altri automezzi: un autotreno articolato della ditta Valloggia, di Gattico, condotto da Giacomo Gistaro, 24 anni, di Comignago, e un autocarro della Edil-Cusio di Armeno, guidato da Guglielmo Zamponi, 33 anni, di Novara, corso Trieste 78.

I due camion, che a quanto pare procedevano a velocità molto sostenuta sul fondo stradale scivoloso per il ghiaccio, urtavano in un avvallamento fra il bivio di Boca e quello di Cavallirio, si sono urtati lateralmente: l'autocarro della Edil Cusio, ha perso subito una ruota, ma ha continuato la corsa andando ad urtare una Fiat 127, alla quale ha asportato completamente una fiancata: miracolosamente illeso il guidatore dell'auto, Giovanni Viero, 47 anni, di Cureggio.

L'autoarticolato è finito invece in bilico su una scarpata alla sinistra della strada, provocando prima lo scontro con il furgone condotto dalla Lancichinetti e successivamente quello tra un furgone guidato da Carlo Ricaldone, 26 anni, di Lozzolo, ed una Peugeot guidata da Paola De Siliani, 30 anni, di Mora. Grossi danni ai mezzi.

f. a.

Belga Novarese — Si stanno svolgendo le ultime consultazioni per l'adozione del primo programma di attuazione (Ppa) che si rifiaccia a un precedente piano di fabbricazione.

Omicidio Vespolate

Sono ricercati due fratelli di Palestro

FALESTRO — I carabinieri della zona stanno ricercando due giovani fratelli, Alessandro e Paolo Du Bois, rispettivamente di 23 e 20 anni originari di Palestro.

Pare siano fortemente indiziati per l'aggressione al gestore di Vespolate, Graziano Finotti, morto nella mattina del primo dell'anno in seguito a una ferita procuratagli da uno dei due Du Bois che con un violento pugno lo aveva mandato a battere il capo per terra.

I due giovani, probabilmente consci della gravità della loro situazione, sono irreperibili. A Palestro risiedono i loro parenti mentre Alessandro e Paolo Du Bois vengono definiti come «zingari» e senza fissa dimora.

L'accusa a loro carico sarebbe quella di omicidio preterintenzionale.

Borgomanero — Dal 6 gennaio al 2 febbraio esporrà alla Galleria Borgoarte, in corso Roma 7, il pittore Artino Giroldi.

Cordoglio per don Fernando Antonelli

Fara: morto preside del «San Gerolamo»

FARA NOVARESE — Si è spento improvvisamente ieri mattina, don Fernando Antonelli, preside della scuola media dell'Istituto S. Gerolamo di Fara Novarese.

Aveva tenuto lezione fino al 22 dicembre scorso, ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie, senza lasciar trapelare nulla della sua malattia. Dopo la partenza degli alunni si era deciso a rivolgersi ai medici.

Purtroppo il male si era troppo esteso e non è valso a nulla un intervento chirurgico tentato in extremis. Don Fernando Antonelli, che aveva 55 anni, svolgeva da 16 anni la sua opera di professore e preside presso l'istituto religioso fondato da S. Gerolamo.

Era molto noto anche nei paesi del circondario e fino alla Valsesia, non solo per le sue virtù sacerdotali (e per il fatto di essere il preside di una scuola media), ma anche per la sua passione di alpinista e di cultore della natura.

I funerali di don Fernando Antonelli si svolgeranno domani a Fara Novarese.

m. s.

Don Fernando Antonelli

Edicole aperte domani a Novara

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Ordita, Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, viale XXIII Marzo, Palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo Baluardo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cesare, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, Villaggio S. Rocco, viale G. Cesare, viale Buonarrotti, Stazione Centrale.

Una delle opere dell'amministrazione

Il municipio da 800 milioni è l'orgoglio di Bellinzago

BELLINZAGO — Cosa ha realizzato l'amministrazione comunale durante la legislatura che a mesi si concluderà? Il sindaco Egidio Nuvolone (quindici anni come primo cittadino con quattro anni di «apprendistato» come vice della maestra Maria Bovio) risponde nel nuovo municipio (costo circa 800 milioni) inaugurato da pochi mesi.

«*L'importanza di quest'opera* — confida Nuvolone riferendosi al palazzo municipale — *oltre ai fini amministrativi, è dovuta al fatto che ha trasformato una parte della cittadina creando un centro di attività e d'incontro ed un polmone di verde nel centro storico*». Il sindaco ricorda che si è voluto cercare uno stile architettonico che dovrebbe dare inizio ad una futura ristrutturazione della vecchia piazzetta con la valorizzazione della chiesa di Sant'Anna.

Il nuovo edificio copre un'area di 300 mq (la ex Pia Casa Vandoni) e sorge su tre piani. Al piano terreno, oltre al porticato trovano sede i servizi sociali (assistenza sociale e consultorio familiare); al primo piano gli uffici: elettorale, leva, anagrafe e stato civile, segreteria e protocollo, ragioneria, messo comunale e quelli del sindaco e del segretario; al secondo piano l'ufficio tecnico, sala urbanistica, ufficio per i consiglieri e sale consiliare; al terzo, infine, il servizio copisteria, il vano ascensore e la centrale termica. La «gestione Nuvolone» non concluderà però la legislatura in corso solo con questa realizzazione.

In primavera verrà completata una Casa per anziani, denominata «Centro sociale Vandoni» (è in via di ultimazione infatti, via Santo Stefano, un'arteria che fa da confine con la vicina Oleggio). Altre opere si riferiscono al progetto per la costruzione di una pista per atletica e la palazzina del custode che affianca il complesso sportivo (già completato nella presente gestione). Il sindaco Nuvolone precisa che sono state inoltrate richieste di contributi alla Regione, attraverso il comprensorio, che non dovrebbero trovare ostacoli. Si riferiscono a lavori per 766 milioni da destinare alle tognature, 160 all'acquedotto (2) per l'illuminazione pubblica e 404 milioni per nuove strade.

u. g.

Assegni rubati E' stato arrestato un macellaio

VIGEVANO — Il macellaio Gianni Granvilliani, 24 anni, originario di Pinarolo Po, abitante in viale Dei Mille 63, è finito in carcere per aver pagato alcuni quantitativi di carne con assegni di provenienza furtiva e con firma apocrifa. Il Granvilliani, avrebbe dato in pagamento alcuni cheques, per l'ammontare di qualche milione, avuti da un pregiudicato, attualmente detenuto. Sarebbe stato quest'ultimo l'autore materiale delle firme false.

Il macellaio, incensurato, è stato arrestato nella propria abitazione dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria su ordine di cattura.

L'azienda autonoma ha diffuso il calendario

Fantascienza, fiori e musica sono in programma a Stresa

STRESA — *L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa ha già diffuso il calendario di massima per tutto il 1980 delle manifestazioni organizzate o patrocinate. Fanno spicco in aprile la mostra internazionale del camello, all'Isola Madre, in maggio un congresso europeo di fantascienza (libri, film, pittura, scultura e filatelia spaziali); in giugno l'ippiatrica. «Il fiore, la rosa, la sposa» ed una mostra dell'orchidea; in agosto «La filosofia e la cultura», nell'ambito di manifestazioni in ricordo di Antonio Rosmini.*

Per settembre sono in preparazione la «Settimana internazionale della musica filatelica europea», un concorso fotografico sul tema «Stresa, il lago, i fiori, la vita, il paesaggio» e spettacoli folk nelle frazioni. Tra le manifestazioni musicali oltre alle «Settimane internazionali» in programma tra la seconda decade di agosto e la metà di settembre è già confermata la terza edizione del concorso internazionale di musica per giovani «Franco Vergnani», che si svolgerà a fine del prossimo aprile.

«Noi — dice il presidente Giovanni Beriani — continueremo quest'anno nelle iniziative promozionali già attuate nel '79 con quel successo che il forte aumento di presenze testimonia. Abbiamo pensato di abbinare il lago ai fiori e cercheremo di concretizzare per il meglio l'idea-invito che dovrebbe fare di Stresa, del golfo Borromeo e del lago intero, dalla primavera all'autunno prossimi, una meta per tutte le coppie di nuovi sposi».

«Un'altra nostra iniziativa — dice ancora il presidente dell'ente turistico stresiano — riguarderà le frazioni di Stresa con un invito a conoscerle: vicine sono sono di panorami, di angoli suggestivi e anche di un'architettura che è storia e cultura assieme. Un concorso fotografico a premi farà da incentivo a questa ricerca-scoperta».

a. c.

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI

SABATO 5
e
DOMENICA 6

BALLO MODERNO
con
I BINGO

Edilizia NOVARA MAXI
Cooperativa s.r.l.

APPARTAMENTI

ASSEGNA IN PROPRIETA' IN NOVARA CITTA' ED IN BORGOMANERO

per consegna ESTATE 1981

APPARTAMENTI CON 2-3 CAMERE LETTO, SOGGIORNI CUCINE, DOPPI SERVIZI, CANTINE E BOX

PAGAMENTI RATEATI. PREZZO BLOCCATO
IL 56% NEL CORSO DEI LAVORI
IL 45% IN 90 MESI, OPPURE IN NOVE ANNI

INFORMAZIONI
tel. 0321/457.795
DALLE ORE 14 ALLE 20, ANCHE SABATO E DOMENICA

Prenotazioni - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, n. 52
Novara - CAPOLINEA BUS 7 - VIALE KENNEDY

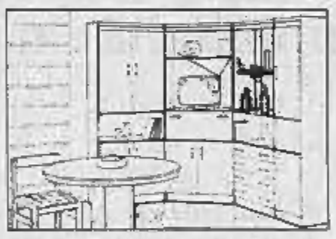
IL MOBILIFICIO RIGHETTI
di CAMERIANO
cerca
operaio falegname
pratico montaggio mobili.
Tel. 0321 54.169

NOSTRO SOGNO
FALMENTA
(Val Cannobina)
Allevamento cani
qualsiasi razza
Aperto anche la domenica
Tel. 0323/7952

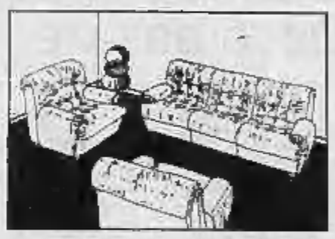
Amici della musica
TEATRO COCCIA
Mercoledì 9 gennaio ore 21
Operetta
IL PIPISTRELLO
di J. Strauss
Teatro Opera di Stato Romeno

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

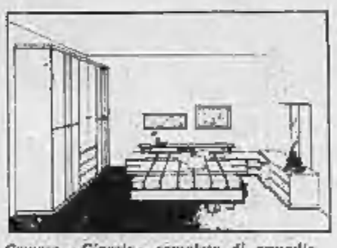
Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 790.000.



Soggiorno «400» completo di 6 pezzi + tavolo + sedie: da L. 588.000.



Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.



Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

SONO SCONTI DEL
30% - 40% - 50%

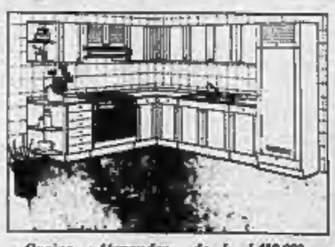
ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Goldan» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA
Astra: Sex partouze
Coccia: Tesoro mio.
Eldorado: Apocalipse now.
Excelsior: L'urlo di Chen terrorizza i continenti.
Faraggiana: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.
S. Cuore: Agente 007 moonraker.

ARONA
S. Carlo: Buon compleanno Topolino.
Roma: Rocky II.
Moderno: Marti in prova.
Lux: Bocca di fuoco.

BORGOMANERO
Moderno: Ratataplan.
Nuovo: Fuga da Alcatraz.
Lux: I magnifici sette.

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Sabato, domenica e venerdì.
Corso: Sindrome cinese.

GALLIATE
Smeraldo: Spartacus.

GHEMME
Italia: La luna.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Superman.

OLEGGIO
Comunale: Il prato.
Moderno: 007: Moonraker.

OMEGNA
Sociale: Ratataplan.

TRECATE
Comunale: Hair.
Vittoria: La poliziotta della squadra buon costume.

VERBANIA
Apollo: Pane burro e marmellata.
Aristoni: Il corpo della ragazza.
Vigo: L'angelo azzurro (rivista).
Sociale (Intra): Un maggiolino tutto matto.
Sociale (Pallanza): Il gendarme e gli extraterrestri.

CANNOBIO
Diana: L'insegnante balla con tutta la classe.
Odeon: Moonraker.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Barracuda.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Jesus Christ superstar.
Astoria: L'imbranato.
Cagnoni: L'avventura del grande Nord.
Marconi: Gli aristogatti.
Colli Tibaldi: Casablanca passage.

MORTARA
Petrarca: Dio va in vacanza.
Zignago: Ratataplan.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto T., Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgomanero, Robbio, Vigevano.

FARMACIE

Novara: Galli, via P. Micca; Vescovile, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste; Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Patrio, via Libertà 68.
Domodossola: Osolana.
Castelletto Ticino: Comunale.
Oleggio: Calesia, corso Matteotti ang. piazza Martiri.
Sesia Calenda: Abazio.
Stresa: Anglosmericana.
Verbania: Borroni, p.zza Ranzoni 5.

Fontaneto d'Agogna: a pranzo con il sindaco e il parroco

Lei ha cent'anni, lui 103

Giuseppina Alleva e Alessandro Cerri sono rimasti sempre amici sino dalla giovinezza - Il «nonnino» del paese è anche il decano della provincia di Novara

FONTANETO D'AGOGNA — Complimenti fra centenari a Fontaneto: «*Auguri per i tuoi cento anni, cara Giuseppina*». «*Auguri per il prossimo centotreesimo compleanno, caro Alessandro*». L'insolita scenetta si è svolta, per la verità, a Borgomanero, nel ristorante dell'oste Paniga, dove ha avuto luogo il banchetto in onore di Giuseppina Alleva vedova Travaini, arrivata al traguardo del secolo di vita.

Al pranzo hanno partecipato un centinaio (il numero era d'obbligo) di fontanetesi, con il sindaco Giuseppe Cerri e il parroco don Tarcisio Vicario, il quale era un po' il promotore della manifestazione. All'appuntamento non poteva mancare, naturalmente, Alessandro Cerri, che nel prossimo aprile festeggerà i 103 anni.

Entrambi in ottima salute, i due grandi vecchi di Fontaneto, paese di longevi, hanno brindato alla fortuna, ricordando la stagione lontana della loro giovinezza: «*E dire — ha detto Giuseppina — che in gioventù ero piuttosto cagionevole di salute. Appena sposata, sono stata ammalata per almeno cinque anni*».

Cosa ha fatto a guarire, e soprattutto a campare così tanto? «*Beh, — ha risposto la centenaria — sono andata molte volte alla monda e al raccolto del riso. Le mondine erano una buona compagnia. Ho lavorato la terra, e, insomma eccomi qui*».

Giuseppina Alleva

Alessandro Cerri

Alessandro Cerri, il nonno della Baraggia, a quanto pare, non è stato invece mai ammalato: «*I miei — ha detto — erano tutta gente che ha campato a lungo. Mia sorella Annunziata è arrivata a 94 anni. Vincenzo è morto a 83, Antonio a 81, Maddalena a 86. Gaudenzio solo a 78. C'è Giovanni, l'ultimo dei fratelli che, poveretto, è mancato in giovane età, subito dopo la prima guerra mondiale a causa della spagnola. Io ora ho quasi 103 anni, dicono che sono il più vecchio della provincia: in ogni caso, sto benissimo*».

Alessandro Cerri è uomo di chiesa. I suoi unici interessi sono sempre stati la famiglia, il lavoro (muratore e contadino) e la chiesa della Baraggia di cui è ancora l'indiscusso priore onorario. Il suo segreto di lunga vita è forse il buon umore, il piacere di ridere e di scherzare, in altre parole, la voglia di vivere.

Giuseppina, da parte sua, ha un hobby: la lettura. Dice don Tarcisio, che le ha consegnato una targa della parrocchia: «*Quando la vado a trovare, la vedo sempre intenta a leggere. Legge giornali, riviste: le piace sapere quello che avviene nel mondo*».

Francesco Allegra

Caltignaga — «Il ficcanaso», il vivace e arguto ciclostilato di Caltignaga, è diventato un giornale vero e proprio. Il nuovo numero è uscito stampato su quattro facciate, con un resoconto dell'attività municipale e della vita della parrocchia, e ricco come sempre di notizie e «pettegolezzi» locali. La redazione ha sede al Circolo Acli, dove è nata l'iniziativa, redattori sono Enzo Medina (coordinatore), Tino Torricelli, Dodo Rogatti e il parroco don Giovanni Bergamaschi.

Briga Novarese — Si è riunito a Briga Novarese il Consiglio provinciale dell'Associazione nazionale ex internati in Germania, sotto la presidenza di Mario Paracchini. L'Anei alla quale aderiscono gli ex militari, reduci dai lager nazisti, terrà l'assemblea provinciale a Omegna il 20 marzo.

Borgomanero — I vigili del fuoco sono accorsi alle case popolari di via Cureggio, dove bruciava l'alloggio di Mario Casaccio. L'appartamento era vuoto.

Alla Beatrice di Novara

Espongono i pittori del «piatto-artista»

NOVARA — In attesa del «gran finale» di martedì prossimo, 8 gennaio, a Villa Carlotta di Belgirate, per la serata di premiazione del concorso «Il piatto dell'artista», da oggi la giuria esaminerà i quadri esposti a Novara alla galleria «Beatrice» di Piazza Cavour 2.

Come si ricorderà il concorso aveva chiamato alla ribalta oltre ai venti ristoranti della provincia, altrettanti poeti e pittori.

Il tema per le opere pittoriche era legato alle finalità del concorso ed i quadri devono «*ispirarsi alla gastronomia, alla produzione alimentare e alle caratteristiche di vita e ambiente della provincia di Novara*».

Questi i nomi dei venti pittori ed i loro abbinamenti, in ordine di svolgimento delle serate: Marcello Mallè - «Due Palme» di Margosio; Gisella Crenna, «Ottagono» di Cignese; Mino Melioni, «La Selva» di Ghemme; Maria Scortano Casarotti, «Cacciatore» di Cameri; Mimmo Canonico, «La bocciofila» di Borgomanero; Vittorio Rosa, «Piemontese» di Stresa; Luigi Marchetti, «Chez Felice» di Maccagnaga; Antonio Cazzamali, «Centro» di Palianna; Gino Apostolo, «Vittoria» di Omegna; Pino Velati, «Nuova Italia» di Gozzano; Mauro Maulini, «Giardinetto» di Pettenasco; Bruno Ballarini, «Apollo» di Pisano; Giuseppe Cagnardi, «Al maneggio» di Romagnano; Valerio Gattinoni, «Atlantic» di Arona; Katia Perrone, «Al Cuoco» di Oleggio; Antonella Lora, «Impero» di Sizzano; Giovanna De Lorenzis, «Latin Pub» di Novara; Attilio Molina, «Amicizia» di Novara; Stefano Viale, «La Cavalletta» di Agognate; Sergio Quaranta, «La Meridiana» di Agognate.

La mostra rimarrà aperta sino a domenica 13 gennaio.

l. l.

Verbania — Nei saloni del Kursaal con il patrocinio della Regione Piemonte e del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola si è aperta una mostra fotografica itinerante dei Parchi del Piemonte. La rassegna resterà aperta sino al 13.

All'ospedale di Borgomanero

Approvate le delibere del presidente bocciato

BORGOMANERO — Ma chi è il presidente dell'ospedale di Borgomanero? Il Co.Re.Co. di Novara, dopo aver bocciato la nomina del nuovo presidente Giovanni Pennaglia, riconfermando nella carica l'industriale fallito Piero Zanetta, ha ora approvato tutte le deliberazioni assunte durante il periodo della presidenza Pennaglia.

A questo punto, la confusione è completa, e da più parti si chiede un chiarimento che, a quanto pare, potrebbe arrivare solo e direttamente dalla Regione.

Intanto, continua la paralisi amministrativa: metà dei consiglieri in carica si rifiutano di collaborare con Zanetta, che così viene messo nell'impossibilità di prendere qualsiasi decisione definitiva. Dal canto suo, il presidente fallito e contestato, sembra deciso a non cedere la poltrona a nessun costo.

f. a.

Stresa: bandito premio nazionale di narrativa

STRESA — E' stato ufficialmente bandito, dal Circolo culturale Borromeo di Stresa, l'edizione 1980 del premio nazionale Stresa di narrativa, che quest'anno sarà dedicato alla memoria del pittore novarese Mario Bonfantini.

La giuria del premio Stresa è formata da: Livio Caputo, Guido Gerosa, Sandro Doglio, Renato Giuntini, Giuseppe Longo, Glauco Licata, Alberto Frassoni, Gianfranco Lazzaro, Gian Piero Orsello, Pietro Prini, Ugo Ronfani.

Il premio, che è dotato di un milione di lire, verrà assegnato a Stresa.

Briga Novarese — Il consiglio comunale di Briga si riunisce martedì sera per approvare il primo programma d'attuazione che regolerà l'attività edilizia.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Omegna punta tutto sull'Ottanta Deve essere l'anno della rinascita

OMEGNA — Il '79 verrà certamente ricordato come l'anno «no» per l'Omegna Calcio ma forse dopo le ultime soddisfazioni potrebbe anche rivelarsi l'anno della speranza e l'80, che è appena iniziato, l'anno del riscatto. L'Omegna è passata in effetti attraverso una profonda crisi economica e dirigenziale che non va disgiunta dall'ormai famoso dissesto finanziario di Mimmo Cane, un uomo che ha indubbiamente fatto molto per lo sport del calcio in Omegna.

Le conseguenze della crisi economica portarono alla svendita di molti elementi della rosa; nel giro di una stagione l'Omegna ha ceduto ben undici elementi di cui molti sono andati a rinforzare squadre di pari categoria o di categoria superiore. Nonostante le vendite la retrocessione in D (meno costosa della C 2) e la riduzione del passivo ad una cifra di milioni, l'Omegna nel periodo estivo ha rischiato ancora il collasso: Ferdinando Albergani e Gianni Bracchi, fra i pochi della vecchia guardia a rimanere in carica, non hanno infatti trovato collaborazione in città.

L'intervento di Mario Robbiano e del finanziatore Eolari è venuto a tamponare una falla che poteva far colare a picco l'ormai fragile barca rossonera. Il contributo fra l'Omegna e il manager Robbiano al suo rientro nei ranghi dopo una pesante squalifica inflittagli dalla Lega, ha suscitato e suscita ancora oggi qualche perplessità fra i sostenitori casalini, ma una constatazione è doverosa: l'Omegna non è caduta nel ridimensionamento e nello sconforto dopo un'annata negativa, anzi, sia pure fra difficoltà di diversa natura sta cercando di risalire la china.

Domani a tutti i tifosi dell'Omegna in omaggio il grande poster a colori della squadra, con disegno di *Franco Bruna*.

I suoi tifosi non possono dunque che essere soddisfatti di come si sono superate tante incertezze. Altre squadre che avevano tentato l'avventura in C hanno avuto poi abbandonare l'ambiente semiprofessionistico come nel caso della Cossatese e del Verbania. Il commissario straordinario, ed ora presidente, Ferdinando Albergani, è riuscito a ricomporre il nuovo consiglio direttivo dove, insieme a qualcuno della vecchia guardia come Giulio Binda, figurano nuovi nomi come quello di Adriano Tosetti e Mario Fioramonti.

Il rinnovamento dirigenziale ha coinciso con il rinnovamento della squadra, un'operazione del resto inevitabile per una compagine ormai ridotta ai minimi termini. La «rosa» dei tifosini si è così arricchita di otto elementi nuovi su undici, gli unici rimasti in maglia rossonera sono infatti il difensore Picketti, la mezzala Nicolini e il libero Minati che, a parte una breve parentesi ad Alessandria, può essere considerato ormai omegnese e calcisticamente omegnese.

Nella movimentata campagna estiva sono arrivati sulle rive del Lago d'Orta giocatori di nome e di categoria superiore: Mauro Colla, approdato ad Omegna dopo dieci anni di milizia nel Foggia in A e poi in B, gli ex biellesi Capon e Schillirò, protagonisti del famoso spareggio di Novara di quattro anni fa; l'ex novarese Re e il centrocampista Fortunato provenienti dalla Pro Patria, il portiere Trombin, già del Vigevano e del Casale, la punta Manitto da Imperia ed il difensore Mela dal Borgomanero, giunto ad Omegna in punta di piedi e rivelatosi all'altezza dei compagni più titolati.

A completare la rosa alcuni elementi giovani come il secondo portiere Nicola, Bussolin, Giavani, Mucci, nonchè i già noti Mingrino e Castagna impegnati però nel servizio di leva. Nuova anche la conduzione tecnica: Dino Bracchi è venuto a colmare il vuoto lasciato, prima da Diego Zanetti di Invorio, l'allenatore della promozione in C, e poi dall'astuto Luciano Pique che non aveva potuto evitare la retrocessione. Bracchi, che lo scorso anno aveva contribuito a salvare l'Aosta, ha dovuto ad Omegna cambiare mentalità, trovando terreno fertile.

La stagione è iniziata nel migliore dei modi con cinque partite consecutive a punteggio pieno, poi un accenno di crisi a metà del girone di andata ed infine un nuovo risveglio manifestatosi con il ritorno al successo proprio sul campo di Aosta.

Questo, in sintesi, il cammino dei rossoneri che si apprestano ora ad iniziare il nuovo anno all'inseguimento di una delle due poltrone che danno diritto alla C 2. Un compito non facile per una società che dopo una retrocessione deve riacquistare l'autostima ed alle volte tornando alla mentalità vincente e soprattutto a quella solidità dirigenziale che dovrebbe essere la base dei sodalizi sportivi. E' forse quest'ultimo l'obiettivo più importante per i colori rossoneri. Chiuso un ciclo, quello degli ultimi dieci anni, tifosi e dirigenti si augurano che il 1980 segni l'inizio di un nuovo corso, meglio ancora se ciò verrà a coincidere con una nuova promozione in C 2.

Audenzio Martinazzi

Basket: scontro diretto fra Arte Bagno e Prandi

NOVARA — Torna il basket minore, dopo la pausa di fine anno e nel torneo di «D», le luci della ribalta sono tutte proiettate sul «match-clou» di Azzate, dove l'Arte Bagno incontra la Prandi Oleggio in una gara ad eliminazione diretta nella corsa alla «poule»-promozione.

Scontate già da tempo le qualificazioni al raggruppamento per le «C» delle capolista Novara Pavesi e Venegono Siev, la terza poltrona è una «lotta» riservata all'Arte Bagno, alla Virtus Olona e alla Prandi, che per il gioco degli scontri diretti, prima della ripresa di stasera, vantano identiche possibilità di successo.

E' un incontro comunque decisivo quello che vede impegnata la Prandi: il «team» arancione, pur staccato di due lunghezze, deve recuperare l'incontro interno con la Virtus Olona e quindi ha la possibilità concreta di raggiungere le rivali in classifica. Ma se l'Azzate questa sera si impone allora non c'è più scampo per gli oleggesi, che verrebbero relegati nel torneo per la salvezza.

Se l'interesse della giornata è concentrato sulla gara di Azzate, ai fini della classifica, eguale importanza riveste la prova della Virtus Olona sul *parquet* della capolista Venegono Siev, mentre hanno rilievo solo statistico gli incontri tra la Robur Bernasedo Saronno e la «biga» del Novara Pavesi e fra la Stella Azzurra Malnate e la Ghemmese.

r. e.

Attività sportiva Come coordinarla

ARONA — Per coordinare l'attività sportiva ad Arona, quasi certamente sarà costituita una consulta; questa idea è prevalsa durante un'assemblea alla quale sono intervenute, oltre alle società locali, amministratori.

La consulta dovrà avere anche il compito di collegamento con l'amministrazione comunale la quale dovrebbe impegnarsi a una volta a stanziare per lo sport cifre più consistenti.

m. b.

APPARTAMENTI e NEGOZI

disponibili in diverse zone cittadine.

APPARTAMENTI

con 2-3-4 camere, soggiorno, cucina, doppi bagni, box e cantina.

NEGOZI

diverse metrature in posizioni molto interessanti e di grande prestigio.

Pagamenti dilazionati, tasso agevolato 7,50%, minimo contanti.

Prenotazioni

Telefono: 39.28.04
NOVARA: Via Mario Greppi 2 angolo Corso Cavour
Cooperativa Edilizia NOVA MAJOR srl

GRASSULLO Immobili ... Turistici

La Ditta GRASSULLO, Immobili... Turistici
— esplete prestazioni di intermediazione immobiliare
— offre gratuitamente, ai propri clienti, assistenza, consulenza immobiliare ed urbanistica, relativa alla risoluzione dei problemi inerenti l'intermediazione
— assume gratuitamente incarichi di vendita

Uffici: ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284 (ore 8-12,30 - 14,30-18,30 sabato 8-12,30)

La ELIO STYLE nell'ampliare il laboratorio di timbri e targhe CERCA

VALIDO COMPOSITORE

Possibilità carriera

Rivolgersi: Novara, corso Torino 18/A, tel. 390.154.
Rotondi, largo M. d'Azeglio, tel. 397.330.

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliari, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, MERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle CAVE di VINTEBBIO.

Prenotazioni: 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30-19,30

Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

·Marelli· *il calzaturificio*
GIORGIO MARELLI S.p.A.
ha il piacere di informare la sua clientela che

SABATO 5 GENNAIO 1980

avranno inizio i saldi di fine stagione presso i suoi punti di vendita di

NOVARA - via Rosselli 13
VERCELLI - corso Italia 89

Il periodo dei saldi avrà breve durata

Approfittatene subito per trovare maggior assortimento

Sconti del 30% - 50% - 60%

TEATRO TENDA di RADIO OSSOLA MUSIC

completamente riscaldato
tel. 22.78 (0324) - mhz 94.700 fm

presso CAMPO SPORTIVO CUROTTI - DOMODOSSOLA

Sabato 12 gennaio **Ballo moderno**
Domenica 13 gennaio **Ballo liscio**

Ingresso unico L. 1500 - Consumazione facoltativa

Giorgi arredamenti

Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Cameretta bambino	da L.	280.000
Salotto	da L.	250.000
Camera matrimoniale	da L.	740.000
Soggiorno con radio	da L.	550.000
Cucina completa	da L.	1.200.000
Salotto componibile	da L.	390.000
Soggiorno in mogano 5 elementi con tavolo all. + 6 sedie	da L.	1.100.000
Camera in noce nazion.	da L.	1.600.000
Camera noce nazionale in stile	da L.	990.000
Camera in legno moderna	da L.	950.000

Pagamento rateale senza anticipo e senza cambiali

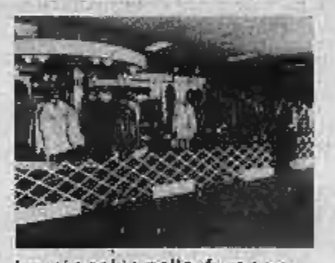
Cineteatro
VIP Intra
Sabato 5 gennaio ore 21,30
E. BERUSCHI M. MINOPRIO in «L'angelo azzurro»
●
Cinema
CATENA Domodossola
Continua lo strepitoso successo del film di
ADRIANO CELENTANO
«Sabato domenica e venerdì»
Ultimi giorni

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO



I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE **10 ANNI...**
c'è una sorpresa

COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.002 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

I produttori: «Continuiamo a lavorare in perdita»

«Se il prezzo non aumenta non forniremo più latte»

VERCELLI — In provincia di Vercelli il prezzo del latte intero, pastorizzato e omogeneizzato, è fra i più bassi d'Italia. Ciò costringerebbe le centrali che operano nella zona a vendere in perdita. La situazione, definita «insostenibile» dagli industriali, rischia di degenerare: il latte fresco potrebbe addirittura sparire dal mercato vercellese, biellese e valsesiano.

Era nell'aria per oggi un'azione dimostrativa, concordata dalle varie aziende che distribuiscono latte fresco in provincia: la ditta «Cerri» di Buronzo, la «produttori latte» di Massazza e il consorzio cooperativo del «Latte Verbano» di Novara sembravano intenzionati a sospendere, per la giornata di oggi, la fornitura di latte fresco.

La decisione è poi rientrata: si è preferito attendere che il Comitato prezzi si riunisca e prenda in considerazione i problemi del settore.

In una conferenza stampa i rappresentanti delle tre ditte distributrici che agiscono nella zona hanno spiegato i motivi della loro protesta. «*E' dall'agosto del 1978 che preniamo perché il latte abbia un prezzo che non ci costringa a lavorare in perdita* — ha detto Giacomo Manachino, del "Latte Verbano" — *Il latte fresco, intero, è un alimento importante (e ha un prezzo vincolato). L'altro latte, a lunga conservazione, scremato, è un'ottima bevanda (non certo un alimento) ed è venduto a prezzo libero. E' dannoso per il consumatore costringere le ditte a perdere sulla vendita del latte fresco e a orientare così il consumo sull'altro, l'unico remunerativo*».

Attualmente in provincia il prezzo del latte è fissato in 430 lire al litro (per il tipo vincolato). «*Lo stesso latte* — osserva Dario Cerri — *a Torino viene venduto a 500 lire, in Lombardia, in Emilia a più di 500; da noi gli unici adeguamenti vengono fatti per i prezzi alla stalla. I margini previsti per le centrali e per le latterie sono irrisori, assolutamente insufficienti*».

Per sopportare la loro richiesta d'aumento («*un prezzo equo dovrebbe essere sulle 550 lire*») i produttori si sono sottoposti anche a controlli da parte della Guardia di Finanza, che avrebbe effettivamente accertato che i costi di lavorazione sono superiori ai margini riconosciuti alle centrali dal Comitato prezzi.

«*Nonostante ciò* — dicono ancora i produttori — *non si è mosso nulla. E noi continuiamo a lavorare in perdita. Con questa alternativa: o aumentare il prezzo fissato (e rischiare per questo la prigione), o continuare a vendere, scientemente, in perdita e andare in galera per bancarotta*».

L'unica soluzione, secondo gli industriali, è quella di sospendere la fornitura del latte fresco, indirizzando i consumi sul tipo a prezzo liberalizzato: «*Non è giusto per il consumatore. Ma le nostre sono aziende private e, come tali, non possono lavorare mantenendo i bilanci in rosso*».

Decisiva, per sapere il futuro del mercato di questo prodotto in provincia, la prossima riunione del Comitato prezzi (che si terrà probabilmente entro il mese di gennaio). Se il prezzo verrà mantenuto ai livelli attuali o solo lievemente ritoccato, la provincia di Vercelli continuerà a detenere il record del prezzo più basso d'Italia per il latte fresco, ma questo prodotto diverrà, probabilmente, introvabile.

d. co.

Il psdi vercellese e valsesiano

Congresso unitario e nuove votazioni

SANTHIA' — Si apriranno domani mattina, nel salone del «Ristorante Vittoria» di Santhià, i lavori del congresso provinciale del partito socialdemocratico della Federazione di Vercelli e Valsesia. E' prevista la partecipazione del ministro Franco Nicolazzi.

L'ordine del giorno, articolato in nove punti, prevede la discussione sulla relazione che sarà svolta dal segretario politico della Federazione, Rosaldo Ordano; l'elezione del nuovo comitato direttivo di 21 persone, di cinque probiviri e di 3 revisori dei conti ed infine la nomina dei 19 delegati al congresso regionale e di due a quello nazionale. Vi parteciperanno per la prima volta i rappresentanti di 9 sezioni aperte recentemente in provincia.

Il segretario Ordano ha dichiarato: «*Sarà un congresso molto unitario, perché la maggioranza dei delegati aderisce alla linea politica della segreteria nazionale. La corrente di sinistra, se pure sarà rappresentata, lo sarà in misura molto esigua*».

Il congresso di Santhià è destinato ad introdurre un'importante innovazione nel meccanismo di votazione. «*Per la prima volta* — ha spiegato Ordano — *non si terrà conto dei soli iscritti di ciascuna sezione, ma di un rapporto tra iscritti e voti riportati in occasione delle ultime elezioni politiche. E' un sistema un po' complicato, che però offre la garanzia di eleggere degli organismi che rappresentano veramente la base attiva del partito*».

Il congresso si aprirà alle 9 e si concluderà in giornata.

w. ca.

Vercelli — Incidente all'incrocio fra corso Italia e via Gioberti. Claudio Sarti, 19 anni, residente in città, ha urtato con la sua «Vespa» la «127» di Pietro Trada, 22 anni, abitante a Greggio. Il giovane motociclista è caduto sull'asfalto riportando la frattura esposta della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Cigliano — Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cigliano in via Romualdo Bobba, si svolgerà domenica una serata sociale per aprire i festeggiamenti carnevaleschi.

Vercelli — Furto nella notte al Bar «Quattro Nazioni» di via Monte di Pietà. L'ha denunciato il proprietario Leonardo Grasso, 42 anni, corso Salamano 89, in questura. I ladri hanno forzato l'inferriata di una finestra e hanno rubato 80 mila lire in contanti, 180 gettoni telefonici, prosciutti e salumi.

La crisi di Verbania minaccia lo stabilimento vercellese

«Sosteniamo i lavoratori di Pallanza» (ma la Montefibre rischia di fermarsi)

VERCELLI — Preoccupazione alla Montefibre di Vercelli per le probabili ripercussioni della crisi nello stabilimento di Verbania-Pallanza su quello di piazzale Galilei. Uno dei due reparti ancora attivi della fabbrica vercellese lavora infatti l'acetato secco che proviene da Pallanza. Con il blocco delle merci deciso dai lavoratori del Verbano per protestare contro la minaccia di Cassa integrazione per 630 operai, le scorte di materia prima a Vercelli si stanno esaurendo. «*Ne siamo* — ha detto un rappresentante del consiglio di fabbrica — *fino al 9 gennaio*».

I lavoratori vercellesi non vogliono però mettersi in antagonismo con quelli di Verbania. «*La colpa di tutto questo* — sostengono — *è della Montefibre. Noi appoggiamo in pieno il blocco delle merci deciso a Pallanza perché siamo convinti che, se passasse la linea Montefibre, non tarderemmo ad accorgercene anche a Vercelli*».

Per fare il punto sulla situazione, il sindaco Ennio Balardi ha convocato in municipio il comitato permanente per l'occupazione (amministratori, politici, sindacati, esponenti delle categorie commerciali, parlamentari locali) che ha discusso, oltre al problema Montefibre, anche quello della Lidman.

Nazzareno Di Criscio

Il segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Criscio, ha detto: «*Il rischio della fermata degli impianti vercellesi è grave perché, conoscendo Montefibre, c'è il pericolo di non poterli più riavviare*». Di Criscio ha quindi ricordato il piano di «ottimizzazione del lavoro» concordato di recente dai sindacati con la direzione dello stabilimento. Prevede la rotazione di 504 dei 1014 operai nei reparti «acetato» e «poliestere» e la Cassa integrazione a zero ore per circa 250. «*Con questo piano* — ha detto Di Criscio — *si dovrebbe mantenere l'attività produttiva fino al 1981. Crisi come quella di Verbania minacciano però di farlo saltare*».

Nando Sigismondi, della Cgil, ha ricordato il rischio che corrono i 250 lavoratori a zero ore se entrerà in vigore il «decreto Scotti» che, in pratica, prevede il loro licenziamento dopo giugno. L'intervento di Sigismondi ha messo in chiaro che, anche se venisse risolta la crisi di Verbania (nelle ultime ore pare che a Roma si sia aperto uno spiraglio), non cesserebbero di certo le preoccupazioni per i lavoratori vercellesi.

Il comitato per la difesa dei livelli occupazionali si è quindi occupato della «Lidman» (proseguono i contatti con il «gruppo» di probabili acquirenti, le scorte di magazzino garantiscono un mese-un mese e mezzo di attività produttiva a ritmo ridotto) ed ha infine redatto un ordine del giorno da inviare al governo in cui solidarizza con i lavoratori di Verbania e si chiede alla Montedison di rispettare gli impegni presi a Vercelli.

e. d. m.

In scena al Civico "Stala dal Flipot"

VERCELLI — «La stala dal Flipot», una commedia dialettale in tre atti dell'astigiano Gianni Olmo, sarà messa in scena il 9 gennaio al teatro Civico. Il lavoro è ambientato in un tipico luogo di ritrovo della gente della Bassa di un tempo: la stalla, appunto. Uno dei pochi luoghi che restavano caldi senza la necessità di accendere la stufa e dove la gente dei paesi si riuniva a passare la serata. L'equivalente degli attuali bar.

Rivivranno, per una sera, le macchiette di un tempo, riscoperte con puntiglio dall'autore, che ha curato anche la sceneggiatura e con la collaborazione di Stefano Canova, la regia. Circa sarà anche fra gli interpreti (tutti dilettanti), riuniti nella compagnia «d'aua ntla testa». Altri attori: Cinzia Borasio, Gianna Busto, Daffileia Cassetto, Margherita Perraris, Maria Antonietta Sorgato, Barbara Serain, Maddalena Varale, Paolo Benna, Roberto Bortolaia, Giovanni Bosso, Francesco Cotella, Pier Mario Girodano e Antonio Rosso. L'ingresso è libero.

(d.co.)

Lo «scandalo edilizio» a Vercelli

«Ungevano» le pratiche Confermata la sentenza

VERCELLI — La prima sezione della Corte d'appello di Torino ha confermato la sentenza emessa dal tribunale di Vercelli il 13 ottobre 1978 per il cosiddetto «scandalo edilizio» all'ufficio tecnico comunale. Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Zecli, aveva allora condannato tre funzionari dell'ufficio urbanistico del Comune di Vercelli per «interesse privato in atti d'ufficio». Il reato era caduto in prescrizione. Altri tre imputati (due liberi professionisti e un imprenditore edile) erano stati assolti.

La procura generale della Repubblica di Torino ha appellato la sentenza nei riguardi dei funzionari dell'ufficio tecnico Luigi Quaranta, 46 anni (difeso dagli avvocati Casalini e Codegoni) e Pier Paolo Rastelli, 33 anni (difeso dall'avvocato Alfario Carcasona) e dell'imprenditore edile Filippo Aprile, 36 anni (difeso dall'avvocato Franco Ferraris). La Corte d'appello di Torino ha riconfermato la sentenza (prescrizione ed estinzione dei reati) e ha inoltre assolto Rastelli.

I fatti vennero alla luce alla fine del 1976 quando, su un esposto inviato alla procura della Repubblica da un architetto vercellese, si scoprì che funzionari dell'ufficio urbanistica del Comune acceleravano l'iter di determinate licenze edilizie.

e. d. m.

Si ripete la tradizione a Santhià

I pifferi annunciano «Arriva Carnevale»

SANTHIA' — Domani mattina, alle 10 in punto, il «Corpo dei pifferi e tamburi dello storico Carnevale di Santhià» percorrerà le vie principali del paese per annunciare che si chiude il Carnevale vecchio e si apre ufficialmente quello nuovo.

E' la prima manifestazione ufficiale di ogni nuova edizione, prevista e regolamentata minuziosamente da una tradizione plurisecolare.

La direzione del Carnevale ed il «Magnifico Ordine dei cavalieri» hanno già tenuto una serie di riunioni per mettere a punto l'organizzazione. Tra l'altro, è stato deciso che la prima «pulà» del 1980 si svolgerà sabato prossimo: il calendario definitivo non è stato ancora approntato, ma la data è già certa. Le «pulà», in gergo carnevalesco santhiatese, sono le squadre di volontari che si recano nelle cascine della zona per questuare e raccogliere offerte di generi di ogni tipo che, la sera stessa, verranno poste in vendita durante un'asta alla rovescia, la «cantenera».

Frattanto, anche le squadre dei costruttori di carri (quella de «I Bosa» e quella de «I Batusu») sono al lavoro da oltre due mesi per allestire i carri allegorici che dovranno sfilare nel giro di gala di domenica e di martedì grasso.

w. ca.

Sarà alla Camera di Commercio

Una banca dei dati per gli imprenditori

VERCELLI — *Il convegno internazionale sulla risicoltura, il ciclo di «Incontri» con personalità del calibro di Claudio Napoleoni e Giovanni Agnelli, l'automatizzazione delle principali procedure istituzionali per un servizio più tempestivo: questi gli «appuntamenti» principali del 1980 della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vercelli.*

Lo ha annunciato, nei giorni scorsi, il presidente dell'Ente camerale, Marcello Biginelli: Il Convegno internazionale della risicoltura riprenderà in primavera il suo ciclo triennale, costituendo un appuntamento molto importante per esperti di vari Paesi, che si riuniranno in una città al centro di una delle zone dove la coltivazione del riso è fra le più avanzate del mondo.

«Oltre al convegno — *ha detto Biginelli* —, fra le iniziative camerali che si svilupperanno nel 1980, desidero ricordare l'importante sforzo compiuto dall'ente in campo socio-culturale, con il programma periodico di "Incontri", conferenze-dibattito su temi di grande attualità e interesse per l'opinione pubblica, trattati a volta a volta da alcuni personaggi del mondo politico, sindacale ed economico di chiara fama a livello nazionale».

Dopo Claudio Napoleoni, ospite della Camera di commercio in febbraio, dovrebbe essere successivamente la volta di Giovanni Agnelli, con il quale sono già in corso contatti.

Per l'Ente camerale, infine, il 1980 sarà l'anno dell'allacciamento alla rete nazionale di informatica «Cerved», operativo nei primi mesi di quest'anno. «Mediante l'uso di un certo numero di terminali — spiega Biginelli — collegati alla rete principale, servita da potenti elaboratori, la Camera sarà in grado di automatizzare le principali procedure, a tutto beneficio di un servizio tempestivo e corretto. In particolare, verrà assicurato agli operatori provinciali l'accesso ad una banca dati capace di milioni di informazioni, gran parte delle quali riguardanti i mercati nazionali ed esteri».

d. co.

Vercelli — Per due martedì consecutivi (Natale e Capodanno) la Borsa Reale di Vercelli è rimasta chiusa. Le quotazioni del cereale saranno nuovamente rilevate da martedì prossimo, 8 gennaio.

Trino — Aperto al traffico senza cerimonie il nuovo ponte sul Po tra le sponde di Morano e Pontestura. Il ponte, realizzato con quattro anni di lavoro da parte del compartimento Anas di Torino, è lungo 1.287 metri.

Vercelli — Per la rassegna «Frammenti di storia italiana fra realtà, immaginazione e interpretazione» organizzata dall'assessorato alla cultura, lunedì 7 gennaio, alle 21, al cinema Astra sarà proiettato il film «L'udienza» di Marco Ferreri.

DANCING VALDENGO
la peschiera
Questa sera - Sala liscio:
TITTI BIANCHI
Sala moderno:
I BABILONIA
Domani (pomeriggio e sera) - Sala moderno:
I BABILONIA
Sera: Veglione dell'Epifania con
EUGENIA FOLIGATTI

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

NOTIZIE SPORTIVE

Pro Vercelli: i tifosi chiedono chiarezza

Nuovi dirigenti o commissario? È il dilemma dell'anno nuovo

VERCELLI — Il 1980 porterà nuovi dirigenti alla Pro Vercelli oppure si proseguirà con la gestione commissariale? E' quanto i tifosi potranno sapere la sera del 14 gennaio quando, nella sede di via Massaua, si svolgerà l'assemblea dei soci convocata con quest'ordine del giorno: «*Relazione del commissario straordinario e deliberazioni conseguenti*».

L'assemblea è stata convocata dall'attuale commissario, Felice Rossi, alla scadenza del suo secondo mandato (trimestrale). Rossi venne nominato «commissario» al termine di una tumultuosa assemblea svoltasi il 14 settembre (a due giorni dall'inizio del campionato), riconvocò i soci un mese dopo (15 ottobre) e fece una prima, documentatissima relazione, al termine della quale disse: «*O l'ex presidente presenta i conti, oppure saremo costretti a rivolgerci al giudice*». Al termine di quella seconda assemblea, Rossi fu riconfermato nell'incarico per altri tre mesi.

Il suo mandato scade appunto il 14 gennaio. Rossi non fa anticipazioni, si limita a dire: «*Riferirò all'assemblea*». E sul mancato ricorso all'azione legale nei confronti del presidente dimissionario anticipa: «*Baratto ha pur presentato una sorta di contabilità*». Può darsi, quindi, che il commissario straordinario sia in grado di annunciare ai soci importanti novità

e. d. m.

A Crescentino

La lunga vita dei «granata» del Toro Club

CRESCENTINO — Sorto nel 1971, il Torino Club Crescentino ha un passato ricco di manifestazioni, avventure, ma soprattutto di amicizia comune e di fratellanza. Con i suoi 250 soci il Torino Club Crescentino, nel quale è compresa la Sezione staccata di Fontanetto Po, non è una semplice e grigia sede di tifosi, ma un punto di ritrovo.

La vita del club è in effetti molto intensa: le partite intercomunali del Torino Club, i concorsi fotografici e di disegno e la veglia del carnevalone sono appuntamenti fissi per i crescentinesi. Presenti in tutte le partite esterne del Torino i tifosi granata crescentinesi seguono i propri beniamini nelle trasferte del Nord e centro-Italia e anche in Europa per gli incontri di Coppa.

La sede è composta da un salone per il Consiglio e l'assemblea dei soci, un saloon, una sala giochi, una sala televisione e da una tavernetta stile '300. Tra i tanti avvenimenti societari uno in particolare: la proiezione del film «Leggenda granata». Il federal manager del Torino Borsetto rimase talmente impressionato dal numero dei partecipanti che permise al Torino Club Crescentino di staccarsi dal Comitato centrale e di diventare autonomo.

(l. p.)

La situazione in Terza categoria

Atletico è già campione ma le altre non mollano

VERCELLI — *La Terza categoria, nel Vercellese, è in piena azione, mentre tutto il calcio dilettanti della regione è fermo.*

Nell'ultima giornata disputata, la quattordicesima, nel girone A l'Atletico Vercelli si è confermato capolista del girone d'andata, laureandosi così campione d'inverno con una giornata d'anticipo. Ha battuto con la solita tripletta di gol (e sono dieci in tre giornate) il Silvio Piola. La sua più immediata inseguitrice, la Borgodalese, ha superato con un secchissimo 7-0 il Formigliana ed è sempre a tre punti di distanza. L'altra inseguitrice dell'Atletico, le Scuole Cristiane, ha pareggiato fuori campo con la Veloces (1-1).

Domani l'Atletico riposa: occasione per «rubargli» punti in classifica. Le Scuole Cristiane giocano in casa contro la Pro Belvedere e la Borgodalese avrà un compito non facile contro il Borgovercelli.

La classifica: Atletico Vercelli punti 21; Borgodalese 18; Scuole Cristiane 17; Veloces 16; Pro Asigliano 14; Borgovercelli 13; Alicese, Pro Belvedere 12; Concordia 11; Arborio, Salasco 10; Greggio 9; Crova 7; Silvio Piola 1; Formigliana 0.

Prossimo turno, domani: Scuole Cristiane - Pro Belvedere; Concordia - Arborio; Silvio Piola - Alicese; Pro Asigliano - Veloces; Borgodalese - Borgovercelli; Greggio - Salasco; Crova - Formigliana; riposa Atletico Vercelli

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Supersonic man.
Civico: Milano, difendersi o morire.
Nuovo Italia: La patata bollente.
Principe: Mi scappa la pipì papà.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Mani di velluto.

BORGO D'ALE
Vittoria: Papaya dei Caraibi.

CIGLIANO
Aurora: Piedone a Hong Kong.
Splendor: Assassinio sul Tevere.

CRESCENTINO
Moderno: Porno market.

GATTINARA
Italia: Moses Wine detective.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Da Corleone a Brooklyn.

SALUGGIA
Comunale: Dove vai in vacanza?

SAN GERMANO
Italia: La soldatessa alle grandi manovre.

SANTHIA'
Ideal: Poliziotto o canaglia.

TRONZANO
Splendor: L'oro del MacKenna.

TRINO
Astor: La avignata.
Moderno: Protezia.

TRONZANO
Lux: Manhattan.

TV PRIVATE
STP (Canali 28-51 Uhf)
Ore 12,15: Film «Il padrino di Hong Kong»; 14: Film (replica) «Il padrino di Hong Kong»; 19: Alta pressione - Ilia diretto musicale; 20: Anteprima sport; 20,30:Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Film «La carabina di Rio Negro»; 22,15: Documentario; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30: Film «Il sergente di legno».

VIDEOVERCELLI
(Canali 37-60 Uhf)
Ore 18,30: Ehi bambini: con Rosella e «Giggino»; 19: Film; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Videovercelli Sport; 21: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 21,30: Film «Decisione a mezzanotte»; 23: Film «Assenti arrivano le collegiali».

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, stradale per Torino; **Mach:** corso Matteotti; **Esso:** via Walter Manzone; **Mobil:** piazza Sardegna; **Mobil:** corso Prestinari; **IP:** corso De Rege; **IP:** via Thaon de Revel; **Tesaco:** tangenziale sud; **Total,** corso Gastaldi; **Mobil,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo:** via Cervino

GPL
VERCELLI
Gas auto, cascina Ranza.

IMPIANTI SELF - SERVICE
(servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Balzar, via Thaon di Revel 23.
Farmacia dell'Isola, via Restano 68.
Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'
Prando - Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
massima e minima

Vercelli	2	—3
Biella	4	—3

Temperature il 4 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (—2; —4); Biella (3; —2). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 59%. A Vercelli il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,50; a Biella sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,49.
Le previsioni: cielo quasi sereno. Temperatura pressoché stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.

Questa sera
grande VEGLIA con l'orchestra
I GALAPAGOS
Ore 24: arriva la Befana con un cesto carico di...
... leccornie, spuntini e omaggi vari per tutti!!!
La Direzione del CASTAGNETO vi invita a partecipare alla simpatica ed allegra serata.
ALBERGO RISTORANTE DANCING
AL CASTAGNETO
Trivero - Brughiera
Tel. 015 75.128

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
SABATO 5
e
DOMENICA 6
BALLO MODERNO
con
I BINGO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.812; Varallo, tel. 52.288

I delegati del Biellese a Pray

Oggi il congresso socialdemocratico

BIELLA — La Federazione provinciale biellese del partito socialdemocratico biellese apre oggi il congresso, indetto per il rinnovo degli organi statutari e per la designazione dei tre delegati che la rappresenteranno all'assise nazionale, a Roma. I delegati sono conflluiti a Pray.

L'ultimo congresso politico avvenne nel 1976. Ve ne fu un altro nel 1978, ma a carattere puramente organizzativo: la Federazione biellese del psdi usciva infatti da una gestione commissariale.

Nel compiesso, sono in netta maggioranza, nell'ambito della Federazione, i seguaci della linea politica seguita dal presidente nazionale Longo, che raggiungono circa il 60 per cento degli iscritti. Gli altri socialdemocratici biellesi sono «romitiani». Fu eccezione la sezione biellese. Se ne è avuta conferma in occasione del congresso sezionale: i «romitiani» hanno superato il 75 per cento, ottenendo 11 dei 15 posti del direttivo. I delegati di questa «corrente» sono Mario Coda, Silvio Jorios, Ettore Rege, Mauro Buongiovanni, Giuseppe De Chirico, Carmelo Geusa e Antonietta Giuffreda. Rappresentano invece l'indirizzo nazionale del psdi Franco Novaretti, Nico Fiorano e Angelo Maricchi.

L'unica novità è costituita dal ritorno all'attività politica di Franco Novaretti, esponente di primo piano, che fu costretto a rinunciarvi per la incompatibilità con la sua milizia sindacale (ha raggiunto il vertice nazionale dei tessili aderenti alla Uil, divenendo generale della Uiltà).

«Riprendo l'attività politica — ha precisato Novaretti — unicamente in veste di iscritto al psdi. Non andrò infatti oltre, anche perchè sussiste l'incompatibilità tra la mia posizione nel sindacato e gli incarichi direttivi di federazione».

p. m.

Finora era integrata nella federazione biellese

La Cgil della Valsesia autonoma da febbraio

BORGOSESIA — *La Camera del Lavoro della Valsesia del 10 febbraio diverrà ufficialmente autonoma. Finora l'organizzazione sindacale valsesiana era parte integrante di quella biellese. Nei tre giorni immediatamente precedenti, dal 7 al 9 febbraio, la Camera del Lavoro terrà a Borgosesia il proprio congresso, durante il quale i delegati sindacali eleggeranno il comitato direttivo di zona, la segreteria e il segretario responsabile.*

«La decisione di organizzare in modo diverso la nostra confederazione — *spiega Federico Trombini, uno dei responsabili della nuova sede valsesiana* — è stata presa circa due mesi fa dal nostro Consiglio generale. L'idea di decentrare ulteriormente l'organizzazione nasce dall'esigenza di un crescente contatto diretto con i lavoratori».

La Camera del Lavoro valsesiana in questi giorni ha cambiato sede e si è trasferita in via Vittorio Veneto 60. I preparativi in vista dell'ufficializzazione dell'autonomia sono già iniziati dal 1° gennaio. L'organico del personale impiegato negli uffici a tempo pieno è passato da tre a dodici unità. In questo modo sarà anche snellito il complesso lavoro di preparazione del congresso zonale, che comprende l'organizzazione di una fitta serie di assemblee di fabbrica e di congressi di categoria.

«Non ci rafforziamo per fare concorrenza alle altre organizzazioni sindacali — *prosegue Trombini* —. Il nostro obiettivo è quello di creare in Valsesia una struttura organica unitaria. Formuleremo questa proposta alla Cisl e alla Uil. La Valsesia in campo sindacale è sempre stata una zona limite. Riteniamo che con questa nuova struttura si possano creare le condizioni per avere finalmente un confronto serio con le istituzioni e i partiti politici ed uno ancor più serio con le associazioni imprenditoriali e le aziende in generale». e. ma.

Mostra sul mare a Vallemosso

VALLEMOSSO — Alle 15 verrà aperta oggi al pubblico la prima mostra naturalistica sul mare, che rimarrà aperta sino al 20 gennaio, dalle 14 alle 22.

L'ha organizzata Giancarlo Zaganelli, un valmossese appassionato collezionista di conchiglie.

Sono esposti esemplari, alcuni dei quali assai rari, di fossili marini, partendo dalle trilobiti, antenate degli attuali granchi ed aragoste. Interessante anche una raccolta di farfalle dagli splendidi colori.

(p. m.)

Biella — Domani nella sede del Circolo Polesano, all'inizio di via Cottolengo, verrà festeggiata la ricorrenza della Befana con la consegna di doni ai figli dei soci, la cui età non superi i 10 anni.

La ruspa è arrivata nei giorni scorsi in piazza Vittorio

Abbattuto il muro dei «giardini» Era simbolo dell'emarginazione

BIELLA — Ai biellesi, il lato meridionale di piazza Vittorio Veneto si presenta con un nuovo aspetto: il muro che sino a pochi giorni fa ne delimitava l'angolo con via Torino, nell'area occupata un tempo dalla stazione ferroviaria, di fronte ai giardini pubblici, è stato abbattuto. A tre anni di distanza la proposta del comitato di quartiere centro è stata finalmente accolta. La richiesta dell'abbattimento compare tutt'ora al primo posto, in ordine di importanza, tra quelle presentate dal comitato agli amministratori comunali nell'ambito dell'esame per la formazione del bilancio di previsione per il 1980; gli amministratori, logicamente, non ne terranno più conto.

Biella. Una ruspa livella il terreno in piazza Vittorio Veneto dopo l'abbattimento del muro

Il muro, a detta dei rappresentanti del rione, era diventato quasi un simbolo dell'emarginazione giovanile: al riparo da occhi indiscreti, lì dietro avvenivano fatti sconcertanti. Vi avevano trovato rifugio, tra l'altro, alcuni ragazzi schiavi della droga. L'intervento del Comune era stato sollecitato, inoltre, per trovare un rimedio alla precaria situazione igienica. La richiesta dell'abbattimento del muro era stata avallata dal comitato del quartiere San Paolo: l'area in questione si trova appunto al confine tra i due rioni.

Rimangono ancora le due cabine dell'Enel: la prima, di trasformazione, è proprio sull'angolo tra la piazza e via Torino; la seconda, più discosta, serve quando si ripetono le fiere tradizionali a fornire l'energia elettrica per far funzionare le giostre e i baracconi, oppure per alimentare gli impianti dei circhi, che da quasi 15 anni si accampano nel vasto spiazzo durante le loro soste in città.

Il terreno verrà ora spianato: sarà aggiunta della terra, per livellare l'area con piazza Vittorio Veneto. E' stata invece scartata la soluzione di asfaltarla, in quanto il manto d'asfalto resiste solo se continuamente pressato dal passaggio delle automobili. In caso contrario, è facilmente sgretolato dall'erba che vi cresce sotto.

L'area sarà adibita a parcheggio, come ideale continuazione di quello già esistente. Non è infatti possibile, almeno per ora, realizzarvi il «Centro civico», una struttura di cui si parla da quasi 25 anni. Manca, per questa zona, un piano urbanistico particolareggiato, che preveda una utilizzazione diversa.

Oltre agli automobilisti, potranno usufruire del piazzale anche gli autisti dell'Azienda provinciale dei trasporti, per manovrare gli autobus che già sostavano al di qua del muro. I lavori di abbattimento e di sistemazione del piazzale costeranno complessivamente al Comune circa 3 milioni.

d. ca.

Il servizio funziona il sabato e la domenica

Si scia su neve non battuta sul versante del Mombarone

GRAGLIA — Gli sciatori che preferiscono alle piste affollate la neve non battuta, hanno da oggi a loro completa disposizione un «paradiso» incontaminato, costituito dall'ampio versante del Mombarone. Questo genere di sport invernale è scarsamente praticato (e con qualche rischio) nelle Prealpi biellesi, mentre in altre zone, e particolarmente nella Valle d'Aosta, ha un numero crescente di cultori.

In mancanza di impianti per raggiungere comodamente la base di partenza, allestita nei pressi del nuovo rifugio inaugurato la scorsa estate, a 2300 metri di altezza (la cima del Mombarone è alta esattamente 2371 metri), un ristretto gruppo di organizzatori ha noleggiato un elicottero che può trasportare una decina di sciatori. Il servizio sarà in funzione il mattino di ogni sabato e domenica.

Il costo della «corsa» comprende anche l'assistenza da parte di due maestri di sci, Fabrizio Falchero e Massimo Alberto, durante la lunga discesa, con un dislivello di 1300 metri.

La lunghezza varia a seconda degli itinerari. C'è infatti la possibilità di scendere verso Andrate o di raggiungere la Bessola.

Per la discesa su neve non battuta occorrono logicamente particolari capacità e sci adatti. Gli organizzatori, che hanno provato di persona vari itinerari, hanno riferito di aver provato sensazioni stupende.

Non vi sono praticamente pericoli. Il versante della montagna è regolare e privo di tratti ripidi che possano favorire la formazione di valanghe. La neve è inoltre ben assestata. Altra caratteristica del declivio del Mombarone è l'assenza di pietroni: la superficie quasi totalmente costituita da prati consente discese inebrianti anche se lo spessore della neve è relativamente ridotto.

p. m.

Biella — La sezione sci-alpinistica del Cai di Biella darà domani l'avvio alle iniziative del 1980 con una escursione alla punta Palit (m 2160), nella Val Chiusella. La partenza avverrà dalla sede di via Pietro Micca, alle 6.

Camandona — I lavori di potenziamento dell'acquedotto sono stati 25.152.500 lire. La perizia è stata approvata dalla giunta regionale.

Abita nella frazione Rialmosso

Festeggiata a Quittengo la nonnina centenaria

QUITTENGO — Profondamente commossa, Clementa Boffa Bignolin non finiva più di ringraziare il sindaco Carlo Albertazzi, don Adriano Loro Lamia, viceparroco di Andorno, e gli altri abitanti della frazione Rialmosso, dove ha trascorso quasi interamente la sua lunga esistenza, che ieri l'altro la si sono stretti affettuosamente attorno per festeggiare il suo centesimo compleanno.

«Merita davvero arrivare al secolo — ripetova — per vivere una giornata così lieta. Mi fa quasi dimenticare le tristezze che si sono accumulate in tutti questi anni. La cosa più bella è constatare che il prossimo ci vuole bene».

Il Comune le ha donato una targa con la riproduzione della chiesa. Le poche decine di persone che vivono durante l'inverno a Rialmosso, che torna a popolarsi solo nei mesi estivi, hanno apposto la loro firma a una pergamena.

p. m.

Clementa Boffa Bignolin

Rivivono nei paesi i tradizionali festeggiamenti

Occhieppo e Varallo, carnevale con il Pettirosso e la «Veggia»

OCCHIEPPO INFERIORE — *Il Pettirosso, simbolo dell'omonimo circolo ricreativo, aprirà idealmente le porte, domani, al carnevale. In occasione dell'Epifania, ha invitato le maschere biellesi «Gipin e Catlina», «Siberiano e Siberiana», «Bargè e Bargera», il «Conte del Thes» e «la bella Ginevra», il «Cucu» di Chiavazza e il «Furpiarun» e la «Tesiotra». Le maschere sfileranno per le vie dell'abitato alle 15, accompagnate dalla banda di Occhieppo Inferiore. Alle 16, nel Cineteatro verrà rappresentata la rivista «Rose e coriandoli».*

«La manifestazione — spiega *Alberto Sola, presidente del circolo ricreativo* — è ciò che rimane dei grandi carnevali che si svolgevano un tempo nel Biellese. Purtroppo, a causa degli elevati costi per organizzarli, non è possibile fare di più.

Nella rivista, oltre ad Alberto Sola, reciteno Ferruccio Fantone, Renato Novaretti, Sergio Fioratero, Giuseppe Miglietti e Luciano Maffeo.

d. ca.

VARALLO — *Con la manifestazione di domani della «Veggia Pasquetta», organizzata dal rione di Varallo Vecchio, si inaugura infatti la serie di appuntamenti che culmineranno il 19 febbraio con la distribuzione a tutti i cittadini della «Panicela», la cui ricetta risale al 1200. Il programma prevede la sfilata ed il rogo della «Veggia», madre delle maschere di Varallo, Marcantonio, donna di dubbie virtù ma, nello stesso tempo saggia ed arguta.*

La manifestazione, che nel passato terminava abitualmente con furiose sassaiole sul ponte del Mastallone fra «i dughi» di Varallo Vecchio e i «falchetti» di Varallo Nuovo, riprende una tradizione di origine celtica. La maschera viene interpretata da un uomo ed è accompagnata al suo destino da una balia, che avrà cura del futuro re Marcantonio.

Durante la giornata viene anche venduta una canzone in vernacolo, una specie di cronaca arguta, ispirata ai «peccati» dei varallini e ai fatti curiosi accaduti durante l'anno. Il calendario degli appuntamenti è composto da vecchie consuetudini tramandate nel tempo dal racconto orale dei vecchi e dalle antiche cronache.

m. p.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: La pornomaligna.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Marconi: Goldrake l'invincibile.
Mazzini: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Odeon: Mani di velluto.
Sociale: Senza bucolia.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Chiaro di luna.

CANDELO

Verdi: Superman.

COGGIOLA

Ennio: L'allenatrice sexy.
Italia: La poliziotta della squadra del buoncostume.
Nuovo: Hair.

COSSATO

Michelotti: pomeriggio: Eliot, il drago invisibile; sera: La liceale scatena i professori.
Primavera: Lolite supersexy.

CREVACUORE

Aurora: Filo da torcere.

PRAY

Excelsior: I viaggiatori della sera.

SERRAVALLE

Corso: L'imbranato.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Un tipo strano.

VARALLO

Teatro Civico: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 10 alle 16; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 56: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-16. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872: Disegni e tempere di maestri del '900.
Garabello-Porazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Nani jugoslavi.

FARMACIE

Biella: Servo (Gamalero), via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Corna, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Orcpa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, viale Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 63 e 55, via Rigola, viale Macalle 20.
Cossato: via Marconi 81, via Martiri 104, via Maffei 545.

TELEBIELLA

Ore 20: Cartoscenti; 20,45: Monitor, a cura di Ivana Ramella; 22: Fuma bene l'ura, rubrica dialettale.

APPUNTAMENTI

Cossa — Alle 15, inaugurazione del Centro di incontro istituito dalla Comunità montana Prealpi biellesi, in particolare, per gli anziani di Strona, Cassapinta, Mezzana Mortigliengo e Crosa ed allestito in locali del Municipio. Vi hanno libero accesso anche gli anziani degli altri paesi della Comunità montana.

NOTIZIE SPORTIVE

I cestisti giocano oggi contro i torinesi

La Lana Gatto è già qualificata ma vuole vendicarsi della Scilp

BIELLA — Dopo la sosta del campionato, la Lana Gatto riprende l'attività questa sera, ospitando alla palestra Rivetti (inizio ore 21), la Scilp di Torino, per la penultima gara del campionato di pallacanestro di serie C 1, girone A.

Anche se l'incontro non presenta motivi di particolare interesse in quanto i biellesi sono ormai da tempo qualificati alla fase B, mentre i torinesi saranno impegnati per la salvezza, merita ugualmente di essere seguito, trattandosi di una partita che sfugge ad ogni regola di classifica.

Inoltre per la Lana Gatto c'è l'impegno della rivincita. Nel girone di andata furono proprio i torinesi della Scilp a dare il primo dispiacere a Flaborea e compagni, che vorranno certamente rifarsi nella gara di congedo dal proprio pubblico.

«*Non è solo per cancellare il ricordo della sconfitta di allora* — dice Flaborea — *che dovremo impegnarci per vincere. Al di là del risultato, di scarso rilievo agli effetti della classifica ormai stabilizzata per le due formazioni, abbiamo l'obbligo di salutare i nostri tifosi con una prestazione di rilievo. In più, il campionato non si ferma con questo confronto. Inizieremo in febbraio la "poule" per l'ammissione alla serie B e di conseguenza l'incontro con la Scilp dovrà servirci come preparazione alla seconda fase, che non sarà certo agevole come la prima*».

g. s.

Incontri della penultima giornata di campionato (fra parentesi i risultati dell'andata): Lana Gatto-Scilp Torino (83-87); Caripio-Varese (72-97); Varedo-Arosio (64-72); B.P. Milano-Rho (98-72).

Classifica: Lana Gatto punti 18; Varese e Arosio 16; Caripio 12; Varedo e Rho 10; Scilp 8; B.P. Milano 6.

Biella — Il giocatore della Biellese Edoardo Rocci, espulso nella gara con il Varese per somma di ammonizioni, è stato squalificato per una giornata dal giudice della C.I. L'allenatore Capello per la trasferta di Rimini dovrà quindi fare a meno del terzino.

Oggi contro la formazione del Fara

Cossatese in amichevole per mantenersi in forma

COSSATO — *La Cossatese, anche se il campionato è sospeso, ha ripreso gli allenamenti. La squadra guidata da Pozzo è tornata al campo Fila, sul quale si svolgono le sedute di atletica. Per non interrompere il ritmo agonistico dei giocatori, i responsabili tecnici della società hanno deciso di far disputare agli azzurri delle gare amichevoli. La prima avverrà oggi a Fara; la seconda, domenica 13 gennaio ad Orbassano.*

Anche se la Lega non lo ha comunicato ufficialmente, è ormai certo che le gare dell'ultima giornata di andata dei campionati dilettanti saranno recuperate il 10 febbraio, cioè una settimana prima della ripresa, in tal caso, la Cossatese, che deve recuperare ancora due incontri, dovrà utilizzare le due precedenti domeniche.

Il 27 gennaio gli azzurri affronteranno in trasferta il Pont Donnaz, mentre il 3 febbraio giocheranno in casa con l'Ivrea.

L'allenatore Pozzo cerca naturalmente l'«en plein» nei due recuperi, per un possibile inserimento della squadra nella lotta per la promozione.

g. s.

SPESAGROS DISCOUNT
VIALE MARCONI 72 GATTINARA, 0163/81416

SOLO PER POCHI GIORNI
(salvo esaurimento scorte)

Pasta di pura semola kg 1	590	Piselli Naturali da 1/2	240
Olio Oliva ILPA I 1	1.980	Olio di semi CRISCI I 1	830
Pom. Pelati UN.VO da 1/2	170	Fette Biscottate FRANCINE	430
Caffè DEORSOLA lat. T.33	1.490	Biscottini NIPIOL pacco doppio	580
Tonno INSUPERABILE all'olio di oliva gr 100	520	Caffè CRISCI pacco kg 1	6.360
Cioccolato JACQUES gr 100	480	Dadi ROGER I. 4	290
Margarina VALLE'	460	Grissino PANDEA	230
DANETTE DANONE	370	COGNAC HENNESSY	8.690

E TANTISSIME ALTRE INTERESSANTI OCCASIONI DA SCOPRIRE
allo SPESAGROS DISCOUNT
..... PIU' VALORE AL TUO DENARO

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 6000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	• GIUBB. PELLE	L. 25.000	L. 40.000
• 2 ABITI UOMO		L. 50.000	• GIACCHE VERA PELLE		L. 30.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	• SOPRABITI VERA PELLE	L. 65.000	L. 85.000
• ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	• MONTONI FODERATI		L. 75.000
• GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	• GIACCONI PELLICCIA DONNA		L. 95.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	• GONNE	L. 6000	L. 12.000 L. 15.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	• PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000 L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	• JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000 L. 15.000
• COMPLETI SKI BIMBO		L. 28.000	• CAMICETTE DONNA		L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432